Delibera della Giunta Regionale n. 596 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 1 - Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE DI CUI ALL'ARTICOLO 48, LETTERA B) DEL D.LGS. 118/2011, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA F) DELLA L.R. N. DEL 20 GENNAIO 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania in conformità con le disposizione di cui al D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
d. che la Giunta regionale con Deliberazione n. 230 del 26.4.2017 ha approvato il bilancio gestionale assestato per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 con l'adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordina mentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016;

RILEVATO che il capitolo 4432 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2017 non risulta sufficientemente dotato in termini di competenza e di cassa delle necessarie risorse per consentire i pagamenti connessi alle spese amministrative (notifica ordinanze di pagamento) cui deve far fronte la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nel corso del corrente anno finanziario;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017, è autorizzata ad effettuare variazioni del bilancio di previsione mediante prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b) del decreto legislativo n. 118/2011;

RITENUTO, pertanto, di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della L.R. n. del 20 gennaio 2017, il prelievo in termini di competenza e di cassa dell'importo complessivo di euro 2.000,00, dal capitolo 1010 del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, avente sufficiente disponibilità, per dotare il succitato capitolo di spesa 4432, così come riportato nell'allegato prospetto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
b. il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
c. la L.R. n. 4 del 20.01.2017;
d. la D.G.R.C. n. 59 del 07.02.2017;
e. la D.G.R.C. n. 230 del 26.04.2017;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della L.R. n. n. 4 del 20 gennaio 2017, il prelievo in termini di competenza e di cassa dell'importo complessivo di euro 2.000,00, dal capitolo 1010 del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, avente sufficiente disponibilità, per dotare il capitolo di spesa 4432, così come riportato nell'allegato prospetto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere regionale, al Consiglio Regionale, al Collegio dei Revisori dei Conti, all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

ALLEGATO

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					1	11	1	103	4432	2.000,00	2.000,00
					20	1	1	110	1010	-2.000,00	-2.000,00
Subtotale Titolo				Subtotale Missione	0,00						
Subtotale Tipologia				Subtotale Programma		0,00					
				Subtotale Titolo			0,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 587 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 13 - Vigilanza contabile e amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CON PRESCRIZIONI DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 E 2015 DELL'ASL NAPOLI 1 CENTRO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", prevede:

a) all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b) all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR, ovvero dal responsabile della GSA;
c) all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della Giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a) con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
c) nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali*", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga*", ossia "*misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che:

a) al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
b) i risultati di gestione relativi al consolidato per gli esercizi fino al 31/12/2015 sono stati già oggetto di validazione da parte dei Tavoli tecnici di cui agli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005;

RILEVATO che:

a) l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011e s.m.i. stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e

aziende. ospedaliere universitarie) *"… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale*";

b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "*Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie*" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
   i. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;
   ii. miglioramento i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
   iii. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
   iv. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;

PRESO ATTO che

a) ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b) la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c) con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014 e s.m.i., è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;
d) con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;
e) con il Decreto del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute del 30-09.2016 è stato ammesso a finanziamento l'intervento per la certificazione dei bilanci delle Aziende sanitarie del servizio sanitario regionale di cui all'Accordo di programma ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies del Decreto Legge del 26.06.2008 n. 112, convertito con la Legge del 6 agosto 2008 n. 133;
f) con nota di prot. SRA- 9619 del 29/05/2017, la SORESA S.p.A. ha comunicato l'aggiudicazione definitiva della gara relativa all'espletamento del servizio di consulenza direzionale ed operativa di cui al succitato Accordo di programma;

VISTA la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a) il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale*";
b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*";
c) il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto "*Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012*";
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e) il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f) Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g) Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;
h) il Decreto del Commissario ad acta n. 55 del 21.06.2016 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2015 e l'assegnazione provvisoria per l'esercizio 2016;

CONSIDERATO che:

a) l'ASL Napoli 1 Centro ha adottato i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014, 2015;
b) il Collegio sindacale dell'ASL ha espresso parere non favorevole ai bilanci consuntivi per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015;
c) tali bilanci non sono ancora stati approvati dalla Regione ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;

RILEVATO che

a) al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro;
b) la UOD 13 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto una prima istruttoria tecnica sui bilanci degli esercizi per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, come risultante dal Decreto dirigenziale n. 9. del 13.04.2017*,* evidenziando la presenza di criticità tali da impedire di attestare l'idoneità del bilancio e delle scritture contabili della ASL di Napoli 1 Centro a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'ASL stessa;

CONSIDERATO che:

a) la mancata approvazione dei bilanci delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, ai sensi della richiamata normativa, è stata in diverse occasioni evidenziata dal Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza;
b) nel verbale del 25.07.2017, in particolare, emerge che: "*Nel rilevare il ritardo con cui stanno*

intervenendo le approvazioni dei bilanci pregressi, con particolare riferimento alle due aziende di Caserta e Napoli 1 Centro, Tavolo e Comitato restano in attesa della definitiva conclusione delle operazioni entro il 30 settembre 2017. Restano altresì in attesa di una relazione da parte della struttura commissariale e dell'advisor sulla bontà dei dati dei bilanci approvati e sulle eventuali ripercussioni sul conto consolidato regionale, stante anche la dimensione delle aziende i cui bilanci sono ancora in istruttoria";

c) i risultati di gestione relativi al consolidato per gli esercizi fino al 31/12/2015 sono stati già oggetto di validazione da parte dei Tavoli tecnici di cui agli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005, e che la mancata approvazione dei bilanci pregressi delle due ASL potrebbe, dunque, compromettere tale determinazione;

CONSIDERATO che alla data odierna l'ASL ha ancora in corso l'adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2016;

RITENUTO, pertanto, necessario esaminare gli ulteriori elementi di valutazione riferiti ai bilanci consuntivi già istruiti in occasione dell'adozione del citato D.D. n. 9 del 13.04.2017, emersi successivamente alla data di adozione di tale decreto dirigenziale, e verificare il superamento delle criticità rilevate al 31.12.2015, al fine di valutare la l'approvabilità dei bilanci degli anni 2012-2015 in ottemperanza dell'art. 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., ed alla specifica richiesta dei Ministeri affiancanti, evitando che possa essere compromessa la validazione dei risultati di gestione consolidati degli anni 2012-2015;

VISTA la nota prot. n. 46822 del 30.06.2017 con la quale il Direttore Generale dell'ASL ha evidenziato le azioni che l'ASL ha intrapreso per la risoluzione delle maggiori criticità rilevate con riferimento al bilancio consuntivo del 2015;

PRESO ATTO della nota di prot. 260 del 5.07.2017, nella quale il Collegio sindacale, riservandosi ulteriori approfondimenti, ha fornito un primo riscontro alla relazione predisposta dall'ASL al 30.06.2017, dando atto dei progressi compiuti dall'ASL: nella sistemazione delle carte contabili, nelle procedure seguite per la stima del fondo rischi, nel recepimento da parte aziendale delle iniziative volte a inibire definitivamente i doppi pagamenti, valutando, in definitiva, "*positivamente le attività poste in essere per la risoluzione delle criticità, nel contempo, come evidenziato permangono difficoltà di non irrilevante entità*";

VISTA la nota prot. 439112 del 26.06.2017 del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR, concernente indicazioni operative in merito alla imputazione definitiva dei debiti verso la Regione per anticipazione e pagamenti centralizzati (tramite la Centrale Unica dei Pagamenti SORESA), nonché alla chiusura delle perdite a nuovo con i contributi per ripiano perdite, gli utili a nuovo e le altre riserve patrimoniali idonee;

RILEVATO dalla relazione dell'Advisor contabile sullo stato patrimoniale, allegata alla nota prot. 3622/C del 13.09.2017, che l'attività di riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie tra le aziende sanitarie è in fase di completamento con l'obiettivo di conclusione entro la fine del 2017;

VISTE le relazioni prodotte dall'ASL, con note prot. 46822 del 30.06.2017 e prot. 61250 del 20.09.2017;

RILEVATE dalla succitata nota prot. 61250 del 20.09.2017 le attività che hanno consentito all'ASL di conseguire miglioramenti, in vista del superamento delle criticità di natura contabile, con particolare riferimento:

a) ai debiti verso fornitori, con la riduzione, al 31/12/2016, di circa 190 milioni del saldo rispetto all'anno precedente, per un miglioramento delle procedure amministrativo-contabili e dell'attività di riconciliazione dei dati, ancora in corso;

b) ai debiti verso la Regione e verso la società partecipata regionale Soresa spa, con il completamento della riconciliazione dei dati e la rilevazione di un minor debito di 169 milioni. L'ASL ha evidenziato che per motivi di prudenza e cautela ha utilizzato tale importo a copertura di eventuali insussistenze in merito:
   - alle posizioni di debito e credito con le altre aziende sanitarie;
   - alla riconciliazione dei saldi dei fornitori;
   - al completamento della regolarizzazione delle carte contabili;
   - all'analisi e verifica delle altre posizioni creditorie nei confronti di terzi,

c) alla determinazione degli accantonamenti al fondo rischi per l'anno 2016, calcolati, in ottemperanza alle indicazioni regionali, attraverso la procedura informatica regionale "Legal App" e con un'analisi puntuale di ogni procedimento giudiziale. Il Fondo, inoltre, è stato incrementato di 28 milioni di euro per far fronte alle spese legali e per interessi passivi relative alle carte contabili da regolarizzare al 31.12.2016;
d) ai fondi vincolati per pignoramenti, per i quali l'azienda ha comunicato di avere in corso misure idonee per procedere allo svincolo delle somme accantonate;
e) alla regolarizzazione delle "carte contabili", per le quali, al 31/12/2016, il saldo si è ridotto di circa il 91% rispetto al valore iniziale;
f) ai recuperi per "doppi incassi", per i quali l'Azienda ha evidenziato che l'attività procede ininterrottamente;
g) al recupero dei canoni di locazione per gli beni immobili di proprietà aziendale, non versati dai relativi conduttori;
h) all'implementazione del nuovo Sistema Informativo Amministrativo Contabile "SIAC";

nonché, le attività completate, in linea con i percorsi attuativi per la certificazione di bilancio (PAC), in merito:

- alla riformulazione del ciclo attivo e passivo previste dalla delibera n.638 del 30/11/2016;
- alla riformulazione della procedura aziendale per gli acquisti dei beni mobili ed inventariali previste dalla delibera n.638 del 30/11/2016;
- all'adozione della procedura di gestione e della contabilizzazione del contenzioso su piattaforma "*Legal App*";

RILEVATO, in particolare, che l'Azienda ha dichiarato che: *"ulteriori miglioramenti in grado di consentire il superamento delle maggiori criticità rilevate nel bilancio consuntivo 2015, e ancora presenti al 31.12.2016, saranno ottenuti man mano che saranno attuate le azioni di cui al PAC nell'ambito dell'attuazione dell'intervento di cui all'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009. In ordine alle criticità sopra evidenziate, si sottolinea che il loro superamento, data la natura delle stesse (sistemazione carte contabili, accantonamento fondi rischi, valutazione del contenzioso, completamento della riconciliazione dei clienti e dei fornitori, completamento della ricognizione dei beni mobili / immobili), potrebbe, verosimilmente, portare ad un miglioramento del risultato d'esercizio, tenuto conto delle dimensioni del fondo rischi, in grado di coprire i rischi aziendali relativi agli anni precedenti, e che, in ogni caso, eventuali oneri straordinari saranno imputati al bilancio dell'esercizio in corso. In definitiva, pur sussistendo marcate criticità di natura contabile, può affermarsi che la consistenza patrimoniale, risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2015 e, ancor di più dal bilancio consuntivo al 31.12.2016, possa rappresentare un valore numerario in linea di massima attendibile e che risulta rispettato il principio della prudenza";*

VALUTATO che l'attività realizzata dall'ASL riceverà ulteriori impulsi dalla imminente attivazione del contratto per l'espletamento dei servizi di consulenza direzionale ed operativa di cui all'art. 79 della Legge 133/08, finalizzata alla reingegnerizzazione dei processi e delle procedure amministrativo-contabili ai fini della certificabilità dei bilanci;

PRESO ATTO della nuova istruttoria tecnica sui bilanci degli esercizi per gli anno 2012, 2013, 2014, 2015 condotta dalla UOD 13 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR, risultante dal Decreto dirigenziale n. 19 del 22.09.2017;

RITENUTO di prendere atto degli ulteriori elementi di valutazione emersi dall'istruttoria tecnica sui bilanci consuntivi dell'ASL Napoli 1 Centro per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015;

RITENUTO necessario individuare le attività idonee al superamento delle criticità ancora presenti nel sistema contabile dell'ASL in oggetto, con le relative scadenze;

RITENUTO di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 dell'ASL Napoli 1 Centro, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3, n. 4), con le seguenti prescrizioni:

a) completamento dell'attività di circolarizzazione e di riconciliazione dei saldi a debito verso fornitori: entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
b) completamento delle attività finalizzate al recupero dei crediti contabilizzati nella voce **"***crediti verso altri*", ivi compresi i crediti per canoni di locazioni degli immobili di proprietà, entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
c) svincolo di almeno il 50% dei fondi per pignoramenti ancora bloccati entro il 31.12.2017; completamento del processo entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
d) completamento dell'attività di regolarizzazione carte contabili entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
e) completamento dell'attività finalizzate al recupero per doppi incassi entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
f) completamento, entro 31.12.2017, delle seguenti procedure amministrativo / contabili:
   f.1) individuazione dei centri ordinanti ed obbligo di emissione di ordini di acquisto informatici, attraverso il preventivo caricamento dei contratti in essere, e gestione informatizzata del processo di liquidazione con semplificazione delle relative procedure e carico del magazzino;
   f.2) attivazione del processo di integrazione tra contabilità generale e contabilità di magazzino;
   f.3) attivazione del processo di integrazione tra contabilità generale e registro dei cespiti ammortizzabili;
   f.4) attivazione del modulo informatico che consenta la gestione dei contributi vincolati con la rilevazione contabile degli utilizzi dei fondi spese vincolati e dei relativi accantonamenti;

   quanto sopra, ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, del tavolo tecnico per il fondo rischi, con particolare riferimento al completamento dell'attività di ricognizione del contenzioso;

RITENUTO di incaricare la Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale del monitoraggio costante dei progressi conseguiti dall'ASL, che dovrà produrre apposite relazioni in occasione delle scadenze sopra stabilite;

EVIDENZIATO che l'istruttoria dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda in esame,

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto di quanto rappresentato dal Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Centro, nella nota prot. 61250 del 20.09.2017, secondo cui il completo superamento delle criticità, che hanno determinato il parere non favorevole da parte del Collegio Sindacale all'approvazione dei bilanci degli esercizi degli anni 2012, 2013, 2014, 2015 dell'ASL: "*data la natura delle stesse*

(sistemazione carte contabili, accantonamento fondi rischi, valutazione del contenzioso, completamento della riconciliazione dei clienti e dei fornitori, completamento della ricognizione dei beni mobili / immobili), potrebbe, verosimilmente, portare ad un miglioramento del risultato d'esercizio, tenuto conto delle dimensioni del fondo rischi, in grado di coprire i rischi aziendali relativi agli anni precedenti, e che, in ogni caso, eventuali oneri straordinari saranno imputati al bilancio dell'esercizio in corso. In definitiva, pur sussistendo marcate criticità di natura contabile, può affermarsi che la consistenza patrimoniale, risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2015 e, ancor di più dal bilancio consuntivo al 31.12.2016, possa rappresentare un valore numerario in linea di massima attendibile e che risulta rispettato il principio della prudenza";

2. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 dell'ASL Napoli 1 Centro, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3, n. 4), con le seguenti prescrizioni:
   a) completamento dell'attività di circolarizzazione e di riconciliazione dei saldi a debito verso fornitori: entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
   b) completamento delle attività finalizzate al recupero dei crediti contabilizzati nella voce **"***crediti verso altri*", ivi compresi i crediti per canoni di locazioni degli immobili di proprietà, entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
   c) svincolo di almeno il 50% dei fondi per pignoramenti ancora bloccati entro il 31.12.2017; completamento del processo entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
   d) completamento dell'attività di regolarizzazione carte contabili entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
   e) completamento dell'attività finalizzate al recupero per doppi incassi entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
   f) completamento, entro 31.12.2017, delle seguenti procedure amministrativo / contabili:
      f.1) individuazione dei centri ordinanti ed obbligo di emissione di ordini di acquisto informatici, attraverso il preventivo caricamento dei contratti in essere, e gestione informatizzata del processo di liquidazione con semplificazione delle relative procedure e carico del magazzino;
      f.2) attivazione del processo di integrazione tra contabilità generale e contabilità di magazzino;
      f.3) attivazione del processo di integrazione tra contabilità generale e registro dei cespiti ammortizzabili;
      f.4) attivazione del modulo informatico che consenta la gestione dei contributi vincolati con la rilevazione contabile degli utilizzi dei fondi spese vincolati e dei relativi accantonamenti;

   quanto sopra, ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, del tavolo tecnico per il fondo rischi, con particolare riferimento al completamento dell'attività di ricognizione del contenzioso;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di sollecitare l'ASL Napoli 1 Centro a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

4. di prendere atto che l'attività realizzata dall'ASL riceverà ulteriori impulsi dalla imminente attivazione del contratto per l'espletamento dei servizi di consulenza direzionale ed operativa di cui all'art. 79 della Legge 133/08, finalizzata alla reingegnerizzazione dei processi e delle procedure amministrativo-contabili ai fini della certificabilità dei bilanci;

5. di incaricare la Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale del monitoraggio costante dei progressi conseguiti dall'ASL, che dovrà produrre apposite relazioni in occasione delle scadenze sopra stabilite;

6. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			108.049	223.694	-115.645	-51,7%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno					-	-
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			108.049	223.694	-115.645	-51,7%
II Immobilizzazioni materiali			**446.684.529**	**373.231.055**	**73.453.474**	**19,7%**
1) Terreni			2.602.780	2.602.780	-	0,0%
a) Terreni disponibili			*2.602.780*	*2.602.780*	-	*0,0%*
b) Terreni indisponibili						
2) Fabbricati			271.994.668	232.126.383	39.868.285	17,2%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*11.550.420*	*11.931.848*	*-381.428*	*-3,2%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*260.444.248*	*220.194.535*	*40.249.713*	*18,3%*
3) Impianti e macchinari			7.472.091	8.170.758	-698.667	-8,6%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			4.176.319	16.317.042	-12.140.723	-74,4%
5) Mobili e arredi			1.817.776	3.563.906	-1.746.130	-49,0%
6) Automezzi			238.436	316.451	-78.015	-24,7%
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			1.323.143	1.254.832	68.311	5,4%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			157.059.316	108.878.902	48.180.414	44,3%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	133.918.362	-133.918.362	-100,0%
1) Crediti finanziari	-	-	-	133.918.362	-133.918.362	-100,0%
a) Crediti finanziari v/Stato			-		-	-
b) Crediti finanziari v/Regione			-	*133.918.362*	*-133.918.362*	*-100,0%*
c) Crediti finanziari v/partecipate			-		-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-		-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni					-	-
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			**446.792.578**	**507.373.111**	**-60.580.533**	**-11,9%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			**13.122.919**	**10.689.146**	**2.433.773**	**22,8%**
1) Rimanenze beni sanitari			12.691.624	10.233.897	2.457.727	24,0%
2) Rimanenze beni non sanitari			431.295	455.249	-23.954	-5,3%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
	Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**				
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	**910.508.553**	**511.824.073**	**1.422.848.404**	**1.578.916.347**	**-156.067.943**	**-9,9%**
1) Crediti v/Stato	-	-	-	-	-	-
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-		-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-		-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-		-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-		-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-		-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
					Importo	%
d) Crediti v/prefetture			-		-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	328.185.132	181.730.349	509.915.481	400.977.625	108.937.857	27,2%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*328.185.132*	-	*328.185.132*	*366.691.179*	*-38.506.046*	*-10,5%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	328.185.132	-	328.185.132	366.691.179	-38.506.046	-10,5%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	328.185.132		*328.185.132*	366.691.179	-38.506.046	-10,5%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro			-		-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-		-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	-	181.730.349	181.730.349	34.286.446	*147.443.903*	*430,0%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*34.286.446*	*34.286.446*	*34.286.446*	-	*0,0%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-		-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite		*147.443.903*	*147.443.903*		*147.443.903*	-
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti						
3) Crediti v/Comuni		12.657	*12.657*	12.657	0	0,0%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	-	74.431.039	74.946.817	77.403.400	2.456.583	-3,2%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione		*74.431.039*	*74.431.039*	*77.187.086*	*-2.756.047*	*-3,6%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione			*515.778*	*216.314*	*299.464*	*138,4%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-	*386.644*	*-386.644*	*-100,0%*
6) Crediti v/Erario	2.558.234		*2.558.234*	9.139.493	-6.581.259	-72,0%
7) Crediti v/altri	579.765.187	255.650.028	*835.415.215*	1.090.996.528	*-255.581.313*	*-23,4%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni						-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			**345.869.682**	**515.466.650**	**-169.596.968**	**-32,9%**
1) Cassa			1.684.850	2.445.676	-760.827	-31,1%
2) Istituto Tesoriere			339.629.430	507.245.269	-167.615.838	-33,0%
3) Tesoreria Unica					-	-
4) Conto corrente postale			4.555.401	5.775.705	-1.220.304	-21,1%
Totale B)			**1.781.841.005**	**2.105.072.142**	**-323.231.138**	**-15,4%**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					-	-
II Risconti attivi					-	-
Totale C)			-	-	-	-
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato					-	-
4) Pignoramenti presso tesoriere				489.861.000	-489.861.000	-100,0%
Totale D)			-	**489.861.000**	**-489.861.000**	**-100,0%**

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	370.781.585	407.903.687	-37.122.102	-9,1%
II Finanziamenti per investimenti	193.109.962	142.535.661	50.574.301	35,5%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	-	-	-	-
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88			-	-
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro			-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	193.109.962	142.535.661	50.574.301	35,5%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio			-	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			-	-
IV Altre riserve			-	-
V Contributi per ripiano perdite			-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-496.321.274	-1.868.549.982	1.372.228.708	-73,4%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	-116.844.500	-307.616.307	190.771.807	-62,0%
Totale A)	- 49.274.228	- 1.625.726.942	1.576.452.714	-97,0%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	251.418	251.418	-	0,0%
2) Fondi per rischi	177.274.655	194.769.488	-17.494.833	-9,0%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati			-	-
5) Altri fondi oneri	22.962.306	4.101.345	18.860.960	459,9%
Totale B)	200.488.378	199.122.251	1.366.127	0,7%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	18.729.719	18.884.383	-154.664	-0,8%
2) TFR personale dipendente			-	-
Totale C)	18.729.719	18.884.383	-154.664	-0,8%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)				
1) Mutui passivi	-		-	-
2) Debiti v/Stato	-	3	-3	-100,0%
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	24.369.048	1.444.406.513	-1.420.037.465	-98,3%
4) Debiti v/Comuni	7.984.784	7.984.784	-	0,0%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	2.354.418	2.354.418	-	0,0%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	2.354.418	2.354.418	-	0,0%
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo	-		-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo	-		-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	-		-	-
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto	-		-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	-		-	-
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-		-	-
7) Debiti v/fornitori	1.887.755.722	2.336.735.346	-448.979.624	-19,2%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	43.198.335	88.479.926	-45.281.590	-51,2%
9) Debiti tributari	27.513.561	22.424.335	5.089.226	22,7%
10) Debiti v/altri finanziatori	-		-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	29.447.186	40.457.477	-11.010.290	-27,2%
12) Debiti v/altri	36.066.660	62.686.724	-26.620.064	-42,5%
Totale D)	2.058.689.715	4.005.529.525	-1.946.839.810	-48,6%

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
Il presente atto, conforme agli originali atti di questa A.S.L. consta di 2 fogli. Si rilascia per gli usi consentiti dalla Legge.
27 SET. 2013
IL DIRIGENTE UFFICIO SEMPLICE
(dott. LUDOVICO FLORIO)

REGIONE CAMPANIA - AZIENDA SANITARIA LOCALE - NAPOLI 1 CENTRO

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	*%*
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi			-	-
2) Risconti passivi		14.636.042	-14.636.042	-100,0%
Totale E)	-	14.636.042	-14.636.042	-100,0%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	2.228.633.585	2.612.445.260	-383.811.675	-14,7%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Pignoramenti presso tesoriere		489.861.000	-489.861.000	-100,0%
Totale F)	-	489.861.000	-489.861.000	-100,0%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1 *Importo*	 %
A VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**1.484.716.244**	**1.307.913.026**	**176.803.218**	**13,5%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.484.660.244	1.307.913.026	176.747.218	13,5%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	-	-	-	-
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati			-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici			-	-
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	56.000	-	56.000	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati	56.000		*56.000*	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti			-	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti			-	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**128.117.337**	**149.171.282**	**-21.053.944**	**-14,1%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	121.622.259	143.145.149	-21.522.890	-15,0%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	4.568.302	4.504.113	64.190	1,4%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.926.776	1.522.020	404.756	26,6%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**7.632.905**	**20.497.205**	**-12.864.301**	**-62,8%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**11.037.769**	**9.777.073**	**1.260.695**	**12,9%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**4.538.985**	**2.560.433**	**1.978.552**	**77,3%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	**21.571.363**	**16.993.767**	**4.577.596**	**26,9%**
Totale A)	**1.657.614.603**	**1.506.912.787**	**150.701.817**	**10,0%**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**162.828.480**	**150.246.585**	**12.581.895**	**8,4%**
a) Acquisti di beni sanitari	160.426.702	147.932.417	12.494.285	8,4%
b) Acquisti di beni non sanitari	2.401.778	2.314.168	87.610	3,8%
2) Acquisti di servizi sanitari	**865.381.837**	**880.643.694**	**-15.261.857**	**-1,7%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	121.218.695	118.335.069	2.883.627	2,4%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	183.996.977	201.025.573	-17.028.597	-8,5%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	227.706.448	235.341.794	-7.635.347	-3,2%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	80.398.159	68.645.360	11.752.799	17,1%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	7.348.516	21.653.118	-14.304.602	-66,1%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	12.178.241	11.508.889	669.352	5,8%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	171.895.059	174.047.794	-2.152.735	-1,2%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	7.425.381	6.929.307	496.074	7,2%
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	30.013.259	25.972.625	4.040.633	15,6%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	917.914	781.041	136.873	17,5%
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	2.530.075	1.021.238	1.508.837	147,7%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	3.613.961	5.240.914	-1.626.952	-31,0%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.994.475	2.873.111	121.364	4,2%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	2.119.936	2.446.384	-326.448	-13,3%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	11.011.790	4.815.939	6.195.851	128,7%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	12.952	5.537	7.414	133,9%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	103.466.989	103.372.467	94.522	0,1%
a) Servizi non sanitari	100.206.889	102.200.644	-1.993.756	-2,0%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	3.249.591	1.025.023	2.224.569	217,0%
c) Formazione	10.509	146.800	-136.291	-92,8%
4) Manutenzione e riparazione	12.530.941	14.558.380	-2.027.439	-13,9%
5) Godimento di beni di terzi	4.807.700	8.889.345	-4.081.645	-45,9%
6) Costi del personale	471.956.015	532.136.486	-60.180.471	-11,3%
a) Personale dirigente medico	182.602.709	205.711.815	-23.109.105	-11,2%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	23.823.179	25.076.162	-1.252.983	-5,0%
c) Personale comparto ruolo sanitario	178.961.079	198.863.527	-19.902.448	-10,0%
d) Personale dirigente altri ruoli	8.252.405	8.486.799	-234.394	-2,8%
e) Personale comparto altri ruoli	78.316.643	93.998.184	-15.681.541	-16,7%
7) Oneri diversi di gestione	3.454.715	4.186.472	-731.757	-17,5%
8) Ammortamenti	24.919.403	23.938.954	980.449	4,1%

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
Il presente atto, conforme all originale
degli atti di questa A.S.L. consta di
2 fogli. Si rilascia per gli usi
consentiti dalla Legge
27 SET. 2013
IL DIRIGENTE STRUTT. SEMPLICE
(dott. LUIGI [illegible])

REGIONE CAMPANIA - AZIENDA SANITARIA LOCALE - NAPOLI 1 CENTRO

PER COPIA CONFORME
27 SET. 2013

REGIONE CAMPANIA - AZIENDA SANITARIA LOCALE - NAPOLI 1 CENTRO

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale* _____	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
			Importo	*%*
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	115.645	189.959	-74.314	-39,1%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	14.940.743	13.973.209	967.534	6,9%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	9.863.015	9.775.786	87.229	0,9%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	-2.433.773	2.091.601	-4.525.375	-216,4%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-2.457.727	1.924.111	-4.381.838	-227,7%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	23.954	167.491	-143.537	-85,7%
11) Accantonamenti	47.775.960	50.011.031	-2.235.071	-4,5%
a) Accantonamenti per rischi	23.133.000	17.419.000	5.714.000	32,8%
b) Accantonamenti per premio operosità	1.800.000	3.000.000	-1.200.000	-40,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati			-	-
d) Altri accantonamenti	22.842.960	29.592.031	-6.749.071	-22,8%
Totale B)	1.694.688.267	1.770.075.015	-75.386.748	-4,3%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-37.073.664	-263.162.229	226.088.565	-85,9%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	110.986	416.088	-305.102	-73,3%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	879.398	3.389.696	-2.510.298	-74,1%
Totale C)	-768.412	-2.973.608	2.205.196	-74,2%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	5.744.443	15.002.846	-9.258.403	-61,7%
a) Plusvalenze			-	-
b) Altri proventi straordinari	5.744.443	15.002.846	-9.258.403	-61,7%
2) Oneri straordinari	47.940.749	17.174.683	30.766.066	179,1%
a) Minusvalenze			-	-
b) Altri oneri straordinari	47.940.749	17.174.683	30.766.066	179,1%
Totale E)	-42.196.306	-2.171.836	-40.024.470	1842,9%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-80.038.382	-268.307.673	188.269.291	-70,2%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	35.850.831	38.584.954	-2.734.123	-7,1%
a) IRAP relativa a personale dipendente	29.916.804	32.475.500	-2.558.696	-7,9%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	5.934.026	6.109.454	-175.427	-2,9%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)			-	-
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	-
2) IRES			-	-
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	955.287	723.680	231.607	32,0%
Totale Y)	36.806.118	39.308.634	-2.502.516	-6,4%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-116.844.500	-307.616.307	190.771.807	-62,0%

REGIONE CAMPANIA - AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

27 SET. 20[illegible]

PER COPIA CONFORME

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE Importo	VARIAZIONE %
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*						
					Importi: Euro	
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			651.083	108.049	543.033	502,6%
1) Costi d'impianto e di ampliamento			-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo			-	-	-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			651.083	108.049	543.033	502,6%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			-	-	-	-
II Immobilizzazioni materiali			453.501.506	446.684.530	6.816.976	1,5%
1) Terreni			2.602.780	2.602.780	-	0,0%
a) Terreni disponibili			*2.602.780*	*2.602.780*	-	*0,0%*
b) Terreni indisponibili					-	-
2) Fabbricati			261.126.493	271.994.668	-10.868.176	-4,0%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*11.021.393*	*11.550.420*	*-529.027*	*-4,6%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*250.105.099*	*260.444.248*	*-10.339.149*	*-4,0%*
3) Impianti e macchinari			4.994.312	7.472.091	-2.477.779	-33,2%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			2.988.901	4.176.319	-1.187.418	-28,4%
5) Mobili e arredi			1.142.929	1.817.776	-674.848	-37,1%
6) Automezzi			116.345	238.436	-122.092	-51,2%
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			1.050.601	1.323.143	-272.543	-20,6%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			179.479.145	157.059.316	22.419.830	14,3%
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	-	-	-
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale A)			454.152.588	446.792.579	7.360.009	1,6%

fonte: http://b

fonte: http://b

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			12.933.806	13.122.919	-189.113	-1,4%
1) Rimanenze beni sanitari			12.693.346	12.691.624	1.722	0,0%
2) Rimanenze beni non sanitari			240.460	431.295	-190.835	-44,2%
3) Acconti per acquisti beni sanitari			-	-	-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-	-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	378.655.057	821.689.965	1.200.345.023	1.422.848.405	-222.503.382	-15,6%
1) Crediti v/Stato	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	378.655.057	61.430.179	440.085.236	509.915.481	-69.830.245	-13,7%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*378.655.057*		*378.655.057*	*328.185.132*	*50.469.925*	*15,4%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per s	378.655.057		378.655.057	328.185.132	50.469.925	15,4%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finan	*378.655.057*		*378.655.057*	*328.185.132*	*50.469.925*	*15,4%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-	-	-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto		*61.430.179*	*61.430.179*	*181.730.349*	*-120.300.170*	*-66,2%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per i		*56.706.276*	*56.706.276*	*34.286.446*	*22.419.830*	*65,4%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo c		-	-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite		*4.723.903*	*4.723.903*	*147.443.903*	*-142.720.000*	*-96,8%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi		-	-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni		12.657	*12.657*	*12.657*	-	0,0%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire		79.227.956	79.227.956	74.946.817	4.281.139	5,7%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione		*78.706.838*	*78.706.838*	*74.431.039*	*4.275.799*	*5,7%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione		*521.118*	*521.118*	*515.778*	*5.340*	*1,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione		-	-	-	-	-
6) Crediti v/Erario		4.414.392	*4.414.392*	*2.558.234*	1.856.158	72,6%
7) Crediti v/altri		676.604.781	*676.604.781*	*835.415.215*	*-158.810.434*	*-19,0%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
IV Disponibilità liquide			185.725.759	345.869.681	-160.143.922	-46,3%
1) Cassa			261.025	1.684.850	-1.423.824	-84,5%
2) Istituto Tesoriere			111.351.653	339.629.430	-228.277.778	-67,2%
3) Tesoreria Unica			68.062.245	-	68.062.245	-
4) Conto corrente postale			6.050.836	4.555.401	1.495.435	32,8%
Totale B)			1.399.004.587	1.781.841.005	-382.836.418	-21,5%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			-	-	-	-
II Risconti attivi			1.847.091	-	1.847.091	-
Totale C)			1.847.091		1.847.091	
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			1.855.004.267	2.228.633.584	-373.629.318	-16,8%
D) CONTI D'ORDINE			111.351.653	489.861.000	- 378.509.347	- 1
4) Pignoramenti presso tesoriere			111.351.653	489.861.000	-378.509.347	-77,3%
Totale D)			111.351.653	489.861.000	-378.509.347	-77,3%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE *Importo*	 %
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	370.781.585	370.781.585	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	215.749.275	193.109.962	22.639.313	11,7%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti			-	-
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88			-	-
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro			-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	215.749.275	193.109.962	22.639.313	11,7%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio			-	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-	-	-
IV Altre riserve	46.089.062		46.089.062	-
V Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-505.449.775	-496.321.274	-9.128.500	1,8%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	-67.926.235	-116.844.500	48.918.265	-41,9%
Totale A)	59.243.912	49.274.228	108.518.140	220,2%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	-	251.418	-251.418	-100,0%
2) Fondi per rischi	165.380.737	177.676.000	-12.295.263	-6,9%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	22.238.298	17.393.494	4.844.804	27,9%
5) Altri fondi oneri	6.543.869	5.167.466	1.376.402	26,6%
Totale B)	194.162.904	200.488.378	-6.325.475	-3,2%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	19.863.448	18.729.719	1.133.729	6,1%
2) TFR personale dipendente	-	-	-	-
Totale C)	19.863.448	18.729.719	1.133.729	6,1%

fonte: http://b

D)	DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
	1) Mutui passivi			-	-	-	-
	2) Debiti v/Stato		-	-	-	-	-
	3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	375.551.697		375.551.697	24.369.048	351.182.649	1441,1%
	4) Debiti v/Comuni		7.984.784	7.984.783	7.984.783	-	0,0%
	5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	-	2.354.418	2.354.418	2.354.418	-	0,0%
	a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per	-	2.354.418	2.354.418	2.354.418	-	0,0%
	6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-	-	-	-
	7) Debiti v/fornitori	1.163.477.743		1.163.477.743	1.887.755.722	-724.277.980	-38,4%
	8) Debiti v/Istituto Tesoriere	-		-	43.198.335	-43.198.335	-100,0%
	9) Debiti tributari	3.855.567		3.855.567	27.513.561	-23.657.994	-86,0%
	10) Debiti v/altri finanziatori			-	-	-	-
	11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e s	6.581.005		6.581.005	29.447.186	-22.866.182	-77,7%
	12) Debiti v/altri	21.914.364		21.914.364	36.066.660	-14.152.297	-39,2%
	Totale D)	1.571.380.375	10.339.202	1.581.719.577	2.058.689.715	-476.970.139	-23,2%
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI						
	1) Ratei passivi			14.427	-	14.427	-
	2) Risconti passivi			-	-	-	-
	Totale E)			14.427		14.427	
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)			1.855.004.267	2.228.633.584	-373.629.318	-16,8%
F)	CONTI D'ORDINE						
	4) Pignoramenti presso tesoriere			111.351.653	489.861.000	-378.509.347	-77,3%
	Totale F)			111.351.653	489.861.000	-378.509.347	-77,3%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale __118/2011*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE T/T-1 *Importo*	 %
A VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	1.441.231.847,46	1.489.823.417,03	-48.591.570	-3,3%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.437.313.150,14	1.484.660.244,41	-47.347.094	-3,2%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	3.893.697,32	5.107.172,62	-1.213.475	-23,8%
6) Contributi da altri soggetti pubblici	*3.893.697,32*	*5.107.172,62*	*-1.213.475*	*-23,8%*
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	25.000,00	56.000,00	-31.000	-55,4%
4) da privati	*25.000,00*	*56.000,00*	*-31.000*	*-55,4%*
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti			-	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	17.846.774,20	-	17.846.774	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	128.458.211,10	128.117.337,30	340.874	0,3%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	121.617.494,87	121.622.259,04	-4.764	0,0%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	5.503.676,94	4.568.302,35	935.375	20,5%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.337.039,29	1.926.775,91	-589.737	-30,6%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	22.350.599,84	2.525.732,08	19.824.868	784,9%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	10.158.672,68	11.037.768,53	-879.096	-8,0%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.501.978,37	4.538.985,28	-1.037.007	-22,8%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	4.781.594,72	21.571.362,97	-16.789.768	-77,8%
Totale A)	1.628.329.678,37	1.657.614.603,19	-29.284.925	-1,8%

fonte: http://b

B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	157.684.976,08	162.828.479,91	-5.143.504	-3,2%
a) Acquisti di beni sanitari	155.213.035,22	160.426.701,76	-5.213.667	-3,2%
b) Acquisti di beni non sanitari	2.471.940,86	2.401.778,15	70.163	2,9%
2) Acquisti di servizi sanitari	842.832.593,45	865.381.837,43	-22.549.244	-2,6%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	110.794.395,56	121.218.695,45	-10.424.300	-8,6%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	174.110.535,16	183.996.976,60	-9.886.441	-5,4%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	216.988.302,69	227.706.447,59	-10.718.145	-4,7%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	66.450.243,51	80.398.159,29	-13.947.916	-17,3%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	21.203.004,14	7.348.516,46	13.854.488	188,5%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	11.388.648,60	12.178.240,58	-789.592	-6,5%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	164.698.656,62	171.895.058,56	-7.196.402	-4,2%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	10.473.898,13	7.425.381,21	3.048.517	41,1%
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	31.590.836,30	30.013.258,55	1.577.578	5,3%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	1.117.512,93	917.914,16	199.599	21,7%
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	2.960.076,84	2.530.074,93	430.002	17,0%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	15.611.004,62	3.613.961,41	11.997.043	332,0%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.724.458,97	2.994.475,12	-270.016	-9,0%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	2.343.980,48	2.119.935,77	224.045	10,6%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	10.354.964,07	11.011.790,17	-656.826	-6,0%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	22.074,83	12.951,58	9.123	70,4%
3) Acquisti di servizi non sanitari	99.968.573,83	103.466.988,82	-3.498.415	-3,4%
a) Servizi non sanitari	98.040.064,12	100.206.888,58	-2.166.824	-2,2%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.791.422,82	3.249.591,38	-1.458.169	-44,9%
c) Formazione	137.086,89	10.508,86	126.578	1204,5%
4) Manutenzione e riparazione	11.131.455,03	12.530.940,97	-1.399.486	-11,2%
5) Godimento di beni di terzi	6.263.967,13	4.807.700,19	1.456.267	30,3%
6) Costi del personale	444.152.830,53	471.956.015,22	-27.803.185	-5,9%
a) Personale dirigente medico	170.645.032,61	182.602.709,37	-11.957.677	-6,5%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	22.681.168,60	23.823.179,28	-1.142.011	-4,8%
c) Personale comparto ruolo sanitario	170.763.773,07	178.961.078,76	-8.197.306	-4,6%
d) Personale dirigente altri ruoli	7.937.403,42	8.252.404,98	-315.002	-3,8%
e) Personale comparto altri ruoli	72.125.452,83	78.316.642,83	-6.191.190	-7,9%
7) Oneri diversi di gestione	4.531.044,93	3.454.714,78	1.076.330	31,2%
8) Ammortamenti	22.257.840,91	24.919.403,11	-2.661.562	-10,7%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	143.262,36	115.644,96	27.617	23,9%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	15.217.292,20	14.940.742,76	276.549	1,9%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	6.897.286,35	9.863.015,39	-2.965.729	-30,1%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	189.113,46	- 2.433.773,36	2.622.887	-107,8%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	- 1.721,64	- 2.457.727,15	2.456.006	-99,9%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	190.835,10	23.953,79	166.881	696,7%
11) Accantonamenti	107.676.742,88	47.775.960,41	59.900.782	125,4%
a) Accantonamenti per rischi	98.307.113,13	23.133.000,00	75.174.113	325,0%
b) Accantonamenti per premio operosità	1.650.000,00	1.800.000,00	-150.000	-8,3%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	6.310.227,54	17.393.494,07	-11.083.267	-63,7%
d) Altri accantonamenti	1.409.402,21	5.449.466,34	-4.040.064	-74,1%
Totale B)	1.696.689.158,23	1.694.688.267,48	2.000.871	0,1%

fonte: http://b

DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	68.559.459,86	- 37.073.664,29	-31.285.796	84,4%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	443.815,27	110.985,63	332.830	299,9%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.077.422,53	879.398,11	198.024	22,5%
Totale C)	- 633.607,26	- 768.412,48	134.805	-17,5%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)				
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	45.132.806,99	5.744.443,45	39.388.364	685,7%
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	45.132.806,99	5.744.443,45	39.388.364	685,7%
2) Oneri straordinari	9.696.276,91	47.940.749,08	-38.244.472	-79,8%
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	9.696.276,91	47.940.749,08	-38.244.472	-79,8%
Totale E)	35.436.530,08	- 42.196.305,63	77.632.836	-184,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	33.556.537,04	- 80.038.382,40	46.481.845	-58,1%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	33.421.076,15	35.850.830,87	-2.429.755	-6,8%
a) IRAP relativa a personale dipendente	27.660.280,70	29.916.804,39	-2.256.524	-7,5%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	5.760.795,45	5.934.026,48	-173.231	-2,9%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	-	-
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	948.622,00	955.287,00	-6.665	-0,7%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			-	-
Totale Y)	34.369.698,15	36.806.117,87	-2.436.420	-6,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 67.926.235,19	- 116.844.500,27	48.918.265	-41,9%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Importi in €

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE Importo	VARIAZIONE %	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
A) IMMOBILIZZAZIONI	529.721	651.083	-121.362	-18,6%		
I Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-		
1) Costi d'impianto e di ampliamento	-	-	-	-		
2) Costi di ricerca e sviluppo	529.721	651.083	-121.362	-18,6%		
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-	-	-		
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	-	-	-	-		
5) Altre immobilizzazioni immateriali	511.974.068	453.501.506	58.472.562	12,9%		
II Immobilizzazioni materiali	2.602.780	2.602.780	-	0,0%		
1) Terreni	*2.602.780*	*2.602.780*	-	*0,0%*		
a) Terreni disponibili	252.181.272	261.126.493	-8.945.221	-3,4%		
b) Terreni indisponibili	*10.492.366*	*11.021.393*	*-529.027*	*-4,8%*		
2) Fabbricati	*241.688.905*	*250.105.099*	*-8.416.194*	*-3,4%*		
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	3.581.906	4.994.312	-1.412.405	-28,3%		
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	4.258.813	2.988.901	1.269.912	42,5%		
3) Impianti e macchinari	800.333	1.142.929	-342.596	-30,0%		
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	149.404	116.345	33.059	28,4%		
5) Mobili e arredi	-	-	-	-		
6) Automezzi	1.069.436	1.050.601	18.835	1,8%		
7) Oggetti d'arte	247.330.124	179.479.145	67.850.979	37,8%		
8) Altre immobilizzazioni materiali						
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	-	-	-
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/ Stato	-	-	-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/ Regione	-	-	-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/ partecipate	-	-	-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/ altri	-	-	-	-	-	-
2) Titoli	-	-	-	-	-	-
a) Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
b) Altri titoli	-	-	-	-	-	-
Totale A)	512.503.789	454.152.588	58.351.200	12,8%		

fonte: http://b

B ATTIVO CIRCOLANTE			12.249.555	12.933.806	-684.250	-5,3%
I Rimanenze			12.096.165	12.693.346	-597.181	-4,7%
1) Rimanenze beni sanitari			153.391	240.460	-87.070	-36,2%
2) Rimanenze beni non sanitari			-	-	-	-
3) Acconti per acquisti beni sanitari			-	-	-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari						
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	1.210.540.081	195.523.780	1.240.506.369	1.247.287.119	-6.780.750	-0,5%
1) Crediti v/Stato	-	-	-	-	-	-
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro	-	-	-	-	-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti	-	-	-	-	-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni cent	-	-	-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-	-	-	-	-	-
d) Crediti v/prefetture	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	479.234.907	162.835.231	642.070.139	487.027.332	155.042.807	31,8%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*479.234.907*		*479.234.907*	*378.655.057*	*100.579.850*	*26,6%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa cor	479.234.907		479.234.907	378.655.057	100.579.850	26,6%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento	*479.234.907*		*479.234.907*	*378.655.057*	*100.579.850*	*26,6%*
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-		-	-	-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca		*162.835.231*	*162.835.231*	*108.372.275*	*54.462.957*	*50,3%*
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto		*102.373.232*	*102.373.232*	*56.706.276*	*45.666.957*	*80,5%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investim		-	-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazi		*60.461.999*	*60.461.999*	*51.665.999*	*8.796.000*	*17,0%*
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite		-	-	-	-	-
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi		12.657	*12.657*	*12.657*	-	*0,0%*
3) Crediti v/Comuni	82.198.501		82.198.501	79.227.956	2.970.545	3,7%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da d	81.793.462		*81.793.462*	*78.706.838*	*3.086.624*	*3,9%*
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	405.038		*405.038*	*521.118*	*-116.080*	*-22,3%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione			-	-	-	-
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	2.588.892	2.588.892	*2.588.892*	*4.414.392*	-1.825.500	-41,4%
6) Crediti v/Erario	646.517.781	30.087.000	*513.636.181*	*676.604.781*	*-162.968.600*	*-24,1%*
7) Crediti v/altri			-	-	-	-
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni			124.384.436	138.783.663	-14.399.228	-10,4%
IV Disponibilità liquide			291.148	261.025	30.123	11,5%
1) Cassa			117.275.478	132.471.802	-15.196.324	-11,5%
2) Istituto Tesoriere			10.179	-	10.179	-
3) Tesoreria Unica			6.807.630	6.050.836	756.794	12,5%
4) Conto corrente postale			1.377.140.360	1.399.004.587	-21.864.228	-1,6%
Totale B)						

fonte: http://b

C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
I Ratei attivi	900.000	-	900.000	-
II Risconti attivi	2.279.882	1.847.091	432.790	23,4%
Totale C)	3.179.882	1.847.091	1.332.790	72,2%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	1.892.824.030	1.855.004.267	37.819.763	2,0%
D CONTI D'ORDINE	117.275.478	132.471.802	- 15.196.324	- 0
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Pignoramenti presso tesoriere	117.275.478	132.471.802	-15.196.324	-11,5%
Totale D)	117.275.478	132.471.802	-15.196.324	-11,5%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			*Importi*: Euro			
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Ministeriale 118/2011*			Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE *Importo*	VARIAZIONE *%*
A) PATRIMONIO NETTO						
I Fondo di dotazione			138.655.202	370.781.585	-232.126.383	-62,6%
II Finanziamenti per investimenti			494.813.024	215.749.275	279.063.749	129,3%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			-	-	-	-
IV Altre riserve			37.293.062	56.911.062	-19.618.000	-34,5%
V Contributi per ripiano perdite			-	-	-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo			-388.605.275	-505.449.775	116.844.500	-23,1%
VII Utile (perdita) dell'esercizio			-54.197.571	-67.926.235	13.728.664	-20,2%
Totale A)			227.958.441	70.065.912	157.892.530	225,3%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1) Fondi per imposte, anche differite			-	-	-	-
2) Fondi per rischi			85.585.493	165.380.737	-79.795.244	-48,2%
3) Fondi da distribuire					-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati			21.649.298	11.416.298	10.233.000	89,6%
5) Altri fondi oneri			7.912.517	6.543.869	1.368.648	20,9%
Totale B)			115.147.308	183.340.904	-68.193.595	-37,2%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO						
1) Premi operosità			20.598.331	19.863.448	734.883	3,7%
2) TFR personale dipendente			-	-	-	-
Totale C)			20.598.331	19.863.448	734.883	3,7%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)						
Totale D)	1.517.655.969	10.339.202	1.527.995.170	1.581.719.577	-53.724.406	-3,4%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
1) Ratei passivi			1.124.779	14.427	1.110.352	7696,3%
2) Risconti passivi			-	-	-	-
Totale E)			1.124.779	14.427	1.110.352	7696,3%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)			1.892.824.030	1.855.004.267	37.819.763	2,0%
CONTI D'ORDINE						
4) Pignoramenti presso tesoriere			117.275.478	132.471.802	-15.196.324	-11,5%
Totale F)			117.275.478	132.471.802	-15.196.324	-11,5%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale __118/2011*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE T/T-1 *Importo*	 *%*
A VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	1.520.750.913,26	1.441.231.847,46	79.519.066	5,5%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.519.898.000,00	1.437.313.150,14	82.584.850	5,7%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	827.913,26	3.893.697,32	-3.065.784	-78,7%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	*827.913,26*	*3.893.697,32*	*-3.065.784*	*-78,7%*
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	25.000,00	25.000,00	-	0,0%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati	*25.000,00*	*25.000,00*	-	*0,0%*
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 11.369.122,62		-11.369.123	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	1.931.000,00	17.846.774,20	-15.915.774	-89,2%
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	150.373.352,53	128.458.211,10	21.915.141	17,1%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	145.160.992,44	121.617.494,87	23.543.498	19,4%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	4.362.603,68	5.503.676,94	-1.141.073	-20,7%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	849.756,41	1.337.039,29	-487.283	-36,4%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	19.735.407,03	22.350.599,84	-2.615.193	-11,7%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	8.663.520,83	10.158.672,68	-1.495.152	-14,7%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	17.529.242,81	3.501.978,37	14.027.264	400,6%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	4.960.013,12	4.781.594,72	178.418	3,7%
Totale A)	1.712.574.326,96	1.628.329.678,37	84.244.649	5,2%

fonte: http://b

B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	169.479.872,06	157.684.976,08	11.794.896	7,5%
a) Acquisti di beni sanitari	166.798.315,20	155.213.035,22	11.585.280	7,5%
b) Acquisti di beni non sanitari	2.681.556,86	2.471.940,86	209.616	8,5%
2) Acquisti di servizi sanitari	907.499.347,70	842.842.593,45	64.656.754	7,7%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	110.944.423,65	110.794.395,56	150.028	0,1%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	175.068.903,06	174.110.535,16	958.368	0,6%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	229.251.786,69	216.988.302,69	12.263.484	5,7%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	62.340.582,83	66.450.243,51	-4.109.661	-6,2%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	16.229.790,45	21.203.004,14	-4.973.214	-23,5%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	12.091.288,72	11.388.648,60	702.640	6,2%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	208.187.937,14	164.698.656,62	43.489.281	26,4%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	6.927.165,62	10.473.898,13	-3.546.733	-33,9%
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	37.679.191,23	31.590.836,30	6.088.355	19,3%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	1.082.067,18	1.117.512,93	-35.446	-3,2%
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	3.760.283,97	2.960.076,84	800.207	27,0%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	20.994.768,70	15.611.004,62	5.383.764	34,5%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	2.493.549,40	2.724.458,97	-230.910	-8,5%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	2.256.569,08	2.343.980,48	-87.411	-3,7%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	11.857.803,15	10.354.964,07	1.502.839	14,5%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	6.333.236,92	22.074,83	6.311.162	28589,9%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	103.595.308,13	99.968.573,83	3.626.734	3,6%
a) Servizi non sanitari	101.250.615,67	98.040.064,12	3.210.552	3,3%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	2.261.517,66	1.791.422,82	470.095	26,2%
c) Formazione	83.174,80	137.086,89	-53.912	-39,3%
4) Manutenzione e riparazione	18.878.516,12	11.131.455,03	7.747.061	69,6%
5) Godimento di beni di terzi	4.176.223,06	6.263.967,13	-2.087.744	-33,3%
6) Costi del personale	420.826.895,06	444.152.830,53	-23.326.025	-5,3%
a) Personale dirigente medico	160.478.826,76	170.645.032,61	-10.166.206	-6,0%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	21.791.520,04	22.681.168,60	-889.649	-3,9%
c) Personale comparto ruolo sanitario	166.078.228,11	170.763.773,07	-4.685.545	-2,7%
d) Personale dirigente altri ruoli	7.211.849,50	7.937.403,42	-725.554	-9,1%
e) Personale comparto altri ruoli	65.266.380,65	72.125.452,83	-6.859.072	-9,5%
7) Oneri diversi di gestione	7.040.538,72	4.531.044,93	2.509.494	55,4%
8) Ammortamenti	20.689.379,08	22.257.840,91	-1.568.462	-7,0%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	176.154,94	143.262,36	32.893	23,0%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	15.945.217,52	15.217.292,20	727.925	4,8%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	4.568.006,62	6.897.286,35	-2.329.280	-33,8%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	684.956,30	189.113,46	495.843	262,2%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	597.886,79	- 1.721,64	599.608	-34827,7%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	87.069,51	190.835,10	-103.766	-54,4%
11) Accantonamenti	69.661.898,55	107.676.742,88	-38.014.844	-35,3%
a) Accantonamenti per rischi	54.829.250,26	98.307.113,13	-43.477.863	-44,2%
b) Accantonamenti per premio operosità	1.300.000,00	1.650.000,00	-350.000	-21,2%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	12.164.000,00	6.310.227,54	5.853.772	92,8%
d) Altri accantonamenti	1.368.648,29	1.409.402,21	-40.754	-2,9%
Totale B)	1.722.532.844,87	1.696.689.138,23	25.843.707	1,5%

fonte: http://b

DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 9.958.517,91	- 68.359.459,86	58.400.942	-85,4%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	858.849,28	443.815,27	415.034	93,5%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.304.377,97	1.077.422,53	226.955	21,1%
Totale C)	- 445.528,69	- 633.607,26	188.079	-29,7%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	33.414.204,34	45.132.806,99	-11.718.603	-26,0%
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	33.414.204,34	45.132.806,99	-11.718.603	-26,0%
2) Oneri straordinari	43.894.098,57	9.696.276,91	34.197.822	352,7%
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	43.894.098,57	9.696.276,91	34.197.822	352,7%
Totale E)	- 10.479.894,23	35.436.530,08	-45.916.424	-129,6%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 20.883.940,83	- 33.556.537,04	12.672.596	-37,8%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	32.365.008,31	33.421.076,15	-1.056.068	-3,2%
a) IRAP relativa a personale dipendente	26.675.707,61	27.660.280,70	-984.573	-3,6%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	5.689.300,70	5.760.795,45	-71.495	-1,2%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	-	-
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	948.622,00	948.622,00	-	0,0%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			-	-
Totale Y)	33.313.630,31	34.369.698,15	-1.056.068	-3,1%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 54.197.571,14	- 67.926.235,19	13.728.664	-20,2%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE *Importo*	VARIAZIONE %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			**381.503**	**529.721**	**-148.218**	**-28,0%**
1) Costi d'impianto e di ampliamento			-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo			-	-	-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			381.503	529.721	-148.218	-28,0%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			-	-	-	-
II Immobilizzazioni materiali			**574.655.998**	**511.974.068**	**62.681.930**	**12,2%**
1) Terreni			2.602.780	2.602.780	-	0,0%
a) Terreni disponibili			*2.602.780*	*2.602.780*	-	*0,0%*
b) Terreni indisponibili					-	-
2) Fabbricati			237.686.312	252.181.272	-14.494.959	-5,7%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*9.977.687*	*10.492.366*	*-514.680*	*-4,9%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*227.708.625*	*241.688.905*	*-13.980.280*	*-5,8%*
3) Impianti e macchinari			4.034.146	3.581.906	452.240	12,6%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			5.204.618	4.258.813	945.805	22,2%
5) Mobili e arredi			931.023	800.333	130.690	16,3%
6) Automezzi			166.852	149.404	17.449	11,7%
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			1.098.480	1.069.436	29.044	2,7%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			322.931.786	247.330.124	75.601.662	30,6%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	-	-	-
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/ Stato			-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/ Regione			-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/ partecipate			-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/ altri			-	-	-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni			-	-	-	-
b) Altri titoli			-	-	-	-
Totale A)			**575.037.501**	**512.503.789**	**62.533.713**	**12,2%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			**17.458.853**	**12.249.555**	**5.209.298**	**42,5%**
1) Rimanenze beni sanitari			17.262.516	12.096.165	5.166.351	42,7%
2) Rimanenze beni non sanitari			196.337	153.391	42.947	28,0%
3) Acconti per acquisti beni sanitari			-	-	-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-	-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	**1.130.593.254**	**98.881.303**	**1.229.474.557**	**1.240.506.369**	**-11.031.811**	**-0,9%**
1) Crediti v/Stato	-	-	-	-	-	-
a) Crediti v/ Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro	-	-	-	-	-	-
b) Crediti v/ Stato - investimenti	-	-	-	-	-	-
c) Crediti v/ Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	-	-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-	-	-	-	-	-
d) Crediti v/ prefetture	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	612.560.219	98.868.646	711.428.865	642.070.139	69.358.727	10,8%
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*612.560.219*		*612.560.219*	*479.234.907*	*133.325.312*	*27,8%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	612.560.219		612.560.219	479.234.907	133.325.312	27,8%
a) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanita	*612.560.219*		*612.560.219*	*479.234.907*	*133.325.312*	*27,8%*
b) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-		-	-	-	-
c) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-		-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*			Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE *Importo*	VARIAZIONE *%*
d) Crediti v/ Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	-		-	-	-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-	-	-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto		*98.868.646*	*98.868.646*	*162.835.231*	*-63.966.585*	*-39,3%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*38.406.647*	*38.406.647*	*102.373.232*	*-63.966.585*	*-62,5%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione		-	-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite		*60.461.999*	*60.461.999*	*60.461.999*	-	*0,0%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti		-	-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni		12.657	*12.657*	*12.657*	-	0,0%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distril	88.109.888		88.109.888	82.198.501	5.911.388	7,2%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*87.704.850*		*87.704.850*	*81.793.462*	*5.911.388*	*7,2%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*405.038*		*405.038*	*405.038*	-	*0,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione		-	-	-	-	-
6) Crediti v/Erario	2.588.892		*2.588.892*	*2.588.892*	-	0,0%
7) Crediti v/altri	427.334.255		*427.334.255*	*513.636.181*	*-86.301.926*	*-16,8%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			**-**	**-**	**-**	**-**
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			**16.396.803**	**124.384.436**	**-107.987.633**	**-86,8%**
1) Cassa			436.611	291.148	145.462	50,0%
2) Istituto Tesoriere			9.273.292	117.275.478	-108.002.185	-92,1%
3) Tesoreria Unica			-	10.179	-10.179	-100,0%
4) Conto corrente postale			6.686.900	6.807.630	-120.730	-1,8%
Totale B)			**1.263.330.214**	**1.377.140.360**	**-113.810.146**	**-8,3%**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			**902.582**	**900.000**	**2.582**	**0,3%**
II Risconti attivi			**2.098.621**	**2.279.882**	**-181.261**	**-8,0%**
Totale C)			**3.001.203**	**3.179.882**	**-178.679**	**-5,6%**
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			**1.841.368.917**	**1.892.824.030**	**-51.455.113**	**-2,7%**
D) CONTI D'ORDINE			**9.273.292**	**117.275.478**	**- 108.002.185**	**- 1**
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato					-	-
4) Pignoramenti presso tesoriere			9.273.292	117.275.478	-108.002.185	-92,1%
Totale D)			**9.273.292**	**117.275.478**	**-108.002.185**	**-92,1%**

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	*Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE *Importo*	VARIAZIONE %
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	**138.655.202**	**138.655.202**	**-**	**0,0%**
II Finanziamenti per investimenti	**489.936.334**	**494.813.024**	**-4.876.689**	**-1,0%**
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	**188.393.514**	**203.941.489**	-15.547.975	-7,6%
2) Finanziamenti da Stato per investimenti			-	-
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88			-	-
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro			-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	286.482.686	287.075.370	-592.684	-0,2%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	15.060.134	3.796.165	11.263.969	296,7%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-	-	-
IV Altre riserve	**37.293.062**	**37.293.062**	**-**	**0,0%**
V Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo	**-442.802.846**	**-388.605.275**	**-54.197.571**	**13,9%**
VII Utile (perdita) dell'esercizio	**-70.253.621**	**-54.197.571**	**-16.056.050**	**29,6%**
Totale A)	152.828.131	227.958.441	-75.130.310	-33,0%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	-	-	-	-
2) Fondi per rischi	**82.885.051**	**85.585.493**	**-2.700.442**	**-3,2%**
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	**39.291.428**	**21.649.298**	**17.642.130**	**81,5%**
5) Altri fondi oneri	**9.146.902**	**7.912.517**	**1.234.385**	**15,6%**
Totale B)	131.323.382	115.147.308	16.176.074	14,0%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	**20.664.235**	**20.598.331**	**65.904**	**0,3%**
2) TFR personale dipendente	-	-	-	-
Totale C)	20.664.235	20.598.331	65.904	0,3%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)				
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi		
1) Mutui passivi		-	-	-	-	-
2) Debiti v/Stato		-	-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	**686.914.577**		**686.914.577**	**667.482.094**	**19.432.484**	**2,9%**
4) Debiti v/Comuni		**1.369.811**	**1.369.811**	**7.984.783**	**-6.614.972**	**-82,8%**
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	-	**2.354.418**	**2.354.418**	**2.354.418**	**-**	**0,0%**
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spes	-	2.354.418	2.354.418	2.354.418	-	0,0%
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per			-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per			-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni			-	-	-	-
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione			-	-	-	-
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-	-	-	-
7) Debiti v/fornitori	**808.716.562**		**808.716.562**	**818.302.879**	**-9.586.317**	**-1,2%**
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	-		-	-	-	-
9) Debiti tributari	**5.500.982**		**5.500.982**	**3.896.729**	**1.604.253**	**41,2%**
10) Debiti v/altri finanziatori			-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicur	**6.669.915**		**6.669.915**	**6.653.148**	**16.767**	**0,3%**
12) Debiti v/altri	25.004.039		25.004.039	21.321.120	3.682.919	17,3%
Totale D)	1.532.806.075	3.724.229	1.536.530.305	1.527.995.170	8.535.134	0,6%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
1) Ratei passivi			**22.813**	**1.124.779**	**-1.101.967**	**-98,0%**
2) Risconti passivi			-	-	-	-
Totale E)			22.813	1.124.779	-1.101.967	-98,0%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 118/2011*	**Anno 2015**	**Anno 2014**	**VARIAZIONE**	
			Importo	**%**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	1.841.368.865	1.892.824.030	-51.455.165	-2,7%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Pignoramenti presso tesoriere	9.273.292	117.275.478	-108.002.185	-92,1%
Totale F)	9.273.292	117.275.478	-108.002.185	-92,1%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale __118/2011*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE T/T-1 *Importo*	 *%*
A VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**1.544.871.401,50**	**1.520.750.913,26**	**24.120.488**	**1,6%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.538.756.067,00	1.519.898.000,00	18.858.067	1,2%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	6.076.957,50	827.913,26	5.249.044	634,0%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	*6.076.957,50*	*827.913,26*	*5.249.044*	*634,0%*
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	38.377,00	25.000,00	13.377	53,5%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati	*38.377,00*	*25.000,00*	*13.377*	*53,5%*
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**- 12.937.609,47**	**- 11.369.122,62**	**-1.568.487**	**13,8%**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-	1.931.000,00	**-1.931.000**	**-100,0%**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**147.686.979,34**	**150.373.352,53**	**-2.686.373**	**-1,8%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	143.198.619,12	145.160.992,44	-1.962.373	-1,4%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	3.243.261,08	4.362.603,68	-1.119.343	-25,7%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.245.099,14	849.756,41	395.343	46,5%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**14.993.941,67**	**19.735.407,03**	**-4.741.465**	**-24,0%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**8.248.522,44**	**8.663.520,83**	**-414.998**	**-4,8%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**17.814.298,80**	**17.529.242,81**	**285.056**	**1,6%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	**5.106.167,41**	**4.960.013,12**	**146.154**	**2,9%**
Totale A)	1.725.783.701,69	1.712.574.326,96	13.209.375	0,8%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**201.675.080,54**	**169.479.872,06**	**32.195.208**	**19,0%**
a) Acquisti di beni sanitari	199.129.135,97	166.798.315,20	32.330.821	19,4%
b) Acquisti di beni non sanitari	2.545.944,57	2.681.556,86	-135.612	-5,1%
2) Acquisti di servizi sanitari	**905.137.454,70**	**907.499.347,79**	**-2.361.893**	**-0,3%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	108.166.674,46	110.944.423,65	-2.777.749	-2,5%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	170.122.020,72	175.068.903,06	-4.946.882	-2,8%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	226.068.011,76	229.251.786,69	-3.183.775	-1,4%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	62.878.236,62	62.340.582,83	537.654	0,9%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	16.333.574,05	16.229.790,45	103.784	0,6%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	11.824.105,76	12.091.288,72	-267.183	-2,2%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	209.480.576,25	208.187.937,14	1.292.639	0,6%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	6.281.333,08	6.927.165,62	**-645.833**	**-9,3%**
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	52.065.357,36	37.679.191,23	**14.386.166**	**38,2%**
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	678.471,20	1.082.067,18	**-403.596**	**-37,3%**
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	4.341.320,91	3.760.283,97	581.037	15,5%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	22.688.601,45	20.994.768,70	1.693.833	8,1%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	1.694.380,04	2.493.549,40	**-799.169**	**-32,0%**
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	2.529.876,27	2.256.569,08	**273.307**	**12,1%**
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	9.800.714,13	11.857.803,15	-2.057.089	-17,3%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	184.200,64	6.333.236,92	**-6.149.036**	**-97,1%**
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**106.111.176,64**	**103.595.308,13**	**2.515.869**	**2,4%**
a) Servizi non sanitari	103.773.388,12	101.250.615,67	2.522.772	2,5%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	2.191.397,24	2.261.517,66	-70.120	-3,1%
c) Formazione	146.391,28	83.174,80	63.216	76,0%
4) Manutenzione e riparazione	**19.548.514,99**	**18.878.516,12**	**669.999**	**3,5%**
5) Godimento di beni di terzi	**4.181.717,06**	**4.176.223,06**	**5.494**	**0,1%**
6) Costi del personale	**402.791.181,89**	**420.826.805,06**	**-18.035.623**	**-4,3%**
a) Personale dirigente medico	154.111.798,09	160.478.826,76	-6.367.029	-4,0%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	21.056.558,01	21.791.520,04	-734.962	-3,4%
c) Personale comparto ruolo sanitario	159.343.713,55	166.078.228,11	-6.734.515	-4,1%
d) Personale dirigente altri ruoli	7.028.477,35	7.211.849,50	-183.372	-2,5%
e) Personale comparto altri ruoli	61.250.634,89	65.266.380,65	-4.015.746	-6,2%
7) Oneri diversi di gestione	**5.412.076,06**	**7.040.538,72**	**-1.628.463**	**-23,1%**
8) Ammortamenti	**19.635.463,02**	**20.689.379,08**	**-1.053.916**	**-5,1%**
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	148.217,79	176.154,94	-27.937	-15,9%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	**16.077.001,63**	**15.945.217,52**	**131.784**	**0,8%**
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	**3.410.243,60**	**4.568.006,62**	**-1.157.763**	**-25,3%**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	**- 5.208.600,99**	**684.956,30**	**-5.893.557**	**-860,4%**
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	- 5.165.654,15	597.886,79	-5.763.541	-964,0%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	- 42.946,84	87.069,51	-130.016	-149,3%
11) Accantonamenti	**68.176.515,44**	**69.661.898,55**	**-1.485.383**	**-2,1%**
a) Accantonamenti per rischi	48.000.000,00	54.829.250,26	-6.829.250	-12,5%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO				*Importi*: Euro
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale __118/2011*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE T/T-1 *Importo*	 *%*
b) Accantonamenti per premio operosità	1.300.000,00	1.300.000,00	-	0,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	17.642.130,00	12.164.000,00	5.478.130	45,0%
d) Altri accantonamenti	1.234.385,44	1.368.648,29	-134.263	-9,8%
Totale **B)**	1.727.460.579,35	1.722.532.844,87	4.927.734	0,3%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 1.676.877,66	- 9.958.517,91	8.281.640	-83,2%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	**433.937,91**	**858.849,28**	**-424.911**	**-49,5%**
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	**6.176.630,91**	**1.304.377,97**	**4.872.253**	**373,5%**
Totale C)	- 5.742.693,00	- 445.528,69	-5.297.164	1189,0%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	**7.316.633,56**	**33.414.204,34**	**-26.097.571**	**-78,1%**
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	7.316.633,56	33.414.204,34	-26.097.571	-78,1%
2) Oneri straordinari	**38.451.616,58**	**43.894.098,57**	**-5.442.482**	**-12,4%**
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	38.451.616,58	43.894.098,57	-5.442.482	-12,4%
Totale E)	- 31.134.983,02	- 10.479.894,23	-20.655.089	197,1%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 38.554.553,68	- 20.883.940,83	-17.670.613	84,6%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	**30.742.807,47**	**32.365.008,31**	**-1.622.201**	**-5,0%**
a) IRAP relativa a personale dipendente	25.378.465,34	26.675.707,61	-1.297.242	-4,9%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	5.364.342,13	5.689.300,70	-324.959	-5,7%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	-	-
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	**956.260,00**	**948.622,00**	**7.638**	**0,8%**
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			-	-
Totale Y)	31.699.067,47	33.313.630,31	-1.614.563	-4,8%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 70.253.621,15	- 54.197.571,14	-16.056.050	29,6%

fonte: http://b

CODICE	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	DELTA T/T-1
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	1.541.296.108,66	1.520.750.913,26	20.545.195,40
AA0020	A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	1.538.756.067,00	1.519.898.000,00	18.858.067,00
AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	1.498.348.341,00	1.491.060.000,00	7.288.341,00
AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	40.407.726,00	28.838.000,00	11.569.726,00
AA0050	A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	2.501.664,66	818.503,26	1.683.161,40
AA0060	A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	2.411.721,00	473.297,54	1.938.423,46
AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	2.411.721,00	-	2.411.721,00
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA			0,00
AA0090	A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo	-	-	0,00
AA0100	A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	-	473.297,54	-473.297,54
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	-	227.219,74	-227.219,74
AA0120	A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	-	227.219,74	-227.219,74
AA0130	A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro	-	-	0,00
AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	89.943,66	117.985,98	-28.042,32
AA0150	A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	89.943,66	117.985,98	-28.042,32
AA0160	A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92			0,00
AA0170	A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro		-	0,00
AA0180	A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	-	9.410,00	-9.410,00
AA0190	A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	-	9.410,00	-9.410,00
AA0200	A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			0,00
AA0210	A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	-	-	0,00
AA0220	A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	-	-	0,00
AA0230	A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	38.377,00	25.000,00	13.377,00
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 12.937.609,47	- 11.369.122,62	-1.568.486,85
AA0250	A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota	- 12.937.609,47	- 11.369.122,62	-1.568.486,85
AA0260	A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi	-	-	0,00
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-	1.931.000,00	-1.931.000,00
AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F	-	779.000,00	-779.000,00
AA0290	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vin	-	1.152.000,00	-1.152.000,00
AA0300	A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	-	-	0,00
AA0310	A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	-	-	0,00
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	147.686.979,34	150.373.352,53	-2.686.373,19
AA0330	A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubbli	143.198.493,85	145.160.992,44	-1.962.498,59
AA0340	A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubb	128.387.496,27	129.080.799,47	-693.303,20
AA0350	A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	66.161.237,44	66.912.285,05	-751.047,61
AA0360	A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	37.726.020,73	38.393.845,07	-667.824,34
AA0370	A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale			0,00
AA0380	A.4.A.1.4) Prestazioni di File F	12.072.869,55	5.943.054,21	6.129.815,34
AA0390	A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	262.472,00	238.201,00	24.271,00
AA0400	A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	3.839.420,65	9.213.600,69	-5.374.180,04
AA0410	A.4.A.1.7) Prestazioni termali	-	-	0,00
AA0420	A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-	-	0,00
AA0430	A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	8.325.475,90	8.379.813,45	-54.337,55
AA0440	A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	2.569,78	88.857,51	-86.287,73
AA0450	A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extrare	14.808.427,80	15.991.335,46	-1.182.907,66
AA0460	A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	6.161.000,00	4.734.000,00	1.427.000,00
AA0470	A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	7.915.000,00	10.246.000,00	-2.331.000,00
AA0480	A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)	-	-	0,00
AA0490	A.4.A.3.4) Prestazioni di File F	519.000,00	392.000,00	127.000,00
AA0500	A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	165.000,00	104.000,00	61.000,00
AA0510	A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	-	446.000,00	-446.000,00
AA0520	A.4.A.3.7) Prestazioni termali Extraregione	27.000,00	19.000,00	8.000,00
AA0530	A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	-	-	0,00
AA0540	A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria Extraregione	-	-	0,00
AA0550	A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione	-	-	0,00
AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	-	-	0,00
AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione Ex	21.427,80	50.335,46	-28.907,66
AA0580	A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione Extraregione	-	-	0,00
AA0590	A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione	21.427,80	50.335,46	-28.907,66
AA0600	A.4.A.3.13) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva Internazionale	-	-	0,00
AA0610	A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/reside	125,27	-	125,27
AA0620	A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	125,27	-	125,27
AA0630	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-	-	0,00
AA0640	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-	-	0,00
AA0650	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extrareg	-	-	0,00
AA0660	A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	1.245.099,14	849.756,41	395.342,73
AA0670	A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	3.243.261,08	4.362.603,68	-1.119.342,60
AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	16.811,03	223.483,43	-206.672,40
AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	1.020.994,86	2.553.291,04	-1.532.296,18
AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	-	-	0,00
AA0710	A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	728.855,05	105.460,10	623.394,95
AA0720	A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (	1.474.780,47	1.480.369,11	-5.588,64
AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	1.819,67	-	1.819,67
AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	0,00
AA0750	A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	18.569.234,51	19.735.407,03	-1.166.172,52
AA0760	A.5.A) Rimborsi assicurativi	166.655,50	231.766,34	-65.110,84
AA0770	A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione	-	-	0,00
AA0780	A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Region	-	-	0,00
AA0790	A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione			0,00
AA0800	A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	13.523.017,77	14.353.623,48	-830.605,71
AA0810	A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando press	13.517.307,39	14.353.623,48	-836.316,09
AA0820	A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	0,00
AA0830	A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Aziende sanitarie pubbliche della Regione	5.710,38	-	5.710,38
AA0840	A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici	4.713.404,55	5.043.298,29	-329.893,74

CODICE	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	DELTA T/T-1
AA0850	A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando press	-	-	*0,00*
AA0860	A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	-	-	*0,00*
AA0870	A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	4.713.404,55	5.043.298,29	*-329.893,74*
AA0880	***A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati***	***166.156,69***	***106.718,92***	***59.437,77***
AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	-	-	*0,00*
AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	-	-	*0,00*
AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	-	-	*0,00*
AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	-	-	*0,00*
AA0930	A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	166.156,69	106.718,92	*59.437,77*
AA0940	***A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)***	***8.248.522,44***	***8.663.520,83***	***-414.998,39***
AA0950	A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambul	8.243.477,88	8.616.047,17	*-372.569,29*
AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	-	-	*0,00*
AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	5.044,56	47.473,66	*-42.429,10*
AA0980	***A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio***	***17.814.298,80***	***17.529.242,81***	***285.055,99***
AA0990	A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	-	-	*0,00*
AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	592.683,82	530.548,50	*62.135,32*
AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	15.547.974,75	15.945.217,52	*-397.242,77*
AA1020	A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	-	-	*0,00*
AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	1.673.640,23	1.053.476,79	*620.163,44*
AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	-	-	*0,00*
AA1050	***A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni***	-	-	*0,00*
AA1060	***A.9) Altri ricavi e proventi***	***5.106.167,41***	***4.960.013,12***	***146.154,29***
AA1070	A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	1.094.246,19	800.172,80	*294.073,39*
AA1080	A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	2.174.436,14	2.757.256,25	*-582.820,11*
AA1090	A.9.C) Altri proventi diversi	1.837.485,08	1.402.584,07	*434.901,01*
AZ9999	**Totale valore della produzione (A)**	**1.725.783.701,69**	**1.712.574.326,96**	*13.209.374,73*
BA0010	**B.1) Acquisti di beni**	**201.675.080,54**	**169.479.872,06**	*32.195.208,48*
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	199.129.135,97	166.798.315,20	*32.330.820,77*
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	145.049.253,95	112.638.284,17	*32.410.969,78*
BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	129.967.236,33	97.918.690,88	*32.048.545,45*
BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	15.082.017,62	1.150,38	*15.080.867,24*
BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	-	14.718.442,91	*-14.718.442,91*
BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	-	-	*0,00*
BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) – Mobilità intraregionale	-	-	*0,00*
BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) – Mobilità extraregionale	-	-	*0,00*
BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	-	-	*0,00*
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	52.045.549,19	49.958.235,11	*2.087.314,08*
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	31.950.212,32	36.110.955,52	*-4.160.743,20*
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	13.422.371,40	7.162.246,42	*6.260.124,98*
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	6.672.965,47	6.685.033,17	*-12.067,70*
BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	982.822,94	1.381.711,82	*-398.888,88*
BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	283.474,69	2.239.695,29	*-1.956.220,60*
BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici			*0,00*
BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	47.676,08	22.027,09	*25.648,99*
BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	720.255,81	558.283,16	*161.972,65*
BA0300	B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	103,31	78,56	*24,75*
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2.545.944,57	2.681.556,86	*-135.612,29*
BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	37.721,78	54.124,32	*-16.402,54*
BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	164.934,23	181.366,30	*-16.432,07*
BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	262.488,99	398.999,19	*-136.510,20*
BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	1.732.612,86	1.642.056,40	*90.556,46*
BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	95.800,59	135.260,88	*-39.460,29*
BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	251.865,33	242.306,21	*9.559,12*
BA0380	B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	520,79	27.443,56	*-26.922,77*
BA0390	**B.2) Acquisti di servizi**	**1.011.248.631,34**	**1.011.094.655,92**	*153.975,42*
BA0400	**B.2.A) Acquisti servizi sanitari**	**905.137.454,70**	**907.499.347,79**	*-2.361.893,09*
BA0410	**B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base**	**108.166.674,46**	**110.944.423,65**	*-2.777.749,19*
BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	107.672.392,46	110.473.802,65	*-2.801.410,19*
BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	77.038.105,93	77.883.238,95	*-845.133,02*
BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	17.692.151,24	17.735.345,75	*-43.194,51*
BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	12.248.643,70	14.163.432,31	*-1.914.788,61*
BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	693.491,59	691.785,64	*1.705,95*
BA0470	B.2.A.1.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	131.282,00	107.621,00	*23.661,00*
BA0480	B.2.A.1.3) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	363.000,00	363.000,00	*0,00*
BA0490	**B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica**	**170.122.020,72**	**175.068.903,06**	*-4.946.882,34*
BA0500	B.2.A.2.1) - da convenzione	160.974.897,78	163.666.721,84	*-2.691.824,06*
BA0510	B.2.A.2.2) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)- Mobilità intraregionale	7.380.122,94	9.635.181,22	*-2.255.058,28*
BA0520	B.2.A.2.3) - da pubblico (Extraregione)	1.767.000,00	1.767.000,00	*0,00*
BA0530	**B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	**226.068.011,76**	**229.251.786,69**	*-3.183.774,93*
BA0540	B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	28.728.879,57	26.416.392,35	*2.312.487,22*
BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	*0,00*
BA0560	B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	7.281.000,00	7.281.000,00	*0,00*
BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	69.854.468,62	72.704.420,82	*-2.849.952,20*
BA0580	B.2.A.3.5) - da privato	118.293.102,10	113.056.704,11	*5.236.397,99*
BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	-	-	*0,00*
BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	-	-	*0,00*
BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	-	-	*0,00*
BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	118.293.102,10	113.056.704,11	*5.236.397,99*
BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	1.910.561,47	9.793.269,41	*-7.882.707,94*
BA0640	**B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa**	**62.878.236,62**	**62.340.582,83**	*537.653,79*
BA0650	B.2.A.4.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	13.792.922,61	13.264.290,09	*528.632,52*
BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	*0,00*
BA0670	B.2.A.4.3) - da pubblico (Extraregione) non soggetti a compensazione	-	-	*0,00*

CODICE	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	DELTA T/T-1
BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	49.076.306,01	49.076.292,74	13,27
BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	9.008,00	-	9.008,00
BA0700	**B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa**	**16.333.574,05**	**16.229.790,45**	103.783,60
BA0710	B.2.A.5.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	15.889,01	-	15.889,01
BA0720	B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	0,00
BA0730	B.2.A.5.3) - da pubblico (Extraregione)	26.156,75	8.807,36	17.349,39
BA0740	B.2.A.5.4) - da privato	16.291.528,29	16.220.983,09	70.545,20
BA0750	**B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica**	**11.824.105,76**	**12.091.288,72**	-267.182,96
BA0760	B.2.A.6.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	10.672,13	-	10.672,13
BA0770	B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	-	0,00
BA0780	B.2.A.6.3) - da pubblico (Extraregione)	-	-	0,00
BA0790	B.2.A.6.4) - da privato	11.813.433,63	12.091.288,72	-277.855,09
BA0800	**B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera**	**209.480.576,25**	**208.187.937,14**	1.292.639,11
BA0810	B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	42.204.613,25	40.481.915,53	1.722.697,72
BA0820	B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)			0,00
BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	37.021.000,00	37.021.000,00	0,00
BA0840	*B.2.A.7.4) - da privato*	*130.254.963,00*	*130.685.021,61*	-430.058,61
BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati			0,00
BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati			0,00
BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	130.254.963,00	130.685.021,61	-430.058,61
BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati			0,00
BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)			0,00
BA0900	**B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale**	**6.281.333,08**	**6.927.165,62**	-645.832,54
BA0910	B.2.A.8.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-		0,00
BA0920	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)			0,00
BA0930	B.2.A.8.3) - da pubblico (Extraregione) - non soggette a compensazione			0,00
BA0940	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	6.281.333,08	6.927.165,62	-645.832,54
BA0950	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)			0,00
BA0960	**B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F**	**52.065.357,36**	**37.679.191,23**	14.386.166,13
BA0970	B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	45.651.311,54	31.803.848,98	13.847.462,56
BA0980	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)			0,00
BA0990	B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	2.979.000,00	2.979.000,00	0,00
BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	3.435.045,82	2.896.342,25	538.703,57
BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)			0,00
BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	-	0,00
BA1030	**B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione**	**678.471,20**	**1.082.067,18**	-403.595,98
BA1040	B.2.A.10.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	0,00
BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	434.047,12	-	434.047,12
BA1060	B.2.A.10.3) - da pubblico (Extraregione)	123.000,00	123.000,00	0,00
BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	121.424,08	938.175,82	-816.751,74
BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - Extraregione (mobilità attiva in compensazione)	-	20.891,36	-20.891,36
BA1090	**B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario**	**4.341.320,91**	**3.760.283,97**	581.036,94
BA1100	B.2.A.11.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	0,00
BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-	59.874,48	-59.874,48
BA1120	B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	576.000,00	576.000,00	0,00
BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	3.765.320,91	3.124.409,49	640.911,42
BA1140	**B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria**	**22.688.601,45**	**20.994.768,70**	1.693.832,75
BA1150	B.2.A.12.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-	-	0,00
BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	-	-	0,00
BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (Extraregione) non soggette a compensazione	14.372,70	28.105,00	-13.732,30
BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	19.554.212,62	19.084.608,05	469.604,57
BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	3.120.016,13	1.882.055,65	1.237.960,48
BA1200	**B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)**	**1.694.380,04**	**2.493.549,40**	-799.169,36
BA1210	B.2.A.13.1) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	1.694.380,04	2.493.549,40	-799.169,36
BA1220	B.2.A.13.2) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia- Area specialistica			0,00
BA1230	B.2.A.13.3) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica			0,00
BA1240	B.2.A.13.4) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)			0,00
BA1250	B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sar			0,00
BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro			0,00
BA1270	B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)			0,00
BA1280	**B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari**	**2.529.876,27**	**2.256.569,08**	273.307,19
BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	351.339,41	277.582,93	73.756,48
BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	790.974,37	492.518,11	298.456,26
BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-	-	0,00
BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	-	-	0,00
BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	-	-	0,00
BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	1.387.562,49	1.486.468,04	-98.905,55
BA1350	**B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitari**	**9.800.714,13**	**11.857.803,15**	-2.057.089,02
BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	263.920,61	623.514,26	-359.593,65
BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	61.316,93	29.308,44	32.008,49
BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	9.475.476,59	11.203.705,37	-1.728.228,78
BA1390	*B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000*	*6.692.186,70*	*7.967.213,54*	-1.275.026,84
BA1400	*B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato*	*2.783.289,89*	*3.236.491,83*	-453.201,94
BA1410	*B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato*	-	-	0,00
BA1420	*B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria*	-	-	0,00
BA1430	*B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria*	-	-	0,00
BA1440	*B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria*	-	-	0,00
BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	-	1.275,08	-1.275,08
BA1460	*B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della*	-	-	0,00
BA1470	*B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Ur*	-	-	0,00
BA1480	*B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extrareg*	-	1.275,08	-1.275,08
BA1490	**B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria**	**184.200,64**	**6.333.236,92**	-6.149.036,28
BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche	184.200,64	81.236,92	102.963,72

fonte: http://b

CODICE	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	DELTA T/T-1
BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della R	-	-	*0,00*
BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (Extraregione)	-	-	*0,00*
BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	-	-	*0,00*
BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	-	6.252.000,00	*-6.252.000,00*
BA1550	**B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC**	-	-	*0,00*
BA1560	**B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari**	**106.111.176,64**	**103.595.308,13**	*2.515.868,51*
BA1570	**B.2.B.1) Servizi non sanitari**	**103.773.388,12**	**101.250.615,67**	*2.522.772,45*
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	7.315.434,36	7.617.220,17	*-301.785,81*
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	39.331.526,82	36.859.209,62	*2.472.317,20*
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	10.146.787,96	11.280.498,92	*-1.133.710,96*
BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	4.702.253,68	6.400.103,76	*-1.697.850,08*
BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	2.558.212,38	3.326.636,95	*-768.424,57*
BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	1.161.894,53	1.121.612,69	*40.281,84*
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	1.146.019,16	955.514,99	*190.504,17*
BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	2.078.367,37	2.077.975,73	*391,64*
BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	8.009.317,78	5.620.933,67	*2.388.384,11*
BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	1.511.476,24	993.626,33	*517.849,91*
BA1680	*B.2.B.1.11) Premi di assicurazione*	*8.113.980,51*	*7.978.166,02*	*135.814,49*
BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	8.113.980,51	7.978.166,02	*135.814,49*
BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	-	-	*0,00*
BA1710	*B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari*	*17.698.117,33*	*17.019.116,82*	*679.000,51*
BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-	-	*0,00*
BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	10.508,75	6.300,00	*4.208,75*
BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	17.687.608,58	17.012.816,82	*674.791,76*
BA1750	**B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie**	**2.191.397,24**	**2.261.517,66**	*-70.120,42*
BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	*0,00*
BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	-	-	*0,00*
BA1780	*B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato*	*2.191.397,24*	*2.238.478,49*	*-47.081,25*
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	2.181.645,64	2.169.722,30	*11.923,34*
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	2.111,60	64.256,19	*-62.144,59*
BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	-	-	*0,00*
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	-	-	*0,00*
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	7.640,00	4.500,00	*3.140,00*
BA1840	*B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando*	-	*23.039,17*	*-23.039,17*
BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche de	-	-	*0,00*
BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da	-	-	*0,00*
BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extra	-	23.039,17	*-23.039,17*
BA1880	**B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)**	**146.391,28**	**83.174,80**	*63.216,48*
BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	102.779,80	77.584,32	*25.195,48*
BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	43.611,48	5.590,48	*38.021,00*
BA1910	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	**19.548.514,99**	**18.878.516,12**	*669.998,87*
BA1920	B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze	8.692.471,10	4.651.381,58	*4.041.089,52*
BA1930	B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari	5.077.175,09	4.445.501,11	*631.673,98*
BA1940	B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	3.924.447,34	6.539.988,92	*-2.615.541,58*
BA1950	B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi	149.733,78	240.454,11	*-90.720,33*
BA1960	B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi	782.195,66	885.376,86	*-103.181,20*
BA1970	B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni	922.492,02	2.115.813,54	*-1.193.321,52*
BA1980	B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	*0,00*
BA1990	**B.4) Godimento di beni di terzi**	**4.181.717,06**	**4.176.223,06**	*5.494,00*
BA2000	B.4.A) Fitti passivi	3.514.710,69	3.569.396,94	*-54.686,25*
BA2010	B.4.B) Canoni di noleggio	667.006,37	606.826,12	*60.180,25*
BA2020	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	383.211,10	482.055,24	*-98.844,14*
BA2030	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	283.795,27	124.770,88	*159.024,39*
BA2040	B.4.C) Canoni di leasing	-	-	*0,00*
BA2050	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	-	-	*0,00*
BA2060	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	-	-	*0,00*
BA2070	B.4.D) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	*0,00*
BA2080	**Totale Costo del personale**	**402.791.181,89**	**420.826.805,06**	*-18.035.623,17*
BA2090	**B.5) Personale del ruolo sanitario**	**334.512.069,65**	**348.348.574,91**	*-13.836.505,26*
BA2100	**B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario**	**175.168.356,10**	**182.270.346,80**	*-7.101.990,70*
BA2110	**B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico**	**154.111.798,09**	**160.478.826,76**	*-6.367.028,67*
BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	154.111.798,09	160.478.826,76	*-6.367.028,67*
BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	-	-	*0,00*
BA2150	**B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico**	**21.056.558,01**	**21.791.520,04**	*-734.962,03*
BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	21.056.558,01	21.791.520,04	*-734.962,03*
BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2180	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	-	-	*0,00*
BA2190	**B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario**	**159.343.713,55**	**166.078.228,11**	*-6.734.514,56*
BA2200	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	159.343.713,55	166.078.228,11	*-6.734.514,56*
BA2210	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2220	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	-	-	*0,00*
BA2230	**B.6) Personale del ruolo professionale**	**1.565.263,93**	**1.536.412,94**	*28.850,99*
BA2240	**B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale**	**1.296.131,85**	**1.272.649,62**	*23.482,23*
BA2250	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	1.296.131,85	1.272.649,62	*23.482,23*
BA2260	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2270	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	-	-	*0,00*
BA2280	**B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale**	**269.132,08**	**263.763,32**	*5.368,76*
BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	269.132,08	263.763,32	*5.368,76*
BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	-	-	*0,00*
BA2320	**B.7) Personale del ruolo tecnico**	**38.271.558,69**	**41.198.256,50**	*-2.926.697,81*
BA2330	**B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico**	**3.260.513,60**	**3.219.331,96**	*41.181,64*

CODICE	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	DELTA T/T-1
BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	3.260.513,60	3.219.331,96	*41.181,64*
BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	-	-	*0,00*
BA2370	**B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico**	**35.011.045,09**	**37.978.924,54**	*-2.967.879,45*
BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	35.011.045,09	37.978.924,54	*-2.967.879,45*
BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	-	-	*0,00*
BA2410	**B.8) Personale del ruolo amministrativo**	**28.442.289,62**	**29.743.560,71**	*-1.301.271,09*
BA2420	**B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo**	**2.471.831,90**	**2.719.867,92**	*-248.036,02*
BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo indeterminato	2.471.831,90	2.719.867,92	*-248.036,02*
BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo - altro	-	-	*0,00*
BA2460	**B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo**	**25.970.457,72**	**27.023.692,79**	*-1.053.235,07*
BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo indeterminato	25.970.457,72	27.023.692,79	*-1.053.235,07*
BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - tempo determinato	-	-	*0,00*
BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amministrativo - altro	-	-	*0,00*
BA2500	**B.9) Oneri diversi di gestione**	**5.412.076,06**	**7.040.538,72**	*-1.628.462,66*
BA2510	B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	3.002.021,63	4.530.171,82	*-1.528.150,19*
BA2520	B.9.B) Perdite su crediti	-	-	*0,00*
BA2530	B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	2.410.054,43	2.510.366,90	*-100.312,47*
BA2540	B.9.C.1) Indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale	402.617,26	563.010,33	*-160.393,07*
BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	2.007.437,17	1.947.356,57	*60.080,60*
BA2560	**Totale Ammortamenti**	**19.635.463,02**	**20.689.379,08**	*-1.053.916,06*
BA2570	**B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**	**148.217,79**	**176.154,94**	*-27.937,15*
BA2580	**B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali**	**19.487.245,23**	**20.513.224,14**	*-1.025.978,91*
BA2590	**B.12) Ammortamento dei fabbricati**	**16.077.001,63**	**15.945.217,52**	*131.784,11*
BA2600	B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)	529.026,88	529.026,88	*0,00*
BA2610	B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	15.547.974,75	15.416.190,64	*131.784,11*
BA2620	**B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	**3.410.243,60**	**4.568.006,62**	*-1.157.763,02*
BA2630	**B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**-**	**-**	*0,00*
BA2640	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	*0,00*
BA2650	B.14.B) Svalutazione dei crediti	-	-	*0,00*
BA2660	**B.15) Variazione delle rimanenze**	**- 5.208.600,99**	**684.956,30**	*-5.893.557,29*
BA2670	B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	- 5.165.654,15	597.886,79	*-5.763.540,94*
BA2680	B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	- 42.946,84	87.069,51	*-130.016,35*
BA2690	**B.16) Accantonamenti dell'esercizio**	**68.176.515,44**	**69.661.898,55**	*-1.485.383,11*
BA2700	**B.16.A) Accantonamenti per rischi**	**48.000.000,00**	**54.829.250,26**	*-6.829.250,26*
BA2710	B.16.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	-	-	*0,00*
BA2720	B.16.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	5.000.000,00	6.700.000,00	*-1.700.000,00*
BA2730	B.16.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	-	-	*0,00*
BA2740	B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-	-	*0,00*
BA2750	B.16.A.5) Altri accantonamenti per rischi	43.000.000,00	48.129.250,26	*-5.129.250,26*
BA2760	**B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)**	**1.300.000,00**	**1.300.000,00**	*0,00*
BA2770	**B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati**	**17.642.130,00**	**12.164.000,00**	*5.478.130,00*
BA2780	B.16.C.1) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	17.642.130,00	12.164.000,00	*5.478.130,00*
BA2790	B.16.C.2) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-	-	*0,00*
BA2800	B.16.C.3) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	-	-	*0,00*
BA2810	B.16.C.4) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-	-	*0,00*
BA2820	**B.16.D) Altri accantonamenti**	**1.234.385,44**	**1.368.648,29**	*-134.262,85*
BA2830	B.16.D.1) Accantonamenti per interessi di mora	-	-	*0,00*
BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	710.476,93	823.365,13	*-112.888,20*
BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	523.908,51	545.283,16	*-21.374,65*
BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	-	-	*0,00*
BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	-	-	*0,00*
BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	-	-	*0,00*
BA2890	B.16.D.7) Altri accantonamenti	-	-	*0,00*
BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	**1.727.460.579,35**	**1.722.532.844,87**	*4.927.734,48*
CA0010	**C.1) Interessi attivi**	**- 433.937,91**	**- 858.849,28**	*424.911,37*
CA0020	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	-	-	*0,00*
CA0030	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	- 15.676,34	- 11.026,58	*-4.649,76*
CA0040	C.1.C) Altri interessi attivi	- 418.261,57	- 847.822,70	*429.561,13*
CA0050	**C.2) Altri proventi**	**-**	**-**	*0,00*
CA0060	C.2.A) Proventi da partecipazioni	-	-	*0,00*
CA0070	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	*0,00*
CA0080	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	*0,00*
CA0090	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	-	-	*0,00*
CA0100	C.2.E) Utili su cambi	-	-	*0,00*
CA0110	**C.3) Interessi passivi**	**6.161.795,77**	**1.297.757,18**	*4.864.038,59*
CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	-	44.585,70	*-44.585,70*
CA0130	C.3.B) Interessi passivi su mutui	-	-	*0,00*
CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	6.161.795,77	1.253.171,48	*4.908.624,29*
CA0150	**C.4) Altri oneri**	**14.835,14**	**6.620,79**	*8.214,35*
CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	14.835,14	6.620,79	*8.214,35*
CA0170	C.4.B) Perdite su cambi	-	-	*0,00*
CZ9999	**Totale proventi e oneri finanziari (C)**	**- 5.742.693,00**	**- 445.528,69**	*-5.297.164,31*
DA0010	**D.1) Rivalutazioni**	**-**	**-**	*0,00*
DA0020	**D.2) Svalutazioni**	**-**	**-**	*0,00*
DZ9999	**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)**	**-**	**-**	*0,00*
EA0010	**E.1) Proventi straordinari**	**- 7.316.633,56**	**- 33.414.204,34**	*26.097.570,78*
EA0020	E.1.A) Plusvalenze	-	-	*0,00*
EA0030	E.1.B) Altri proventi straordinari	- 7.316.633,56	- 33.414.204,34	*26.097.570,78*
EA0040	E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	-	-	*0,00*
EA0050	E.1.B.2) Sopravvenienze attive	- 4.437.485,24	- 30.374.542,41	*25.937.057,17*
EA0060	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	- 668.046,00	-	*-668.046,00*

fonte: http://b

CODICE	VOCE MODELLO CE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	DELTA T/T-1
EA0070	E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi	- 3.769.439,24	- 30.374.542,41	***26.605.103,17***
EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-	-	***0,00***
EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	-	- 39.035,65	***39.035,65***
EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-	-	***0,00***
EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-	-	***0,00***
EA0120	E.1.B.2.2.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-	-	***0,00***
EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	- 28.082,91	- 758.503,45	***730.420,54***
EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	- 3.741.356,33	- 29.577.003,31	***25.835.646,98***
EA0150	E.1.B.3) Insussistenze attive	- 2.879.148,32	- 3.039.661,93	***160.513,61***
EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	***0,00***
EA0170	E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	- 2.879.148,32	- 3.039.661,93	***160.513,61***
EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-	-	***0,00***
EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	-	-	***0,00***
EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-	-	***0,00***
EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-	-	***0,00***
EA0220	E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-	-	***0,00***
EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-	-	***0,00***
EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	- 2.879.148,32	- 3.039.661,93	***160.513,61***
EA0250	E.1.B.4) Altri proventi straordinari	-	-	***0,00***
EA0260	**E.2) Oneri straordinari**	**38.451.616,58**	**43.894.098,57**	***-5.442.481,99***
EA0270	E.2.A) Minusvalenze	-	-	***0,00***
EA0280	E.2.B) Altri oneri straordinari	38.451.616,58	43.894.098,57	***-5.442.481,99***
EA0290	E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti	-	-	***0,00***
EA0300	E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali	-	-	***0,00***
EA0310	E.2.B.3) Sopravvenienze passive	38.449.968,91	43.890.839,14	***-5.440.870,23***
EA0320	E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	235.565,97	***-235.565,97***
EA0330	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche relative alla mobilità intraregionale	-	235.565,97	***-235.565,97***
EA0340	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	***0,00***
EA0350	E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	38.449.968,91	43.655.273,17	***-5.205.304,26***
EA0360	E.2.B.3.2.A) Sopravvenienze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-	-	***0,00***
EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	1.697.146,37	1.047.951,32	***649.195,05***
EA0380	E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	-	-	***0,00***
EA0390	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	333.657,65	544.322,96	***-210.665,31***
EA0400	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	1.363.488,72	503.628,36	***859.860,36***
EA0410	E.2.B.3.2.C) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	6.425,93	-	***6.425,93***
EA0420	E.2.B.3.2.D) Sopravvenienze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-	4.270,26	***-4.270,26***
EA0430	E.2.B.3.2.E) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	575,18	-	***575,18***
EA0440	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-	-	***0,00***
EA0450	E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	36.745.821,43	42.603.051,59	***-5.857.230,16***
EA0460	E.2.B.4) Insussistenze passive	1.647,67	3.259,43	***-1.611,76***
EA0470	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	***0,00***
EA0480	E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi	1.647,67	3.259,43	***-1.611,76***
EA0490	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-	-	***0,00***
EA0500	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	-	-	***0,00***
EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-	-	***0,00***
EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-	-	***0,00***
EA0530	E.2.B.4.2.E) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	-	-	***0,00***
EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-	-	***0,00***
EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	1.647,67	3.259,43	***-1.611,76***
EA0560	E.2.B.5) Altri oneri straordinari	-	-	***0,00***
EZ9999	**Totale proventi e oneri straordinari (E)**	**- 31.134.983,02**	**- 10.479.894,23**	***-20.655.088,79***
XA0000	**Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)**	**- 38.554.553,68**	**- 20.883.940,83**	***-17.670.612,85***
YA0010	**Y.1) IRAP**	**- 30.742.807,47**	**- 32.365.008,31**	***1.622.200,84***
YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	- 25.378.465,34	- 26.675.707,61	***1.297.242,27***
YA0030	Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	- 5.364.342,13	- 5.689.300,70	***324.958,57***
YA0040	Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	***0,00***
YA0050	Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	-	-	***0,00***
YA0060	**Y.2) IRES**	**- 956.260,00**	**- 948.622,00**	***-7.638,00***
YA0070	Y.2.A) IRES su attività istituzionale	- 956.260,00	- 948.622,00	***-7.638,00***
YA0080	Y.2.B) IRES su attività commerciale	-	-	***0,00***
YA0090	**Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**	**-**	**-**	***0,00***
YZ9999	**Totale imposte e tasse**	**- 31.699.067,47**	**- 33.313.630,31**	***1.614.562,84***
ZZ9999	**RISULTATO DI ESERCIZIO**	**- 70.253.621,15**	**- 54.197.571,14**	***-16.056.050,01***

fonte: http://b

ASL NAPOLI 1CENTRO				
	SP			
CODICE	STATO PATRIMONIALE	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2014	Delta T/T-1
AAZ999	**A) IMMOBILIZZAZIONI**	**575.037.501**	**512.503.789**	**62.533.713**
AAA000	**A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**	**381.503**	**529.721**	**- 296.436**
AAA010	***A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento***	-	-	-
AAA020	A.I.1.a) Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
AAA030	A.I.1.b) F.do Amm.to costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
AAA040	***A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo***	-	-	-
AAA050	A.I.2.a) Costi di ricerca e sviluppo	-	-	-
AAA060	A.I.2.b) F.do Amm.to costi di ricerca e sviluppo	-	-	-
AAA070	***A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno***	***276.109***	***386.552***	***- 110.444***
AAA080	A.I.3.a) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'attività di ricerca	5.498.979	5.498.979	-
AAA090	A.I.3.b) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - derivanti dall'a	- 5.222.870	- 5.112.427	- 110.444
AAA100	A.I.3.c) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri	-	-	-
AAA110	A.I.3.d) F.do Amm.to diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno - altri	-	-	-
AAA120	***A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti***	-	-	-
AAA130	***A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali***	***105.394***	***143.169***	***- 37.774***
AAA140	A.I.5.a) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	188.871	188.871	-
AAA150	A.I.5.b) F.do Amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	- 83.477	- 45.703	- 37.774
AAA160	A.I.5.c) Migliorie su beni di terzi	-	-	-
AAA170	A.I.5.d) F.do Amm.to migliorie su beni di terzi	-	-	-
AAA180	A.I.5.e) Pubblicità	-	-	-
AAA190	A.I.5.f) F.do Amm.to pubblicità	-	-	-
AAA200	A.I.5.g) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
AAA210	A.I.5.h) F.do Amm.to altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
AAA220	***A.I.6) Fondo Svalutazione immobilizzazioni immateriali***	-	-	-
AAA230	A.I.6.a) F.do Svalut. Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
AAA240	A.I.6.b) F.do Svalut. Costi di ricerca e sviluppo	-	-	-
AAA250	A.I.6.c) F.do Svalut. Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-	-	-
AAA260	A.I.6.d) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
AAA270	**A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**	**574.655.998**	**511.974.068**	**62.681.930**
AAA280	***A.II.1) Terreni***	***2.602.780***	***2.602.780***	-
AAA290	A.II.1.a) Terreni disponibili	2.602.780	2.602.780	-
AAA300	A.II.1.b) Terreni indisponibili	-	-	-
AAA310	***A.II.2) Fabbricati***	***237.686.312***	***252.181.272***	***- 14.494.959***
AAA320	A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	9.977.687	10.492.366	- 514.680
AAA330	A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (disponibili)	17.648.576	17.634.229	14.347
AAA340	A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non strumentali (disponibili)	- 7.670.890	- 7.141.863	- 529.027
AAA350	A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	227.708.625	241.688.905	- 13.980.280
AAA360	A.II.2.b.1) Fabbricati strumentali (indisponibili)	497.916.114	496.348.420	1.567.695
AAA370	A.II.2.b.2) F.do Amm.to Fabbricati strumentali (indisponibili)	- 270.207.489	- 254.659.514	- 15.547.975
AAA380	***A.II.3) Impianti e macchinari***	***4.034.146***	***3.581.906***	***452.240***
AAA390	A.II.3.a) Impianti e macchinari	39.260.383	37.495.701	1.764.682
AAA400	A.II.3.b) F.do Amm.to Impianti e macchinari	- 35.226.237	- 33.913.795	- 1.312.442
AAA410	***A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche***	***5.204.618***	***4.258.813***	***945.805***
AAA420	A.II.4.a) Attrezzature sanitarie e scientifiche	118.683.326	116.379.801	2.303.525
AAA430	A.II.4.b) F.do Amm.to Attrezzature sanitarie e scientifiche	- 113.478.708	- 112.120.988	- 1.357.719
AAA440	***A.II.5) Mobili e arredi***	***931.023***	***800.333***	***130.690***
AAA450	A.II.5.a) Mobili e arredi	14.957.828	14.456.098	501.730
AAA460	A.II.5.b) F.do Amm.to Mobili e arredi	- 14.026.805	- 13.655.765	- 371.041
AAA470	***A.II.6) Automezzi***	***166.852***	***149.404***	***17.449***
AAA480	A.II.6.a) Automezzi	4.680.262	4.586.932	93.330
AAA490	A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	- 4.513.410	- 4.437.529	- 75.881
AAA500	***A.II.7) Oggetti d'arte***	-	-	-
AAA510	***A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali***	***1.098.480***	***1.069.436***	***29.044***
AAA520	A.II.8.a) Altre immobilizzazioni materiali	16.733.963	16.411.758	322.205
AAA530	A.II.8.b) F.do Amm.to Altre immobilizzazioni materiali	- 15.635.483	- 15.342.323	- 293.161
AAA540	***A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti***	***322.931.786***	***247.330.124***	***75.601.662***
AAA550	***A.II.10) Fondo Svalutazione immobilizzazioni materiali***	-	-	-
AAA560	A.II.10.a) F.do Svalut. Terreni	-	-	-
AAA570	A.II.10.b) F.do Svalut. Fabbricati	-	-	-
AAA580	A.II.10.c) F.do Svalut. Impianti e macchinari	-	-	-
AAA590	A.II.10.d) F.do Svalut. Attrezzature sanitarie e scientifiche	-	-	-
AAA600	A.II.10.e) F.do Svalut. Mobili e arredi	-	-	-
AAA610	A.II.10.f) F.do Svalut. Automezzi	-	-	-
AAA620	A.II.10.g) F.do Svalut. Oggetti d'arte	-	-	-
AAA630	A.II.10.h) F.do Svalut. Altre immobilizzazioni materiali	-	-	-
AAA640	**A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**	-	-	-
AAA650	***A.III.1) Crediti finanziari***	-	-	-
AAA660	A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	-	-	-
AAA670	A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	-	-	-
AAA680	A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	-	-	-
AAA690	A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	-	-	-
AAA700	***A.III.2) Titoli***	-	-	-
AAA710	A.III.2.a) Partecipazioni	-	-	-
AAA720	A.III.2.b) Altri titoli	-	-	-
AAA730	A.III.2.b.1) Titoli di Stato	-	-	-
AAA740	A.III.2.b.2) Altre Obbligazioni	-	-	-
AAA750	A.III.2.b.3) Titoli azionari quotati in Borsa	-	-	-
AAA760	A.III.2.b.4) Titoli diversi	-	-	-
ABZ999	**B) ATTIVO CIRCOLANTE**	**1.354.007.135**	**1.377.140.360**	**- 23.133.224**
ABA000	***B.I) RIMANENZE***	***17.458.853***	***12.249.555***	***5.209.298***
ABA010	***B.I.1) Rimanenze beni sanitari***	***17.262.516***	***12.096.165***	***5.166.351***
ABA020	B.I.1.a) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	17.262.516	12.096.165	5.166.351
ABA030	B.I.1.b) Sangue ed emocomponenti	-	-	-
ABA040	B.I.1.c) Dispositivi medici	-	-	-
ABA050	B.I.1.d) Prodotti dietetici	-	-	-
ABA060	B.I.1.e) Materiali per la profilassi (vaccini)	-	-	-

fonte: http://b

ABA070	B.I.1.f) Prodotti chimici	-	-	-
ABA080	B.I.1.g) Materiali e prodotti per uso veterinario	-	-	-
ABA090	B.I.1.h) Altri beni e prodotti sanitari	-	-	-
ABA100	B.I.1.i) Acconti per acquisto di beni e prodotti sanitari	-	-	-
ABA110	***B.I.2) Rimanenze beni non sanitari***	***196.337***	***153.391***	***42.947***
ABA120	B.I.2.a) Prodotti alimentari	-	-	-
ABA130	B.I.2.b) Materiali di guardaroba, di pulizia, e di convivenza in genere	129.149	-	129.149
ABA140	B.I.2.c) Combustibili, carburanti e lubrificanti	-	-	-
ABA150	B.I.2.d) Supporti informatici e cancelleria	67.189	153.391	- 86.202
ABA160	B.I.2.e) Materiale per la manutenzione	-	-	-
ABA170	B.I.2.f) Altri beni e prodotti non sanitari	-	-	-
ABA180	B.I.2.g) Acconti per acquisto di beni e prodotti non sanitari	-	-	-
ABA190	**B.II) CREDITI**	**1.229.474.557**	**1.240.506.369**	**- 11.031.811**
ABA200	**B.II.1) Crediti v/Stato**	-	-	-
ABA210	B.II.1.a) Crediti v/Stato per spesa corrente - Integrazione a norma del D.L.vo 56/2000	-	-	-
ABA220	B.II.1.b) Crediti v/Stato per spesa corrente - FSN	-	-	-
ABA230	B.II.1.c) Crediti v/Stato per mobilità attiva extraregionale	-	-	-
ABA240	B.II.1.d) Crediti v/Stato per mobilità attiva internazionale	-	-	-
ABA250	B.II.1.e) Crediti v/Stato per acconto quota fabbisogno sanitario regionale standard	-	-	-
ABA260	B.II.1.f) Crediti v/Stato per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	-	-	-
ABA270	B.II.1.g) Crediti v/Stato per spesa corrente - altro	-	-	-
ABA280	B.II.1.h) Crediti v/Stato per finanziamenti per investimenti	-	-	-
ABA290	B.II.1.i) Crediti v/Stato per ricerca	-	-	-
ABA300	B.II.1.i.1) Crediti v/Stato per ricerca corrente - Ministero della Salute	-	-	-
ABA310	B.II.1.i.2) Crediti v/Stato per ricerca finalizzata - Ministero della Salute	-	-	-
ABA320	B.II.1.i.3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali	-	-	-
ABA330	B.II.1.i.4) Crediti v/Stato per ricerca - finanziamenti per investimenti	-	-	-
ABA340	B.II.1.l) Crediti v/prefetture	-	-	-
ABA350	**B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma**	**711.428.865**	**642.070.139**	**69.358.727**
ABA360	**B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente**	**612.560.219**	**479.234.907**	**133.325.312**
ABA370	B.II.2.a.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente			-
ABA380	B.II.2.a.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente -	-	-	-
ABA390	B.II.2.a.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	508.111.760	391.630.057	116.481.703
ABA400	B.II.2.a.4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale	-	-	-
ABA410	B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	-	-	-
ABA420	B.II.2.a.6) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR	-	-	-
ABA430	B.II.2.a.7) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrent	-	-	-
ABA440	B.II.2.a.8) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrent	-	-	-
ABA450	B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	104.448.459	87.604.850	16.843.609
ABA460	B.II.2.a.10) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-	-	-
ABA470	**B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto**	**98.868.646**	**162.835.231**	- 63.966.585
ABA480	B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	38.406.647	102.373.232	- 63.966.585
ABA490	B.II.2.b.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione	-	-	-
ABA500	B.II.2.b.3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	60.461.999	60.461.999	-
ABA510	B.II.2.b.4) Crediti v/Regione per copertura debiti al 31/12/2005	-	-	-
ABA520	B.II.2.b.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti eserci	-	-	-
ABA530	**B.II.3) Crediti v/Comuni**	**12.657**	**12.657**	-
ABA540	**B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche**	**88.109.888**	**82.198.501**	**5.911.388**
ABA550	**B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione**	**87.704.850**	**81.793.462**	**5.911.388**
ABA560	B.II.4.a.1) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione			-
ABA570	B.II.4.a.2) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione	-	-	-
ABA580	B.II.4.a.3) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni	87.704.850	81.793.462	5.911.388
ABA590	**B.II.4.b) Acconto quota FSR da distribuire**	-	-	-
ABA600	**B.II.4.c) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione**	**405.038**	**405.038**	-
ABA610	**B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione**	-	-	-
ABA620	B.II.5.a) Crediti v/enti regionali	-	-	-
ABA630	B.II.5.b) Crediti v/sperimentazioni gestionali	-	-	-
ABA640	B.II.5.c) Crediti v/altre partecipate	-	-	-
ABA650	**B.II.6) Crediti v/Erario**	**2.588.892**	**2.588.892**	-
ABA660	**B.II.7) Crediti v/altri**	**427.334.255**	**513.636.181**	**- 86.301.926**
ABA670	B.II.7.a) Crediti v/clienti privati	149.024.412	144.803.116	4.221.296
ABA680	B.II.7.b) Crediti v/gestioni liquidatorie	98.946	80.590	18.356
ABA690	B.II.7.c) Crediti v/altri soggetti pubblici	-	-	-
ABA700	B.II.7.d) Crediti v/altri soggetti pubblici per ricerca	-	-	-
ABA710	B.II.7.e) Altri crediti diversi	278.210.897	368.752.475	- 90.541.578
ABA720	**B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**	-	-	-
ABA730	B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
ABA740	B.III.2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
ABA750	**B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE**	**107.073.725**	**124.384.436**	**- 17.310.711**
ABA760	B.IV.1) Cassa	436.611	291.148	145.462
ABA770	B.IV.2) Istituto Tesoriere	99.950.214	117.275.478	- 17.325.264
ABA780	B.IV.3) Tesoreria Unica	-	10.179	- 10.179
ABA790	B.IV.4) Conto corrente postale	6.686.900	6.807.630	- 120.730
ACZ999	**C) RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**3.001.203**	**3.179.882**	**- 178.679**
ACA000	**C.I) RATEI ATTIVI**	**902.582**	**900.000**	**2.582**
ACA010	C.I.1) Ratei attivi	902.582	900.000	2.582
ACA020	C.I.2) Ratei attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-
ACA030	**C.II) RISCONTI ATTIVI**	**2.098.621**	**2.279.882**	**- 181.261**
ACA040	C.II.1) Risconti attivi	2.098.621	2.279.882	- 181.261
ACA050	C.II.2) Risconti attivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-
ADZ999	**D) CONTI D'ORDINE**	**99.950.214**	**117.275.478**	**- 17.325.264**
ADA000	D.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	-	-	-
ADA010	D.II) DEPOSITI CAUZIONALI	-	-	-
ADA020	D.III) BENI IN COMODATO	-	-	-
ADA030	D.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	99.950.214	117.275.478	- 17.325.264
PAZ999	**A) PATRIMONIO NETTO**	**- 152.828.131**	**- 227.958.441**	**75.130.310**
PAA000	**A.I) FONDO DI DOTAZIONE**	**- 138.655.202**	**- 138.655.202**	-
PAA010	**A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI**	**- 489.936.334**	**- 494.813.024**	**4.876.689**
PAA020	A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	- 188.393.514	- 203.941.489	15.547.975
PAA030	A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	-	-	-
PAA040	A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88	- 69.131.562	- 69.724.246	592.684

fonte: http://b

PAA050	A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca	-	-	-
PAA060	A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro	-	-	-
PAA070	A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	- 217.351.124	- 217.351.124	-
PAA080	A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-	-	-
PAA090	A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	- 15.060.134	- 3.796.165	- 11.263.969
PAA100	**A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI**	-	-	-
PAA110	**A.IV) ALTRE RISERVE**	**- 37.293.062**	**- 37.293.062**	-
PAA120	A.IV.1) Riserve da rivalutazioni	-	-	-
PAA130	A.IV.2) Riserve da plusvalenze da reinvestire	-	-	-
PAA140	A.IV.3) Contributi da reinvestire	-	-	-
PAA150	A.IV.4) Riserve da utili di esercizio destinati ad investimenti	-	-	-
PAA160	A.IV.5) Riserve diverse	- 37.293.062	- 37.293.062	-
PAA170	**A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE**	-	-	-
PAA180	A.V.1) Contributi per copertura debiti al 31/12/2005			-
PAA190	A.V.2) Contributi per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-	-
PAA200	A.V.3) Altro	-	-	-
PAA210	**A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO**	**442.802.846**	**388.605.275**	**54.197.571**
PAA220	**A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**70.253.621**	**54.197.571**	**16.056.050**
PBZ999	**B) FONDI PER RISCHI E ONERI**	**- 131.323.382**	**- 115.147.308**	**- 16.176.074**
PBA000	**B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE**	-	-	-
PBA010	**B.II) FONDI PER RISCHI**	**- 82.885.051**	**- 85.585.493**	**2.700.442**
PBA020	B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	- 22.469	- 176.410	153.941
PBA030	B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	- 5.000.000	- 6.761.424	1.761.424
PBA040	B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	- 56.780	-	- 56.780
PBA050	B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-	-	-
PBA060	B.II.5) Altri fondi rischi	- 77.805.803	- 78.647.658	841.856
PBA070	**B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE**	-	-	-
PBA080	B.III.1) FSR indistinto da distribuire			-
PBA090	B.III.2) FSR vincolato da distribuire			-
PBA100	B.III.3) Fondo per ripiano disavanzi pregressi			-
PBA110	B.III.4) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-
PBA120	B.III.5) Fondo finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-
PBA130	B.III.6) Fondo finanziamento per ricerca			-
PBA140	B.III.7) Fondo finanziamento per investimenti			-
PBA150	**B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI**	**- 39.291.428**	**- 21.649.298**	**- 17.642.130**
PBA160	B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	- 34.023.438	- 16.381.308	- 17.642.130
PBA170	B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	- 5.267.991	- 5.267.991	-
PBA180	B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca			-
PBA190	B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati			-
PBA200	**B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE**	**- 9.146.902**	**- 7.912.517**	**- 1.234.385**
PBA210	B.V.1) Fondi integrativi pensione	-	-	-
PBA220	B.V.2) Fondi rinnovi contrattuali			-
PBA230	B.V.2.a) Fondo rinnovi contrattuali personale dipendente	-	-	-
PBA240	B.V.2.b) Fondo rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	- 9.146.902	- 7.912.517	- 1.234.385
PBA250	B.V.2.c) Fondo rinnovi convenzioni medici Sumai			-
PBA260	B.V.3) Altri fondi per oneri e spese			-
PCZ999	**C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO**	**- 20.664.235**	**- 20.598.331**	**- 65.904**
PCA000	**C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	**- 20.664.235**	**- 20.598.331**	**- 65.904**
PCA010	**C.II) FONDO PER TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIPENDENTI**	-	-	-
PDZ999	**D) DEBITI**	**- 1.627.207.227**	**- 1.527.995.170**	**- 99.212.056**
PDA000	**D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI**	-	-	-
PDA010	**D.II) DEBITI V/STATO**	-	-	-
PDA020	D.II.1) Debiti v/Stato per mobilità passiva extraregionale	-	-	-
PDA030	D.II.2) Debiti v/Stato per mobilità passiva internazionale	-	-	-
PDA040	D.II.3) Acconto quota FSR v/Stato	-	-	-
PDA050	D.II.4) Debiti v/Stato per restituzione finanziamenti - per ricerca	-	-	-
PDA060	D.II.5) Altri debiti v/Stato	-	-	-
PDA070	**D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA**	**- 777.591.499**	**- 667.482.094**	**- 110.109.406**
PDA080	D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	- 7.617.304	- 7.617.304	-
PDA090	D.III.2) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	- 30.750.425	- 11.324.701	- 19.425.724
PDA100	D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	-	-	-
PDA110	D.III.4) Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma			-
PDA120	D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	- 739.223.770	- 648.540.089	- 90.683.681
PDA130	**D.IV) DEBITI V/COMUNI**	**- 1.369.811**	**- 7.984.783**	**6.614.972**
PDA140	**D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE**	**- 2.354.418**	**- 2.354.418**	-
PDA150	D.V.1) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	- 2.354.418	- 2.354.418	-
PDA160	D.V.1.a) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per quota FSR	- 2.354.418	- 2.354.418	-
PDA170	D.V.1.b) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-
PDA180	D.V.1.c) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-
PDA190	D.V.1.d) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità in compensazione			-
PDA200	D.V.1.e) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per mobilità non in compensazione			-
PDA210	D.V.1.f) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione - per altre prestazioni			-
PDA220	D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione			-
PDA230	D.V.3) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti c/patrimonio netto			-
PDA240	**D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE**	-	-	-
PDA250	D.VI.1) Debiti v/enti regionali			-
PDA260	D.VI.2) Debiti v/sperimentazioni gestionali			-
PDA270	D.VI.3) Debiti v/altre partecipate			-
PDA280	**D.VII) DEBITI V/FORNITORI**	**- 808.716.562**	**- 818.302.879**	**9.586.317**
PDA290	D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	-	-	-
PDA300	D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	- 808.716.562	- 818.302.879	9.586.317
PDA310	**D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE**			-
PDA320	**D.IX) DEBITI TRIBUTARI**	**- 5.500.982**	**- 3.896.729**	**- 1.604.253**
PDA330	**D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE**	**- 6.669.915**	**- 6.653.148**	**- 16.767**
PDA340	**D.XI) DEBITI V/ALTRI**	**- 25.004.039**	**- 21.321.120**	**- 3.682.919**
PDA350	D.XI.1) Debiti v/altri finanziatori	-	-	-
PDA360	D.XI.2) Debiti v/dipendenti	- 14.026.580	- 12.425.341	- 1.601.239
PDA370	D.XI.3) Debiti v/gestioni liquidatorie	- 1.065.426	- 1.065.426	-
PDA380	D.XI.4) Altri debiti diversi	- 9.912.033	- 7.830.353	- 2.081.680
PEZ999	**E) RATEI E RISCONTI PASSIVI**	**- 22.813**	**- 1.124.779**	**1.101.967**

fonte: http://b

PEA000	**E.I) RATEI PASSIVI**	**- 22.813**	**- 1.124.779**	**1.101.967**
PEA010	E.I.1) Ratei passivi	- 22.813	- 1.124.779	1.101.967
PEA020	E.I.2) Ratei passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-
PEA030	**E.II) RISCONTI PASSIVI**			-
PEA040	E.II.1) Risconti passivi			-
PEA050	E.II.2) Risconti passivi v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione			-
PFZ999	**F) CONTI D'ORDINE**	**99.950.214**	**117.275.478**	**- 17.325.264**
PFA000	F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE			-
PFA010	F.II) DEPOSITI CAUZIONALI			-
PFA020	F.III) BENI IN COMODATO			-
PFA030	F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	99.950.214	117.275.478	- 17.325.264

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale __118/2011*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE T/T-1 *Importo*	 *%*
A VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**1.544.871.401,50**	**1.520.750.913,26**	**24.120.488**	**1,6%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.538.756.067,00	1.519.898.000,00	18.858.067	1,2%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	6.076.957,50	827.913,26	5.249.044	634,0%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	*6.076.957,50*	*827.913,26*	*5.249.044*	*634,0%*
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	38.377,00	25.000,00	13.377	53,5%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati	*38.377,00*	*25.000,00*	*13.377*	*53,5%*
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**- 12.937.609,47**	**- 11.369.122,62**	**-1.568.487**	**13,8%**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	-	1.931.000,00	**-1.931.000**	**-100,0%**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**147.686.979,34**	**150.373.352,53**	**-2.686.373**	**-1,8%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	143.198.619,12	145.160.992,44	-1.962.373	-1,4%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	3.243.261,08	4.362.603,68	-1.119.343	-25,7%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.245.099,14	849.756,41	395.343	46,5%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**14.993.941,67**	**19.735.407,03**	**-4.741.465**	**-24,0%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**8.248.522,44**	**8.663.520,83**	**-414.998**	**-4,8%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**17.814.298,80**	**17.529.242,81**	**285.056**	**1,6%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	**5.106.167,41**	**4.960.013,12**	**146.154**	**2,9%**
Totale A)	**1.725.783.701,69**	**1.712.574.326,96**	**13.209.375**	**0,8%**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**201.675.080,54**	**169.479.872,06**	**32.195.208**	**19,0%**
a) Acquisti di beni sanitari	199.129.135,97	166.798.315,20	32.330.821	19,4%
b) Acquisti di beni non sanitari	2.545.944,57	2.681.556,86	-135.612	-5,1%
2) Acquisti di servizi sanitari	**905.137.454,70**	**907.499.347,79**	**-2.361.893**	**-0,3%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	108.166.674,46	110.944.423,65	-2.777.749	-2,5%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	170.122.020,72	175.068.903,06	-4.946.882	-2,8%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	226.068.011,76	229.251.786,69	-3.183.775	-1,4%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	62.878.236,62	62.340.582,83	537.654	0,9%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	16.333.574,05	16.229.790,45	103.784	0,6%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	11.824.105,76	12.091.288,72	-267.183	-2,2%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	209.480.576,25	208.187.937,14	1.292.639	0,6%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	6.281.333,08	6.927.165,62	**-645.833**	**-9,3%**
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	52.065.357,36	37.679.191,23	**14.386.166**	**38,2%**
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	678.471,20	1.082.067,18	**-403.596**	**-37,3%**
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	4.341.320,91	3.760.283,97	581.037	15,5%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	22.688.601,45	20.994.768,70	1.693.833	8,1%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	1.694.380,04	2.493.549,40	**-799.169**	**-32,0%**
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	2.529.876,27	2.256.569,08	**273.307**	**12,1%**
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	9.800.714,13	11.857.803,15	-2.057.089	-17,3%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	184.200,64	6.333.236,92	**-6.149.036**	**-97,1%**
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**106.111.176,64**	**103.595.308,13**	**2.515.869**	**2,4%**
a) Servizi non sanitari	103.773.388,12	101.250.615,67	2.522.772	2,5%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	2.191.397,24	2.261.517,66	-70.120	-3,1%
c) Formazione	146.391,28	83.174,80	63.216	76,0%
4) Manutenzione e riparazione	**19.548.514,99**	**18.878.516,12**	**669.999**	**3,5%**
5) Godimento di beni di terzi	**4.181.717,06**	**4.176.223,06**	**5.494**	**0,1%**
6) Costi del personale	**402.791.181,89**	**420.826.805,06**	**-18.035.623**	**-4,3%**
a) Personale dirigente medico	154.111.798,09	160.478.826,76	-6.367.029	-4,0%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	21.056.558,01	21.791.520,04	-734.962	-3,4%
c) Personale comparto ruolo sanitario	159.343.713,55	166.078.228,11	-6.734.515	-4,1%
d) Personale dirigente altri ruoli	7.028.477,35	7.211.849,50	-183.372	-2,5%
e) Personale comparto altri ruoli	61.250.634,89	65.266.380,65	-4.015.746	-6,2%
7) Oneri diversi di gestione	**5.412.076,06**	**7.040.538,72**	**-1.628.463**	**-23,1%**
8) Ammortamenti	**19.635.463,02**	**20.689.379,08**	**-1.053.916**	**-5,1%**
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	148.217,79	176.154,94	-27.937	-15,9%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	**16.077.001,63**	**15.945.217,52**	**131.784**	**0,8%**
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	**3.410.243,60**	**4.568.006,62**	**-1.157.763**	**-25,3%**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	**- 5.208.600,99**	**684.956,30**	**-5.893.557**	**-860,4%**
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	- 5.165.654,15	597.886,79	-5.763.541	-964,0%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	- 42.946,84	87.069,51	-130.016	-149,3%
11) Accantonamenti	**68.176.515,44**	**69.661.898,55**	**-1.485.383**	**-2,1%**
a) Accantonamenti per rischi	48.000.000,00	54.829.250,26	-6.829.250	-12,5%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale __118/2011*	Anno 2015	Anno 2014	VARIAZIONE T/T-1 *Importo*	*%*
b) Accantonamenti per premio operosità	1.300.000,00	1.300.000,00	-	0,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	17.642.130,00	12.164.000,00	5.478.130	45,0%
d) Altri accantonamenti	1.234.385,44	1.368.648,29	-134.263	-9,8%
Totale B)	1.727.460.579,35	1.722.532.844,87	4.927.734	0,3%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	- 1.676.877,66	- 9.958.517,91	8.281.640	-83,2%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	433.937,91	858.849,28	-424.911	-49,5%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	6.176.630,91	1.304.377,97	4.872.253	373,5%
Totale C)	- 5.742.693,00	- 445.528,69	-5.297.164	1189,0%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	7.316.633,56	33.414.204,34	-26.097.571	-78,1%
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	7.316.633,56	33.414.204,34	-26.097.571	-78,1%
2) Oneri straordinari	38.451.616,58	43.894.098,57	-5.442.482	-12,4%
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	38.451.616,58	43.894.098,57	-5.442.482	-12,4%
Totale E)	- 31.134.983,02	- 10.479.894,23	-20.655.089	197,1%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 38.554.553,68	- 20.883.940,83	-17.670.613	84,6%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	30.742.807,47	32.365.008,31	-1.622.201	-5,0%
a) IRAP relativa a personale dipendente	25.378.465,34	26.675.707,61	-1.297.242	-4,9%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	5.364.342,13	5.689.300,70	-324.959	-5,7%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	-	-	-	-
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	956.260,00	948.622,00	7.638	0,8%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			-	-
Totale Y)	31.699.067,47	33.313.630,31	-1.614.563	-4,8%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 70.253.621,15	- 54.197.571,14	-16.056.050	29,6%

DIRETTORE GENERALE
Dott. Elia Abbondante

Il Direttore U.O.C. G.E.F.
Dott.ssa Maria Elisabetta Iacona

REGIONE CAMPANIA ★ AZIENDA SANITARIA LOCALE ★ NAPOLI 1 CENTRO

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 588 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 13 - Vigilanza contabile e amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CON PRESCRIZIONI DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 E 2015 DELL'ASL CASERTA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", prevede:

a) all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b) all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR, ovvero dal responsabile della GSA;
c) all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della Giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a) con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
c) nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali*", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga*", ossia "*misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che:

a) al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
b) i risultati di gestione relativi al consolidato per gli esercizi fino al 31/12/2015 sono stati già oggetto di validazione da parte dei Tavoli tecnici di cui agli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005;

RILEVATO che:

a) l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011e s.m.i. stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e

aziende. ospedaliere universitarie) *"… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale*";

b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "*Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie*" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
   i. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;
   ii. miglioramento dei controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
   iii. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
   iv. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;

PRESO ATTO che

a) ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b) la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c) con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014 e s.m.i., è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;
d) con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;
e) con il Decreto del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute del 30-09.2016 è stato ammesso a finanziamento l'intervento per la certificazione dei bilanci delle Aziende sanitarie del servizio sanitario regionale di cui all'Accordo di programma ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies del Decreto Legge del 26.06.2008 n. 112, convertito con la Legge del 6 agosto 2008 n. 133;
f) con nota di prot. SRA- 9619 del 29/05/2017, la SORESA S.p.A. ha comunicato l'aggiudicazione definitiva della gara relativa all'espletamento del servizio di consulenza direzionale ed operativa di cui al succitato Accordo di programma;

VISTA la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a) il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale*";
b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "*Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale*";
c) il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto "*Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012*";
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e) il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f) Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g) Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;
h) il Decreto del Commissario ad acta n. 55 del 21.06.2016 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2015 e l'assegnazione provvisoria per l'esercizio 2016;

CONSIDERATO che:

a) l'ASL Caserta ha adottato i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014, 2015;
b) il Collegio sindacale dell'ASL ha espresso parere non favorevole ai bilanci consuntivi per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015;
c) tali bilanci non sono ancora stati approvati dalla Regione ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;

RILEVATO che

a) al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro;
b) la UOD 13 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto una prima istruttoria tecnica sui bilanci degli esercizi per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, come risultante dal Decreto dirigenziale n. 8 del 28.03.2017*,* evidenziando la presenza di criticità tali da impedire di attestare l'idoneità del bilancio e delle scritture contabili dell'ASL di Caserta a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'ASL stessa;

CONSIDERATO che:

a) la mancata approvazione dei bilanci delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, ai sensi della richiamata normativa, è stata in diverse occasioni evidenziata dal Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza;

b) nel verbale del 25.07.2017, in particolare, emerge che: "*Nel rilevare il ritardo con cui stanno intervenendo le approvazioni dei bilanci pregressi, con particolare riferimento alle due aziende di Caserta e Napoli 1 Centro, Tavolo e Comitato restano in attesa della definitiva conclusione delle operazioni entro il 30 settembre 2017. Restano altresì in attesa di una relazione da parte della struttura commissariale e dell'advisor sulla bontà dei dati dei bilanci approvati e sulle eventuali ripercussioni sul conto consolidato regionale, stante anche la dimensione delle aziende i cui bilanci sono ancora in istruttoria*";
c) i risultati di gestione relativi al consolidato per gli esercizi fino al 31/12/2015 sono stati già oggetto di validazione da parte dei Tavoli tecnici di cui agli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005, e che la mancata approvazione dei bilanci pregressi delle due ASL potrebbe, dunque, compromettere tale determinazione;

CONSIDERATO che l'ASL ha adottato il bilancio consuntivo dell'esercizio 2016, ma non ha ancora ricevuto il previsto parere del Collegio Sindacale, né risulta trasmesso il questionario Linee guida consuntivo anno 2016 redatto dal Collegio sindacale e trasmesso alla Corte dei Conti e che, pertanto, non sono ancora disponibili elementi ritenuti essenziali dal Gruppo di lavoro, istituito con il DD n.195/2016 e s.m.i., al fine del completamento dell'istruttoria del bilancio relativo all'esercizio 2016;

RITENUTO, pertanto, necessario esaminare gli ulteriori elementi di valutazione riferiti ai bilanci consuntivi già istruiti in occasione dell'adozione del citato D.D. n. 8 del 28.03.2017, emersi successivamente alla data di adozione di tale decreto dirigenziale, e verificare il superamento delle criticità rilevate al 31.12.2015, al fine di valutare l'approvabilità dei bilanci degli anni 2012-2015 in ottemperanza dell'art. 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., ed alla specifica richiesta dei Ministeri affiancanti, evitando che possa essere compromessa la validazione dei risultati di gestione consolidati degli anni 2012-2015;

VISTA la nota prot. 439112 del 26.06.2017 del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR, concernente indicazioni operative in merito alla imputazione definitiva dei debiti verso la Regione per anticipazione e pagamenti centralizzati (tramite la Centrale Unica dei Pagamenti SORESA), nonché alla chiusura delle perdite a nuovo con i contributi per ripiano perdite, gli utili a nuovo e le altre riserve patrimoniali idonee;

RILEVATO dalla relazione dell'Advisor contabile sullo stato patrimoniale, allegata alla nota prot. 3622/C del 13.09.2017, che l'attività di riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie tra le aziende sanitarie è in fase di completamento con l'obiettivo di conclusione entro la fine del 2017;

VISTE le relazioni prodotte dall'ASL: prot 162643 del 3.07.2017; prot. 166257 del 6.07.2017; prot. 218114 del 20.09.2017;

RILEVATE dalla succitata nota prot. 218114 del 20.09.2017 le attività che hanno consentito all'ASL di conseguire miglioramenti rispetto alle criticità evidenziate dal Collegio Sindacale nel verbale n. 24 del 29.11.2016 con riferimento al Bilancio d'esercizio dell'anno 2015, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di veridicità e congruenza tra i dati di bilancio e gli accadimenti contabili. In dettaglio l'ASL di Caserta ha evidenziato:

A) di aver superato le criticità di cui:

   i. alle immobilizzazioni materiali, in relazione alle quali l'ASL ha effettuato una ricognizione che ha comportato una serie di sistemazioni contabili, tra cui:
      - il ripristino del valore netto contabile e del fondo ammortamento dei fabbricati indisponibili;
      - la corretta imputazione delle quote di ammortamento, di rettifica dei contributi in conto esercizio per investimenti e di sterilizzazione degli ammortamenti;

- il giroconto delle immobilizzazioni in corso alle relative voci di cespiti per le immobilizzazioni già attivate / collaudate, con il conseguente calcolo delle quote di ammortamento e di sterilizzazione.

Allo stato, risultano in corso di aggiornamento il libro dei cespiti ammortizzabili e il libro degli inventari dei beni mobili;

ii. ai crediti, per i quali ha completato l'allineamento dei dati al 31.12.2016, per quanto riguarda i crediti verso la Regione e ad incrementare il Fondo di svalutazione per i "*Crediti verso altri*", ad un livello ritenuto dall'Azienda adeguato;
iii. ai ratei e risconti attivi e passivi;
iv. al fondo per rischi e oneri, attraverso l'implementazione della piattaforma regionale "*legal app*", e la conseguente automazione del calcolo della quota di accantonamento, in conformità alle direttive regionali;
v. ai proventi e oneri straordinari;
vi. al rispetto del principio di competenza;

B) di aver conseguito progressi, ma non del tutto superato le criticità concernenti i seguenti punti:

vii. attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in relazione alle quali l'ASL ha comunicato di aver svincolato somme per circa 33,5 milioni di euro,
viii. debiti, per i quali è stata avviata l'attività di "*circolarizzazione*" e di riconciliazione dei relativi saldi;
ix. attività amministrativo-contabili, con particolare riferimento alla tenuta dei libri contabili e all'aggiornamento del regolamento di contabilità generale;

RILEVATO, in particolare, che l'Azienda ha dichiarato che: "*pur permanendo criticità di natura contabile, può affermarsi che la consistenza patrimoniale, risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2015 e, ancor di più dal bilancio consuntivo al 31.12.2016, possa rappresentare un valore numerario in linea di massima attendibile e che risulta rispettato il principio della prudenza. Si dichiara che ulteriori miglioramenti in grado di consentire il superamento delle maggiori criticità rilevate nel bilancio consuntivo 2015, e ancora presenti al 31.12.2016, saranno ottenuti man mano che saranno attuate le azioni di cui al PAC nell'ambito dell'attuazione dell'intervento di cui all'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009. In ordine alle criticità sopra evidenziate, si sottolinea che il loro superamento, data la natura delle stesse (svincolo somme pignorate, accantonamento fondi rischi, valutazione del contenzioso, completamento della riconciliazione dei clienti e dei fornitori, recuperabilità dei crediti verso terzi), potrebbe, verosimilmente, portare ad un miglioramento del risultato d'esercizio, tenuto conto delle dimensioni del fondo rischi, in grado di coprire i rischi aziendali relativi agli anni precedenti, e che, in ogni caso, eventuali oneri straordinari saranno imputati al bilancio dell'esercizio in corso*";

VALUTATO che l'attività realizzata dall'ASL riceverà ulteriori impulsi dalla imminente attivazione del contratto per l'espletamento dei servizi di consulenza direzionale ed operativa di cui all'art. 79 della Legge 133/08, finalizzata alla reingegnerizzazione dei processi e delle procedure amministrativo-contabili ai fini della certificabilità dei bilanci;

PRESO ATTO della nuova istruttoria tecnica sui bilanci degli esercizi per gli anno 2012, 2013, 2014, 2015 condotta dalla UOD 13 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR, risultante dal Decreto dirigenziale n. 18 del 22.09.2017;

RITENUTO di prendere atto degli ulteriori elementi di valutazione emersi dall'istruttoria tecnica sui bilanci consuntivi dell'ASL di Caserta per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015;

RITENUTO necessario individuare le attività idonee al superamento delle criticità ancora presenti nel sistema contabile dell'ASL in oggetto, con le relative scadenze;

RITENUTO di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 dell'ASL di Caserta, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3, n. 4), con le seguenti prescrizioni:

a) completamento dell'attività di circolarizzazione e di riconciliazione dei saldi a debito verso fornitori entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
b) aggiornamento del libro cespiti ammortizzabili, degli inventari dei beni mobili e del libro giornale, con modalità informatizzate, firmati digitalmente, datati e non modificabili, entro il 31.12.2017;
c) adozione di un nuovo regolamento di Contabilità Generale entro il 31.12.2017;
d) completamento delle attività finalizzate alla riconciliazione e al recupero dei crediti, con particolare riferimento ai crediti per doppi incassi e per regressioni tariffarie, entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
e) svincolo di almeno il 50% dei fondi per pignoramenti ancora bloccati entro il 31.12.2017; completamento del processo entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;

quanto sopra, ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, del tavolo tecnico per il fondo rischi, con particolare riferimento al completamento dell'attività di ricognizione del contenzioso;

RITENUTO di incaricare la Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale del monitoraggio costante dei progressi conseguiti dall'ASL, che dovrà produrre apposite relazioni in occasione delle scadenze sopra stabilite;

EVIDENZIATO che l'istruttoria dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda in esame,

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto di quanto rappresentato dal Direttore Generale dell'ASL Caserta, nella nota prot. 218114 del 20.09.2017, con riferimento al superamento delle anomalie, che hanno determinato il parere non favorevole da parte del Collegio Sindacale all'approvazione dei bilanci degli esercizi degli anni 2012, 2013, 2014, 2015 dell'ASL: "*pur permanendo criticità di natura contabile, può affermarsi che la consistenza patrimoniale, risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2015 e, ancor di più dal bilancio consuntivo al 31.12.2016, possa rappresentare un valore numerario in linea di massima attendibile e che risulta rispettato il principio della prudenza. Si dichiara che ulteriori miglioramenti in grado di consentire il superamento delle maggiori criticità rilevate nel bilancio consuntivo 2015, e ancora presenti al 31.12.2016, saranno ottenuti man mano che saranno attuate le azioni di cui al PAC nell'ambito dell'attuazione dell'intervento di cui all'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009. In ordine alle criticità sopra evidenziate, si sottolinea che il loro superamento, data la natura delle stesse (svincolo somme pignorate, accantonamento fondi rischi, valutazione del contenzioso, completamento della riconciliazione dei clienti e dei fornitori, recuperabilità dei crediti verso terzi), potrebbe, verosimilmente, portare ad un miglioramento del risultato d'esercizio, tenuto conto delle dimensioni del fondo rischi, in grado di coprire i rischi aziendali relativi agli anni precedenti, e che, in ogni caso, eventuali oneri straordinari saranno imputati al bilancio dell'esercizio in corso*";

2. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 dell'ASL di Caserta, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3, n. 4), con le seguenti prescrizioni:
    a) completamento dell'attività di circolarizzazione e di riconciliazione dei saldi a debito verso fornitori entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;

b) aggiornamento del libro cespiti ammortizzabili, degli inventari dei beni mobili e del libro giornale, con modalità informatizzate, firmati digitalmente, datati e non modificabili, entro il 31.12.2017;
c) adozione di un nuovo regolamento di Contabilità Generale entro il 31.12.2017;
d) completamento delle attività finalizzate alla riconciliazione e al recupero dei crediti, con particolare riferimento ai crediti per doppi incassi e per regressioni tariffarie, entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;
e) svincolo di almeno il 50% dei fondi per pignoramenti ancora bloccati entro il 31.12.2017; completamento del processo entro il termine di adozione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017;

quanto sopra, ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte dall'Azienda e dalla Regione, anche agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, del tavolo tecnico per il fondo rischi, con particolare riferimento al completamento dell'attività di ricognizione del contenzioso;

2. di dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di sollecitare l'ASL di Caserta a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

3. di prendere atto che l'attività realizzata dall'ASL riceverà ulteriori impulsi dalla imminente attivazione del contratto per l'espletamento dei servizi di consulenza direzionale ed operativa di cui all'art. 79 della Legge 133/08, finalizzata alla reingegnerizzazione dei processi e delle procedure amministrativo-contabili ai fini della certificabilità dei bilanci;

4. di incaricare la Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale del monitoraggio costante dei progressi conseguiti dall'ASL, che dovrà produrre apposite relazioni in occasione delle scadenze sopra stabilite;

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA

81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

Contabilità	IS ISTITUZIONALE
Classe	GE GENERALE
Distretto	Tutti
Anno Rif.	2012
Da Data	01/01/2012
A Data	31/12/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
A) A) Valore della produzione	**1.166.417.948,50**	**1.168.531.966,00**	**2.114.017,50**	**0,18**
A.1) A1) Contributi in conto esercizio	1.070.327.155,82	1.079.336.309,25	9.009.153,43	0,84
A.1.a) A.1.a) Contributi in conto esercizio - da Regione o Provincia Autono	1.063.886.772,34	1.076.579.729,38	12.692.957,04	1,19
A.1.b) A.1.b) Contributi in conto esercizio - extra fondo	6.440.383,48	2.726.579,87	-3.713.803,61	-57,66
A.1.b.1) A.1.b.1) Contributi da Regione o Provincia Autonoma (extrafondo) - vin	1.899,31	0,00	-1.899,31	-100,00
A.1.b.2) A.1.b.2) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - Ris	0,00	0,00	0,00	
A.1.b.3) A.1.b.3) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - Ris	6.438.484,17	725.852,71	-5.712.631,46	-88,73
A.1.b.4) A.1.b.4) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - alt	0,00	0,00	0,00	
A.1.b.5) A.1.b.5) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche (extrafondo)	0,00	0,00	0,00	
A.1.b.6) A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici (extrafondo)	0,00	2.000.727,16	2.000.727,16	
A.1.c) A.1.c) Contributi in conto esercizio - per ricerca	0,00	0,00	0,00	
A.1.c.1) A.1.c.1)da Ministero della Salute per ricerca corrente	0,00	0,00	0,00	
A.1.c.2) A.1.c.2)da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	0,00	0,00	0,00	
A.1.c.3) A.1.c.3)da Regione e altri enti pubblici per ricerca	0,00	0,00	0,00	
A.1.c.4) A.1.c.4)da privati per ricerca	0,00	0,00	0,00	
A.1.d) A.1.d) Contributi in conto esercizio - altro	0,00	30.000,00	30.000,00	
A.2) A2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0,00	0,00	0,00	
A.3) A3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di eser	0,00	0,00	0,00	
A.4) A4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sani	85.465.211,46	82.402.515,08	-3.062.696,38	-3,58
A.4.a) A.4.a) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - ad altre aziende	76.987.173,84	72.396.257,95	-4.590.915,89	-5,96
A.4.b) A.4.b) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - intramoenia	3.520.249,02	4.342.074,47	821.825,45	23,35
A.4.c) A.4.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - altro	4.957.788,60	5.664.182,66	706.394,06	14,25
A.5) A5) Concorsi, recuperi e rimborsi	2.095.210,06	1.938.847,45	-156.362,61	-7,46
A.6) A6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	4.215.839,74	4.447.244,97	231.405,23	5,49
A.7) A7) Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	4.069.747,05	208.176,74	-3.861.570,31	-94,88
A.8) A8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	
A.9) A9) Altri ricavi e proventi	244.784,37	198.872,51	-45.911,86	-18,76
Totale - A) A) Valore della produzione	**1.166.417.948,50**	**1.168.531.966,00**	**2.114.017,50**	**0,18**
A.99_T) TOTALE A	**1.166.417.948,50**	**1.168.531.966,00**	**2.114.017,50**	**0,18**
Totale - A.99_T) TOTALE A	**1.166.417.948,50**	**1.168.531.966,00**	**2.114.017,50**	**0,18**

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
B) B) Costi della produzione	**1.133.364.007,18**	**1.134.045.961,90**	**681.954,72**	**0,06**
B.1) B1) Acquisti di beni	95.633.637,34	102.590.408,08	6.956.770,74	7,27
B.1.a) B.1.a) Acquisti di beni sanitari	93.105.290,76	100.460.850,01	7.355.559,25	7,90
B.1.b) B.1.b) Acquisti di beni non sanitari	2.528.346,58	2.129.558,07	-398.788,51	-15,77
B.10) B10) Variazione delle rimanenze	413.813,65	-1.420.392,52	-1.834.206,17	-443,24
B.10.a) B.10.a) Variazione rimanenze sanitarie	381.864,55	-1.412.845,25	-1.794.709,80	-469,99
B.10.b) B.10.b) Variazione rimanenze non sanitarie	31.949,10	-7.547,27	-39.496,37	-123,62
B.11) B11) Accantonamenti	37.834.121,82	62.599.687,03	24.765.565,21	65,46
B.11.a) B.11.a) Accantonamenti per rischi	23.194.526,90	34.973.000,00	11.778.473,10	50,78
B.11.b) B.11.b) Accantonamenti per premio operosità	948.869,35	926.928,49	-21.940,86	-2,31
B.11.c) B.11.c) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati	0,00	10.815.448,61	10.815.448,61	
B.11.d) B.11.d) Altri accantonamenti	13.690.725,57	15.884.309,93	2.193.584,36	16,02
B.2) B2) Acquisti di servizi sanitari	627.892.721,69	613.508.292,53	-14.384.429,16	-2,29
B.2.a) B.2.a) Acquisto servizi sanitari - Medicina di base	94.577.948,43	94.481.867,65	-96.080,78	-0,10
B.2.b) B.2.b) Acquisto servizi sanitari - Farmaceutica	142.302.484,05	135.260.022,72	-7.042.461,33	-4,95
B.2.c) B.2.c) Acquisto servizi sanitari - Assistenza specialistica ambulatori	115.541.795,22	113.739.485,81	-1.802.309,41	-1,56
B.2.d) B.2.d) Acquisto servizi sanitari - Assistenza riabilitativa	33.835.315,30	34.358.056,50	522.741,20	1,54
B.2.e) B.2.e) Acquisto servizi sanitari - Assistenza integrativa	19.607.696,36	16.075.785,36	-3.531.911,00	-18,01
B.2.f) B.2.f) Acquisto servizi sanitari - Assistenza protesica	4.577.899,78	13.064.642,54	8.486.742,76	185,39
B.2.g) B.2.g) Acquisto servizi sanitari - Assistenza ospedaliera	156.723.692,12	155.460.589,88	-1.263.102,24	-0,81
B.2.h) B.2.h) Acquisto prestazioni psichiatria residenziale e semiresidenzial	6.631.622,45	4.686.382,89	-1.945.239,56	-29,33
B.2.i) B.2.i) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	18.892.190,61	20.217.299,90	1.325.109,29	7,01
B.2.j) B.2.j) Acquisto prestazioni termali in convenzione	0,00	0,00	0,00	
B.2.k) B.2.k) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	3.817.883,93	1.805.894,32	-2.011.989,61	-52,70
B.2.l) B.2.l) Acquisto prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	12.008.061,12	7.369.221,97	-4.638.839,15	-38,63
B.2.m) B.2.m) Compartecipazione al personale per att. Libero professionale (l	3.175.745,94	3.339.041,92	163.295,98	5,14
B.2.n) B.2.n) Rimborsi assegni e contributi sanitari	12.022.079,08	8.358.798,16	-3.663.280,92	-30,47
B.2.o) B.2.o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di la	1.332.456,03	1.501.594,46	169.138,43	12,69
B.2.p) B.2.p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	2.845.851,27	3.789.608,45	943.757,18	33,16
B.2.q) B.2.q) Costi per differenziale Tariffe TUC	0,00	0,00	0,00	
B.3) B3) Acquisti di servizi non sanitari	43.351.186,96	41.793.755,67	-1.557.431,29	-3,59
B.3.a) B.3.a) Servizi non sanitari	42.511.222,38	40.759.150,22	-1.752.072,16	-4,12
B.3.b) B.3.b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di la	523.259,28	578.647,81	55.388,53	10,59
B.3.c) B.3.c) Formazione	316.705,30	455.957,64	139.252,34	43,97
B.4) B4) Manutenzione e riparazione	7.414.103,79	10.602.964,37	3.188.860,58	43,01
B.5) B5) Godimento di beni di terzi	5.910.910,93	5.397.351,59	-513.559,34	-8,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
B.6) B6) Costi del personale	303.774.239,78	289.303.000,00	-14.471.239,78	-4,76
B.6.a) B.6.a) Personale dirigente medico	129.738.000,00	125.272.000,00	-4.466.000,00	-3,44
B.6.b) B.6.b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	8.683.000,00	8.139.000,00	-544.000,00	-6,27
B.6.c) B.6.c) Personale comparto ruolo sanitario	110.371.000,00	104.643.000,00	-5.728.000,00	-5,19
B.6.d) B.6.d) Personale dirigente altri ruoli	4.159.000,00	3.875.000,00	-284.000,00	-6,83
B.6.e) B.6.e) Personale comparto altri ruoli	50.823.239,78	47.374.000,00	-3.449.239,78	-6,79
B.7) B7) Oneri diversi di gestione	3.817.312,99	8.594.216,42	4.776.903,43	125,14
B.8) B8) Ammortamenti	7.321.958,23	1.076.678,73	-6.245.279,50	-85,30
B.8.a) B.8.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	432.879,34	213.235,74	-219.643,60	-50,74
B.8.b) B.8.b) Ammortamento fabbricati	3.104.656,15	0,00	-3.104.656,15	-100,00
B.8.c) B.8.c) Ammortamento altre immobilizzazioni materiali	3.784.422,74	863.442,99	-2.920.979,75	-77,18
B.9) B9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0,00	0,00	0,00	
Totale - B) B) Costi della produzione	**1.133.364.007,18**	**1.134.045.961,90**	**681.954,72**	**0,06**
B.99_T) TOTALE B	**1.133.364.007,18**	**1.134.045.961,90**	**681.954,72**	**0,06**
Totale - B.99_T) TOTALE B	**1.133.364.007,18**	**1.134.045.961,90**	**681.954,72**	**0,06**
C) C) Proventi e oneri finanziari	**-2.736.189,00**	**-617.006,74**	**2.119.182,26**	**-77,45**
C.1) C1) Interessi attivi e altri proventi finanziari	332.729,09	280.891,35	-51.837,74	-15,58
C.2) C2) Interessi passivi e altri oneri finanziari	-3.068.918,09	-897.898,09	2.171.020,00	-70,74
Totale - C) C) Proventi e oneri finanziari	**-2.736.189,00**	**-617.006,74**	**2.119.182,26**	**-77,45**
C.99_T) TOTALE C	**-2.736.189,00**	**-617.006,74**	**2.119.182,26**	**-77,45**
Totale - C.99_T) TOTALE C	**-2.736.189,00**	**-617.006,74**	**2.119.182,26**	**-77,45**
D) D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
D.1) D1) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	
D.2) D2) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00	
Totale - D) D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
D.99_T) TOTALE D	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
Totale - D.99_T) TOTALE D	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
E) E) Proventi e oneri straordinari	**-7.581.174,40**	**-12.627.636,09**	**-5.046.461,69**	**66,57**
E.1) E1) Proventi straordinari	6.842.574,52	3.228.880,54	-3.613.693,98	-52,81
E.1.a) E.1.a) Plusvalenze	24.989,00	24.989,00	0,00	0,00
E.1.b) E.1.b) Altri proventi straordinari	6.817.585,52	3.203.891,54	-3.613.693,98	-53,01
E.2) E2) Oneri straordinari	-14.423.748,92	-15.856.516,63	-1.432.767,71	9,93
E.2.a) E.2.a) Minusvalenze	-4.770,99	0,00	4.770,99	-100,00
E.2.b) E.2.b) Altri oneri straordinari	-14.418.977,93	-15.856.516,63	-1.437.538,70	9,97
Totale - E) E) Proventi e oneri straordinari	**-7.581.174,40**	**-12.627.636,09**	**-5.046.461,69**	**66,57**
E.99_T) TOTALE E	**-7.581.174,40**	**-12.627.636,09**	**-5.046.461,69**	**66,57**
Totale - E.99_T) TOTALE E	**-7.581.174,40**	**-12.627.636,09**	**-5.046.461,69**	**66,57**
E.99_Z) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**22.736.577,92**	**21.241.361,27**	**-1.495.216,65**	**-6,58**
Totale - E.99_Z) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**22.736.577,92**	**21.241.361,27**	**-1.495.216,65**	**-6,58**
Y) Y) Imposte sul reddito dell'esercizio	**22.518.460,03**	**20.828.882,27**	**-1.689.577,76**	**-7,50**
Y.1) Y1) IRAP	22.518.460,03	20.828.882,27	-1.689.577,76	-7,50
Y.1.a) Y.1.a) IRAP relativa a personale dipendente	20.229.336,78	18.652.606,01	-1.576.730,77	-7,79
Y.1.b) Y.1.b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro d	2.064.931,32	1.891.351,82	-173.579,50	-8,41
Y.1.c) Y.1.c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	224.191,93	284.924,44	60.732,51	27,09
Y.1.d) Y.1.d) IRAP relativa ad attività commerciali	0,00	0,00	0,00	
Y.2) Y2) IRES	0,00	0,00	0,00	
Y.3) Y3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
Totale - Y) Y) Imposte sul reddito dell'esercizio	22.518.460,03	20.828.882,27	-1.689.577,76	-7,50
Y.99_T) TOTALE Y	22.518.460,03	20.828.882,27	-1.689.577,76	-7,50
Totale - Y.99_T) TOTALE Y	22.518.460,03	20.828.882,27	-1.689.577,76	-7,50
Z.99_T) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	218.117,89	412.479,00	194.361,11	89,11
Totale - Z.99_T) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	218.117,89	412.479,00	194.361,11	89,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Via Unità Italiana, 28
81100 CASERTA (CE)

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2012

RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2012	ANNO 2011
(+) RISULTATO D'ESERCIZIO	**412.479**	**218.118**
Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
(+) Ammortamenti fabbricati	0	3.104.656
(+) Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	863.443	3.784.423
(+) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	213.236	432.879
Ammortamenti	**1.076.679**	**7.321.958**
(-) Utilizzo finanziamenti per investimenti	**(208.177)**	**(4.069.747)**
(-) Utilizzi fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donazioni, plusvalenze da reinvestire	**0**	**0**
Utilizzi contributi in c/capitale e fondi riserva	**(208.177)**	**(4.069.747)**
(+) Accantonamento per premio di operosità SUMAI	926.928	948.869
(-) Pagamenti SUMAI	(1.165.497)	(125.846)
(+) Accantonamenti TFR	0	0
(-) Pagamenti TFR	0	(198.165)
Premio di operosità SUMAI e TFR	**(238.569)**	**624.858**
(+/-) Rivalutazioni /svalutazioni di attività finanziarie	0	0
(+) Accantonamenti a fondi svalutazioni	3.333.333	0
(-) Utilizzo fondi svalutazioni	0	0
Fondi svalutazioni di attività	**3.333.333**	**0**
(+) Accantonamento a fondi per rischi ed oneri	67.019.759	36.885.252
(-) Utilizzo fondi per rischi ed oneri	(10.800.804)	(4.087.390)
Fondi per rischi ed oneri futuri	**56.218.955**	**32.797.862**
Totale Flusso di CCN della gestione corrente	**60.594.700**	**36.893.049**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Regione o Provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	(7.385.838)	(194.387.549)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Comune	(9.218)	9.224
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche	(761.576)	1.072.252
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso ARPA	(4.309.072)	0
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Fornitori	(230.734.595)	171.553.632
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti tributari	(176.164)	(1.171.281)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso istituti di Previdenza	179.064	844.678
(+)/(-) aumento/diminuzione altri debiti	(155.236.798)	(68.744.985)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti (escluso fornitori di immobilizzazioni, c/c bancari e istituto tesoriere)	**(398.434.197)**	**(90.824.029)**
(+/-) aumento/diminuzione quote inutilizzate contributi da regione (ratei e risconti passivi)	**1.032.904**	**3.798.729**
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali irpef e irap	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione a statuto speciale	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/regione - gettito fiscalità regionale	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ - altri contributi extra-fondo	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	130.429.489	23.921.167
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune	(82.027)	180.176
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asl/AO	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario	(416.887)	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri	10.250.924	(6.418.207)
(+/-) diminuzione/aumento crediti	**140.181.499**	**17.683.136**
(+/-) diminuzione/aumento del magazzino	(1.402.460)	413.814
(+/-) diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino	0	0
(+/-) diminuzione/aumento rimanenze	**(1.402.460)**	**413.814**
(+/-) diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	**(14.347)**	**(79.858)**
A - Totale operazioni di gestione reddituale	**(198.041.901)**	**(32.115.159)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(-) Acquisto costi di impianto e di ampliamento	0	0
(-) Acquisto costi di ricerca e sviluppo	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Via Unità Italiana, 28
81100 CASERTA (CE)

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2012

(-) Acquisto Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0	0
(-) Acquisto immobilizzazioni immateriali in corso	0	0
(-) Acquisto altre immobilizzazioni immateriali	(48.847)	0
(-) Acquisto immobilizzazioni immateriali	**(48.847)**	**0**
(+) Valore netto contabile costi di ricerca e sviluppo dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile costi di impianto e di ampliamento dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali in corso dismesse	0	0
(+) Valore netto contabile altre immobilizzazioni immateriali dismesse	0	0
(+) Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali dismesse	0	0
(-) Acquisto terreni	0	0
(-) Acquisto fabbricati	0	(98.012)
(-) Acquisto impianti e macchinari	0	(12.030)
(-) Acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche	(440.875)	(160.999)
(-) Acquisto mobili e arredi	(34.158)	(7.170)
(-) Acquisto automezzi	(517.719)	(401.053)
(-) Acquisto altri beni materiali	(326.038)	(192.815)
(-) Acquisto altre immobilizzazioni materiali in corso	(41.350)	
(-) Acquisto immobilizzazioni materiali	**(1.360.140)**	**(872.079)**
(+) Valore netto contabile terreni dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile fabbricati dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile impianti e macchinari dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile attrezzature sanitarie e scientifiche dismesse	0	0
(+) Valore netto contabile mobili e arredi dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile automezzi dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile altri beni materiali dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni materiali dismesse	**0**	**0**
(-) Acquisto crediti finanziari	0	0
(-) acquisto titoli	0	0
(-) Acquisto immobilizzazioni finanziarie	**0**	**0**
(+) valore netto contabile crediti finanziari dismessi	**191.410.027**	**0**
(+) valore netto contabile titoli dismessi	**0**	**0**
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse	**191.410.027**	**0**
(+/-) Aumento/diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni	**0**	**0**
B - Totale attività di investimento	**190.001.040**	**(872.079)**
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	0	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	0	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	0	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	0	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31/12/2005)	0	0
(+) aumento fondo di dotazione	**0**	**0**
(+) aumento contributi in c/capitale da Regione e da altri	25.889.027	44.307
(+)/(-) altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto	19.227.189	2.248.165
(+)/(-) aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	**45.116.216**	**2.292.472**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti c/c bancari e istituto Tesoriere	**(24.990.953)**	**11.989.223**
(+) assunzione di nuovi mutui	**0**	**0**
(-) mutui quota capitale rimborsata	**0**	**0**
C - Totale attività di finanziamento	**20.125.263**	**14.281.695**
D - FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO A+B+C	**12.084.402**	**(18.705.543)**
E - DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	125.885.056	113.800.654
F - DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	113.800.654	132.506.197
G - FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE (F-E)	**12.084.402**	**(18.705.543)**
Squadratura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo	**0**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA

81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

Contabilità	IS ISTITUZIONALE
Classe	GE GENERALE
Distretto	Tutti
Anno Rif.	2012
Da Data	01/01/2012
A Data	31/12/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
A) ATTIVO	**863.644.359,43**	**628.041.276,15**	**-235.603.083,28**	**-27,28**
AA) A) IMMOBILIZZAZIONI	364.941.383,26	192.160.766,65	-172.780.616,61	-47,34
AA1) A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	498.547,57	334.159,03	-164.388,54	-32,97
AA1.1) A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	
AA1.2) A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00	0,00	
AA1.3) A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell	144.455,17	118.790,52	-25.664,65	-17,77
AA1.4) A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,00	0,00	0,00	
AA1.5) A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	354.092,40	215.368,51	-138.723,89	-39,18
AA2) A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	173.032.808,98	191.826.607,62	18.793.798,64	10,86
AA2.1) A.II.1) Terreni	4.456.182,54	4.456.182,54	0,00	0,00
AA2.1.a) A.II.1.a) Disponibili	4.456.182,54	4.456.182,54	0,00	0,00
AA2.1.b) A.II.1.b) Indisponibili	0,00	0,00	0,00	
AA2.2) A.II.2) Fabbricati	76.437.674,45	104.608.732,58	28.171.058,13	36,85
AA2.2.a) A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	0,00	0,00	0,00	
AA2.2.b) A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	76.437.674,45	104.608.732,58	28.171.058,13	36,85
AA2.3) A.II.3) Impianti e macchinari	535.254,36	0,00	-535.254,36	-100,00
AA2.4) A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	8.735.090,48	1.498.507,86	-7.236.582,62	-82,84
AA2.5) A.II.5) Mobili e arredi	1.703.484,99	319.455,54	-1.384.029,45	-81,25
AA2.6) A.II.6) Automezzi	283.820,80	710.650,52	426.829,72	150,39
AA2.7) A.II.7) Oggetti d'arte	0,00	0,00	0,00	
AA2.8) A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	1.965.922,34	1.376.965,34	-588.957,00	-29,96
AA2.9) A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	78.915.379,02	78.856.113,24	-59.265,78	-0,08
AA3) A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE con separata indicazione, per cia	191.410.026,71	0,00	-191.410.026,71	-100,00
AA3.1) A.III.1) Crediti finanziari	191.410.026,71	0,00	-191.410.026,71	-100,00
AA3.1.a) A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	0,00	0,00	0,00	
AA3.1.b) A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	191.410.026,71	0,00	-191.410.026,71	-100,00
AA3.1.c) A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	0,00	0,00	0,00	
AA3.1.d) A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	0,00	0,00	0,00	
AA3.2) A.III.2) Titoli	0,00	0,00	0,00	
AA3.2.a) A.III.2.a) Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	
AA3.2.b) A.III.2.b) Altri titoli	0,00	0,00	0,00	
AA4_T) TOTALE A)	0,00	0,00	0,00	
AB) B) ATTIVO CIRCOLANTE	498.591.350,23	435.762.380,00	-62.828.970,23	-12,60
AB1) B.I) RIMANENZE	6.495.002,39	7.897.462,07	1.402.459,68	21,59
AB1.1) B.I.1) Rimanenze beni sanitari	6.277.150,45	7.689.995,70	1.412.845,25	22,51
AB1.2) B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	199.919,10	207.466,37	7.547,27	3,78

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
AB1.3) B.I.3) Acconti per acquisti beni sanitari	17.932,84	0,00	-17.932,84	-100,00
AB1.4) B.I.4) Acconti per acquisti beni non sanitari	0,00	0,00	0,00	
AB2) B.II) CREDITI - Con separata indicazione, per ciascuna voce, degli i	378.295.693,98	301.979.861,71	-76.315.832,27	-20,17
AB2.1) B.II.1) Crediti v/ Stato	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.a) B.II.1.a) Crediti v/ Stato - parte corrente	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.a.1) B.II.1.a.1) Crediti v/Stato per spese correnti ed acconti	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.a.2) B.II.1.a.2) Crediti v/Stato - altro	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.b) B.II.1.b) Crediti v/ Stato - investimenti	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.c) B.II.1.c) Crediti v/ Stato per ricerca	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.c.1) B.II.1.c.1) Crediti v/Ministero della Salute per ric	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.c.2) B.II.1.c.2) Crediti v/Ministero della Salute per ric	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.c.3) B.II.1.c.3) Crediti v/Stato per ricerca - Altre Ammi	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.c.4) B.II.1.c.4) Crediti v/Stato - investimenti per ricer	0,00	0,00	0,00	
AB2.1.d) B.II.1.d) Crediti v/Prefetture	0,00	0,00	0,00	
AB2.2) B.II.2) Crediti v/ Regione	320.663.690,07	257.433.200,84	-63.230.489,23	-19,72
AB2.2.a) B.II.2.a) Crediti v/Regione - parte corrente	320.663.690,07	257.433.200,84	-63.230.489,23	-19,72
AB2.2.a.1) B.II.2.a.1) Crediti v/Regione per spesa corrente	320.663.690,07	224.199.024,28	-96.464.665,79	-30,08
AB2.2.a.1.a) B.II.2.a.1.a) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario ordinario	315.771.988,71	219.307.322,92	-96.464.665,79	-30,55
AB2.2.a.1.b) B.II.2.a.1.b) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario aggiuntiv	0,00	0,00	0,00	
AB2.2.a.1.c) B.II.2.a.1.c) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario aggiuntiv	4.891.701,36	4.891.701,36	0,00	0,00
AB2.2.a.1.d) B.II.2.a.1.d) Crediti v/Regione per spesa corrente - Altro	0,00	0,00	0,00	
AB2.2.a.2) B.II.2.a.2) Crediti v/Regione per ricerca	0,00	0,00	0,00	
AB2.2.b) B.II.2.b) Crediti v/Regione - patrimonio netto	0,00	33.234.176,56	33.234.176,56	
AB2.2.b.1) B.II.2.b.1) Crediti v/Regione - Finanziamenti per investimenti	0,00	0,00	0,00	
AB2.2.b.2) B.II.2.b.2) Crediti v/Regione - Incrementi fondo dotazione	0,00	0,00	0,00	
AB2.2.b.3) B.II.2.b.3) Crediti v/Regione - Ripiano perdite	0,00	33.234.176,56	33.234.176,56	
AB2.2.b.4) B.II.2.b.4) Crediti v/Regione - Ricostituzione risorse da investiment	0,00	0,00	0,00	
AB2.3) B.II.3) Crediti v/Comuni	6.387.100,92	3.135.794,00	-3.251.306,92	-50,90
AB2.4) B.II.4) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da	0,00	0,00	0,00	
AB2.4.a) B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della regione	0,00	0,00	0,00	
AB2.4.b) B.II.4.b) Crediti v/aziende san. pubbliche fuori regione	0,00	0,00	0,00	
AB2.5) B.II.5) Crediti v/ società partecipate e/o enti dipendenti della Regio	0,00	0,00	0,00	
AB2.6) B.II.6) Crediti v/Erario	0,00	416.887,43	416.887,43	
AB2.7) B.II.7) Crediti v/altri	51.244.902,99	40.993.979,44	-10.250.923,55	-20,00
AB3) B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00	0,00	
AB3.1) B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
AB3.2) B.III.2) Titoli che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	
AB4) B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	113.800.653,86	125.885.056,22	12.084.402,36	10,62
AB4.1) B.IV.1) Cassa	1.015.435,08	662.289,62	-353.145,46	-34,78
AB4.2) B.IV.2) Istituto tesoriere	95.528.080,77	107.543.925,91	12.015.845,14	12,58
AB4.3) B.IV.3) Tesoreria unica	0,00	0,00	0,00	
AB4.4) B.IV.4) Conto corrente postale	17.257.138,01	17.678.840,69	421.702,68	2,44
AB5_T) TOTALE B)	0,00	0,00	0,00	
AC) C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	103.782,20	118.129,50	14.347,30	13,82
AC1) C.I) Ratei attivi	33.591,16	0,00	-33.591,16	-100,00
AC2) C.II) Risconti attivi	70.191,04	118.129,50	47.938,46	68,30
AC3_T) TOTALE C)	0,00	0,00	0,00	
AD) D) CONTI D'ORDINE	7.843,74	0,00	-7.843,74	-100,00
AD1) D.I) Canoni di leasing ancora da pagare	0,00	0,00	0,00	
AD2) D.II) Depositi cauzionali	7.843,74	0,00	-7.843,74	-100,00
AD3) D.III) Beni in comodato	0,00	0,00	0,00	
AD4) D.IV) Altri conti d'ordine	0,00	0,00	0,00	
AD5_T) TOTALE D)	0,00	0,00	0,00	
Totale - A) ATTIVO	**863.644.359,43**	**628.041.276,15**	**-235.603.083,28**	**-27,28**
P) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**863.426.241,54**	**627.628.797,15**	**-235.797.444,39**	**-27,31**
PA) A) PATRIMONIO NETTO	-317.435.363,08	-254.009.655,47	63.425.707,61	-19,98
PA1) A.I) Fondo di dotazione	9.529.463,03	9.529.463,03	0,00	0,00
PA2) A.II) Finanziamenti per investimenti	67.079.911,27	92.730.761,59	25.650.850,32	38,24
PA2.1) A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	0,00	0,00	0,00	
PA2.2) A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	52.972.255,45	52.972.255,45	0,00	0,00
PA2.2.a) A.II.2.a) di cui Finanziamenti da Stato ex art. 20 L.6	52.972.255,45	52.972.255,45	0,00	0,00
PA2.2.b) A.II.2.b) di cui Finanziamenti da Stato per ricerca	0,00	0,00	0,00	
PA2.2.c) A.II.2.c) di cui Finanziamenti da Stato - Altro	0,00	0,00	0,00	
PA2.3) A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	14.107.655,82	39.758.506,14	25.650.850,32	181,82
PA2.4) A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per inve	0,00	0,00	0,00	
PA2.5) A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contr	0,00	0,00	0,00	
PA3) A.III) Donazioni e lasciti vincolati a investimenti	172.165,86	202.165,86	30.000,00	17,43
PA4) A.IV) Altre riserve	2.594.013,43	2.594.013,43	0,00	0,00
PA5) A.V) Contributi per ripiano perdite	236.833.689,45	-6.218.994,03	-243.052.683,48	-102,63

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
PA6) A.VI) Utili (perdite) portate a nuovo	-633.644.606,12	-352.847.065,35	280.797.540,77	-44,31
PA7) A.VII) Utile (perdita) dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	
PA8_T) TOTALE A)	0,00	0,00	0,00	
PB) B) FONDI PER RISCHI E ONERI	86.816.340,65	137.688.296,07	50.871.955,42	58,60
PB1) B.1) Fondi per imposte, anche differite	92.067,54	90.959,82	-1.107,72	-1,20
PB2) B.2) Fondi per rischi	65.257.491,71	88.773.811,16	23.516.319,45	36,04
PB3) B.3) Fondi da distribuire	0,00	0,00	0,00	
PB4) B.4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincol	7.100.979,18	17.696.057,12	10.595.077,94	149,21
PB5) B.5) Altri fondi oneri	14.365.802,22	31.127.467,97	16.761.665,75	116,68
PB6_T) TOTALE B)	0,00	0,00	0,00	
PC) C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	5.335.885,76	5.097.317,06	-238.568,70	-4,47
PC1) C.I) Premi operosità	5.335.885,76	5.097.317,06	-238.568,70	-4,47
PC2) C.II) TFR Dipendenti	0,00	0,00	0,00	
PC3_T) TOTALE C)	0,00	0,00	0,00	
PD) D) DEBITI con separata indicazione, per ciascuna voce, degli im	1.069.886.776,99	719.007.625,87	-350.879.151,12	-32,80
PD1) D.1) Mutui passivi	0,00	0,00	0,00	
PD2) D.2) Debiti verso Stato	0,00	0,00	0,00	
PD3) D.3) Debiti verso Regione	144.540.739,61	156.080.834,57	11.540.094,96	7,98
PD4) D.4) Debiti verso comuni	70.850,27	61.632,09	-9.218,18	-13,01
PD5) D.5) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche	7.818.463,41	7.056.886,91	-761.576,50	-9,74
PD5.a) D.5.a) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00	0,00	
PD5.b) D.5.b) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00	0,00	
PD5.c) D.5.c) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00	0,00	
PD5.d) D.5.d) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	7.684.712,63	6.924.029,45	-760.683,18	-9,90
PD5.e) D.5.e) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00	0,00	
PD5.f) D.5.f) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche fuori Regione	133.750,78	132.857,46	-893,32	-0,67
PD6) D.6) Debiti verso società partecipate e/o enti dipendenti de	4.309.071,66	0,00	-4.309.071,66	-100,00
PD7) D.7) Debiti verso fornitori	677.684.390,87	444.396.138,16	-233.288.252,71	-34,42
PD8) D.8) Debiti verso istituto tesoriere	33.254.350,60	8.263.397,58	-24.990.953,02	-75,15
PD9) D.9) Debiti tributari	14.481.163,09	14.304.998,83	-176.164,26	-1,22
PD_91) D.11) Debiti verso Istituti Previdenziali, Assistenziali e Sicurezza S	20.400.116,62	20.579.180,94	179.064,32	0,88
PD_92) D.10) Debiti altri Finanziatori	123.059.894,01	28.109.908,75	-94.949.985,26	-77,16
PD_93) D.12) Debiti v/altri	44.267.736,85	40.154.648,04	-4.113.088,81	-9,29
PD99_T) TOTALE D)	0,00	0,00	0,00	
PE) E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	18.812.309,11	19.845.213,62	1.032.904,51	5,49
PE1) E.I) Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2011	SALDO 2012	DIFF.SALDO	% VAR.
PE2) E.II) Risconti passivi	18.812.309,11	19.845.213,62	1.032.904,51	5,49
PE3) TOTALE E)	0,00	0,00	0,00	
PF) F) CONTI D'ORDINE	10.292,11	0,00	-10.292,11	-100,00
PF1) F.I) Canoni di leasing ancora da pagare	0,00	0,00	0,00	
PF2) F.II) Depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	
PF3) F.III) Beni in comodato	0,00	0,00	0,00	
PF4) F.IV) Altri conti d'ordine	10.292,11	0,00	-10.292,11	-100,00
PF5) TOTALE F)	0,00	0,00	0,00	
Totale - P) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**863.426.241,54**	**627.628.797,15**	**-235.797.444,39**	**-27,31**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

Contabilità	IS ISTITUZIONALE
Classe	GE GENERALE
Distretto	Tutti
Anno Rif.	2013
Da Data	01/01/2013
A Data	31/12/2013
Da Data Reg.	01/01/2013
A Data Reg.	23/10/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
A) A) Valore della produzione	**1.173.878.966,00**	**1.185.793.185,61**
A.1) A1) Contributi in conto esercizio	1.084.683.309,25	1.092.568.783,98
A.1.a) A.1.a) Contributi in conto esercizio - da Regione o Provincia Autono	1.081.926.729,38	1.092.348.101,92
401010101) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.SREGIONALE INDISTINTO	1.058.499.000,00	1.054.156.000,00
401010105) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. INDISTINTO FINALIZZATO DALLA REGIONE	0,00	12.721.725,78
401010201) CONTRIBUTI DA REGIONE PER PAZIENTIEXTRACOMUNITARI (STP) (l. 40/98)	0,00	396.845,95
40101020201) LINEA 1 - FARMACIE DEI SERVIZI	0,00	4.173.337,58
40101020202) LINEA 2 - MALATTIE CRONICHE	0,00	2.867.579,80
40101020203) LINEA 3 - RIABILITAZIONE	0,00	165.369,52
40101020204) LINEA 4 - STATO VEGETATIVO	0,00	773.689,37
40101020205) LINEA 5 - ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	0,00	828.395,76
40101020206) LINEA 6 - DISUGUAGLIANZE	0,00	771.339,95
40101020207) LINEA 7 - CURE PALLIATIVE	0,00	1.354.815,92
40101020208) LINEA 8 - PROCESSI UMANIZZAZIONE	0,00	190.964,43
40101020209) LINEA 9 - TUMORI RARI	0,00	138.575,04
40101020210) LINEA 10 - MATERNITA' E PERCORSO NASCITA	0,00	318.907,38
40101020212) LINEA 12 - PERCORSO DIAGNOSTICO-ASSISTENZIALI	0,00	68.886,29
40101020213) LINEA 13 - INFEZIONI HPV	0,00	161.528,47
40101020215) LINEA 15 - ADHD	0,00	704.479,12
40101020216) LINEA 16 - RISK MANAGEMENT	0,00	695.145,22
40101020219) LINEA 19 - OPG E SALUTE MENTALE	0,00	1.459.234,03
40101020220) LINEA 20 - SICUREZZA LUOGHI LAVORO	0,00	161.362,00
401010203) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER AIDS (L. 135/90)	0,00	220.052,34
401010205) 118-TRASPORTI INFERMI- CONTRIBUTIREGIONALI	1.525.000,00	0,00
401010206) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER BORSA DI STUDIO AIMEDICI DI MEDICINA GENERALE (L 109/88)	0,00	321.349,72
401010207) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER FONDO DI ESCLUSIVITÀ (L. 488/99)	0,00	346.900,00
401010208) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER ATTIVITÀ DI MEDICINA PENITENZIARIA D.LGS. 230/99)	0,00	5.823.835,71

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
401010209) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER PIANO PREVENZIONE(LINEA 18)	0,00	3.527.782,54
401010210) CONTRIBUTI DA REGIONE PER TRAPIANTI	611.539,16	0,00
401010215) ALTRI CONTRIBUTI VINCOLATI DA REGIONE PER QUOTA F.S. NAZIONALE	1.564.427,85	0,00
40101021501) CONTRIBUTI REGIONE PER FAMIGLIEPORTATORI DI HANDICAP	159.464,88	0,00
40101021505) contributi gestione di liquidazion	69.713,21	0,00
40101021506) CONTRIBUTI REGIONE PER ABBATTIMENTOBRUCELLOSI	6.803.408,76	0,00
40101021535) CONTRIB.REG. ACQ.FARMACI MALATTIE	84.228,44	0,00
40101021540) CONTRIB.REG. L.67 ART.20-INTERVENTIEDILIZIA SAN.DELIBERA 11219 97	192.693,13	0,00
40101021541) CONTRIB.REG. PROGETTO STERILIZZAZIONE CANI E GATTI RANDAGI E PADRONALI	126.158,00	0,00
40101021542) PROGETTO SCREENING TUMORE COLONRETTO	197.126,04	0,00
40101021543) PROGETTO ACQ.COMUNICATORI PERCITTADINI PER PATOLOGIE NEUROMOTORIE	119.878,00	0,00
40101021547) CONTRIBUTI REGIONE SANI ARP -ON-LINE	1.614.460,51	0,00
40101021548) CONTRIBUTI REGIONE CERVICEUTERINA	216.254,43	0,00
40101021553) CONTRIBUTI REGIONE CENTRI ANTIFUMO	7.040,00	0,00
40101021555) PROGETTO BANDO FONDO LOTTA ALLA DROGA	4.400,00	0,00
40101021558) RISORSE F.S.N. SANITA' PENITENZ.MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA D.P.C.M. 01/04/2008	5.190.555,08	0,00
40101021559) CONTRIBUTI REGIONE PROGETTO DGRC 1489/06 - DIALISI VALUTAZIONEACCREDITAMENTO	3.010,89	0,00
40101021563) RICAVI PROGETTO CRISI AMICI.	18.277,34	0,00
40101021570) PROGETTO LINEA INTERVENTO LEADRRC 858/2009- SANITÀ PENITENZIARIA	4.303.600,00	0,00
40101021573) RICAVI-FONDO PROGETTO MEDINA	29.576,00	0,00
40101021581) PROGETTO PROGRAMMA CCM PERGUADAGNARE SALUTE IN ADOLESCENZA	12.000,00	0,00
40101021582) CONTRIBUTO REGISTRO TUMORI MONITORAGGIO STATO SALUTE	167.000,00	0,00
40101021583) progetto screening mammografico	85.633,24	0,00
40101021584) progetto programma esposti amiantodorveglianza sanitaria	72.000,00	0,00
40101021585) progetto realizzaz. piano formativodelibera 23.10.2007	25.276,62	0,00
40101021586) Contributo Decreto 110 del 29/11/11assistenza tossicodipendentiDCRC 1910 del 16/12/20006	125.007,80	0,00
40101021589) Prevenzione nei luoghi di lavoroattività di vigilanza	100.000,00	0,00
A.1.b) A.1.b) Contributi in conto esercizio - extra fondo	2.726.579,87	220.682,06
A.1.b.1) A.1.b.1) Contributi da Regione o Provincia Autonoma (extrafondo) - vin	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
A.1.b.2) A.1.b.2) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - Ris	0,00	0,00
A.1.b.3) A.1.b.3) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - Ris	725.852,71	220.682,06
401020115) CONTRIBUTI DA STATO VINCOLATI	4.200,00	0,00
40102011502) CONTRIBUTO DA MINISTRO PARI OPPOR. VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE	0,00	32.000,00
40102011503) CONTRIBUTO DA ISTITUT. SUP. SANITA'PROGETTO "CCM 2011" OPG F.SAPORITODI AVERSA	0,00	7.230,00
40102011504) CONTRIBUTI DA STATO - STUDIO PASSI	0,00	181.452,06
401020125) CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI VINCOLATI - STP- PREFETTURA	721.652,71	0,00
A.1.b.4) A.1.b.4) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - alt	0,00	0,00
A.1.b.5) A.1.b.5) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche (extrafondo)	0,00	0,00
A.1.b.6) A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici (extrafondo)	2.000.727,16	0,00
401020110) CONTRIBUTI DA COMUNE VINCOLATI	2.000.727,16	0,00
A.1.c) A.1.c) Contributi in conto esercizio - per ricerca	0,00	0,00
A.1.c.1) A.1.c.1)da Ministero della Salute per ricerca corrente	0,00	0,00
A.1.c.2) A.1.c.2)da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	0,00	0,00
A.1.c.3) A.1.c.3)da Regione e altri enti pubblici per ricerca	0,00	0,00
A.1.c.4) A.1.c.4)da privati per ricerca	0,00	0,00
A.1.d) A.1.d) Contributi in conto esercizio - altro	30.000,00	0,00
401030115) CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA TESORIERE	30.000,00	0,00
A.2) A2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0,00	-1.337.706,72
406010101) RETTIFICA CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO PER DESTINAZIONE AD INVESTIMENTI - DA REGIONE PER QUOTA F.S. REGIONALE	0,00	-1.337.706,72
A.3) A3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di eser	0,00	0,00
A.4) A4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sani	82.402.515,08	84.759.234,76
A.4.a) A.4.a) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - ad altre aziende	72.396.257,95	75.380.674,79
402010101) PRESTAZIONI DI RICOVERO - REGIONE	48.298.477,13	50.134.803,33
402010105) PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE - REGIONE	9.456.277,82	9.277.977,92
402010120) PRESTAZIONI DI FILE F - ONCOLOGICIAD ALTO COSTO	170.131,97	172.663,94
402010130) PRESTAZIONI DI FILE F - ALTRO	576.287,40	559.323,97
402010135) CONTRIBUTI PRESTAZIONI SERVIZI MMG,PLS, CONTN. ASSISTENZIALE - REGIONE	88.839,00	62.040,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
402010140) PRESTAZIONI SERVIZI FARMACEUTICA CONVENZIONATA - REGIONE	3.097.261,00	2.513.788,07
402010180) ALTRE PRESTAZIONI SANITARIE - A.S.L.	10.708.983,63	12.660.077,56
A.4.b) A.4.b) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - intramoenia	4.342.074,47	4.133.669,24
402010600) PROVENTI PER ATTIVITA' INTRAMOENIA	1.454.907,57	315.668,70
402010601) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA OSPEDALIERA: RICOVERO OSPEDALIERO (INTERVENTI CHIRURGICI)	21.990,95	39.990,19
402010605) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SPECIALISTICA: PRESTAZIONI SANITARIE AMBULATORIALI INTERNE	1.345.349,14	1.088.335,75
402010610) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SPECIALISTICA: DIAGNOSTICA INTERNA	0,00	383,70
402010615) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SPECIALISTICA: INTRAMOENIA EXTRAMURARIA	155.222,53	226.069,06
402010625) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SANITÀ PUBBLICA: INTRAMOENIA EXTRAMURARIA	3.166,67	26.880,82
402010630) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58): CONSULENZE IN CONVENZIONI A PRIVATI	0,00	2.803,42
402010635) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58): CONSULENZE AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	255.190,82	720.896,28
402010645) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58): CONSULENZE AD A.O. DELLA REGIONE	4.420,11	0,00
402010655) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58): CONSULENZE A POLICLINICI UNIVERSITARI	957.392,00	1.404.027,50
402010660) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - ALTRI RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA A SOGGETTI PRIVATI	10.011,68	78.576,82
402010670) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - ALTRI RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA AD A.S.L., A.O., I.R.C.C.S. E POLICLINICI DELLA RE	134.423,00	230.037,00
A.4.c) A.4.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - altro	5.664.182,66	5.244.890,73
402010501) PROVENTI PER RILASCIO CERTIFICATIMEDICINA LEGALE	1.502,21	0,00
402010505) PROVENTI PER RILASCIO CERTIFICAZIONE DI IGIENE PUBBLICA	0,00	241,10
402010515) PROVENTI PER PRESTAZIONE DI CESSIONE SANGUE ED EMODERIVATI	631.136,02	417.455,57
402010525) PROVENTI PER SANZIONI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA	6.106,00	2.000,00
402010530) PROVENTI PER MULTE E AMMENDE PER ATTIVITÀ SANITARIE	96.774,41	125.457,98

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
402010535) PROVENTI SPERIM. COMITATO ETICO	258.897,48	275.553,75
40201053501) RICAVI COMITATO ETICO	0,00	1.001,81
40201053502) PROVENTI DI RACCOLTA E FORNITURADATI DA PARTE DEL CO.GE.	0,00	10.000,00
402010545) PROVENTI PER SERVIZI DI MEDICINA LEGALE	2.172,41	896.106,11
40201054501) CONTROLLI SANITARI EX ART. 5	691.490,25	658.409,41
402010555) ALTRI RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A SOGGETTI PRIVATI	4.465,70	18.415,38
40201055501) PROVENTI PER SERVIZI RESI AD IMPRESE ED ALTRE ISTITUZIONI PRIVATE	70,40	1.483,80
40201055502) PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI PAGANTI	607.876,28	916,84
40201055503) DIRITTI SANITARI, CERT.LIBRETTI	2.832.936,16	1.540.876,03
40201055504) VACCINAZIONI C.P.	32.507,87	186.067,38
40201055505) RICAVI PER CONSULENZE SANITARIE A SOGGETTI PRIVATI	0,00	1.500,00
40201055506) RICAVI PER I MEDICINA TRASFUSIONAL	24.000,00	87.470,96
40201055507) CONSULENZE SANITARIE	34.739,77	11.111,78
402020105) PROVENTI PER PRESTAZIONI EX ENPI	260.878,03	267.227,23
40202010501) VERIFICHE VARIE	178.629,67	68.587,76
402030110) PROVENTI PER MULTE, AMMENDE E CONTRAVVENZIONI (NON SANITARIE)	0,00	3.006,00
402030150) PROVENTI PER DIRITTI VETERINARI	0,00	543.689,53
40203015001) CONTRIBUTI SANITARI D.L. N.194/08	0,00	128.312,31
A.5) A5) Concorsi, recuperi e rimborsi	1.938.847,45	3.072.548,58
402030201) RIMBORSI PERSONALE COMANDATO C/O ENTI O AZIENDE DI ALTRE REGIONI	16.354,17	0,00
40203020504) RECUPERO BOLLI	3.623,62	7.327,34
403010101) RIMBORSI ASSICURATIVI INAIL	6.495,89	0,00
40301010101) PROVENTI VARI- INAIL	92.838,16	225.067,42
40301010102) PROVENTI INAIL INDENNITÀ TEMPORANEA	174.564,81	196.181,45
403010105) RIMBORSI ASSICURATIVI RESPONSABILITÀ CIVILE	5.461,32	600,00
403010110) ALTRI RIMBORSI ASSICURATIVI	0,00	25.748,20
40301011001) PROVENTI DA RISARCIMENTO DANNI	3.582,81	241.738,16
403020101) RIMBORSO DEGLI ONERI STIPENDIALI DEL PERSONALE SANITARIO DIPENDENTE DELL' AZIENDA IN POSIZIONE DI COMANDO IN A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICL	35.005,26	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
403020110) ALTRI CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSIV/A.S.L.-A.O. , I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	92.199,89	0,00
403020201) RIMBORSO DEGLI ONERI STIPENDIALI DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'AZIENDA IN POSIZIONE DI COMANDO V/ALTRI ENTI PUBBLICI	0,00	204.680,41
403020205) RIMBORSI PER ACQUISTO BENI V/ALTRIENTI PUBBLICI	212,42	0,00
403020210) ALTRI CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSIV/ALTRI ENTI PUBBLICI	109.999,99	8.900,00
403020305) ALTRI CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI PER ATTIVITÀ TIPICHE V/REGIONE	1.298,14	333.427,73
403020405) CONCORSO DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER SPESE VITTO (BUONI PASTO)	1.093.936,87	1.061.369,68
403020406) RECUPERI DAL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	589.267,10
40302040601) REINCASSO X RETTIFICA COSTI STIPENDIALI	23.909,50	0,00
40302040602) TRATTENUTA ESTENZIONE PER COLPAGRAVE	160.353,00	3.500,00
403020410) ALTRI CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI V/PRIVATI	119.011,60	174.741,09
A.6) A6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	4.447.244,97	4.626.885,77
404010101) PROVENTI DA TICKET PER VISITE SPECIALISTICHE	981,17	4.608.476,95
40401010102) RICAVI DA TICKETS - DISTRETTO 13EX 26	241.324,19	0,00
40401010103) RICAVI DA TICKETS - DISTRETTO 13EX 27	139.750,33	0,00
40401010109) RICAVI DA TICKETS - DISTRETTO 16EX 33	129.595,70	0,00
40401010110) RICAVI DA TICKETS - P.O MADDALONI	332.865,00	0,00
40401010115) RICAVI DA TICKET P.O MOSCATIAVERSA	251.269,31	0,00
40401010124) RICAVI DA TICKETS	9.660,15	0,00
404010401) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE - TICKET SUL PRONTO SOCCORSO- CODICE BIANCO	61.220,31	10.829,21
404010501) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE - (TICKET) ALTRO	3.280.578,81	7.579,61
A.7) A7) Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	208.176,74	823.050,43
405010101) QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO PERFINANZIAMENTI PER INVESTIMENTIDA REGIONE (CONTRIBUTI IN CONTOCAPITALE)	208.176,74	227.091,83
405010301) QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO DA UTILIZZO ALTRE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO	0,00	46.738,36
405010310) QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO DEGLIALTRI CONTRIBUTI IN C/ ESERCIZIO DESTINATI AD INVESTIMENTI	0,00	549.220,24
A.8) A8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
A.9) A9) Altri ricavi e proventi	198.872,51	1.280.388,81
402030101) AFFITTI ATTIVI	95.608,08	336.309,43
402030125) PROVENTI PER CORSO DI FORMAZIONE	8.844,57	0,00
402030130) PROVENTI PER SPONSORIZZAZIONI	3.490,00	0,00
402030145) PROVENTI PER MAGGIOR CONFORT ALBERGHIERO	1.365,00	2.234,70
402030160) ALTRI PROVENTI NON SANITARI	931,35	657,48
40203016001) PROVENTI PER RISPARMIO ENERGETICO	0,00	54.915,57
402030205) ALTRI PROVENTI DIVERSI	70.357,15	852.898,38
40203020501) PROVENTI PER CONSULENZE TECNICHE	5.545,40	13.839,49
40203020502) PROVENTI CONSULENZE DA SOGGETTIPUBBLICI	0,00	250,00
40203020503) INTERVENTI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE	12.730,96	6.612,28
40203020506) PROVENTI X SANZIONI AMMINISTRATIVERECUPERO TICKET	0,00	12.671,48
Totale - A) A) Valore della produzione	**1.173.878.966,00**	**1.185.793.185,61**
A.99_T) TOTALE A	**1.173.878.966,00**	**1.185.793.185,61**
Totale - A.99_T) TOTALE A	**1.173.878.966,00**	**1.185.793.185,61**
B) B) Costi della produzione	**1.139.392.961,90**	**1.139.362.632,15**
B.1) B1) Acquisti di beni	102.590.408,08	111.795.103,65
B.1.a) B.1.a) Acquisti di beni sanitari	100.460.850,01	110.019.172,43
501010101) PRODOTTI FARMACEUTICI CON AIC,AD ECCEZIONE DI VACCINI ED EMODERIVATI DI PRODUZIONE REGIONALE	65.248.552,18	75.485.825,36
501010105) PRODOTTI EMODERIVATI CON AIC,AD ECCEZIONE DI VACCINI ED EMODERIVATI DI PRODUZIONE REGIONALE	14.308.916,14	13.723.161,05
501010201) OSSIGENO	648.201,81	766.160,56

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
501010301) DIETETICI (PRODOTTI APROTEICI E CELIACI)	1.501.373,84	1.015.987,50
501010401) MATERIALI PER LA PROFILASSI (SIERIVACCINI)	3.953.129,98	4.220.446,42
501010501) DISPOSITIVI MEDICO DIAGNOSTICI INVITRO (IVD) (MATERIALI DIAGNOSTICI)	4.892.260,14	5.306.912,84
501010601) MATERIALI DIAGNOSTICI, LASTRE RX,MEZZI DI CONTRASTO PER RX, CARTAPER ECG, ECG, ECC	189.040,87	407.258,54
501010701) PRESIDI CHIRURGICI E MATERIALE SANITARIO	5.251.164,52	5.266.376,17
501010801) DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTABILIATTIVI (MATERIALI PROTESICI)	3.488.312,38	2.917.750,75
501010901) MATERIALI PER EMODIALISI	778.907,17	697.343,70
501011001) MATERIALI E PRODOTTI PER USO VETERINARIO	82.000,29	90.147,12
501011101) ALTRI BENI E PRODOTTI SANITARI	36.990,69	121.802,42
501011301) PRODOTTI CHIMICI	82.000,00	0,00
B.1.b) B.1.b) Acquisti di beni non sanitari	2.129.558,07	1.775.931,22
501020101) PRODOTTI ALIMENTARI	3.931,52	626,68
501020201) MATERIALI DI GUARDAROBA E DI CONVIVENZA IN GENERE	41.126,01	70.383,98
501020205) MATERIALI DI PULIZIA	179.158,73	194.467,82
501020301) COMBUSTIBILI	149.796,94	7.030,06
501020305) CARBURANTI E LUBRIFICANTI	487.247,96	461.454,56
501020400) ACQUISTO DI STAMPATI - CANCELLERIAE SUPPORTI INFORMATICI	0,00	3.617,90
501020401) SUPPORTI INFORMATICI	281.651,60	156.917,33
501020405) CANCELLERIA E STAMPATI	500.281,34	523.464,80
501020501) MATERIALE TECNICO STRUMENTALE PER MANUTENZIONI	219.150,05	110.046,61
50102050101) MATERIALE PER MANUTENZIONEAUTOMEZZI	37,00	0,00
50102050102) ALTRO MATERIALE PER LA MANUTENZIONE	15.162,90	69.231,03
501020601) ACQUISTI DI PUBBLICAZIONI, LIBRI ERIVISTE	18.996,60	28.051,11
501020605) ALTRI BENI NON SANITARI	233.017,42	150.639,34
B.10) B10) Variazione delle rimanenze	-1.420.392,52	-3.637.815,48
B.10.a) B.10.a) Variazione rimanenze sanitarie	-1.412.845,25	-3.498.505,17
514010101) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE PRODOTTIFARMACEUTICI CON AIC, AD ECCEZIONEDI VACCINI ED EMODERIVATI DIPRODUZIONE REGIONALE	-1.638.233,89	-3.228.165,65
514010120) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI MATERIALI PER LA PROFILASSI	54.179,56	-138.813,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
514010125) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE MATERIALI DIAGNOSTICI	-103.624,74	3.689,09
514010130) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE MATERIALI DIAGNOSTICI, LASTRE RX, MEZZI DICONTRASTO PER RX, CARTA PER ECG, ECG, ECC	42.059,67	-31.747,71
514010155) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI ALTRI BENI E PRODOTTI SANITARI	232.774,15	-103.467,22
B.10.b) B.10.b) Variazione rimanenze non sanitarie	-7.547,27	-139.310,31
514010230) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI CANCELLERIA E STAMPATI	-7.547,27	-139.310,31
B.11) B11) Accantonamenti	67.946.687,03	65.519.280,12
B.11.a) B.11.a) Accantonamenti per rischi	34.973.000,00	26.136.973,00
515010105) ACCANTONAMENTO PER RISARCIMENTODANNI (MORTE, RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE ETC.)	6.208.000,00	0,00
515010201) ACCANTONAMENTI PER CONTENZIOSO PERS DIPENDENTE	2.150.000,00	0,00
515010301) ALTRI ACCANTONAMENTI PER RISCHI	11.655.000,00	25.136.973,00
515010337) ACCANTONAMENTI PER COPERTURA DIRETTA DEI RISCHI (AUTOASSICURAZIONE)	0,00	1.000.000,00
515010340) ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSO RELATIVO A PERSONALE CONVENZIONATO	256.000,00	0,00
515010345) ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSO PERCONTESTAZIONI SU FORNITURE ED APPALTI	14.704.000,00	0,00
B.11.b) B.11.b) Accantonamenti per premio operosità	926.928,49	508.339,98
515020101) ACCANTONAMENTI PER PREMIO DI OPEROSITÀ SUMAI	926.928,49	508.339,98
B.11.c) B.11.c) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati	16.162.448,61	19.533.967,14
515040101) ACCANTONAMENTI PER QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTAF.S. VINCOLATO	16.162.448,61	19.299.640,43
515070101) ACCANTONAMENTI PER QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI VINCOLATI DA PRIVATI	0,00	234.326,71
B.11.d) B.11.d) Altri accantonamenti	15.884.309,93	19.340.000,00
515020201) ACCANTONAMENTO RINNOVI CONVENZIONIMEDICI SUMAI	0,00	140.000,00
515030101) ACCANTONAMENTI PER INTERESSI DI MORA	14.915.857,69	18.500.000,00
515030201) ACC. RINNOVI CONVENZIONI MMG/PLS/MCA ED ALTRI	860.000,00	700.000,00
515031205) ALTRI ACCANTONAMENTI	108.452,24	0,00
B.2) B2) Acquisti di servizi sanitari	613.265.104,15	614.983.902,89
B.2.a) B.2.a) Acquisto servizi sanitari - Medicina di base	94.238.679,27	93.074.605,59
502010101) COSTI PER ASSISTENZA MMG DA CONVENZIONE	29.050.321,25	62.589.967,72

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
50201010101) ENPAM MEDICI GENERICI - A CARICO ASL	5.457.766,22	0,00
50201010103) ONERI DIRETTI PER MEDICINA GENERALE IN CONVENZIONE	28.946.804,26	0,00
502010105) COSTI PER ASSISTENZA PLS DA CONVENZIONE	16.023.793,29	17.089.217,56
50201010501) ENPAM MEDICI PEDIATRI A CARICO ASL	1.368.203,30	0,00
502010110) COSTI PER ASSISTENZA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE DA CONVENZIONE	1.201.322,21	12.533.628,62
50201011001) ONERI DIRETTI PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE (PRESTAZIONI DI GUARDIA MEDICA)	10.299.048,35	0,00
50201011002) CONTRIBUTI ASSICURATIVI CONTINUITA' ASSISTENZIALE	65.702,81	0,00
50201011003) ENPAM MEDICI CONTINUITA' ASSISTENZIALE A CARICO ASL	1.005.702,70	0,00
502010115) ACQUISTI ALTRI SERVIZI SANITARI PER MEDICINA DI BASE (MEDICINA DEI SERVIZI, MEDICI 118, ECC) DA CONVENZIONE	0,00	772.457,19
50201011501) ONERI DIRETTI PER MEDICI CONVENZIONATI PER LA MEDICINA DEI SERVIZI	610.800,77	0,00
50201011502) ENPAM A CARICO ASL PER SANITARI ADDETTI ALLA MEDICINA DEI SERVIZI	74.213,61	0,00
502010120) ACQUISTI SERVIZI SANITARI PER MEDICINA DI BASE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	135.000,50	89.334,50
B.2.b) B.2.b) Acquisto servizi sanitari - Farmaceutica	135.260.022,72	129.155.089,90
502010201) SERVIZI SANITARI PER FARMACEUTICA DA CONVENZIONI	133.386.519,14	126.508.608,36
502010205) SERVIZI SANITARI PER FARMACEUTICA DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE) - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	1.873.503,58	2.646.481,54
B.2.c) B.2.c) Acquisto servizi sanitari - Assistenza specialistica ambulatori	113.030.457,52	113.323.096,51
502010301) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE) - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	11.040.860,72	12.737.217,75
502010315) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA PRIVATO - MEDICI SUMAI (PSICOLOGI ED ALTRI SPECIALISTI CONVENZIONATI)	20.786,30	18.713.878,76
50201031501) ONERI DIRETTI PER SPECIALISTICA AMBULATORIALE CONVENZIONATA INTERNA	16.122.512,52	0,00
50201031502) ENPAM A CARICO ASL PER SPECIALISTIAMBULAT. CONV. INTERNI	1.789.706,86	0,00
50201031503) ENPAP A CARICO ASL PER PSICOLOGI AMULATORIALI	285.508,54	0,00
50201034001) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA ALTRI SOGGETTI ACCREDITATI - CENTRI ANTIDIABETICI	70.998,11	2.563.534,09
50201034005) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCHE A VISITA	31.814,59	1.837.326,56

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
50201034006) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - ODONTOSTOMATOLOGIA	0,00	1.411.357,15
50201034010) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - CARDILOGIA	60.398,01	4.238.585,68
50201034015) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - PATOLOGIA CLINICA	2.687.523,93	20.332.308,94
50201034020) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - MEDICINA NUCLEARE	20.936,69	4.513.844,13
50201034025) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICHE DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI -RADIOLOGIA (RMN-TAC)	0,00	23.259.458,29
50201034030) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - RADIOTERAPIA	199.008,95	1.437.044,24
50201034035) DIALISI CENTRI CONVENZIONATI	17.776.493,93	17.480.883,91
50201034040) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI- RIABILITAZIONE EXART.44 -FKT	4.824.012,54	4.797.657,01
502010341) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. IN ACCREDIT. ESTERNO - PER ASSISTITI ASL CE/1	58.096.784,96	0,00
502010345) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA PRIVATO PER CITTADINI NON RESIDENTI - EXTRA REGIONE (MOBILITÀ ATTIVA IN COMPENSAZIONE)	3.110,87	0,00
B.2.d) B.2.d) Acquisto servizi sanitari - Assistenza riabilitativa	34.358.056,50	35.525.720,32
502010401) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	4.303.056,50	4.295.209,92
502010415) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA PRIVATI SUL TERRITORIO DELLA ASL	29.622.307,06	20.040.527,75
50201041601) ASSIST. RIAB. IN ACCRED. ESTERNO IN REG. DI INTERN. PER ASS. ASL CE/1	23.130,45	0,00
502010417) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA PRIVATI EXTRAREGIONALE	0,00	348.510,40
502010419) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA PRIVATI REGIONALI PER CITTADINI NON RESIDENTI	0,00	10.841.472,25
502010424) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPERIABILITATIVA DA PRIVATI (INTRA EDEXTRA REGIONE) RESIDENZIALE EX ART26	409.562,49	0,00
B.2.e) B.2.e) Acquisto servizi sanitari - Assistenza integrativa	16.092.215,36	13.950.051,97
502010349) DISTRIBUZIONE ALIMENTI APROTEICI	0,00	157.650,63
502010501) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA E PROTESICA DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE) MOBILITÀ INTRAREGIO	1.410,90	0,00
50201050210) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	2.364,89	0,00
50201050215) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI EXTRA	35.982,00	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
REGIONE		
50201050220) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA DA PRIVATO	6.629.856,11	13.792.401,34
502010510) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA E PROTESICA DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	5.540,57	0,00
502010517) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA E PROTESICA DA PRIVATO	7.787.882,11	0,00
502010518) ALTRA ASSISTENZA INTEGRATIVA DIVERSA	31.828,29	0,00
502010519) ASSISTENZA INTEGRATIVA DIVERSA TRAMITE FARMACIE CONVENZIONATE CON ASLCE/1	1.597.350,49	0,00
B.2.f) B.2.f) Acquisto servizi sanitari - Assistenza protesica	13.064.642,54	12.670.421,57
502010418) MATERIALE PROTESICO ED AUSILII - PER EROGAZIONE DIRETTA AGLI ASSISTITI	12.611.501,37	0,00
50201050420) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA PROTESICA DA PRIVATO	453.141,17	12.670.421,57
B.2.g) B.2.g) Acquisto servizi sanitari - Assistenza ospedaliera	155.444.159,88	156.087.560,10
502010601) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	23.970.857,76	24.368.560,10
50201060101) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA DA PUBBLICO (ASL-AO-POLICLINICI DELLA REGIONE)	62.940,21	0,00
502010630) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA DA CASE DI CURA PRIVATE	61.755.086,69	130.138.460,17
50201063006) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZAOSPEDALIERA DA CASE DI CURA PRIVATE-LUNGODEGENTI	1.291.599,51	1.580.539,83
502010631) ASSIST. OSPED. IN CASE DI CURA PRIV. ACCRED. C/O ASL CE/1	38.600.222,01	0,00
502010632) ASS.OSP.IN CASE DI CURA PRIVATE ACCRED.PER ASSISTITI ALTRE ASL	25.650.032,70	0,00
502010633) DAY HOSPITAL-DAY SURGERY IN CASE DI CURA PRIV. ACCRED. C/O ASL CE/1	3.186.531,09	0,00
502010634) DAY SURGERY-DAY HOSPITAL IN CASE DI CURA ACCRED.ASSISTITI ALTRE ASL	926.889,91	0,00
B.2.h) B.2.h) Acquisto prestazioni psichiatria residenziale e semiresidenzial	4.686.382,89	7.604.447,98
502010701) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE) - MOBIL	100.007,24	100.004,00
502010710) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE - NON SOGGETTE A C	64.835,30	175.424,00
502010715) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA PRIVATO SUL TERRITORIO DELLA ASL	4.518.050,75	7.329.019,98
502010718) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA (SS.II.RR.) RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA	3.489,60	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
PRIVATO (INTRAREGIONALE ED EXTRAREGIONALE)		
B.2.i) B.2.i) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	20.217.299,90	23.425.606,19
502010801) ACQUISTO PRESTAZIONI DI DISTRIBUZIONE FARMACI FILE F DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	18.517.872,57	20.354.300,69
502010815) ACQUISTO PRESTAZIONI DI DISTRIBUZIONE FARMACI FILE F DA PRIVATO	1.699.427,33	3.071.305,50
B.2.j) B.2.j) Acquisto prestazioni termali in convenzione	0,00	0,00
B.2.k) B.2.k) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	1.805.894,32	2.501.799,73
502011015) ACQUISTO PRESTAZIONI TRASPORTO SANITARIO DA PRIVATO	1.805.894,32	2.501.799,73
B.2.l) B.2.l) Acquisto prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	7.369.221,97	12.597.604,79
502011115) ASSISTENZA GERIATRICA DA PRIVATOSUL TERRITORIO DELLA ASL	1.247.537,38	1.258.082,04
502011118) ASSISTENZA GERIATRICA DA PRIVATI REGIONALI PER CITTADINI NON RESIDENTI	0,00	135.552,94
502011135) ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI E ALCOLISTI DA PRIVATO SUL TERRITORIODELLA ASL	1.034.493,11	970.160,38
50201113501) ASS. E RIAB. TOSSIC. IN REG. INTERN. IN IST. E COMUNITA'-RETTE-PER ASS. ASL CE/1	170.953,76	1.750.156,55
50201113502) ASS.E RIAB.TOSSIC. IN REG.INTERN. IN IST.E COMUNITA'-RETTE-PER ASS. ALTRE ASL	1.485.004,12	0,00
502011150) ASSISTENZA IN HOSPICE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE NON SOGGETTO A COMPENSAZIONE	0,00	15.416,80
502011155) ASSISTENZA IN HOSPICE DA PRIVATO SUTERRITORIO DELLE A.S.L.	0,00	1.265.580,68
502011175) ALTRE PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE A RILEVANZA SANITARIA DA PRIVATOSUL TERRITORIO DELLA ASL	2.204.302,93	3.250.602,01
50201117601) P.T.R.I. ASSISTENZA MATERNOINFANTILE	406.266,66	325.634,61
50201117602) P.T.R.I. ASSISTENZA RIABILITATIVA	820.664,01	3.626.418,78
B.2.m) B.2.m) Compartecipazione al personale per att. Libero professionale (I	3.339.041,92	4.004.110,11
502011205) COMPARTECIPAZIONI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA AMBULATORIALIINTERNE	0,10	0,00
502011235) COMPARTECIPAZIONI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA CONSULENZE INCONVENZIONI A SOGGETTI PRIVATI	20.370,00	4.200,00
502011265) ALTRE COMPARTECIPAZIONI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA A SOGGETTI PRIVATI	2.737.244,63	3.356.038,58
502011280) FONDI PEREQUATIVI PER ATT.LIBERO-PROF (INTRAMOENIA)	581.427,19	643.871,53
B.2.n) B.2.n) Rimborsi assegni e contributi sanitari	9.067.826,45	4.952.977,88
502010325) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA POLICLINICI PRIVATI	0,00	687,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
502010335) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA CASE DI CURA PRIVATE	26.508,38	32.245,50
502010340) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI -	682.519,91	89.780,43
50201034026) SERVIZI SANITARI - EMODINAMICA	0,00	1.266.557,48
502011305) RIMBORSI PER CURE ALL'ESTERO	10.724,45	712.908,99
50201130501) RIMBORSI TRAPIANTATI ALL'ESTERO	343.456,01	0,00
502011325) CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	11.860,56
502011340) INDENNIZI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	14.143,68
502011345) ALTRI RIMBORSI, ASSEGNI E CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI	726.470,03	369.186,14
50201134503) RIMBORSO TRASPORTO DIALIZZATI	378.244,94	1.351.374,63
50201134504) INDENNITA ABBATTIMENTO BRUCELLOSIAGLI ALLEVATORI	5.440.017,70	0,00
50201134505) RIMBORSI TRAPIANTATI IN ITALIA	415.738,25	405.353,45
50201134506) RIMBORSI PER ALTRA ASSISTENZA SANITARIA	93.642,33	698.879,07
502011348) ASSISTITI DIALIZZATI E ASSISTITI PER ALTRE ASSISTENZE SANITARIE	950.504,45	0,00
B.2.o) B.2.o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di la	1.501.594,46	1.706.479,45
502011401) CONSULENZE SANITARIE E SOCIOSANITARIE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	0,00	57.882,65
502011410) CONSULENZE SANITARIE E SOCIOSANITARIE DA PRIVATO	40.349,72	114.161,73
502011411) CONSULENZE SANITARIE INTERAZIENDALI	16.988,40	0,00
502011415) COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE SANITARIE E SOCIOS. DA PRIVATO	0,00	1.485.822,77
502011450) RIMBORSO ONERI STIPENDIALE PERSONALE SANITARIO IN COMANDO DA REGIONI,ENTI PUBBLICI E DA UNIVERSITÀ	0,00	48.587,65
502011455) RIMBORSO ONERI STIPENDIALE PERSONALE SANITARIO IN COMANDO DA AZIENDE DI ALTRE REGIONI (EXTRA REGIONE)	119.065,56	0,00
502020175) COMPENSI AL PERSONALE DIPENDENTE PER LA DIDATTICA UNIVERSITARIA	372,77	24,65
502020315) INPS - GEST. SEP. LAV. AUTONOMI16,48% - PROFESSIONISTI A CONTRATTODI COLLABORAZIONE	219.570,41	0,00
502020316) PRESTAZIONI A CONTRATTO INDIVIDUALEDI COLLABORAZIONE	1.105.247,60	0,00
B.2.p) B.2.p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	3.789.608,45	4.404.330,80
50201144001) RISORSE F.S.N. SANITA' PENITENZ MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIADPCM 4/2008 -	2.052.240,65	2.987.245,37

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
CONSULENZE		
502011501) ALTRI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	388,67	2.569,29
502011510) ALTRI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	226,87	413,15
502011515) COMPENSI PER LE SPERIMENTAZIONICLINICHE	145.924,61	619,35
502011520) ALTRI SERVIZI SANITARI DA PRIVATO	22.191,46	286.311,35
502020334) PROGETTO PAZIENTI ALTO CARICO	1.000,00	0,00
502020339) COSTI PROGETTI CIPE (ADI)	502.623,65	1.057.539,56
502020341) COSTI PROGETTO CIPE (S.M.)	73.215,79	0,00
502020342) COSTI PROGETTO CIPE	60.783,31	0,00
502020357) PROGETTO MEDICINA NON CONVENZ.LE -A & B	7.193,51	0,00
502020359) ART. 26 LEGGE REGIONALE 11/1984 -PORTATORI DI HANDICAP	129.007,57	0,00
502020368) PROG. DOMICILIARIZZAZIONE SOGGETTINON ANZIANI	274,50	0,00
502020389) PROGETTO "PASSI" -SORVEGLIANZA STILI DI VITA DELLA POPOLAZIONE	1.049,67	0,00
502020400) COSTI SU PROGETTI ART. 27 L. 104/9STRUMENTI DI GUIDA	0,00	1.694,00
502020411) COSTI PER VISITE FISCALI	1.419,29	0,00
502020414) COSTI PROGETTO CUP REGIONALE	0,00	15.666,77
502020419) COSTI SU PROGETTO LUCY	4.222,00	0,00
502020446) COSTI -FONDO PROGETTO MEDINA-0,	21.937,28	0,00
502020449) COSTI PER CONTRIIBUTO AVCP	2.535,00	0,00
502020453) PROGETTO SANITÀ PENITENZIARIA LABORATORIO TERRITORIALE SPERIMENTALE	761.285,63	0,00
502020456) COSTI PROGETTO PROGRAMMA CCM PER GUADAGNARE SALUTE IN ADOLESCENZA	1.089,00	0,00
502020461) PROGETTO PROGRAMMA PREVENZIONE ALCOLOGICA	0,00	6.978,53
50202046101) PROGETTO PROGRAMMA PREVENZIONE	999,99	0,00
502020462) PROGETTO PRIMA ASSISTENZA DONNE VITTIME DI VIOLENZA E STALKING	0,00	4.026,00
502020463) PROGETTO FONDI DGRC 450-10 DEI LABORATORI AZIENDALI DI ANALISI	0,00	1.613,46
502020464) PROGETTO STERILIZZAZIONE CANI EGATTI RANDAGI	0,00	39.653,97
B.2.q) B.2.q) Costi per differenziale Tariffe TUC	0,00	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
B.3) B3) Acquisti di servizi non sanitari	41.793.755,67	41.514.777,44
B.3.a) B.3.a) Servizi non sanitari	40.759.150,22	40.284.314,61
502020101) LAVANDERIA	1.215.007,50	1.236.183,00
502020105) PULIZIA	10.812.975,87	9.904.964,56
502020107) BUONI PASTO E MENSA PER PERSONALE DIPENDENTE	4.664.831,38	4.459.531,06
502020110) MENSA PER DEGENTI	3.003.130,01	3.125.363,49
502020112) RISCALDAMENTO	166.129,67	18.801,37
502020115) SERVIZI DI ASSISTENZA INFORMATICA	77.584,42	130.673,45
502020120) SMALTIMENTO RIFIUTI	783.057,74	732.798,00
502020122) TELEFONIA FISSA	1.200.648,51	1.217.705,24
502020125) TELEFONIA MOBILE	30.667,54	0,00
502020127) UTENZE ELETTRICITÀ	4.441.944,96	4.945.255,38
502020130) ACQUA	264.104,18	169.160,35
502020132) ALTRE UTENZE	72.378,15	54.121,88
502020135) PREMI DI ASSICURAZIONE - R.C. PROFESSIONALE	3.675.715,01	5.961.585,99
502020137) PREMI DI ASSICURAZIONE - ALTRI PREMI ASSICURATIVI	2.007.216,49	0,00
50202013701) PREMI DI ASSICURAZIONE - INAILAPPARECCHI RX E SOSTANZE RADIOATTI	74.506,18	0,00
502020140) ALTRI SERVIZI NON SANITARI DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	27.925,98	20.500,69
502020152) ASSISTENZA INFORMATICA: ELABORAZIONE DATI DA PUBBLICO	149.811,47	910.669,11
502020154) SERVIZI TRASPORTI NON SANITARI DA PUBBLICO	46,34	0,00
502020158) ALTRI SERVIZI NON SANITARI DA PUBBLICO	9.730,75	663.852,37
502020160) VIGILANZA	1.998.035,09	1.927.378,75
502020162) SERVIZI DI CUSTODIA E GESTIONEARCHIVI	1.458.370,18	1.383.155,18
502020167) SERVIZI DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO	118.434,35	154.960,72
502020170) SPESE DI PUBBLICITÀ E PROMOZIONE	21.003,06	56.794,45
502020172) SPESE POSTALI	247.051,02	387.064,86
502020180) RIMBORSI SPESE VIAGGI E SOGGIORNO A PERSONALE DIPENDENTE	170,15	2.554,77
502020182) SERVIZIO DI TESORERIA	10,50	57,20
502020185) ALTRI SERVIZI NON SANITARI DA PRIVATO	2.373.052,01	928.079,44

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
50202018501) COSTI PER SERVIZI DI DISINFEZIONE - DISINFESTAZIONE - DERATTIZZAZIONEIN APPALTO	1.865.611,71	1.893.103,30
B.3.b) B.3.b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di la	578.647,81	513.015,11
502020210) CONSULENZE PER INCARICHI LEGALI	23.777,88	13.275,99
502020220) CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO	328.596,48	363.942,74
502020240) LAVORO INTERINALE -AREA NON SANITARIA DA PRIVATI	87.759,54	0,00
502020255) COSTI PER ASSISTENZA RELIGIOSA	0,00	104.716,42
50202025501) COSTI PER PERSONALE RELIGIOSO IN CONVENZIONE -	95.197,48	0,00
50202025502) INPS - GEST SEPARATA 16,48 % -C/NTE SU COMPETENZE SACERDOTI CONVENZIONATI	15.311,26	0,00
502020270) ALTRE COLLABORAZIONI E PRESTAZIONIDI LAVORO -AREA NON SANITARIA DA PRIVATI	0,00	11.437,38
50202027001) ALTRE COLLABORAZ. DA PERSONALEDIPENDENTE - ART.92 D.LGVO 163/06	28.005,17	19.642,58
B.3.c) B.3.c) Formazione	455.957,64	717.447,72
502020206) ALTRI COSTI PER FORMAZIONE PROFESSIONALE	13.185,15	0,00
50202030101) COMPENSI A DOCENTI ESTERNI	220.927,66	238.070,74
50202030102) FORMAZIONE PROFESSIONALE PERSONALEDIPENDENTE	146.497,73	0,00
502020305) COMPENSI PER FORMAZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE	480,00	451.479,88
502020310) ALTRI COSTI PER FORMAZIONE (ESTERNALIZZATA E NON) DA PRIVATO	0,00	27.897,10
50202031001) COSTI FORMAZIONE PERSONALE C/TERZI	74.867,10	0,00
B.4) B4) Manutenzione e riparazione	10.602.964,37	14.085.414,91
503010101) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE FABBRICATI E COSTRUZIONI LEGGERE	3.097.771,03	3.791.407,63
503020101) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AI MOBILI E ARREDI	47.790,48	16.641,93
503020105) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ALLE MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	13.221,32	5.153,42
503020110) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ALLE MACCHINE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	50.040,40	53.377,35
503030101) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE ALLE ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICO SANITARIE	2.698.709,44	3.096.392,91
503040101) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE PER LA MANUTENZIONE DI AUTOMEZZI	248.949,76	263.611,30
503050101) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE IMPIANTI E MACCHINARI	415.431,40	2.551.630,43
503050105) ALTRE MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	4.030.930,54	4.307.199,94
503060101) MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IMMOBILI DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	120,00	0,00
B.5) B5) Godimento di beni di terzi	5.397.351,59	4.548.404,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
504010101) AFFITTI PASSIVI - AREA SANITARIA	2.833.641,15	2.480.132,05
504020101) CANONI DI NOLEGGIO - AREA SANITARIA	1.927.348,18	1.877.475,04
504020201) CANONI DI NOLEGGIO - AREA NON SANITARIA	553.278,01	112.028,80
50402020104) CANONI DI NOLEGGIO PER AUTO	605,00	0,00
504020205) CANONI ANNUALI LICENZE SOFTWARE	82.479,25	78.768,11
B.6) B6) Costi del personale	289.303.000,00	282.394.812,72
B.6.a) B.6.a) Personale dirigente medico	125.272.000,00	122.332.134,04
505010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI MEDICI	89.741.089,86	67.413.792,99
505010105) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI MEDICI	4.448.451,18	4.111.004,45
505010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI MEDICI	261.727,21	18.791.580,97
505010115) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI MEDICI	1.300,37	1.214.932,00
505010120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI MEDICI	0,00	1.020.940,00
505010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI MEDICI	27.929.431,38	25.371.343,51
505010140) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI MEDICI	0,00	309.797,08
505010145) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	2.890.000,00	2.543.293,95
505010150) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	277.924,58
505010152) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	489.100,00
505010155) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	45.835,00
505010157) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	16.915,00
505010160) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	724.185,51
505010167) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	1.489,00
B.6.b) B.6.b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	8.139.000,00	8.058.116,41
505010201) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	5.799.966,35	4.749.385,91
505010205) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	96.672,12	184.121,08
505010210) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	0,00	939.261,39
505010215) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	0,00	143.972,00
505010220) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	0,00	10.582,00
505010225) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	1.719.361,53	1.567.523,14
505010240) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	0,00	864,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
505010245) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	523.000,00	364.283,47
505010250) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	2.608,00
505010252) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	5.647,00
505010255) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	11.043,00
505010260) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	78.525,42
505010267) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	0,00	300,00
B.6.c) B.6.c) Personale comparto ruolo sanitario	104.643.000,00	101.989.884,05
505020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	61.962.329,00	53.770.960,86
505020105) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	5.619.482,32	6.648.589,14
505020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	8.121.147,78	12.855.337,80
505020115) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	3.280.887,06	3.715.905,70
505020120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIPERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	0,00	764.329,00
505020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	22.710.153,84	20.361.338,02
505020140) ALTRI ONERI PER IL PERS. PENSIONATOCOMPARTO RUOLO SANITARIO	0,00	858.750,00
505020145) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	2.949.000,00	1.972.063,16
505020150) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	0,00	295.921,82
505020152) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	0,00	39.166,17
505020155) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	0,00	135.126,06
505020157) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIPERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIOA TEMPO DETERMINATO	0,00	18.484,00
505020160) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	0,00	500.728,32
505020167) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIOA TEMPO DETERMINATO	0,00	53.184,00
B.6.d) B.6.d) Personale dirigente altri ruoli	3.875.000,00	3.727.313,95
506010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI PROFESSIONALI	501.992,48	305.154,43
506010105) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI PROFESSIONALI	3.236,56	1.438,86

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
506010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI PROFESSIONALI	0,00	162.072,00
506010115) INDENNITÀ DI RISUTATO DIRIGENTI PROFESSIONALI	0,00	11.422,00
506010120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI PROFESSIONALI	0,00	59.357,00
506010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI DIRIGENTI PROFESSIONALI	125.770,96	130.364,56
507010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI RUOLO TECNICO	1.289.741,05	877.762,11
507010105) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI RUOLO TECNICO	101,11	0,00
507010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI RUOLO TECNICO	0,00	327.988,00
507010115) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI RUOLO TECNICO	0,00	32.635,00
507010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI DIRIGENTI RUOLO TECNICO	372.157,84	324.122,95
508010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	1.252.350,23	650.709,12
508010105) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	901,50	0,00
508010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	0,00	512.348,35
508010115) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	0,00	21.213,00
508010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	328.748,27	310.726,57
B.6.e) B.6.e) Personale comparto altri ruoli	47.374.000,00	46.287.364,27
506020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO PROFESSIONALE	47.127,21	40.674,87
506020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO PROFESSIONALE	7.089,68	7.179,31
506020115) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO PROFESSIONALE	52,68	0,00
506020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO PROFESSIONALE	15.730,43	13.185,30
507020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	14.279.080,26	13.291.169,37
507020105) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	1.936.776,05	2.308.386,34
50702010503) INCENTIVO PERSONALE TECNICO EXART. 18 L..109/1994	7.804,95	0,00
507020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	1.321.565,30	1.603.306,25
507020115) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	738.824,14	798.972,53
507020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	5.437.949,30	4.923.972,60
507020140) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO RUOLOTECNICO	0,00	292.466,80
507020145) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	1.379.000,00	839.229,10
507020150) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	0,00	203.968,74

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
507020155) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	0,00	50.754,18
507020160) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	0,00	234.433,18
507020167) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPODETERMINATO	0,00	43.173,00
508020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	15.273.350,33	13.400.434,91
508020105) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	541.238,24	758.589,11
508020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	849.626,28	1.816.519,20
508020115) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	740.557,04	844.789,09
508020120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIPERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	0,00	40.070,00
508020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	4.798.228,11	4.535.258,39
508020140) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	0,00	240.832,00
B.7) B7) Oneri diversi di gestione	8.837.404,80	4.735.004,42
50201011503) SPESE PER VISITE FISCALI L. 151/01DIRIGENTI MEDICI	243.188,38	89.893,45
50201152001) COMMISSIONI INVALIDI CIVILI	554.066,59	760.957,71
50201152002) COMMISSIONI PATENTI GUIDA	105.274,48	23.661,08
502020318) ALTRI COSTI DIVERSI	35.756,43	0,00
502020320) COSTI PER RISARCIMENTO DANNI	200.416,90	0,00
502020321) SPESE PEDAGGI AUTOSTRADALI	8.010,57	0,00
502020325) COMMISSIONE LEGGE 104/1992	133.873,05	26.156,62
502020326) COMMISSIONI CONCORSI ED AVVISI PUBBLICI	3.142,43	0,00
502020327) COMMISSIONE ART. 1 - COMMA 4 - LEGGE 425/96	5.137,14	0,00
502020328) COLLEGIO MEDICO ART. 1 - L.R. 14/1992	27.961,00	13.921,94
502020329) COSTI COMITATO ETICO	2.450,00	128.190,32
502020331) MULTE - AMMENDE - SANZIONI	26.471,02	0,00
502020348) COSTI ECONOMALI DIVERSI	270,00	0,00
502020353) COSTI PER BRUCELLOSI-LEUCOSI EDALTRO	43.080,51	0,00
502020393) COSTI PER CONTRIBUTI FREQUENZA CORSI PER O.S.S.	281.810,24	1.858,04

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
502020395) COSTI PER SERVIZIO IN APPALTO PERCATTURA CANI RANDAGI	1.393,50	0,00
502020423) CARCERE DI CARINOLA CE 2	14.099,39	0,00
502020447) PROGETTO PREVENZIONE ALLE NUOVEDROGHE - COSTI	4.400,00	0,00
502020448) CONTRIBUTI D.L.VO 194/2008	42.023,60	40.128,42
502020451) BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI RICERCA SU PROVENTI DA PRIVATI CENTROTRASFUSIONALE	2.447,07	0,00
502020455) CORSO DI FORMAZIONE PER CONDUCENTIE GUARDIANI ADDETTI AL TRASPORTO DIANIMALI VIVI	1.265,17	0,00
509010101) TASSA SUI RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARSU)	1.604.866,54	1.222.445,17
509010105) IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)	3.759,85	3.677,00
509010110) ALTRE IMPOSTE E TASSE (ESCLUSO IRAP E IRES)	766.629,27	1.434.933,83
50901011001) IMPOSTA MUNICIPALE IMU	360.687,00	400.464,00
509020101) PERDITE SU CREDITI	3.333.333,00	0,00
509030101) INDENNITÀ, RIMBORSO SPESE E ONERI SOCIALI PER GLI ORGANI DIRETTIVI	224,50	375,43
50903010101) INDENNITA' - RIMBORSO SPESE ED ONERI PER IL DIRETTORE GENERALE	743,05	123.962,52
50903010102) INDENNITA' - RIMBORSO SPESE ED ONERI PER DIR.AMM.-DIR.SAN.	291.571,97	175.259,24
50903010103) INDENNITA' E RIMBORSI SPESE A COMMISSARI AD ACTA	1.500,00	0,00
509030105) INDENNITÀ, RIMBORSO SPESE E ONERI SOCIALI PER IL COLLEGIO SINDACALE	78.401,06	79.907,93
509030110) INDENNITÀ, RIMBORSO SPESE E ONERI SOCIALI PER ALTRI ORGANI ISTITUZIONALI	71.441,76	56.407,50
509030201) SPESE LEGALI	131.987,98	31.896,49
509030205) SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI	48.240,31	54.984,10
509030210) ALTRI ONERI DIVERSI DI GESTIONE	29.115,76	46.095,91
50903021002) IMPOSTA DI BOLLO	94.021,99	0,00
50903021003) BOLLO VIRTUALE	19.910,00	19.827,72
50903021005) GESTIONE DI LIQUIDAZIONE	264.433,29	0,00
B.8) B8) Ammortamenti	1.076.678,73	2.923.747,48
B.8.a) B.8.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	213.235,74	130.163,62
510010110) AMMORTAMENTI SOFTWARE DI PROPRIETÀE/O ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TI	0,00	39.632,17
510010125) AMMORTAMENTI DEI COSTI SOFTWARE ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TEMPO DETERMINATO	0,00	12.958,37
510010140) AMMORTAMENTI DELLE ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	213.235,74	77.573,08

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
B.8.b) B.8.b) Ammortamento fabbricati	0,00	152.639,34
511020105) AMMORTAMENTO MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU FABBRICATI INDISPONIBILI	0,00	152.639,34
B.8.c) B.8.c) Ammortamento altre immobilizzazioni materiali	863.442,99	2.640.944,52
512010101) AMMORTAMENTI DI IMPIANTI E MACCHINARI SANITARI	7.511,60	0,00
512010105) AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIGENERICI	4.035,19	26.478,38
512010110) AMMORTAMENTI DI ATTREZZATURE SANITARIE	626.912,77	1.181.198,63
512010120) AMMORTAMENTI DI MOBILI E ARREDI	103.841,35	292.321,47
512010135) AMMORTAMENTI ALTRE AMBULANZE	0,00	67.655,99
512010140) AMMORTAMENTO AUTOMEZZI	90.889,49	176.168,16
512010150) AMMORTAMENTO ATTREZZATURE GENERICHE	2.278,33	1.486,66
512010155) AMMORTAMENTO MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	27.974,26	296.723,75
512010160) AMMORTAMENTI DI ALTRI BENI MATERIALI	0,00	598.911,48
B.9) B9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0,00	500.000,00
513010125) SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI	0,00	500.000,00
Totale - B) B) Costi della produzione	**1.139.392.961,90**	**1.139.362.632,15**
B.99_T) TOTALE B	**1.139.392.961,90**	**1.139.362.632,15**
Totale - B.99_T) TOTALE B	**1.139.392.961,90**	**1.139.362.632,15**
C) C) Proventi e oneri finanziari	**-617.006,74**	**-633.896,81**
C.1) C1) Interessi attivi e altri proventi finanziari	280.891,35	57.815,92
601010101) INTERESSI ATTIVI SU C/TESORERIA	47.544,50	18.481,78
601010201) INTERESSI ATTIVI SU C/C/P. E BANCA	39.578,05	39.334,14
601010301) ALTRI INTERESSI ATTIVI	185.768,00	0,00
601020402) SCONTI ATTIVI	8.000,80	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
C.2) C2) Interessi passivi e altri oneri finanziari	-897.898,09	-691.712,73
601030101) INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONIORDINARIE DI TESORERIA	-394.218,58	-114.819,99
601030301) INTERESSI PASSIVI V/FORNITORI	-87.735,49	-74.350,20
60103030101) INTERESSI PASSIVI V/FORNITORI	-231.281,30	0,00
60103030102) INTERESSI PASSIVI DI MORA SU RITARDATI PAGAMENTI	-890,41	0,00
601030310) INTERESSI PASSIVI CONVENZIONI DI FACTORING	0,00	-158,55
60103031003) INDENNIZZI SU TRANSAZIONI SO.RE.SA.	0,00	-445.148,83
60103031004) INTERESSI DI DILAZIONE DC 12/2011SO.RE.SA. IV	-178.123,97	-57.028,97
601030320) ALTRI INTERESSI PASSIVI	-893,52	0,00
601040101) COMMISSIONI E SPESE BANCARIE	-4.754,82	-206,19
Totale - C) C) Proventi e oneri finanziari	**-617.006,74**	**-633.896,81**
C.99_T) TOTALE C	**-617.006,74**	**-633.896,81**
Totale - C.99_T) TOTALE C	**-617.006,74**	**-633.896,81**
D) D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0,00**	**0,00**
D.1) D1) Rivalutazioni	0,00	0,00
D.2) D2) Svalutazioni	0,00	0,00
Totale - D) D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0,00**	**0,00**
D.99_T) TOTALE D	**0,00**	**0,00**
Totale - D.99_T) TOTALE D	**0,00**	**0,00**

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
E) E) Proventi e oneri straordinari	**-12.627.636,09**	**2.173.354,48**
E.1) E1) Proventi straordinari	3.228.880,54	15.291.109,45
E.1.a) E.1.a) Plusvalenze	24.989,00	24.989,00
80101020101) INDENNITÀ DI ESPROPRIO	24.989,00	24.989,00
E.1.b) E.1.b) Altri proventi straordinari	3.203.891,54	15.266.120,45
801020202) SOPRAVVENIENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE AL PERSONALE	0,00	9.493,98
801020207) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL.	91.445,27	11.675.179,05
80102021201) SOPRAVV.ATTIVE INDENNITA' ART.44COMMA 6	2.106,08	0,00
801020242) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE VERSO REGIONE	0,00	123.486,58
801020243) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE VERSO STATO	0,00	180.859,16
801020245) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE V/TERZI	614.075,81	2.290.983,26
80102024501) SOPREAVVENIENZE ATTIVE PRESTAZ. STP	1.616.586,09	0,00
80102024502) SOPRAVVENIENZE ATTIVE - INTRAMOENIA	325.056,45	0,00
80102024503) SOPRAVV. ATTIVE RECUPERO TICKET	0,00	3.557,16
801020301) INSUSSISTENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE ALLA MOBILITÀ INTRAREGIONALE	0,00	680,94
801020306) INSUSSISTENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	18.100,00	0,00
801020307) ALTRE INSUSSISTENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL.	16.558,02	1.654,64
801020330) INSUSSISTENZE ATTIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO PRESTAZ. SANITARIEDA OPERATORI ACCREDITATI	138.125,56	346.733,31
801020335) INSUSSISTENZE ATTIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	341.689,76	214.118,73
801020340) ALTRE INSUSSISTENZE ATTIVE V/TERZI	40.148,50	130.985,25
801020401) ALTRI PROVENTI STRAORDINARI	0,00	288.388,39
E.2) E2) Oneri straordinari	-15.856.516,63	-13.117.754,97
E.2.a) E.2.a) Minusvalenze	0,00	0,00
E.2.b) E.2.b) Altri oneri straordinari	-15.856.516,63	-13.117.754,97
801020368) ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE VERSOCOMUNI	0,00	-17.184,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
802020302) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S. , POL. RELATIVE ALPERSONALE	-307.833,14	0,00
802020304) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE ALLE CONVENZIONI PER LA SPECIALISTICA	0,00	-1.711,53
802020307) ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE V.ASL A.O., I.R.C.C.S., POL.	-584.759,08	-459.400,42
802020315) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE AL PERSONALE - DIRIGENZA MEDICA	-276.496,28	0,00
802020320) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE AL PERSONALE - DIRIGENZA SANITARIA NON MEDICA	-532,20	0,00
802020326) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE AL PERSONALE - DIRIGENZA AMMINISTRATIVA	0,00	-4.217,00
802020335) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALLE CONVENZIONI PER LA SPECIALISTICA	-3.979,97	-7.311,78
80202034001) SOPRAVV. PASSIVE V/CASE DI CURAACCREDITATE	0,00	-3.250.616,96
80202034002) SOPRAVVENIENZE PASSIVE- CENTRI PROVV. ACCREDITATI	-173.844,35	-40.150,93
80202034003) SOPRAVV. PASSIVE PRESTAZIONI SANITARIE DIFF.TARIFF.	-219.724,61	-138.010,94
802020341) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZIRELATIVE ALL'ACQUISTO PRESTAZIONISANITARIE DA OPERATORI ACCREDITATI	-632.286,66	0,00
802020345) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI SANITARI	-1.278.869,29	-256.451,64
802020350) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI NON SANITARI	-961,77	-344,21
802020355) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI ALTRI SERVIZISANITARI	-639.793,56	-996.465,43
80202035501) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI PERASSISTENZA PROTESICA AD ASSISTITI	-27.149,04	-23.574,64
802020360) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	-2.598.797,72	-2.217.800,37
802020365) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI A SOGGETTI PRIVATI	0,00	-166.917,93
802020370) ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI	-698.411,52	-2.458.397,59
80202037003) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER IMPOSTEE TASSE ANNI PRECEDENTI	-552.317,31	-144.405,42
80202037004) SOPRAVV. PASSIVE RIMBORSO ALTRA ASSIST. SANITARIA (TUTTE LE PRESTAZ)	-385,15	-13.067,68
80202037005) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER UTENZE IDRICHE	-25.237,34	-85.202,55
80202037008) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER AMMORTAMENTI	0,00	-702.237,66
802020430) INSUSSISTENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	-20.616,29
802020435) ALTRE INSUSSISTENZE PASSIVE V/TERZI	-7.832.303,37	-1.848.605,68
802020501) ALTRI ONERI STRAORDINARI	-2.834,27	-265.064,32
Totale - E) E) Proventi e oneri straordinari	**-12.627.636,09**	**2.173.354,48**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
E.99_T) TOTALE E	**-12.627.636,09**	**2.173.354,48**
Totale - E.99_T) TOTALE E	**-12.627.636,09**	**2.173.354,48**
E.99_Z) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**21.241.361,27**	**47.970.011,13**
Totale - E.99_Z) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**21.241.361,27**	**47.970.011,13**
Y) Y) Imposte sul reddito dell'esercizio	**20.828.882,27**	**20.874.889,35**
Y.1) Y1) IRAP	20.828.882,27	20.460.852,95
Y.1.a) Y.1.a) IRAP relativa a personale dipendente	18.652.606,01	18.142.508,80
901010101) IRAP RELATIVA A PERSONALE DIPENDENTE	18.652.606,01	18.142.508,80
Y.1.b) Y.1.b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro d	1.891.351,82	2.078.162,86
90102010101) IRAP RELATIVA A MEDICI CONVENZIONAT	1.782.420,21	1.857.113,94
90102010102) IRAP SU COMPETENZE DEI DIRETTORI	0,00	76.567,39
90102010104) IRAP SU COMPETENZE SACERDOTI CONVENZIONATI	7.042,50	7.512,00
90102010105) IRAP SU COMPETENZE CO.CO.PRO.	101.889,11	136.969,53
Y.1.c) Y.1.c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	284.924,44	240.181,29
901030101) IRAP RELATIVA AD ATTIVITÀ DI LIBERA PROFESSIONE (INTRAMOENIA)	284.924,44	240.181,29
Y.1.d) Y.1.d) IRAP relativa ad attività commerciali	0,00	0,00
Y.2) Y2) IRES	0,00	258.965,58
902020101) IRES SU ATTIVITÀ COMMERCIALE	0,00	258.965,58
Y.3) Y3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	0,00	155.070,82
903010101) ACCANTONAMENTO A F.DO IMPOSTE (ACCERTAMENTI, CONDONI, ECC.)	0,00	155.070,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
Totale - Y) Y) Imposte sul reddito dell'esercizio	**20.828.882,27**	**20.874.889,35**
Y.99_T) TOTALE Y	**20.828.882,27**	**20.874.889,35**
Totale - Y.99_T) TOTALE Y	**20.828.882,27**	**20.874.889,35**
Z.99_T) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**412.479,00**	**27.095.121,78**
Totale - Z.99_T) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**412.479,00**	**27.095.121,78**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Via Unità Italiana, 28
81100 CASERTA (CE)

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2013

RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2012	ANNO 2013
(+) RISULTATO D'ESERCIZIO	**412.479**	**27.095.122**
Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
(+) Ammortamenti fabbricati	0	609.144
(+) Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	863.443	2.886.678
(+) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	213.236	759.098
Ammortamenti	**1.076.679**	**4.254.920**
(-) Utilizzo finanziamenti per investimenti	**(208.177)**	**(823.050)**
(-) Utilizzi fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donazioni, plusvalenze da reinvestire	**0**	**0**
Utilizzi contributi in c/capitale e fondi riserva	**(208.177)**	**(823.050)**
(+) Accantonamento per premio di operosità SUMAI	926.928	508.340
(-) Pagamenti SUMAI	(1.165.497)	(75.884)
(+) Accantonamenti TFR	0	0
(-) Pagamenti TFR	0	0
Premio di operosità SUMAI e TFR	**(238.569)**	**432.456**
(+/-) Rivalutazioni /svalutazioni di attività finanziarie	0	0
(+) Accantonamenti a fondi svalutazioni	3.333.333	500.000
(-) Utilizzo fondi svalutazioni	0	0
Fondi svalutazioni di attività	**3.333.333**	**500.000**
(+) Accantonamento a fondi per rischi ed oneri	67.019.759	65.010.941
(-) Utilizzo fondi per rischi ed oneri	(10.800.804)	(17.706.151)
Fondi per rischi ed oneri futuri	**56.218.955**	**47.304.790**
Totale Flusso di CCN della gestione corrente	**60.594.700**	**78.764.238**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Regione o Provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	(7.385.838)	67.079.904
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Comune	(9.218)	21.893
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche	(761.576)	10.419.251
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso ARPA	(4.309.072)	0
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso Fornitori	(230.734.595)	(145.892.392)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti tributari	(176.164)	(1.724.762)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso istituti di Previdenza	179.064	(3.149.990)
(+)/(-) aumento/diminuzione altri debiti	(155.236.798)	(14.012.642)
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti (escluso fornitori di immobilizzazioni, c/c bancari e istituto tesoriere)	**(398.434.197)**	**(87.258.738)**
(+/-) aumento/diminuzione quote inutilizzate contributi da regione (ratei e risconti passivi)	**1.032.904**	**(19.845.214)**
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali irpef e irap	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione a statuto speciale	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/regione - gettito fiscalità regionale	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ - altri contributi extra-fondo	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	130.429.489	(81.097.452)
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune	(82.027)	(1.204.634)
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asl/AO	0	(305.039)
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA	0	0
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario	(416.887)	373.178
(+/-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri	10.250.924	22.358.711
(+/-) diminuzione/aumento crediti	**140.181.499**	**(59.875.235)**
(+/-) diminuzione/aumento del magazzino	(1.402.460)	(3.637.815)
(+/-) diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino	0	0
(+/-) diminuzione/aumento rimanenze	**(1.402.460)**	**(3.637.815)**
(+/-) diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	**(14.347)**	**81.217**
A - Totale operazioni di gestione reddituale	**(198.041.901)**	**(91.771.547)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Via Unità Italiana, 28
81100 CASERTA (CE)

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2013

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	ANNO 2012	ANNO 2013
(-) Acquisto costi di impianto e di ampliamento	0	0
(-) Acquisto costi di ricerca e sviluppo	0	0
(-) Acquisto Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0	0
(-) Acquisto immobilizzazioni immateriali in corso	0	0
(-) Acquisto altre immobilizzazioni immateriali	(48.847)	(205.874)
(-) Acquisto immobilizzazioni immateriali	**(48.847)**	**(205.874)**
(+) Valore netto contabile costi di ricerca e sviluppo dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile costi di impianto e di ampliamento dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali in corso dismesse	0	0
(+) Valore netto contabile altre immobilizzazioni immateriali dismesse	0	0
(+) Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali dismesse	0	0
(-) Acquisto terreni	0	0
(-) Acquisto fabbricati	0	0
(-) Acquisto impianti e macchinari	0	(151.359)
(-) Acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche	(440.875)	(1.697.818)
(-) Acquisto mobili e arredi	(34.158)	(44.074)
(-) Acquisto automezzi	(517.719)	0
(-) Acquisto altri beni materiali	(326.038)	(494.421)
(-) Acquisto altre immobilizzazioni materiali in corso	(41.350)	(982.177)
(-) Acquisto immobilizzazioni materiali	**(1.360.140)**	**(3.369.849)**
(+) Valore netto contabile terreni dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile fabbricati dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile impianti e macchinari dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile attrezzature sanitarie e scientifiche dismesse	0	0
(+) Valore netto contabile mobili e arredi dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile automezzi dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile altri beni materiali dismessi	0	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni materiali dismesse	**0**	**0**
(-) Acquisto crediti finanziari	0	0
(-) acquisto titoli	0	0
(-) Acquisto immobilizzazioni finanziarie	**0**	**0**
(+) valore netto contabile crediti finanziari dismessi	**191.410.027**	**0**
(+) valore netto contabile titoli dismessi	**0**	**0**
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse	**191.410.027**	**0**
(+/-) Aumento/diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni	**0**	**0**
B - Totale attività di investimento	**190.001.040**	**(3.575.723)**
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	0	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	0	(8.394.413)
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	0	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	0	(8.014.737)
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31/12/2005)	0	0
(+) aumento fondo di dotazione	**0**	**0**
(+) aumento contributi in c/capitale da Regione e da altri	25.889.027	7.612.512
(+)/(-) altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto	19.227.189	97.380.113
(+)/(-) aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	**45.116.216**	**104.992.625**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti c/c bancari e istituto Tesoriere	**(24.990.953)**	**9.450.661**
(+) assunzione di nuovi mutui	**0**	**0**
(-) mutui quota capitale rimborsata	**0**	**0**
C - Totale attività di finanziamento	**20.125.263**	**98.034.136**
D - FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO A+B+C	**12.084.402**	**2.686.866**
E - DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	125.885.056	128.571.922
F - DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	113.800.654	125.885.056
G - FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE (F-E)	**12.084.402**	**2.686.866**
Squadratura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo	**0**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

Contabilità	IS ISTITUZIONALE
Classe	GE GENERALE
Distretto	Tutti
Anno Rif.	2013
Da Data	01/01/2013
A Data	31/12/2013
Da Data Reg.	01/01/2013
A Data Reg.	23/10/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
A) ATTIVO	**560.842.276,15**	**642.601.500,48**
AA) A) IMMOBILIZZAZIONI	192.160.766,65	192.198.564,81
AA1) A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	334.159,03	409.869,71
AA1.1) A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
AA1.2) A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00
AA1.3) A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell	118.790,52	177.526,68
101010301) SOFTWARE DI PROPRIETÀ E/O ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TEMPO INDETERMINATO	118.790,52	766.312,16
101010305) FONDO AMM.TO SOFTWARE DI PROPRIETÀE/O ACQUIS. A TITOLO LICENZA D'USOA TEMPO INDETERM.	0,00	-588.785,48
AA1.4) A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,00	0,00
AA1.5) A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	215.368,51	232.343,03
101010410) SOFTWARE ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TEMPO DETERMINATO	51.831,85	64.790,22
101010415) FONDO AMM.TO SOFTWARE ACQUISTATI ATITOLO LICENZA D'USO A TEMPO DETERMINATO	0,00	-25.916,74
101010610) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	163.536,66	337.865,11
101010615) FONDO AMMORTAMENTO ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00	-144.395,56
AA2) A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	191.826.607,62	191.788.695,10
AA2.1) A.II.1) Terreni	4.456.182,54	4.456.182,54
AA2.1.a) A.II.1.a) Disponibili	4.456.182,54	4.456.182,54
101020101) TERRENI DISPONIBILI	253.851,06	253.851,06
10102010101) PARTITA N. 197 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. PARETE	150.668,51	150.668,51
10102010102) PARTITA N. 235 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. SAN MARCELLINO	1.105.195,40	1.105.195,40
10102010103) PARTITA N. 308 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. CARINARO	112.321,05	112.321,05
10102010104) PARTITA N. 314 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. GRICIGNANO	186.912,48	186.912,48
10102010105) PARTITA N. 315 C.C. GIUGLIANOIN CAMPANIA	12.130,50	12.130,50
10102010106) PARTITA N. 364 R.C.S ANNUNZIATA DI AVERSA C.C. VILLA DI BRIANO	459.848,50	459.848,50
10102010107) PARTITA N. 407 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. FRIGNANO	260.212,51	260.212,51
10102010108) PARTITA N. 431 OSPEDALE S. GIUSEPPE S.GIUSEPPE S.MARIA C.C. LUSCIANO	361.071,75	361.071,75
10102010109) PARTITA N. 471 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. AVERSA	110.618,10	110.618,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
10102010110) PARTITA N. 473 C.C. AVERSA	190.031,25	190.031,25
10102010111) PARTITA N. 514 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. CASALUCE	145.251,60	145.251,60
10102010112) PARTITA N. 554 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. -C.C. S . TAMMARO	53.630,11	53.630,11
10102010113) PARTITA N. 673 OSPEDALE PSICHIATRICO S.M. MADDALENA C.C. TRENTOLA-DUGENTA	52.417,81	52.417,81
10102010114) PARTITA N. 697 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. S. CIPRIANO	34.395,00	34.395,00
10102010115) PARTITA N. 741 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. S. MARIA CV	166.091,61	166.091,61
10102010116) PARTITA N. 742 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. S.MARIA CV	34.618,95	34.618,95
10102010117) PARTITA N. 1086 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. GIUGLIANO IN CAMPAN	316.812,12	316.812,12
10102010118) PARTITA N. 1446 COMUNE DI SCISCIANO	16.944,75	16.944,75
10102010119) PARTITA N. 1508 C.C. S.MARIA CV	1.600,50	1.600,50
10102010120) PARTITA N. 1509 C.C. S.MARIA CV	7.536,00	7.536,00
10102010121) PARTITA N. 2059 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. C.C. S.MARIA CV	36.168,12	36.168,12
10102010122) PARTITA N. 4681 ENTE OSPEDALIEROS.GIUSEPPE E MELORIO C.C. S. MARIAC.V.	1.436,73	1.436,73
10102010123) PARTITA N. 4689 C.C. S.MARIA CV	13.882,50	13.882,50
10102010124) PARTITA N. 4689 C.C. S.MARIA CV	2.586,00	2.586,00
10102010125) PARTITA N. 7346 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. CASAL DI PRINCIPE	7.419,55	7.419,55
10102010126) PARTITA N. 107 R.C.S..ANNUNZIATADI AVERSA C.C. SAN MARCELLINO	284.214,75	284.214,75
10102010127) PARTITA N. 122 OSPEDALE S.GIUSEPPE S.MARIA C.C. CURTI	27.393,34	27.393,34
10102010128) PARTITA N. 147 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA CC. TRENTOLA-DUCENTA	50.921,99	50.921,99
AA2.1.b) A.II.1.b) Indisponibili	0,00	0,00
AA2.2) A.II.2) Fabbricati	104.608.732,58	103.999.588,92
AA2.2.a) A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	0,00	0,00
AA2.2.b) A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	104.608.732,58	103.999.588,92
10102023001) FABBRICATI CASERTA EDIFICI DI PROPRIETA'	12.452.965,87	12.452.965,87
10102023002) FABBRICATI MARCIANISE EDIFICI DIPROPRIETA'	22.900.163,72	22.900.163,72
10102023003) FABBRICATI VAIRANO SCALO EDIFICI DIPROPRIETA'	2.354.836,88	2.354.836,88
10102023004) FABBRICATO MADDALONI EDIFICI DIPROPRIETA'	14.233.024,84	14.233.024,84
10102023005) FABBRICATO TEANO EDIFICI DI PROPRIETA'	6.312.780,01	6.312.780,01
10102023006) FABBRICATI PIEDIMONTE MATESE EDIFICDI PROPRIETA'	16.490.892,80	16.490.892,80

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
10102023007) PARTITA N. 520 OSPEDALI RIUNITIS. GIUSEPPE E MELORIO C.C. S.PRISCO	15.183,83	15.183,83
10102023008) PARTITA N. 909 OSPEDALE F.PALASCIANO C.C. CAPUA	35.738,82	35.738,82
10102023009) PARTITA N. 1338 OSPEDALE PSICHIATRICO AVERSA C.C. AVERSA	17.062.289,87	17.062.289,87
10102023010) PARTITA N. 1474 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. AVERSA	3.897.103,81	3.897.103,81
10102023011) PARTITA N. 1483 OSPEDALI RIUNITI S. GIUSEPPE E MELORIO S.MARIA C.V.	3.088.595,91	3.088.595,91
10102023012) PARTITA N. 1696 ENTE COMUNALE DIASSISTENZA E.CA.-C.C. SESSA AURUNCA	677.178,29	677.178,29
101020240) MANUTENZIONE STRAORDINARIE SU FABBRICATI INDISPONIBILI	5.087.977,93	5.087.977,93
101020245) FONDO AMM.TO MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU FABBRICATI INDISPONIBILI	0,00	-609.143,66
AA2.3) A.II.3) Impianti e macchinari	0,00	141.899,32
101020301) IMPIANTI E MACCHINARI SANITARI	950.157,10	955.496,83
101020305) FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI SANITARI	-968.347,05	-950.157,10
101020310) IMPIANTI E MACCHINARI GENERICI	7.343.152,90	7.489.172,44
101020315) FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI GENERICI	-7.324.962,95	-7.352.612,85
AA2.4) A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	1.498.507,86	1.880.736,16
101020401) ATTREZZATURE SANITARIE	27.544.778,69	29.242.596,38
101020405) FONDO AMM.TO ATTREZZATURE SANITARIE	-26.184.320,63	-27.365.519,26
101020410) ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	138.049,80	138.049,80
101020415) FONDO AMM.TO ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	0,00	-134.390,76
AA2.5) A.II.5) Mobili e arredi	319.455,54	71.208,18
101020501) MOBILI ED ARREDI	6.792.903,80	6.836.977,91
101020505) FONDO AMMAMENTO MOBILI E ARREDI	-6.473.448,26	-6.765.769,73
AA2.6) A.II.6) Automezzi	710.650,52	466.826,37
101020620) ALTRE AMBULANZE	270.623,94	270.623,94
101020625) FONDO AMMORTAMENTO ALTRE AMBULANZE	-124.430,99	-192.086,98
101020630) AUTOMEZZI	2.429.856,33	2.429.856,33
101020635) FONDO AMMORTAMENTO AUTOMEZZI	-1.865.398,76	-2.041.566,92
AA2.7) A.II.7) Oggetti d'arte	0,00	0,00
AA2.8) A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	1.376.965,34	933.963,07
101020701) ATTREZZATURE GENERICHE	2.420,00	12.446,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
101020705) FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE GENERICHE	-2.278,33	-3.764,99
101020710) MACCHINE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	1.255.643,87	1.711.593,59
101020715) FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	-861.965,24	-1.158.688,99
101020720) MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	466.811,58	514.781,33
101020725) FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	-27.974,26	-254.494,56
101020730) ALTRI BENI MATERIALI	4.974.812,42	5.043.346,96
10102073001) ALTRI BENI MATERIALI NON INVENTARIABILI	977.764,15	977.764,15
101020735) FONDO AMMORTAMENTO ALTRI BENI MATERIALI	-4.430.504,70	-4.931.256,89
10102073501) FONDO AMMORTAMENTO ALTRI BENINON INVENTARIABILI	-977.764,15	-977.764,15
AA2.9) A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	78.856.113,24	79.838.290,54
101020801) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO	57.984.710,34	58.014.925,64
10102080101) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO(ART.20)	3.193.627,67	3.193.627,67
10102080102) LAVORI DI ADEG. DEA OSP. MOSCATI	0,00	951.962,00
101020805) ANTICIPI A FORNITORI PER L'ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALIIN CORSO	17.677.775,23	17.677.775,23
AA3) A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE con separata indicazione, per cia	0,00	0,00
AA3.1) A.III.1) Crediti finanziari	0,00	0,00
AA3.1.a) A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	0,00	0,00
AA3.1.b) A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	0,00	0,00
AA3.1.c) A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	0,00	0,00
AA3.1.d) A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	0,00	0,00
AA3.2) A.III.2) Titoli	0,00	0,00
AA3.2.a) A.III.2.a) Partecipazioni	0,00	0,00
AA3.2.b) A.III.2.b) Altri titoli	0,00	0,00
AA4_T) TOTALE A)	0,00	0,00
AB) B) ATTIVO CIRCOLANTE	368.563.380,00	450.366.023,39
AB1) B.I) RIMANENZE	7.897.462,07	11.535.277,55
AB1.1) B.I.1) Rimanenze beni sanitari	7.689.995,70	11.188.500,87
102010101) RIM. PRODOTTI FARMATEUTICI	6.010.667,47	9.238.833,12
102010120) RIM. MATERIALI PER LA PROFILASSI	410.477,14	549.290,82

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
102010125) RIM. MATERIALI DIAGNOSTICI E PRODOTTI CHIMICI	317.138,54	313.449,45
102010130) RIM. MATERIALI DIAGNOSTICI, LASTRERX, MEZZI DI CONTRASTO PER RX, CARTA PER ECG, ECG, ECC	15.099,66	46.847,37
102010155) RIM. ALTRI BENI E PRODOTTI SANITARI	936.612,89	1.040.080,11
AB1.2) B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	207.466,37	346.776,68
102010230) RIMANENZE DI CANCELLERIA E STAMPATI	207.466,37	346.776,68
AB1.3) B.I.3) Acconti per acquisti beni sanitari	0,00	0,00
AB1.4) B.I.4) Acconti per acquisti beni non sanitari	0,00	0,00
AB2) B.II) CREDITI - Con separata indicazione, per ciascuna voce, degli i	234.780.861,71	310.258.823,58
AB2.1) B.II.1) Crediti v/ Stato	0,00	0,00
AB2.1.a) B.II.1.a) Crediti v/ Stato - parte corrente	0,00	0,00
AB2.1.a.1) B.II.1.a.1) Crediti v/Stato per spese correnti ed acconti	0,00	0,00
AB2.1.a.2) B.II.1.a.2) Crediti v/Stato - altro	0,00	0,00
AB2.1.b) B.II.1.b) Crediti v/ Stato - investimenti	0,00	0,00
AB2.1.c) B.II.1.c) Crediti v/ Stato per ricerca	0,00	0,00
AB2.1.c.1) B.II.1.c.1) Crediti v/Ministero della Salute per ric	0,00	0,00
AB2.1.c.2) B.II.1.c.2) Crediti v/Ministero della Salute per ric	0,00	0,00
AB2.1.c.3) B.II.1.c.3) Crediti v/Stato per ricerca - Altre Ammi	0,00	0,00
AB2.1.c.4) B.II.1.c.4) Crediti v/Stato - investimenti per ricer	0,00	0,00
AB2.1.d) B.II.1.d) Crediti v/Prefetture	0,00	0,00
AB2.2) B.II.2) Crediti v/ Regione	190.234.200,84	286.958.901,24
AB2.2.a) B.II.2.a) Crediti v/Regione - parte corrente	190.234.200,84	286.958.901,24
AB2.2.a.1) B.II.2.a.1) Crediti v/Regione per spesa corrente	157.000.024,28	238.097.476,01
AB2.2.a.1.a) B.II.2.a.1.a) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario ordinario	152.108.322,92	184.661.652,46
102020110) CREDITI VERSO REGIONE O PROVINCIAAUTONOMA PER SPESA CORRENTE	71.900.671,66	128.742.977,67
10202011005) CREDITI VS REGIONE CAMPANIA DGRC2192/07 CAP. 7007	29.396.074,25	0,00
102020115) CREDITI VERSO REGIONE PER MOBILITÀ ATTIVA DA A.S.L.-A.O. INTRAREGIONALE	50.811.577,01	55.918.674,79
AB2.2.a.1.b) B.II.2.a.1.b) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario aggiuntiv	0,00	0,00
AB2.2.a.1.c) B.II.2.a.1.c) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario aggiuntiv	4.891.701,36	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
102020122) CREDITI VERSO REGIONE PER FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO CORRENTEEXTRA LEA	4.891.701,36	0,00
AB2.2.a.1.d) B.II.2.a.1.d) Crediti v/Regione per spesa corrente - Altro	0,00	53.435.823,55
102020126) CREDITI VERSO REGIONE PER SPESA CORRENTE - ALTRO	0,00	53.435.823,55
AB2.2.a.2) B.II.2.a.2) Crediti v/Regione per ricerca	0,00	0,00
AB2.2.b) B.II.2.b) Crediti v/Regione - patrimonio netto	33.234.176,56	48.861.425,23
AB2.2.b.1) B.II.2.b.1) Crediti v/Regione - Finanziamenti per investimenti	0,00	7.612.512,00
102020130) CREDITI VERSO REGIONE PER FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	0,00	7.612.512,00
AB2.2.b.2) B.II.2.b.2) Crediti v/Regione - Incrementi fondo dotazione	0,00	0,00
AB2.2.b.3) B.II.2.b.3) Crediti v/Regione - Ripiano perdite	33.234.176,56	41.248.913,23
102020140) CREDITI VERSO REGIONE PER RIPIANO PERDITE	33.234.176,56	41.248.913,23
AB2.2.b.4) B.II.2.b.4) Crediti v/Regione - Ricostituzione risorse da investiment	0,00	0,00
AB2.3) B.II.3) Crediti v/Comuni	3.135.794,00	4.340.427,73
102020201) CREDITI VERSO COMUNI	6.469.127,00	7.673.760,73
102020205) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO COMUNI	-3.333.333,00	-3.333.333,00
AB2.4) B.II.4) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da	0,00	305.038,64
AB2.4.a) B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della regione	0,00	0,00
AB2.4.b) B.II.4.b) Crediti v/aziende san. pubbliche fuori regione	0,00	305.038,64
102020315) CREDITI VERSO AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE (MOBILITÀ PUBBLICA NON IN COMPENSAZIONE)	0,00	305.038,64
AB2.5) B.II.5) Crediti v/ società partecipate e/o enti dipendenti della Regio	0,00	0,00
AB2.6) B.II.6) Crediti v/Erario	416.887,43	43.709,14
102020501) IVA A CREDITO	416.887,43	43.709,14
AB2.7) B.II.7) Crediti v/altri	40.993.979,44	18.610.746,83
102020601) CREDITI VERSO CLIENTI PRIVATI	19.698.735,99	15.022.720,53
102020615) CREDITI VERSO GESTIONI LIQUIDATORIE	2.408.085,72	0,00
102020630) CREDITI VERSO DIPENDENTI	455.876,83	466.189,54
102020645) CREDITI PER FATTURE DA EMETTERE	10.130.815,80	1.546.180,61
102020646) NOTE ATTIVE DA EMETTERE	0,00	386.994,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
102020650) NOTE DI CREDITO DA EMETTERE	-31.894,84	-37.795,12
102020665) ALTRI CREDITI DIVERSI	8.332.359,94	1.726.456,74
102020670) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI	0,00	-500.000,00
AB3) B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00
AB3.1) B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
AB3.2) B.III.2) Titoli che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
AB4) B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	125.885.056,22	128.571.922,26
AB4.1) B.IV.1) Cassa	662.289,62	566.336,07
102040101) CASSA ECONOMALE	274.726,47	0,00
10204010101) CASSA ECONOMO - PO AVERSA	0,00	19.000,00
10204010103) CASSA ECONOMO P.O. S.MARIA C.V.	0,00	11.400,00
10204010104) CASSA ECONOMO - SERVIZI CENTRALI	0,00	11.400,00
10204010105) CASSA ECONOMO - DIPARTIMENTODI PREVENZIONE	12.000,00	11.400,00
10204010106) CASSA ECONOMO - SERVIZIO INFORMATICO E PROGRAMMAZIONE	6.073,81	6.073,81
10204010107) CASSA ECONOMO - SERVIZIO AUTOPARCO	36.691,64	36.723,15
10204010108) FONDO ECONOMALE P.O. DI MADDALONI	0,00	11.400,00
10204010109) FONDO ECONOMALE P.O. DI MARCIANISE	10.050,00	11.400,00
10204010110) FONDO ECONOMALE P.O. DI PIEDIMONTEMATESE	1.233,01	29.250,00
10204010111) FONDO ECONOMALE P.O. DI S. FELICE A CANCELLO	2.354,43	9.500,00
10204010112) FONDO ECONOMALE P.O. DI TEANO	0,00	9.750,00
10204010113) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 12 -EX 25- CASERTA	0,00	9.500,00
10204010114) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 13 EX 27 -MADDALONI	7.500,00	7.125,00
10204010115) FONDO ECONOMALE DISTRETTO 14EX 28 - TEANO	0,00	14.625,00
10204010117) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 15EX 30 PEDIMONTE MATESE	7.500,00	7.125,00
10204010119) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 16EX 33 MARCIANISE	0,00	7.125,00
10204010120) FONDO ECONOMALE P.O. DI MARCIANISEX INTERV. URG. DL.VO 626/94	2.434,18	0,00
10204010132) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 13S. FELICE A CANCELLO EX DS 26	2.991,97	0,00
10204010134) CASSA ECONOMALE - ECONOMO CENTRALE	130.000,00	123.500,00
10204010135) CASSA ECONOMO - PO SESSA AURUNCA	0,00	11.400,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
10204010136) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 34	18.126,89	18.126,89
10204010137) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 36	13.592,77	13.592,77
10204010138) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 37	18.128,15	18.128,15
10204010140) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 39	15.897,30	15.897,30
10204010141) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 42-43	25.642,89	25.642,89
10204010142) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 17	0,00	7.125,00
10204010143) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 18	7.500,00	7.355,00
10204010144) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 19	12.322,79	11.947,79
10204010145) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 20	11.457,58	11.082,58
10204010146) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 21	11.105,82	10.730,82
10204010147) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 22	0,00	7.125,00
10204010148) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 23	0,00	7.125,00
10204010149) CASSA ECONOMO DISTRETTO 22	6.196,73	6.196,73
10204010150) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 23 ex 42	6.657,19	6.657,19
10204010151) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 14 ex 43	6.275,00	6.275,00
10204010152) CASSA ECONOMO - S.P.D.C. SESSAAURUNCA	1.000,00	1.000,00
10204010153) CASSA ECONOMO - S.P.D.C. AVERSA	1.000,00	1.000,00
10204010154) CASSA ECONOMO - CASA DON DIANA	1.831,00	1.831,00
10204010156) CASSA ECONOMO DIP. SALUTE MENTALE	12.000,00	11.400,00
10204010157) CASSA ECONOMO - DIPART. DIPENDENZE	0,00	11.400,00
10204010158) CASSA ECONOMO - SERVIZIO AA. LL.	0,00	19.000,00
AB4.2) B.IV.2) Istituto tesoriere	107.543.925,91	109.271.111,02
102040201) ISTITUTO TESORIERE	107.543.925,91	109.271.111,02
AB4.3) B.IV.3) Tesoreria unica	0,00	0,00
AB4.4) B.IV.4) Conto corrente postale	17.678.840,69	18.734.475,17
10204030101) C/C POSTALE - 15756810 EX ASL CE 2	0,00	11.337.644,71
10204030102) C/C POSTALE 15755812 - DIRITTIVETERINARI	681.953,67	595.384,24
10204030103) C/C POSTALE 16072811- SANZIONIAMMINISTRATIVE	47.654,78	65.321,30
10204030104) C/C POSTALE - 15756810 EX ASL CE 2	11.095.760,96	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
10204030106) C/C POSTALE 15917818 - ASL CASERTA	5.793.200,97	6.675.854,61
10204030107) C/C POSTALE 1005066020 Sportello Amico	60.270,31	60.270,31
AB5_T) TOTALE B)	0,00	0,00
AC) C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	118.129,50	36.912,28
AC1) C.I) Ratei attivi	0,00	36.912,28
103010102) RATEI ATTIVI INTERESSI C/C POSTALE	0,00	36.912,28
AC2) C.II) Risconti attivi	118.129,50	0,00
103020101) RISCONTI ATTIVI	118.129,50	0,00
AC3_T) TOTALE C)	0,00	0,00
AD) D) CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
AD1) D.I) Canoni di leasing ancora da pagare	0,00	0,00
AD2) D.II) Depositi cauzionali	0,00	0,00
AD3) D.III) Beni in comodato	0,00	0,00
AD4) D.IV) Altri conti d'ordine	0,00	0,00
AD5_T) TOTALE D)	0,00	0,00
Totale - A) ATTIVO	**560.842.276,15**	**642.601.500,48**
P) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**560.429.797,15**	**615.506.378,70**
PA) A) PATRIMONIO NETTO	-254.009.655,47	-149.017.030,18
PA1) A.I) Fondo di dotazione	9.529.463,03	9.529.463,03
201030101) FONDO DI DOTAZIONE	117.673.383,25	117.673.383,25
20103010101) RETTIFICHE - ANNI PRECEDENTI	-108.143.920,22	-108.143.920,22
PA2) A.II) Finanziamenti per investimenti	92.730.761,59	100.881.344,17
PA2.1) A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	0,00	0,00
PA2.2) A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	52.972.255,45	52.972.255,45
PA2.2.a) A.II.2.a) di cui Finanziamenti da Stato ex art. 20 L.6	52.972.255,45	52.972.255,45
201010110) FINANZIAMENTI DA STATO PER INVESTIMENTI	52.972.255,45	52.972.255,45

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
PA2.2.b) A.II.2.b) di cui Finanziamenti da Stato per ricerca	0,00	0,00
PA2.2.c) A.II.2.c) di cui Finanziamenti da Stato - Altro	0,00	0,00
PA2.3) A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	39.758.506,14	47.143.926,31
201010101) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DAREGIONE (CONTRIBUTI IN CONTOCAPITALE	952.967,78	725.875,95
20101010101) FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONEBLOCCO OPERATORIO P.O. AVERSA	1.200.000,00	1.200.000,00
201010105) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DA REGIONE FINALIZZATI	37.605.538,36	45.218.050,36
PA2.4) A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per inve	0,00	0,00
PA2.5) A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contr	0,00	765.162,41
201010147) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DA RETTIFICA CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	0,00	765.162,41
PA3) A.III) Donazioni e lasciti vincolati a investimenti	202.165,86	185.427,50
201020101) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	202.165,86	185.427,50
PA4) A.IV) Altre riserve	2.594.013,43	79.040.315,50
201050105) RISERVE DA PLUSVALENZE DA REINVESTIRE	2.594.013,43	2.100.761,10
20105011002) RISERVE D.C.A. 91/2014	0,00	76.939.554,40
PA5) A.V) Contributi per ripiano perdite	0,00	0,00
PA6) A.VI) Utili (perdite) portate a nuovo	-359.066.059,38	-338.653.580,38
201040115) CONTRIBUTI RIDETERMINAZIONE AMMORTAMENTI EX D.LGS 118/2011	-6.218.994,03	-6.218.994,03
20105020103) PERDITA ESERCIZIO 2005	-109.982.148,38	0,00
20105020104) PERDITA ESERCIZIO 2007	-42.646.507,09	0,00
20105020105) PERDITA ESERCIZIO 2008	-40.900.829,28	0,00
20105020113) UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO2005	-25.123.993,21	-135.106.141,59
20105020115) UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO2007	-37.281.481,63	-59.927.988,72
20105020116) UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO2008	-34.574.470,00	-75.475.299,28
20105020118) PERDITA ESERCIZIO 2009	-52.337.635,25	-52.337.635,25
20105020119) PERDITA ESERCIZIO 2010	-10.000.000,51	-10.000.000,51
20105020121) UTILE DI ESERCIZIO 2012	0,00	412.479,00
PA7) A.VII) Utile (perdita) dell'esercizio	0,00	27.095.121,78
PA8_T) TOTALE A)	0,00	0,00
PB) B) FONDI PER RISCHI E ONERI	143.035.296,07	190.340.086,57

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
PB1) B.1) Fondi per imposte, anche differite	90.959,82	1.220.079,37
202010101) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	90.959,82	1.220.079,37
PB2) B.2) Fondi per rischi	88.773.811,16	105.665.800,23
202020101) FONDO CONTENZIOSO CAUSE CIVILI EDONERI PROCESSUALI	3.156.385,95	0,00
20202010101) FONDO ACCANTONAMENTO SPESE LEGALIINCARICHI ESTERNI	139.048,17	0,00
202020105) FONDO CONTENZIOSO PERSONALE DIPENDENTE	14.954.770,43	14.519.893,28
202020110) FONDI RISCHI ALTRI	20.883.403,53	42.984.930,24
20202011003) FONDO CONTEZIOSO RISARCIMENTO DANNI	25.000.633,67	24.979.419,82
202020115) FONDO TETTI DI SPESA (DGRC 1269/09, 1268/08 E PRECEDENTI)	14.313.000,00	14.313.000,00
202020125) FONDO TARIFFE RIABILITAZIONE EXART.26	1.125.466,67	0,00
202020130) FONDO TARIFFE OSPEDALITÀ (CASE DICURA PRIVATE)	3.873.632,58	3.873.632,58
202020140) FONDO TARIFFE SPECIALISTICA, ECC.	811.856,36	0,00
202020145) FONDO CONTESTAZIONI SU CONTROLLODELLE PRESTAZIONI RESE DA ACCREDITATI	703.000,00	610.683,08
202020147) FONDO RISCHI PER COPERTURA DIRETTADEI RISCHI (AUTOASSICURAZIONE)	0,00	825.931,19
202020150) FONDO CONTENZIOSO RELATIVO A PERSONALE CONVENZIONATO E NON DIPENDENTE	1.011.000,00	756.696,24
202020155) FONDO CONTENZIOSO PER CONTESTAZIONISU FORNITURE ED APPALTI	2.801.613,80	2.801.613,80
PB3) B.3) Fondi da distribuire	0,00	0,00
PB4) B.4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincol	23.043.057,12	42.915.800,62
20205010101) ALTRI FONDI FINALIZZATI	16.122.234,81	0,00
20205010102) FONDO PROGETTO LEGGE 328/2000 AMBITO TERRITORIALE C2-C3-CC5-CC7	18.928,50	0,00
20205010103) FONDO PER CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA DI MMG 2007/2010	71.503,13	0,00
20205010104) FONDO INFORMATIZZAZIONE CLINICHE ARCHIVIO STORICO EX O.P.S.M.M.	0,48	0,00
20205010106) FONDO PROGETTO CINEMAFOTOGRAFANDO	46.343,37	0,00
20205010108) FONDO BORSE DI STUDIO M.M.G.	676.742,64	0,00
20205010109) FONDO STREET WORKER E ANIMATORITERRITORIALI	4.873,91	0,00
20205010110) FONDO SCREENING MAMMOGRAFICO	246.366,91	0,00
20205010111) FONDO ASSISTENZA DOMICILIAREINTEGRATA CIPE 203 -CE/2	250.000,00	0,00
20205010113) FONDO L. 285/97	30.713,75	0,00
20205010114) FONDO SPAZIO ADOLESCENTI	936,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
20205010115) FONDO PER LA LOTTA ALLA DROGAL. 45/99	630.366,78	0,00
20205010116) FONDO CORSO DI FORMAZIONE DSM	9.010,80	0,00
20205010117) FONDO TRILLY	23.595,17	0,00
20205010119) FONDO PER LA RIQUALIFICAZIONE EPER L'ASSISTENZA SANITARIA	599.275,77	0,00
20205010120) FONDO CENTRI DI RIANIMAZIONE	19.316,00	0,00
20205010121) FONDO SERVIZIO BORSE LAVORO PER LA TOSSICODIPENDENZA	136.100,86	0,00
20205010122) FONDO PROGETTO PROMUOVITI	19.580,00	0,00
20205010123) FONDO CIPE POTENZIAMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE	-6.108,50	0,00
20205010124) FONDO " A " COME APPUNTAMENTO ALCOOL DIPENDENTI	8.443,76	0,00
20205010125) FONDO M.I.L.A.	37.177,84	0,00
20205010128) FONDO PER FARMACI SPECIFICI ART 6D.M. 279/2001	14.763,00	0,00
20205010129) FONDO PER ESECUZIONE CONTROLLI	559.676,29	0,00
20205010130) FONDO ATTIVITÀ CONNESSE AL REGISTRMORTALITÀ	4.838,22	0,00
20205010131) FONDO PER IL SISTEMA DI SORVEGLIANZPASSI	0,00	7.255,74
20205010133) FONDO PER AGG. ATTREZZATURE INFORMATICHE AI SERVZI VETERINARI	8.332,62	0,00
20205010135) FONDO PER SOGGETTI AFFETTI DACELIACHA	11.652,23	0,00
20205010136) FONDO O.P.G. E SALUTE MENTALE	13.204,76	0,00
20205010137) FONDO PER L'IMPIEGO DI TECNICHEDI MTC NEL TABAGISMO	6.530,87	0,00
20205010138) FONDO PER L'EMERGENZA DIOSSINA	1.578.564,95	0,00
20205010140) FONDO PER VACCINAZIONI E MONITORAGGIO STATO SALUTE	632.558,76	0,00
20205010141) FONDO PER RIDUZIONE INCIDENTI STRADALI	19.592,01	0,00
20205010142) FONDO PER PREVENZIONE INCIDENTIDOMESTICI	38.853,96	0,00
20205010145) FONDO PROGETTO CRESCERE FELIX	136.637,00	0,00
20205010146) FONDO PROGETTO DI RICERCA "SEBIOREC	2.866,36	0,00
20205010147) FONDO ASS.E MIGLIORAMENTO CIURCUITO RIAB.PAZIENTI PEDIATRICI CONSINDROME DI DOWN	1.532,12	0,00
20205010148) FONDO SCREENING TUMORE COLON RETTO	901.019,58	0,00
20205010149) FONDO PROGRAMMA DI SORVEGLIANZASANITARIA EX ESPOSTI AD AMIANTO	48.294,56	0,00
20205010150) FONDO PROGETTO PILOTA SCREENING LABORATORIO ANALISI	30.108,32	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
20205010151) FONDO PER TASK FORCE IMMIGRATI	5.213,53	0,00
20205010153) FONDO PROGETTO AUTOSUFFICIENZA NAZIONALE DEL SANGUE	2.941,20	0,00
20205010154) FONDO CENTRO TRASFUSIONALE	70.577,24	111.788,38
20205010156) FONDO PROGETTO ALCOLOGIA " CAMPO B"	2.170,56	0,00
20205010157) PREVENZIONE DEL TABAGISMO	7.727,00	0,00
20205010179) VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE	0,00	14.236,90
20205010181) CONTRIBUTO DA ISTITUT. SUP. SANITA' "CCM" 2011 OPG SAPORITO DI AVERSA	0,00	7.230,00
20205010201) FARMACIE DEI SERVIZI	0,00	4.173.337,58
20205010202) MALATTIE CRONICHE	0,00	2.867.579,80
20205010203) RIABILITAZIONE	0,00	1.047.416,47
20205010204) STATO VEGETATIVO	0,00	1.065.796,68
20205010205) ANZIANI NON AUTOSUFFICIENZA	0,00	4.789.927,17
20205010206) DISUGUAGLIANZE	0,00	771.339,95
20205010207) CURE PALLIATIVE	0,00	2.710.294,73
20205010208) PROCESSI UMANIZZAZIONE	0,00	190.964,43
20205010209) TUMORI RARI	0,00	257.005,64
20205010210) MATERNITA' E PERCORSO NASCITA	0,00	755.196,21
20205010211) PERCORSI DIAGNOSTICO-ASSISTENZIALI	0,00	68.886,29
20205010212) INFEZIONI HPV	0,00	161.528,47
20205010213) ADHD	0,00	704.479,12
20205010214) RISK MANAGEMENT	0,00	695.145,22
20205010215) O.P.G. E SALUTE MENTALE	0,00	3.018.113,94
20205010216) SICUREZZA LUOGHI LAVORO	0,00	161.362,00
20205010217) PIANO PREVENZIONE	0,00	7.141.955,28
20205010218) LOTTA A.I.D.S.	0,00	440.104,68
20205010220) BORSE DI STUDIO MMG	0,00	642.699,44
20205010221) EXTRACOMUNITARI	0,00	793.691,90
20205010223) VOLONTARIATO	0,00	291.349,25
20205010224) EQUITA' E SALUTE	0,00	714.000,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
20205010225) APPROCCIO DI GENERE	0,00	172.862,37
20205010226) HIV	0,00	73.017,31
20205010227) ASBESTO	0,00	108.196,35
20205010228) CURE PRIMARIE	0,00	8.567.500,00
20205011501) FONDO POTENZIAMENTO CENTRI ANTIFUMO	0,00	2.383,34
20205011502) FONDO COMITATO ETICO	0,00	379.155,98
20205011503) FONDO PROVENTI RACCOLTA DATI DA CONTROLLO DI GESTIONE	0,00	10.000,00
PB5) B.5) Altri fondi oneri	31.127.467,97	40.538.406,35
20203010501) FONDO RINNOVI CONTRATTUALI PERSONALE DIPENDENTE	1.028.667,58	168.667,58
20203010505) FONDO RINNOVI CONTRATTUALI CONVENZIONI MMG/PLS/MCA ED ALTRI	858.000,00	2.100.000,00
20203010510) FONDO RINNOVI CONVENZIONI MEDICISUMAI	0,00	458.000,00
202030115) FONDO INTERESSI MORATORI	27.284.718,26	34.971.078,35
202030125) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	1.196.087,40	1.196.087,40
20203012502) FONDO AZIENDALE A.L.P.I.	492.467,15	679.369,99
20203012503) FONDO PEREQUATIVO ATTIVITÀINTRAMOENIA	167.290,51	597.493,41
20203012504) FONDO LISTE DI ATTESA	6.031,35	182.406,18
20203012505) FONDO PERSONALE SUPPORTO SANITARIOATTIVITÀ INTRAMOENIA	74.305,32	149.972,63
20203012506) FONDO COMUNE COMPARTOATTIVITÀ INTRAMOENIA	19.900,40	35.330,81
PB6_T) TOTALE B)	0,00	0,00
PC) C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	5.097.317,06	5.529.773,41
PC1) C.I) Premi operosità	5.097.317,06	5.529.773,41
203010101) FONDO PER PREMI OPEROSITÀ SUMAI	5.097.317,06	5.529.773,41
PC2) C.II) TFR Dipendenti	0,00	0,00
PC3_T) TOTALE C)	0,00	0,00
PD) D) DEBITI con separata indicazione, per ciascuna voce, degli im	646.461.625,87	568.653.548,90
PD1) D.1) Mutui passivi	0,00	0,00
PD2) D.2) Debiti verso Stato	0,00	0,00
PD3) D.3) Debiti verso Regione	59.841.151,50	126.921.055,49
20402020104) DEBITI VS/REGIONE CAMPANIA PER ANTICIPAZIONI D.L. 35/2013	0,00	62.429.950,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
204020205) DEBITI VERSO REGIONE PER MOBILITÀ PASSIVA INTRAREGIONE	59.841.151,50	64.491.104,50
PD4) D.4) Debiti verso comuni	61.632,09	83.524,68
204030101) DEBITI VERSO COMUNI	61.632,09	83.524,68
PD5) D.5) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche	7.056.886,91	17.476.138,34
PD5.a) D.5.a) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.b) D.5.b) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.c) D.5.c) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.d) D.5.d) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	6.924.029,45	17.342.742,83
204040101) DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE	6.924.029,45	17.342.742,83
PD5.e) D.5.e) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.f) D.5.f) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche fuori Regione	132.857,46	133.395,51
204040401) DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE (MOBILITÀ PUBBLICA NON IN COMPENSAZIONE)	132.857,46	133.395,51
PD6) D.6) Debiti verso società partecipate e/o enti dipendenti de	0,00	0,00
PD7) D.7) Debiti verso fornitori	454.327.252,13	308.434.859,67
102020655) ACCONTI SU FORNITURE DIVERSE DA MATERIALI	-4.944.895,35	0,00
10202065501) ANTICIPO A FORNITORI PER SISTEMAZ.CONTABILE ANNI 2010 E PRECEDENTI	-142.857,68	-95.237,41
10202065502) ANTICIPO A FORNITORI PER SISTEMAZ.CONTABILE ANNO 2011 E SUCC.	-4.171.957,74	-12.052.138,17
204060101) DEBITI VERSO FORNITORI BENI E SERVIZI NAZIONALI	198.403.931,95	148.748.481,47
20406010101) SISTEMAZIONE CONTABILE C/TRANSITORIO	-18.170.426,71	-173,40
204060105) DEBITI VERSO FORNITORI BENI E SERVIZI ESTERI	0,00	9.294,98
204060110) DEBITI VERSO CASE DI CURA	102.393.722,80	59.335.013,91
204060115) DEBITI VERSO ALTRE STRUTTURE ACCREDITATE E CONVENZIONATE	100.290.774,95	57.468.309,12
204060120) DEBITI VERSO MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA	8.666.011,43	3.848.886,54
204060125) DEBITI VERSO FARMACIE CONVENZIONATE	69.521.912,04	54.047.964,21
204060130) DEBITI VERSO PROFESSIONISTI E COLLABORATORI (AD ESCLUSIONE DEGLI ORGANI DIRETTIVI ED ISTITUZIONALI)	80.731,16	415.119,78
204060135) DEBITO PER FATTURE E NOTE DI DEBITO DA RICEVERE	29.112.419,73	24.658.900,34
204060140) NOTE CREDITO DA RICEVERE	-1.869.380,53	-4.158.798,53

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
204060145) NOTE CREDITO DA RICEVERE PER REGRESSIONE TARIFFARIA	20.321,84	0,00
20406014501) NOTE CREDITO DA RICEVERE PER REGRESSIONE TARIFFARIA CASE DI CURA	-19.863.328,31	-17.989.421,43
20406014502) NOTE CREDITO DA RICEVERE PER REGRESSIONE TARIFFARIA RIABILITAZIONE	-670.058,74	-1.388.510,40
20406014503) NOTE CREDITO DA RICEVERE PER REGRESSIONE TARIFFARIA DIAGNOSTICA	-4.336.704,65	-4.419.867,28
204060201) DEBITI VERSO EROGATORI SANITARI PRIVATI PER MOBILITÀ ATTIVA PRIVATA EXTRAREGIONE	7.035,94	7.035,94
PD8) D.8) Debiti verso istituto tesoriere	8.263.397,58	17.714.058,94
204070105) ISTITUTO TESORIERE C/ ANTICIPAZIONEORDINARIA	8.263.397,58	17.714.058,94
PD9) D.9) Debiti tributari	14.304.998,83	12.580.236,61
204080135) ALTRI DEBITI TRIBUTARI	14.233.728,43	12.580.236,61
20408013501) IREPF - CEDOLARE SECCA	71.270,40	0,00
PD_91) D.11) Debiti verso Istituti Previdenziali, Assistenziali e Sicurezza S	20.579.180,94	17.429.191,06
204090101) DEBITI PER RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE DIPENDENTE	14.726.685,04	14.158.951,57
204090105) DEBITI PER RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU COMPENSI AI MEDICI CONVENZIONATI	3.182.790,03	2.591.220,95
20409010502) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. PER MEDICIGENERICI E PEDIATRI	1.208.603,04	0,00
20409010503) DEBITI VERSO E.N.P.A.M.CONTRIBUTO ASSICURATIVO PER MEDICI GEN. E PEDIATRI	29.296,37	0,00
20409010504) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. PER MEDICICONTINUITÀ ASSISTENZIALE	135.300,64	0,00
20409010505) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. CONTRIB. ASSICURATIVO PER MED. CONTINUITÀ ASSIST.	3.608,73	62.491,93
20409010506) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. MEDICI ADDETTI ALLA MEDICINA DEI SERVIZI	14.934,59	0,00
204090110) DEBITI PER RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU COMPENSI A MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI	862.856,45	582.993,63
20409011001) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. MEDICI AMBULATORIALI CONVENZIONATI INTERNI	408.207,47	0,00
204090120) DEBITI VERSO ALTRI ISTITUTI PREVIDENZIALI	6.898,58	33.532,98
PD_92) D.10) Debiti altri Finanziatori	41.872.477,85	53.282.297,37
20402021502) SO.RE.SA. C/ACQUISTI CENTRALIZZATI	23.693.683,07	35.643.668,99
204100105) DEBITI PER CONVENZIONI DI FACTORING	18.178.794,78	17.638.628,38
PD_93) D.12) Debiti v/altri	40.154.648,04	14.732.186,74
204100301) DEBITI VERSO DIPENDENTI	10.289.162,30	8.609.312,28
204100305) DEBITI VERSO GESTIONI LIQUIDATORIE	44.877,77	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
204100310) DEBITI PER RITENUTE C/TERZI	0,00	1.980.292,61
20410031001) RITENUTA CESSIONE V° CONVENZ. INTERNI	1.951.410,34	0,00
20410031003) DEBITI PER VERSAM. RITENUTE C/TERZI MEDICI SPEC. CONV. INT. E MEDICINA DEI SERV.	231.556,25	0,00
204100315) DEBITI PER DEPOSITI CAUZIONALI DI TERZI	303,00	303,00
204100320) ALTRI DEBITI DIVERSI	27.099.648,06	4.141.623,06
20410032001) RIEMISSIONE MANDATI X ASSEGNI NON INCASSATI	531.642,95	0,00
20410032002) DEBITI VERSO ALTRI	6.047,37	655,79
PD99_T) TOTALE D)	0,00	0,00
PE) E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	19.845.213,62	0,00
PE1) E.I) Ratei passivi	0,00	0,00
PE2) E.II) Risconti passivi	19.845.213,62	0,00
20502014501) RISCONTI PASSIVI FONDI AIDS	514.427,90	0,00
20502014506) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRPAZIENTI EXTRCOMUNITARI STP	45.807,65	0,00
20502014508) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRVINCOLATI FAM. PORTATORI HANDICAP	1.627.592,98	0,00
20502014511) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRVINCOLATI - DEBITI TRANSATTI EX USL	430.476,25	0,00
20502014512) BRUCELLOSI V. 20205010166VINCOLATI - ABBATTIM. BRUCELLOSI	3.787.482,41	0,00
20502014513) RISCONTI PASSIVI CIPE (S.M.)	1.580.911,91	0,00
20502014514) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRVINCOLATI - INDENN.SPETTANTE AICITTADINI	350.745,20	0,00
20502014517) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRVINCOLATI -PIANO SALUTE ADOLESCENTIBULLISMO COND. ALIMENTARI	304.777,27	0,00
20502014518) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRPROGETTO CUP 1	79.319,03	0,00
20502014519) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRFORMAZ. MMG FORMATIVE E SEGRETERIE	105.767,00	0,00
20502014521) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSROBIETTIVI RAGGIUNTI	12.170,32	0,00
20502014522) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRMALATTIA ALZAIMER	9.502,80	0,00
20502014523) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRTOSSICODIPENDENTI PREVENIRE CURANDO	23.232,39	0,00
20502014524) L.67 ART. 20	315.325,01	0,00
20502014526) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRCONTROLLI MORFOLIG.LATTE E DERIV.	512.866,48	0,00
20502014527) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRSTERILIZ. CANE E GATTI RANDAGI	11.031,98	0,00
20502014528) RISCONTI PASSIVI GC 20205010148	737.656,92	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
20502014529) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRACQ.COMUNICATORI PER CITTADINI	78.869,55	0,00
20502014530) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRMETOD.IDENTIF FENOMENI CONSUMI	108.455,94	0,00
20502014531) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRXI GIORNATA DONAZIONE ORGANI	9.000,00	0,00
20502014533) RISCONTO PASSIVO SCREENINGCERVICE UTERINA	410.490,40	0,00
20502014535) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRCOMPONENTI COMMISSIONI REGIONALE	3.191,38	0,00
20502014536) RISCONTO PASSIVO FSRPROGETTO CUP 2 LISTE DI ATTESA	156.677,40	0,00
20502014537) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRVINCOLATI - PIANO AUT.PREPARAZIONEPASTI DIFFERENZIATI	49.928,56	0,00
20502014538) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRVINCOLATI- PROGETTO CHANGE	3,47	0,00
20502014540) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSRLOTTA AL TABAGISMO	1.061,75	0,00
20502014542) RISCONTI PASSIVI PROGETTO IGEAPIANIFICAZIONE DIABETE	172.395,13	0,00
20502014547) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI F.S.R.CRESCERE FELIX	77.909,03	0,00
20502014548) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI F.S.R. PREVENZ.TRIENNIO2005-2007 VACCINAZ	559.389,00	0,00
20502014555) RISCONTO PASSIVO SCREENINGMAMMOGRAFICO	531.162,95	0,00
20502014557) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI F.S.R.PASSI STILI DI VITA	12.172,23	0,00
20502014562) RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI FSR" USO CORRETTO DEL FARMACO"	59.438,45	0,00
20502014563) RISCONTI PASSIVI FSRRETE SERT	91.380,70	0,00
20502014566) RISCONTI PASSIVI MEDICINA NON CONV.TRA ESPERIENZA CLINICA E CONOSCENZAANTROPOLOGICA	5.419,00	0,00
20502014567) RISCONTI PASSIVI FSRPROGETTO LOTTA ALLA DROGA	16.035,80	0,00
20502014568) RISCONTI PASSIVI FSRPROGETTO PREVENIE CURANDO	794,72	0,00
20502014571) RISCONTI PASSIVI FSR GESTIONE CARCASSE ANIMALI	103.069,00	0,00
20502014573) Risconto per fondi qualità ee rischio clinico	11.229,31	0,00
20502014574) RISCONTI PASSIVI PER RISCHIOCLINICO NEI PP:OO	9.750,00	0,00
20502014575) RISCONTI PASSIVI CIPE A.D.I	2.048.087,04	0,00
20502014576) PROGETTO LA CASA - CENTRO DI PRIMACENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZAF.DO LOTTA ALLA DROGA	38,40	0,00
20502014579) RISCONTI PASSIVI INTERVENTI RIDUZ.	29.776,76	0,00
20502014581) RISCONTI PASSIVI PROGETTO" NON PRENDIAMOCI IN GIRO "	5.176,50	0,00

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2012	SALDO 2013
20502014582) CONTRIBUTI REGIONE PROGETTOLA PINETA	400,48	0,00
20502014583) CONTRIBUTO PER SOGGETTI HANSENIANIE LORO FAMILIARI	13.194,27	0,00
20502014584) RISCONTI EDUCAZIONE ALLA SALUTEPROGETTO	29.023,80	0,00
20502014585) RISCONTI PASSIVI INFORTUNI DOMESTIC	44.915,60	0,00
20502014587) RISCONTI COME QUANDO FUORI PIOVE	10.349,20	0,00
20502014588) RISCONTI ATTREZ.INFORM. SANITÀ ANIM	15.000,00	0,00
20502014590) RISCONTI PROGETTO PIANI OPERATIVIDGRC 2105 / 2008	12.304,91	0,00
20502014591) RISCONTI PROGETTO P.T.R.I. INNOVE SPER. DA COMUNE	1.336.135,58	0,00
20502014592) RISCONTI CONTRIB. POLICLINICIUNIVERSITARI VINCOLATI	13.800,62	0,00
20502014593) RISCONTI PASSIVI L.R. 3/2005	1.689.645,03	0,00
20502014595) RISCONTI COMITATO ETICO	364.277,98	0,00
20502014596) FINANZIAMENTO IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE U.O.C. DI EMATOLOGIA AVERSA	35.000,00	0,00
20502014597) CONTRIB. PROG. INSUFFICIENZA RENALECRONICA PRODOTTI APROTEICI	274.914,78	0,00
20502014598) RISCONTI CONTRIB.FSR L.R. 3/2005CONTROLLI MORFOLOGICI CHIMICO-FISIC	983.004,30	0,00
20502014599) RISCONTI CONTRIBUTI DA PROVINCIA	15.995,36	0,00
20502014601) RISCONTI PASSIVI"STUDIO PASSI"	7.255,74	0,00
PE3) TOTALE E)	0,00	0,00
PF) F) CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
PF1) F.I) Canoni di leasing ancora da pagare	0,00	0,00
PF2) F.II) Depositi cauzionali	0,00	0,00
PF3) F.III) Beni in comodato	0,00	0,00
PF4) F.IV) Altri conti d'ordine	0,00	0,00
PF5) TOTALE F)	0,00	0,00
Totale - P) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**560.429.797,15**	**615.506.378,70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

fonte: http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

Contabilità	IS ISTITUZIONALE
Classe	GE GENERALE
Distretto	0 SEDE
Anno Rif.	2014
Da Data	01/01/2014
A Data	31/12/2014
Da Data Reg.	01/01/2014
A Data Reg.	29/07/2015

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc. 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
A) ATTIVO	**642.601.500,48**	**600.866.670,23**
AA) A) IMMOBILIZZAZIONI	192.198.564,81	195.050.226,00
AA1) A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	409.869,71	375.846,10
AA1.1) A.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
AA1.2) A.I.2) Costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00
AA1.3) A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell	177.526,68	115.454,84
101010301) SOFTWARE DI PROPRIETÀ E/O ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TEMPO INDETERMINATO	766.312,16	816.293,12
101010305) FONDO AMM.TO SOFTWARE DI PROPRIETAE/O ACQUIS. A TITOLO LICENZA D'USOA TEMPO INDETERM	-588.785,48	-700.838,28
AA1.4) A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,00	0,00
AA1.5) A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	232.343,03	260.391,26
101010410) SOFTWARE ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TEMPO DETERMINATO	64.790,22	141.667,47
101010415) FONDO AMM.TO SOFTWARE ACQUISTATI ATITOLO LICENZA D'USO A TEMPO DETERMINATO	-25.916,74	-46.562,84
101010610) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	337.865,11	404.688,17
101010615) FONDO AMMORTAMENTO ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-144.395,56	-239.401,54
AA2) A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	191.788.695,10	194.674.379,90
AA2.1) A.II.1) Terreni	4.456.182,54	4.456.182,54
AA2.1.a) A.II.1.a) Disponibili	4.456.182,54	4.456.182,54
101020101) TERRENI DISPONIBILI	253.851,06	253.851,06
10102010101) PARTITA N. 197 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. PARETE	150.668,51	150.668,51
10102010102) PARTITA N. 235 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. SAN MARCELLINO	1.105.195,40	1.105.195,40
10102010103) PARTITA N. 308 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. CARINARO	112.321,05	112.321,05
10102010104) PARTITA N. 314 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. GRICIGNANO	186.912,48	186.912,48
10102010105) PARTITA N. 315 C.C. GIUGLIANOIN CAMPANIA	12.130,50	12.130,50
10102010106) PARTITA N. 364 R.C.S. ANNUNZIATA DI AVERSA C.C. VILLA DI BRIANO	459.848,50	459.848,50
10102010107) PARTITA N. 407 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. FRIGNANO	260.212,51	260.212,51
10102010108) PARTITA N. 431 OSPEDALE S. GIUSEPPE S.GIUSEPPE S.MARIA C.C. LUSCIANO	361.071,75	361.071,75
10102010109) PARTITA N. 471 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. AVERSA	110.618,10	110.618,10

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
10102010110) PARTITA N. 473 C.C. AVERSA	190.031,25	190.031,25
10102010111) PARTITA N. 514 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. CASALUCE	145.251,60	145.251,60
10102010112) PARTITA N. 554 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. -C.C. S. TAMMARO	53.630,11	53.630,11
10102010113) PARTITA N. 673 OSPEDALE PSICHIATRICO S.M. MADDALENA C.C. TRENTOLA-DUGENTA	52.417,81	52.417,81
10102010114) PARTITA N. 697 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. S. CIPRIANO	34.395,00	34.395,00
10102010115) PARTITA N. 741 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. S. MARIA CV	166.091,61	166.091,61
10102010116) PARTITA N. 742 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. S.MARIA CV	34.618,95	34.618,95
10102010117) PARTITA N. 1086 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. GIUGLIANO IN CAMPAN	316.812,12	316.812,12
10102010118) PARTITA N. 1446 COMUNE DI SCISCIANO	16.944,75	16.944,75
10102010119) PARTITA N. 1508 C.C. S.MARIA CV	1.600,50	1.600,50
10102010120) PARTITA N. 1509 C.C. S.MARIA CV	7.536,00	7.536,00
10102010121) PARTITA N. 2059 OSPEDALE MELORIOS.M.C.V. C.C. S.MARIA CV	36.168,12	36.168,12
10102010122) PARTITA N. 4681 ENTE OSPEDALIEROS.GIUSEPPE E MELORIO C.C. S. MARIAC.V.	1.436,73	1.436,73
10102010123) PARTITA N. 4689 C.C. S.MARIA CV	13.882,50	13.882,50
10102010124) PARTITA N. 4689 C.C. S.MARIA CV	2.586,00	2.586,00
10102010125) PARTITA N. 7346 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. CASAL DI PRINCIPE	7.419,55	7.419,55
10102010126) PARTITA N. 107 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. SAN MARCELLINO	284.214,75	284.214,75
10102010127) PARTITA N. 122 OSPEDALE S.GIUSEPPE S.MARIA C.C. CURTI	27.393,34	27.393,34
10102010128) PARTITA N. 147 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA CC. TRENTOLA-DUCENTA	50.921,99	50.921,99
AA2.1.b) A.II.1.b) Indisponibili	0,00	0,00
AA2.2) A.II.2) Fabbricati	103.999.588,92	103.846.949,58
AA2.2.a) A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponibili)	0,00	0,00
AA2.2.b) A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibili)	103.999.588,92	103.846.949,58
10102023001) FABBRICATI CASERTA EDIFICI DI PROPRIETA'	12.452.965,87	12.452.965,87
10102023002) FABBRICATI MARCIANISE EDIFICI DIPROPRIETA'	22.900.163,72	22.900.163,72
10102023003) FABBRICATI VAIRANO SCALO EDIFICI DIPROPRIETA'	2.354.836,88	2.354.836,88
10102023004) FABBRICATO MADDALONI EDIFICI DIPROPRIETA'	14.233.024,84	14.233.024,84
10102023005) FABBRICATO TEANO EDIFICI DI PROPRIETA'	6.312.780,01	6.312.780,01
10102023006) FABBRICATI PIEDIMONTE MATESE EDIFICDI PROPRIETA'	16.490.892,80	16.490.892,80

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte:http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
10102023007) PARTITA N. 520 OSPEDALI RIUNITIS. GIUSEPPE E MELORIO C.C. S PRISCO	15.183,83	15.183,83
10102023008) PARTITA N. 909 OSPEDALE F.PALASCIANO C.C. CAPUA	35.738,82	35.738,82
10102023009) PARTITA N. 1338 OSPEDALE PSICHIATRICO AVERSA C.C. AVERSA	17.062.289,87	17.062.289,87
10102023010) PARTITA N. 1474 R.C.S. ANNUNZIATADI AVERSA C.C. AVERSA	3.897.103,81	3.897.103,81
10102023011) PARTITA N. 1483 OSPEDALI RIUNITI S. GIUSEPPE E MELORIO S.MARIA C.V.	3.088.595,91	3.088.595,91
10102023012) PARTITA N. 1696 ENTE COMUNALE DIASSISTENZA E.CA.-C.C. SESSA AURUNCA	677.178,29	677.178,29
101020240) MANUTENZIONE STRAORDINARIE SU FABBRICATI INDISPONIBILI	5.087.977,93	5.087.977,93
101020245) FONDO AMM.TO MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU FABBRICATI INDISPONIBILI	-609.143,66	-761.783,00
AA2.3) A.II.3) Impianti e macchinari	141.899,32	212.077,81
101020301) IMPIANTI E MACCHINARI SANITARI	955.496,83	957.099,42
101020305) FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI SANITARI	-950.157,10	-950.257,26
101020310) IMPIANTI E MACCHINARI GENERICI	7.489.172,44	7.582.608,14
101020315) FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI GENERICI	-7.352.612,85	-7.377.372,49
AA2.4) A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	1.880.736,16	2.983.750,04
101020401) ATTREZZATURE SANITARIE	29.242.596,38	30.941.972,12
101020405) FONDO AMM.TO ATTREZZATURE SANITARIE	-27.365.519,26	-27.962.280,67
101020410) ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	138.049,80	139.510,14
101020415) FONDO AMM.TO ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	-134.390,76	-135.451,55
AA2.5) A.II.5) Mobili e arredi	71.208,18	340.149,70
101020501) MOBILI ED ARREDI	6.836.977,91	7.134.298,02
101020505) FONDO AMMAMENTO MOBILI E ARREDI	-6.765.769,73	-6.794.148,32
AA2.6) A.II.6) Automezzi	466.826,37	269.740,58
101020620) ALTRE AMBULANZE	270.623,94	270.623,94
101020625) FONDO AMMORTAMENTO ALTRE AMBULANZE	-192.086,98	-259.742,97
101020630) AUTOMEZZI	2.429.856,33	2.429.856,33
101020635) FONDO AMMORTAMENTO AUTOMEZZI	-2.041.566,92	-2.170.996,72
AA2.7) A.II.7) Oggetti d'arte	0,00	0,00
AA2.8) A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	933.963,07	855.733,43
101020701) ATTREZZATURE GENERICHE	12.446,62	32.819,89

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
101020705) FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE GENERICHE	-3.764,99	-8.291,64
101020710) MACCHINE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	1.711.593,59	1.807.697,87
101020715) FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	-1.158.688,99	-1.316.652,34
101020720) MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	514.781,33	514.781,33
101020725) FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	-254.494,56	-357.450,83
101020730) ALTRI BENI MATERIALI	5.043.346,96	5.151.178,33
10102073001) ALTRI BENI MATERIALI NON INVENTARIABILI	977.764,15	977.764,15
101020735) FONDO AMMORTAMENTO ALTRI BENI MATERIALI	-4.931.256,89	-4.968.349,18
10102073501) FONDO AMMORTAMENTO ALTRI BENINON INVENTARIABILI	-977.764,15	-977.764,15
AA2.9) A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	79.838.290,54	81.709.796,22
101020801) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO	58.014.925,64	57.984.710,34
10102080101) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO(ART.20)	3.193.627,67	3.193.627,67
10102080102) LAVORI DI ADEG. DEA OSP. MOSCATI	951.962,00	2.853.682,98
101020805) ANTICIPI A FORNITORI PER L'ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALIIN CORSO	17.677.775,23	17.677.775,23
AA3) A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE con separata indicazione, per cia	0,00	0,00
AA3.1) A.III.1) Crediti finanziari	0,00	0,00
AA3.1.a) A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	0,00	0,00
AA3.1.b) A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	0,00	0,00
AA3.1.c) A.III.1.c) Crediti finanziari v/partecipate	0,00	0,00
AA3.1.d) A.III.1.d) Crediti finanziari v/altri	0,00	0,00
AA3.2) A.III.2) Titoli	0,00	0,00
AA3.2.a) A.III.2.a) Partecipazioni	0,00	0,00
AA3.2.b) A.III.2.b) Altri titoli	0,00	0,00
AA4_T) TOTALE A)	0,00	0,00
AB) B) ATTIVO CIRCOLANTE	450.366.023,39	405.816.444,23
AB1) B.I) RIMANENZE	11.535.277,55	12.951.290,20
AB1.1) B.I.1) Rimanenze beni sanitari	11.188.500,87	12.635.724,29
102010101) RIM. PRODOTTI FARMATEUTICI	9.238.833,12	10.529.136,03
102010120) RIM. MATERIALI PER LA PROFILASSI	549.290,82	585.173,60

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc. 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
102010125) RIM. MATERIALI DIAGNOSTICI E PRODOTTI CHIMICI	313.449,45	442.288,96
102010130) RIM. MATERIALI DIAGNOSTICI, LASTRERX, MEZZI DI CONTRASTO PER RX, CARTA PER ECG, ECG, ECC	46.847,37	59.138,50
102010155) RIM. ALTRI BENI E PRODOTTI SANITARI	1.040.080,11	1.019.987,20
AB1.2) B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	346.776,68	315.565,91
102010230) RIMANENZE DI CANCELLERIA E STAMPATI	346.776,68	315.565,91
AB1.3) B.I.3) Acconti per acquisti beni sanitari	0,00	0,00
AB1.4) B.I.4) Acconti per acquisti beni non sanitari	0,00	0,00
AB2) B.II) CREDITI - Con separata indicazione, per ciascuna voce, degli i	310.258.823,58	251.220.051,88
AB2.1) B.II.1) Crediti v/ Stato	0,00	1.359.584,19
AB2.1.a) B.II.1.a) Crediti v/ Stato - parte corrente	0,00	0,00
AB2.1.a.1) B.II.1.a.1) Crediti v/Stato per spese correnti ed acconti	0,00	0,00
AB2.1.a.2) B.II.1.a.2) Crediti v/Stato - altro	0,00	0,00
AB2.1.b) B.II.1.b) Crediti v/ Stato - investimenti	0,00	0,00
AB2.1.c) B.II.1.c) Crediti v/ Stato per ricerca	0,00	0,00
AB2.1.c.1) B.II.1.c.1) Crediti v/Ministero della Salute per ric	0,00	0,00
AB2.1.c.2) B.II.1.c.2) Crediti v/Ministero della Salute per ric	0,00	0,00
AB2.1.c.3) B.II.1.c.3) Crediti v/Stato per ricerca - Altre Ammi	0,00	0,00
AB2.1.c.4) B.II.1.c.4) Crediti v/Stato - investimenti per ricer	0,00	0,00
AB2.1.d) B.II.1.d) Crediti v/Prefetture	0,00	1.359.584,19
102020704) CREDITI VERSO PREFETTURE	0,00	1.359.584,19
AB2.2) B.II.2) Crediti v/ Regione	286.958.901,24	236.285.135,26
AB2.2.a) B.II.2.a) Crediti v/Regione - parte corrente	286.958.901,24	236.285.135,26
AB2.2.a.1) B.II.2.a.1) Crediti v/Regione per spesa corrente	238.097.476,01	209.918.697,28
AB2.2.a.1.a) B.II.2.a.1.a) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario ordinario	184.661.652,46	150.981.366,31
102020110) CREDITI VERSO REGIONE O PROVINCIAAUTONOMA PER SPESA CORRENTE	128.742.977,67	150.981.366,31
102020115) CREDITI VERSO REGIONE PER MOBILITA ATTIVA DA A.S.L.-A.O. INTRAREGIONALE	55.918.674,79	0,00
AB2.2.a.1.b) B.II.2.a.1.b) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario aggiuntiv	0,00	0,00
AB2.2.a.1.c) B.II.2.a.1.c) Crediti v/Regione per finanziamento sanitario aggiuntiv	0,00	0,00

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte:http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
AB2.2 a.1.d) B.II.2.a.1.d) Crediti v/Regione per spesa corrente - Altro	53.435.823,55	58.937.330,97
102020126) CREDITI VERSO REGIONE PER SPESA CORRENTE - ALTRO	53.435.823,55	58.937.330,97
AB2.2.a.2) B.II.2.a.2) Crediti v/Regione per ricerca	0,00	0,00
AB2.2.b) B.II.2.b) Crediti v/Regione - patrimonio netto	48.861.425,23	26.366.437,98
AB2.2.b.1) B.II.2.b.1) Crediti v/Regione - Finanziamenti per investimenti	7.612.512,00	0,00
102020130) CREDITI VERSO REGIONE PER FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	7.612.512,00	0,00
AB2.2.b.2) B.II.2.b.2) Crediti v/Regione - Incrementi fondo dotazione	0,00	0,00
AB2.2.b.3) B.II.2.b.3) Crediti v/Regione - Ripiano perdite	41.248.913,23	26.366.437,98
102020140) CREDITI VERSO REGIONE PER RIPIANO PERDITE	41.248.913,23	26.366.437,98
AB2.2.b.4) B.II.2.b.4) Crediti v/Regione - Ricostituzione risorse da investiment	0,00	0,00
AB2.3) B.II.3) Crediti v/Comuni	4.340.427,73	759.403,88
102020201) CREDITI VERSO COMUNI	7.673.760,73	759.403,88
102020205) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO COMUNI	-3.333.333,00	0,00
AB2.4) B.II.4) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da	305.038,64	170.889,86
AB2.4.a) B.II.4.a) Crediti v/ aziende sanitarie pubbliche della regione	0,00	0,00
AB2.4.b) B.II.4.b) Crediti v/aziende san. pubbliche fuori regione	305.038,64	170.889,86
102020315) CREDITI VERSO AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE (MOBILITA PUBBLICA NON IN COMPENSAZIONE)	305.038,64	170.889,86
AB2.5) B.II.5) Crediti v/ società partecipate e/o enti dipendenti della Regio	0,00	0,00
AB2.6) B.II.6) Crediti v/Erario	43.709,14	43.709,14
102020501) IVA A CREDITO	43.709,14	43.709,14
AB2.7) B.II.7) Crediti v/altri	18.610.746,83	12.601.329,55
102020601) CREDITI VERSO CLIENTI PRIVATI	15.022.720,53	13.855.459,79
10202060101) FONDO CHIUSURA CREDITI	0,00	235.631,24
102020621) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO CLIENTI PRIVATI	0,00	-3.333.333,00
102020630) CREDITI VERSO DIPENDENTI	466.189,54	461.664,27
102020645) CREDITI PER FATTURE DA EMETTERE	1.546.180,61	147.626,01
102020646) NOTE ATTIVE DA EMETTERE	386.994,53	243.770,92
102020650) NOTE DI CREDITO DA EMETTERE	-37.795,12	-2.894,53

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte:Http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
102020665) ALTRI CREDITI DIVERSI	1.726.456,74	1.493.404,85
102020670) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI	-500.000,00	-500.000,00
AB3) B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00
AB3.1) B.III.1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
AB3.2) B.III.2) Titoli che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
AB4) B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	128.571.922,26	141.645.102,15
AB4.1) B.IV.1) Cassa	566.336,07	258.433,46
10204010101) CASSA ECONOMO - PO AVERSA	19.000,00	495,78
10204010103) CASSA ECONOMO - P.O. S.MARIA C.V.	11.400,00	11.400,00
10204010104) CASSA ECONOMO - SERVIZI CENTRALI CE	11.400,00	11.400,00
10204010105) CASSA ECONOMO - DIPARTIMENTODI PREVENZIONE	11.400,00	11.309,26
10204010106) CASSA ECONOMO - SERVIZIO INFORMATICO E PROGRAMMAZIONE	6.073,81	0,00
10204010107) CASSA ECONOMO - SERVIZIO AUTOPARCO	36.723,15	9.500,00
10204010108) FONDO ECONOMALE P.O. DI MADDALONI	11.400,00	1.524,57
10204010109) FONDO ECONOMALE P.O. DI MARCIANISE	11.400,00	1.141,39
10204010110) FONDO ECONOMALE P.O. DI PIEDIMONTEMATESE	29.250,00	14.250,00
10204010111) FONDO ECONOMALE P.O. DI S. FELICE A CANCELLO	9.500,00	5.930,94
10204010112) FONDO ECONOMALE P.O. DI TEANO	9.750,00	0,00
10204010113) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 12	9.500,00	2.551,23
10204010114) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 13 EX 27 -MADDALONI	7.125,00	7.125,00
10204010115) FONDO ECONOMALE DISTRETTO 14EX 28 - TEANO	14.625,00	6.202,13
10204010117) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 15EX 30 PEDIMONTE MATESE	7.125,00	2.693,41
10204010119) FONDO ECONOMALE DISTRETTO N° 16EX 33 MARCIANISE	7.125,00	2.451,88
10204010134) CASSA ECONOMALE - ECONOMO EX CE2	123.500,00	102.132,01
10204010135) CASSA ECONOMO - PO SESSA AURUNCA	11.400,00	11.400,00
10204010136) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 34	18.126,89	0,00
10204010137) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 36	13.592,77	0,00
10204010138) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 37	18.128,15	0,00
10204010140) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 39	15.897,30	0,00

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
10204010141) CASSA ECONOMO - U.O.S.M. DS 42-43	25.642,89	0,00
10204010142) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 17	7.125,00	1.217,40
10204010143) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 18	7.355,00	7.125,00
10204010144) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 19	11.947,79	1.391,80
10204010145) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 20	11.082,58	7.125,00
10204010146) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 21	10.730,82	5.324,00
10204010147) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 22	7.125,00	7.125,00
10204010148) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 23	7.125,00	62,77
10204010149) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 41	6.196,73	0,00
10204010150) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 23	6.657,19	0,00
10204010151) CASSA ECONOMO - DISTRETTO 14 ex 43	6.275,00	0,00
10204010152) CASSA ECONOMO - S.P.D.C. SESSAAURUNCA	1.000,00	0,00
10204010153) CASSA ECONOMO - S.P.D.C. AVERSA	1.000,00	0,00
10204010154) CASSA ECONOMO - CASA DON DIANA	1.831,00	0,00
10204010156) CASSA ECONOMO - DIP. SALUTE MENTALE	11.400,00	5.907,18
10204010157) CASSA ECONOMO - DIPART. DIPENDENZE	11.400,00	2.647,71
10204010158) CASSA ECONOMO - SERVIZIO AA. LL.	19.000,00	19.000,00
AB4.2) B.IV.2) Istituto tesoriere	109.271.111,02	117.034.464,36
102040201) ISTITUTO TESORIERE	109.271.111,02	117.034.464,36
AB4.3) B.IV.3) Tesoreria unica	0,00	0,00
AB4.4) B.IV.4) Conto corrente postale	18.734.475,17	24.352.204,33
10204030101) C/C POSTALE - 15756810 EX ASL CE 2	11.337.644,71	11.476.789,08
10204030102) C/C POSTALE 15755812 - DIRITTIVETERINARI	595.384,24	631.542,94
10204030103) C/C POSTALE 16072811- SANZIONIAMMINISTRATIVE	65.321,30	69.801,88
10204030106) C/C POSTALE 15917818 - ASL CASERTA	6.675.854,61	11.936.545,28
10204030107) C/C POSTALE 1005066020 Sportello Amico	60.270,31	236.489,61
10204030108) C/C POSTALE 13300759 Codici Bianchi	0,00	1.035,54
AB5_T) TOTALE B)	0,00	0,00
AC) C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	36.912,28	0,00

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
AC1) C.I) Ratei attivi	36.912,28	0,00
103010102) RATEI ATTIVI INTERESSI C/C POSTALE	36.912,28	0,00
AC2) C.II) Risconti attivi	0,00	0,00
AC3_T) TOTALE C)	0,00	0,00
AD) D) CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
AD1) D.I) Canoni di leasing ancora da pagare	0,00	0,00
AD2) D.II) Depositi cauzionali	0,00	0,00
AD3) D.III) Beni in comodato	0,00	0,00
AD4) D.IV) Altri conti d'ordine	0,00	0,00
AD5_T) TOTALE D)	0,00	0,00
Totale - A) ATTIVO	**642.601.500,48**	**600.866.670,23**
P) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**615.506.378,70**	**576.582.797,00**
PA) A) PATRIMONIO NETTO	-149.017.030,18	-122.397.464,80
PA1) A.I) Fondo di dotazione	9.529.463,03	9.529.463,03
201030101) FONDO DI DOTAZIONE	117.673.383,25	117.673.383,25
20103010101) RETTIFICHE - ANNI PRECEDENTI	-108.143.920,22	-108.143.920,22
PA2) A.II) Finanziamenti per investimenti	100.881.344,17	98.161.242,84
PA2.1) A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	0,00	0,00
PA2.2) A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	52.972.255,45	52.972.255,45
PA2.2.a) A.II.2.a) di cui Finanziamenti da Stato ex art. 20 L.6	52.972.255,45	52.972.255,45
201010110) FINANZIAMENTI DA STATO PER INVESTIMENTI	52.972.255,45	52.972.255,45
PA2.2.b) A.II.2.b) di cui Finanziamenti da Stato per ricerca	0,00	0,00
PA2.2.c) A.II.2.c) di cui Finanziamenti da Stato - Altro	0,00	0,00
PA2.3) A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	47.143.926,31	39.741.777,90
201010101) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DAREGIONE (CONTRIBUTI IN CONTOCAPITALE	725.875,95	498.813,58
20101010101) FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONEBLOCCO OPERATORIO P.O. AVERSA	1.200.000,00	1.200.000,00

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
201010105) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DA REGIONE FINALIZZATI	45.218.050,36	38.042.964,32
PA2.4) A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per inve	0,00	0,00
PA2.5) A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contr	765.162,41	5.447.209,49
201010147) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI DA RETTIFICA CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	765.162,41	5.447.209,49
PA3) A.III) Donazioni e lasciti vincolati a investimenti	185.427,50	59.697,70
201020101) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	185.427,50	59.697,70
PA4) A.IV) Altre riserve	79.040.315,50	81.410.590,23
201050105) RISERVE DA PLUSVALENZE DA REINVESTIRE	2.100.761,10	1.574.149,59
20105011002) RISERVE D.C.A. 91/2014	76.939.554,40	79.836.440,64
PA5) A.V) Contributi per ripiano perdite	0,00	0,00
PA6) A.VI) Utili (perdite) portate a nuovo	-338.653.580,38	-311.558.458,60
201040115) CONTRIBUTI RIDETERMINAZIONE AMMORTAMENTI EX D.LGS 118/2011	-6.218.994,03	-6.218.994,03
20105020113) UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO2005	-135.106.141,59	-135.106.141,59
20105020115) UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO2007	-59.927.988,72	-59.927.988,72
20105020116) UTILI (PERDITE) PORTATE A NUOVO2008	-75.475.299,28	-75.475.299,28
20105020118) PERDITA ESERCIZIO 2009	-52.337.635,25	-52.337.635,25
20105020119) PERDITA ESERCIZIO 2010	-10.000.000,51	-10.000.000,51
20105020121) UTILE DI ESERCIZIO 2012	412.479,00	412.479,00
20105020122) UTILE DI ESERCIZIO 2013	0,00	27.095.121,78
PA7) A.VII) Utile (perdita) dell'esercizio	0,00	0,00
PA8_T) TOTALE A)	0,00	0,00
PB) B) FONDI PER RISCHI E ONERI	190.340.086,57	187.804.164,91
PB1) B.1) Fondi per imposte, anche differite	1.220.079,37	76.477,43
202010101) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	1.220.079,37	76.477,43
PB2) B.2) Fondi per rischi	105.665.800,23	78.401.527,28
202020103) FONDO RISARCIMENTO DANNI (MORTE, RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE ETC)	0,00	3.257.858,46
202020105) FONDO CONTENZIOSO PERSONALE DIPENDENTE	14.519.893,28	16.592.758,14
202020110) FONDI RISCHI ALTRI	42.984.930,24	9.706.806,74
20202011003) FONDO CONTEZIOSO RISARCIMENTO DANNI	24.979.419,82	24.784.292,70

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc.: 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
202020115) FONDO TETTI DI SPESA (DGRC 1269/09, 1268/08 E PRECEDENTI)	14.313.000,00	14.313.000,00
202020130) FONDO TARIFFE OSPEDALITÀ (CASE DICURA PRIVATE)	3.873.632,58	3.873.632,58
202020145) FONDO CONTESTAZIONI SU CONTROLLODELLE PRESTAZIONI RESE DA ACCREDITATI	610.683,08	610.683,08
202020147) FONDO RISCHI PER COPERTURA DIRETTADEI RISCHI (AUTOASSICURAZIONE)	825.931,19	1.429.240,84
202020150) FONDO CONTENZIOSO RELATIVO A PERSONALE CONVENZIONATO E NON DIPENDENTE	756.696,24	852.091,04
202020155) FONDO CONTENZIOSO PER CONTESTAZIONISU FORNITURE ED APPALTI	2.801.613,80	2.801.613,80
202020160) FONDO CONTENZIOSO PER RITARDATO /MANCATO PAGAMENTO	0,00	179.549,90
PB3) B.3) Fondi da distribuire	0,00	0,00
PB4) B.4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincol	42.915.800,62	55.942.778,00
20205010131) FONDO PER IL SISTEMA DI SORVEGLIANZPASSI	7.255,74	7.255,74
20205010154) FONDO CENTRO TRASFUSIONALE	111.788,38	45.938,38
20205010165) CONTRIBUTI REGIONE PER FAMIGLIE PORTATORI DI HANDICAP	0,00	79.732,44
20205010179) VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE	14.236,90	0,00
20205010181) CONTRIBUTO DA ISTITUT. SUP. SANITA' "CCM" 2011 OPG SAPORITO DI AVERSA	7.230,00	7.230,00
20205010184) PROGETTO "OKKIO ALLA RISTORAZIONE"	0,00	5.363,80
20205010201) FARMACIE DEI SERVIZI	4.173.337,58	4.173.337,58
20205010202) MALATTIE CRONICHE	2.867.579,80	2.867.579,80
20205010203) RIABILITAZIONE	1.047.416,47	1.047.416,47
20205010204) STATO VEGETATIVO	1.065.796,68	1.065.796,68
20205010205) ANZIANI NON AUTOSUFFICIENZA	4.789.927,17	4.789.927,17
20205010206) DISUGUAGLIANZE	771.339,95	771.339,95
20205010207) CURE PALLIATIVE	2.710.294,73	2.710.294,73
20205010208) PROCESSI UMANIZZAZIONE	190.964,43	190.964,43
20205010209) TUMORI RARI	257.005,64	257.005,64
20205010210) MATERNITA' E PERCORSO NASCITA	755.196,21	755.196,21
20205010211) PERCORSI DIAGNOSTICO-ASSISTENZIALI	68.886,29	68.886,29
20205010212) INFEZIONI HPV	161.528,47	161.528,47
20205010213) ADHD	704.479,12	704.479,12
20205010214) RISK MANAGEMENT	695.145,22	695.145,22

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc. 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
20205010215) O.P.G. E SALUTE MENTALE	3.018.113,94	3.593.366,78
20205010216) SICUREZZA LUOGHI LAVORO	161.362,00	161.362,00
20205010217) PIANO PREVENZIONE	7.141.955,28	10.874.195,28
20205010218) LOTTA A.I.D.S.	440.104,68	640.678,68
20205010220) BORSE DI STUDIO MMG	642.699,44	749.076,44
20205010221) EXTRACOMUNITARI	793.691,90	793.691,90
20205010223) VOLONTARIATO	291.349,25	291.349,25
20205010224) EQUITA' E SALUTE	714.000,00	714.000,00
20205010225) APPROCCIO DI GENERE	172.862,37	172.862,37
20205010226) HIV	73.017,31	73.017,31
20205010227) ASBESTO	108.196,35	108.196,35
20205010228) CURE PRIMARIE	8.567.500,00	7.466.641,20
20205010229) INTERVENTI DI CONTRASTO DIPENDENZEPATOLOGICHE	0,00	119.623,93
20205010230) EMERSIONE LAVORO STRANIERI	0,00	2.242.683,00
20205010231) OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO	0,00	7.268.821,00
20205011501) FONDO POTENZIAMENTO CENTRI ANTIFUMO	2.383,34	17,34
20205011502) FONDO COMITATO ETICO	379.155,98	258.777,05
20205011503) FONDO PROVENTI RACCOLTA DATI DA CONTROLLO DI GESTIONE	10.000,00	10.000,00
PB5) B.5) Altri fondi oneri	40.538.406,35	53.383.382,20
20203010501) FONDO RINNOVI CONTRATTUALI PERSONALE DIPENDENTE	168.667,58	168.667,58
20203010505) FONDO RINNOVI CONTRATTUALI CONVENZIONI MMG/PLS/MCA ED ALTRI	2.100.000,00	2.803.343,00
20203010510) FONDO RINNOVI CONVENZIONI MEDICISUMAI	458.000,00	602.988,00
202030115) FONDO INTERESSI MORATORI	34.971.078,35	46.153.409,54
202030125) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	1.196.087,40	1.196.087,40
20203012502) FONDO AZIENDALE A.L.P.I.	679.369,99	909.479,93
20203012503) FONDO PEREQUATIVO ATTIVITÀINTRAMOENIA	597.493,41	827.242,69
20203012504) FONDO LISTE DI ATTESA	182.406,18	412.496,07
20203012505) FONDO PERSONALE SUPPORTO SANITARIOATTIVITÀ INTRAMOENIA	149.972,63	253.372,77
20203012506) FONDO COMUNE COMPARTOATTIVITÀ INTRAMOENIA	35.330,81	56.295,22

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
PB6_T) TOTALE B)	0,00	0,00
PC) C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	5.529.773,41	6.623.502,29
PC1) C.I) Premi operosità	5.529.773,41	6.623.502,29
203010101) FONDO PER PREMI OPEROSITÀ SUMAI	5.529.773,41	6.623.502,29
PC2) C.II) TFR Dipendenti	0,00	0,00
PC3_T) TOTALE C)	0,00	0,00
PD) D) DEBITI con separata indicazione, per ciascuna voce, degli im	568.653.548,90	504.552.594,60
PD1) D.1) Mutui passivi	0,00	0,00
PD2) D.2) Debiti verso Stato	0,00	0,00
PD3) D.3) Debiti verso Regione	126.921.055,49	156.440.132,02
20402020104) DEBITI VS/REGIONE CAMPANIA PER ANTICIPAZIONI D.L. 35/2013	62.429.950,99	144.934.005,64
204020205) DEBITI VERSO REGIONE PER MOBILITÀ PASSIVA INTRAREGIONE	64.491.104,50	11.506.126,38
PD4) D.4) Debiti verso comuni	83.524,68	307.767,28
204030101) DEBITI VERSO COMUNI	83.524,68	307.767,28
PD5) D.5) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche	17.476.138,34	15.827.646,02
PD5.a) D.5.a) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.b) D.5.b) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.c) D.5.c) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.d) D.5.d) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	17.342.742,83	15.691.264,87
204040101) DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE	17.342.742,83	15.691.264,87
PD5.e) D.5.e) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche della Reg	0,00	0,00
PD5.f) D.5.f) Debiti verso Aziende Sanitarie Pubbliche fuori Regione	133.395,51	136.381,15
204040401) DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE FUORI REGIONE (MOBILITA PUBBLICA NON IN COMPENSAZIONE)	133.395,51	136.381,15
PD6) D.6) Debiti verso società partecipate e/o enti dipendenti de	0,00	0,00
PD7) D.7) Debiti verso fornitori	308.434.859,67	276.813.817,31
102020655) ACCONTI SU FORNITURE DIVERSE DA MATERIALI	0,00	29.523,44
10202065501) ANTICIPO A FORNITORI PER SISTEMAZ.CONTABILE ANNI 2010 E PRECEDENTI	-95.237,41	0,00
10202065502) ANTICIPO A FORNITORI PER SISTEMAZ.CONTABILE ANNO 2011 E SUCC.	-12.052.138,17	-19.229.872,97

fonte: http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
204060101) DEBITI VERSO FORNITORI BENI E SERVIZI NAZIONALI	148.748.481,47	145.589.894,26
20406010101) SISTEMAZIONE CONTABILE C/TRANSITORIO	-173,40	0,00
20406010105) FONDO CHIUSURA DEBITI	0,00	-30.000,00
204060105) DEBITI VERSO FORNITORI BENI E SERVIZI ESTERI	9.294,98	188.396,04
204060110) DEBITI VERSO CASE DI CURA	59.335.013,91	45.185.223,03
204060115) DEBITI VERSO ALTRE STRUTTURE ACCREDITATE E CONVENZIONATE	57.468.309,12	44.974.498,06
204060120) DEBITI VERSO MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA	3.848.886,54	3.773.070,95
204060125) DEBITI VERSO FARMACIE CONVENZIONATE	54.047.964,21	48.838.058,92
204060130) DEBITI VERSO PROFESSIONISTI E COLLABORATORI (AD ESCLUSIONE DEGLI ORGANI DIRETTIVI ED ISTITUZIONALI)	415.119,78	531.367,16
204060135) DEBITO PER FATTURE E NOTE DI DEBITO DA RICEVERE	24.658.900,34	39.679.790,02
204060140) NOTE CREDITO DA RICEVERE	-4.158.798,53	-3.733.739,94
20406014501) NOTE CREDITO DA RICEVERE PER REGRESSIONE TARIFFARIA CASE DI CURA	-17.989.421,43	-23.436.000,00
20406014502) NOTE CREDITO DA RICEVERE PER REGRESSIONE TARIFFARIA RIABILITAZIONE	-1.388.510,40	0,00
20406014503) NOTE CREDITO DA RICEVERE PER REGRESSIONE TARIFFARIA DIAGNOSTICA	-4.419.867,28	-5.554.737,22
204060201) DEBITI VERSO EROGATORI SANITARI PRIVATI PER MOBILITA ATTIVA PRIVATA EXTRAREGIONE	7.035,94	8.345,56
PD8) D.8) Debiti verso istituto tesoriere	17.714.058,94	0,00
204070105) ISTITUTO TESORIERE C/ ANTICIPAZIONEORDINARIA	17.714.058,94	0,00
PD9) D.9) Debiti tributari	12.580.236,61	9.856.660,10
204080101) ERARIO C/RITENUTE FISCALI AL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	7.445.526,46
20408010102) ACCONTO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF(3860) 385E- DIPENDENTI	0,00	6.543,03
20408010103) ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - COD.3802 - 381E A.C. - DIPENDENTI	0,00	26.769,20
20408010106) IRPEF SALDO DA MOD.730- (4731) 100EDIPENDENTI	0,00	5.851,09
20408010108) IRPEF SALDO ADD. REGIONALE 381EDIPENDENTI A..P.	0,00	-2,67
20408010109) IRPEF SALDO ADD. COMUN.384E- (3816-3818) DIPENDENTI A.P.	0,00	210,55
20408010110) IRPEF TASS.SEP. DIP. (1002)- 100E	0,00	29.665,57
20408010111) BONUS ART. 1 D.L. N. 66/2014	0,00	-142.051,15
204080105) ERARIO C/RITENUTE FISCALI IRPEF SUCOMPENSI MEDICI CONVENZIONATI	0,00	216.342,32
20408010502) SALDO ADD. REGIONALE IRPEF (3802)381E MEDICI CONVENZIONATI	0,00	734,89

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA !TALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
20408010503) ADD. COMUNALE IRPEF (3816-18) 384EA.P. MEDICI CONVENZIONATI	0,00	-1,03
20408010504) IRPEF COD (1040) 104E MEDICI CONV.	0,00	1.216.596,22
20408010505) ADD.COMUNALE IRPEF A.C. 385 MEDICCONVENZIONATI	0,00	1.464,94
204080115) ERARIO C/RITENUTE FISCALI IRPEF SUI COMPENSI AI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI	0,00	6.697,76
20408011501) ERARIO CONTO IRPEF COMPENSI AIMEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALICOD. (1001) 100E	0,00	672.046,85
20408011504) ADD. COMUNALE IRPEF MEDICI SPECIAL.AMBULATORIALI A.C. COD.385E	0,00	624,41
20408011505) ADD.REG. IRPEF MEDICI SPECIALISTI(3802-3803) - 381E	0,00	2.728,18
20408011506) ADD.COMUNALE A.P. IRPEF MEDICISPECIALISTI -384E	0,00	617,39
204080120) ERARIO C/RITENUTE FISCALI IRPEF SU ALTRI COMPENSI E ORGANI ISTITUZ.	0,00	126.301,34
20408012001) IRPEF BORSE DI STUDIO - COD (1004)-104E COMPENSI	0,00	4.200,00
20408012002) IRPEF SU COMP.DIRETTORI CAPPELLANICO.CO.PRO- COD (1004) 104E	0,00	-13.086,93
204080130) ERARIO C/IVA A DEBITO	0,00	107.994,43
204080135) ALTRI DEBITI TRIBUTARI	12.580.236,61	139.942,25
20408013501) IREPF - CEDOLARE SECCA	0,00	945,00
PD_91) D.11) Debiti verso Istituti Previdenziali, Assistenziali e Sicurezza S	17.429.191,06	4.962.202,40
204090101) DEBITI PER RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE DIPENDENTE	14.158.951,57	1.496.410,73
20409010103) I.N.P.D.A.P. - CPS CARICO DIPENDENTI	0,00	4.562,42
20409010106) I.N.P.D.A.P. - INADEL PREV.ZA TFR CARICO DIPENDENTI	0,00	991,87
204090105) DEBITI PER RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU COMPENSI AI MEDICI CONVENZIONATI	2.591.220,95	2.603.887,42
20409010501) E.N.P.A.M. - A CARICO MEDICI ADDETTI ALLA MEDICINA DEI SERVIZI	0,00	51.593,44
20409010502) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. PER MEDICIGENERICI E PEDIATRI	0,00	-12.602,28
20409010504) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. PER MEDICICONTINUITÀ ASSISTENZIALE	0,00	2.893,47
20409010505) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. CONTRIB. ASSICURATIVO PER MED. CONTINUITÀ ASSIST.	62.491,93	0,00
20409010506) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. MEDICI ADDETTI ALLA MEDICINA DEI SERVIZI	0,00	-31,04
204090110) DEBITI PER RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU COMPENSI A MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI	582.993,63	801.903,24
20409011001) DEBITI VERSO E.N.P.A.M. MEDICI AMBULATORIALI CONVENZIONATI INTERNI	0,00	-1.203,58
204090120) DEBITI VERSO ALTRI ISTITUTI PREVIDENZIALI	33.532,98	13.796,71

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 12 - STATO PATRIMONIALE DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
PD_92) D.10) Debiti altri Finanziatori	53.282.297,37	27.920.311,82
20402021502) SO.RE.SA. C/ACQUISTI CENTRALIZZATI	35.643.668,99	9.471.642,16
204100105) DEBITI PER CONVENZIONI DI FACTORING	17.638.628,38	18.448.669,66
PD_93) D.12) Debiti v/altri	14.732.186,74	12.424.057,65
204100301) DEBITI VERSO DIPENDENTI	8.609.312,28	6.343.820,83
204100310) DEBITI PER RITENUTE C/TERZI	1.980.292,61	-184.439,46
20410031001) RITENUTA CESSIONE V° CONVENZ. INTERNI	0,00	623.983,81
20410031003) DEBITI PER VERSAM. RITENUTE C/TERZI MEDICI SPEC. CONV. INT. E MEDICINA DEI SERV.	0,00	153.323,91
20410031014) RITENUTE SINDACALI PERSONALE DIPENDENTE	0,00	259.269,94
20410031016) RITENUTE C/TERZI SU STIPENDI PERSONALE DIPENDENTE	0,00	5.653,11
20410031018) RITENUTE QUOTE ASSOCIATIVE CRAL DIPENDENTI	0,00	661,00
204100315) DEBITI PER DEPOSITI CAUZIONALI DI TERZI	303,00	303,00
204100320) ALTRI DEBITI DIVERSI	4.141.623,06	5.185.287,83
20410032002) DEBITI VERSO ALTRI	655,79	36.193,68
PD99_T) TOTALE D)	0,00	0,00
PE) E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00
PE1) E.I) Ratei passivi	0,00	0,00
PE2) E.II) Risconti passivi	0,00	0,00
PE3) TOTALE E)	0,00	0,00
PF) F) CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
PF1) F.I) Canoni di leasing ancora da pagare	0,00	0,00
PF2) F.II) Depositi cauzionali	0,00	0,00
PF3) F.III) Beni in comodato	0,00	0,00
PF4) F.IV) Altri conti d'ordine	0,00	0,00
PF5) TOTALE F)	0,00	0,00
Totale - P) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**615.506.378,70**	**576.582.797,00**

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
A) A) Valore della produzione	**1.185.793.185,61**	**1.262.498.528,82**
A.1) A1) Contributi in conto esercizio	1.092.568.783,98	1.158.971.733,74
A.1.a) A.1.a) Contributi in conto esercizio - da Regione o Provincia Autono	1.092.348.101,92	1.158.941.187,00
401010101) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.SREGIONALE INDISTINTO	1.054.156.000,00	1.127.060.000,00
401010105) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. INDISTINTO FINALIZZATO DALLA REGIONE	12.721.725,78	11.157.099,00
401010201) CONTRIBUTI DA REGIONE PER PAZIENTIEXTRACOMUNITARI (STP) (l. 40/98)	396.845,95	569.513,00
40101020201) LINEA 1 - FARMACIE DEI SERVIZI	4.173.337,58	0,00
40101020202) LINEA 2 - MALATTIE CRONICHE	2.867.579,80	0,00
40101020203) LINEA 3 - RIABILITAZIONE	165.369,52	0,00
40101020204) LINEA 4 - STATO VEGETATIVO	773.689,37	0,00
40101020205) LINEA 5 - ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	828.395,76	0,00
40101020206) LINEA 6 - DISUGUAGLIANZE	771.339,95	0,00
40101020207) LINEA 7 - CURE PALLIATIVE	1.354.815,92	0,00
40101020208) LINEA 8 - PROCESSI UMANIZZAZIONE	190.964,43	0,00
40101020209) LINEA 9 - TUMORI RARI	138.575,04	0,00
40101020210) LINEA 10 - MATERNITA' E PERCORSO NASCITA	318.907,38	0,00
40101020212) LINEA 12 - PERCORSO DIAGNOSTICO-ASSISTENZIALI	68.886,29	0,00
40101020213) LINEA 13 - INFEZIONI HPV	161.528,47	0,00
40101020215) LINEA 15 - ADHD	704.479,12	0,00
40101020216) LINEA 16 - RISK MANAGEMENT	695.145,22	0,00
40101020219) LINEA 19 - OPG E SALUTE MENTALE	1.459.234,03	1.414.190,00
40101020220) LINEA 20 - SICUREZZA LUOGHI LAVORO	161.362,00	0,00
40101020221) EMERSIONE LAVORO STRANIERI	0,00	2.242.683,00
40101020222) OBIETTIVI CARATTERE PRIORITARIOOBIETTIVI DI PIANO FSN 2014	0,00	7.268.821,00
40101020223) PIANO PREVENZIONEOBIETTIVI DI PIANO FSN 2014	0,00	3.732.240,00
401010203) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER AIDS (L. 135/90)	220.052,34	200.574,00
401010206) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER BORSA DI STUDIO AIMEDICI DI MEDICINA GENERALE (L 109/88)	321.349,72	106.377,00
401010207) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER FONDO DI ESCLUSIVITÀ (L. 488/99)	346.900,00	351.167,00

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc.: 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
401010208) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER ATTIVITÀ DI MEDICINA PENITENZIARIA D.LGS. 230/99)	5.823.835,71	4.838.523,00
401010209) CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. VINCOLATO PER PIANO PREVENZIONE(LINEA 18)	3.527.782,54	0,00
A.1.b) A.1.b) Contributi in conto esercizio - extra fondo	220.682,06	6.471,74
A.1.b.1) A.1.b.1) Contributi da Regione o Provincia Autonoma (extrafondo) - vin	0,00	0,00
A.1.b.2) A.1.b.2) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - Ris	0,00	0,00
A.1.b.3) A.1.b.3) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - Ris	220.682,06	5.850,00
401020115) CONTRIBUTI DA STATO VINCOLATI	0,00	5.850,00
40102011502) CONTRIBUTO DA MINISTRO PARI OPPOR. VITTIME DI VIOLENZA SESSUALE	32.000,00	0,00
40102011503) CONTRIBUTO DA ISTITUT. SUP. SANITA'PROGETTO "CCM 2011" OPG F.SAPORITODI AVERSA	7.230,00	0,00
40102011504) CONTRIBUTI DA STATO - STUDIO PASSI	181.452,06	0,00
A.1.b.4) A.1.b.4) Contributi da Regione o Provincia autonoma (extrafondo) - alt	0,00	0,00
A.1.b.5) A.1.b.5) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche (extrafondo)	0,00	0,00
A.1.b.6) A.1.b.6) Contributi da altri soggetti pubblici (extrafondo)	0,00	621,74
401020110) CONTRIBUTI DA COMUNE VINCOLATI	0,00	621,74
A.1.c) A.1.c) Contributi in conto esercizio - per ricerca	0,00	0,00
A.1.c.1) A.1.c.1)da Ministero della Salute per ricerca corrente	0,00	0,00
A.1.c.2) A.1.c.2)da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	0,00	0,00
A.1.c.3) A.1.c.3)da Regione e altri enti pubblici per ricerca	0,00	0,00
A.1.c.4) A.1.c.4)da privati per ricerca	0,00	0,00
A.1.d) A.1.d) Contributi in conto esercizio - altro	0,00	24.075,00
401030110) CONTRIBUTI C/ESERCIZIO DA ISTITUZIONI SOCIALI SENZA SCOPO DI LUCRO	0,00	19.075,00
401030114) Studio comorbidità valutazione dellincidenza patologie da malassorbimento - sclerosi multipla	0,00	5.000,00
A.2) A2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-1.337.706,72	-5.308.259,55
406010101) RETTIFICA CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO PER DESTINAZIONE AD INVESTIMENTI - DA REGIONE PER QUOTA F.S. REGIONALE	-1.337.706,72	-5.308.259,55
A.3) A3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di eser	0,00	1.969.795,96
407010101) UTILIZZO FONDI PER QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI DI ESERCIZI PRECEDENTI DA REGIONE PER QUOTA F.S. REGIONALE VINCOLATO	0,00	1.969.795,96

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
A.4) A4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sani	84.759.234,76	99.086.153,23
A.4.a) A.4.a) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - ad altre aziende	75.380.674,79	90.112.044,21
402010101) PRESTAZIONI DI RICOVERO - REGIONE	50.134.803,33	53.311.512,75
402010105) PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE - REGIONE	9.277.977,92	9.653.101,57
402010120) PRESTAZIONI DI FILE F - ONCOLOGICIAD ALTO COSTO	172.663,94	241.406,38
402010130) PRESTAZIONI DI FILE F - ALTRO	559.323,97	606.966,30
402010135) CONTRIBUTI PRESTAZIONI SERVIZI MMG,PLS, CONTN. ASSISTENZIALE - REGIONE	62.040,00	100.205,50
402010140) PRESTAZIONI SERVIZI FARMACEUTICA CONVENZIONATA - REGIONE	2.513.788,07	2.498.787,01
402010160) PROVENTI PER PRESTAZIONE DI CESSIONE SANGUE ED EMODERIVATI VERSO A.S.L.	0,00	2.530,00
402010165) PROVENTI PER PRESTAZIONE DI CESSIONE SANGUE ED EMODERIVATI VERSO A.O.	0,00	2.645,00
402010180) ALTRE PRESTAZIONI SANITARIE - A.S.L	12.660.077,56	11.652.453,98
402010205) ALTRI RICAVI PER PRESTAZ. SANITARIE E SOCIOSANITARIE EROGATE AD ALTRISOGGETTI PUBBLICI DELLA REGIONE	0,00	309,87
402010301) PRESTAZIONI DI RICOVERO AD A.S.L. ED A.O. EXTRA REGIONE	0,00	7.994.000,00
402010304) PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE AD A.S.L. ED A.O. EXTRA REGIONE	0,00	2.903.000,00
402010310) PRESTAZIONI DI FILE F AD A.S.L. EDA.O. EXTRA REGIONE	0,00	254.000,00
402010325) PRESTAZIONI SERVIZI MMG, PLS, CONTIN. ASSISTENZIALE AD A.S.L. ED A.O EXTRA REGIONE	0,00	133.000,00
402010328) PRESTAZIONI SERVIZI FARMACEUTICA CONVENZIONATA AD A.S.L. ED A.O. EXTRA REGIONE	0,00	756.000,00
402010365) ALTRE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE NON SOGGETTE A COMPENSAZIONE AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI EXTRA REGIONE	0,00	2.125,85
A.4.b) A.4.b) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - intramoenia	4.133.669,24	4.754.003,35
402010600) PROVENTI PER ATTIVITA' INTRAMOENIA	315.668,70	2.155,34
402010601) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA OSPEDALIERA: RICOVERO OSPEDALIERO (INTERVENTI CHIRURGICI)	39.990,19	75.819,00
402010605) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SPECIALISTICA: PRESTAZIONI SANITARIE AMBULATORIALI INTERNE	1.088.335,75	2.595.013,38
402010610) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SPECIALISTICA: DIAGNOSTICA INTERNA	383,70	0,00
402010615) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SPECIALISTICA: INTRAMOENIA EXTRAMURARIA	226.069,06	171.186,89
402010625) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA SANITÀ PUBBLICA: INTRAMOENIA	26.880,82	7.777,65

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
EXTRAMURARIA		
402010630) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58). CONSULENZE IN CONVENZIONI A PRIVATI	2.803,42	116.825,48
402010635) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58): CONSULENZE AD ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	720.896,28	341.676,61
402010645) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58): CONSULENZE AD A.O. DELLA REGIONE	0,00	39.180,00
402010655) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - AREA CONSULENZA (EX ART. 55 C.1 LETT. C), D) ED EX ART. 57-58): CONSULENZE A POLICLINICI UNIVERSITARI	1.404.027,50	1.179.646,00
402010660) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - ALTRI RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA A SOGGETTI PRIVATI	78.576,82	0,00
402010670) RICAVI PER PREST. SANIT. INTRAMOENIA - ALTRI RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA AD A.S.L., A.O., I.R.C.C.S. E POLICLINICI DELLA RE	230.037,00	224.723,00
A.4.c) A.4.c) Ricavi per prestazioni sanitarie e socio san - altro	5.244.890,73	4.220.105,67
402010505) PROVENTI PER RILASCIO CERTIFICAZIONE DI IGIENE PUBBLICA	241,10	2.271,21
402010515) PROVENTI PER PRESTAZIONE DI CESSIONE SANGUE ED EMODERIVATI	417.455,57	381.582,56
402010525) PROVENTI PER SANZIONI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA	2.000,00	18.094,00
402010530) PROVENTI PER MULTE E AMMENDE PER ATTIVITÀ SANITARIE	125.457,98	74.473,91
402010535) PROVENTI SPERIM. COMITATO ETICO	275.553,75	226.822,84
40201053501) RICAVI COMITATO ETICO	1.001,81	0,00
40201053502) PROVENTI DI RACCOLTA E FORNITURADATI DA PARTE DEL CO.GE.	10.000,00	0,00
402010545) PROVENTI PER SERVIZI DI MEDICINA LEGALE	896.106,11	1.026,61
40201054501) CONTROLLI SANITARI EX ART. 5	658.409,41	861.902,20
402010555) ALTRI RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A SOGGETTI PRIVATI	18.415,38	209.274,80
40201055501) PROVENTI PER SERVIZI RESI AD IMPRESE ED ALTRE ISTITUZIONI PRIVATE	1.483,80	0,00
40201055502) PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI PAGANTI	916,84	100,00
40201055503) DIRITTI SANITARI CERT.LIBRETTI	1.540.876,03	1.367.729,05
40201055504) VACCINAZIONI C.P.	186.067,38	35.889,92
40201055505) RICAVI PER CONSULENZE SANITARIE A SOGGETTI PRIVATI	1.500,00	0,00

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
40201055506) RICAVI PER I MEDICINA TRASFUSIONAL	87.470,96	85.350,65
40201055507) CONSULENZE SANITARIE	11.111,78	5.499,73
40201055508) TIROCINI CURRICULARI EXTRACULLICULLICULARI FREQUENZE PER APPRENDIMENTO NON FORMALE	0,00	27.346,41
402020105) PROVENTI PER PRESTAZIONI EX ENPI	267.227,23	208.282,52
40202010501) VERIFICHE VARIE	68.587,76	20.965,00
402030110) PROVENTI PER MULTE, AMMENDE E CONTRAVVENZIONI (NON SANITARIE)	3.006,00	1.000,00
402030150) PROVENTI PER DIRITTI VETERINARI	543.689,53	482.907,92
40203015001) CONTRIBUTI SANITARI D.L. N.194/08	128.312,31	209.586,34
A.5) A5) Concorsi, recuperi e rimborsi	3.072.548,58	2.094.315,09
402030201) RIMBORSI PERSONALE COMANDATO C/O ENTI O AZIENDE DI ALTRE REGIONI	0,00	75.475,20
40203020504) RECUPERO BOLLI	7.327,34	6.066,24
40301010101) PROVENTI VARI- INAIL	225.067,42	149.732,57
40301010102) PROVENTI INAIL INDENNITÀ TEMPORANEA	196.181,45	171.802,38
403010105) RIMBORSI ASSICURATIVI RESPONSABILITÀ CIVILE	600,00	0,00
403010110) ALTRI RIMBORSI ASSICURATIVI	25.748,20	0,00
40301011001) PROVENTI DA RISARCIMENTO DANNI	241.738,16	200.638,86
403020201) RIMBORSO DEGLI ONERI STIPENDIALI DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'AZIENDA IN POSIZIONE DI COMANDO V/ALTRI ENTI PUBBLICI	204.680,41	0,00
403020210) ALTRI CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSIV/ALTRI ENTI PUBBLICI	8.900,00	0,00
403020305) ALTRI CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI PER ATTIVITÀ TIPICHE V/REGIONE	333.427,73	6.637,87
403020405) CONCORSO DA PARTE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER SPESE VITTO (BUONI PASTO)	1.061.369,68	1.036.733,73
403020406) RECUPERI DAL PERSONALE DIPENDENTE	589.267,10	363.799,39
40302040601) REINCASSO X RETTIFICA COSTI STIPENDIALI	0,00	6.242,00
40302040602) TRATTENUTA ESTENZIONE PER COLPAGRAVE	3.500,00	1.990,95
403020410) ALTRI CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI V/PRIVATI	174.741,09	75.195,90
A.6) A6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	4.626.885,77	3.325.098,82
404010101) PROVENTI DA TICKET PER VISITE SPECIALISTICHE	4.608.476,95	1.848.370,36
404010401) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE - TICKET SUL PRONTO	10.829,21	1.450,06

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
SOCCORSO- CODICE BIANCO		
404010501) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE - (TICKET) ALTRO	7.579,61	1.475.278,40
A.7) A7) Quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	823.050,43	982.704,64
405010101) QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO PERFINANZIAMENTI PER INVESTIMENTIDA REGIONE (CONTRIBUTI IN CONTOCAPITALE)	227.091,83	227.062,37
405010106) QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO DEI CONTRIBUTI IN C/ ESERCIZIO FSR DESTINATI AD INVESTIMENTI	0,00	626.212,47
405010301) QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO DA UTILIZZO ALTRE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO	46.738,36	129.429,80
405010310) QUOTA IMPUTATA ALL'ESERCIZIO DEGLIALTRI CONTRIBUTI IN C/ ESERCIZIO DESTINATI AD INVESTIMENTI	549.220,24	0,00
A.8) A8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
A.9) A9) Altri ricavi e proventi	1.280.388,81	1.376.986,89
402030101) AFFITTI ATTIVI	336.309,43	462.871,83
402030125) PROVENTI PER CORSO DI FORMAZIONE	0,00	9.407,00
402030145) PROVENTI PER MAGGIOR CONFORT ALBERGHIERO	2.234,70	454,25
402030160) ALTRI PROVENTI NON SANITARI	657,48	3.175,36
40203016001) PROVENTI PER RISPARMIO ENERGETICO	54.915,57	92.830,31
402030205) ALTRI PROVENTI DIVERSI	852.898,38	583.292,79
40203020501) PROVENTI PER CONSULENZE TECNICHE	13.839,49	13.053,68
40203020502) PROVENTI CONSULENZE DA SOGGETTIPUBBLICI	250,00	0,00
40203020503) INTERVENTI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE	6.612,28	8.427,01
40203020506) PROVENTI X SANZIONI AMMINISTRATIVERECUPERO TICKET	12.671,48	11.519,64
40203020507) PROVENTI DA INCASSI TESORERIA UNICA	0,00	191.955,02
Totale - A) A) Valore della produzione	**1.185.793.185,61**	**1.262.498.528,82**
A.99_T) TOTALE A	**1.185.793.185,61**	**1.262.498.528,82**
Totale - A.99_T) TOTALE A	**1.185.793.185,61**	**1.262.498.528,82**

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
B) B) Costi della produzione	**1.139.362.632,15**	**1.216.519.996,99**
B.01) B1) Acquisti di beni	111.795.107,65	122.875.044,54
B.01.a) B.1.a) Acquisti di beni sanitari	110.019.176,43	121.108.723,10
501010101) PRODOTTI FARMACEUTICI CON AIC,AD ECCEZIONE DI VACCINI ED EMODERIVATI DI PRODUZIONE REGIONALE	75.485.829,36	85.287.448,86
501010105) PRODOTTI EMODERIVATI CON AIC,AD ECCEZIONE DI VACCINI ED EMODERIVATI DI PRODUZIONE REGIONALE	13.723.161,05	12.806.749,1
501010201) OSSIGENO	766.160,56	2.855.101,45
501010301) DIETETICI (PRODOTTI APROTEICI E CELIACI)	1.015.987,50	977.762,03
501010401) MATERIALI PER LA PROFILASSI (SIERIVACCINI)	4.220.446,42	3.996.732,71
501010501) DISPOSITIVI MEDICO DIAGNOSTICI INVITRO (IVD) (MATERIALI DIAGNOSTICI)	5.306.912,84	5.952.559,74
501010601) MATERIALI DIAGNOSTICI, LASTRE RX,MEZZI DI CONTRASTO PER RX, CARTAPER ECG, ECG ECC	407.258,54	488.477,29
501010701) PRESIDI CHIRURGICI E MATERIALE SANITARIO	5.266.376,17	5.458.420,85
501010801) DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTABILIATTIVI (MATERIALI PROTESICI)	2.917.750,75	2.316.917,37
501010901) MATERIALI PER EMODIALISI	697.343,70	647.823,26
501011001) MATERIALI E PRODOTTI PER USO VETERINARIO	90.147,12	260.941,58
501011101) ALTRI BENI E PRODOTTI SANITARI	121.802,42	59.788,83
B.01.b) B.1.b) Acquisti di beni non sanitari	1.775.931,22	1.766.321,44
501020101) PRODOTTI ALIMENTARI	626,68	831,32
501020201) MATERIALI DI GUARDAROBA E DI CONVIVENZA IN GENERE	70.383,98	55.066,86
501020205) MATERIALI DI PULIZIA	194.467,82	215.410,21
501020301) COMBUSTIBILI	7.030,06	2.960,01
501020305) CARBURANTI E LUBRIFICANTI	461.454,56	401.953,84
501020400) ACQUISTO DI STAMPATI - CANCELLERIAE SUPPORTI INFORMATICI	3.617,90	0,00
501020401) SUPPORTI INFORMATICI	156.917,33	274.879,92
501020405) CANCELLERIA E STAMPATI	523.464,80	458.748,84

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
501020501) MATERIALE TECNICO STRUMENTALE PER MANUTENZIONI	110.046,61	76.613,1
50102050102) ALTRO MATERIALE PER LA MANUTENZIONE	69.231,03	46.471,5
501020601) ACQUISTI DI PUBBLICAZIONI, LIBRI E RIVISTE	28.051,11	36.448,9
501020605) ALTRI BENI NON SANITARI	150.639,34	196.936,7
B.02) B2) Acquisti di servizi sanitari	614.983.902,89	711.388.484,18
B.02.a) B.2.a) Acquisto servizi sanitari - Medicina di base	93.074.605,59	93.779.094,4
502010101) COSTI PER ASSISTENZA MMG DA CONVENZIONE	62.589.967,72	62.854.334,1
502010105) COSTI PER ASSISTENZA PLS DA CONVENZIONE	17.089.217,56	17.020.257,4
502010110) COSTI PER ASSISTENZA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE DA CONVENZIONE	12.533.628,62	12.842.873,8
502010115) ACQUISTI ALTRI SERVIZI SANITARI PER MEDICINA DI BASE (MEDICINA DEI SERVIZI, MEDICI 118 ECC) DA CONVENZIONE	772.457,19	653.467,0
502010120) ACQUISTI SERVIZI SANITARI PER MEDICINA DI BASE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	89.334,50	76.162,0
502010125) ACQUISTI SERVIZI SANITARI PER MEDICINA DI BASE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE - MOBILITÀ EXTRA REGIONE	0,00	332.000,0
B.02.b) B.2.b) Acquisto servizi sanitari - Farmaceutica	129.155.089,90	126.540.439,8
502010201) SERVIZI SANITARI PER FARMACEUTICA DA CONVENZIONI	126.508.608,36	122.802.000,0
502010205) SERVIZI SANITARI PER FARMACEUTICA DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE) - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	2.646.481,54	2.801.439,8
502010210) SERVIZI SANITARI PER FARMACEUTICA DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE)	0,00	937.000,0
B.02.c) B.2.c) Acquisto servizi sanitari - Assistenza specialistica ambulatori	113.323.096,51	127.075.570,1
502010301) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE) - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	12.737.217,75	13.831.312,8
502010305) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI DELLA REGIONE	0,00	7.500,0
502010310) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	0,00	12.530.000,0
502010315) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA PRIVATO - MEDICI SUMAI (PSICOLOGI ED ALTRI SPECIALISTI CONVENZIONATI)	18.713.878,76	19.331.757,3

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
50201034001) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA ALTRI SOGGETTI ACCREDITATI - CENTRI ANTIDIABETICI	2.563.534,09	4.613.951,75
50201034005) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCHE A VISITA	1.837.326,56	3.749.607,50
50201034006) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - ODONTOSTOMATOLOGIA	1.411.357,15	652.540,97
50201034010) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - CARDILOGIA	4.238.585,68	5.335.798,03
50201034015) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - PATOLOGIA CLINICA	20.332.308,94	13.794.441,20
50201034020) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - MEDICINA NUCLEARE	4.513.844,13	7.619.766,08
50201034025) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICHE DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI -RADIOLOGIA (RMN-TAC)	23.259.458,29	22.734.657,20
50201034030) PREST. DIAGN. STRUM. E DI LABOR. INBRANCA - RADIOTERAPIA	1.437.044,24	557.772,19
50201034035) DIALISI CENTRI CONVENZIONATI	17.480.883,91	17.346.035,40
50201034040) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI- RIABILITAZIONE EXART 44 -FKT	4.797.657,01	4.970.429,68
B0.2.d) B.2.d) Acquisto servizi sanitari - Assistenza riabilitativa	35.525.720,32	36.686.342,46
502010401) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA A.S.L.-A.O. I.R.C.C.S. POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITA INTRAREGIONALE	4.295.209,92	4.716.838,67
502010412) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI EXTRA REGIONE NON SOGGETTA A COMPENSAZIONE	0,00	396.503,79
502010415) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA PRIVATI SUL TERRITORIO DELLA ASL	20.040.527,75	21.500.125,55
502010417) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA PRIVATI EXTRAREGIONALE	348.510,40	0,00
502010419) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA RIABILITATIVA DA PRIVATI REGIONALI PER CITTADINI NON RESIDENTI	10.841.472,25	10.072.874,45
B.02.e) B.2.e) Acquisto servizi sanitari - Assistenza integrativa	13.950.051,97	16.217.313,09
502010349) DISTRIBUZIONE ALIMENTI APROTEICI	157.650,63	0,00
50201050210) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA DA A.S.L.-A.O. I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	0,00	15.341,18
50201050215) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI EXTRA REGIONE	0,00	360,00
50201050220) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA INTEGRATIVA DA PRIVATO	13.792.401,34	16.201.611,91
B.02.f) B.2.f) Acquisto servizi sanitari - Assistenza protesica	12.670.421,57	13.516.400,12

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc.: 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
502010504 20) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA PROTESICA DA PRIVATO	12.670.421,57	13.516.400,12
B.02.g) B.2.g) Acquisto servizi sanitari - Assistenza ospedaliera	156.087.560,10	219.407.340,59
502010601) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	24.368.560,10	24.953.561,87
502010610) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	0,00	62.533.000,00
502010630) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA OSPEDALIERA DA CASE DI CURA PRIVATE	130.138.460,17	129.972.296,80
502010630006) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZAOSPEDALIERA DA CASE DI CURA PRIVATE-LUNGODEGENTI	1.580.539,83	1.948.481,92
B.02.h) B.2.h) Acquisto prestazioni psichiatria residenziale e semiresidenzial	7.604.447,98	5.303.717,45
502010701) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA PUBBLICO (A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE) - MOBIL	100.004,00	0,00
502010705) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI DELLA REGIONE	0,00	100.000,00
502010710) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE - NON SOGGETTE A C	175.424,00	74.066,00
502010715) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA PRIVATO SUL TERRITORIO DELLA ASL	7.329.019,98	5.097.677,09
502010717) ACQUISTO PRESTAZIONI DI PSICHIATRIA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DA PRIVATO EXTRAREGIONALE	0,00	31.974,36
B.02.i) B.2.i) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	23.425.606,19	30.605.710,59
502010801) ACQUISTO PRESTAZIONI DI DISTRIBUZIONE FARMACI FILE F DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE - MOBILITÀ INTRAREGIONALE	20.354.300,69	22.574.200,65
502010810) ACQUISTO PRESTAZIONI DI DISTRIBUZIONE FARMACI FILE F DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	0,00	3.778.000,00
502010815) ACQUISTO PRESTAZIONI DI DISTRIBUZIONE FARMACI FILE F DA PRIVATO	3.071.305,50	4.253.509,94
B.02.j) B.2.j) Acquisto prestazioni termali in convenzione	0,00	1.000.000,00
502010912) ACQUISTO PRESTAZIONI TERMALI IN CONVENZIONE DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI EXTRA REGIONE	0,00	1.000.000,00
B.02.k) B.2.k) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	2.501.799,73	2.907.369,68

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
502011012) ACQUISTO PRESTAZIONI TRASPORTO SANITARI DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI EXTRA REGIONE	0.00	362.000,00
502011015) ACQUISTO PRESTAZIONI TRASPORTO SANITARIO DA PRIVATO	2.501.799,73	2.545.369,68
B.02.l) B.2.l) Acquisto prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	12.597.604,79	15.883.234,08
502011115) ASSISTENZA GERIATRICA DA PRIVATOSUL TERRITORIO DELLA ASL	1.258.082,04	1.070.566,30
502011118) ASSISTENZA GERIATRICA DA PRIVATI REGIONALI PER CITTADINI NON RESIDENTI	135.552,94	136.727,64
502011135) ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI E ALCOLISTI DA PRIVATO SUL TERRITORIODELLA ASL	970.160,38	1.111.047,33
50201113501) ASS. E RIAB. TOSSIC. IN REG. INTERN. IN IST. E COMUNITA'-RETTE-PER ASS. ASL CE/1	1.750.156,55	1.451.675,08
50201113502) ASS E RIAB TOSSIC. IN REG.INTERN. IN IST.E COMUNITA'-RETTE-PER ASS. ALTRE ASL	0.00	3.079,32
502011150) ASSISTENZA IN HOSPICE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE NON SOGGETTO A COMPENSAZIONE	15.416,80	0,00
502011155) ASSISTENZA IN HOSPICE DA PRIVATO SUTERRITORIO DELLE A.S.L	1.265.580,68	2.328.637,25
502011173) ALTRE PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE PER DIVERSAMENTE ABILI DA PRIVATO SUL TERRITORIO DELLA A.S.L.	0.00	322.001,18
502011174) ALTRE PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE PER ADI DA PRIVATO SUL TERRITORIO DELLA A.S.L.	0.00	283.639,14
502011175) ALTRE PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE A RILEVANZA SANITARIA DA PRIVATOSUL TERRITORIO DELLA ASL	3.250.602,01	5.251.736,00
502011176) ALTRE PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE ARILEVANZA SANITARIA DA PRIVATOINTRAREGIONALE	0.00	4.340,00
50201117601) P.T.R.I. ASSISTENZA MATERNOINFANTILE	325.634,61	23.559,00
50201117602) P.T.R.I. ASSISTENZA RIABILITATIVA	3.626.418,78	76.236,44
50201117603) P.T.R.I. AREA PSICHIATRICA	0,00	2.416.595,42
50201117604) P.T.R.I AREA NON PSICHITRICA	0.00	744.306,25
50201117605) P.T.R.I e CD ANZIANI	0,00	659.087,73
B.02.m) B.2.m) Compartecipazione al personale per att. Libero professionale (I	4.004.110,11	4.350.233,36
502011235) COMPARTECIPAZIONI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA CONSULENZE INCONVENZIONI A SOGGETTI PRIVATI	4.200.00	852,11
502011265) ALTRE COMPARTECIPAZIONI PER PRESTAZIONI SANITARIE INTRAMOENIA A SOGGETTI PRIVATI	3.356.038,58	3.535.067,59
502011280) FONDI PEREQUATIVI PER ATT.LIBERO-PROF (INTRAMOENIA)	643.871,53	814.313,66
B.02.n) B.2.n) Rimborsi assegni e contributi sanitari	4.952.977,88	5.590.606,23
502010325) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA POLICLINICI PRIVATI	687,95	0,00

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
502010335) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA CASE DI CURA PRIVATE	32.245,50	13.738,32
502010340) SERVIZI SANITARI PER ASSISTENZA SPECIALISTICA DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI -	89.780,43	309.511,35
50201034026) SERVIZI SANITARI - EMODINAMICA	1.266.557,48	404.616,00
502011305) RIMBORSI PER CURE ALL'ESTERO	712.908,99	292.126,17
502011325) CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	11.860,56	8.627,90
502011340) INDENNIZI AL PERSONALE DIPENDENTE	14.143,68	125.189,00
502011345) ALTRI RIMBORSI, ASSEGNI E CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI	369.186,14	16.221,03
50201134503) RIMBORSO TRASPORTO DIALIZZATI	1.351.374,63	1.289.383,39
50201134504) INDENNITA ABBATTIMENTO BRUCELLOSIAGLI ALLEVATORI	0,00	2.319.092,63
50201134505) RIMBORSI TRAPIANTATI IN ITALIA	405.353,45	326.201,63
50201134506) RIMBORSI PER ALTRA ASSISTENZA SANITARIA	698.879,07	485.898,81
B.02.o) B.2.o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di la	1.706.479,45	1.528.210,84
502011401) CONSULENZE SANITARIE E SOCIOSANITARIE DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	57.882,65	33.404,00
502011410) CONSULENZE SANITARIE E SOCIOSANITARIE DA PRIVATO	114.161,73	11.382,96
502011412) CONVENZIONAMENTO INTERNO	0,00	445,39
502011415) COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE SANITARIE E SOCIOS. DA PRIVATO	1.485.822,77	1.281.151,15
502011435) BORSE DI STUDI A TERZI AREA SANITARIA	0,00	20.064,20
502011440) ALTRE COLLABORAZIONI E PRESTAZIONIDI LAVORO -AREA SANITARIA	0,00	2.520,00
502011450) RIMBORSO ONERI STIPENDIALE PERSONALE SANITARIO IN COMANDO DA REGIONI,ENTI PUBBLICI E DA UNIVERSITÀ	48.587,65	76.018,93
502011455) RIMBORSO ONERI STIPENDIALE PERSONALE SANITARIO IN COMANDO DA AZIENDE DI ALTRE REGIONI (EXTRA REGIONE)	0,00	103.224,21
502020175) COMPENSI AL PERSONALE DIPENDENTE PER LA DIDATTICA UNIVERSITARIA	24,65	0,00
B.02.p) B.2.p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	4.404.330,80	10.996.901,28
50201144001) RISORSE F.S.N. SANITA' PENITENZ MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIADPCM 4/2008 - CONSULENZE	2.987.245,37	5.987.745,54
502011501) ALTRI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	2.569,29	1.749,74

fonte: http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
502011510) ALTRI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI DA A.S.L.-A.O. I.R.C.C.S., POLICLINICI EXTRA REGIONE	413.15	89.41
502011515) COMPENSI PER LE SPERIMENTAZIONICLINICHE	619.35	52.155.31
502011520) ALTRI SERVIZI SANITARI DA PRIVATO	286.311.35	45.682.26
502011525) COSTI PER SERVIZI SANITARI -MOBILITÀ INTERNAZIONALE PASSIVA	0.00	3.548.000.00
502020330) COMMISSIONE AZIENDALE EX D.G.R.C.7301/01	0.00	552.89
502020339) COSTI PROGETTI CIPE (ADI)	1.057.539.56	1.337.693.90
502020400) COSTI SU PROGETTI ART. 27 L. 104/9STRUMENTI DI GUIDA	1.694.00	1.759.50
502020414) COSTI PROGETTO CUP REGIONALE	15.666.77	0.00
502020461) PROGETTO PROGRAMMA PREVENZIONE ALCOLOGICA	6.978.53	500.00
502020462) PROGETTO PRIMA ASSISTENZA DONNE VITTIME DI VIOLENZA E STALKING	4.026.00	0.00
502020463) PROGETTO FONDI DGRC 450-10 DEI LABORATORI AZIENDALI DI ANALISI	1.613.46	0.00
502020464) PROGETTO STERILIZZAZIONE CANI EGATTI RANDAGI	39.653.97	19.675.79
502020465) PROGETTO SPERIM "CCM" OPG " F.SAPORITO DI AVERSA"	0.00	1.296.94
B.02.q) B.2.q) Costi per differenziale Tariffe TUC	0,00	0,00
B.03) B3) Acquisti di servizi non sanitari	41.514.773,44	43.529.594,61
B.03.a) B.3.a) Servizi non sanitari	40.284.310,61	41.665.227,48
502020101) LAVANDERIA	1.236.183.00	1.307.486.77
502020105) PULIZIA	9.904.964.56	10.865.966.97
502020107) BUONI PASTO E MENSA PER PERSONALE DIPENDENTE	4.459.531.06	4.278.037.73
502020110) MENSA PER DEGENTI	3.125.363.49	3.302.256.06
502020112) RISCALDAMENTO	18.801.37	13.007.50
502020115) SERVIZI DI ASSISTENZA INFORMATICA	130.673.45	195.248.89
502020117) SERVIZI TRASPORTI NON SANITARI	0.00	585.600.00
502020120) SMALTIMENTO RIFIUTI	732.798.00	820.831.48
502020122) TELEFONIA FISSA	1.217.701.24	1.475.948.85
502020125) TELEFONIA MOBILE	0.00	12.581.43
502020127) UTENZE ELETTRICITÀ	4.945.255.38	4.536.562.03
502020130) ACQUA	169.160.35	137.315.85

fonte: http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
502020132) ALTRE UTENZE	54.121,88	44.726,54
502020135) PREMI DI ASSICURAZIONE - R.C. PROFESSIONALE	5.961.585,99	6.215.983,82
502020137) PREMI DI ASSICURAZIONE - ALTRI PREMI ASSICURATIVI	0,00	618.205,81
502020140) ALTRI SERVIZI NON SANITARI DA A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POLICLINICI DELLA REGIONE	20.500,69	9.656,77
502020152) ASSISTENZA INFORMATICA: ELABORAZIONE DATI DA PUBBLICO	910.669,11	68.994,76
502020158) ALTRI SERVIZI NON SANITARI DA PUBBLICO	663.852,37	1.782,67
502020160) VIGILANZA	1.927.378,75	2.083.584,44
502020162) SERVIZI DI CUSTODIA E GESTIONEARCHIVI	1.383.155,18	1.387.141,92
502020167) SERVIZI DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO	154.960,72	98.311,94
502020170) SPESE DI PUBBLICITA E PROMOZIONE	56.794,45	71.381,61
502020172) SPESE POSTALI	387.064,86	536.945,45
502020180) RIMBORSI SPESE VIAGGI E SOGGIORNO A PERSONALE DIPENDENTE	2.554,77	1.790,27
502020182) SERVIZIO DI TESORERIA	57,20	166,82
502020185) ALTRI SERVIZI NON SANITARI DA PRIVATO	928.079,44	940.108,51
50202018501) COSTI PER SERVIZI DI DISINFEZIONE - DISINFESTAZIONE - DERATTIZZAZIONEIN APPALTO	1.893.103,30	2.055.602,59
B.03.b) B.3.b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di la	513.015,11	1.585.502,06
502020205) CONSULENZE NON SANITARIE DA TERZI - ALTRI ENTI PUBBLICI	0,00	14.542,78
502020210) CONSULENZE PER INCARICHI LEGALI	13.275,99	0,00
502020220) CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO	363.942,74	384.606,96
502020240) LAVORO INTERINALE -AREA NON SANITARIA DA PRIVATI	0,00	994.027,18
502020255) COSTI PER ASSISTENZA RELIGIOSA	104.716,42	90.263,55
502020270) ALTRE COLLABORAZIONI E PRESTAZIONIDI LAVORO -AREA NON SANITARIA DA PRIVATI	11.437,38	0,00
50202027001) ALTRE COLLABORAZ. DA PERSONALEDIPENDENTE - ART 92 D.LGVO 163/06	19.642,58	102.061,59
B.03.c) B.3.c) Formazione	717.447,72	278.865,07
502020301) FORMAZIONE (ESTERNALIZZATA E NON) DA PUBBLICO	0,00	2.732,50
50202030101) COMPENSI A DOCENTI ESTERNI	238.070,74	45.966,75
502020305) COMPENSI PER FORMAZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE	451.479,88	198.193,06
502020310) ALTRI COSTI PER FORMAZIONE (ESTERNALIZZATA E NON) DA PRIVATO	27.897,10	31.972,76
B.04) B4) Manutenzione e riparazione	14.085.414,91	13.501.969,06

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
503010101) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE FABBRICATI E COSTRUZIONI LEGGERE	3.791.407,63	3.617.743,89
503020101) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE AI MOBILI E ARREDI	16.641,93	17.937,43
503020105) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ALLE MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	5.153,42	6.572,05
503020110) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ALLE MACCHINE ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	53.377,35	50.384,40
503030101) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE ALLE ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICO SANITARIE	3.096.392,91	2.972.560,77
503040101) MANUTENZIONE E RIPARAZIONE PER LA MANUTENZIONE DI AUTOMEZZI	263.611,30	292.447,08
503050101) MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE IMPIANTI E MACCHINARI	2.551.630,43	2.209.008,60
503050105) ALTRE MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	4.307.199,94	4.331.185,14
503060110) MANUTENZIONI E RIPARAZIONI ATTREZZATURE SANITARIE E SCIENTIFICHE DA A.S.L.-A.O. I.R.C.C.S. POLICLINICIDELLA REGIONE	0,00	4.129,70
B.05) B5) Godimento di beni di terzi	4.548.404,00	3.822.903,93
504010101) AFFITTI PASSIVI - AREA SANITARIA	2.480.132,05	2.012.312,91
504020101) CANONI DI NOLEGGIO - AREA SANITARIA	1.877.475,04	1.414.352,26
504020201) CANONI DI NOLEGGIO - AREA NON SANITARIA	112.028,80	236.801,39
504020205) CANONI ANNUALI LICENZE SOFTWARE	78.768,11	159.437,37
B.06) B6) Costi del personale	282.394.812,72	276.041.652,26
B.06.a) B.6.a) Personale dirigente medico	122.332.134,04	119.095.761,13
505010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI MEDICI	67.413.792,99	65.549.066,58
505010105) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI MEDICI	4.111.004,45	4.137.657,48
505010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI MEDICI	18.791.580,97	19.001.107,87
505010115) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI MEDICI	1.214.932,00	10.499,96
505010120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI MEDICI	1.020.940,00	874.042,00
505010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI MEDICI	25.371.343,51	24.577.950,49
505010140) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI MEDICI	309.797,08	709.436,75
505010145) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	2.543.293,95	3.196.049,46
505010150) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	277.924,58	265.825,17
505010152) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	489.100,00	26.183,29
505010155) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	45.835,00	0,00

fonte:http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
505010157) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	16.915,00	0,00
505010160) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	724.185,51	747.686,54
505010167) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI MEDICI A TEMPO DETERMINATO	1.489,00	255,54
B.06.b) B.6.b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	8.058.116,41	7.913.433,55
505010201) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	4.749.385,91	4.566.409,10
505010205) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	184.121,08	187.716,33
505010210) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	939.261,39	924.303,16
505010215) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	143.972,00	120.841,00
505010220) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	10.582,00	6.383,00
505010225) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	1.567.523,14	1.635.112,96
505010240) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI	864,00	1.668,00
505010245) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	364.283,47	464.888,04
505010250) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	2.608,00	0,00
505010252) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	5.647,00	5.527,68
505010255) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	11.043,00	0,00
505010260) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	78.525,42	472,38
505010267) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI SANITARI NON MEDICI A TEMPO DETERMINATO	300,00	111,90
B.06.c) B.6.c) Personale comparto ruolo sanitario	101.989.884,05	100.381.045,27
505020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	53.770.960,86	52.841.710,32
505020105) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	6.648.589,14	5.500.498,04
505020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	12.855.337,80	13.888.664,20
505020115) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	3.715.905,70	3.659.915,95
505020120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIPERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	764.329,00	761.612,00
505020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO	20.361.338,02	20.008.438,06
505020140) ALTRI ONERI PER IL PERS. PENSIONATOCOMPARTO RUOLO SANITARIO	858.750,00	807.206,70
505020145) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	1.972.063,16	1.988.157,88
505020150) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	295.921,82	211.643,86
505020152) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	39.166,17	876,60

fonte: http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
505020155) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	135.126,06	101.297,88
505020157) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIPERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIOA TEMPO DETERMINATO	18.484,00	0,00
505020160) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIO A TEMPO DETERMINATO	500.728,32	611.023,78
505020167) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO RUOLO SANITARIOA TEMPO DETERMINATO	53.184,00	0,00
B.06.d) B.6.d) Personale dirigente altri ruoli	3.727.313,95	3.758.136,55
506010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI PROFESSIONALI	305.154,43	292.363,82
506010105) TRATTAMENTO ACCESSORIO DIRIGENTI PROFESSIONALI	1.438,86	451,60
506010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI PROFESSIONALI	162.072,00	231.374,48
506010115) INDENNITÀ DI RISUTATO DIRIGENTI PROFESSIONALI	11.422,00	13.107,00
506010120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIDIRIGENTI PROFESSIONALI	59.357,00	116.814,00
506010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI DIRIGENTI PROFESSIONALI	130.364,56	138.733,99
507010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI RUOLO TECNICO	877.762,11	874.213,99
507010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI RUOLO TECNICO	327.988,00	324.796,61
507010115) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI RUOLO TECNICO	32.635,00	37.448,00
507010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI DIRIGENTI RUOLO TECNICO	324.122,95	312.149,65
507010140) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI RUOLO TECNICO	0,00	271,04
508010101) COMPETENZE FISSE DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	650.709,12	658.735,00
508010110) RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	512.348,35	448.669,74
508010115) INDENNITÀ DI RISULTATO DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	21.213,00	26.212,87
508010125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVO	310.726,57	282.561,07
508010167) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE DIRIGENTI RUOLO AMMINISTRATIVOA TEMPO DETERMINATO	0,00	233,69
B.06.e) B.6.e) Personale comparto altri ruoli	46.287.364,27	44.893.275,76
506020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO PROFESSIONALE	40.674,87	23.209,38
506020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO PROFESSIONALE	7.179,31	4.198,20
506020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO PROFESSIONALE	13.185,30	7.312,25

fonte: http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
507020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	13.291.169,37	12.839.172,39
507020105) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	2.308.386,34	2.212.115,26
507020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	1.603.306,25	1.720.849,28
507020115) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	798.972,53	786.037,30
507020120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIPERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	0,00	110.429,00
507020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO	4.923.972,60	4.524.977,02
507020140) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO RUOLOTECNICO	292.466,80	265.114,97
507020145) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	839.229,10	912.210,37
507020150) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	203.968,74	172.931,43
507020155) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	50.754,18	38.191,83
507020160) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPO DETERMINATO	234.433,18	244.337,97
507020167) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO A TEMPODETERMINATO	43.173,00	20.328,40
507020170) COSTO DEL PERSONALE COMPARTO RUOLO TECNICO - ALTRO	0,00	524,00
508020101) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	13.400.434,91	13.022.439,95
508020105) STRAORDINARIO E INDENNITÀ PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	758.589,11	558.637,80
508020110) FASCE RETRIBUTIVE PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	1.816.519,20	1.915.103,12
508020115) RETRIBUZIONE PER PRODUTTIVITÀ PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	844.789,09	856.771,12
508020120) INCENTIVAZIONE FINANZIATA DA TERZIPERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	40.070,00	40.093,00
508020125) ONERI SOCIALI SU RETRIBUZIONI PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	4.535.258,39	4.386.796,34
508020140) ALTRI ONERI PER IL PERSONALE PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	240.832,00	192.495,38
508020145) COMPETENZE FISSE PERSONALE COMPARTO AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	0,00	39.000,00
B.07) B7) Oneri diversi di gestione	4.735.004,42	5.139.491,11
50201011503) SPESE PER VISITE FISCALI L. 151/01DIRIGENTI MEDICI	89.893,45	208.588,27
50201152001) COMMISSIONI INVALIDI CIVILI	760.957,71	299.397,57
50201152002) COMMISSIONI PATENTI GUIDA	23.661,08	10.314,40

fonte:http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
502020325) COMMISSIONE LEGGE 104/1992	26.156,62	15.311,24
502020326) COMMISSIONI CONCORSI ED AVVISI PUBBLICI	0,00	6.740,81
502020328) COLLEGIO MEDICO ART. 1 - L.R. 14/1992	13.921,94	31.988,55
502020329) COSTI COMITATO ETICO	128.190,32	576.711,48
502020393) COSTI PER CONTRIBUTI FREQUENZA CORSI PER O.S.S.	1.858,04	30.523,02
502020448) CONTRIBUTI D.L.VO 194/2008	40.128,42	232.260,65
509010101) TASSA SUI RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARSU)	1.222.445,17	1.375.168,77
509010105) IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)	3.677,00	0,00
509010110) ALTRE IMPOSTE E TASSE (ESCLUSO IRAP E IRES)	1.434.933,83	1.392.153,21
50901011001) IMPOSTA MUNICIPALE IMU	400.464,00	408.678,00
509030101) INDENNITÀ, RIMBORSO SPESE E ONERI SOCIALI PER GLI ORGANI DIRETTIVI	375,43	10.502,54
50903010101) INDENNITA' - RIMBORSO SPESE ED ONERI PER IL DIRETTORE GENERALE	123.962,52	98.203,43
50903010102) INDENNITA' - RIMBORSO SPESE ED ONERI PER DIR.AMM.-DIR.SAN.	175.259,24	202.766,50
509030105) INDENNITÀ, RIMBORSO SPESE E ONERI SOCIALI PER IL COLLEGIO SINDACALE	79.907,93	47.538,37
509030110) INDENNITÀ, RIMBORSO SPESE E ONERI SOCIALI PER ALTRI ORGANI ISTITUZIONALI	56.407,50	52.607,95
509030201) SPESE LEGALI	31.896,49	28.463,95
509030205) SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI	54.984,10	43.506,30
509030210) ALTRI ONERI DIVERSI DI GESTIONE	46.095,91	30.278,94
50903021003) BOLLO VIRTUALE	19.827,72	20.076,84
50903021005) GESTIONE DI LIQUIDAZIONE	0,00	17.710,30
B.08) B8) Ammortamenti	2.923.747,48	1.531.029,16
B.08.a) B.8.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	130.163,62	227.704,88
510010110) AMMORTAMENTI SOFTWARE DI PROPRIETÀE/O ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TI	39.632,17	112.052,80
510010125) AMMORTAMENTI DEI COSTI SOFTWARE ACQUISTATI A TITOLO LICENZA D'USO A TEMPO DETERMINATO	12.958,37	20.646,10
510010140) AMMORTAMENTI DELLE ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	77.573,08	95.005,98
B.08.b) B.8.b) Ammortamento fabbricati	152.639,34	152.639,34
511020105) AMMORTAMENTO MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU FABBRICATI INDISPONIBILI	152.639,34	152.639,34
B.08.c) B.8.c) Ammortamento altre immobilizzazioni materiali	2.640.944,52	1.150.684,94

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
512010101) AMMORTAMENTI DI IMPIANTI E MACCHINARI SANITARI	0,00	100,16
512010105) AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIGENERICI	26.478,38	24.759,64
512010110) AMMORTAMENTI DI ATTREZZATURE SANITARIE	1.181.198,63	596.761,41
512010115) AMMORTAMENTO ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	0,00	1.060,79
512010120) AMMORTAMENTI DI MOBILI E ARREDI	292.321,47	28.378,59
512010135) AMMORTAMENTI ALTRE AMBULANZE	67.655,99	67.655,99
512010140) AMMORTAMENTO AUTOMEZZI	176.168,16	129.429,80
512010150) AMMORTAMENTO ATTREZZATURE GENERICHE	1.486,66	4.526,65
512010155) AMMORTAMENTO MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO ELETTRONICHE ED ELETTROMECCANICHE	296.723,75	260.919,62
512010160) AMMORTAMENTI DI ALTRI BENI MATERIALI	598.911,48	37.092,29
B.09) B9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	500.000,00	0,00
513010125) SVALUTAZIONE CREDITI VERSO ALTRI	500.000,00	0,00
B.10) B10) Variazione delle rimanenze	-3.637.815,48	-1.416.012,65
B.10.a) B.10.a) Variazione rimanenze sanitarie	-3.498.505,17	-1.447.223,42
514010101) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE PRODOTTIFARMACEUTICI CON AIC, AD ECCEZIONEDI VACCINI ED EMODERIVATI DIPRODUZIONE REGIONALE	-3.228.165,65	-1.290.302,91
514010120) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI MATERIALI PER LA PROFILASSI	-138.813,68	-35.882,78
514010125) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE MATERIALI DIAGNOSTICI	3.689,09	-128.839,51
514010130) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE MATERIALI DIAGNOSTICI, LASTRE RX, MEZZI DICONTRASTO PER RX, CARTA PER ECG, ECG, ECC	-31.747,71	-12.291,13
514010155) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI ALTRI BENI E PRODOTTI SANITARI	-103.467,22	20.092,91
B.10.b) B.10.b) Variazione rimanenze non sanitarie	-139.310,31	31.210,77
514010230) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI CANCELLERIA E STAMPATI	-139.310,31	31.210,77
B.11) B11) Accantonamenti	65.519.280,12	40.105.840,79
B.11.a) B.11.a) Accantonamenti per rischi	26.136.973,00	9.822.584,31
515010105) ACCANTONAMENTO PER RISARCIMENTODANNI (MORTE, RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE ETC.)	0,00	3.257.858,46
515010201) ACCANTONAMENTI PER CONTENZIOSO PERS DIPENDENTE	0,00	2.657.503,72
515010301) ALTRI ACCANTONAMENTI PER RISCHI	25.136.973,00	2.661.402,86

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
515010337) ACCANTONAMENTI PER COPERTURA DIRETTA DEI RISCHI (AUTOASSICURAZIONE)	1.000.000,00	1.000.000,00
515010340) ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSO RELATIVO A PERSONALE CONVENZIONATO	0,00	95.394,80
515010350) ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSO PERRITARDATO / MANCATO PAGAMENTO	0,00	150.424,47
B.11.b) B.11.b) Accantonamenti per premio operosità	508.339,98	970.040,48
515020101) ACCANTONAMENTI PER PREMIO DI OPEROSITÀ SUMAI	508.339,98	970.040,48
B.11.c) B.11.c) Accantonamenti per quote inutilizzate contributi vincolati	19.533.967,14	14.964.885,00
515040101) ACCANTONAMENTI PER QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI DA REGIONE PER QUOTAF.S. VINCOLATO	19.299.640,43	14.964.885,00
515070101) ACCANTONAMENTI PER QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI VINCOLATI DA PRIVATI	234.326,71	0,00
B.11.d) B.11.d) Altri accantonamenti	19.340.000,00	14.348.331,00
515020201) ACCANTONAMENTO RINNOVI CONVENZIONIMEDICI SUMAI	140.000,00	144.988,00
515030101) ACCANTONAMENTI PER INTERESSI DI MORA	18.500.000,00	13.500.000,00
515030201) ACC. RINNOVI CONVENZIONI MMG/PLS/MCA ED ALTRI	700.000,00	703.343,00
Totale - B) B) Costi della produzione	**1.139.362.632,15**	**1.216.519.996,99**
B.99_T) TOTALE B	**1.139.362.632,15**	**1.216.519.996,99**
Totale - B.99_T) TOTALE B	**1.139.362.632,15**	**1.216.519.996,99**
C) C) Proventi e oneri finanziari	**-633.896,81**	**-377.908,06**
C.1) C1) Interessi attivi e altri proventi finanziari	57.815,92	14.954,23
601010101) INTERESSI ATTIVI SU C/TESORERIA	18.481,78	14.954,23
601010201) INTERESSI ATTIVI SU C/C/P E BANCA	39.334,14	0,00
C.2) C2) Interessi passivi e altri oneri finanziari	-691.712,73	-392.862,29
601030101) INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONIORDINARIE DI TESORERIA	-114.819,99	-391.252,48
601030210) INTERESSI PASSIVI SU MUTUI A CASSADEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE TESORO	0,00	-22,86

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc. 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
601030301) INTERESSI PASSIVI V/FORNITORI	-74.350,20	-35,28
601030310) INTERESSI PASSIVI CONVENZIONI DI FACTORING	-158,55	0,00
60103031003) INDENNIZZI SU TRANSAZIONI SO.RE.SA.	-445.148,83	0,00
60103031004) INTERESSI DI DILAZIONE DC 12/2011SO.RE.SA. IV	-57.028,97	0,00
601030320) ALTRI INTERESSI PASSIVI	0,00	-295,17
601040101) COMMISSIONI E SPESE BANCARIE	-206,19	-1.256,50
Totale - C) C) Proventi e oneri finanziari	**-633.896,81**	**-377.908,06**
C.99_T) TOTALE C	**-633.896,81**	**-377.908,06**
Totale - C.99_T) TOTALE C	**-633.896,81**	**-377.908,06**
D) D) **Rettifiche di valore di attività finanziarie**	**0,00**	**0,00**
D.1) D1) Rivalutazioni	0,00	0,00
D.2) D2) Svalutazioni	0,00	0,00
Totale - D) D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	**0,00**	**0,00**
D.99_T) TOTALE D	**0,00**	**0,00**
Totale - D.99_T) TOTALE D	**0,00**	**0,00**
E) E) **Proventi e oneri straordinari**	**2.173.354,48**	**-1.070.009,95**
E.1) E1) Proventi straordinari	15.291.109,45	5.103.712,26

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc : 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
E.1.a) E.1.a) Plusvalenze	24.989,00	25.000,00
80101020101) INDENNITÀ DI ESPROPRIO	24.989,00	25.000,00
E.1.b) E.1.b) Altri proventi straordinari	15.266.120,45	5.078.712,26
801020202) SOPRAVVENIENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE AL PERSONALE	9.493,98	0,00
801020207) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL.	11.675.179,05	11.552,00
80102021201) SOPRAVV.ATTIVE INDENNITA' ART.44COMMA 6	0,00	1.850,88
80102023501) SOPRAVVENIENZE ATTIVE PER RECUPERIDA CENTRI PROVV. ACCREDITATI	0,00	501.048,71
801020242) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE VERSO REGIONE	123.486,58	78.141,85
801020243) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE VERSO STATO	180.859,16	0,00
801020245) ALTRE SOPRAVVENIENZE ATTIVE V/TERZI	2.290.983,26	2.958.779,02
80102024502) SOPRAVVENIENZE ATTIVE - INTRAMOENIA	0,00	280.493,91
80102024503) SOPRAVV. ATTIVE RECUPERO TICKET	3.557,16	77,92
801020301) INSUSSISTENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE ALLA MOBILITÀ INTRAREGIONALE	680,94	0,00
801020307) ALTRE INSUSSISTENZE ATTIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL.	1.654,64	0,00
801020330) INSUSSISTENZE ATTIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO PRESTAZ. SANITARIEDA OPERATORI ACCREDITATI	346.733,31	398.256,60
801020335) INSUSSISTENZE ATTIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	214.118,73	822.786,11
801020340) ALTRE INSUSSISTENZE ATTIVE V/TERZI	130.985,25	25.725,26
801020401) ALTRI PROVENTI STRAORDINARI	288.388,39	0,00
E.2) E2) Oneri straordinari	-13.117.754,97	-6.173.722,21
E.2.a) E.2.a) Minusvalenze	0,00	0,00
E.2.b) E.2.b) Altri oneri straordinari	-13.117.754,97	-6.173.722,21
801020368) ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE VERSOCOMUNI	-17.184,00	0,00
802020101) SOPRAVV. - ONERI TRIBUTARI DA E.P.	0,00	-5.113,41
802020304) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE ALLE CONVENZIONI PER LA SPECIALISTICA	-1.711,53	0,00
802020305) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/A.S.L.-A.O., I.R.C.C.S., POL. RELATIVE ACQUISTO PRESTAZIONI SANITARIE DA OPERATORI ACCREDITATI	0,00	-414,45

fonte: http://

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
802020307) ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE V ASL A.O , I.R.C.C.S., POL.	-459.400,42	-2.768,53
802020326) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE AL PERSONALE - DIRIGENZA AMMINISTRATIVA	-4.217,00	0,00
802020335) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALLE CONVENZIONI PER LA SPECIALISTICA	-7.311,78	-443.639,06
802020340) SOPR. PAS. V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO PRESTAZ. SANITARIE DA OPERATORI ACCREDITATI	0,00	-41.208,63
80202034001) SOPRAVV. PASSIVE V/CASE DI CURAACCREDITATE	-3.250.616,96	0,00
80202034002) SOPRAVVENIENZE PASSIVE- CENTRI PROVV. ACCREDITATI	-40.150,93	0,00
80202034003) SOPRAVV. PASSIVE PRESTAZIONI SANITARIE DIFF.TARIFF.	-138.010,94	0,00
802020345) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI SANITARI	-256.451,64	-364.759,24
802020350) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI NON SANITARI	-344,21	-240,02
802020355) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI ALTRI SERVIZISANITARI	-996.465,43	-508.793,64
80202035501) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI PERASSISTENZA PROTESICA AD ASSISTITI	-23.574,64	-4.611,78
802020360) SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	-2.217.800,37	-645.931,18
802020365) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI A SOGGETTI PRIVATI	-166.917,93	0,00
802020370) ALTRE SOPRAVVENIENZE PASSIVE V/TERZI	-2.458.397,59	-1.261.441,99
80202037003) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER IMPOSTEE TASSE ANNI PRECEDENTI	-144.405,42	-341.879,70
80202037004) SOPRAVV. PASSIVE RIMBORSO ALTRA ASSIST. SANITARIA (TUTTE LE PRESTAZ)	-13.067,68	-2.814,00
80202037005) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER UTENZE IDRICHE	-85.202,55	-488.151,20
80202037008) SOPRAVVENIENZE PASSIVE PER AMMORTAMENTI	-702.237,66	0,00
802020430) INSUSSISTENZE PASSIVE V/TERZI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-20.616,29	-163.435,28
802020435) ALTRE INSUSSISTENZE PASSIVE V/TERZI	-1.848.605,68	-1.898.520,10
802020501) ALTRI ONERI STRAORDINARI	-265.064,32	0,00
Totale - E) E) Proventi e oneri straordinari	**2.173.354,48**	**-1.070.009,95**
E.99_T) TOTALE E	**2.173.354,48**	**-1.070.009,95**
Totale - E.99_T) TOTALE E	**2.173.354,48**	**-1.070.009,95**

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc.: 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
E.99_Z) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**774.749.021,67**	**878.794.142,54**
Totale - E.99_Z) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	**774.749.021,67**	**878.794.142,54**
Y) Y) Imposte sul reddito dell'esercizio	**20.874.889,35**	**20.246.740,59**
Y.1) Y1) IRAP	20.460.852,95	19.983.890,49
Y.1.a) Y.1.a) IRAP relativa a personale dipendente	18.142.508,80	17.569.599,84
901010101) IRAP RELATIVA A PERSONALE DIPENDENTE	18.142.508,80	17.569.599,84
Y.1.b) Y.1.b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro d	2.078.162,86	1.904.606,44
901020101) IRAP RELATIVA A COLLABORATORI E PERSONALE ASSIMILATO A LAVORO DIPENDENTE	0,00	1.435,32
90102010101) IRAP RELATIVA A MEDICI CONVENZIONAT	1.857.113,94	1.837.916,02
90102010102) IRAP SU COMPETENZE DEI DIRETTORI	76.567,39	0,00
90102010104) IRAP SU COMPETENZE SACERDOTI CONVENZIONATI	7.512,00	3.756,00
90102010105) IRAP SU COMPETENZE CO.CO.PRO.	136.969,53	61.499,10
Y.1.c) Y.1.c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	240.181,29	509.684,21
901030101) IRAP RELATIVA AD ATTIVITÀ DI LIBERA PROFESSIONE (INTRAMOENIA)	240.181,29	509.684,21
Y.1.d) Y.1.d) IRAP relativa ad attività commerciali	0,00	0,00
Y.2) Y2) IRES	258.965,58	262.850,10
902010101) IRES SU ATTIVITA ISTITUZIONALE	0,00	7.871,14
902020101) IRES SU ATTIVITÀ COMMERCIALE	258.965,58	254.978,96
Y.3) Y3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	155.070,82	0,00
903010101) ACCANTONAMENTO A F.DO IMPOSTE (ACCERTAMENTI, CONDONI, ECC.)	155.070,82	0,00
Totale - Y) Y) Imposte sul reddito dell'esercizio	**20.874.889,35**	**20.246.740,59**

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI
CASERTA
VIA UNITA ITALIANA,28
81100 CASERTA
P.IVA e Cod. Fisc. 03519500619

STAMPA BILANCIO
Cod. 11 - CONTO ECONOMICO DM 20/03/2013

fonte: http://

VOCE	SALDO 2013	SALDO 2014
Y.99 _T) TOTALE Y	20.874.889,35	20.246.740,59
Totale - Y.99 _T) TOTALE Y	20.874.889,35	20.246.740,59
Z.99 _T) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	27.095.121,78	24.283.873,23
Totale - Z.99 _T) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	27.095.121,78	24.283.873,23

AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
Via Unità Italiana, 28
81100 - Caserta (CE)

BILANCIO DI ESERCIZIO 2015

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno T	Anno T-1	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			**77.165**	**375.846**	**-298.681**	**-79,5%**
1) Costi d'impianto e di ampliamento			-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo			-	-	-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			20.702	115.455	-94.753	-82,1%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			-	-	-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			56.463	260.391	-203.928	-78,3%
II Immobilizzazioni materiali			**191.708.420**	**194.674.381**	**-2.965.961**	**-1,5%**
1) Terreni			4.456.183	4.456.183	-	0,0%
a) Terreni disponibili			*4.456.183*	*4.456.183*	-	*0,0%*
b) Terreni indisponibili			-	-	-	-
2) Fabbricati			103.845.371	103.846.950	-1.579	0,0%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			-	-	-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*103.845.371*	*103.846.950*	*-1.579*	*0,0%*
3) Impianti e macchinari			-	212.078	-212.078	-100,0%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			40.112	2.983.750	-2.943.638	-98,7%
5) Mobili e arredi			403.236	340.150	63.086	18,5%
6) Automezzi			252.405	269.741	-17.336	-6,4%
7) Oggetti d'arte			-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			233.995	855.733	-621.738	-72,7%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			82.477.118	81.709.796	767.322	0,9%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	-	-	-
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/Stato			-		-	-
b) Crediti finanziari v/Regione			-		-	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			-		-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-		-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni					-	-
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			**191.785.585**	**195.050.227**	**-3.264.642**	**-1,7%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			**16.034.077**	**12.951.290**	**3.082.787**	**23,8%**
1) Rimanenze beni sanitari			15.640.223	12.635.724	3.004.499	23,8%
2) Rimanenze beni non sanitari			393.854	315.566	78.288	24,8%
3) Acconti per acquisti beni sanitari			-	-	-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari			-	-	-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	**333.002.419**	-	**333.002.419**	**251.220.051**	**81.782.368**	**32,6%**
1) Crediti v/Stato	1.359.584	-	1.359.584	1.359.584	-	0,0%
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-		-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-		-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-		-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-		-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-		-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013*			Anno T	Anno T-1	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
d) Crediti v/prefetture	1.359.584	-	1.359.584	1.359.584	-	0,0%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	313.374.759	-	313.374.759	236.285.134	77.089.625	32,6%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*279.978.954*	-	*279.978.954*	*209.918.697*	*70.060.257*	*33,4%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	279.978.954	-	279.978.954	209.918.697	70.060.257	33,4%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	198.529.972	-	*198.529.972*	150.981.366	47.548.606	31,5%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	-	-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-	-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	81.448.982	-	*81.448.982*	58.937.331	22.511.651	38,2%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-	-	-	-	-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	33.395.805	-	33.395.805	26.366.437	*7.029.368*	*26,7%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	*7.029.368*	-	*7.029.368*	-	*7.029.368*	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione	-	-	-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*26.366.437*	-	*26.366.437*	*26.366.437*	-	*0,0%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni	4.736.164	-	*4.736.164*	759.404	3.976.760	523,7%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	184.936	-	184.936	170.890	14.046	8,2%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	-	-	-	-
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*184.936*	-	*184.936*	*170.890*	*14.046*	*8,2%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	*124.824*	-	*124.824*	-	*124.824*	-
6) Crediti v/Erario	97.841	-	*97.841*	43.709	54.132	123,8%
7) Crediti v/altri	13.124.311	-	*13.124.311*	12.601.330	*522.981*	*4,2%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
IV Disponibilità liquide			**130.031.742**	**141.645.101**	**-11.613.359**	**-8,2%**
1) Cassa			227.500	258.433	-30.933	-12,0%
2) Istituto Tesoriere			98.394.906	117.034.464	-18.639.558	-15,9%
3) Tesoreria Unica			-	-	-	-
4) Conto corrente postale			31.409.336	24.352.204	7.057.132	29,0%
Totale B)			**479.068.238**	**405.816.442**	**73.251.796**	**18,1%**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			-	-	-	-
II Risconti attivi			**15.613**	-	**15.613**	-
Totale C)			**15.613**	-	**15.613**	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			**670.869.436**	**600.866.669**	**70.002.767**	**11,7%**
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-	-	-
2) Depositi cauzionali			-	-	-	-
3) Beni in comodato			-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale D)			-	-	-	-

Data 28 luglio 2016

Il Direttore Area Economico-Finanziaria
Dr. Francesco BALIVO

.....

Il Direttore Generale
Dr. Mario DE BIASIO

.....

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013*	Anno T	Anno T-1	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	9.529.463	9.529.463	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	103.968.611	98.161.242	5.807.369	5,9%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	-	-	-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	52.972.255	52.972.255	-	0,0%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	52.972.255	52.972.255	-	*0,0%*
b) Finanziamenti da Stato per ricerca	-	-	-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	-	-	-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	46.766.981	39.741.778	7.025.203	17,7%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-	-	-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	4.229.375	5.447.209	-1.217.834	-22,4%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	59.698	-59.698	-100,0%
IV Altre riserve	80.162.358	81.410.590	-1.248.232	-1,5%
V Contributi per ripiano perdite	-	-	-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-287.274.585	-311.558.459	24.283.874	-7,8%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	2.838.335	24.283.874	-21.445.539	-88,3%
Totale A)	- 90.775.818	- 98.113.592	7.337.774	-7,5%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	73.623	76.478	-2.855	-3,7%
2) Fondi per rischi	87.744.279	78.401.527	9.342.752	11,9%
3) Fondi da distribuire	-	-	-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	62.791.544	55.817.107	6.974.437	12,5%
5) Altri fondi oneri	51.364.430	53.509.053	-2.144.623	-4,0%
Totale B)	201.973.876	187.804.165	14.169.711	7,5%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	6.787.854	6.623.502	164.352	2,5%
2) TFR personale dipendente	-	-	-	-
Totale C)	6.787.854	6.623.502	164.352	2,5%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)				
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi		
1) Mutui passivi	-	-	-	-
2) Debiti v/Stato	-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	17.816.484	146.012.587	163.829.071	156.440.132	7.388.939	4,7%
4) Debiti v/Comuni	397.711	-	397.711	307.767	89.944	29,2%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	15.067.253	-	15.067.253	15.827.646	-760.393	-4,8%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	-	-	-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	14.942.148	-	14.942.148	15.691.265	-749.117	-4,8%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	125.105	-	125.105	136.381	-11.276	-8,3%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	-	-	-	-	-	-
7) Debiti v/fornitori	299.658.813	-	299.658.813	276.813.817	22.844.996	8,3%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	9.558.067	-	9.558.067	-	9.558.067	-
9) Debiti tributari	13.656.839	-	13.656.839	9.856.660	3.800.179	38,6%
10) Debiti v/altri finanziatori	23.602.882	-	23.602.882	27.920.312	-4.317.430	-15,5%
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	15.515.871	-	15.515.871	4.962.202	10.553.669	212,7%
12) Debiti v/altri	11.597.017	-	11.597.017	12.424.058	-827.041	-6,7%
Totale D)	406.870.937	146.012.587	552.883.524	504.552.594	48.330.930	9,6%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013*	Anno T	Anno T-1	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi	-	-	-	-
2) Risconti passivi	-	-	-	-
Totale E)	-	-	-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	670.869.436	600.866.669	70.002.767	11,7%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-
Totale F)	-	-	-	-

Data 28 luglio 2016

Il Direttore Area Economico-Finanziaria
Dr. Francesco BALIVO

.....

Il Direttore Generale
Dr. Mario DE BIASIO

.....

fonte: http://b

AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
Via Unità Italiana, 28
81100 - Caserta (CE)

BILANCIO DI ESERCIZIO 2015

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013*	Anno T	Anno T-1	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**1.154.908.987**	**1.158.971.734**	**-4.062.747**	**-0,4%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	1.152.825.902	1.158.941.187	-6.115.285	-0,5%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	1.819.110	6.472	1.812.638	28007,4%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	1.819.110	-	1.819.110	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA		5.850	-5.850	-100,0%
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	-	622	-622	-100,0%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	15.800	-	15.800	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	15.800	-	*15.800*	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati			-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	248.175	24.075	224.100	930,8%
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-6.577.332**	**-5.308.260**	**-1.269.072**	**23,9%**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**12.653.374**	**1.969.796**	**10.683.578**	**542,4%**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**105.603.969**	**99.086.153**	**6.517.816**	**6,6%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	96.857.847	90.112.044	6.745.803	7,5%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	4.770.198	4.754.003	16.195	0,3%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	3.975.924	4.220.106	-244.182	-5,8%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**3.828.197**	**2.094.315**	**1.733.882**	**82,8%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**6.050.000**	**3.325.099**	**2.724.901**	**81,9%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**8.001.942**	**982.705**	**7.019.237**	**714,3%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	**991.843**	**1.376.987**	**-385.144**	**-28,0%**
Totale A)	1.285.460.980	1.262.498.529	22.962.451	1,8%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**150.333.877**	**122.875.045**	**27.458.832**	**22,3%**
a) Acquisti di beni sanitari	148.045.574	121.108.723	26.936.851	22,2%
b) Acquisti di beni non sanitari	2.288.303	1.766.322	521.981	29,6%
2) Acquisti di servizi sanitari	**732.257.845**	**711.388.484**	**20.869.361**	**2,9%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	95.494.521	93.779.095	1.715.426	1,8%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	124.583.774	126.540.440	-1.956.666	-1,5%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	129.592.950	127.075.570	2.517.380	2,0%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	37.059.718	36.686.342	373.376	1,0%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	17.218.470	16.217.313	1.001.157	6,2%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	12.249.710	13.516.400	-1.266.690	-9,4%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	220.060.971	219.407.341	653.630	0,3%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	6.639.000	5.303.717	**1.335.283**	**25,2%**
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	40.621.079	30.605.711	**10.015.368**	**32,7%**
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	1.000.000	1.000.000	-	**0,0%**
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	3.008.044	2.907.370	100.674	3,5%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	16.250.000	15.883.234	366.766	2,3%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	4.453.975	4.350.233	**103.742**	**2,4%**
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	10.546.548	5.590.606	**4.955.942**	**88,6%**
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3.926.304	1.528.211	2.398.093	156,9%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	9.552.781	10.996.901	**-1.444.120**	**-13,1%**
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	41.321.751	43.529.595	**-2.207.844**	**-5,1%**
a) Servizi non sanitari	38.799.569	41.665.228	**-2.865.659**	**-6,9%**
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.976.961	1.585.502	**391.459**	**24,7%**
c) Formazione	545.221	278.865	**266.356**	**95,5%**
4) Manutenzione e riparazione	15.829.772	13.501.969	**2.327.803**	**17,2%**
5) Godimento di beni di terzi	**3.209.890**	**3.822.904**	**-613.014**	**-16,0%**
6) Costi del personale	**273.382.000**	**276.041.652**	**-2.659.652**	**-1,0%**
a) Personale dirigente medico	117.995.000	119.095.761	-1.100.761	-0,9%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013*	Anno T	Anno T-1	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	8.003.000	7.913.433	89.567	1,1%
c) Personale comparto ruolo sanitario	99.761.000	100.381.045	-620.045	-0,6%
d) Personale dirigente altri ruoli	3.694.000	3.758.137	-64.137	-1,7%
e) Personale comparto altri ruoli	43.929.000	44.893.276	-964.276	-2,1%
7) Oneri diversi di gestione	5.087.315	5.139.491	**-52.176**	**-1,0%**
8) Ammortamenti	**8.006.305**	**1.531.029**	**6.475.276**	**422,9%**
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	470.670	227.705	242.965	106,7%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	**1.578**	**152.639**	**-151.061**	**-99,0%**
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	**7.534.057**	**1.150.685**	**6.383.372**	**554,7%**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	-	-	-	-
10) Variazione delle rimanenze	**-3.082.787**	**-1.416.013**	**-1.666.774**	**117,7%**
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-3.004.499	-1.447.224	-1.557.275	107,6%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-78.288	31.211	-109.499	-350,8%
11) Accantonamenti	**36.000.251**	**40.105.841**	**-4.105.590**	**-10,2%**
a) Accantonamenti per rischi	9.730.125	9.822.585	-92.460	-0,9%
b) Accantonamenti per premio operosità	945.210	970.040	-24.830	-2,6%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	18.229.916	14.964.885	3.265.031	21,8%
d) Altri accantonamenti	7.095.000	14.348.331	-7.253.331	-50,6%
Totale B)	1.262.346.219	1.216.519.997	45.826.222	3,8%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	23.114.761	45.978.532	-22.863.771	-49,7%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	**61.730**	**14.954**	**46.776**	**312,8%**
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	**862.434**	**392.862**	**469.572**	**119,5%**
Totale C)	-800.704	-377.908	-422.796	111,9%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni	-	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	**12.776.488**	**5.103.712**	**7.672.776**	**150,3%**
a) Plusvalenze	-	25.000	-25.000	-100,0%
b) Altri proventi straordinari	12.776.488	5.078.712	7.697.776	151,6%
2) Oneri straordinari	**11.872.720**	**6.173.722**	**5.698.998**	**92,3%**
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	11.872.720	6.173.722	5.698.998	92,3%
Totale E)	903.768	-1.070.010	1.973.778	-184,5%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	23.217.825	44.530.614	-21.312.789	-47,9%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	**20.089.776**	**19.983.890**	**105.886**	**0,5%**
a) IRAP relativa a personale dipendente	17.495.105	17.569.600	-74.495	-0,4%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	2.327.186	1.904.606	422.580	22,2%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	267.485	509.684	-242.199	-47,5%
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES			-	-
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	**289.714**	**262.850**	**26.864**	**10,2%**
Totale Y)	20.379.490	20.246.740	132.750	0,7%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.838.335	24.283.874	-21.445.539	-88,3%

Data 28 luglio 2016

Il Direttore responsabile dell'area economico-finanziaria
Dr. Francesco BALIVO

.....

Il Direttore Generale
Dr. Mario DE BIASIO

.....

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 593 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 5 - Bonifiche

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO "PROGRAMMA STRATEGICO PER LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELLA REGIONE CAMPANIA" - DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE N. 1499/2008, N. 339/2012 E N. 203/2015 - MODIFICA SOGGETTO ATTUATORE INTERVENTO DENOMINATO "MESSA IN SICUREZZA, REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE E STABILIZZAZIONE DELLE FRANE IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE - OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA IMPIANTO SPORTIVO VIA DEI GIOCHI OLIMPICI" NEL COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1499 del 14/09/2008, ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. in attuazione dell'art. 5 dell'Accordo e sulla base dell'ammontare complessivo di risorse pari ad € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del MATTM ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 ed i Comuni (n. 37) di:
   - (AV) Ariano Irpino; Avellino; Savignano Irpino;
   - (BN) Buonalbergo; Paduli; Sant'Arcangelo Trimonte;
   - (CE) Capua; Caserta; Castelvolturno; Marcianise; Santa Maria Capua Vetere; Maddaloni-San Marco Evangelista-San Nicola La Strada (Accordo Operativo unico per i 3 Comuni); San Tammaro; Santa Maria La Fossa; Villa Literno;
   - (NA) Acerra; Caivano; Giugliano in Campania; Marano di Napoli; Marigliano; Mugnano di Napoli; Napoli; Pozzuoli; Qualiano; Terzigno; Tufino; Villaricca;
   - (SA) Battipaglia; Campagna; Eboli; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Postiglione; Salerno; Serre;

c. in data 15 aprile 2011 sono stati sottoscritti gli Accordi Operativi con i rimanenti Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania: Casalduni e Fragneto Monforte;

d. al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 10 dello stesso è stato costituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", di seguito Comitato, al quale partecipa, in rappresentanza della Regione, l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 13/07/2012, ha, tra l'altro, preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008, allegato alla stessa per formarne parte integrante e sostanziale;

f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 203 del 14/04/2015, ha, tra l'altro:

   f.1 preso atto dell'elenco aggiornato degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, e riportati nell'allegato 1 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM) e con l'indicazione del soggetto attuatore;

   f.2 stabilito, in conformità a quanto stabilito dal Comitato nel verbale del 18/12/12, che eventuali ulteriori determinazioni in merito a modifiche al predetto elenco, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze tecnico-economiche, saranno assunte dalla Regione e comunicate al MATTM per la presa d'atto da parte del Comitato;

f.3 precisato che, trattandosi di risorse FSC 2007/2013, la gestione delle operazioni deve essere conforme al Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603 del 19/10/2012;
f.4 confermato la competenza della DG 52.05 Ambiente ed Ecosistema (ora DG 50.06.00.00)per l'attuazione e monitoraggio nonché per la predisposizione, approvazione e sottoscrizione, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, degli atti convenzionali, allo stato non ancora sottoscritti con i soggetti attuatori, degli interventi di natura diversa dal ciclo integrato delle acque, rientranti nell'Accordo di competenza della Regione e riportati nell'allegato 3 alla stessa;

g. in attuazione delle richiamata delibere di Giunta Regionale n. 339/2012 e n. 203/2015, la DG 52.05 Ambiente ed Ecosistema (ora DG 50.06.00.00) ha proceduto, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, alla definizione e sottoscrizione, tra gli altri, del seguente atto convenzionale: Convenzione Regione Campania - Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise prot. n. 902100 del 05/12/2012, successivamente modificata con convenzione prot. n. 203093 del 21/03/2014 (di seguito Convenzione);
h. la suddetta Convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione Campania e il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. di Campania e Molise per l'attuazione degli interventi riportati nell'allegato 1 alla stessa, da finanziare a valere sulla quota della Regione, per complessivi € 47.491.393,11, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione;
i. con Decreti Dirigenziali n. 636/2013 e n. 28/2016, è stata, tra l'altro, impegnata la suddetta somma nei confronti del Provveditorato alle OO.PP. Campania e Molise, in qualità di soggetto attuatore;

RILEVATO che:

a. tra gli interventi oggetto della Convenzione prot. n. 203093/2014 è inserito l'intervento denominato "Messa in sicurezza, regimentazione delle acque e stabilizzazione delle frane in atto sul territorio comunale " nel comune di Savignano Irpino (AV) per l'importo di € 1.500.000,00;
b. giusto verbale di sopralluogo del 23/02/2017, il Comune di Savignano Irpino e il Provveditorato alle OO.PP. hanno deciso di intervenire sul dissesto idrogeologico presso gli Impianti sportivi siti alla Via dei Giochi Olimpici nel centro abitato di Savignano;
c. il Comune di Savignano Irpino, con note prot. n. 3031 del 25/07/2017 e n. 3268 del 14/08/2017, ha manifestato la volontà di subentrare al Provveditorato alle OO.PP. in tutte le fasi relative alla progettazione e all'attuazione dell'operazione denominata "Messa in sicurezza, regimentazione delle acque e stabilizzazione delle frane in atto sul territorio comunale - Opere di ristrutturazione e sistemazione idrogeologica impianto sportivo Via dei Giochi Olimpici", precisando di voler succedere al Provveditorato nella redazione del progetto esecutivo, nonché nelle procedure per la completa esecuzione dell'opera;
d. il Provveditore alle OO.PP., con nota prot. n. 24993 del 08/09/2017, non ha eccepito alcun rilievo in merito alla richiesta del Comune di subentrare nel ruolo di soggetto attuatore in tutte le fasi del procedimento, precisando di non aver sostenuto, allo stato, alcuna spesa per l'intervento in argomento;

DATO ATTO che:

a. il Comune di Savignano Irpino è già individuato quale soggetto attuatore di ulteriori n. 2 interventi di seguito indicati, per complessivi € 3.000.000,00 discendenti dall'Accordo di Programma per le Compensazioni ambientali in Regione Campania, giusta convenzione prot. n. 329977 del 13/05/2015, modificata con successiva convenzione prot. n. 0521495 del 28/07/2017, sottoscritta in attuazione della DGR n. 203/2015:

Adeguamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione nel comune di Savignano Irpino.	€ 2.534.318,00
RIFACIMENTO DELLA RETE FOGNARIA - VIA DEI GIOCHI OLIMPICI Tratto: Piazza Raffaele Manzo - Viale della Repubblica - Opere di completamento	€ 465.682,00

RITENUTO:

a. di dover disporre, ad integrazione e modifica della DGR 203/2015, il subentro del Comune di Savignano Irpino nelle funzioni di soggetto attuatore dell'intervento denominato "Messa in sicurezza, regimentazione delle acque e stabilizzazione delle frane in atto sul territorio comunale - Opere di ristrutturazione e sistemazione idrogeologica impianto sportivo Via dei Giochi Olimpici" nel Comune di Savignano Irpino, in luogo del Provveditorato alle OO.PP.;
b. di dover demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema ogni adempimento ivi compresa la comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la predisposizione e sottoscrizione della modifica all'atto convenzionale prot. n. 329977 del 13/05/2015, modificato con successiva convenzione prot. n. 0521495 del 28/07/2017;

VISTI

a. la DGR n. 339/2012;
b. la DGR n. 603/2012;
c. la DGR n. 203/2015;
d. la DGR n. 411/2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di disporre, ad integrazione e modifica della DGR 203/2015, il subentro del Comune di Savignano Irpino nelle funzioni di soggetto attuatore dell'intervento denominato "Messa in sicurezza, regimentazione delle acque e stabilizzazione delle frane in atto sul territorio comunale - Opere di ristrutturazione e sistemazione idrogeologica impianto sportivo Via dei Giochi Olimpici" nel Comune di Savignano Irpino, in luogo del Provveditorato alle OO.PP.;
2. di demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema ogni adempimento ivi compresa la comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la predisposizione e sottoscrizione della modifica all'atto convenzionale prot. n. 329977 del 13/05/2015, modificato con successiva convenzione prot. n. 0521495 del 28/07/2017;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore all'Ambiente, alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, al Provveditorato alle OO.PP. per Campania-Molise-Basilicata-Calabria, al Comune di Savignano Irpino ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 585 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L. R. N. 3/2017 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la Regione Campania per la tutela e la gestione del patrimonio forestale regionale, sulla scorta delle direttive recate dal Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 "*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani",* ha emanato le seguenti principali normative:

a. L. R. 4 maggio 1979, n. 27 " *Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*", approvata secondo i principi del Regio Decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 "*Riordinamento e riforma della legislazione in ma-teria di boschi e di terreni montani"*;
b. L. R. 28 febbraio 1987, n. 13 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 4 maggio 1979, n. 27 Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo"*;
c. L. R. 7 maggio 1996, n. 11 "*Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*" di cui sono parte integrante e sostanziale i seguenti allegati:
   - Allegato A - *Redazione dei piani di assestamento forestale;*
   - Allegato B - *Taglio dei boschi;*
   - Allegato C - *Prescrizioni di massima e polizia forestale;*
   - Allegato D - *Norme per la gestione del demanio armenti zio*;
d. L. R. 24 luglio 2006, n. 14 "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*";

VISTA la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017*", la quale, a mezzo del comma 1 dell'articolo 12, ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare, con uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania, il funzionamento del sistema forestale regionale nonché l'organizzazione delle Comunità Montane, nell'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a. revisione del modello di *governance* del sistema, ispirato a principi di semplificazione degli enti delegati, efficientamento dei servizi al cittadino, riduzione dei costi di amministrazione e funzionamento;
b. disciplina di un modello unitario di cura e gestione del territorio montano in una logica di integrazione multisettoriale;
c. adeguamento e sistematizzazione del sistema di pianificazione forestale, mediante la previsione di tre livelli di programmazione generale, esecutivo e locale;
d. adeguamento e aggiornamento in chiave produttiva, multifunzionale e ambientale delle norme tecniche di riferimento;
e. introduzione di misure di semplificazione amministrativa anche attraverso l'istituzione dello Sportello Unico Forestale;
f. disciplina di un sistema di cartografia forestale;
g. introduzione di un sistema di certificazione forestale;
h. valorizzazione delle professionalità e salvaguardia dei livelli occupazionali degli addetti idraulico forestali mediante la previsione di progetti di formazione e aggiornamento professionale ed impiego in interventi volti alla salvaguardia ambientale, alla difesa suolo, al rischio idrogeologico;

CONSIDERATO che:

a. il comma 2 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 dispone che:
   a.1 i regolamenti di cui al comma 1 debbano espressamente elencare le disposizioni delle Leggi Regionali n. 11/96 e n. 12/2008 che sono abrogate dalla loro entrata in vigore;
   a.2. i risparmi di spesa derivanti dall'attuazione del presente articolo sono destinati ad incrementare gli interventi di cui alla Missione 9, Programma 5, Titolo 1 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2017-2019;
b. per l'attuazione del disposto del comma 1 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (50 07 00) con decreto direttoriale del 18/01/2017, n. 16, ha costituito un Gruppo di lavoro per la stesura del "*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*", comprendente funzionari con particolare esperienza nella materia forestale, incardinati sia presso la U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, sia presso le U.O.D. *Servizi Territoriali Provinciali* di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
c. il su citato Gruppo di lavoro, sulla scorta e nel rispetto delle numerose Norme di settore nazionali e comunitarie vigenti, ha provveduto ad elaborare uno schema di Regolamento, anche sulla base delle osservazioni pervenute da parte degli *stakeholders* consultati;
d. il D.P.G.R. 4 febbraio 2011, n. 23 ha definito l'iter procedurale per l'emanazione dei regolamenti regionali e disposto, per i regolamenti di delegificazione di cui all'articolo 56, comma 4 dello Statuto, la emanazione a seguito dell'adozione della deliberazione di approvazione da parte della Giunta regionale;

DATO ATTO che il *"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"*, allegato alla presente deliberazione, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, non comporta alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione regionale;

VISTI:

a. l'articolo 12 della L. R. 20 gennaio 2017, n. 3;
b. l'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania;
c. il D.P.G.R. 4 febbraio 2011, n. 23;

SENTITO, per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente;

PROPONE e la Giunta a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni innanzi riportate, da intendersi qui di seguito integralmente trascritte:

1. di approvare, in attuazione dell'art. 12, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) ed h), della L. R. 20 gennaio 2017, n. 3, il *"Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale"* che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione del Regolamento che disciplinerà i profili della delega, attribuita dal legislatore regionale alla Giunta, enunciati all'art. 12, comma 1, lettera a) della

L. R. n. 3/2017;

3. di inviare la presente deliberazione:
   3..1al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   3..2al Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, che avrà cura di assicurare la emanazione e la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.);
   3..3alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00);
   3..4alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 13 00);
   3..5all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Assessorato Agricoltura

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

U.O.D. Ufficio Centrale Foreste e Caccia

REGOLAMENTO DI TUTELA E GESTIONE

SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

Articolo 12. (Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano) della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE 8

CAPO I – GENERALITÀ 8

Art. 1 - Finalità del Regolamento 8
Art. 2 - Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale 8
Art. 3 - Gestione multifunzionale del patrimonio forestale regionale 9
Art. 4 - Pianificazione forestale 9
Art. 5 - Piano Forestale Generale 9
Art. 6 - Documento esecutivo di programmazione forestale 10
Art. 7 - Piano Forestale Territoriale 10
Art. 8 - Tavolo di partenariato forestale 11
Art. 9 - Sportello Unico delle Attività Forestali 11
Art. 10 - Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale 12
Art. 11 - Formazione professionale e aggiornamento tecnico degli addetti idraulico-forestali 12
Art. 12 - Cartografia forestale - Sistema informativo forestale regionale 13
Art. 13 - Azioni di promozione delle filiere forestali 13
Art. 14 - Alberi monumentali 13
Art. 15 - Boschi urbani 14
Art. 16 – Vigilanza 14

CAPO II - NORME GENERALI 14

Art. 17 - Oggetto ed ambito di applicazione 14
Art. 18 – Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa 15
Art. 19 - Aree boscate 16
Art. 20 - Aree non boscate 16
Art. 21 - Prescrizione di massima e di polizia forestale 16

CAPO III - PROMOZIONE DELLA GESTIONE ATTIVA 16

Art. 22 - Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale 16
Art. 23 - Forme di gestione forestale associata 17
Art. 24 - Ricerca – divulgazione – formazione 17

TITOLO II – TAGLIO DEI BOSCHI – PROCEDURE E NORME 18

CAPO I – INDICAZIONI GENERALI 18

Art. 25 - Taglio colturale 18
Art. 26 - Boschi in situazione speciale 18
Art. 27 - Cedui invecchiati 19
Art. 28 - Stagione ed anno silvano 19
Art. 29 - Contiguità delle tagliate 19

CAPO II – PROCEDURE AUTORIZZATIVE 19

Art. 30 - Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio 19
Art. 31 - Procedura semplificata 20
Art. 32 - Relazione di taglio 22
Art. 33 - Progetto di taglio 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.34 – Stesura della relazione e del progetto di taglio. Competenze professionali ed affidamento dell'incarico 24
Art.35 - Modulistica 24

CAPO III – BOSCHI PRIVATI 25

Art. 36 - Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale 25
Art. 37 - Utilizzazioni boschive in assenza di piano di gestione forestale 25
Art. 38 - Esecuzione dei lavori 25

CAPO IV – BOSCHI DI PROPRIETA' PUBBLICA 25

Art. 39 - Pianificazione della gestione forestale 25
Art. 40 - Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale 26
Art. 41 - Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale 26
Art. 42 - Vendita del lotto boschivo 26
Art. 43 - Vendita ed utilizzazione delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali 27
Art. 44 – Capitolato d'oneri 27
Art. 45 – Verbale di individuazione, assegno e stima 28
Art. 46 - Direzione del cantiere forestale 28
Art. 47 - Consegna del lotto boschivo 29
Art. 48 - Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controllo sui cantieri forestali – Valutazione delle piante di sottocavallo 29
Art. 49 - Proroghe 30
Art. 50 – Riscontro finale 30
Art. 51 - Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale 31

CAPO V – NORME COMUNI A TUTTI I BOSCHI 32

Sezione I – Norme tecniche 32

Art. 52 - Finalità e criteri dei tagli boschivi 32
Art. 53 - Tagli per incolumità pubblica e privata 32
Art. 54 - Tagli straordinari 32
Art. 55 - Tagli per l'attuazione dell'ordinaria manutenzione 33
Art. 56 - Tagli colturali a macchiatico negativo 33
Art. 57 - Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali 33
Art. 58 - Allestimento e sgombero delle tagliate 35
Art. 59 - Esbosco dei prodotti 36
Art. 60 – Carbonizzazione 36
Art. 61- Preparazione della carbonella 36

Sezione II – Boschi Cedui 36

Art. 62 - Epoca del taglio 36
Art. 63 - Turno minimo 37
Art. 64 - Sfolli e diradamenti 37
Art. 65 - Cedui matricinati 37
Art. 66 - Cedui composti 38
Art. 67 - Cedui senza matricine 38
Art. 68 - Modalità dei tagli 38
Art. 69 - Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione III – Boschi a fustaia 39

Art. 70 - Definizioni e trattamento 39
Art. 71 - Trattamento dei soprassuoli transitori 40
Art. 72 - Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi 41
Art. 73 - Boschi in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare 41
Art. 74 - Coltivazione delle sugherete 41

Sezione IV – Norme di tutela 42

Art. 75 - Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi 42
Art. 76 - Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio 44
Art. 77 - Norme per i boschi danneggiati dal fuoco 44
Art. 78 - Tutela fitopatologica 44
Art. 79 - Tutela della biodiversità 45

CAPO VI – VIABILITÀ FORESTALE 46

Art. 80 - Viabilità forestale definizioni 46
Art. 81 - Viabilità forestale – Procedure 47
Art. 82 - Regolamenti comunitari o altre misure forestali 47

CAPO VII – ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI 48

Art. 83 - Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali 48

TITOLO III - PIANI DI GESTIONE FORESTALE – P.G.F. 50

CAPO I - LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F. 50

Art. 84 - Definizioni ed obblighi 50
Art. 85 - Finalità 50
Art. 86 - Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità 51
Art. 87 - Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità 51
Art. 88 - Struttura e contenuti dell'elaborato dei P.G.F. 52
Art. 89 - Relazione tecnica 52
Art. 90 - Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale 53
Art. 91 - Formazione delle Classi economiche/Comprese 54
Art. 92 - Materiali di base 55
Art. 93 - Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta 56
Art. 94 - Alberi modello 58
Art. 95 - Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi 59
Art. 96 - Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo colturale 60
Art. 97 - Piano dei tagli e modalità operative 60
Art. 98 - Cure colturali e macchiatico negativo 61
Art. 99 - Piano dei miglioramenti 61
Art. 100 - Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo 62
Art. 101 - Misure di salvaguardia della biodiversità 62
Art. 102 - Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica 63
Art. 103 - Individuazione delle aree percorse da incendi 63
Art. 104 - Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico 64
Art. 105 - Norme per la raccolta dei prodotti secondari 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 106 - Regolamento del pascolo....64
Art. 107 - Registro di tassazione....65
Art. 108 - Allegati del P.G.F.....65
Art. 109 - Libro economico....66
Art. 110 - Pareri e nulla osta degli Enti competenti....66
Art. 111 - Dichiarazione del tecnico progettista....66
Art. 112 - Cartografia....66
Art. 113 - Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata....68
Art. 114 - Modifiche ed aggiornamento dei Piani di Gestione Forestale....69
Art. 115 - Situazioni particolari ed impreviste....69
Art. 116 - Norme transitorie....70
Art. 117 - Modulistica....70

CAPO II- INDICAZIONI PROCEDURALI....70

Art. 118 - Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica....70
Art. 119 - Beni silvo-pastorali di proprietà privata....71
Art. 120 - Istruttoria....72
Art. 121 - Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F. 73
Art. 122 - Obblighi del Soggetto interessato....74
Art. 123 - Obblighi del tecnico....74

TITOLO IV – TUTELA DELLA VEGETAZIONE, DEL PASCOLO, DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI BOSCHI DA SEME....75

CAPO I - TUTELA DELLE PIANTE FORESTALI NON RICOMPRESE NEI BOSCHI....75

Art 124 - Ambito di applicazione....75
Art. 125 - Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi....75

CAPO II – PASCOLO....76

Art. 126 - Pascolo nei terreni pascolivi....76
Art. 127 - Pascolo nei boschi....76
Art. 128 - Norme comuni....77
Art. 129 - Esercizio del pascolo....77
Art. 130 - Altri limiti all'esercizio del pascolo....77
Art. 131 - Manutenzione e miglioramento dei pascoli....77

CAPO III – PRODOTTI SECONDARI....78

Art. 132 - Raccolta dei prodotti secondari del bosco....78
Art. 133 - Raccolta dell'erba....78
Art. 134 - Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera....78
Art. 135 - Taglio del cespugliame....78
Art. 136 - Estrazione del ciocco di erica....79
Art. 137 - Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree....79
Art. 138 - Raccolta dei semi forestali....79
Art. 139 - Tutela delle aree di produzione di tartufi....79

CAPO IV – BOSCHI DA SEME....80

Art. 140 - Obiettivi....80

TITOLO V - VINCOLO IDROGEOLOGICO....81

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I - NORME GENERALI 81

Sezione I - Ambito e definizioni 81

Art. 141 - Finalità ed ambito di applicazione 81
Art. 142 – Definizioni 81

Sezione II - Autorizzazione e dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico 82

Art. 143 - Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori 82
Art. 144 - Opere realizzate dall'Ente delegato 83
Art. 145 - Validità dell'autorizzazione e della dichiarazione e varianti in corso d'opera 84
Art. 146 - Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino 84

CAPO II - NORME TECNICHE 85

Sezione I - Norme tecniche generali 85

Art.147 - Ambito di applicazione e criteri generali 85
Art. 148 - Regimazione delle acque 85
Art. 149 - Indagini geologiche 86
Art. 150 - Scavi e riporti di terreno 87
Art. 151 - Materiali di risulta 87
Art. 152 - Realizzazione delle opere 88

CAPO III - NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO 89

Sezione I - Trasformazione dei boschi 89

Art. 153 - Trasformazione dei boschi in altro tipo di coltura e reimpianto dei boschi 89
Art. 154 - Boschi di neoformazione 89
Art. 155 - Rimboschimento compensativo 90

Sezione II - Trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico 91

Art. 156 - Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione 91

Sezione III - Modalità di lavorazione dei terreni agrari e opere di sistemazione superficiale 92

Art. 157 - Modalità di lavorazione dei terreni agrari 92
Art. 158 - Lavorazione del terreno in zone acclivi 92
Art. 159 - Sgrondo delle acque 93
Art. 160 - Estrazioni di pietrame 93
Art. 161 - Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale 93

Sezione IV - Opere e movimenti di terreno 94

Art. 162 - Mutamento di destinazione d'uso dei terreni 94
Art. 163 - Opere soggette a dichiarazione ed opere liberamente consentite 94
Art. 164 - Elenco delle opere che comportano dichiarazione 94
Art. 165 - Opere liberamente consentite 96
Art. 166 - Opere, lavori e movimenti di terreno soggetti ad autorizzazione 99

TITOLO VI - DEMANIO FORESTALE REGIONALE 101

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 167 - Generalità 101
Art. 168 - Gestione del Demanio forestale 101
Art. 169 - Gestione dei Vivai regionali ed attività vivaistica 102

TITOLO VII - DEMANIO ARMENTIZIO 103

Art. 170 - Demanio Armentizio - Finalità e funzioni 103
Art. 171 - Attività di competenza della Regione Campania 103
Art. 172 - Accertamento e revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi 103
Art. 173 - Reintegra dei suoli demaniali armentizi 104
Art. 174 - Concessioni d'uso dei suoli demaniali armentizi 104
Art. 175 - Autorizzazione all'esercizio del pascolo 106
Art. 176 - Transito dei veicoli 106
Art. 177 - Tutela dei suoli demaniali armentizi 106
Art. 178 - Interventi di ripristino e di conservazione 107

TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI 108

Art. 179 - Norme transitorie 108
Art. 180 - Utilizzo dei proventi di gestione del patrimonio forestale 108
Art. 181 - Abrogazioni 108
Art. 182 - Entrata in vigore 110

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGOLAMENTO DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI DI TUTELA E GESTIONE SOSTENIBILE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE

CAPO I – GENERALITÀ

Art. 1 - Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento definisce i principi e le procedure per la cura e gestione del patrimonio forestale regionale, in attuazione dell'articolo 12 (Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano) della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3 - "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".
2. Le procedure contenute nel presente Regolamento sono coerenti con i principi di tutela e di gestione sostenibile del patrimonio forestale, come definiti dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ("Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"), dal D.M. del 16 giugno 2005 ("Linee guida di programmazione forestale"), dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), con le misure di conservazione dei Siti Natura 2000 di cui alla Direttiva n. 92/43/CEE e Direttiva n. 79/409/CEE nonché con i principi dalla Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11 ("Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987 n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo") e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2 - Multifunzionalità del patrimonio forestale regionale

1. La Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività selvicolturali svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste.
2. Le finalità di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano sono conseguite mediante l'attuazione delle seguenti tipologie di azione:
   a. tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie;
   b. gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione;
   c. realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco;
   d. cura e manutenzione delle foreste urbane;
   e. conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera pp) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti);
   f. cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale;
   g. interventi di forestazione a fini di fitorisanamento e recupero dei suoli agricoli contaminati di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136 "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate" convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 febbraio 2014, n. 6 "Terra dei fuochi", ed integrato con il Decreto Interministeriale Ambiente - Agricoltura - Salute 7 luglio 2015 "Terra dei fuochi";
   h. creazione di fasce forestali filtro, con funzione di cuscinetto ecologico nell'intorno di discariche, siti contaminati ed aree vaste identificate nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati;
   i. restauro ecologico e paesaggistico di cave inattive, abbandonate e di altre tipologie di aree degradate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi, nonché gli stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile, oltre ad attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.

Art. 3 - Gestione multifunzionale del patrimonio forestale regionale

1. Agli Enti delegati di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), in aggiunta alle funzioni loro conferite dal medesimo articolo 3, sono conferite anche quelle connesse alla realizzazione delle azioni di cui al precedente articolo 2.
2. Le attività di difesa dei boschi dagli incendi e, più segnatamente, gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera g), della L. R. n. 11/1996 sono esercitate dagli Enti delegati di cui al precedente comma 1, in conformità all'apposito Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto dalla competente Struttura Regionale Centrale competente in materia di protezione civile, alla quale sono demandate il finanziamento delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), della L. R. n. 11/1996.
3. Ove l'Ente delegato non provveda nel termine previsto e/o assegnatogli ad uno degli adempimenti di sua competenza previsti dal presente regolamento e dalla L. R. n. 11/96 quali, in particolare, quelli afferenti alla programmazione e/o alla rendicontazione degli interventi, la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali (di seguito denominata Struttura Regionale Centrale), previa diffida pubblicata sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9, si sostituisce ad esso attraverso un commissario, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento sostitutivo svolto.

Art. 4 - Pianificazione forestale

1. La Regione promuove la pianificazione degli interventi di gestione forestale, basata su un'approfondita conoscenza del territorio e la programmazione degli stessi, in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione.
2. La pianificazione forestale regionale si articola nei seguenti livelli di pianificazione:
   a. generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.).
   b. esecutivo: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.);
   c. locale, comprendente il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) ed i Piani di Gestione Forestale (P.G.F.).

Art. 5 - Piano Forestale Generale

1. Il Piano Forestale Generale (P.F.G.), ovvero Piano Forestale Regionale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 e dall'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 11/96:
   a. descrive le caratteristiche ecologiche, strutturali ed evolutive del patrimonio forestale regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. definisce le strategie generali di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale ed individua gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie di miglioramento delle foreste pubbliche e private, tenendo conto degli obiettivi della tutela ambientale e dello sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate e costituendo il quadro di riferimento per il documento esecutivo di cui all'articolo 6, per il piani territoriali di cui all'articolo 7 e per i Piani di Gestione Forestale di cui al Titolo III del presente Regolamento;

c. si coordina con il piano paesaggistico di cui all'articolo 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), con i piani di bacino di cui all'articolo 66 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e con i piani di gestione della Rete Natura 2000 di cui al D.P.R 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) - e sottoposto, per queste ultime aeree, alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del richiamato D.P.R. n. 357/1997, nonché con l'utilizzo dei terreni gravati da usi civici ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766.

2. Il Piano Forestale Generale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, è approvato dalla Giunta Regionale ed è pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9. Il Piano Forestale Generale ha durata decennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.G..

Art. 6 - Documento esecutivo di programmazione forestale

1. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.) individua con durata triennale, per l'intero territorio forestale regionale, in coerenza ed in attuazione delle strategie definite nel Piano Forestale Generale, le azioni prioritarie di intervento, definendo gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo.
2. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale prevede una strategia integrata di finanziamento degli interventi, con riferimento alle seguenti tipologie di risorse:
   a. risorse dirette provenienti dalla gestione multifunzionale del patrimonio forestale pubblico e dalle attività autorizzative in materia forestale di competenza della Regione;
   b. risorse proprie del bilancio regionale per l'implementazione delle politiche agro-forestali;
   c. risorse del Programma di sviluppo rurale della Regione Campania (FEASR);
   d. risorse di Programmi operativi FESR, FSE della Regione Campania;
   e. quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC o equivalenti);
   f. risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione regionale, in funzione del contributo che la manutenzione forestale fornisce al conseguimento di obiettivi definiti nei piani settoriali afferenti all'ambiente, ai lavori pubblici, alla difesa del suolo, alla protezione civile, alla tutela della natura e della biodiversità, alla bonifica e al recupero dei siti degradati, ecc..
3. Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale è redatto dalla Struttura Regionale Centrale, viene adottato dalla Giunta regionale e pubblicato sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo art. 9.

Art. 7 - Piano Forestale Territoriale

1. Il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) è predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza. Esso descrive il programma prioritario degli interventi di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 11/1996 e dell'articolo 2 del presente Regolamento per il triennio considerato ed è finalizzato alla conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, alla prevenzione dei rischi, al recupero dei boschi degradati ed alla gestione dei boschi di neoformazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Piano Forestale Territoriale è redatto in conformità al Piano Forestale Generale, al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale ed ai Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici.
3. Gli interventi previsti dal Piano Forestale Territoriale sono attuati, mediante l'elaborazione di appositi progetti esecutivi annuali (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), approvati dagli Enti Delegati, con il ricorso prioritario agli addetti idraulico-forestali.
4. I Piani Forestali Territoriali predisposti dagli Enti Delegati sono approvati previa istruttoria della Struttura Regionale Centrale competente, con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentali e Forestali e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo **9**.
5. Il P.F.T. ha durata triennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.T ma, in ogni caso, non oltre 6 anni dalla data di sua approvazione.
6. Il Piano di Forestazione di cui all'articolo 10, comma 5, della L. R. n. 11/96 è equiparato al Piano Forestale Territoriale.
7. La Regione promuove ed incentiva la redazione in forma associata dei Piani Forestali Territoriali.

Art. 8 - Tavolo di partenariato forestale

1. È istituito il Tavolo di partenariato forestale, con funzioni consultive e di indirizzo in materia di programmazione forestale e con le competenze ad esso demandate dal presente regolamento, dal CCNL e/o dal CIRL.
2. Partecipano al Tavolo di partenariato forestale l'Assessore regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, il Direttore generale della struttura regionale competente in materia di agricoltura o suo delegato, l'UNCEM Campania e i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali di categoria stipulanti i Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 9 - Sportello Unico delle Attività Forestali

1. Presso gli uffici di ciascun Ente delegato e presso le Strutture Regionali, Centrale e Territoriali , competenti in materia di politiche forestali, è costituito lo Sportello Unico delle Attività Forestali – S.U.A.F., al fine di favorire la diffusione sul territorio delle informazioni relative alla gestione e alla fruizione del patrimonio silvo-pastorale, migliorare l'efficacia delle procedure amministrative, rispondere alle necessità di rilevamento statistico e dare trasparenza alle attività di programmazione, realizzazione e rendicontazione degli interventi forestali.
2. Il S.U.A.F. costituisce il punto unificato di accesso ai servizi informativi forestali, fornisce chiarimenti tecnico-amministrativi in materia forestale, distribuisce la modulistica, riceve la documentazione riferita ai procedimenti normati dal presente regolamento, fornisce indicazioni in merito allo stato ed all'esito delle istanze presentate.
3. I terminali del S.U.A.F. potranno essere localizzati anche presso le sedi dei Comuni, singoli ed associati, di altri soggetti istituzionali, dei centri di servizi e di altri soggetti accreditati, che ne facciano richiesta all'Ente delegato territorialmente competente.
4. L'organizzazione ed il funzionamento dei S.U.A.F., in ordine alle risorse tecniche, amministrative ed informatiche, alle procedure tecnico-burocratico-amministrative ed all'acquisizione delle altre autorizzazioni eventualmente necessarie, saranno disciplinati con apposito provvedimento dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.
5. Il provvedimento dirigenziale di cui al precedente comma 4 dovrà dettate criteri per l'unificazione e l'omogeneizzazione procedimentale e per l'unificazione degli sportelli S.U.A.F. in una piattaforma informatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitaria a livello regionale, individuando tutta la documentazione che deve essere ivi pubblicata, anche sulla base di quanto stabilito nel presente regolamento.

6. L'attività di cui ai commi precedenti e successivi, di competenza degli Enti delegati territorialmente competenti deve essere inviata, per conoscenza, tramite il S.U.A.F., alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali (di seguito indicata come Struttura Regionale Territoriale competente).
7. Qualora l'Ente delegato territorialmente competente non abbia nel proprio organico risorse con adeguata professionalità o su espressa richiesta dello stesso, per l'istruttoria dei procedimenti ed atti a contenuto tecnico e/o tecnico-amministrativo di cui alle procedure del presente Regolamento si avvale della Struttura Regionale Territoriale competente.

Art. 10 - Amministrazione del patrimonio silvo-pastorale regionale

1. La Regione pianifica e gestisce l'uso delle foreste regionali demaniali come ambito privilegiato per l'attuazione delle strategie e degli interventi di tutela e valorizzazione multifunzionale sostenibile della foresta.
2. La Regione Campania, ai sensi dell'articolo 9 della L. R. n.11/96, gestisce le foreste demaniali regionale attraverso le Strutture Regionali Territoriali competenti le quali hanno assunto, in merito, le competenze degli ex Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste.
3. Le foreste regionali demaniali, condotte secondo le regole della gestione attiva e sostenibile, sono utilizzate per le finalità di:
   a. promozione dell'uso sociale del bosco, delle attività ricreative, culturali e didattiche ad esso correlate;
   b. ricerca, sperimentazione, divulgazione, formazione, educazione ambientale;
   c. salvaguardia ambientale, protezione del suolo e dell'assetto idrogeologico, tutela della biodiversità e del patrimonio faunistico, tutela del paesaggio e delle risorse di particolare interesse naturalistico, culturale e storico;
   d. promozione delle attività economiche locali nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse.
4. La Regione redige per ciascuna delle foreste regionali, anche attraverso le risorse del Programma di Sviluppo Rurale, il rispettivo Piano di Gestione Forestale avente l'obiettivo di sviluppare gli aspetti di redditività del patrimonio.
5. La Regione può disporre l'affidamento della gestione delle foreste demaniali agli Enti delegati e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per il perseguimento degli obiettivi e l'attuazione degli interventi definiti nel Piano di cui al precedente comma 3, e per le finalità di cui all'articolo 167, comma 2.

Art. 11 - Formazione professionale e aggiornamento tecnico degli addetti idraulico-forestali

1. Al fine di assicurare la massima occupazione degli addetti idraulico-forestali, rapportata alle singole realtà territoriali e contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio, nel rispetto della programmazione regionale e per l'attuazione delle opere e degli interventi rimessi alla responsabilità di attuazione dei diversi Enti, gli addetti idraulico-forestali sono impiegati negli interventi e nei lavori di bonifica montana, difesa suolo, protezione civile e salvaguardia ambientale di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo) ed all'articolo **2** del presente Regolamento e negli interventi di manutenzione infrastrutturale di cui all'art. **4** comma 3.
2. La Regione, in considerazione della più ampia gamma di mansioni assegnate agli addetti idraulico-forestali, promuove, a valere sulle risorse iscritte nel proprio bilancio, progetti di formazione e aggiornamento professionale

degli addetti, anche mediante il ricorso a fondi propri, nazionali e comunitari, sentito il tavolo di partenariato di cui all'articolo 8 e nel rispetto del CCNL e del CIRL vigente.

3. Allo scopo di garantire l'efficienza delle prestazioni degli addetti idraulico-forestali, la Regione favorisce la loro mobilità in rapporto alle specifiche esigenze gestionali, sia del proprio patrimonio forestale che di quello dei diversi Enti delegati.
4. Gli Enti delegati adeguano i contratti individuali di lavoro degli addetti idraulico-forestali, al fine di ampliare la gamma delle mansioni loro affidate in funzione delle operazioni previste ai precedenti articoli **2** e **4**, comma 3, sulla base delle declaratorie previste dal CCNL e dal CIRL vigenti.

Art. 12 - Cartografia forestale - Sistema informativo forestale regionale

1. La Regione si dota, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, dei seguenti documenti conoscitivi del patrimonio forestale regionale:
   a. carta forestale regionale di cui all'articolo 5 della L. R. n. 11/96;
   b. inventario forestale regionale.
2. I documenti di cui al comma precedente sono parte del Sistema informativo regionale delle foreste, a sua volta, ricompreso nel Sistema informativo territoriale - S.I.T. - regionale di cui all'articolo 17 della L. R. 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio), ed all'articolo 9 della L. R. 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano Territoriale Regionale).

Art. 13 - Azioni di promozione delle filiere forestali

1. La Regione promuove le attività e gli interventi finalizzati a valorizzare il patrimonio e le filiere forestali. In particolare, sono riconosciute come prioritarie le azioni volte:
   a. al miglioramento del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla valorizzazione economica delle foreste e al rafforzamento della loro attitudine protettiva e ambientale;
   b. all'incremento della superficie a bosco e ad arboricoltura da legno, nelle aree a scarsa copertura boscata;
   c. allo sviluppo della filiera del legname di pregio proveniente dalle foreste e dall'arboricoltura da legno;
   d. allo sviluppo della filiera legno−energia, promuovendo la raccolta e l'utilizzo delle biomasse legnose locali;
   e. allo sviluppo del mercato dei prodotti forestali;
   f. al miglioramento, alla razionalizzazione e alla realizzazione di infrastrutture al servizio delle foreste;
   g. all'assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione degli interventi forestali.
2. La Regione favorisce e promuove la costituzione e le attività di consorzi e di forme di gestione associata

Art. 14 - Alberi monumentali

1. Per alberi monumentali si intendono gli alberi di alto fusto, i filari e le alberate, così come definiti dall' articolo 7, comma 1, della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani).
2. È istituito presso la Struttura Regionale Centrale l'Elenco regionale degli alberi monumentali della Campania, come strumento conoscitivo basilare per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.
3. È vietato l'abbattimento o il danneggiamento di alberi monumentali censiti nell'Elenco regionale degli alberi monumentali della Campania, fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettuati per casi motivati e improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del Corpo dei Carabinieri Forestale e degli Enti preposti alla tutela dei vincoli paesaggistici.

Art. 15 - Boschi urbani

1. Al fine di assicurare l'effettuazione delle cure gestionali necessarie alla loro conservazione, i proprietari pubblici e privati possono richiedere per i parchi urbani e i giardini storici caratterizzati dalla prevalente presenza di vegetazione forestale, l'attribuzione della qualifica di "bosco urbano".
2. In considerazione della loro destinazione ad aree multifunzionali per il paesaggio, il mantenimento della biodiversità in ambiente urbano, la mitigazione climatica, la ricreazione pubblica e la vita all'aria aperta, i boschi urbani sono gestiti con il ricorso ai sistemi di governo e ai modelli gestionali definiti nei diversi documenti di pianificazione e programmazione forestale regionale, con la possibilità di accedere ai finanziamenti ed aiuti previsti dal presente Regolamento e di mettere in atto forme di collaborazione operativa con la Struttura Regionale Centrale e con gli Enti delegati territorialmente competenti.

Art. 16 – Vigilanza

1. Le funzioni di vigilanza e di accertamento delle violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, sono esercitate:
   a. dal personale regionale e da quello degli Enti delegati incaricati che, nei limiti del servizio cui è destinato e secondo le attribuzioni conferite, assume il ruolo di pubblico ufficiale~~;~~
   b. dal Comando per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 ("Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia") e nell'ambito di ulteriori funzioni individuate con apposita convenzione;
   c. dalla polizia provinciale e locale, limitatamente al territorio di competenza;
   d. dal personale di vigilanza delle aree protette, limitatamente al territorio di competenza.

CAPO II - NORME GENERALI

Art. 17 - Oggetto ed ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, disciplina quanto previsto ai commi "d", "e", "f" e "g" dell'articolo 12 della Legge di bilancio 2017 ("Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano") ed, in particolare, provvede a:
   a. adeguare ed aggiornare in chiave produttiva, multifunzionale e ambientale le norme tecniche in materia di gestione del patrimonio forestale, di cura e governo del territorio montano e dei terreni vincolati dal punto di vista idrogeologico;
   b. introdurre misure di semplificazione amministrativa, anche attraverso l'istituzione dello Sportello Unico delle Attività Forestali;
   c. regolamentare un sistema di cartografia forestale regionale;
   d. favorire l'introduzione un sistema di certificazione forestale;
   e. definire gli interventi selvicolturali e stabilire le norme per la loro esecuzione, secondo i principi della sostenibilità e della conservazione della biodiversità;
   f. stabilire le modalità e le procedure di gestione dei boschi ubicati in situazioni speciali;
   g. individuare i requisiti professionali che gli operatori devono possedere per l'esecuzione degli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

selvicolturali, in relazione alla loro natura e complessità;

2. Le opere e le attività disciplinate dal presente Regolamento sono soggette alla valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dalla Legge.
3. I programmi e gli interventi disciplinati dal presente Regolamento sono soggetti alla valutazione di incidenza nei casi previsti dalla normativa regionale di settore vigente, nonché nei casi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica"), modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.

Art. 18 – Criteri applicativi in materia gestionale ed autorizzativa

1. Ai fini delle presenti norme costituisce bosco qualsivoglia terreno così come definito dall'articolo 14 della L. R. n. 11/96.
2. La densità piena di cui al comma 1 dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 11/96, rubricato "Definizione di bosco e di pascolo montano" corrisponde al grado di copertura stabilito dal D.Lgs. n. 227/2001, art. 2, comma 6.
3. Sulla determinazione delle dimensioni minime delle aree boscate non influiscono i confini delle singole proprietà. La continuità della vegetazione forestale non è considerata interrotta dalla presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi uso e natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano ampiezza inferiore a 2.500 metri quadrati e larghezza mediamente inferiore a 25 metri. Nel caso di infrastrutture lineari che attraversino il bosco, la continuità deve intendersi interrotta solo nel caso di infrastrutture lineari prive di vegetazione e a fondo artificiale, quali le strade e le ferrovie, della larghezza superiore a 10 metri incluse le pertinenze, indipendentemente dalla superficie ricadente all'interno del bosco. Gli elettrodotti e le altre infrastrutture lineari che determinino la presenza di fasce di vegetazione soggette a periodici interventi di contenimento e manutenzione, ai fini del mantenimento in efficienza delle opere, non interrompono il bosco, anche nel caso che detta fascia di vegetazione controllata abbia una larghezza superiore a 20 metri lineari. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono consentite le relative attività colturali o di uso e manutenzione.
4. Sono considerate bosco le aree già boscate, nelle quali l'assenza del soprassuolo arboreo o una sua copertura inferiore al 20 per cento abbiano carattere temporaneo e siano ascrivibili ad interventi selvicolturali o di utilizzazione, oppure a danni per eventi naturali, accidentali o per incendio. Sono, inoltre, considerate bosco le radure e gli spazi vuoti naturali, purché la loro superficie sia inferiore a 2.500 mq ed i vivai forestali all'interno dei boschi.
5. Chiunque intende effettuare il taglio dei boschi di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996 ed ai commi precedenti, deve farne preventiva richiesta alle Comunità montane per i territori dei comuni membri, dei comuni interclusi e dei comuni indicati nell'articolo 25, comma 3, della Legge Regionale 30 settembre 2008, n. 12 "Nuovo Ordinamento e Disciplina delle Comunità Montane" ed alle Amministrazioni provinciali per il restante territorio (in seguito indicati, per brevità, come "Enti delegati" e/o "Ente delegato territorialmente competente").
6. Per i tagli boschivi inferiori a due ettari di superficie cadente al taglio, si applica la procedura semplificata di cui all'articolo 31.
7. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento forestale, il taglio dei boschi sull'intero territorio della Regione è disciplinato dalle norme tecniche contenute nel Titolo II.
8. Nelle utilizzazioni dei boschi è vietata la bruciatura dei residui delle lavorazioni. Per l'inosservanza, la sanzione amministrativa da comminare è la stessa prevista per la violazione di cui all'articolo 25, comma 11.
9. L'autorizzazione del taglio dei boschi, rilasciata con le modalità previste dall'articolo 30, deve contenere le

fonte: http://burc.regione.campania.it

prescrizioni per la migliore utilizzazione del bosco.

Art. 19 - Aree boscate

1. Le infrastrutture e le aree che non interrompono la continuità della vegetazione forestale sono anch'esse soggette ai vincoli ed alle norme tecniche del presente Regolamento. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono pertanto consentite, in conformità al presente Regolamento, le normali attività colturali o di uso e manutenzione.
2. Le aree boscate che, in base alla pianificazione urbanistica sono utilizzate anche per destinazioni diverse da quella forestale, quali i campeggi e i parcheggi, fermi restando la loro destinazione e i vincoli esistenti sull'area, sono utilizzate in conformità alle norme indicate dai vigenti strumenti urbanistici.

Art. 20 - Aree non boscate

1. Oltre alle tipologie di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/1996 non costituiscono aree boscate le seguenti tipologie:
   a. "orti botanici": le collezioni di specie o varietà forestali destinate ad uso didattico o ricreativo;
   b. "vivai": le aree agricole destinate all'attività vivaistica ed in cui le pratiche agronomiche non siano abbandonate da più di quindici anni;
   c. "formazioni arbustive ed arboree insediatesi nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, abbandonate per un periodo inferiore a quindici anni": le neoformazioni forestali insediatesi da meno di quindici anni in terreni abbandonati. Per destinazione a coltura agraria o a pascolo si deve considerare l'effettivo stato di coltura o destinazione, indipendentemente dall'eventuale destinazione urbanistica vigente all'epoca dell'abbandono o successivamente allo stesso.
2. Il proprietario può destinare a bosco i terreni coperti da vegetazione forestale di cui alla lettera c) del comma precedente, assoggettandoli alla relativa disciplina, previo assenso dell'Ente delegato territorialmente competente.

Art. 21 - Prescrizione di massima e di polizia forestale

1. Le norme di cui al Titolo II (Capi V e VI), Titolo IV (Capi II e III) e Titolo V del presente Regolamento costituiscono a tutti gli effetti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale – P.M.P.F..

CAPO III - PROMOZIONE DELLA GESTIONE ATTIVA

Art. 22 - Iniziative per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale

1. In coerenza con i principi e nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione Campania promuove interventi diretti allo sviluppo ed al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato, alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abbandono, di degrado e di dissesto.
2. Per ragioni di pubblica utilità ed urgenza, quali la prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico, la caduta di valanghe e degli incendi boschivi, nonché per motivi fitosanitari, la Giunta Regionale, in coerenza con la pianificazione forestale, approva piani d'intervento straordinari, anche ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 227/2001 e degli articoli 75 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, aventi ad oggetto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento della stabilità del patrimonio forestale, il rafforzamento delle potenzialità protettive ed ambientali e la creazione delle premesse per la sua valorizzazione economica.

3. La Giunta Regionale, per le urgenti ragioni di cui al comma 2, può provvedere all'occupazione temporanea di aree, ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

Art. 23 - Forme di gestione forestale associata

1. Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo **1**, la Regione Campania promuove la gestione attiva, coordinata ed organica del patrimonio forestale pubblico e privato.
2. La Regione Campania favorisce la costituzione e le attività di consorzi e di altre forme di gestione associata, basate su contratti previsti dalla normativa di settore vigente, che assicurino la gestione sostenibile e multifunzionale delle superfici forestali, riconoscendo, in particolare, il ruolo dei consorzi di gestione forestale previsti dall'articolo 9, comma 3, della Legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane).
3. Le forme di gestione di cui al comma 2 assolvono a compiti di gestione delle superfici forestali dal punto di vista economico ed ambientale, comprese le attività di manutenzione, conservazione, tutela, monitoraggio e vigilanza. A tali forme di gestione possono competere, inoltre, l'attuazione dei piani straordinari d'intervento di cui al precedente articolo 22, comma 2, nonché lo svolgimento di eventuali altre attività loro attribuite in convenzione, dalla Regione Campania o dagli Enti locali.
4. Ai sensi del D.Lgs. n. 227/2001, le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi nel settore selvicolturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli.

Art. 24 - Ricerca – divulgazione – formazione

1. La Regione Campania promuove, anche attraverso l'impiego di risorse pubbliche, attività di ricerca, sperimentali e divulgative, la valorizzazione e lo sviluppo della filiera foresta – legno e foresta – legno –energia. Inoltre, in accordo con le proprie Strutture Regionali, Centrale e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali, con quelle competenti in materia di formazione professionale e d'intesa con gli Enti delegati, promuove la formazione, qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori e di altri soggetti coinvolti nellesu citate filiere del territorio regionale. A tal fine, in particolare, è prevista l'istituzione di un apposito patentino di idoneità per il personale impegnato nelle aree oggetto di taglio. Le disposizioni e le modalità relative al rilascio di detto patentino saranno definite con apposito Decreto Dirigenziale, d'intesa tra la Direzione generale per le politiche agricole e forestali e la Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II – TAGLIO DEI BOSCHI – PROCEDURE E NORME

CAPO I – INDICAZIONI GENERALI

Art. 25 - Taglio colturale

1. Per taglio colturale s'intende il taglio che rientra nell'ordinaria attività silvana e che è condotto con modalità tali da assicurare la rinnovazione e la perpetuazione del bosco, senza comprometterne le potenzialità evolutive, favorendo la biodiversità e tutelando l'assetto idrogeologico. In particolare sono da comprendere nel taglio colturale: i tagli di utilizzazione boschiva, le conversioni di boschi cedui all'alto fusto, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di prevenzione, ripristino e ricostituzione di boschi danneggiati da incendi, da dissesti idrogeologici e altre calamità, gli interventi di rinaturalizzazione degli impianti artificiali e il taglio per incolumità pubblica e privata di singole piante ai sensi del successivo articolo **53**. Sono, altresì, equiparati al taglio colturale i rimboschimenti, gli imboschimenti, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste I tagli colturali e loro assimilati rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).
2. Non rientrano nella definizione del precedente comma 1:
   a. i tagli di piante di cui al successivo articolo 54;
   b. le trasformazioni dei cedui castanili in castagneti da frutto;
   c. i tagli di piante con finalità diverse da quelle indicate nel comma 1 e comma 4.
3. I tagli di cui al precedente comma 2 rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice di beni culturali e del paesaggio).
4. Sono equiparati inoltre ai tagli colturali quelli eseguiti nel rispetto delle prescrizioni dei Piani di Gestione Forestale, nonché quelli autorizzati dagli Enti delegati territorialmente competenti, eseguiti in conformità alle prescrizioni contenute nel presente Regolamento.
5. I tagli colturali, per i fini di cui al comma 1, sono soggetti alle disposizioni contenute nel presente Regolamento forestale.

Art. 26 - Boschi in situazione speciale

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente Regolamento, si considerano in situazione speciale:
   a. i boschi ricadenti in aree dichiarate a rischio idrogeologico elevato (R3) o molto elevato (R4) dal Piano (Stralcio) di Assetto Idrogeologico (P.A.I. – P.S.A.I.), redatto dalle Autorità di Bacino competenti;
   b. i boschi in situazione speciale individuati dal Piano Forestale Regionale e dai Piani di Gestione Forestale;
   c. i boschi per la raccolta dei materiali di base, individuati ai sensi della Direttiva 1999/105/CEE ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 19 novembre 2003, n. 386;
   d. i boschi ricadenti in aree tartuficole, individuate ai sensi della normativa nazionale e regionale di settore, così come definite all'articolo 3, comma 2, della L. R. 20 giugno 2006, n. 13 (Disciplina per la raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni), e ss.mm.ii..
2. Nei boschi di cui al comma 1, lettera a), gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi tengono conto delle specifiche prescrizioni ed esigenze di tutela idrogeologica attraverso:
   a. la limitazione dell'estensione delle tagliate e la determinazione della forma delle stesse;
   b. la prescrizione di speciali forme di trattamento;
   c. la determinazione di specifici turni ed epoche di taglio;
   d. l'indicazione di ogni altra prescrizione e cautela connessa alla tutela idrogeologica, comprese quelle inerenti l'apertura, la manutenzione ed il ripristino della viabilità forestale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. la sospensione dei tagli.

3. Per i boschi che ricadano in un'Area Protetta, ai sensi della vigente normativa statale o regionale, si applicano, ove esistenti, le specifiche norme contenute nel Piano o nel Regolamento dell'area protetta stessa. Il rilascio dell'autorizzazione al taglio è comunque soggetta al preventivo nulla-osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta.
4. Per i boschi di cui al comma 1, lettera c), ferme restando le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 386/2003, la raccolta dei materiali di moltiplicazione avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010, di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale. Gli interventi selvicolturali in tali boschi devono essere effettuati nel rispetto del piano di gestione previsto per lo stesso materiale di base.

Art. 27 - Cedui invecchiati

1. Si definiscono «invecchiati» i boschi cedui di età pari o superiore a due volte l'età del turno minimo di taglio di cui all'articolo 63.
2. Nei boschi «cedui invecchiati» gli atti di pianificazione forestale e di autorizzazione al taglio dei boschi devono tenere conto delle condizioni colturali e delle prospettive evolutive del soprassuolo, in relazione alla sua composizione specifica ed alle condizioni stazionali, prevedendo, in via preferenziale, in conformità al D.M. 17 ottobre 2007, la conversione a fustaia oppure, ove non sussistano le condizioni, il mantenimento del governo a ceduo dettando, comunque, le prescrizioni per determinare i criteri di trattamento più idonei (articolo 91, Capo I, Titolo III).

Art. 28 - Stagione ed anno silvano

1. Si definisce stagione silvana l'epoca in cui è consentito il taglio dei boschi cedui in base alle disposizioni di cui al successivo articolo 62.
2. Si definisce anno silvano il periodo dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo.

Art. 29 - Contiguità delle tagliate

1. Si definiscono contigue alle tagliate di utilizzazione dei boschi cedui le superfici di bosco ad esse confinanti, che siano state oggetto di taglio di utilizzazione nei tre anni precedenti o che risultino transitoriamente prive del soprassuolo a causa d'incendi o di altre cause naturali o antropiche.
2. In assenza di un Piano di Gestione Forestale, la contiguità è interrotta dal rilascio di fasce boscate di almeno 25 metri di larghezza.
3. Le disposizioni relative ai boschi in situazione speciale, di cui al precedente articolo 26, possono stabilire, in relazione alle specifiche esigenze di tutela, criteri di contiguità diversi da quelli indicati al comma 1 ed al comma 2.

CAPO II – PROCEDURE AUTORIZZATIVE

Art. 30 - Procedura ordinaria – Autorizzazione di taglio

1. Fatti salvi i casi di cui al successivo articolo 31 e ad eccezione di quelli di cui all'articolo precedente, sono soggetti a preventiva autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, tutti i tagli boschivi che riguardano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. i cedui, semplici, matricinati e composti, con superfici complessive, anche non accorpate, maggiori o pari a 2 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;
b. le fustaie ed i cedui in conversione per superfici complessive, anche non accorpate, maggiori o pari di 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale.

2. Per i fini di cui al precedente comma 1, il proprietario, o altro soggetto legittimamente autorizzato, deve presentare specifica istanza di autorizzazione al taglio all'Ente delegato territorialmente competente, corredata:
   a. per i cedui, dalle informazioni di cui al successivo articolo 32;
   b. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, dalla relazione di taglio di cui al successivo articolo 32. In tal caso dovranno essere escluse le informazioni di cui alle lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.
3. Per l'attività di cui ai precedenti comma 1 e 2, ci si avvale dello Sportello Unico per le Attività Forestali - S.U.A.F. di cui all'articolo **9**, che provvederà allo smistamento delle istanze di autorizzazione ai tagli boschivi all'Ente delegato territorialmente competente.
4. L'Ente Delegato territorialmente competente si esprime in merito all'istanza di autorizzazione entro 45 giorni dalla presentazione, previa attività di controllo in loco. L'autorizzazione contiene le prescrizioni necessarie alla tutela del bosco ed alla migliore esecuzione dei lavori. Qualora necessario per la tutela del bosco, l'Ente delegato territorialmente competente può dettare ulteriori prescrizioni durante l'esecuzione dei lavori.
5. L'autorizzazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio e per quello successivo, con la possibilità di concessione di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato è tenuto a presentare una nuova istanza di autorizzazione.
6. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).
7. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento della superficie.
8. Nell'ambito del procedimento istruttorio l'Ente delegato territorialmente competente avrà cura di acquisire tramite il S.U.A.F. i pareri ed i nulla-osta degli altri Enti competenti, nonché disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

Art. 31 - Procedura semplificata

1. L'esecuzione dei tagli boschivi è autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente con procedure semplificate, nei casi e con le modalità indicate nei successivi commi.
2. Le procedure semplificate non sono attuabili per i boschi in situazione speciale di cui al precedente articolo 26.
3. Le procedure semplificate non sono attuabili nei casi in cui, per l'esecuzione del taglio boschivo sia necessaria l'autorizzazione di cui all'articolo 81 per opere inerenti alla viabilità forestale.
4. La procedura semplificata è costituita dalla comunicazione di taglio:
   a. per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici inferiori a 2 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale;
   b. per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari da utilizzare in presenza di un Piano di Gestione Forestale
   c. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici inferiori a 0,5 ettari da utilizzare in assenza di un Piano di Gestione Forestale. In tal caso la comunicazione dovrà essere corredata dal piedilista di martellata.
   d. per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione per superfici maggiori o uguali a 10 ettari da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Per le utilizzazioni boschive che riguardano superfici:
   a. inferiori a 2 ettari, per i cedui, e 0,5 ettari, per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione, la comunicazione di cui al comma 4, dovrà essere corredata dalle informazioni di cui al successivo articolo 32, comma 2. In tal caso, per i boschi ad alto fusto e per i cedui in conversione dovranno essere escluse le informazioni di cui alle lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.
   b. maggiori o pari a 10 ettari, per i cedui, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale, la comunicazione di cui al comma 4, dovrà essere corredata della relazione di taglio di cui al successivo articolo 32;
   c. maggiori o pari 10 ettari, per l'alto fusto, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale, la comunicazione di cui al precedente comma 4, dovrà essere corredata del progetto di taglio di cui al successivo articolo 33.
6. Il proprietario o altro soggetto avente titolo legittimamente autorizzato presenta apposita comunicazione di taglio, corredata dalle informazioni di cui al successivo articolo 32, comma 2, per i seguenti tagli boschivi:
   a. lo sfollo o il diradamento di boschi cedui semplici, matricinati e composti, di superficie massima di ettari cinque;
   b. la conversione a fustaia di boschi cedui, di età non inferiore a due volte il turno minimo, di superficie massima di 0,5 ettari;
   c. lo sfollo o il diradamento di boschi a fustaia di superficie massima di 0,5 ettari;
   d. tagli di piante morte in piedi, sradicate o fortemente inclinate e tagli di cui ai successivi articoli 53 e 54. In tal caso non è necessaria la relazione di taglio e dovranno essere escluse le informazioni di cui all'articolo 32, comma 2, lettere e), h), i) e contenere il piedilista di martellata.
7. Le comunicazioni di cui ai commi precedenti, con indicazione della ditta utilizzatrice, sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima della data di inizio del taglio. Entro tale periodo, per le utilizzazioni di cui al comma 5, lettere b) e c), il predetto Ente dovrà effettuare le attività di controllo in loco.
8. Le comunicazioni non rispondenti ai requisiti richiesti dal presente articolo, nonché quelle contenenti dati incompleti o falsi sono respinte entro il termine di cui al comma 7, fatto salvo il potere dell'Ente delegato territorialmente competente di sospendere i lavori in qualunque momento, in relazione al successivo accertamento di falsità o di non conformità della comunicazione.
9. Decorso il termine di 30 giorni il richiedente può dare inizio ai lavori.
10. Per i tagli di cui al comma 4 l'Ente delegato territorialmente competente può dettare prescrizioni integrative nel termine dei 30 giorni dalla data di presentazione della comunicazione. Qualora necessario alla tutela del bosco, possono essere dettate prescrizioni integrative anche durante l'esecuzione dei lavori.
11. I tagli di cui al comma 4 devono essere attuati in conformità alle disposizioni del presente Regolamento forestale.
12. La comunicazione ha validità per l'anno silvano/stagione silvana in corso alla data di rilascio, con la possibilità di concessione di una sola proroga di massimo un anno silvano/stagione silvana, a condizione che il bosco sia in corso di utilizzazione. Al termine di detto periodo, comprensivo di proroga, il proprietario o altro soggetto autorizzato deve presentare una nuova istanza.
13. Il proprietario o altro soggetto legittimamente autorizzato, per l'attuazione dei tagli di ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati dal fuoco, in conformità alle norme dettate dal successivo articolo 77, è tenuto a presentare all'Ente delegato territorialmente competente, apposita comunicazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.
14. Per i boschi che ricadono nel territorio di più Enti delegati, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo presenta istanza all'Ente delegato nel cui territorio ricade la maggiore superficie boscata (criterio della prevalenza).
15. È permesso il taglio per l'autoconsumo, ovvero per l'uso familiare, dei boschi cedui per superfici fino a 0,05 ettari (500 metri quadrati) e per prelievi di masse legnose fino a 10 tonnellate. In tal caso, non si applicano le procedure

fonte: http://burc.regione.campania.it

del presente articolo e quelle del successivo articolo 54.

16. Ai fini della determinazione delle superfici di cui al presente articolo, è vietato l'artificioso frazionamento della superficie.
17. Nell'ambito del procedimento istruttorio, i soggetti interessati avranno cura di richiedere ed acquisire i pareri e nulla-osta degli altri Enti competenti e di trasmetterli all'Ente delegato territorialmente competente, tramite il S.U.A.F., che potrà disporre le consequenziali modifiche ed integrazioni agli atti già prodotti.

Art. 32 - Relazione di taglio

1. La relazione di taglio deve essere presentata per i cedui, semplici, matricinati e composti per superfici maggiori o pari a 10 ettari, da utilizzare in attuazione di un Piano di Gestione Forestale e per l'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto per superfici maggiori o pari a 0,5 ettari e minori di 10 ettari da utilizzare in assenza di un P.G.F..
2. La relazione di taglio deve contenere le seguenti informazioni:
   a. generalità del richiedente;
   b. documentazione o autocertificazione attestante il possesso del bosco;
   c. dati catastali del bosco;
   d. la superficie totale e quella da sottoporre al taglio;
   e. la superficie di eventuali tagliate a raso (ivi incluse quelle con riserva di matricine nei cedui) effettuate nei precedenti tre anni, nel caso di boschi cedui o le utilizzazioni effettuate negli ultimi cinque anni, nel caso di boschi di alto fusto, in continuità con il bosco da sottoporre al taglio, anche su proprietà diverse da quella del richiedente l'autorizzazione;
   f. anno dell'ultima utilizzazione e modalità di esecuzione del taglio;
   g. inquadramento del contesto territoriale in cui ricade il bosco con specificazione degli eventuali vincoli presenti;
   h. descrizione del soprassuolo e del tipo di intervento, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle matricine da riservare al taglio;
   i. piedilista delle matricine, per superfici di taglio superiori o pari a 2 ettari;
   j. assortimenti legnosi derivanti dall'utilizzazione e relative modalità di esbosco;
   k. destinazione dei residui dell'utilizzazione;
   l. corografia in scala 1:10.000 e 1:25.000, recante l'evidenziazione dell'area boscata, della viabilità di accesso e di quella esistente all'interno del bosco;
   m. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000, con l'indicazione della superficie boscata cadente al taglio e di quella delle eventuali tagliate in continuità, indicate al precedente punto e);
   n. documentazione fotografica;
   o. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli.
3. Le indicazioni della relazione di taglio devono essere conformi alle disposizioni del P.G.F..
4. Nel caso dell'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, per superfici maggiori o pari a 0,5 ettari e minori di 10 ettari, non sono richiesti i dati di cui ai punti e), h), i) del comma 2 e la relazione stessa deve contenere:
   a. piedilista di martellata;
   b. raggruppamento delle piante martellate distinte per classi diametriche e per specie.
5. Per i tagli di avviamento a fustaia non sono richiesti i dati di cui ai punti e), h), i) del comma 2 e la relazione stessa deve contenere anche:
   a. l'indicazione dei criteri e la descrizione del metodo di conversione adottato in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. il cronoprogramma di attuazione dei tagli di avviamento, fino al taglio di rinnovazione in accordo, se ne ricorrono le condizioni, con le disposizioni del P.G.F. vigente;

6. Nel caso in cui, ai fini dell'utilizzazione boschiva, è richiesta la realizzazione di una nuova pista di esbosco ed i terreni interessati sono sottoposti a vincolo idrogeologico, occorre farne esplicita menzione nell'istanza. In tal caso, la relazione di taglio deve essere comprensiva dei seguenti allegati:
   a. relazione tecnica, con la quale dovranno essere specificate nel dettaglio le opere necessarie per la realizzazione della pista e dello sgrondo delle acque meteoriche, nonché gli interventi di riqualificazione ambientale ad ultimazione delle operazioni di esbosco;
   b. planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 e corografia in scala 1:25.000, con l'indicazione del tracciato della pista da realizzare;
   c. copia della relata di avvenuta pubblicazione dell'istanza di apertura della pista di esbosco all'albo pretorio del Comune interessato.
7. La relazione di taglio deve essere redatta da un tecnico Dottore Agronomo o Forestale, abilitato e iscritto nella relativa alla sezione dell'Albo di appartenenza.
8. Per i boschi con superficie complessiva superiore a 2 ettari, ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, è richiesta l'esibizione del parere di Valutazione d'Incidenza (V.I.), ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, ss.mm.ii..
9. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzare le medesime tavole di cubatura adottate nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.
10. La relazione di taglio deve essere asseverata dal tecnico progettista.

Art. 33 - Progetto di taglio

1. Il progetto di taglio deve essere presentato per l'alto fusto e per i cedui in conversione all'alto fusto, in presenza di un Piano di Gestione Forestale che interessi superfici complessive superiori o pari a 10 ettari.
2. Il progetto di taglio deve essere costituito dai seguenti elaborati:
   2.1. relazione, nella quale devono essere riportate le seguenti informazioni:
      a. dati catastali del bosco;
      b. inquadramento dell'area boscata, con particolare riferimento agli aspetti fitoclimatici, geomorfologici e pedologici;
      c. situazione vincolistica esistente;
      d. descrizione della struttura e della dinamica evolutiva del soprassuolo;
      e. tipo di intervento e trattamento passato;
      f. descrizione dei rilievi dendrometrici eseguiti in bosco;
      g. criteri e metodi di stima e determinazione della massa legnosa ritraibile dal lotto boschivo, distinta per assortimenti;
      h. indicazione dell'entità della provvigione stimata dal P.G.F. vigente;
      i. sistemi e modalità di esecuzione dell'esbosco;
      j. trattamento dei residui di lavorazione;
   2.2. piedilista di martellata;
   2.3. raggruppamento delle piante martellate, distinte per classi diametriche e per specie;
   2.4. curva ipsometrica e di frequenza diametrica;
   2.5. corografia in scala 1:25.000 e 1:10.000, con indicazione della zona boscata oggetto di taglio, della viabilità d'accesso, delle piste di esbosco esistenti e di quelle che eventualmente si ritiene di dover realizzare. Per

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolari esigenze di dettaglio è ammessa anche la corografia in scala 1:5.000, in sostituzione di quella in scala 1:25.000;

2.6. elaborati progettuali relativi all'apertura di nuove piste forestali, alle vie di esbosco da realizzare o ad altre opere connesse con l'utilizzazione boschiva, comprendenti almeno: relazione tecnica, corografia, planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con la localizzazione delle piazzole per la lavorazione del materiale di risulta, i tracciati delle piste da aprire con relative sezioni tipo, profilo e particolari costruttivi delle opere da realizzare;

2.7. copia della relata di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune in cui ricadono i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico interessati dall'apertura di piste e/o le altre opere connesse all'utilizzazione boschiva;

2.8. copia degli atti autorizzativi per gli eventuali impianti a fune;

2.9. copia degli atti autorizzativi, qualora prescritti dalle vigenti disposizioni di legge, in relazione alla presenza di specifici vincoli;

2.10. se richiesto, provvedimento relativo all'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, non dotati di un P.G.F..

3. Per la determinazione della massa legnosa ritraibile (ovvero massa del lotto boschivo) dovranno essere utilizzate le medesime tavole di cubatura adottare nella redazione del Piano di Gestione Forestale o tavole locali appositamente costruite.
4. La redazione del progetto di taglio è di competenza di tecnici Dottori Agronomi e Forestali abilitati ed iscritti nella relativa sezione dell'Albo professionale.
5. Il progetto di taglio deve essere asseverato dal tecnico progettista.

Art.34 – Stesura della relazione e del progetto di taglio. Competenze professionali ed affidamento dell'incarico

1. Alla stesura della relazione e del progetto di taglio di cui ai precedenti articoli 32 e 33, provvede un Dottore Agronomo o Forestale abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale.
2. Ad avvenuta approvazione del Piano di Gestione Forestale, i Soggetti pubblici possono procedere, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni del Piano stesso e di quelle contenute nel presente Regolamento forestale, ad affidare l'incarico di progettazione dell'utilizzazione boschiva, previa comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente e per conoscenza, tramite il SUAF, alla Struttura Regionale Territoriale competente. A detta comunicazione dovrà essere allegata una dichiarazione del tecnico incaricato, attestante che lo stato dei luoghi e la tipologia di intervento della particella oggetto di taglio corrispondono a quanto riportato nel Piano di Gestione Forestale e che non vi sono significative variazioni e modifiche, in termini di superficie e consistenza del bosco. Nel caso vengano rilevate difformità tra quanto previsto nel P.G.F. e lo stato dei luoghi, sulla scorta del disposto dell'articolo 86, si applicherà la procedura di cui all'articolo 115.

Art.35 - Modulistica

1. Al fine di agevolare gli interessati nella presentazione, tramite il S.U.A.F., delle istanze di autorizzazione e delle dichiarazioni di cui agli articoli 30 e 31 verrà predisposta un'apposita modulistica.
2. Per i fini di cui al comma 1, il Dirigente della Struttura Regionale Centrale approverà la modulistica unica, con apposito atto monocratico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III – BOSCHI PRIVATI

Art. 36 – Utilizzazioni boschive in presenza di un Piano di Gestione Forestale

1. Il taglio dei boschi di proprietà privata, nel caso di superfici forestali (ovvero di beni silvo-pastorali) di estensione complessiva superiore o pari a 10 ettari, anche non accorpati, deve essere attuato secondo il piano dei tagli contenuto nel P.G.F., ancorché redatto in forma semplificata, ai sensi degli articoli n. 84 e 87.
2. Nel caso di proprietà silvo-pastorali complessive inferiori a 10 ettari, anche non accorpati, il taglio dei boschi può essere attuato anche in assenza in un P.G.F., conformemente alle modalità di cui al successivo articolo 37.

Art. 37 - Utilizzazioni boschive in assenza di piano di gestione forestale

1. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti, i tagli boschivi, per superfici boscate complessive minori di 10 ettari, accorpate, nel rispetto dell'articolo 29, devono riguardare una superficie massima di 5 ettari per anno.
2. Ai fini del calcolo delle superfici massime di cui al comma 1, si considerano anche le superfici contigue, come definite all'articolo 29.
3. Per i tagli di sfollo e per altri interventi colturali diversi dai tagli di cui all'articolo 25, non si applicano i suindicati limiti di superficie, fatti salvi quelli previsti dall'articolo 31.
4. Il soggetto che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve farne istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.

Art. 38 - Esecuzione dei lavori

1. Il titolare dell'autorizzazione e della comunicazione di taglio, prima dell'inizio dei lavori, comunica all'Ente delegato territorialmente competente la data prevista per l'inizio dell'intervento, nonché i dati relativi alla ditta cui è affidata l'esecuzione dello stesso.
2. Nei casi in cui i lavori siano eseguiti direttamente dal titolare dell'autorizzazione, quest'ultimo dovrà farne dichiarazione contestualmente alla comunicazione della data di inizio del taglio.
3. Il titolare dell'autorizzazione o della comunicazione, è tenuto a comunicare all'Ente delegato territorialmente competente ogni variazione della ditta cui è affidata l'esecuzione del taglio.

CAPO IV – BOSCHI DI PROPRIETA' PUBBLICA

Art. 39 - Pianificazione della gestione forestale

1. I boschi di proprietà dei Comuni e degli Enti Pubblici sono utilizzati in conformità ai Piani di Gestione Forestale, redatti secondo le modalità previste dal presente Regolamento.
2. I tagli in assenza dei Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure e delle condizioni di al successivo articolo 40.
3. I tagli in presenza di Piani di Gestione Forestali vigenti sono attuati nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 41.
4. Per la viabilità di esbosco si applicano le norme di cui agli articoli 51, 80 e 81 del presente Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 40 - Tagli in assenza del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto del comma 2, lettera c), dell'articolo 86, i tagli in assenza del P.G.F. vigente possono essere eseguiti:
   a. per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente inferiori ad ettari 10;
   b. per superfici boscate ricadenti nelle condizioni di cui ai successivi commi 5, 6 e del presente articolo.
2. Il Comune o l'Ente che intende tagliare un bosco di sua proprietà in assenza del P.G.F. deve rivolgere istanza di autorizzazione, ordinaria o semplificata, all'Ente delegato territorialmente competente, secondo quanto previsto dai precedenti articoli 30 e 31.
3. Nei casi di gestioni associate o di aziende speciali o di servizio, l'istanza di cui al comma 2 è presentata dal titolare della gestione dei boschi, e trasmessa per conoscenza anche al Comune od Ente proprietario.
4. L'istanza di cui al comma 2 viene rivolta all'Ente delegato territorialmente competente, attraverso il S.U.A.F..
5. Nella fase di elaborazione e redazione del P.G.F., in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni. Tale prelievo annuale non può superare il 50% di quello medio annuo effettivamente realizzato nell'ultimo decennio antecedente, calcolato a partire dalla data di presentazione dell'istanza.
6. Il prelievo di massa legnosa di cui al comma precedente costituisce un anticipo di ripresa, da decurtare da quella complessiva calcolata nel redigendo P.G.F.. In tal caso, il progetto o la relazione di taglio deve contenere l'elencazione dei prelievi di massa effettivamente realizzati nell'ultimo decennio ed il calcolo del relativo prelievo medio annuo. In caso di assenza di utilizzazioni nell'ultimo decennio sono utilizzati i dati relativi al decennio precedente.

Art. 41 - Tagli in attuazione del Piano di Gestione Forestale

1. In conformità al disposto di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 86, i tagli per superfici boscate, anche non accorpate, complessivamente superiori o pari ad ettari 10 devono essere eseguiti in presenza di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata.

Art. 42 - Vendita del lotto boschivo

1. La vendita del lotto boschivo (massa ritraibile) viene effettuata mediante asta pubblica, con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Possono partecipare all'asta le ditte iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali, di cui all'articolo 83, ed alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, per un importo pari o superiore al prezzo posto a base della vendita.
3. L'Ente proprietario o il Comune, a mezzo del tecnico progettista o di altro tecnico all'uopo incaricato e previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente i, procede al riesame del progetto di taglio dopo il primo esperimento di asta pubblica con esito negativo. In tal caso, il tecnico incaricato deve prendere in considerazione anche l'incremento legnoso del lotto boschivo posto in vendita maturato dalla data della stima e l'Ente proprietario o il Comune potrà procedere alla vendita facendo ricorso alla procedura negoziata senza bando di cui all'art 63, comma 2, lettera a, del D.Lgs. 50/2016, ricorrendone i presupposti con l'interpello di imprese iscritte all'Albo Regionale delle imprese forestali di cui all'articolo 83.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Al fine di promuovere lo sviluppo delle filiere bosco-legno e bosco-legno-energia e la valorizzazione commerciale dei prodotti legnosi, i Comuni e gli altri Enti Pubblici proprietari di boschi possono procedere:
   a. alla vendita dei lotti boschivi in piedi previsti nei Piani di Gestione Forestale;
   b. all'affidamento della gestione del bosco all'Ente delegato territorialmente competente, anche attraverso convenzione da stipulare ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii.;
   c. al conferimento degli stessi ad un consorzio forestale;
   d. alla costituzione di forme associative con altri soggetti, pubblici e privati, questi ultimi in possesso di tutte le abilitazioni per l'esecuzione di tagli e lavori forestali ed iscritti all'Albo di cui all'articolo 83, purché siano garantite, da un lato, la selezione ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti privati da associare e, dall'altro, una gestione oggettiva, imparziale e trasparente del conferimento.
5. L'alienazione del materiale legnoso, comprensivo degli interventi di taglio, allestimento, esbosco e sgombero dei residui dell'utilizzazione dei lotti boschivi a macchiatico positivo dovranno essere effettuati in conformità al Piano di Gestione Forestale vigente o al progetto/relazione di taglio, redatti ai sensi del presente Regolamento.
6. La vendita dei boschi in piedi effettuata dai Comuni titolari dei boschi gravati da diritto di uso civico, categoria A, dovrà riguardare le piante risultate in eccesso, rispetto all'esigenza dei "cives" ed i proventi dovranno essere destinati a finanziare i lavori previsti nei piani comunali delle opere pubbliche.

Art. 43 - Vendita ed utilizzazione delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali

1. Le piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate dal vento o da altre calamità naturali debbono essere utilizzate senza indugio.
2. L'Ente proprietario, in caso di utilizzazione boschiva in corso, incarica il direttore del cantiere forestale, di cui all'articolo 46, di redigere apposito verbale di constatazione, dal quale risulti il numero e le specie delle piante sradicate, troncate o gravemente danneggiate e l'ordine di procedere anche all'assegno e stima del materiale legnoso, previa martellata.
3. Qualora le piante di cui al comma precedente ricadano nel lotto in corso di utilizzazione, la ditta boschiva aggiudicataria è obbligata ad acquistare al prezzo di aggiudicazione anche il materiale legnoso proveniente dal taglio delle piante assegnate.

Art. 44 – Capitolato d'oneri

1. Nel capitolato d'oneri viene chiaramente individuato e descritto il lotto boschivo (massa legnosa ritraibile), precisando quanto segue:
   a. gli obblighi che assume l'aggiudicatario dell'asta, compreso il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
   b. le modalità di vendita, di consegna, di pagamento del prezzo di aggiudicazione, di rilevamento dei danni eventuali;
   c. la durata dell'utilizzazione, le modalità per la concessione di eventuali proroghe, le penali per eventuali trasgressioni alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge;
   d. gli eventuali indennizzi compresi quelli per i tagli irregolari e abusivi, le modalità per l'esecuzione dei controlli periodici e finali, attestati da appositi verbali di riscontro periodico (articoli 46 e 48) e verbali di riscontro finale (verbale di regolare esecuzione dei lavori - articolo 48);
   e. le modalità per la costituzione e lo svincolo del deposito cauzionale (articolo 47) a garanzia della esatta esecuzione degli obblighi contrattuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Lo schema del capitolato di cui al comma precedente viene approvato con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

Art. 45 – Verbale di individuazione, assegno e stima

1. Nel verbale di individuazione, assegno e stima si riportano gli atti amministrativi che legittimano la redazione della relazione o del progetto di taglio di cui di cui ai precedenti articoli n. 32, 33 e 34, si descrive il lotto boschivo e lo si individua riportandone anche i confini. Se trattasi di bosco di alto fusto o ceduo in conversione, si riporta il numero complessivo delle piante martellate distinte per specie. Se trattasi di ceduo, semplice, matricinato e composto si riporta la superficie presunta, il numero, il diametro a 1,30 metri di altezza e la specie delle piante di confine e di quelle da riservarsi come matricine, nonché il numero delle matricine con età pari o superiore a due volte il turno minimo (2T) di cui all'articolo 63, di diametro superiore a 18 centimetri, martellate e distinte per specie, In entrambi i casi deve essere indicato il valore attribuito al lotto quale base d'asta.

Art. 46 - Direzione del cantiere forestale

1. Le utilizzazioni boschive relative agli interventi di taglio dei boschi pubblici, anche se previsti in P.G.F., devono essere attuati mediante la direzione del cantiere forestale attribuita ad un Dottore Agronomo o Dottore Forestale o titolo equipollente, abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale, che assume la responsabilità tecnica dell'intervento di utilizzazione boschiva nell'ambito del cantiere forestale, prima della consegna del bosco alla ditta aggiudicataria.
2. La nomina viene effettuata dall'Ente proprietario del bosco. Nei casi di gestione associata e di affidamento ad aziende speciali o di servizio la nomina è effettuata dal soggetto cui è affidata la gestione dei boschi oggetto di taglio.
3. Il direttore del cantiere forestale, in base alle norme del presente Regolamento, alla normativa di settore vigente ed alle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti, svolge le seguenti attività:
   a. presiede alla consegna dei lavori di cui al successivo articolo 47;
   b. controlla la corretta esecuzione dell'andamento delle utilizzazioni in conformità al progetto o relazione di taglio ed alle eventuali relative prescrizioni, formulando anche specifici ordini di servizio;
   c. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, provvede a modesti adeguamenti progettuali;
   d. procede, di volta in volta, all'assegno di eventuali piante di sottocavallo, siglandole con il proprio martello forestale, annotandone la specie, l'altezza, il diametro a petto d'uomo, il numero e la specie della pianta che ha generato le piante sottocavallo e se le stesse devono essere classificate e annotate come evitabili o inevitabili e ne determina il relativo prezzo, secondo le norme del presente Regolamento e/o del capitolato;
   e. ove non previsto dal progetto/relazione di taglio, se necessario, procede, di concerto con la Struttura Regionale Territoriale competente, all'assegno di piste di esbosco, di piazzali di carico e di eventuali piazzole per il trattamento dei residui delle utilizzazioni;
   f. controfirma i verbali di riscontro periodici (comma 5, lettera "a") e finali, ovvero di regolare esecuzione dei lavori, di cui all'articolo 47;
   g. procede, su semplice segnalazione dell'Ente proprietario, all'immediata sospensione dei lavori, nel caso in cui la ditta aggiudicataria non ottemperi al pagamento delle rate secondo le modalità contrattuali.
4. Il direttore del cantiere forestale, in merito all'attività di cui al comma precedente, trasmette alla Struttura Regionale Territoriale competente una relazione mensile e finale.
5. Il direttore del cantiere forestale, nel trasmettere la relazione finale, deve allegare la documentazione tecnica e contabile inerente all'utilizzazione boschiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. La Struttura Regionale Territoriale competente, in base alle relazioni mensili:
   a. effettua verifiche periodiche di controllo delle utilizzazioni in atto e dell'attività svolta dal direttore del cantiere forestale; in tali occasioni, viene redatto apposito verbale di riscontro periodico;
   b. si pronuncia in merito ad eventuali riserve che la ditta aggiudicataria e/o l'Ente proprietario avanza in fase di riscontro periodico.

Art. 47 - Consegna del lotto boschivo

1. La consegna del lotto boschivo avviene, mediante sopralluogo, alla presenza del legale rappresentante dell'Ente proprietario o di un suo delegato, di un rappresentante dell'Ente delegato territorialmente competente, della Struttura Regionale Territoriale competente, del direttore del cantiere forestale e del titolare o legale rappresentante della Ditta aggiudicataria del lotto boschivo, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del relativo contratto. In tale occasione viene redatto apposito verbale di consegna.
2. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva alla redazione del progetto di taglio e/o quanto riportato nel verbale di assegno e stima.
3. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal relativo Capitolato d'oneri, tra i quali:
   a. presenza del Documento di Valutazione Rischi (DVR);
   b. polizza fidejussoria calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare ogni anno. Il mancato rinnovo costituisce motivo di sospensione dell'intervento di taglio ed elemento di valutazione ai fini del mantenimento della ditta aggiudicataria nell'elenco di cui al successivo articolo 83;
   c. accensione del deposito cauzionale pari al 10 % dell'importo di contratto, a cura e spese dell'aggiudicatario;
   d. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;
   e. evidenza dell'accantonamento, da parte dell'Ente proprietario, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10% del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo di proprietà.

Art. 48 - Modalità di esecuzione dell'utilizzazione - Controllo sui cantieri forestali – Valutazione delle piante di sottocavallo

1. L'utilizzazione boschiva deve essere condotta in conformità al progetto e/o relazione di taglio ed al relativo Capitolato d'oneri, nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F..
2. La Struttura Regionale territoriale competente, nell'ambito delle utilizzazioni boschive, verifica l'attività svolta dal direttore del cantiere forestale e, alla presenza dell'aggiudicatario e del medesimo direttore, redige periodicamente apposito "verbale di riscontro periodico".
3. Con il verbale di riscontro periodico", sulla scorta delle comunicazioni mensili e/o tempestivamente effettuate dalla direzione del cantiere forestale, viene accertato:
   a. lo stato di avanzamento delle utilizzazioni boschive;
   b. gli eventuali danni occorsi;
   c. le piante a qualsiasi titolo assegnate e le eventuali variazioni, impreviste e necessarie, da apportare al progetto di taglio. Delle medesime si verifica il numero, la specie e ogni altro elemento utile alla loro valutazione.
4. Al termine dell'utilizzazione boschiva, deve redigersi il "verbale di riscontro finale", ovvero li "verbale di regolare esecuzione dei lavori" che, al pari di quelli periodici, viene sottoscritto dai soggetti di cui al precedente comma 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10% della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15%.
6. Quando l'assegno oltrepassa il suddetto limite del 10%, per la parte eccedente, l'aggiudicatario deve corrispondere il quadruplo del prezzo di aggiudicazione.
7. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga stroncata e danneggiata in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario pagherà all'Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:
   a. per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante previste dal progetto di taglio, l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato del 15%;
   b. per le piante eccedenti il suddetto 10% l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato di quattro volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra superiore a 17,5 centimetri e di due volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra inferiore o pari a 17,5 centimetri.
8. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 6 centimetri.
9. I riscontri ed i relativi verbali sono redatti dalla Struttura Regionale Territoriale competente e vengono acquisiti al fascicolo. Il verbale di regolare esecuzione dei lavori, controfirmato dal Dirigente della su citata Struttura Regionale, inviati viene inviato in copia all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente**.**

Art. 49 - Proroghe

1. Allorquando l'aggiudicatario ritiene di non poter portare a termine l'utilizzazione del lotto boschivo nei termini contrattuali, per cause oggettive, può fare istanza di proroga all'Ente proprietario.
2. L'Ente proprietario, su relazione del direttore del cantiere forestale, controfirmata dalla Struttura Regionale Territoriale competente e su parere dell'Ente delegato territorialmente competente, ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.
3. La concessione di eventuali proroghe, quando superino i 180 giorni, comporta - da parte dell'aggiudicatario - l'obbligo di corrispondere all'Ente proprietario un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.

Art. 50 – Riscontro finale

1. Il direttore del cantiere forestale comunica all'Ente delegato ed alla Struttura Regionale Territoriale competente nonché all'Ente proprietario la data di ultimazione dell'utilizzazione.
2. La Struttura Regionale Territoriale competente, entro 45 giorni dalla ricezione di detta comunicazione, effettuati i dovuti rilievi e riscontri, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 e 5 del precedente articolo 46 ed alla presenza dell'aggiudicatario e del direttore del cantiere forestale, redige il verbale di riscontro finale (verbale di regolare esecuzione dei lavori, con valore di riscontro finale) che, controfirmato dal dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente, viene inviato all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente .
3. Il riscontro finale, compiuto nel termine fissato dal Capitolato d'oneri di cui al precedente articolo 44 deve essere sottoscritto dalle parti.
4. In sede di riscontro finale si deve:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;
b. esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell'utilizzazione;
c. accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle norme contenute nel Capitolato d'oneri, nel Contratto e nel presente Regolamento;
d. accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel Capitolato d'oneri e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere all'Ente proprietario;
e. determinare, quando siano state concesse proroghe oltre i 180 giorni, l'indennizzo spettante all'Ente proprietario in base alle presenti norme;
f. determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere all'Ente proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio; la suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di mensili, redatti a cura del direttore del cantiere forestale;
g. accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni di cui al successivo articolo 80, comma 3, relativi alle vie di esbosco, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria di cui al precedente articolo 47, comma 3.

Art. 51 - Assegno degli stradelli temporanei per l'avvicinamento ed il concentramento del materiale

1. Ferme restando le procedure autorizzative per la costruzione e l'ampliamento di strade e piste di esbosco permanenti, di cui ai successivi articoli 80 e 81, per l'assegno di stradelli di modeste dimensioni o per il ripristino di sentieri e mulattiere preesistenti, volto a consentire l'avvicinamento ed il concentramento del materiale sui piazzali di carico, nonché l'avvicinamento ed il concentramento sulle eventuali piazzole, l'aggiudicatario deve fare istanza all'Ente proprietario ed all'Ente delegato territorialmente competente, su motivata relazione del direttore del cantiere forestale. Nella relazione, detto direttore indica anche le opere di recupero/rinsaldamento da eseguire e le modalità di esecuzione.
2. Le operazioni di assegno vengono eseguite dal direttore del cantiere forestale, di concerto con un funzionario dell'Ente delegato territorialmente competente e della Struttura Regionale Territoriale competente, in contraddittorio con la Ditta aggiudicataria ed alla presenza di un rappresentante dell'Ente proprietario. Lo stradello da assegnare non deve comportare movimenti di terra di entità superiore ad 1 metro cubo per metro lineare, non deve avere una larghezza media superiore a 2,5 - 3,0 metri e deve essere oggetto di rinsaldamento e/o ripristino al termine dei lavori.
3. Alla valutazione delle piante o polloni eventualmente cadenti al taglio si procede in fase di riscontro finale, sulla base dei dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno. In fase di collaudo, deve essere accertata l'effettiva esecuzione dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino delle vie di esbosco di cui al comma precedente, oltre all'assenza di altri danni dovuti a movimenti di terreno abusivamente realizzati dalla ditta aggiudicataria. In caso di mancata esecuzione di detti lavori ed in ogni altro caso di danni verificati in sede di collaudo, l'Ente proprietario si rivale sulla ditta aggiudicataria per le somme necessarie all'esecuzione in danno dei lavori di rinsaldamento e/o ripristino.
4. L'autorizzazione all'apertura dei strabelli è subordinata alle condizioni di assegnazione del lotto boschivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO V – NORME COMUNI A TUTTI I BOSCHI

Sezione I – Norme tecniche

Art. 52 - Finalità e criteri dei tagli boschivi

1. Le norme che disciplinano i tagli boschivi hanno la finalità di garantire la conservazione della biodiversità, la conservazione del suolo e dei versanti, il miglioramento della funzionalità e dei servigi resi dal bosco.
2. Ciascun prelievo di massa legnosa, per rispondere alle finalità di cui al comma 1, deve essere eseguito rispettando le disposizioni relative alla tutela della biodiversità, secondo i criteri e le modalità indicate nel presente Regolamento forestale.
3. Nei boschi cedui, i tagli devono essere eseguiti rispettando, in particolare, i turni, l'epoca di taglio, il rilascio delle matricine, l'ampiezza e la disposizione delle tagliate, previste dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati e/o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.
4. Nei boschi a fustaia, i tagli devono essere eseguiti con criteri colturali, in funzione della struttura e della consistenza del soprassuolo, in modo da favorire la sua stabilità complessiva e garantire il rispetto dei livelli di provvigione minimale e di saggio annuo di utilizzazione, secondo quanto previsto dal successivo articolo 70 e, nel dettaglio, dalle relazioni o dai progetti di taglio autorizzati o approvati dai Soggetti proprietari o gestori.
5. La conversione delle fustaie in cedui e quella dei cedui composti in cedui semplici è vietata. Essa, tuttavia, potrà essere autorizzata dall'Ente delegato territorialmente competente, in via del tutto eccezionale e per giustificate esigenze di carattere fitosanitario o idrogeologico e deve essere, in ogni caso, regolamentata con il P.G.F..

Art. 53 - Tagli per incolumità pubblica e privata

1. Il taglio straordinario di piante per motivi di incolumità pubblica o privata o per il mantenimento in efficienza e sicurezza di edifici, manufatti, impianti e linee, è soggetto ad autorizzazione, fatti salvi i casi di cui al comma 2.
2. Non sono soggetti ad autorizzazione i tagli di cui al comma 1, se attuati in esecuzione di ordinanze adottate dall'autorità competente, ai fini della tutela della pubblica incolumità.
3. Per i fini di cui al comma 1, il proprietario o altro soggetto che ne abbia titolo, presenta istanza all'Ente delegato territorialmente competente, corredata da relazione tecnica redatta da un Dottore Agronomo o Forestale abilitato ed iscritto nella relativa sezione dell'Albo professionale.
4. L'Ente delegato territorialmente competente rilascia l'autorizzazione entro 7 giorni dal ricevimento della suddetta istanza, che ha validità di 30 giorni, prorogabile fino ad un massimo di 30 giorni.

Art. 54 - Tagli straordinari

1. In presenza di un P.G.F. vigente:
   a. gli interventi relativi al taglio straordinario di piante per cause di forza maggiore (esecuzione di opere pubbliche, taglio di piante morte in piedi, mantenimento in efficienza di edifici, manufatti, impianti e linee, ecc.) sono soggetti a preventiva comunicazione, tramite il S.U.A.F., all'Ente delegato territorialmente competente, che rilascia la relativa autorizzazione, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori. Durante tale periodo detto Ente può effettuare eventuali controlli;
   b. l'autorizzazione di cui alla precedente lettera a) ha validità di 12 mesi, prorogabile fino ad un massimo di 12 mesi;
   c. per il materiale legnoso ritraibile, va redatta da parte di un tecnico Dottore Agronomo o Forestale abilitato, iscritto alla relativa sezione dell'Albo professionale, apposita relazione di assegno per la relativa registrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul libro economico contenuto nel P.G.F., da trasmettere all'Ente delegato territorialmente competente al termine dei lavori;

d. quando ricorrono le condizioni di cui al precedente comma a), la massa legnosa ricavata esula dal computo della ripresa prescritta dal P.G.F..

2. In assenza di P.G.F., gli interventi di cui al comma precedente possono essere effettuati previa autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, con le procedure di cui al precedente articolo 31.
3. Nel caso in cui è prevista la vendita del materiale legnoso ritraibile dagli interventi specificati ai precedenti commi 1 e 2, il tecnico incaricato deve provvedere all'assegno e stima di detto materiale, secondo le modalità dallo stesso individuate e descritte nell'apposita relazione tecnica.
4. Il materiale legnoso derivante dai piccoli tagli boschivi di cui al precedente comma 1, quando non assegnato a titolo di uso civico, con esclusione di quello cercinato, deve essere venduto secondo le modalità previste dalla vigente normativa.
5. È facoltà dell'Ente proprietario rivolgersi all'Ente delegato territorialmente competente per l'utilizzazione delle piante di cui ai precedenti commi, in amministrazione diretta.

Art. 55 - Tagli per l'attuazione dell'ordinaria manutenzione

1. Gli interventi colturali di ordinaria e razionale manutenzione forestale quali la prevenzione degli incendi boschivi, il taglio di piante morte in piedi, schiantate e/o sradicate, purché non cercinate, sempreché siano soddisfatte le esigenze bio-ecologiche, nonché la ricostituzione di cedui degradati, il cui intervento sia tuttavia previsto in un P.G.F. vigente, le ripuliture, il decespugliamento, le spalcature, eseguite in amministrazione diretta da parte degli Enti delegati e previsti dal Piano Forestale Territoriale, non sono soggetti ad alcuna comunicazione/autorizzazione.
2. Il materiale ritratto dalle utilizzazioni di cui al comma 1 rimane nella disponibilità patrimoniale dell'Ente proprietario, salvo diverse intese con l'Ente delegato territorialmente competente.
3. Sussiste, comunque, l'obbligo dell'annotazione in apposito registro, da parte dell'Ente proprietario dei prelievi legnosi, come comunicati di volta in volta dall'Ente delegato.

Art. 56 - Tagli colturali a macchiatico negativo

1. I tagli colturali a macchiatico negativo per le superfici boscate che, complessivamente, sono superiori o pari a 10 ettari, devono essere inclusi nel piano dei tagli di un P.G.F. vigente, ancorché redatto in forma semplificata. In assenza di un P.G.F. vigente, si procede in conformità del disposto del precedente articolo 40, commi 5 e 6 (anticipo di ripresa).
2. Gli interventi colturali di sfollo e di diradamento a macchiatico negativo possono essere effettuati in amministrazione diretta, da parte degli Enti delegati, previa redazione di una relazione o progetto di taglio, secondo le modalità di cui ai precedenti articoli 30 e 31.
3. Il materiale legnoso ritraibile potrà essere venduto ai cittadini residenti a prezzo di uso civico o a ditte iscritte alla C.C.I.A.A. per il settore delle utilizzazioni boschive, secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

Art. 57 - Modalità di esecuzione della martellata - Segni convenzionali

1. L'esecuzione della martellata, distinta per forma di governo del bosco, va eseguita secondo le modalità descritte nei seguenti punti.
   a. Fustaia:
      - le piante da abbattere che abbiano diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o

superiore a 18 centimetri, debbono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra ed annotato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza. Alle piante con difetti e malformazioni, ai fini della stima, deve essere attribuito uno specifico coefficiente di riduzione;

- le piante assegnate al taglio che abbiano il diametro a petto d'uomo inferiore a 18 centimetri, debbono essere contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato. Lo stesso procedimento si adotta per le piante secche in piedi. I monconi vanno contrassegnati al ceppo con uno zero, in tinta rossa indelebile;
- in fase di martellata dovrà essere individuato il letto di caduta e dovranno essere contrassegnate le piante in esso incluse, il cui volume è da considerare quale parte integrante della ripresa prescritta, a partire dal diametro minimo di 6 centimetri a petto d'uomo;
- in fase di utilizzazione, in via del tutto eccezionale e per motivate esigenze, è possibile modificare il letto di caduta, previo ordine di servizio del direttore del cantiere forestale, che procederà anche all'eventuale compensazione della massa legnosa, dandone immediata comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente ed alla Struttura Regionale Territoriale competente;
- il perimetro del lotto boschivo deve essere delimitato con segni traguardabili in tinta rossa, riportati su piante e/o rocce.

b. Cedui:
   - le matricine di età superiore o pari a due volte il turno minimo (2T), di cui all'articolo 63, da abbattere e che abbiano un diametro a petto d'uomo pari o superiore a 18 centimetri, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato ed essere numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo, con numeri in tinta rossa. Il loro diametro è misurato a 1,30 metri da terra e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;
   - le rimanenti piante cadenti al taglio, sia da seme e sia da ceppaia, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 metri quadrati;
   - le piante da riservarsi dal taglio - matricine - vanno contrassegnate con anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerate progressivamente sul fusto alla medesima altezza. Di esse si rileva il diametro a 1,30 metri, il numero progressivo e la specie, riportando i dati in apposito piedilista.

c. Cedui in conversione:
   - gli allievi o soggetti da riservare dal taglio vanno contrassegnati con un anello in tinta verde indelebile a 1,30 metri da terra e numerati progressivamente lungo il fusto. Di essi si rileva il diametro a petto d'uomo, che viene riportato in apposito piedilista unitamente alla specie;
   - le piante da abbattere, di diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra – pari o superiore a cm 18, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura, con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro è misurato a petto d'uomo e riportato in apposito piedilista di martellata, unitamente alla specie di appartenenza;
   - le piante da abbattere con diametro a petto d'uomo inferiore a 18 centimetri e superiore a 6 centimetri, le piante morte in piedi ed i monconi, vanno rilevate mediante aree di saggio di minimo 400 mq;

d. Boschi cedui e fustaie:
   - le piante delimitanti le piste di esbosco da realizzare debbono essere contrassegnate con un doppio anello in tinta gialla indelebile a 1,30 metri da terra e con una numerazione progressiva, sempre in tinta gialla, apposta tra i due anelli e riferita a ciascuna pista. Lo stesso procedimento si adotta per le piante delimitanti eventuali piazzali di carico ed eventuali piazzole. Di ogni pianta così contrassegnata, viene rilevato il diametro a 1,30 metri da terra e la specie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le piante cadenti al taglio per la realizzazione delle piste di esbosco o per la costruzione di piazzali di carico o piazzole, qualora non rilevate in fase di assegno e stima del lotto boschivo, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale del direttore del cantiere forestale incaricato e devono recare sulla specchiatura al ceppo una numerazione progressiva in tinta rossa indelebile. Detta numerazione ha inizio con un numero successivo a quello contrassegnante l'ultima pianta martellata e numerata, appartenente al lotto boschivo vero e proprio. Di dette piante, la direzione del cantiere forestale redige apposito verbale di assegno e stima ed il relativo importo, a prezzo di aggiudicazione, viene versato dalla ditta aggiudicataria al momento dell'assegno;
- le piante di confine delimitanti il lotto boschivo posto in vendita debbono essere contrassegnate con doppio anello in tinta verde indelebile, a 1,30 metri da terra e portare, tra i due anelli, un numero progressivo proprio nella medesima tinta, visibile dall'interno dello stesso lotto.

Art. 58 - Allestimento e sgombero delle tagliate

1. L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi deve compiersi il più prontamente possibile.
2. Nei cedui, detti prodotti devono essere asportati dalle tagliate o almeno concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse ed a detto scopo destinati, non oltre un mese dal termine consentito per il taglio, di cui al successivo articolo 62.
3. Le operazioni di esbosco non devono danneggiare il soprassuolo e, in particolare, il novellame.
4. È vietato, salvo autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, il trasporto a valle del materiale legnoso lungo versanti, fossi e torrenti, in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico-forestale; è vietato, altresì, il trascinamento o lo strascico lungo strade aperte al transito ordinario.
5. È vietato depositare, anche temporaneamente, materiale legnoso o di risulta all'interno dell'alveo di torrenti, fossi ed impluvi, per evitare i rischi connessi al trasporto a valle di tali materiali, in caso di forti precipitazioni.
6. È consentito il transito dei trattori gommati e dei trattori forestali lungo tracciati e/o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo o movimenti di terra, salvo casi particolari (possibile costipamento del terreno, periodi particolarmente piovosi, rinnovazione in atto ecc.).
7. È consentita la manutenzione ed il ripristino di strade, piste e relative piazzole, mulattiere e/o sentieri, che non comportino movimenti di terreno, altrimenti, tali interventi devono essere debitamente autorizzati dal proprietario e muniti della prescritta autorizzazione per i movimenti di terreno, prevista dal presente Regolamento.
8. È vietato l'abbruciamento dei residui della lavorazione nei boschi. I residui delle utilizzazioni boschive, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, non utilizzabili commercialmente, sia delle fustaie che dei cedui, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo all'affermazione della rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza, oppure sotto forma di triturato o cippato. Detti residui, ove non diversamente disposto da specifiche disposizioni di legge o nei provvedimenti di autorizzazione al taglio, debbono essere disposti in loco ordinatamente negli spazi vuoti, in piccole andane, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali. Per ridurre il rischio di incendi, per una striscia di 20 metri lungo le strade e le piste forestali, i residui devono essere allontanati dalle tagliate o concentrati negli spazi liberi, il più prontamente possibile ed ivi triturati o cippati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 59 - Esbosco dei prodotti

1. Ferma restante l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito e il rotolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 30 e seguenti del D.P.R. 28 giugno 1955, n. 771.
2. Il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta è stata atterrata alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino.
3. È consentito l'impiego di trattrici gommate e/o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

Art. 60 – Carbonizzazione

1. Nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse forestali è consentita la pratica della carbonizzazione.
2. La carbonizzazione deve avvenire, ove possibile, in aie carbonili preesistenti, adottando il metodo appenninico tradizionale, con carbonaia a cupola rivestita di terra ("catuozzo").
3. Qualora occorra formare nuove aie, queste si praticheranno nei vuoti del bosco e nei luoghi ove, per l'azione del vento o per altre cause, non esista pericolo per il soprassuolo e per la consistenza e la stabilità del terreno.
4. L'autorità forestale competente può inibire o imporre speciali e opportune cautele per l'esercizio della carbonizzazione, quando vi possa essere pericolo di incendio.
5. Durante la preparazione del carbone, il terreno circostante deve essere comunque vigilato, di giorno e di notte, da operai esperti, al fine di evitare ogni pericolo di incendio al bosco circostante.

Art. 61- Preparazione della carbonella

1. La preparazione della brace o carbonella non deve recare danno alle piante e/o alle ceppaie e può effettuarsi solo nelle giornate umide e piovose e mai nelle giornate di vento, escluso in ogni caso il periodo compreso dal 1° giugno al 30 settembre.
2. Per detta preparazione devono adibirsi gli spazi vuoti del bosco e le aie delle carbonaie.

Sezione II – Boschi Cedui

Art. 62 - Epoca del taglio

1. L'epoca del taglio dei boschi cedui è regolata come segue:
   a. faggio dal 15 settembre al 15 maggio;
   b. altre specie dal 1° ottobre al 31 marzo;
   c. eucalipto dal 1° ottobre al 15 giugno.
2. Nel caso dei boschi misti di faggio e di altre specie, si farà riferimento alla specie prevalente.
3. Il taglio per la conversione a fustaia dei cedui, eseguito con le modalità previste dalle disposizioni del presente Regolamento, è consentito in qualsiasi stagione dell'anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 63 - Turno minimo

1. Per i cedui puri il turno minimo dei tagli non può essere inferiore a:
   a. eucalipto, anni 10;
   b. castagno, anni 12;
   c. ontani, robinia, salici e nocciolo, anni 12;
   d. cerro, anni 16;
   e. leccio, anni 25;
   f. altre specie quercine, anni 18;
   g. carpino e orniello, anni 18;
   h. faggio, anni 24;
   i. specie tipiche della macchia mediterranea, anni 25.
2. Per i cedui misti, si applica il turno della specie prevalente, fatti salvi i cedui misti di robinia, in cui si applica il turno assegnato alle altre specie che compongono il soprassuolo, quando queste ultime ne costituiscano almeno il 30%.
3. I turni minimi per i cedui di specie forestali idonee per la produzione di biomassa ad uso energetico possono essere ridotti, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio del parere favorevole dell'Ente delegato territorialmente competente, in ordine alla compatibilità della ceduazione a turno breve, con la stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.
4. Per i cedui a sterzo di faggio e di leccio, il periodo di curazione è fissato in anni 8. I polloni di maggiore diametro devono avere un'età media di 24 anni. Con il taglio di curazione vengono asportati contestualmente i polloni di 24 anni e diradati quelli di età inferiore.
5. Per i cedui di castagno ricadenti nei comuni di: Angri, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Corsara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, Sant'Egidio Monte Albino, Siano, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Tramonti e nell'Agro Nocerino-Sarnese, il turno minimo è di anni 9.
6. È consentita la trasformazione del ceduo di castagno in castagneto da frutto, mediante innesto. La ceduazione può essere effettuata prima della scadenza dei turni minimi, sempre che tale attività sia stata pianificata nei P.G.F. e previo rilascio dell'autorizzazione dall'Ente delegato territorialmente competente.

Art. 64 - Sfolli e diradamenti

1. In deroga ai P.G.F., i tagli di sfollo e di diradamento sono consentiti nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno, previo rilascio del parere favorevole dell'Ente delegato territorialmente competente.
2. Negli sfolli e nei diradamenti dei boschi cedui, semplici, matricinati e composti, devono essere prelevati esclusivamente i polloni aduggiati o deperienti. In ogni caso, non può essere prelevato più del 15% del numero totale di polloni presente su ogni ceppaia.

Art. 65 - Cedui matricinati

1. Il taglio dei boschi cedui matricinati deve essere eseguito in modo da riservare almeno 70 matricine per ettaro, ad eccezione dei cedui di castagno, nei quali le matricine riservate dal taglio non possono essere inferiori a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79.
3. Delle matricine prescelte, almeno il 50% devono avere un'età minima pari al doppio del turno, fatto salvo che non sia presente un sufficiente numero di soggetti idonei, per condizioni fitosanitarie e di sviluppo. Le rimanenti matricine sono scelte fra le piante da seme o, in mancanza, fra i polloni di migliore portamento e più sviluppati. Dette matricine devono essere distribuite, possibilmente, in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi nel caso di specie che non tollerano il brusco isolamento (faggio). Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.
4. Nei boschi con pendenza superiore al 70%, il numero minimo di matricine deve essere aumentato da 50 a 70, per il castagno e da 70 a 100, per le altre specie.
5. Nei boschi misti di robinia devono essere rilasciate le matricine appartenenti alle altre specie forestali presenti, secondo i criteri di cui al presente articolo.

Art. 66 - Cedui composti

1. Si definiscono composti i cedui in cui, prima del taglio, sono presenti matricine appartenenti ad almeno 3 classi di età, con uniforme distribuzione spaziale.
2. Il numero delle matricine da riservare al taglio deve essere di almeno 140 per ettaro, di cui 50-60 dell'età del turno del ceduo (allievi) e le rimanti, ripartite fra le altre classi di età multiple del turno.
3. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine ed al faggio. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al successivo articolo 79. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata.
4. Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni.

Art. 67 - Cedui senza matricine

1. Nei boschi cedui puri di robinia, eucalipto, nocciolo, pioppo e salice, non è obbligatoria la riserva di matricine.

Art. 68 - Modalità dei tagli

1. Il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto ed in modo che la corteccia non risulti slabbrata. La superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e, comunque, tale da evitare ristagni di acqua.

Art. 69 - Taglio dei boschi cedui posti in situazioni speciali

1. Nei boschi in situazione speciale, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti, in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui ai commi successivi.
2. I boschi cedui situati in zone soggette a frane, specie se incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, debbono essere tenuti a regime ed utilizzati a ceduo matricinato ed a ceduo a sterzo (disetaneo).
3. Sui versanti soggetti a rotolamento di massi ed incombenti su centri abitati e su vie di comunicazione, dovrà essere rilasciata una fascia di protezione larga almeno 20 metri, nella porzione inferiore della pendice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ove si tratti di aree a rischio idrogeologico, l'esbosco deve essere effettuato con canalette, fili a sbalzo o altri sistemi, atti a evitare la rottura del cotico, l'asportazione della lettiera e/o il sentieramento, in modo da impedire l'innesco di fenomeni di dissesto.
5. Nei casi di cui al precedente comma 4, le dimensioni della singola tagliata devono essere commisurate alla pendenza del versante, secondo le prescrizioni dettate dall'Ente delegato territorialmente competente.

Sezione III – Boschi a fustaia

Art. 70 – Definizioni e trattamento

1. Il bosco a fustaia o di alto fusto è costituito da piante originate esclusivamente da seme. In caso di coesistenza di piante da seme e da ceppaia, la forma di governo viene attribuita stabilendo l'origine della provvigione prevalente.
2. Le fustaie transitorie, ovvero i soprassuoli transitori, ai fini del trattamento assestamentale, sono assimilate per la loro funzione e struttura alle fustaie di origine gamica.
3. Nel governo a fustaia rientrano anche i boschi di neo-formazione, così come definiti all'articolo **154.**
4. Nelle fustaie, il taglio raso è di norma vietato. Il taglio raso può essere effettuato solo negli impianti di specie esotiche, negli impianti di arboricoltura da legno e negli altri impianti costituiti a scopo produttivo, Nelle fustaie, il taglio delle piante è consentito in tutte le stagioni dell'anno. In qualsiasi periodo dell'anno sono, altresì, consentite le ripuliture, gli sfolli ed i diradamenti, nei limiti di cui al presente Regolamento.
5. Salvo diversa disposizione del P.G.F., nelle fustaie coetanee di età inferiore a 30 anni, il taglio di diradamento non deve interessare più del 15 – 20 % dell'area basimetrica. Per i successivi diradamenti e fino a 60 anni di età, per ogni intervento, distanziato di 10 anni, non deve essere prelevato più del 20 – 30 % dell'area basimetrica. Per il diradamento di detti soprassuoli è ammesso anche il metodo colturale.
6. Nelle fustaie disetanee o "irregolari", in quelle coetanee di età superiore a 60 anni e fino all'età del turno, nonché nelle fustaie transitorie, si interviene con criteri colturali (metodo colturale). Gli interventi devono tendere a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti e favorire la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si dovrà tendere a liberare eventuali gruppi di rinnovazione affermata, a ridurre la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali per favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati.
7. In ogni caso, si dovranno applicare le norme per la salvaguardia della biodiversità di cui all'articolo **79**.
8. In situazioni particolari, i predetti diradamenti possono essere orientati a valorizzare anche singole piante, adottando le tecniche della selvicoltura d'albero.
9. Affinché si possa intervenire mediante i tagli colturali di cui al precedente comma 7, occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di seguito riportata:

Caratteristiche del popolamento	Provvigione minimale (m^3ha^{-1})
Popolamenti di pini mediterranei	100-150
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	150-200
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	200-250

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Nei tagli colturali, il saggio di utilizzazione annuo, salvo se non diversamente specificato, con motivazione, nel P.G.F., non può superare i limiti sotto riportati:

Caratteristiche del popolamento	Saggio di utilizzazione (% di area basimetrica)
Popolamenti di pini mediterranei	3,0
Popolamenti di cerro o a prevalenza di cerro, popolamenti di latifoglie mesofile, popolamenti misti di altre specie, pinete di pino nero, laricio, d'aleppo	2,5
Popolamenti di faggio o a prevalenza di faggio, popolamenti misti di conifere e latifoglie della zona montana	2,0

11. Il taglio colturale, di norma, potrà essere ripetuto sulla stessa superficie dopo un periodo non inferiore a 10 anni.
12. Nei rimboschimenti di conifere di età superiore a 60 anni, il taglio di rinnovazione, eseguito nel rispetto dei limiti sopra esposti, dovrà favorire l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie autoctone.
13. Il trattamento dei rimboschimenti di conifere deve essere teso, prioritariamente, alla rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo e si dovrà procedere mediante tagli di diradamento selettivo, il cui grado e tipo saranno determinati in base alle caratteristiche del soprassuolo e delle condizioni geo-pedologiche ed orografiche.
14. Le fustaie coetanee, che hanno raggiunto l'età del turno minimo, possono essere trattate con tagli successivi uniformi, a buche (gruppi) o a strisce. Dovranno essere preferiti i tagli successivi eseguiti a piccole buche o strisce per ottenere strutture diversificate e di tipo coetaneo nelle buche o strisce e disetaneo nel complesso e tali da soddisfate le indicazioni fornite dal D.M. 17 ottobre 2007. Nell'ambito dei tagli di rinnovazione, i tagli successivi potranno essere preceduti da tagli di preparazione 10-15 anni prima dell'età del turno.
15. È sempre vietata la conversione dei boschi di alto fusto, dei soprassuoli transitori e dei cedui in conversione in cedui semplici, matricinati e composti salvo se non diversamente specificato nel P.G.F. e solo per comprovate esigenze di natura geo-pedologica, idrogeologica e/o legate alla sicurezza dei versanti

Art. 71 - Trattamento dei soprassuoli transitori

1. Si definiscono fustaie transitorie, ovvero soprassuoli transitori, i soprassuoli derivanti da uno o più tagli di avviamento effettuati nei cedui, al fine di convertirli a fustaia che, per le loro funzioni e struttura, possono essere assimilate alle fustaie di origine gamica.
2. È vietato convertire i soprassuoli transitori in cedui semplici, matricinati e composti.
3. Il trattamento dei cedui per la conversione all'alto fusto prevede l'esecuzione di tagli di avviamento, consistenti in diradamenti sulle ceppaie, finalizzati alla riduzione progressiva del numero di polloni, tale da ottenere dei soprassuoli transitori e preparare il soprassuolo alla rinnovazione da seme.
4. È ammessa la conversione diretta ad alto fusto dei cedui invecchiati.
5. In ogni caso, al primo intervento di avviamento, da effettuare all'età di almeno il doppio del turno minimo previsto dal precedente articolo **63,** si devono rilasciare almeno 2 polloni per ceppaia, oltre alle matricine in buono stato vegetativo, di modeste dimensioni e con chioma raccolta. Tuttavia, laddove le condizioni lo consentano, potrà essere rilasciato un solo pollone per ceppaia.
6. Nei successivi tagli di avviamento non si può prelevare, di norma, più del 20% della massa presente. I tagli di avviamento dovranno favorire le specie sporadiche. Nel caso di cedui di faggio con presenza di abete bianco, gli individui di questa specie andranno, in ogni caso, tutelati.
7. Nei soprassuoli transitori, i tagli di rinnovazione potranno essere effettuati quando si verifica una delle seguenti condizioni:
   a. è stata superata un'età pari a 5 volte il turno minimo previsto per i cedui delle stesse specie.
   b. è stata superata la provvigione minimale, riportata al precedente articolo **70** per le fustaie della stessa specie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. I tagli di rinnovazione devono essere effettuati in modo da ottenere strutture diversificate e disetanee nel complesso con lo scopo ultimo di ottenere la rinnovazione da seme delle specie costituenti il bosco.
9. In presenza di incipienti fenomeni di senescenza e di deperimento del soprassuolo transitorio, può essere consentita l'anticipazione dei tagli di rinnovazione, in deroga ai criteri minimi sopra stabiliti.
10. Nel trattamento dei soprassuoli transitori dovrà essere applicato il metodo colturale.

Art. 72 - Turno minino e periodo di rinnovazione nelle fustaie coetanee e coetaneiformi

1. Per le fustaie coetanee o coetaneiformi, trattate a tagli successivi, salvo diverse disposizioni del P.G.F., il turno minimo è fissato in:
   a. 100 anni, per le fustaie di faggio, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;
   b. 90 anni, per il cerro, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;
   c. 70 anni, per le altre specie quercine, con periodo di rinnovazione compreso tra i 15 ed i 20 anni;
   d. 100 anni per le fustaie di pino domestico e marittimo;
   e. 70 anni per le fustaie di pino d'aleppo ed altre conifere;
   f. 60 anni per le fustaie di ontano napoletano ed altre latifoglie;
   g. 25 anni per le fustaie di pino insigne.

Art. 73 - Boschi in situazioni speciali e/o con soprassuolo irregolare

1. Nei boschi in situazioni speciali, il taglio è soggetto alle specifiche norme vigenti in rapporto alla classificazione ed ai vincoli insistenti sull'area. Per quanto non previsto da tali norme, si applicano le norme di cui al presente Regolamento.
2. Nelle fustaie con soprassuolo irregolare, si applicano comunque i criteri di cui al precedente articolo **70** e quelli adottati per i soprassuoli disetanei.

Art. 74 - Coltivazione delle sugherete

1. La sughereta e le tipologie forestali correlate, in quanto componenti di pregio del paesaggio costiero della Regione Campania, sono soggette alla regolamentazione riportata nei seguenti commi, anche se non ricadenti in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico.
2. La sughereta è tale se occupa una superficie minima di 2500 metri quadrati ed una densità non inferiore a 30 piante per ettaro, nei soprassuoli puri o a prevalenza di sughera.
3. Il taglio delle piante di sughera, anche se non più produttive o morte in piedi, è soggetto ad autorizzazione ed, in ogni caso, è subordinato alla sostituzione con piante della stessa specie.
4. Le specie subordinate possono essere sottoposte a taglio e sostituite con piante di sughera.
5. Nei consorzi misti soggetti a utilizzazioni, dovranno essere preservate dal taglio almeno 30 piante di sughera per ettaro, qualora presenti.
6. Non è consentita la trasformazione della sughereta in altra qualità di coltura. Il mutamento di destinazione d'uso delle sugherete per fini non agricoli, è soggetto a specifica autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, con l'obbligo del reimpianto in aree limitrofe.
7. La demaschiatura e l'estrazione del sughero gentile dalle piante di sughera è soggetta alle norme di cui alla Legge 18 luglio 1956, n. 759.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione IV – Norme di tutela

Art. 75 - Norme per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi

1. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 50 metri dai medesimi, aumentata a 100 metri nel periodo di massima pericolosità. In ogni caso, in tale periodo, prevalgono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della competente Struttura Regionale.
2. È, altresì, vietato a chiunque di accendere fuochi sugli arenili e/o nelle fasce dunali o rocciose retrostanti.
3. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.
4. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree pic-nic all'uopo attrezzate.
5. L'abbruciamento delle ristoppie e di altri residui vegetali è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. Comunque, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.
6. Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1° settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.
7. L'abbruciamento delle ristoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed alla stazione dei Carabinieri Forestale competente per territorio.
8. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.
9. Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L. R. 13 giugno 2016, n. 20, a fini di prevenzione degli incendi boschivi e per la gestione e la conservazione di diversi ecosistemi, viene utilizzato nei seguenti ambiti:
   a. prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;
   b. gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;
   c. attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche

fonte: http://burc.regione.campania.it

patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;

d. ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;
e. formazione del personale addetto alle attività antincendio;
f. sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

10. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati. approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcature dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.
11. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.
12. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.
13. Nelle aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, è fatto obbligo ai proprietari di eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.
14. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.
15. È demandata alla competenza dei Sindaci l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii..
16. Il Sindaco ed il responsabile della stazione dei Carabinieri Forestali competente per territorio, quando ne ricorrano le necessità, possono vietare manifestazioni anche al di fuori di tale periodo.
17. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli organi di polizia.
18. Il proprietario del terreno sul quale è in atto l'incendio è sempre tenuto ad intervenire tempestivamente con le attrezzature in suo possesso ed a collaborare alle operazioni di circoscrizione, spegnimento e bonifica.
19. Alle operazioni di spegnimento degli incendi provvedono le strutture individuate dalla Regione con il piano Anti Incendi Boschivi (A.I.B.). Al servizio A.I.B. possono partecipare anche le squadre attivate dai Comuni e dalle associazioni di volontariato.

20. Spento l'incendio, l'area percorsa deve essere sorvegliata dal proprietario e/o da coloro che hanno partecipato alle operazioni di spegnimento, per il tempo necessario ad eseguire le operazioni di bonifica, atte ad eliminare ogni focolaio residuo.

Art. 76 - Divieto di impianto di fornaci e/o di fabbriche di fuochi d'artificio

1. Nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, non è permesso l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.
2. Sono, altresì, vietati i fuochi di artificio nei boschi e ad una distanza di 1 chilometro da essi.
3. In ogni caso, le manifestazioni pubbliche di fuochi artificiali debbono essere denunciate con 15 giorni di anticipo, alle competenti autorità.
4. In caso di incendio e/o di danneggiamenti da esplosione, il responsabile degli impianti o dei fuochi di artificio è obbligato al versamento, in favore del proprietario del bosco, delle spese di estinzione dell'incendio e di ricostituzione dell'area danneggiata
5. I fuochi di artificio connessi con manifestazioni pubbliche a carattere locale, che interessino superfici boscate poste a distanza inferiore ad 1 chilometro, possono essere autorizzate con ordinanza del Sindaco, con la quale debbono essere definite tutte le prescrizioni necessarie per scongiurare pericoli di incendio. Sono a carico del Comune gli oneri richiesti per l'attività di prevenzione, di controllo e di eventuale bonifica della zona, nonché il risarcimento di eventuali danni a terzi ed al patrimonio boschivo.

Art. 77 - Norme per i boschi danneggiati dal fuoco

1. Nei boschi e nei pascoli danneggiati o distrutti dal fuoco, si applicano i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 «legge quadro in materia di incendi boschivi» e ss.mm.ii..
2. Nei boschi di latifoglie il proprietario deve eseguire, al più presto possibile e, comunque, non oltre la successiva stagione silvana, la succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco, per favorire la rigenerazione, rinettando la tagliata.
3. Ove il proprietario o possessore non vi provveda, potrà sostituirsi ad esso l'Ente delegato competente, con ordinanza del Presidente dell'Ente medesimo.
4. Nelle fustaie di conifere percorse dal fuoco, in sede di ricostituzione, dovranno essere rilasciate le piante vive provviste di strobili, con funzione di porta seme, in ragione di un massimo 50 piante per ettaro, se provviste di semi piccoli ad ampio raggio di disseminazione (pino d'aleppo, pino marittimo, pino nero, cipresso, abete, ecc.) e di un massimo 100 piante per ettaro, se di pino domestico. Dopo la rinnovazione del bosco, le piante potranno rimanere in situ come legno morto, quale substrato per la diffusione di organismi saproxilici.

Art. 78 - Tutela fitopatologica

1. Fermi restando gli obblighi prescritti per i proprietari o possessori dei boschi dalla vigente normativa in materia di lotta obbligatoria contro specifici agenti patogeni, quando in un bosco si sviluppa un'infestazione di insetti, un'infezione di funghi e/o un attacco di altri agenti biotici, il proprietario o possessore, venutone a conoscenza, è obbligato a darne tempestiva comunicazione alla Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario.
2. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, accertatane la causa, la consistenza e la gravità della situazione, dispone con carattere di urgenza, gli interventi previsti per il controllo della diffusione delle fitopatie,

fonte: http://burc.regione.campania.it

che debbono essere eseguiti dal proprietario o possessore del bosco, pena l'attivazione dell'intervento sostitutivo, con la stessa procedura indicata al successivo comma 3.

3. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, anche in mancanza della comunicazione di cui al comma 1, prescrive al proprietario o possessore l'applicazione delle misure fitosanitarie previste, nonché l'esecuzione del taglio delle piante attaccate, l'estrazione delle ceppaie morte, cariate o in decomposizione, l'allontanamento e la distruzione del materiale di risulta, anche mediante abbruciamento. Ove il proprietario o possessore non vi provveda nel termine assegnato, l'Ente delegato, su richiesta della Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, si sostituisce ad esso, addebitandone comunque le spese sostenute per l'intervento.
4. La Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, di concerto con la Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, promuove la divulgazione delle conoscenze utili per la prevenzione delle fitopatie.
5. La Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario dispone le azioni più opportune contro gli attacchi degli organismi patogeni, privilegiando i metodi della lotta biologica ed integrata, compresa l'applicazione di interventi selvicolturali atti ad aumentare la stabilità dei popolamenti.
6. Gli interventi per il controllo di emergenze fitosanitarie, riconosciute con apposita Deliberazione della Giunta Regionale, possono beneficiare degli incentivi previsti dalla Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 4, «Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate».
7. Nei boschi danneggiati dal vento, dai sovraccarichi di neve, dalle slavine e da altre avversità meteoriche sono consentiti il taglio e l'asportazione delle piante sradicate, schiantate e di quelle fortemente danneggiate, compromesse nella vitalità o in precario equilibrio meccanico, salvo che non sia diversamente disposto dalle misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Campania.

Art. 79 - Tutela della biodiversità

1. Si considerano sporadiche le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, vanno salvaguardate dagli interventi di taglio: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, filliree, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.
2. Per i boschi ricadenti nelle aree naturali protette e contigue, i P.G.F. dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
3. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti aree ricadenti nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" ed al Decreto Dirigenziale 26 ottobre 2016, n. 51, nonché di ogni altra misura di conservazione e tutela dettate dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.
4. Ai sensi dell'articolo 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10, e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.
6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale dei corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie, accorpata, pari al 3% della superficie forestale interessata dal piano di taglio.
7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, scelto tra quelli di maggior diametro o sviluppo. L'albero scelto deve essere segnato con vernice di colore rosso indelebile.
8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media e per ettaro, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni o per la pubblica incolumità, almeno 10 piante morte, in piedi o a terra, di piccole dimensioni. Per dette piante, da anellare con vernice verde in occasione delle utilizzazioni boschive o della redazione dei Piani di Gestione Forestale, verrà redatto apposito piedilista, da inviare all'Ente delegato territorialmente competente.
9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti dal precedente articolo **70,** deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.
10. In ogni caso, devono essere rilasciati gli alberi che presentino cavità utilizzate come sito di nidificazione.
11. È vietato distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa. In particolare, è vietata la raccolta dello strame dei nidi in qualsiasi stagione, anche quando detti nidi – acervi – appaiono spopolati, a causa di temporanee migrazioni delle formiche, per il loro rifugiarsi nel terreno durante il letargo o, comunque, nei periodi freddi. È, altresì, vietata la distruzione delle popolazioni di formiche che abitano tali nidi, costituite da operaie, regine, maschi, larve e uova.

CAPO VI – VIABILITÀ FORESTALE

Art. 80 - Viabilità forestale definizioni

1. La viabilità forestale, in base alla destinazione d'uso, può essere distinta in:
   a. strade forestali;
   b. piste di servizio per l'esbosco;
   c. sentieri e vie di accesso.
2. Le strade forestali sono costituite da infrastrutture permanenti, utilizzate prevalentemente per attività selvicolturali e pastorali, nonché per interventi preventivi di difesa e per interventi di soccorso in emergenza. Trattandosi di strutture permanenti, devono essere dotate di tutte quelle opere accessorie, atte a garantire le condizioni di efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi oggetto di programmazione, da parte degli Enti delegati e sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. Esse possono costituire oggetto di programmazione dell'ordinaria e straordinaria manutenzione da parte degli Enti delegati.
3. Le piste di servizio per l'esbosco sono strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi e/o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione di infrastrutture. Le vie di esbosco non sono vie permanenti e, pertanto, non sono compatibili con il normale traffico veicolare. Possono essere realizzate mediante mezzi apripista, al fine di creare varchi nel soprassuolo, con limitata risagomatura del terreno. Sono del tutto prive di opere d'arte permanenti, ovvero sono dotate delle sole opere per la regimazione delle acque, necessarie per la difesa dall'erosione al termine delle operazioni di esbosco. Oltre alle vie di esbosco per trattori, ricavate con il solo taglio della vegetazione, sono da considerare vie di esbosco anche le linee di gru a cavo e le linee di avvallamento per gravità, sia naturali che artificiali. L'accesso alle piste di esbosco è riservato ai soli mezzi forestali adibiti alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni di esbosco e/o alle macchine impegnate in operazioni di cantiere, in condizioni di suolo asciutto. Al termine delle operazioni di esbosco, la pista deve essere resa non transitabile, anche con interventi di ripristino delle condizioni ex-ante, rispetto alle dinamiche di ruscellamento superficiale e di erosione idrica dei suoli. Le piste di esbosco, trattandosi di strutture temporanee, non possono essere oggetto di programmazione da parte degli Enti Delegati.

4. I sentieri e le vie di accesso includono i tracciati ad uso esclusivo del transito animale (mulattiere) o pedonale, ad uso prevalente per le ordinarie pratiche forestali e per il presidio attivo del territorio montano, oltreché a scopo turistico-ricreativo. Si tratta di tracciati semi-permanenti, per i quali occorre una manutenzione periodica atta a garantirne la transitabilità. Nei territori più vulnerabili, è utile prevedere l'adozione di opere accessorie antierosive. I sentieri e le vie di accesso sono oggetto di pianificazione nei P.G.F. e possono essere oggetto di programmazione delle ordinarie e straordinarie manutenzioni, da parte degli Enti Delegati.
5. Le strade forestali, i sentieri e le vie di accesso costituiscono, nel loro complesso, la viabilità silvo-pastorale permanente.

Art. 81 - Viabilità forestale – Procedure

1. L'apertura di strade forestali e di piste di servizio per l'esbosco del legname è soggetta a preventiva autorizzazione, da richiedere contestualmente all'autorizzazione per il taglio boschivo, secondo le procedure di cui ai precedenti articoli 30 e 31, nonché, per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923, con la procedura di cui al Titolo VI.
2. Sono, altresì, soggetti ad autorizzazione gli interventi che comportino la modifica di tracciato della viabilità esistente o il suo allargamento.
3. Gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria della viabilità necessari all'esecuzione del taglio dovranno, comunque, formare oggetto delle istanze di autorizzazione o delle comunicazioni di taglio, rispettivamente, di cui ai precedenti articoli 30 e 31.
4. Sono fatti salvi gli interventi ed i percorsi, che non comportino movimenti di terreno, consentiti ai sensi delle norme di cui al Titolo VI.
5. Gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono soggetti anche all'autorizzazione di cui all'articolo 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, nonché al titolo autorizzativo previsto dal D.P.R. n. 380/2001, per le opere che abbiano rilevanza in base alla vigente normativa e pianificazione urbanistica.

Art. 82 - Regolamenti comunitari o altre misure forestali

1. Per l'attuazione dei progetti di opere che interessano superfici forestali, finanziati da specifici regolamenti comunitari o da specifici piani e programmi a livello nazionale e regionale, è richiesto il preventivo parere dell'Ente delegato territorialmente competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO VII – ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI

Art. 83 - Iscrizione all'Albo regionale delle imprese forestali

1. L'Albo regionale delle imprese boschive di cui all'articolo 17, comma 7, della L. R. n. 11/1996, dall'entrata in vigore del presente regolamento, assume la denominazione di "Albo regionale delle imprese forestali", di seguito definito, in forma breve, solo come Albo.
2. Le modalità di iscrizione all'Albo, nonché quelle di sospensione, cancellazione, reintegrazione e di rilascio delle certificazioni di iscrizione, come definite nel presente articolo 83, saranno determinate con apposito Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, da emanare contestualmente al Decreto di costituzione del S.U.A.F, di cui al precedente articolo 9, comma 4.
3. Nel rispetto dei principi e delle finalità della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., sono stabilite le seguenti disposizioni, da ris**p**ettare per l'iscrizione all'Albo, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2006/123/CE e dall'articolo 7 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227, per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio. Alle imprese iscritte si possono applicare i benefici previsti dal predetto articolo 7 del D.Lgs. n. 227/2001.
4. La gestione regionale dell'Albo contribuisce a perseguire i seguenti principali obiettivi:
   a. promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle filiere foresta – legno e foresta -legno- energia;
   b. favorire la manutenzione del patrimonio boschivo, secondo regole che applicano i principi della gestione forestale sostenibile e della tutela ambientale.
5. L'iscrizione all'Albo è volontaria e gratuita ed è condizione necessaria per concorrere alle procedure di evidenza pubblica per l'acquisto del materiale legnoso ritraibile dai boschi e dai lotti boschivi posti in vendita dai Comuni e dagli Enti proprietari, nell'ambito della Regione Campania, nonché per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubbliche per l'affidamento di lavori e servizi relativi alla gestione del patrimonio silvo-pastorale pubblico
6. Possono essere iscritte all'Albo anche le imprese, i consorzi e le cooperative forestali aventi sede legale in altre Regioni d'Italia o in altri Stati membri dell'Unione Europea.
7. L'Albo, gestito attraverso il S.U.A.F., è funzionalmente tenuto e periodicamente aggiornato dalla Struttura Regionale Centrale competente ed è reso pubblico sul portale informatico istituzionale della Regione Campania.
8. I requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo sono i seguenti:
   a. iscrizione al registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con attività prevalente o secondaria di "silvicoltura e altre attività forestali" o "utilizzo di aree forestali" o analoghi registri dello Stato di appartenenza, per le imprese aventi sede legale all'estero e per attività equivalenti;
   b. non ricadere in alcuna delle condizioni ostative di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n 50 (Codice dei contratti pubblici);
   c. possesso delle specifiche competenze tecnico-professionali in campo forestale, da parte del titolare, ovvero di almeno di un addetto legato all'impresa in modo stabile, comprovate dall'aver effettuato il taglio di almeno un lotto boschivo negli ultimi tre anni, ovvero di aver conseguito uno specifico titolo o attestato, a seguito della partecipazione a percorsi di formazione professionale nella stessa materia attivati dalla Regione Campania o da altri soggetti pubblici o privati accreditati.
9. La Struttura Regionale Centrale, in collaborazione con le Strutture Regionali Territoriali competenti, effettua dei controlli sulla veridicità delle informazioni contenute nella documentazione corredata all'istanza di iscrizione. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica di false dichiarazioni attinenti anche ad uno solo dei requisiti previsti, comporta l'applicazione di sanzioni nei confronti dell'impresa, come previste dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III - PIANI DI GESTIONE FORESTALE – P.G.F.

CAPO I - LA STRUTTURA ED I CONTENUTI DEL P.G.F.

Art. 84 - Definizioni ed obblighi

1. I termini di "Piani di Assestamento Forestale, Piani Economici, Piani di Utilizzazione, Piani di Coltura, Piani di coltura e conservazione, Piani di Gestione, Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata" sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione di Piano di Gestione Forestale – P.G.F.
2. I Piani di Gestione Forestale sono strumenti che sottintendono ad una pianificazione, nello spazio e nel tempo, dei beni forestali, ovvero dei beni silvo-pastorali, di proprietà pubblica e/o privata.
3. I P.G.F. definiscono gli interventi colturali utili a conseguire gli obiettivi della proprietà, nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli individuati dalla normativa forestale, nazionale e regionale, vigente, nonché dagli strumenti di pianificazione forestale sovraordinati.
4. I P.G.F. contengono un inquadramento della realtà dell'ambiente in cui si opera e dei caratteri quali-quantitativi dei complessi forestali oggetto di pianificazione. Essi costituiscono strumenti di analisi, definizione ed applicazione dei criteri alla base della gestione sostenibile dei beni silvo-pastorali, nonché di tutela e valorizzazione della biodiversità e di pianificazione degli interventi infrastrutturali, di riqualificazione ambientale e di valorizzazione di detti beni.
5. I termini di Classe economica, Classe colturale e Compresa sono equiparati.
6. I termini di particella forestale e sezione sono equiparati.
7. I P.G.F. redatti ex novo sono denominati Piani di primo impianto.
8. Per revisione si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano di primo impianto. Con la revisione devono essere appurate tutte le variazioni nel frattempo verificatesi (variazioni di provvigioni, di forme di governo, di modelli colturali, del particellare, della cartografia e dei numerosi altri dati e notizie raccolti in precedenza, ecc.), da riportare nel nuovo elaborato.
9. I P.G.F. ed ogni altro intervento di tutela, valorizzazione ed utilizzazione delle risorse forestali, sono attuati nel rispetto ed in attuazione del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227, del Decreto Ministeriale 16 giugno 2005 (Linee guida di programmazione forestale) e del Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione – ZSC- ed a Zone di protezione speciale - ZPS) del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del Piano Forestale Generale e di ogni altro Atto sovraordinato.
10. I P.G.F. devono essere redatti esclusivamente dai Dottori Agronomi e Dottori Forestali abilitati all'esercizio della professione ed iscritti nella Sezione A dell'Albo professionale e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al precedente articolo 9.

Art. 85 – Finalità

1. Attraverso la redazione dei P.G.F. vengono perseguite le seguenti finalità:
   a. la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco e l'incremento della produzione legnosa;
   b. la valorizzazione e la tutela della biodiversità, dell'ambiente, delle bellezze naturali e paesaggistiche;
   c. la tutela e l'incremento della fauna selvatica;
   d. la difesa del suolo, la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;
   e. il miglioramento dell'assetto idrogeologico e di conservazione del suolo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani;
g. la tutela, la conservazione ed il miglioramento degli ecosistemi, della gestione sostenibile delle risorse forestali e delle tartufaie naturali e controllate, così come definite dall'articolo 3, comma 2 della L. R. 20 giugno 2006, n.13 e ss.mm.ii.;
h. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle attività produttive;
i. la conservazione e l'adeguato sviluppo delle condizioni socio – economiche;
j. la promozione del bosco dal punto di vista didattico, ricreativo e culturale;
k. la promozione dell'eco-certificazione e dello sviluppo della filiera foresta-legno e foresta-legno-energia.

Art. 86 - Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica – Generalità

1. I Comuni e gli Enti pubblici (di seguito denominati Soggetti pubblici) devono utilizzare e governare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in conformità di appositi P.G.F., con vigenza decennale.
2. Alla redazione dei P.G.F. provvedono i soggetti pubblici proprietari, secondo le seguenti modalità e vincoli:
   a. per superfici silvo-pastorali complessive superiori o uguali a 100 ettari il P.G.F. è obbligatorio;
   b. per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato nell'articolo 113, in caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione delle aree pascolabili, così come definite nel successivo articolo 100, per l'esercizio del pascolo. Tuttavia, per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri, il P.G.F. non è richiesto;
   c. il P.G.F. non è richiesto per le superfici che, complessivamente, siano inferiori a 10 ettari;
   d. ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F., è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.
3. La competenza sull'istruttoria dei P.G.F. dei Soggetti pubblici, è in capo alla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale, assumendo le competenze dell'ex Settore per il Piano Forestale Generale di cui all'articolo 7, comma 2, lettera c), della L. R. n. 11/96, ha funzioni di indirizzo e di coordinamento ed effettua l'istruttoria sugli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.
4. I P.G.F. sono approvati in via definitiva con Decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.
5. I Soggetti pubblici, per la copertura delle spese di redazione dei propri P.G.F., possono accedere alle fonti di finanziamento pubbliche, dell'Unione Europea, Nazionali e Regionali. In alternativa, è ammesso il ricorso a fonti finanziarie private.
6. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà pubbliche possono provvedere anche altri Soggetti pubblici all'uopo incaricati.
7. I P.G.F. dei Soggetti pubblici, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 87 - Beni silvo-pastorali di proprietà privata – Generalità

1. I beni silvo-pastorali di proprietà di Soggetti privati, persone fisiche o Enti privati, devono essere utilizzati e governati in conformità ad appositi P.G.F., con vigenza decennale, redatti secondo le seguenti modalità e vincoli:
   a. per superfici silvo-pastorali complessive superiori o pari a 100 ettari è obbligatoria la redazione del P.G.F.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. per superfici silvo-pastorali complessive inferiori a 100 ettari e superiori o pari a 10 ettari, il P.G.F. è obbligatorio e dovrà essere redatto in forma semplificata, così come indicato **nell'articolo 113, in** caso di: programmazione di utilizzazioni boschive, di interventi di miglioramento e di utilizzazione delle aree pascolabili, così come definite nel successivo articolo 100, per l'esercizio del pascolo. Tuttavia, per gli interventi tesi alla valorizzazione della biodiversità ed alla semplice manutenzione, con mantenimento dello status quo, delle aree attrezzate e dei sentieri, il P.G.F. non è richiesto;
c. il P.G.F. non è richiesto per le superfici boscate che, complessivamente, siano inferiori a 10 ettari;
d. ai fini dell'obbligo di redazione dei P.G.F. è vietato l'artificioso frazionamento delle superfici.

2. Alla redazione del P.G.F. delle proprietà private possono provvedere anche altri Soggetti privati all'uopo incaricati.
3. La competenza sull'istruttoria tecnica dei P.G.F. dei Soggetti privati è in capo alla Struttura Regionale Territoriale competente in materia di politiche forestali, la quale ha funzioni di indirizzo e coordinamento ed effettua l'istruttoria degli elaborati prodotti e gli accertamenti di campo per la verifica della rispondenza tra i contenuti del P.G.F. e la reale situazione in loco.
4. I P.G.F. sono approvati in veste definitiva con Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Territoriale competente.
5. I Soggetti privati, per la copertura delle spese di redazione del proprio P.G.F., faranno ricorso a risorse finanziarie proprie o ad altre fonti private. In alternativa, anche i soggetti privati possono accedere a fonti di finanziamento pubbliche, dell'Unione Europea, Nazionali e Regionali.
6. I P.G.F. dei Soggetti privati, ancorché redatti in forma semplificata, sono a tutti gli effetti Atti Regolamentari Generali di Prescrizioni di Massima.

Art. 88 - Struttura e contenuti dell'elaborato dei P.G.F.

1. Il P.G.F. è costituito dai seguenti elaborati:
   a. relazione tecnica;
   b. allegati;
   c. cartografia.

Art. 89 - Relazione tecnica

1. Nella relazione tecnica viene descritto l'ambiente in cui si opera, con particolare riferimento ai soprassuoli forestali, alle loro caratteristiche, attitudini e problematiche e sono indicati gli obiettivi della conduzione tecnica forestale, definite le linee di applicazione, nonché le operazioni dettagliate da compiere per il conseguimento degli obiettivi.
2. La relazione tecnica si compone di due parti distinte:
   a. la parte generale, in cui sono illustrati l'inquadramento della situazione esistente, la descrizione dell'ambiente e del territorio e la presentazione del complesso assestamentale;
   b. la parte speciale, con esposizione delle modalità di compartimentazione, di conduzione dei rilievi, della quantificazione dendro-auxometrica dei soprassuoli, dei metodi di assestamento adottati per la determinazione della ripresa. In questa parte vengono definiti gli obiettivi della gestione ed i metodi impiegati per conseguirli e costituisce il riferimento decisionale ed operativo del Piano.
3. La Parte generale si compone di:
   a. introduzione;
   b. inquadramento geografico, orografico ed idrografico;
   c. inquadramento geo-pedologico, climatico e fitoclimatico, della flora e della fauna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. storia ed economia locale: storia della comunità, situazione demografica ed economica, origine della proprietà dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, passate pianificazione ed utilizzazioni, incendi;
e. vincoli gravanti sui beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: idrogeologico, autorità di Bacino, Bellezze naturali, Piani Territoriali Paesaggistici, Aree Protette e zonizzazione, Rete Natura 2000, incendi ed aree vincolate, usi civici, altro;
f. statistica dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione: riferimenti catastali, superfici interessate, viabilità, vie di accesso e sentieri.

4. La Parte speciale si compone dei seguenti elementi:
   a. complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione: descrizione generale, compartimentazione del complesso silvo-pastorale oggetto di pianificazione, formazione del particellare forestale, formazione delle classi economiche/comprese e cartografia del piano;
   b. classi economiche/comprese: descrizione delle classi economiche/comprese e delle relative particelle forestali, rilievi tassatori, determinazione della provvigione (potenziale e reale) e dell'incremento, governo, trattamento, turno, determinazione della ripresa (potenziale e reale), confronto tra stato potenziale e reale, piano dei tagli e modalità operative e cure colturali;
   c. piano dei miglioramenti;
   d. pascoli ed aree pascolabili;
   e. misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica;
   f. misure di salvaguardia della biodiversità;
   g. modalità di godimento e stato dei diritti di uso civico;
   h. norme per la raccolta dei prodotti secondari;
   i. regolamento del pascolo;
   j. registro di tassazione.

Art. 90 - Compartimentazione dei beni silvo-pastorali e formazione del particellare forestale

1. I beni silvo-pastorali vengono suddivisi in unità territoriali di base, denominate particelle forestali (o sezioni).
2. Le informazioni relative ciascuna particella forestale, definite in fase di compartimentazione, sono riassunte in un prospetto contenente le informazioni relative a: superficie, particelle catastali corrispondenti e principali dati dendrometrici.
3. Ciascuna particella forestale è caratterizzata da un soprassuolo sufficientemente omogeneo, da condizioni di fertilità uniformi, da confini facilmente individuabili in quanto coincidenti, di regola, con linee naturali o con linee artificiali (strade, recinzioni, linee elettriche, ecc.) già esistenti, ovvero limiti fisiografici e non geometrici.
4. La dimensione media della particella forestale sarà funzionale al tipo di gestione prevista e, comunque, adeguata alle possibilità operative di realizzazione degli interventi, nonché alla tipologia degli stessi.
5. Ciascuna particella è delimitata sul terreno mediante idonea confinazione, che viene riportata fedelmente in cartografia.
6. La confinazione particellare va eseguita in campo, apponendo segni di confine con vernice forestale indelebile di colore azzurro, tali da essere chiaramente e facilmente individuabili e per consentire di riconoscere inequivocabilmente la proprietà assestata.
7. La segnaletica di confine andrà apposta su limiti ed elementi fisiografici, ovvero realizzati su rocce e particolari fisici non deperibili, nonché sul tronco delle piante poste presso il confine, appartenenti alla particella e volti verso l'esterno. La segnaletica è tipicamente materializzata, sul tronco degli alberi a circa 1,5 metri da terra, o in

fonte: http://burc.regione.campania.it

mancanza, su limiti fisiografici, con tratti orizzontali, verticali o inclinati, per i confini lineari e con una T una V, una X o un + ai vertici o agli angoli significativi.

8. Le particelle contermini hanno segnatura dei limiti condivisi sulle piante o sui limiti fisiografici posti sulla linea di confine. Da ogni segno di limite particellare devono essere visibili i due segni vicini.
9. Il tecnico assestatore dovrà avere cura di apporre, per i limiti regionali e comunali, sugli alberi, un doppio anello azzurro. In tutti gli altri casi, dovranno essere apposte due linee, azzurre.
10. Le particelle forestali, sia boscate che pascolive, sono contrassegnate, sia in campo che in cartografia, con un numero arabo progressivo. Ogni segnaletica di confine deve sempre riportare il numero della particella forestale interessata.
11. Tutte le particelle forestali, anche non contigue, che presentano soprassuoli con caratteristiche similari per tipologia di soprassuolo, con medesime attitudini, funzioni, indirizzo colturale prevalente e destinazione assegnata, costituiranno una Classe economica o Compresa.
12. In caso di revisione, se non sono intervenute modificazioni, si manterrà il particellare e la numerazione individuati all'atto della redazione del precedente P.G.F.. In caso di modifiche, accorpamenti o suddivisioni, si procederà a variare o a proseguire la numerazione preesistente.
13. Nel caso siano presenti all'interno di una particella forestale degli inclusi di tipologia differente, di rilevante estensione, è possibile definire delle sottoparticelle (o subparticelle), che verranno cartografate, descritte ed identificate con una propria lettera, da affiancare al corrispondente numero.
14. Per ogni particella forestale, deve essere predisposta un'accurata descrizione particellare, nella quale si riporteranno i principali parametri quali-quantitativi, la descrizione ecologica, la provvigione e la ripresa, le prescrizioni sul trattamento e sugli interventi colturali, nonché i miglioramenti.
15. L'estensione della superficie delle particelle forestali cadenti al taglio deve essere quanto più possibile contenuta, al fine di garantire il principio di omogeneità, la gestione forestale sostenibile, il contenimento delle tagliate, la necessaria rotazione tra le aree di intervento e per evitare impatti negativi dal punto di vista ambientale, paesaggistico e di rischio di dissesto idrogeologico.
16. Allorquando le aree oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000, di un Ente Parco Nazionale e/o Regionale, di una Riserva o di un'Area comunque protetta, l'estensione e la gestione delle singole particelle forestali sarà condizionata dalle esigenze di salvaguardia ambientale, naturalistica, paesaggistica e di tutela della biodiversità.

Art. 91 - Formazione delle Classi economiche/Comprese

1. Ciascuna Classe economica deve essere considerata e trattata come un complesso boscato a sé stante.
2. Il numero e le tipologie delle Classi economiche da costituire, dipendono dalla variabilità delle forme di governo e/o di trattamento dei soprassuoli, oltre che dalla loro diversità ecologico-attitudinale e funzionale.
3. Per ciascuna Classe economica, si deve procedere al calcolo della provvigione (potenziale e reale), della ripresa (potenziale e reale) ed al loro confronto, oltre che alla stima degli incrementi (medio e/o corrente).
4. La gestione selvicolturale delle aree castanicole da frutto abbandonate da oltre 15 anni, deve essere attuata in base alle disposizioni del P.G.F..
5. Le informazioni relative ad ogni specifica Classe economica, devono essere ricondotte all'interno di un unico e ben individuato capitolo/paragrafo e sono quelle di seguito elencate:
   a. la descrizione generale sullo status quo del soprassuolo, contenente almeno le seguenti informazioni: specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo, esposizione media, pendenza media, età

fonte: http://burc.regione.campania.it

media (o classi cronologiche o diametriche), stato della viabilità, tipo di suolo, presenza di area naturale protetta (parco, riserva, oasi, ecc.) e prescrizioni, vincoli, situazioni speciali o particolari;

b. un prospetto riepilogativo delle particelle forestali con indicazione, per singola particella, del riferimento catastale, della superficie (totale, utile boscata, pascoli/prati, ecc.), della provvigione (sia potenziale/normale che reale), dell'incremento, della densità, espressa in numero di piante ed area basimetrica per ettaro;
c. la forma di governo e le tipologie strutturali e gestionali;
d. la tipologia e la quantità dei rilievi dendro-auxometrici eseguiti e la sintesi degli stessi;
e. la stima della provvigione e ripresa, reale e potenziale, il loro confronto e la stima degli incrementi;
f. i trattamenti assestamentali: tipologie gestionali, ovvero degli interventi previsti nel decennio e la loro modalità di esecuzione, motivandone le scelte, con indicazione degli obiettivi (per es. fustaia coetanea/coetaneiforme o disetanea/disetaneiforme, ecc.). Nel caso dei cedui, vanno sempre prescritte le opportune cure colturali tra una ceduazione e l'altra. Per i diradamenti, sfolli, tagli di preparazione o di avviamento all'alto fusto, è necessario indicare a carico di quali soggetti o classi diametriche o cronologiche verrà eseguito l'intervento. Nel caso dei diradamenti, indicare la tipologia ed il grado;
g. il turno (T): nel caso dei cedui invecchiati, qualora l'età media risultasse pari o maggiore di due volte l'età del turno, se le condizioni strutturali, edafiche, fisiologiche e bio-ecologiche e le prospettive evolutive lo consentono, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. n. 227/2001, D.M. 17 ottobre 2007), il soprassuolo deve essere convertito all'alto fusto, indicandone le modalità in conformità al precedente comma ed all'articolo 27, Capo I, del Titolo II;
h. il piano dei tagli con informazioni di dettaglio;
i. le prescrizioni dettate dal Piano e dal Regolamento dell'area naturale protetta (Ente Parco Regionale e/o Nazionale, Riserva naturale), dal Piano dell'Autorità di Bacino competente e quelle connesse alle aree della Rete Natura 2000.

6. I boschi individuati per la raccolta del materiale di propagazione - Materiali di base - ed iscritti nel libro regionale dei materiali di base, ai sensi del D.Lgs. 19 novembre 2003, n. 386, dovranno costituire una vera e propria Classe economica.
7. Il pascolo, così come definito dal successivo articolo 126, dovrà costituire una vera e propria Classe economica ed essere ivi descritto.

Art. 92 - Materiali di base

1. La pianificazione delle attività inerenti i boschi di cui al comma 6, del precedente articolo 91 deve essere regolata come segue:
   a. in assenza di un P.G.F. vigente, come definito dal presente Regolamento Forestale, la gestione delle attività è regolata in base ad un piano di gestione, previsto dal D.Lgs. n. 386/2003 ed, in tal caso, detto piano deve essere redatto secondo le modalità descritte al successivo articolo 113 per il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata;
   b. nel caso in cui sia in fase di redazione il P.G.F., la pianificazione delle attività inerente i Materiali di base avverrà secondo la modalità individuata dal comma 6 del precedente articolo 91;
   c. nel caso in cui l'area interessata dal Materiale di base è definita successivamente all'approvazione del P.G.F., sarà necessario aggiornare il Piano secondo le modalità previste dal successivo articolo 114, al fine di introdurre la specifica Classe economica di cui al comma 6 del precedente articolo 91 ed apportare tutte le consequenziali modifiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 93 - Il rilievo tassatorio - Inventariazione della foresta

1. Con il rilievo tassatorio o statistico particellare, verranno rilevati i dati dendro-auxometrici fondamentali.
2. Per ciascuna Classe economica, il rilievo tassatorio deve fornire un quadro particolareggiato della realtà dei popolamenti presenti ed è effettuato, con l'ausilio delle tavole alsometriche e stereometriche locali, come indicato dal successivo articolo 94, particella per particella, mediante:
   a. aree di saggio;
   b. cavallettamento totale;
   c. metodo relascopico.
3. Il livello di precisione di detti rilievi sarà correlato alla funzione ed alla destinazione di ciascuna Classe economica.
4. Nelle Classi economiche dove, nel periodo di vigenza del P.G.F., la funzione di produzione è prevalente o esclusiva, sono necessari una maggiore precisione ed un migliore dettaglio nel rilievo dei dati dendro-auxometrici.
5. Nelle Classi economiche di protezione o per quelle dove la funzione di produzione non riveste un'importanza prevalente (per es. macchiatico negativo, ecc.), si potrà procedere con metodi di sintesi o speditivi.
6. Per il rilievo dei dati dendro-auxometrici, si procede come di seguito:
   a. mediante aree di saggio nei seguenti casi:
      - nei boschi cedui, semplici, matricinati e composti;
      - nei cedui in conversione all'alto fusto (soprassuolo/fustaia transitoria);
      - nell'alto fusto, quando trattasi di stangaie, perticaie e giovani fustaie coetanee/coetaneiformi e per le quali non si preveda, nel decennio di vigenza del P.G.F., alcuna utilizzazione, che non sia un eventuale diradamento;
      - nell'alto fusto disetaneo e disetaneiforme;
   b. mediante cavallettamento totale, nelle particelle d'alto fusto coetanee e coetaneiformi, che hanno raggiunto o sono prossime all'età del turno, in cui si prevede di intervenire, nel decennio di vigenza del P.G.F., con tagli successivi ed in tutti i casi ammessi dalla Struttura Regionale Centrale o Territoriale competente di cui agli articoli 86 e 87. Il cavallettamento totale è, altresì ammesso, nei casi di studio ed indagine e per la realizzazione di specifici progetti. Tutte le ; piante cavallettate devono essere opportunamente contrassegnate;
   c. mediante l'uso del metodo relascopico, nelle particelle d'alto fusto, in sostituzione del cavallettamento totale, solo allorquando le condizioni lo permettono e solo su parere favorevole della Struttura Regionale Centrale o Territoriale competente di cui agli articoli 86 e 87.
7. Per i boschi cedui, semplici, matricinati e composti e per quelli in conversione ove si prevedono tagli di avviamento all'alto fusto, cadenti al taglio nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di minimo 400 metri quadrati, in numero di almeno una ogni 3 ettari. Se tali soprassuoli non cadranno al taglio, dovrà essere eseguita almeno un'area di saggio ogni 5 ettari. In caso di particelle con superficie inferiore a 3 ettari, occorre effettuare almeno un'area di saggio.
8. Per le fustaie ed i soprassuoli transitori, con caratteristiche strutturali paragonabili all'alto fusto, per i quali si prevedono esclusivamente tagli di sfollo o diradamento nel periodo di vigenza del Piano, dovranno essere eseguite aree di saggio di 1200 metri quadrati, nel numero di almeno una ogni 2 ettari, rappresentative delle condizioni medie dei popolamenti. Potranno essere eseguite aree di saggio Transect la cui superficie sarà un multiplo di 400 metri quadrati. Tali aree sono assimilate, ai fini della contabilizzazione delle spese riconosciute, alla somma di più aree di 400 metri quadrati.
9. Il numero dei punti di campionamento deve essere rappresentativo delle condizioni medie dei popolamenti e correlato alle condizioni di omogeneità del complesso forestale da assestare, pertanto, qualora necessario, il loro numero minimo deve essere aumentato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Le singole aree di saggio, devono essere individuate su piante o su pietra, con vernice indelebile di colore azzurro, al centro, sulla linea di confine, e contrassegnate con un numero arabo progressivo, tale da consentirne l'esatta individuazione.
11. Le prove relascopiche saranno sia diametriche che adiametriche e distribuite in modo sistematico all'interno delle particelle forestali in cui sono previsti gli interventi selvicolturali. La numerosità dei punti di sondaggio deve essere complessivamente non inferiore ad un punto ogni ettaro (una prova diametrica ogni due adiametriche). I centri di numerazione devono essere contraddistinti con numero arabo progressivo e saranno riportati con vernice di colore azzurro.
12. Nell'effettuare sia le aree di saggio, sia i rilievi con il metodo relascopico e sia il cavallettamento totale, occorre rilevare anche la specie e l'altezza, nonché eseguire la stima dell'età dei soprassuoli arborei o delle classi cronologiche o diametriche.
13. Nel cavallettamento totale, le piante oggetto di rilievo devono essere contrassegnate con opportuna raschiatura o mediante marcatura con vernice di colore azzurro.
14. In ogni caso, il diametro minimo di cavallettamento è di 5 cm.
15. I parametri da rilevare sono:
    a. caratteristiche della stazione (altitudine, pendenza, esposizione, posizione fisiografica, rocciosità, grado di accidentalità e tipo di suoli, ecc.);
    b. caratteristiche del soprassuolo, descrivendo anche eventuali popolamenti con caratteristiche diverse all'interno della particella;
    c. caratteri dendrometrici.
16. Per il soprassuolo arboreo, dovranno essere accuratamente rilevate le sue caratteristiche esaminando i parametri indicati nei punti che seguono.
    a. Composizione:
       dovranno essere rilevate le specie principali e, se trattasi di un bosco misto, le altre specie presenti in percentuale. Deve essere descritto il tipo di mescolanza, per pedali ed a gruppi. Allo scopo, si intende "bosco puro" un popolamento in cui una specie è numericamente presente con oltre l'85% degli individui.
    b. Sistema selvicolturale:
       dovrà essere descritta la forma di governo e di trattamento del bosco, evidenziando, in particolare, l'influenza del trattamento pregresso sulla composizione, struttura e funzionalità dei soprassuoli.
    c. Struttura:
       - deve essere descritta la struttura del bosco, rilevando l'eventuale presenza di vuoti, la loro dimensione (campo di variazione e media), la causa e la localizzazione di essi ed il tipo di vegetazione che li occupa (erbacea, arbustiva, rinnovazione naturale di specie arboree). Parimenti, dovrà essere descritta l'eventuale presenza di differenti tipologie strutturali e le cause che le hanno determinate;
       - per i boschi coetanei deve essere indicata la fase di sviluppo, il profilo, l'origine;
       - per i boschi disetanei o "irregolari" deve essere descritta la struttura (stratificazione) e l'eventuale mescolanza per pedali o a gruppi, specificando la dimensione dei gruppi.
    d. Presenza di necromassa legnosa:
       deve essere descritta la disposizione spaziale delle piante morte in piedi e la presenza di quelle a terra.
    e. Densità e grado di copertura:
       - la densità, definita per singola particella forestale, deve essere espressa con il numero di piante ad ettaro e con l'area basimetrica ad ettaro;
       - il grado di copertura deve essere espresso come percentuale di superficie coperta dalla proiezione delle chiome degli alberi del popolamento o di una data frazione di esso.
    f. Stato vegetativo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è necessario indicare le condizioni di sviluppo e di vigore, in relazione all'età, alla fertilità ed alle condizioni di vita precedenti; deve essere rilevata la presenza di eventuali danni da fattori biotici (insetti, patogeni, fauna selvatica o domestica) o abiotici;
- la presenza di attacchi parassitari deve essere indicata precisandone l'estensione, la severità dell'attacco e la situazione epidemica (attuale o potenziale) o endemica;
- nel caso di segni evidenti di sovraccarico di pascolamento, da parte di animali domestici o selvatici, deve essere rilevato l'impatto del fenomeno sulla rinnovazione e sullo sviluppo delle giovani piante.

g. Fertilità e produttività. Per determinare la fertilità deve essere rilevata:
- nelle fustaie a struttura coetanea, l'altezza dominante (media delle altezze delle 100 piante di maggiori dimensioni diametriche ad ettaro);
- nelle fustaie a struttura disetanea o "irregolare", la statura (media delle altezze delle 5 piante più alte);
- nei cedui, l'altezza media.

h. Età:
- nelle fustaie coetanee, l'età può essere determinata con il metodo della conta degli anelli alla base del fusto o prelevando delle carotine con l'apposito succhiello su un adeguato numero di alberi campione;
- è possibile, inoltre, risalire all'età del soprassuolo, quando si conosce con certezza la storia colturale del bosco (anno dell'ultima ceduazione, dei tagli di rinnovazione o d'impianto, per soprassuoli di origine artificiale).

i. Rinnovazione. Un'accurata descrizione della rinnovazione naturale deve prendere in considerazione tutti gli elementi necessari per valutare presenza, qualità e possibilità evolutive del fenomeno, in particolare vanno rilevati:
- composizione;
- distribuzione spaziale, in relazione anche alla struttura del popolamento arboreo soprastante;
- età delle piantine;
- presenza di particolari fattori limitanti o di danni causati dalla fauna selvatica.

j. Componente arbustiva ed erbacea. Devono essere evidenziate:
- la composizione specifica;
- a distribuzione spaziale;
- l'eventuale influenza sul processo di rinnovazione naturale;
- la capacità di fornire cibo e/o riparo alla fauna selvatica.

Art. 94 - Alberi modello

1. Per ciascuna Classe economica, vanno effettuati almeno 8 alberi modello, per ciascuna classe diametrica rappresentata, che avranno un'ampiezza di cm 5 nell'alto fusto e di cm 2 nel ceduo.
2. Gli alberi modello devono essere scelti in modo da rappresentare le condizioni di fertilità massima, media e minima esistenti nell'ambito della Classe economica.
3. I dati ricavati dagli alberi modello saranno utilizzati per la costruzione delle tavole di cubatura locali (stereometriche), a doppia entrata che andranno allegate al Piano.
4. Per le piante da abbattere per albero modello, preventivamente numerate e contrassegnate, va redatto il verbale di assegno, controfirmato dal tecnico incaricato di redigere il P.G.F. e da un rappresentante del Soggetto interessato, pubblico o privato.
5. Prima dell'abbattimento degli alberi modello, dovrà essere richiesta l'autorizzazione all'Ente gestore dell'Area Protetta (Parco o Riserva). A tale richiesta deve essere allegato il verbale di assegno**.** Contestualmente andrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicato all'Ente delegato territorialmente competente l'intenzione di abbattimento, inviando copia del predetto verbale di assegno.

6. Ad abbattimento avvenuto, per ciascun albero modello, dovrà essere rilevato:
   a. il peso complessivo (cormometrico o dendrometrico);
   b. il volume (cormometrico o dendrometrico);
   c. l'altezza (cormometrica o dendrometrica);
   d. il coefficiente di forma;
   e. il peso specifico:
   f. l'incremento.
7. Il materiale resta a disposizione del Soggetto proprietario o, in caso di proprietà private, del soggetto delegato.
8. Gli alberi modello possono essere utilizzati per le analisi incrementali.

Art. 95 - Stima della provvigione legnosa - Provvigione reale e potenziale - Stima degli incrementi

1. Per provvigione potenziale deve intendersi quella che, per una determinata specie, per quel tipo di terreno e di clima, per quella altitudine ed esposizione, è possibile ritenere ottimale, ovvero potenziale, ed è stimata con l'ausilio delle tavole alsometriche locali o similari.
2. Per ciascuna Classe economica, si procede alla stima della provvigione legnosa reale e, solo per quelle con funzione di produzione, anche di quella potenziale.
3. Dai rilievi tassatori eseguiti, si determina:
   a. il raffronto tra la situazione reale dei boschi, calcolata in base ai rilievi di campagna e quella potenziale;
   b. la forma di governo, le tipologie strutturali ed il trattamento gestionale;
   c. l'incremento corrente della massa legnosa;
   d. la curva ipsometrica e di frequenza diametrica;
   e. la ripresa reale ed il piano dei tagli.
4. Per i boschi d'alto fusto e le fustaie transitorie, siano esse a struttura coetanea o disetanea, il confronto di cui al comma 3, lettera "a", dovrà essere eseguito in maniera analitica, per le particelle con funzioni di produzione, mentre verrà eseguito in modo sintetico, per le particelle non soggette ad interventi di taglio ed assume funzione di guida per la determinazione della ripresa reale.
5. La determinazione della provvigione legnosa esistente, ovvero della provvigione reale, va desunta dai dati del cavallettamento totale, da quelli delle aree di saggio e da quelli relativi alle prove di numerazione relascopica, con l'ausilio delle tavole stereometriche locali, appositamente costruite, così come indicato nel precedente articolo 94.
6. La stima dell'incremento corrente concorre alla determinazione della ripresa.
7. Le modalità con le quali vengono determinate la provvigione e la ripresa, sia potenziale che reale, nonché l'incremento devono essere chiaramente esposte.
8. Nei boschi d'alto fusto e nelle fustaie transitorie, la provvigione potenziale va determinata sia nei casi popolamenti a struttura coetanea che disetanea**.**
9. Per i cedui semplici, matricinati e per la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della provvigione va eseguita in termini planimetrici (ettari). Tuttavia, dovrà anche essere fornita una stima indicativa, volumetrici della massa provvigionale. Per la componente fustaia dei cedui composti, la provvigione va determinata in termini volumetrici.
10. In ogni caso, la Provvigione reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 96 - Determinazione della Ripresa reale - Ripresa anticipata e metodo colturale

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla stima della ripresa reale.
2. La ripresa deve essere proporzionata, per ciascuna Classe economica e particella forestale, alla provvigione reale, nonché all'incremento. L'obiettivo è quello di avvicinare in maniera significativa e ragionevole, nel decennio di vigenza del P.G.F., la provvigione reale a quella ottimale, ovvero potenziale.
3. Per le fustaie ed i cedui in conversione all'alto fusto, la ripresa deve essere espressa in termini volumetrici (metri cubi).
4. Per i cedui semplici, matricinati e la componente cedua dei cedui composti, la determinazione della ripresa va espressa in termini planimetrici (ettari); tuttavia, dovranno anche essere fornite indicazioni sulla massa volumetrica oggetto di ripresa. Per la componente fustaia dei cedui composti, la ripresa va determinata in termini volumetrici
5. La ripresa si determina:
   a. per i cedui in conversione a fustaia, secondo le disposizioni dell'articolo 71;
   b. per le fustaie disetanee, "irregolari" e coetanee c, nonché per le fustaie transitorie, secondo le disposizioni dell'articolo 70;
6. Per le particelle forestali con funzione di produzione, la ripresa deve essere determinata in maniera analitica, particella per particella.
7. Affinché si possa intervenire con i criteri colturali (metodo colturale) occorre che la provvigione media presente sulla superficie interessata dall'intervento, prima e dopo il taglio, sia superiore alla provvigione minimale di cui all'articolo 70.
8. Per ogni particella deve essere indicato il saggio di utilizzazione, avendo cura di rispettare le disposizioni di cui all'articolo 70.
9. Concorre a determinare la massa complessiva della ripresa, sia decennale che annuale, di ciascuna Classe economica, anche quella effettivamente realizzata durante la fase di elaborazione e redazione del P.G.F. – ripresa anticipata - così come dettagliato nell'articolo 40.
10. Le particelle interessate dalla ripresa anticipata dovranno far parte, in ogni caso, del piano dei tagli della propria Classe economica.
11. Nel caso in cui i beni silvo-pastorali ricadano nel perimetro dei siti delle Aree Protette, di Parchi e/o Riserve, la scelta delle particelle da destinare a funzione di produzione sarà condizionata dalle norme dettate dai relativi Piani e Regolamenti.
12. In ogni caso, la Ripresa reale deve essere determinata con riferimento alla superficie utile boscata.

Art. 97 - Piano dei tagli e modalità operative

1. Per ciascuna Classe economica si procede alla redazione del piano dei tagli.
2. Il Piano dei tagli può essere organizzato per anno silvano o per stagione silvana, così come definiti dall'articolo 28.
3. L'ordine dei tagli deve essere stabilito in base alle esigenze selvicolturali.
4. La vigenza del piano dei tagli termina la vigenza del P.G.F.. Eventuali modiche o proroghe al piano dei tagli sono considerate modificative del P.G.F., salvo i casi di cui al successivo articolo 115.
5. Il piano dei tagli deve essere redatto separatamente per ciascuna Classe economica ed indicare, per ciascun anno silvano/stagione silvana di taglio e per ogni particella forestale, la superficie (totale e utile), la provvigione e la ripresa reale (per ettaro e totale), il saggio di utilizzazione e la tipologia di intervento.
6. Per i boschi ad alto fusto, per ogni particella forestale interessata da utilizzazione boschiva, deve essere effettuata la simulazione dell'intervento di taglio, ponendo a confronto la situazione ante e post taglio boschivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il piano dei tagli deve essere organizzato in modo tale da garantire che la ripresa preveda prelievi prudenziali, determinati in base alle esigenze selvicolturali e bio-ecologiche dei popolamenti, il contenimento delle tagliate e la necessaria rotazione tra le particelle, onde evitare tagliate contigue, con quelle di altre Classi economiche. La ripresa, determinata per ciascuna particella forestale, deve essere tale da garantire il livello di provvigione minimale, così come disposto dai precedenti articoli 96 e 70.
8. Per i cedui, le superfici cadenti al taglio devono essere all'incirca equivalenti.
9. E' necessario armonizzare le disposizioni del P.G.F con le prescrizioni dell'Ente Parco e/o Riserva naturale, dell'Autorità di Bacino e con quelle emesse in sede di rilascio del parere di Valutazione d'Incidenza.
10. Per i cedui in conversione all'alto fusto è necessario indicarne la modalità scelta e l'obiettivo finale della stessa.

Art. 98 - Cure colturali e macchiatico negativo

1. Gli interventi relativi alle cure colturali, ad eccezione di quelle dei rimboschimenti, quali sfolli e/o diradamenti, dovranno essere descritti e prescritti, per ogni popolamento, nella propria Classe economica ed inseriti in un organico piano dei tagli.
2. Tutte le utilizzazioni boschive a macchiatico negativo dovranno essere inserite nel piano dei tagli di un P.G.F..

Art. 99 - Piano dei miglioramenti

1. Il P.G.F. dovrà contenere il piano dei miglioramenti, con il quale verranno programmati gli interventi di:
   a. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi (vasche, piccoli invasi, viali spartifuoco, ricoveri per stazioni radio ricetrasmittenti, viabilità, piste di servizio, ecc.);
   b. miglioramento, recupero e risanamento dei pascoli (opere di captazione ed adduzione di acqua, case appoggio per il personale di guardiania, recinzioni fisse e mobili, locali per la lavorazione del latte, trasemine, concimazioni, ecc.);
   c. miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere di sistemazione idraulico-forestale (briglie, difese spondali, canalizzazione di alvei, graticciate e viminate, canali di scolo, drenaggi, fossi di guardia, ecc.);
   d. miglioramento, recupero e manutenzione della viabilità di servizio, delle vie di accesso e della sentieristica;
   e. miglioramento, recupero e manutenzione per la fruizione turistico-ricreativa e di presidio e per la lotta agli incendi boschivi, delle pre-esistenti piste di esbosco (per es. creazioni di piste per lo sci di fondo, piste di accesso per il presidio antincendio, ecc);
   f. rimboschimento ex novo con specie autoctone, nonché cure colturali a quelli già esistenti e manutenzione agli stradelli di servizio dei rimboschimenti stessi;
   g. ricostituzioni boschive con specie autoctone;
   h. interventi per la valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio;
   i. interventi per la valorizzazione turistica dei beni silvo-pastorali (percorsi pedonali tabellati, aree di sosta e di ristoro, rifugi per escursioni, ricoveri ed attrezzature per l'esercizio degli sport equestri, percorsi natura, percorsi per trekking e mountain bike, impianti sciistici, viabilità, sentieristica, ecc.);
   j. interventi per la tutela della fauna selvatica (recupero o costruzione ex novo di abbeveratoi, punti di alimentazione, ricoveri, ecc.);
   k. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione delle tartufaie naturali e/o controllate;
   l. interventi per la tutela delle aree sensibili e per tutela idrogeologica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. interventi per la tutela, miglioramento e valorizzazione dei materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, ecc.);
n. interventi per la tutela, il miglioramento e la valorizzazione dei vivai forestali presenti nel demanio forestale regionale.

2. Nelle operazioni di rimboschimento, imboschimento e ricostituzione boschiva dovranno essere utilizzate essenze autoctone.
3. La vigenza del piano dei miglioramenti non termina con la vigenza del P.G.F. e si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano. Tuttavia, eventuali modiche o integrazioni dovranno essere eseguite in conformità al disposto del successivo articolo 114 e saranno esonerate dalla richiesta dei pareri e/o nulla osta degli Enti di cui all'articolo 110.

Art. 100 - Pascolo nelle aree pascolabili - Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo

1. Sono considerate aree pascolabili, sia di proprietà pubblica che privata, non solo i pascoli propriamente detti, così come definiti dall'articolo 126, ma anche tutte le altre aree (per es. boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.) ammesse all'esercizio del pascolo, ovvero tutte le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali (P.L.T.) legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89). Pertanto, per ogni particella forestale, oltre alla superficie totale ed utile, dovrà essere indicata, ove ne ricorrano le condizioni, anche la superficie pascoliva destinata a P.L.T.;
2. Per le aree pascolabili dovranno essere indicate:
   a. le modalità ed il periodo di utilizzazione;
   b. il carico massimo di bestiame, per anno e per ettaro, distinto per tipologia di soprassuolo e per specie animale. Questo va calcolato con riferimento alla sola superficie effettivamente destinata a pascolo, ovvero pascoli propriamente detti ed altre aree interessate dalle P.L.T..
3. Il carico massimo di bestiame deve essere espresso in UBA, utilizzando i coefficienti di conversione capo/UBA di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificato ed integrato dal Regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016, di seguito indicati:
   a. tori, vacche ed altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA;
   b. equini di oltre 6 mesi = 1 UBA;
   c. bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA;
   d. bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA;
   e. ovi – caprini = 0,15 UBA.
4. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni della L. R. n. 16/2014, è regolamentato dall'articolo 126.
5. Le disposizioni in merito al pascolo terreni nelle aree pascolabili, di cui al precedente comma 1 ed al Capo II, Titolo IV, devono essere contenute nel P.G.F. ed essere trasfuse nel Regolamento del Pascolo di cui al successivo articolo 106.

Art. 101 - Misure di salvaguardia della biodiversità

1. I P.G.F. dei boschi ricadenti nel perimetro delle Aree Protette e contigue e della Rete Natura 2000 dovranno prevedere azioni finalizzate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei sistemi forestali, per l'accrescimento della biodiversità. Tali interventi dovranno essere coerenti con le linee-guida di programmazione forestale, approvate con Decreto 16 giugno 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali e con le linee-guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate con Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nella predisposizione e nell'attuazione dei P.G.F. interessanti i siti della Rete Natura 2000, dovrà sempre essere assicurato il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e del Decreto Dirigenziale 26 ottobre 2016, n. 51, nonché di ogni altra misura di conservazione dettata dalla normativa Nazionale e Regionale vigente.
3. Ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 e del Decreto Ministeriale 23 ottobre 2014, dovranno essere censiti e segnalati gli alberi monumentali ivi presenti, così come definiti dalla Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6.
4. Dovranno essere sempre riservate dal taglio le specie forestali sporadiche, così come definite dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali.
5. I biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide, saranno sottoposti a misure di gestione che ne preservino lo stato attuale.
6. Potranno essere rilasciati ad evoluzione naturale i corridoi tra le particelle interessate dagli interventi di taglio boschivo, tali da costituire una superficie accorpata, pari al 3% della superficie forestale interessata dal piano di taglio.
7. In tutte le tipologie di bosco, deve essere rilasciato ad invecchiamento indefinito almeno un albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo. L'albero prescelto deve essere segnato con vernice indelebile.
8. Nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni.
9. Nelle fustaie che presentano provvigioni superiori ai livelli minimi stabiliti nell'articolo 70, Capo V, Titolo II, deve essere rilasciato, se presente e se non vi siano rischi per la pubblica e privata incolumità, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari.
10. In ogni caso, devono essere rilasciati alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane.
11. Le piante di cui al comma 10 devono essere opportunamente contraddistinte e non dovranno costituire pericolo per la pubblica e privata incolumità, con obbligo di verifica periodica da parte del soggetto proprietario.

Art. 102 - Misure di tutela delle aree sensibili e di tutela idrogeologica

1. Nella fase di compartimentazione del complesso silvo-pastorale, è necessario individuare le aree che hanno caratteri morfologici critici, quali crinali molto accentuati e zone di forra. Di norma, in tali aree non si dovranno effettuare interventi.
2. I P.G.F. devono individuare, descrivere e delimitare le aree, individuate nei Piani delle competenti Autorità di Bacino, a pericolosità e rischio di frana ed idrogeologico.
3. In tali aree, gli eventuali interventi previsti devono essere coerenti e conformi alle prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino competente.
2. Per tali aree si applicano le disposizioni di cui al Titolo V.

Art. 103 - Individuazione delle aree percorse da incendi

1. Nella fase di compartimentazione del complesso da assestare, è necessaria la descrizione e l'individuazione cartografica (articolo 112, comma 1, lettera "g") delle aree percorse da incendi, con l'individuazione delle tipologie di uso e copertura del suolo e delle eventuali azioni di recupero ambientale, da indicare nella carta dei miglioramenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 104 - Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico

1. In conformità al disposto del Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, del Regio Decreto 26 febbraio 1928, n. 332 e della Legge Regionale 17 marzo 1981, n. 11, i P.G.F. devono contenere indicazioni sulle modalità per il godimento e lo stato dei diritti di uso civico (legnatico, castagnatico, pascolo e prodotti del sottobosco) da parte degli aventi diritto.

Art. 105 - Norme per la raccolta dei prodotti secondari

1. Il P.G.F. deve contenere le Norme per la raccolta dei prodotti secondari, quali funghi epigei ed ipogei, fragole, erbe officinali ed aromatiche, ecc. di cui alla Legge 9 gennaio 1931, n. 99, al Regio Decreto 26 maggio 1932, n. 772 ed alla Legge Regionale 25 novembre 1994, n. 40, nonché di asparagi, ciocchi d'erica, pietrame, strame, lettiere, erba, cespugliame, ecc., di cui al Capo III, Titolo IV.
2. Nel redigere le Norme per la raccolta dei funghi, epigei ed ipogei, è necessario attenersi a quanto disposto dalla Legge Regionale 24 luglio 2007, n. 8, dalla Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13, dal Regolamento Regionale 24 luglio 2007, n. 3, così come modificato dalla Legge Regionale 27 giugno 2011, n. 9, e dal relativo Regolamento Regionale 12 novembre 2012, n. 13.
3. Per quanto non previsto nel presente articolo, si rimanda alle disposizioni di cui al Capo III, Titolo IV.
4. Nell'ambito della descrizione delle Classi economiche dovranno essere indicate e descritte, se presenti e se individuate dal Soggetto proprietario, le aree a vocazione tartuficola ed opportunamente riportate in cartografia (articolo **111**, comma 1, lettera "b").

Art. 106 - Regolamento del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui al precedente articolo 100, sia di proprietà pubblica che privata, deve essere disciplinato da un Regolamento del pascolo, così come disciplinato dall'articolo 129, Capo II, Titolo IV.
2. L'esercizio del pascolo è vietato in assenza del Regolamento del pascolo.
3. Il Regolamento del pascolo deve essere conforme alle indicazioni e disposizioni del vigente P.G.F. e redatto in conformità alle indicazioni di cui al Capo II, Titolo IV.
4. Il Regolamento del pascolo è approvato dai rispettivi proprietari, pubblici o privati che siano, di cui al precedente comma 1, in attesa del suo inserimento nel P.G.F., di cui diventa parte integrante e sostanziale.
5. Qualora il Regolamento del pascolo non sia conforme alle indicazioni e disposizioni del P.G.F., vigente o in elaborazione, esso dovrà essere adeguato.
6. In deroga al precedente comma 4, allorquando i soggetti proprietari non provvedano alla redazione ed all'approvazione del Regolamento del pascolo, questo è redatto ed approvato contestualmente al P.G.F..
7. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame, espresso in UBA per anno e per ettaro, il periodo di utilizzazione, la fida pascolo, i divieti e le sanzioni.
8. Il carico massimo di bestiame deve essere determinato, per singola specie animale e per ciascuna tipologia di soprassuolo individuato dal precedente comma 1. Per le aree pascolabili di cui all'articolo 100, il carico massimo di bestiame sarà commisurato alla sola superficie effettivamente destinata all'esercizio della pratica del pascolo.
9. Il carico massimo di bestiame deve essere conforme a quanto indicato nel precedente articolo 100.
10. Il Regolamento del pascolo deve disciplinare l'utilizzazione delle aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. – legate al pascolo, per le finalità previste dalla D.G.R. n. 242/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 107 - Registro di tassazione

1. Il Registro di tassazione (o Registro particellare) è costituito dall'insieme delle descrizioni particellari raggruppate per Classe economica.
2. Le descrizioni particellari devono contenere le informazioni essenziali e tutti i seguenti elementi di sintesi, fondamentali per la gestione delle singole particelle forestali:
   a. classe economica, numero di particella forestale, inquadramento catastale;
   b. superficie totale, utile boscata, pascolabile, improduttiva;
   c. esposizione, pendenza ed altitudine medie, giacitura, manufatti, risorse idriche;
   d. tipo di suolo e di sottosuolo;
   e. stato della viabilità;
   f. specie principali e secondarie del soprassuolo arboreo, arbustivo ed erbaceo;
   g. tipologia di rilievo tassatorio eseguito e sua consistenza;
   h. presenza di un'Area Naturale Protetta: Riserva e/o Ente parco, zonizzazione ed eventuali prescrizioni;
   i. presenza di siti della Rete Natura 2000 ed eventuali prescrizioni;
   j. vincoli;
   k. età media (o classe cronologica o diametrica) nell'anno utilizzazione;
   l. anno o stagione silvana di utilizzazione;
   m. provvigione e ripresa reali;
   n. prescrizioni: tipologie strutturali ed interventi gestionali previsti nel decennio e relative modalità di esecuzione, azioni di tutela della biodiversità, ecc..
3. Per le particelle forestali con funzione di produzione, gli interventi gestionali previsti nel decennio e le modalità della loro esecuzione dovranno essere descritte per singola sezione, indicando, oltre ai prelievi, anche le tipologie dei soggetti, ovvero la classe cronologica o diametrica su cui graverà la ripresa.
4. In corrispondenza di ciascuna descrizione particellare, andranno allegati i riepiloghi dei rilievi tassatori relativi alle aree di saggio, al cavallettamento totale ed alle prove relascopiche.

Art. 108 - Allegati del P.G.F.

1. Gli allegati al P.G.F. sono costituiti da:
   a. riepilogo generale delle particelle forestali;
   b. riepilogo generale del piano dei tagli;
   c. libro economico;
   d. pareri, nulla osta ed autorizzazioni degli Enti competenti;
   e. dichiarazione del tecnico assestatore incaricato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 109 - Libro economico

1. Il libro Economico, detto anche registro degli interventi, è un documento in cui riportare, cronologicamente, per anno e data di avvio, tutti gli interventi e le iniziative, di qualsiasi natura, ordinari e straordinari, che saranno, nel tempo, eseguiti all'interno del territorio pianificato.
2. La conservazione ed aggiornamento del registro è di competenza del Soggetto proprietario o gestore.

Art. 110 - Pareri e nulla osta degli Enti competenti

1. I P.G.F., prima della loro approvazione definitiva, dovranno essere dotati dei pareri e nulla osta favorevoli degli Enti competenti, ovvero:
   a. parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente;
   b. nulla osta dell'Ente Parco, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;
   c. parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   d. eventuali altri pareri e/o autorizzazioni

Art. 111 - Dichiarazione del tecnico progettista

1. Alla presentazione del P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di Soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale o dal Soggetto incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 112 - Cartografia

1. La cartografia da allegare al P.G.F. si compone di:
   a. Carta di inquadramento generale per l'inquadramento geografico complessivo, con l'indicazione della proprietà oggetto di pianificazione, in scala 1:25.000;
   b. Carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica, nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola;
   c. Carta geologica, in scala 1:10.000;
   d. Carta dei miglioramenti, in scala 1:10.000, con l'ubicazione degli interventi programmati;
   e. Carta dei tipi strutturali, in scala 1:10.000, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, con indicazione delle diverse tipologie strutturali; tale carta può essere omessa in caso di condizioni di omogeneità strutturale del complesso boscato oggetto di interventi di taglio;
   f. Carta degli interventi, in scala 1:10.000, strettamente correlata alla carta dei tipi strutturali, recante l'indicazione degli interventi di taglio programmati; tale carta dovrà essere elaborata per le sole particelle forestali oggetto di taglio boschivo;
   g. Carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, di aree della Rete Natura 2000 e di aree percorse dal fuoco;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. Carta del rischio da frane, in scala 1:10.000;
i. Carta del rischio idraulico, in scala 1:10.000.

2. Per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000.
3. La base cartografica da utilizzare per le elaborazioni cartografiche è, ai sensi della L. R. n. 16/2004 e della D.G.R. n. 1239/2007, la Carta Tecnica Regionale – CTR - in scala 1:5000 della Regione Campania.
4. Le particelle forestali appartenenti ad una medesima Classe economica dovranno avere un'identica rappresentazione grafica definita dalle seguenti caratteristiche:
   a. i limiti/confini dovranno essere di colore nero, chiaramente individuati ed evidenti;
   b. il numero che contraddistingue ciascuna particella deve essere riportato in tinta nera;
   c. la colorazione delle particelle, la medesima per ogni Classe economica, deve essere tenue e tale da consentire la lettura contestuale della base cartografica;
   d. la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica devono essere riportate in tinta rossa;
   e. i boschi d'alto fusto ed i cedui in conversione devono essere indicati con varie tonalità di verde;
   f. i cedui semplici, matricinati, composti devono essere indicati con varie tonalità di azzurro;
   g. i rimboschimenti devono essere indicati in tinta blu;
   h. i pascoli e gli incolti devono essere riportati in tinta gialla;
   i. i terreni agrari, interclusi, devono essere riportati in tinta marrone chiaro.
5. La cartografia dovrà essere trasmessa, oltre che su supporto cartaceo, anche in formato vettoriale, in formato shape - .shp – o, in alternativa, .dxf, georiferito secondo il datum geografico WGS 84, nella proiezione UTM 33 Nord.
6. Ogni tematismo dovrà costituire un proprio e separato layer opportunamente denominato, ovvero per:
   a. le particelle forestali, PAF_nome-comune_particelle.shp (o dxf);
   b. le sottoparticelle forestali, PAF_nome-comune_subparticelle.shp (o dxf);
   c. la viabilità forestale, PAF_nome-comune_viabilità.shp (o dxf);
   d. i miglioramenti, PAF_nome-comune_miglioramenti.shp (o dxf);
   e. i vincoli, PAF_nome-comune_vincoli.shp (o dxf);
   f. le aree a rischio frane, PAF_nome-comune_frane.shp (o dxf);
   g. le aree a rischio idraulico, PAF_nome-comune_risidro. (o dxf).
7. I layer delle particelle e sottoparticelle forestali dovranno presentare la seguente struttura:
   a. provincia:
   b. comune;
   c. numero di particella forestale (in caso di sottoparticelle fare più ripetizioni ed abbinare al numero una lettera minuscola);
   d. sottoparticella (lettera minuscola);
   e. superficie totale (ettari – 00,0000);
   f. superficie boscata (ettari – 00,0000);
   g. perimetro (metri);
   h. compresa (lettera maiuscola);
   i. forma di governo (descrizione);
   j. specie prevalente (solo se pari o maggiore dell'85%);
   k. specie principali/secondarie (massimo 4);
   l. provvigione reale unitaria (mc);
   m. provvigione reale totale (mc).
8. I file definitivi devono essere topograficamente corretti, ovvero non devono presentare nodi doppi, micropoligoni, sovrapposizioni di poligoni o microaree vuote.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Le particelle forestali dovranno essere rappresentate da poligoni chiusi, mentre la viabilità e la sentieristica da linee continue.
10. Nel caso di discordanza tra la superficie oggetto del P.G.F., rilevata tramite analisi GIS e quella risultante dai dati catastali verrà utilizzata, ai fini della pianificazione, quella fornita dal GIS.
11. I pascoli, le radure e gli incolti di rilevante estensione, interclusi nelle particelle forestali, dovranno essere cartografati e campiti in tinta gialla.

Art. 113 - Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata

1. Il Piano di Gestione Forestale redatto in forma semplificata deve essere composto dai seguenti elementi:
   a. descrizione generale delle tipologie, delle caratteristiche stazionali e delle principali specie forestali presenti;
   b. suddivisione in particelle forestali dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, con indicazione delle superfici e delle particelle catastali corrispondenti;
   c. compartimentazione delle superfici silvo-pastorali, secondo le modalità esposte nei precedenti articoli 90 e 91;
   d. indicazione delle particelle forestali ricadenti in aree a rischio idraulico e di frana, nonché di quelle soggette a specifici regimi di protezione e di quelle percorse da incendi;
   e. descrizione particellare:
      - per i boschi cedui, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo e lo stato di conservazione;
      - per le fustaie, devono essere indicati la composizione specifica, l'età, lo sviluppo, lo stato di conservazione, i dati relativi ai principali caratteri dendrometrici e quelli delle masse legnose presenti, le tipologie strutturali e gestionali;
   f. determinazione, per le sole particelle forestali con funzione di produzione, della provvigione e della ripresa. Per tale stima si procede secondo le modalità indicate nei precedenti articoli 95 e 96;
   g. piano dei tagli, organizzato secondo le modalità indicate nel precedente articolo 97;
   h. piano dei miglioramenti, contenente le medesime informazioni indicate nel precedente articolo 99;
   i. Regolamento del Pascolo, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 106, nel caso in caso in cui siano presenti superfici pascolabili, così come definite dal precedente articolo 100;
   j. cartografia, redatta su base cartografica della Carta Tecnica Regionale, in scala 1:5000, secondo il datum geografico WGS 84 nella proiezione UTM 33 Nord (DGR n. 1239 del 13/07/2007), che si compone di:
      - carta silografica (o assestamentale), in scala 1:10.000, che riporterà le singole particelle forestali in cui è stato suddiviso il complesso dei bei silvo-pastorali da assestare (Classi economiche), la viabilità di servizio, le vie di accesso e la sentieristica nonché le eventuali aree a vocazione tartuficola. Tale carta va prodotta sia su supporto cartaceo che informatico, in formato digitale .shp, o .dxf. In quest'ultimo caso le particelle forestali devono essere rappresentate da poligoni chiusi e la viabilità da linee continue;
      - carta dei miglioramenti in scala 1:10.000 con l'ubicazione degli interventi programmati. Tale cartografia deve essere allegata solo in caso di programmazione dei miglioramenti;
      - carta dei vincoli, in scala 1:10.000, indicante la presenza di Aree Naturali Protette, con la rispettiva zonizzazione, le aree della Rete Natura 2000 e le aree percorse dal fuoco;
      - carta del rischio da frane in scala 1:10.000;
      - carta del rischio idraulico in scala 1:10.000;
      - per particolari esigenze, è ammessa la presentazione della cartografia in scala 1:5.000;
   k. pareri e nulla osta degli Enti competenti di cui all'articolo 110;
   l. libro economico, così come definito dal precedente articolo 109;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. alla presentazione P.G.F. nella sua veste definitiva, il tecnico progettista incaricato dovrà allegare una dichiarazione di asseverazione, controfirmata dal R.U.P., nel caso di Soggetti pubblici, o, nel caso di soggetti privati, dal proprietario del complesso silvo-pastorale, o dal soggetto incaricato, attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione, dell'assenza di conflitti di confinazione e che quanto riportato nel Piano corrisponde allo stato dei luoghi.

Art. 114 - Modifiche ed aggiornamento dei Piani di Gestione Forestale

1. I P.G.F., ancorché redatti in forma semplificata, su richiesta del soggetto proprietario o incaricato e/o su proposta della Struttura Regionale Territoriale competente o dell'Ente Delegato, previo parere favorevole vincolante delle Strutture Regionali di cui agli articoli 86 e 87, ciascuna per la loro competenza, possono essere soggetti a modifica ed aggiornamento nel corso del periodo della loro vigenza, allorquando la superficie oggetto di pianificazione e/o le sue caratteristiche subiscano modifiche sostanziali (per es. espropri, cambi nella forma di governo, calamità naturali o catastrofi, variazioni significative del piano dei tagli, ecc.).
2. La modifica e l'aggiornamento dei P.G.F. devono essere apportati ed approvati entro il termine della vigenza del Piano stesso e, in tal caso, può essere anche proposto un nuovo periodo decennale di vigenza o prorogato quello in corso.
3. Le proposte di modica e di aggiornamento di cui al precedente comma 1 seguiranno l'iter procedurale di approvazione dei P.G.F. di cui al successivo Capo II.

Art. 115 - Situazioni particolari ed impreviste

1. In presenza di situazioni imprevedibili e/o non riconducibili alle tipologie previste nei precedenti articoli, che comportino difficoltà applicative dei P.G.F. (ovvero utilizzazioni boschive, miglioramenti fondiari, lo scambio di annualità nel piano dei tagli di una Classe economica, intensità dei diradamenti, numero di polloni e/o matricine da rilasciare, ecc.) e che non costituiscono modifiche sostanziali, così come definite nel precedente articolo **114**, gli Enti Delegati possono richiedere le più opportune modifiche.
2. Le modifiche di cui al precedente comma saranno preventivamente comunicate, per le valutazioni del caso e per il rilascio del parere di competenza:
   a. alla Struttura Regionale Centrale, nel caso di P.G.F. dei Soggetti pubblici;
   b. alla Struttura Regionale Territoriale competente, nel caso dei P.G.F. dei Soggetti privati.
3. Gli interventi straordinari (spalcature, abbattimento di alberi pericolanti, interventi fitosanitari obbligatori, ecc.) per la messa in sicurezza dei beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione, potranno eseguirsi in deroga ai P.G.F., in presenza di conclamate emergenze, tali da pregiudicare l'incolumità di persone e cose. Detta situazione di emergenza deve essere attestata da un apposito Atto dell'autorità preposta, in conformità a quanto indicato negli articoli 37 e 46 del Titolo II. Detti tagli vanno detratti dalla ripresa stimata nel P.G.F., se vigente.
4. Per i boschi danneggiati dal fuoco e per la loro tutela fitopatologica, in deroga al P.G.F., si applicano le disposizioni di cui agli articoli 77 e 78, Sezione IV, Capo V, Titolo II.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 116 - Norme transitorie

1. Durante la fase di elaborazione e di redazione del P.G.F., ex novo o revisione, in attesa della sua approvazione definitiva, è ammesso un prelievo annuale di massa legnosa, per un periodo non superiore a tre anni, così come disposto dall'articolo 40, Capo IV, Titolo II.
2. La vigenza del piano dei miglioramenti, di cui all'articolo 99, se non soggetta a modifiche ed integrazioni, non termina con la vigenza del P.G.F. ma si prolunga fino alla redazione del nuovo Piano.

Art. 117 - Modulistica

1. La modulistica relativa agli allegati di cui al precedente articolo 108, comma 1, lettere "a, b, c" e quella riepilogativa necessaria per la redazione dei P.G.F. sarà approvata con decreto dirigenziale della Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e messa a disposizione sul S.U.A.F..

CAPO II- INDICAZIONI PROCEDURALI

Art. 118 - Beni silvo-pastorali di proprietà pubblica

1. Il Soggetto pubblico, proprietario o incaricato, per l'avvio della procedura di redazione del P.G.F. deve trasmettere alla Struttura Regionale Centrale competente, individuata dal precedente articolo 86, la seguente documentazione:
   a. deliberazione dell'organo comunale competente o altro Atto dell'Ente, con cui viene espressa la volontà di procedere alla redazione ex novo o alla revisione del P.G.F., viene indicata la fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso, viene nominato il R.U.P., al quale viene conferito mandato per la predisposizione degli atti e delle determinazioni consequenziali;
   b. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del R.U.P., resa secondo le modalità di Legge, attestante che le superfici oggetto di pianificazione sono di proprietà ed in pieno e libero possesso del Comune o dell'Ente, proponente il P.G.F.;
   c. relazione preliminare, a firma di un Dottore. Agronomo o Forestale, abilitato ed iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, nella quale siano riportati:
      - i riferimenti, anche anagrafici del R.U.P.;
      - i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);
      - le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, delle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché del numero di alberi modello;
      - il cronoprogramma;
      - il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato, ai sensi della L. R. n. 6/2016, con D.G.R. n. 195/2016; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20%;
   d. Determinazione del R.U.P. di incarico ad un Dottore Agronomo o Forestale, abilitato ed iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, per la redazione del P.G.F. e di approvazione dello schema di convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ovvero disciplinare di incarico). L'affidamento dell'incarico deve avvenire nel rispetto della vigente normativa di settore;

e. convenzione (ovvero disciplinare di incarico) regolarmente stipulata tra le parti;
f. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Centrale, una volta ricevuta la documentazione di cui al punto 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni al predetto piano di lavoro ed apportare modifiche al preventivo di spesa, dandone comunicazione al Soggetto interessato, nonché richiedere eventuali modifiche e integrazioni.
3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e la redazione del P.G.F. si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Centrale comunica al Soggetto interessato la congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica compente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "d", "e" ed "f" del precedente comma 1 potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 119 - Beni silvo-pastorali di proprietà privata

1. Per i beni silvo-pastorali di proprietà privata, il Soggetto proprietario o incaricato, deve inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, individuata dall'articolo n. **87**, la seguente documentazione:
   a. nota o altro atto dell'organo/soggetto competente, con la quale viene espressa la volontà di procedere alla redazione, ex novo o revisione, del P.G.F. con indicazione della fonte di finanziamento alla quale si intende far ricorso;
   b. nel caso di incarico da parte del soggetto proprietario ad un altro soggetto per l'elaborazione e redazione del P.G.F., nonché per l'autorizzazione all'accesso ad una fonte pubblica di finanziamento, è necessario allegare idoneo atto di delega, ovvero apposito provvedimento del titolare, rappresentante legale o del competente organo;
   c. visure catastali della proprietà oggetto di pianificazione e dichiarazione del Soggetto proprietario, resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con la quale si attesta che le superfici oggetto di pianificazione sono di sua esclusiva proprietà ed in suo pieno e libero possesso;
   d. relazione preliminare, a firma di un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale, nella quale siano riportati:
      - i riferimenti anagrafici del Soggetto proprietario o incaricato;
      - i dati essenziali della proprietà da assestare (descrizione dell'ambiente, vincoli, consistenza del patrimonio silvo-pastorale oggetto di pianificazione, passate utilizzazioni boschive, pianificazione assestamentale);
      - le indicazioni sulle superfici boscate di cui si propone il cavallettamento, sul numero delle aree di saggio che si prevede di eseguire, sulle superfici boscate che si intendono rilevare con metodo relascopico, nonché sul numero di alberi modello;
      - il cronoprogramma;
      - il costo complessivo ed il preventivo di spesa, redatto ai sensi del Prezzario per la redazione dei piani di gestione/assestamento forestale approvato con DGR n. 195/2016; in caso di redazione della revisione del P.G.F., occorrerà applicare all'onorario una riduzione del 20%;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. nota di incarico, ovvero idoneo provvedimento del titolare, del rappresentante legale o del competente ordano, ad un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto alla relativa sezione A dell'Albo professionale per la redazione del P.G.F.;
f. in caso di ricorso a fonti pubbliche di finanziamento, l'affidamento dell'incarico deve avvenire nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa di settore;
g. contratto regolarmente stipulato tra le parti, redatto nel rispetto della normativa di settore vigente;
h. nota di trasmissione degli atti.

2. La Struttura Regionale Territoriale competente, una volta ricevuta la documentazione di cui al comma 1 ed esaminati il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, può formulare osservazioni, apportare modifiche al preventivo di spesa dandone comunicazione al soggetto interessato e richiedere eventuali modifiche ed integrazioni.
3. Nel caso in cui, per l'elaborazione e redazione del P.G.F., si faccia ricorso ad una fonte pubblica di finanziamento, la Struttura Regionale Territoriale competente da' conferma al Soggetto interessato della congruità del costo complessivo proposto con il preventivo di spesa, ovvero trasmette quello modificato d'Ufficio. Il Soggetto interessato, ricevuta detta comunicazione, può avanzare richiesta di finanziamento all'Amministrazione pubblica compente. In tal caso, la presentazione della documentazione di cui alle lettere "e", "f" e "g" del comma precedente potrà avvenire solo in seguito alla concessione, da parte dell'Amministrazione competente, del finanziamento richiesto.

Art. 120 - Istruttoria

1. La Struttura Regionale, Centrale (articoli 86 e 118) o Territoriale competente (articoli 87 e 119), constatata l'eventuale concessione del finanziamento ed eseguita l'istruttoria sulla documentazione prodotta, comunica al Soggetto interessato la data per l'esecuzione del sopralluogo preliminare, teso a prendere visione dello stato dei luoghi, a fornire eventuali prescrizioni al piano di lavoro ed a redigere il verbale di inizio dei lavori – V.I.L..
2. Con il V.I.L. si stabilisce la data entro la quale il Soggetto interessato deve presentare alla Struttura Regionale competente la prima stesura in "bozza" del P.G.F.. Detto termine viene stabilito, in caso di finanziamento pubblico, in conformità alla tempistica indicata nel provvedimento di concessione. Se la bozza del P.G.F., con i relativi allegati, non viene trasmessa nella data indicata nel V.I.L. ed in assenza di richieste di proroga nei successivi 180 giorni, il procedimento istruttorio verrà archiviato.
3. La Struttura Regionale competente può concedere, su motivata richiesta, una sola proroga, di massimo mesi sei. Trascorso tale termine senza che il P.G.F. sia stato presentato, la Struttura Regionale compente provvede alla sospensione del procedimento, dandone comunicazione, ai sensi della Legge ~~del~~ 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., informando che la mancata trasmissione della bozza del P.G.F., con i relativi allegati, nei successi giorni 30, comporterà l'archiviazione del procedimento istruttorio. Detta proroga, in caso di finanziamento pubblico, dovrà tenere conto di quanto indicato nel provvedimento di concessione dello stesso.
4. In caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.
5. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata l'Inizio dei Lavori sarà attestato da apposita comunicazione della Struttura Regionale competente, la quale indicherà il termine di consegna dell'elaborato del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 121 - Presentazione - Approvazione - Esecutività del P.G.F.

1. Il P.G.F. deve essere presentato alla Struttura Regionale competente, in prima stesura – bozza - entro il termine fissato nel V.I.L. o entro quello indicato nella comunicazione di cui al comma 5 del precedente articolo.
2. La Struttura Regionale competente, entro 90 giorni, provvede ad accertare, mediante istruttoria d'Ufficio ed accertamenti di campo, che:
   a. le caratteristiche del soprassuolo, quali risultanti dai rilievi tassatori, corrispondono a quelle reali;
   b. vi sia corrispondenza tra i confini delle particelle, così come delimitati sul terreno e quelli indicati in cartografia;
   c. la ripresa reale sia stata fissata con criterio prudenziale ed in conformità alle norme del presente Regolamento.
3. All'esito delle evidenze emerse dall'esame della documentazione prodotta ed agli esiti degli accertamenti sul campo, la Struttura Regionale competente può prescrivere che al P.G.F. vengano apportate rettifiche ed integrazioni, che dovranno essere recepite dal tecnico assestatore incaricato.
4. Per i P.G.F. redatti in forma semplificata, a seguito delle risultanze emerse dall'istruttoria svolta sugli elaborati del Piano, da parte della Struttura Regionale competente, gli accertamenti di campo potranno essere omessi, ferma restando la facoltà di richiedere eventuali rettifiche ed integrazioni.
5. Preso atto dell'esecuzione delle prescritte rettifiche ed integrazioni e/o in caso di esito positivo degli accertamenti la Struttura Regionale competente approva in Minuta il P.G.F., dichiarandone la conformità alle norme tecniche del presente Regolamento ed invita il Soggetto proprietario o incaricato, ad acquisire i pareri ed i nulla osta degli altri Enti competenti di cui al precedente articolo 110.
6. La Struttura Regionale competente, acquisiti i pareri e nulla osta degli altri Enti competenti, dispone che le eventuali osservazioni vengano recepite nell'elaborato del P.G.F. ed autorizza il Soggetto proprietario o incaricato, a provvedere alla stesura del Piano, nella sua veste definitiva, aggiornato all'attualità, entro il termine di 90 giorni. Al termine di tale periodo, in assenza di trasmissione del P.G.F. con i relativi allegati, il procedimento istruttorio verrà sospeso, dandone comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.. In assenza di trasmissione della versione definitiva del P.G.F. nei successi giorni 30, il procedimento istruttorio verrà archiviato. In tal caso, in presenza di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F., verrà data immediata comunicazione di archiviazione all'Amministrazione pubblica competente, per i provvedimenti consequenziali.
7. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, nel trasmettere il P.G.F. nella sua veste definitiva dovrà inviare:
   a. una copia cartacea del P.G.F., con i relativi allegati;
   b. un supporto informatico contente il file del Piano e gli elaborati cartografici, in formato .pdf, munito di firma digitale del tecnico progettista incaricato e, in caso di Soggetto pubblico, del R.U.P. dell'Ente;
   c. in caso di Soggetti pubblici, la dichiarazione di avvenuta pubblicazione del P.G.F. all'Albo Pretorio,
   d. una dichiarazione resa, nelle forme di Legge dal tecnico redattore incaricato, controfirmata dal responsabile del procedimento dell'Ente, in caso di Soggetti pubblici o del soggetto privato proprietario o incaricato, attestante l'assenza di conflitti di confinazione delle proprietà assestate;
   e. in caso di Soggetti pubblici, la deliberazione dell'organo competente, o altro Atto dell'Ente, di adozione del P.G.F. e di presa d'atto dell'approvazione dello stesso da parte della Struttura Regionale competente.
8. Nel caso il soggetto interessato si sia avvalso, per la copertura delle spese di elaborazione e redazione del P.G.F., di un finanziamento pubblico, lo stesso è tenuto a presentare all'Amministrazione pubblica competente la rendicontazione finale delle spese sostenute, con indicazione delle eventuali economie realizzate.
9. Il P.G.F., redatto in veste definitiva, trasmesso come indicato nel precedente comma 7, verrà approvato dalla Struttura Regionale competente, con proprio Decreto Dirigenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. La Struttura Regionale competente in seguito all'approvazione, provvede a trasmettere, tramite il S.U.A.F., il P.G.F. all'Ente delegato ed agli altri Enti competenti per territorio.
11. La Struttura Regionale competente, in caso di finanziamento pubblico per la redazione del P.G.F., comunicherà, per i provvedimenti di competenza, all'Amministrazione Pubblica concedente il finanziamento, l'avvenuta approvazione definitiva del P.G.F..
12. Il Soggetto pubblico interessato, proprietario e incaricato, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'articolo 39, del D.Lgs. n. 33/2013 provvederà alla pubblicazione del P.G.F. approvato sul proprio sito web istituzionale.

Art. 122 - Obblighi del Soggetto interessato

1. Il Soggetto interessato, pubblico o privato, proprietario o incaricato, in caso di finanziamento pubblico delle spese di redazione del P.G.F. è tenuto a corrispondere al tecnico incaricato le relative competenze, secondo le modalità contenute nell'eventuale provvedimento di concessione e nella convezione di cui ai precedenti articoli.

Art. 123 - Obblighi del tecnico

1. Il tecnico incaricato è tenuto a redigere il P.G.F. in conformità delle direttive generali e particolari contenute nel presente Regolamento e ad osservare le eventuali prescrizioni che la Struttura Regionale competente ritenga di impartire a seguito delle evidenze emerse in sede di istruttoria di cui al precedente articolo 121.
2. Il tecnico incaricato risponde dell'esattezza e dell'accuratezza dei rilievi di campagna, sia topografici che tassatori. In particolare, il particellare deve essere facilmente intelligibile. Le singole particelle forestali devono essere chiaramente delimitate sul terreno e fedelmente riportate in cartografia. Per le particelle oggetto di rilievo tassatorio è ammesso un errore del 10% nel numero delle piante cavallettate o comunque misurate e del 10% nella determinazione della massa cubata, applicando la medesima tavola di cubatura adottata dal tecnico incaricato. Le stesse modalità vigono quando si applica il metodo relascopico.
3. Qualora, in fase di controllo, si accerti un margine di errore superiore a quello di cui al comma 2, al compenso spettante al tecnico sarà applicata una riduzione pari al doppio della spesa contabilizzata per il cavallettamento di quella particella, di quell'area di saggio e/o di quel rilievo con metodo relascopico.
4. Il tecnico incaricato è tenuto a consegnare il P.G.F. in forma definitiva nel termine fissato dal verbale di inizio lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV – TUTELA DELLA VEGETAZIONE, DEL PASCOLO, DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI BOSCHI DA SEME

CAPO I - TUTELA DELLE PIANTE FORESTALI NON RICOMPRESE NEI BOSCHI

Art 124 - Ambito di applicazione

1. Le norme del presente articolo si applicano esclusivamente ai terreni non boscati ricadenti nelle zone agricole, individuate negli strumenti urbanistici, ancorché situati in zone non sottoposte a vincolo idrogeologico, ove siano presenti le piante o formazioni forestali di seguito indicate:
   a. piante appartenenti alle seguenti specie ed aventi le seguenti misure:
      - diametro maggiore di 40 centimetri per: Quercus sp. pl., Fagus sylvatica L., Acer sp.pl., Tilia sp.pl., Ulmus sp.pl., Fraxinus excelsior L., Pinus pinea L., Castanea sativa Mill.;
      - diametro maggiore di 30 centimetri per: Cupressus sempervirens L.;
      - diametro maggiore di 10 centimetri per: Taxus baccata L.;
   b. singole piante specificamente individuate, per tipologia e localizzazione, dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente;
   c. siepi, filari o altre formazioni forestali che non presentano le dimensioni, la densità o la copertura del suolo di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/96, individuate per tipologia e localizzazione dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente
2. Le Strutture Regionali Territoriali e/o gli Enti delegati competenti per territorio possono, per motivate esigenze di gestione del territorio o di tutela di singole specie o soprassuoli di particolare importanza, anche in rapporto a quanto previsto dall'articolo 79, Capo V, Titolo II, individuare le piante di cui al comma 1 lett. b e le formazioni di cui al comma 1.3, previa comunicazione al proprietario, che può presentare osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla comunicazione stessa.

Art. 125 - Norme di tutela delle piante forestali non ricomprese nei boschi

1. Il taglio delle piante di cui al comma 1 del precedente articolo 124 è vietato, ad eccezione dei seguenti tagli, soggetti ad autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente:
   a. taglio delle piante deperenti o che costituiscono pericolo per la pubblica incolumità o per la stabilità di costruzioni o manufatti;
   b. taglio per motivi fitosanitari;
   c. taglio per interventi di miglioramento fondiario;
   d. taglio per importanti motivi di conduzione aziendale.
2. Le siepi, i filari e le altre formazioni forestali di cui al comma 1 let. c del precedente articolo 124, individuate dalla Struttura Regionale Territoriale competente e/o dall'Ente delegato territorialmente competente, possono essere oggetto di taglio, purché lo stesso non comporti riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale.

3. Il taglio della vegetazione che comporta la riduzione dell'estensione della siepe, del filare o della formazione forestale è soggetto ad autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.
4. Il taglio delle piante di cui al comma 1 lett. a e b del precedente articolo **124**, radicate all'interno di siepi, filari ed altre formazioni forestali, è soggetto alle disposizioni del precedente comma 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Alle piante ed alle formazioni di cui al presente Capo si applicano le norme relative alla prevenzione e lotta obbligatoria ai parassiti delle piante forestali.

CAPO II – PASCOLO

Art. 126 - Pascolo nei terreni pascolivi

1. Per aree o terreni pascolivi (ovvero pascoli propriamente detti) devono intendersi tutte quelle aree utilizzate per il nutrimento di animali erbivori, ammesse all'esercizio del pascolo e destinate alle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. - legate al pascolo (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242 e Decreto Dirigenziale Regionale 29 maggio 2015, n. 89), ricoperte da vegetazione principalmente erbacea - cotico erboso -, non ricadenti nelle definizioni di cui all'articolo 14 della L. R. n. 11/1996.
2. Sono da considerarsi pascoli montani i terreni di cui all'articolo 14, comma 4, della Legge Regionale n. 11/1996.
3. Il pascolo nei terreni pascolivi, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 1, comma 100, della L. R. n. 16/2014, è regolamentato come appresso:
   a. il pascolo tra i 400 e gli 800 metri s.l.m. può esercitarsi nel periodo dal 1° ottobre al 15 maggio;
   b. al di sopra degli 800 metri s.l.m., fino ad un massimo di sei mesi nel periodo indicato nel P.G.F. e/o nel Regolamento del pascolo di cui all'articolo 106, Capo I, Titolo III. Per tali aree, il pascolo nei terreni sottoposto a vincolo idrogeologico può esercitarsi nel periodo dal 16 maggio al 30 settembre;
   c. il pascolo di qualsiasi specie di bestiame, nei pascoli e negli altri terreni saldi percorsi da incendio, è vietato per un anno dall'incendio.
4. Il proprietario che intenda procedere all'esecuzione di lavori di miglioramento dei pascoli, consistenti in rinettamento, spietramento e successivo interramento, drenaggio, strigliatura, erpicatura, concimazione, eliminazione dei cespugli e degli arbusti, suddivisione dei comparti ecc., deve darne comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, indicandone la data.

Art. 127 - Pascolo nei boschi

1. Il pascolo nei boschi destinati a Pratiche Locali Tradizionali - P.L.T. – legate al pascolo è regolamentato come segue:
   a. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e, quello del bestiame bovino ed equino, per un periodo di sei anni dopo il taglio;
   b. nelle fustaie e nei cedui in conversione, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 1,50 metri e, quello degli animali bovini ed equini, prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di 3 metri;
   c. nei boschi distrutti o gravemente danneggiati dagli incendi o da altre cause, nei boschi troppo radi o deperienti, il pascolo è vietato per 10 anni e, comunque, fino a quando l'Ente delegato territorialmente competente non abbia adottato uno specifico provvedimento di rimozione del divieto;
   d. nei boschi chiusi al pascolo è vietato immettere animali, tuttavia, è consentito il solo transito del bestiame da avviare al pascolo, purché effettuato, senza soste, lungo strade, piste, tratturi e mulattiere.
   e. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo, il pascolo è sempre vietato;
   f. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 128 - Norme comuni

1. Le aree interessate dall'esercizio del pascolo, salva diversa disposizione, devono essere lasciate a riposo nel periodo invernale.
2. È vietato asportare dalle aree pascolate le deiezioni degli animali.
3. L'esercizio della pratica del pascolo potrà essere esercitato fatte salve le disposizioni previste dalle misure di conservazione delle aree SIC, le disposizioni per le Aree Natura 2000 e dei Piani sovraordinati.

Art. 129 - Esercizio del pascolo

1. L'esercizio del pascolo nelle aree pascolabili, di cui all'articolo 100, ovvero nei pascoli propriamente detti ed in tutte le altre aree ammesse all'esercizio del pascolo (in particolare boschi, arbusteti, macchia mediterranea, ecc.), appartenenti sia a Soggetti pubblici che privati, deve essere esercitato in conformità ad un Regolamento del pascolo, in concordanza con il disposto degli articoli 86 e 87, Capo I, Titolo III.
2. Il Regolamento del pascolo deve contenere le norme che disciplinano le modalità di utilizzazione, il carico massimo di bestiame per ettaro/anno, distinto per specie animale e tipologia di soprassuolo, ed il periodo di utilizzazione secondo i criteri della gestione sostenibile secondo le modalità indicate nell'articolo 106.
3. In assenza del Regolamento di cui al comma precedente è fatto divieto di pascolo e di concessione di fida pascolo.

Art. 130 - Altri limiti all'esercizio del pascolo

1. Il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo nei terreni appartenenti al proprietario degli animali pascolanti. Le proprietà contermini ed i terreni, anche dello stesso possessore, in cui il pascolo è vietato devono essere garantiti dallo sconfinamento degli animali, con chiudende o altri mezzi. Ove non siano presenti adeguati sistemi atti ad impedire sconfinamenti e danni, il bestiame deve essere controllato da un custode di età non inferiore a 18 anni. Ad ogni custode non possono essere affidati più di cinquanta capi di bestiame grosso o più di cento capi di bestiame minuto.
2. L'allevamento di selvaggina ungulata o di cinghiali nei boschi recintati è soggetta a richiesta di concessione, ai sensi dell'articolo 13 della L. R. n. 26/2012, da presentare alla Struttura Regionale competente in materia di caccia. In detta richiesta devono essere indicate le aree di pascolo, il numero dei capi allevati, le caratteristiche del soprassuolo e le modalità di esercizio del pascolo.
4. La Struttura Regionale competente in materia di caccia può disporre con specifico atto, anche per singole aree omogenee, divieti di pascolo e prevedere limiti relativamente alle specie allevate ed ai carichi ammissibili, in particolare:
   a. quando, in considerazione delle particolari condizioni dei boschi, dei terreni pascolivi o dei suoli, il pascolo possa provocare danni rilevanti agli stessi;
   b. quando, a seguito di incendio della vegetazione dei terreni pascolivi e saldi, sia opportuno prolungare il periodo di cui all'articolo 126 per la migliore ricostituzione del cotico erboso;
   c. quando ciò si renda necessario per la conservazione di specie vegetali tutelate.

Art. 131 - Manutenzione e miglioramento dei pascoli

1. Nei pascoli sono liberamente consentiti i lavori di manutenzione e di miglioramento consistenti in rinettamento, spietramento superficiale, drenaggio, suddivisione in comparti, taglio della vegetazione infestante, concimazione. E', altresì, consentito di procedere alla strigliatura od erpicatura superficiale, necessaria ad arieggiare e rinnovare il cotico erboso, senza che si abbia l'eliminazione o la rottura dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La rottura periodica, in genere decennale, del cotico erboso dei pascoli o l'estirpazione degli arbusti nei pascoli sono soggette a preventiva comunicazione dell'Ente delegato territorialmente competente, purché la vegetazione arbustiva non costituisca bosco, ai sensi del presente Regolamento. Le suddette operazioni devono compiersi mediante lavorazione superficiale e senza rovesciamento del terreno, facendo seguire la lavorazione da semina di miscugli di piante foraggere, ovvero di ecotipi locali.

CAPO III – PRODOTTI SECONDARI

Art. 132 - Raccolta dei prodotti secondari del bosco

1. Nei boschi pubblici, in mancanza di apposite norme indicate nei P.G.F. e/o nei regolamenti comunali che ne disciplinano l'uso, è vietata la raccolta dei prodotti secondari, quali fragola selvatica, funghi ipogei ed epigei, origano, asparago, vischio, agrifoglio, pungitopo, strame, pietrame, nonché il taglio del cespugliame, l'estrazione del ciocco d'erica, la raccolta di semi forestali, ecc.
2. La raccolta dei prodotti secondari del bosco deve farsi in modo da evitare danni alla rinnovazione e all'ambiente, osservando le specifiche modalità prescritte dalle norme e dai regolamenti di cui al comma 1.
3. È vietata la raccolta degli asparagi nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Art. 133 - Raccolta dell'erba

1. La raccolta dell'erba nei boschi deve farsi in modo da evitare lo strappo e la recisione del novellame e qualsiasi altro danno alla rinnovazione.

Art. 134 - Raccolta dello strame, copertura morta o lettiera

1. La raccolta dello strame, copertura morta o lettiera nei boschi è consentita soltanto nei terreni con pendenza inferiore al 25 per cento. In ogni caso, la raccolta dello strame è vietata nei boschi di nuova formazione ed in quelli in corso di rinnovazione.
2. Tale raccolta può ripetersi nello stesso luogo solo ogni quinquennio.
3. È sempre vietato l'uso di qualsiasi mezzo meccanico e l'asportazione del terriccio.

Art. 135 - Taglio del cespugliame

1. Il taglio del cespugliame, ad eccezione della Clematis vitalba L., il Rubus spp. e della Smilax aspera, costituente il piano arbustivo di un bosco, di norma, è vietato in quanto elemento di diversificazione strutturale ed arricchimento della biodiversità. Esso può essere effettuato previa autorizzazione da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, a condizione di non arrecare danno al soprassuolo forestale e alla rinnovazione.
2. L'autorizzazione non è necessarie nei casi di ricostituzione boschiva, movimento di terra, mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e di interventi di manutenzione di opere idraulico-forestali lungo i corsi d'acqua, per i quali l'autorizzazione dei progetti di intervento si intende estesa anche al taglio del cespugliame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 136 - Estrazione del ciocco di erica

1. L'estrazione del ciocco dell'erica arborea può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni, disciplinarla o inibirla.
2. Nel caso di denuncia di estrazione, l'Ente delegato territorialmente competente, in assenza di un P.G.F. vigente, dovrà elaborare un sommario piano di estrazione, per tutto il territorio comunale, con un turno di almeno 20 anni, con suddivisione del territorio in particelle e con la cronologia delle estrazioni, da riportare in cartografia in scala 1:10.000, avendo come base la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000.

Art. 137 - Sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree

1. Nei boschi e nei terreni saldi è vietato lo sradicamento di piante o ceppaie vive di specie forestali arboree, fatti salvi i casi in cui lo sradicamento si renda necessario per la realizzazione di trasformazioni, opere o movimenti di terra autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e del presente Regolamento.
2. L'estirpazione delle ceppaie secche è consentita, a condizione che gli scavi vengano subito colmati modellandone la superficie e che il terreno nel luogo di scavo sia rassodato ed inerbito o rimboschito entro un anno, con piante della stessa specie arborea sradicata o di latifoglie autoctone.
3. Lo sradicamento di piante e ceppaie di specie forestali arboree può effettuarsi, previa denuncia all'Ente delegato territorialmente competente, che deve, entro 30 giorni. disciplinarla o inibirla.

Art. 138 - Raccolta dei semi forestali

1. Fermo restando le norme di cui al D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, la raccolta dei materiali di moltiplicazione per "fini forestali" avviene secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n. 5/2010 di disciplina delle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione, provenienti dai boschi iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, oppure in aree di raccolta individuate dall'Amministrazione regionale per il tramite della Struttura Territoriale Regionale competente.
2. La raccolta dei semi forestali nei boschi può essere sottoposta a limitazioni da parte della Struttura Territoriale Regionale competente qualora si rilevi che detta raccolta comprometta la rinnovazione del bosco.
3. La raccolta manuale e meccanica delle pigne di pino domestico è sottoposta ad autorizzazione da parte del proprietario o soggetto gestore della pineta o delle piante. È vietata la raccolta mediante battitura manuale e scuotitura dei tronchi con mezzi meccanici.

Art. 139 - Tutela delle aree di produzione di tartufi

1. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, si adottano le definizioni di cui all'articolo 3 della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni" e, nella fattispecie, si intendono:
   a. per tartufaia naturale, qualsiasi formazione vegetale di origine naturale che produce spontaneamente tartufi, ivi comprese le piante singole;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. per tartufaia controllata, la tartufaia naturale sottoposta a miglioramenti ed eventualmente incrementata con la messa a dimora di un congruo numero di piante tartufigene;
c. per tartufaia coltivata, un impianto specializzato realizzato ex novo con piante tartufigene e sottoposto ad appropriate cure colturali.

2. Al fine di tutelare la produzione di tartufi e la conservazione delle tartufaie naturali e/o controllate di cui al comma precedente, si applicano le norme previste dalla specifica normativa regionale; in particolare nei boschi ove sono presenti tartufaie naturali e/o controllate, sono consentiti gli interventi e le operazioni disciplinati dal Regolamento regionale n.3/2007 e ss.mm.ii..
3. Nel caso di interventi selvicolturali che interessano le aree di cui al comma 1, diversi da quelli previsti dal suddetto Regolamento o non contemplati da apposito piano di coltura e gestione, la Struttura Regionale Territoriale competente può impartire particolari prescrizioni di interventi finalizzate alla conservazione e al miglioramento delle aree stesse.

CAPO IV – BOSCHI DA SEME

Art. 140 – Obiettivi

1. La Regione, persegue l'obiettivo della tutela del patrimonio genetico delle specie arboree ed arbustive campane, nel rispetto del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione).
2. Gli obiettivi di cui al comma 1, sono perseguiti mediante:
   a. l'individuazione e la caratterizzazione dei popolamenti vegetali, naturali o artificiali sull'intero territorio regionale, in grado di fornire materiale di moltiplicazione e/o di propagazione delle specie arboree ed arbustive autoctone e la loro iscrizione nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.);
   b. la costituzione di arboreti da seme per la produzione di materiali di moltiplicazione selezionati;
   c. la certificazione della provenienza e della qualità colturale del materiale di propagazione forestale.
3. La raccolta e commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione destinati a fini forestali, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, provenienti dai materiali forestali di base iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania, avviene secondo le norme riportate nel Regolamento regionale n. 5/2010, emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2010, n. 36.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V - VINCOLO IDROGEOLOGICO

CAPO I - NORME GENERALI

Sezione I - Ambito e definizioni

Art. 141 - Finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente Titolo disciplina le procedure e le attività sui terreni vincolati per scopi idrogeologici, individuati a norma del Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 "Legge Forestale" e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione, Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126, "Regolamento Forestale", e successive integrazioni e modificazioni.
2. Le successive norme tecniche costituiscono strumento per la:
   a. tutela dell'assetto idrogeologico (L. R. n. 11/1996 e D.Lgs. n. 152/2006);
   b. salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (Legge n. 97/1994);
   c. tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (Legge n. 394/1991, D.Lgs. n. 42/2004, D.Lgs. n. 152/2006, L. R. n. 33/93 e L. R. n. 24/1995);
   d. tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella Rete Natura 2000 (DPR n. 357/1997, DPR n. 120/2003, Legge n. 157/1992 e L. R. n. 40/1994).
3. Le norme tecniche sono applicabili ai terreni ed ai boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento, di proprietà di privati, di Comuni, di Enti pubblici, della Regione e dello Stato, sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D. n. 3267/1923;
4. Le norme tecniche sono applicabili, altresì, ai boschi di cui al precedente comma 3, non sottoposti a vincolo idrogeologico, per la definizione di "taglio colturale", nei soli limiti dell'applicazione dell'articolo 149 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Art. 142 – Definizioni

1. Vincolo Idrogeologico: vincolo conformativo che limita l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque".
2. Trasformazione dei boschi: costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso del suolo, ogni intervento che comporti l'eliminazione della vegetazione esistente, finalizzata ad un'utilizzazione del terreno diversa da quella forestale;
3. Terreni saldi: sono terreni saldi i pascoli, gli incolti e gli ex coltivi che, da almeno 10 anni, non siano sottoposti a ordinarie lavorazioni a fini agricoli e sui quali si è insediata una vegetazione spontanea erbacea, arbustiva o arborea, che presenta valori di estensione inferiori a quelli indicati all'articolo 18 del presente Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione II - Autorizzazione e dichiarazione ai fini del vincolo idrogeologico

Art. 143 - Autorizzazione e dichiarazione d'inizio lavori

1. Le domande di autorizzazione e le dichiarazioni di cui al presente Titolo V ed all'articolo 23, comma 1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii. e sono presentate agli Enti delegati territorialmente competenti con le modalità stabilite nel presente Titolo V.
2. La domanda di autorizzazione e la dichiarazione, sono presentate dai seguenti soggetti:
   a. il proprietario;
   b. il possessore, purché sia specificato il titolo che ne legittima il possesso.
3. Nei casi in cui è prevista la presentazione di progetti, gli elaborati sono redatti e firmati da tecnici, secondo le specifiche competenze attribuite dagli ordinamenti professionali vigenti. Fanno parte del progetto di intervento:
   a. relazione tecnica che deve riportare:
      - la verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici e di pianificazione vigenti;
      - la descrizione della morfologia del terreno e dello stato dei luoghi circostanti, per un intorno significativo (nell'ambito di un areale proporzionato alle opere in progetto ed alle componenti ambientali rilevabili);
      - la descrizione puntuale dei lavori da eseguirsi e le modalità di esecuzione degli stessi, con indicazione delle possibili modifiche indotte sul regime idrogeologico, sulla natura dei terreni interessati e sulle connotazioni agro-forestali del soprassuolo;
      - i movimenti di terra da effettuare;
      - gli accorgimenti tecnici da adottare e le eventuali opere da realizzare, per evitare fenomeni, seppure temporanei, di dissesto localizzato o diffuso, frane e/o erosioni;
      - la localizzazione e lo stoccaggio, provvisorio e definitivo, dell'eventuale terreno di risulta;
      - le opere previste per la regimazione delle acque meteoriche, corredate dal piano di manutenzione delle stesse;
      - la destinazione urbanistica dell'area;
   b. relazione geologica a firma di professionista iscritto all'albo, contenente le informazioni di cui al successivo articolo 149, che attesti la compatibilità idrogeologica dell'intervento, valutando il rischio idrogeologico prima e dopo l'intervento, che contenga i risultati delle indagini e le verifiche di cui al D.M. 11 marzo 1988 e successive modifiche ed integrazioni, con contestuale giudizio di fattibilità e che contenga lo stralcio della perimetrazione vigente delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico e quello relativo alla normativa vigente in materia di "Rischio idraulico e idrogeologico", nei confronti della quale ne attesti la compatibilità e dimostri che gli interventi stessi non concorrono ad incrementare il livello di rischio;
   c. Corografia, con ubicazione dell'area d'intervento, redatta su carta topografica in scala 1:25.000;
   d. ubicazione degli interventi su carta plano-altimetrica, in scala non inferiore a 1:10.000;
   e. planimetria catastale, in scala non inferiore a 1:2.000, con indicazione puntuale dell'area o delle aree interessate dalle opere;
   f. elaborati progettuali con piante e sezioni tipo dell'intervento (in scala adeguata) che rappresentino anche il profilo del terreno, ante e post operam, per un intorno significativo relativamente allo stato attuale, di progetto e sovrapposto, con individuazione e quantificazione degli scavi e riporti di terreno previsti, dello schema di deflusso delle acque meteoriche ed indicazione del recapito finale (fogna, canale, fosso e/o altro punto saldo), dei profili longitudinali e sezioni trasversali, piani quotati, particolari costruttivi ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. documentazione fotografica referenziata dello stato di fatto, con dettagli e panoramiche dei terreni oggetto dei lavori, debitamente datate, timbrate e firmate, rappresentative dello stato dei luoghi al momento della presentazione dell'istanza o, comunque, non anteriore a tre mesi da tale data;

h. relata di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'intervento, contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso.

4. Le autorizzazioni di cui ai Capi II e III del presente titolo sono rilasciate entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda.
5. Le dichiarazioni previste dal presente titolo sono presentate all'Ente delegato territorialmente competente almeno venti giorni prima dell'inizio dei lavori. Entro quindici giorni dalla presentazione della dichiarazione, l'Ente competente può comunicare prescrizioni integrative necessarie alla migliore esecuzione degli interventi previsti.
6. Le autorizzazioni di cui al presente titolo hanno validità limitata al vincolo idrogeologico e sono rilasciate facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.
7. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si verifichino fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, l'Ente delegato territorialmente competente può impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare le autorizzazioni. I provvedimenti cautelativi si applicano anche alle attività soggette a dichiarazione o a quelle eseguibili senza alcun titolo autorizzativo.
8. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e di mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923. n. 3267, prevede l'affissione dell'istanza all'albo pretorio del comune in cui ricadono gli interventi medesimi, per quindici giorni consecutivi.
9. Per gli interventi di cui ai capi successivi, soggetti anche ad autorizzazione paesaggistica e/o ad assensi urbanistici, la domanda di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è presentata al Comune, contestualmente alla richiesta di autorizzazione a fini urbanistici, ma dopo aver ottenuto quella ai fini paesaggistici.
10. L'autorizzazione dei progetti di intervento per il movimento di terra o per il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, si intende estesa anche al taglio di piante e/o del cespugliame.
11. Sono esclusi dagli adempimenti indicati al comma 1 le operazioni e gli interventi di piccola entità, come specificati nel successivo articolo 166 soggetti a semplice comunicazione prima dell'inizio dei lavori.

Art. 144 - Opere realizzate dall'Ente delegato

1. Le opere eseguite dagli Enti delegati in applicazione dei Piani Forestali Territoriali, fatta salva l'acquisizione di altre autorizzazioni e pareri, non sono assoggettate alle procedure di cui al precedente Titolo V e l'approvazione dei progetti esecutivi (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), con provvedimento del competente organo dell'Ente delegato, tiene luogo a tutte le autorizzazioni ivi previste.
2. E' necessario, tuttavia, che siano poste in atto procedure di verifica interna, volte a dare certezza che l'opera non provochi ai terreni interessati perdita di stabilità, turbativa del regime delle acque e danni ai terreni circostanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 145 - Validità dell'autorizzazione e della dichiarazione e varianti in corso d'opera

1. Gli interventi indicati nelle comunicazioni e/o nelle autorizzazioni rilasciate devono essere realizzati entro trentasei mesi dalla data di invio della comunicazione o di emissione dell'atto autorizzativo. Qualora la realizzazione dell'intervento è sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Tale durata può essere ridotta, qualora l'Ente competente per territorio ne ravvisi la motivata necessità. Trascorso inutilmente tale periodo, le procedure amministrative devono ripetersi come indicato nei commi precedenti.
2. La validità temporale delle autorizzazioni per le trasformazioni e le opere può essere prorogata a seguito della presentazione di motivata istanza, almeno sessanta giorni prima della scadenza. Nell'atto con cui viene accordata la proroga dell'autorizzazione, è indicata la scadenza della stessa e possono essere impartite ulteriori prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, in relazione allo stato di avanzamento degli stessi ed alle condizioni dei luoghi.
3. Ai fini del completamento di opere o lavori, per i quali è scaduta la validità temporale dell'autorizzazione, può essere richiesto il rinnovo dell'autorizzazione stessa. Per le opere o i lavori soggetti a dichiarazione d'inizio lavori, la cui validità sia scaduta, deve essere presentata una nuova dichiarazione.
4. Quando si rendano necessarie varianti rispetto ai progetti, ai lavori o alle modalità di esecuzione degli stessi, già autorizzati, gli interessati devono acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dai commi precedenti.

Art. 146 **-** Autorizzazioni in sanatoria e lavori di ripristino

1. A seguito di infrazioni al presente Regolamento, a far data dalla notifica del sommario processo verbale con cui viene contestata la violazione, è avviato d'ufficio il procedimento amministrativo ai fini dell'eventuale adozione delle prescrizioni per l'esecuzione dei lavori di ripristino, consolidamento o adeguamento dello stato dei luoghi. A tal fine, l'organo accertatore, trasmette il suddetto verbale anche all'Ente delegato territorialmente competente, che ravvisa la necessità o meno dell'esecuzione delle opere di ripristino, di consolidamento o di adeguamento dello stato dei luoghi, redigendo una relazione nella quale siano evidenziate le opere ritenute necessarie.
2. Il procedimento si conclude entro 90 giorni, con provvedimento di intimazione dell'Ente delegato territorialmente competente, al trasgressore per l'esecuzione dei lavori di ripristino e delle altre opere o lavori necessari, ove sia accertata l'esigenza di ricostituire superfici boscate o quella di assicurare la stabilità dei suoli e la regimazione delle acque. Può, inoltre, essere richiesta la preliminare presentazione di un progetto delle opere o dei lavori. Il provvedimento d'intimazione deve essere notificato anche al proprietario del terreno.
3. Per il mantenimento di trasformazioni o di opere realizzate in violazione del presente Regolamento, i soggetti a cui è stato notificato il verbale, possono presentare domanda di autorizzazione in sanatoria entro 45 giorni dalla data di notifica del sommario processo verbale con cui è stata contestata la violazione. La domanda di autorizzazione in sanatoria interrompe i termini del procedimento di imposizione del ripristino dello stato dei luoghi di cui al comma precedente.
4. In tal caso, la richiesta di autorizzazione in sanatoria, finalizzata al mantenimento di opere e movimenti di terreno già realizzate, comprenderà oltre alla documentazione prevista dall'articolo 143, anche gli elaborati relativi allo stato attuale ed allo stato originario. Le domande di autorizzazione in sanatoria dovranno essere corredate anche da copia della ricevuta di pagamento della sanzione amministrativa comminata, debitamente firmata e datata.
5. Il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria può avvenire solo nel caso in cui le opere e/o le trasformazioni effettuate risultino autorizzabili in base alle disposizioni del presente Regolamento e le stesse non risultino incompatibili con l'assetto idrogeologico dell'area oggetto dei lavori, ferme restando le prescrizioni e gli adeguamenti ritenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessari a tale scopo. Il rilascio della suddetta autorizzazione è, comunque, condizionato al pagamento di tutte le sanzioni amministrative comminate. Il procedimento di sanatoria resta sospeso fino alla conclusione del procedimento di applicazione delle sanzioni amministrative.

6. Resta fermo il potere di dettare prescrizioni per il ripristino dello stato dei luoghi, per il consolidamento o per l'adeguamento delle opere, anche prima dello scadere del termine di 90 giorni di cui al comma 2, ove ciò sia motivato dall'esigenza di assicurare la stabilità dei suoli e/o la regimazione delle acque.

CAPO II - NORME TECNICHE

Sezione I - Norme tecniche generali

Art.147 - Ambito di applicazione e criteri generali

1. Le norme della presente sezione si applicano a tutti i lavori inerenti alla realizzazione di opere e movimenti di terreno, anche se non soggetti ad autorizzazione o dichiarazione, su aree vincolate a scopi idrogeologici, fatta salva ogni diversa disposizione indicata specificamente nel presente Regolamento, negli atti autorizzativi e/o nelle prescrizioni dettate a seguito della presentazione di dichiarazione.
2. Gli interventi su aree gravate da vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia, della qualità dell'ambiente e dell'assetto idrogeologico, assicurando dopo l'esecuzione di qualsiasi movimento di terra e/o l'impianto di cantiere per la realizzazione delle opere, la riduzione in pristino dell'area interessata.
3. Nel caso di interventi di realizzazione e/o manutenzione di opere in materia di difesa del suolo, bonifiche e recupero ambientale, infrastrutture ed opere idrauliche e di tutela dell'ambiente, dovranno essere valutate, in funzione delle prestazioni attese ed in relazione alla tipologia di intervento, le possibili scelte che riducano l'impatto ambientale utilizzando, ove possibile, le tecniche dell'ingegneria naturalistica di cui al Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania (Deliberazione 12 luglio 2002, n. 3417, così come integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20 settembre 2002 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 574).

Art. 148 - Regimazione delle acque

1. Nei terreni vincolati è fatto obbligo di assicurare che il deflusso delle acque superficiali e sorgive avvenga senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno. A tal fine, durante l'esecuzione di opere e movimenti di terreno di qualsiasi entità o di trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere osservate le seguenti norme:
   a. tutte le acque provenienti da fabbricati, da altri manufatti ed da aree non permeabili devono essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso le reti fognarie, ove esistenti, oppure attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o di ristagno delle acque;
   b. tutte le tubature idrauliche sotterranee devono essere realizzate in modo da evitare perdite o rotture, assicurando, in particolare, che nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza.
2. Al di fuori dei casi espressamente autorizzati, è vietato:
   a. modificare impluvi, fossi o canali;
   b. modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua, naturali o artificiali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. immettere acque superficiali o di scarico, nel suolo o nel sottosuolo, mediante impianti di sub-irrigazione, di dispersione e/o altre opere;

d. effettuare emungimenti delle acque sotterranee.

3. Per le stesse finalità di cui al comma 1, durante le fasi di cantiere ed, in particolare, ove siano previsti scavi o trasformazione di boschi o di terreni saldi, devono essere assicurati:

a. l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle, secondo le linee naturali di sgrondo e senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;

b. la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità, devono essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporanei nell'area di cantiere; lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;

c. la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive.

4. Per l'esecuzione degli interventi di cui ai commi precedenti, sono effettuate indagini preliminari e verifiche idonee alla valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi stessi, graduate in relazione all'entità dell'intervento, i cui esiti sono riportati nella relazione costituente parte integrante della progettazione delle opere di cui all'articolo 143.

Art. 149 - Indagini geologiche

1. La realizzazione di opere, l'esecuzione di scavi finalizzati alla modificazione dell'assetto morfologico dei terreni vincolati, con o senza la realizzazione di opere costruttive, nonché l'esecuzione di riporti di terreno, devono essere precedute da indagini geologiche atte a verificare la compatibilità degli stessi con la stabilità dei terreni. In particolare, deve essere preliminarmente valutata la stabilità dei fronti di scavo o di riporto a breve termine, in assenza di opere di contenimento, determinando le modalità di scavo e le eventuali opere provvisionali, necessarie a garantire la stabilità dei terreni durante l'esecuzione dei lavori.
2. Nei terreni posti su pendio o in prossimità di pendii, oltre alla stabilità localizzata dei fronti di scavo, deve essere verificata la stabilità del pendio nelle condizioni attuali, durante le fasi di cantiere e di realizzazione del progetto, considerando a tal fine le sezioni e le ipotesi più sfavorevoli, nonché i sovraccarichi determinati dalle opere da realizzare o da quelle già realizzate.
3. Le indagini geologiche devono, inoltre, prendere in esame la circolazione idrica superficiale, ipodermica e profonda, verificando eventuali interferenze degli scavi e delle opere in progetto.
4. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui al presente articolo devono estendersi ad un intorno significativo all'area oggetto dei lavori, evidenziando le eventuali azioni degli scavi, dei riporti e delle opere in progetto su manufatti, quali costruzioni, strade ed altre infrastrutture, su sorgenti e su altre emergenze significative ai fini idrogeologici, quali aree di frana o di erosione, alvei o impluvi.
5. Le indagini, le valutazioni e le verifiche di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 devono formare oggetto di una relazione geologica e geotecnica, che costituisce parte integrante della progettazione delle opere, nella quale devono essere esposti i risultati delle indagini compiute, i parametri adottati, i metodi, i calcoli ed i coefficienti determinati, relativamente alla stabilità dei pendii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Solo per opere di modesto rilievo ed entità (movimentazione di terra e roccia non superiore a 3 metri cubi o per aree già caratterizzate e di sicura ed accertata stabilità, ovvero lievi interventi di livellamento, può essere ritenuta sufficiente una relazione geologica semplificata, a firma di un professionista iscritto all'albo.
7. Tali indagini, valutazioni e verifiche, ove non espressamente richieste, possono essere omesse anche per le opere ed i movimenti di terreno rientranti nelle tipologie di opere liberamente consentite o soggette a dichiarazione, nonché per le opere connesse ai tagli dei boschi non ricomprese nelle opere soggette ad autorizzazione, di cui al successivo articolo 165, salvo diversi riscontri da parte dell'Ente delegato territorialmente competente, sia in sede di accettazione che d'istruttoria dell'istanza.
8. I sondaggi e le altre prove necessarie alle indagini geologiche di cui ai commi precedenti sono eseguibili senza autorizzazione o dichiarazione, purché comportino limitati movimenti di terreno senza la realizzazione di nuova viabilità di accesso o l'estirpazione di piante o ceppaie forestali e, comunque, accompagnate dal ripristino dello stato originale dei luoghi.

Art. 150 - Scavi e riporti di terreno

1. Durante la realizzazione di lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno, non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti o di altri movimenti gravitativi.
2. Per i fini di cui al comma 1, fatto salvo che le indagini geologiche escludano specifici rischi o che si sia proceduto alla realizzazione di idonee opere di preventivo consolidamento dei terreni, gli scavi devono essere eseguiti in stagioni a minimo rischio di pioggia e procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi e/o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si può procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità.
3. I riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. Se è prevista la realizzazione di opere di contenimento, le stesse devono essere realizzate prima dell'inizio dei riporti di terreno.
4. I riporti di terreno da eseguire nei terreni destinati o da destinare all'attività agricola o forestale devono essere realizzati con materiali terrosi di caratteristiche fisico-chimiche idonee al mantenimento o miglioramento della fertilità agronomica dei terreni. L'Ente delegato territorialmente competente al rilascio dell'autorizzazione, se necessario, può richiedere un certificato di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del materiale terroso.

Art. 151 - Materiali di risulta

1. La gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività connesse alla realizzazione di lavori ed opere, pubbliche o private, che comportano la movimentazione di terreno, deve essere conforme al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" ed all'articolo 41 della Legge 9 agosto 2013, n. 98 di "conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" e ss.mm.ii.
2. La terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque.

3. La terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivanti da altre opere, da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, può essere riutilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto.
4. I materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso, al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali.
5. Durante le fasi di cantiere, eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi e/o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo, naturali o artificiali, delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua, anche a carattere stagionale. I depositi non devono, inoltre, essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.
6. Le norme del presente articolo non si applicano:
    a. ai terreni ed alle rocce da scavo provenienti dalle attività di cava/miniera (materia di rifiuti da attività estrattiva);
    b. ai terreni ed alle rocce da scavo, che derivano da aree contenenti terreni oggetto di interventi di bonifica, ai sensi del Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” o da aree comprese all'interno di siti contaminati.

Art. 152 - Realizzazione delle opere

1. Al fine di assicurare la stabilità dei terreni vincolati, tutte le opere e, in particolare, quelle di contenimento del terreno o quelle costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità dei tecnici incaricati della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità, nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere.
2. Le opere di contenimento devono essere realizzate in modo da non alterare la circolazione delle acque, superficiali e profonde, garantendo un’idonea filtrazione ed evitando fenomeni di ruscellamento.
3. Per i fini di cui al comma 2, devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea, in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso e sia alle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, accertata con le indagini di cui all'articolo 149.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III - NORME PER LA TUTELA DELLE AREE FORESTALI E AGRARIE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Sezione I - Trasformazione dei boschi

Art. 153 - Trasformazione dei boschi in altro tipo di coltura e reimpianto dei boschi

1. Ai fini delle presenti norme, si intendono per trasformazione del bosco le operazioni di cui all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 227/2001.
2. La trasformazione dei boschi, finalizzata al mutamento di destinazione d'uso del suolo, è soggetta all'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. La trasformazione dei boschi soggetti a vincolo idrogeologico è soggetta anche all'autorizzazione di cui all'art. 162 del presente Regolamento. L'autorizzazione paesaggistica deve necessariamente precedere quella a carattere idrogeologico.
3. È richiesta la preventiva autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente, per tutti gli interventi di taglio ed eventuale successiva estirpazione delle ceppaie, finalizzati alla ricostituzione del bosco, al suo reimpianto, alla sostituzione delle specie legnose o alla sottopiantagione con altre specie autoctone. È, altresì, richiesta l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente per il rinfoltimento delle radure e delle chiarie del bosco. Non è consentita, tuttavia, la sostituzione di specie forestali autoctone con specie esotiche.
4. L'autorizzazione deve contenere le modalità e le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori, il termine entro il quale essi devono essere ultimati, nonché, ove necessarie, le disposizioni relative all'esecuzione delle cure colturali negli anni successivi all'impianto.
5. In tutti i casi in cui l'intervento autorizzato consista nel taglio a raso, con o senza estirpazione delle ceppaie, con obbligo di reimpianto o rinnovazione posticipata, artificiale o naturale, la validità dell'autorizzazione e l'esecuzione dei lavori è sottoposta alla preventiva costituzione di un deposito cauzionale, commisurato all'entità dei lavori necessari al reimpianto, alle successive cure colturali e all'esecuzione di eventuali opere accessorie. In caso di mancata esecuzione dei lavori di reimpianto, o di rinnovazione o delle cure colturali, da parte del beneficiario dell'autorizzazione, l'Ente Delegato territorialmente competente può provvedere alla realizzazione del rimboschimento e delle cure colturali, ponendo i relativi oneri a carico del beneficiario medesimo.

Art. 154 - Boschi di neoformazione

1. Si definiscono boschi di neoformazione i soprassuoli aventi le caratteristiche descritte all'articolo 18 del presente Regolamento, originati per disseminazione spontanea di specie forestali in terreni nudi, prima utilizzati a pascolo o da coltivazioni agrarie, in qualsiasi stadio di sviluppo ed aventi una densità tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento.
2. Sono considerati boschi di neoformazione anche le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento.
3. La trasformazione delle formazioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, ferma restando la tutela idrogeologica, è valutata in rapporto alle seguenti esigenze:
   a. il riequilibrio vegetazionale del territorio, ai fini del mantenimento della biodiversità vegetale ed animale;
   b. la prevenzione, la riduzione dei rischi e la difesa dagli incendi boschivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. il recupero all'attività agricola nelle aree dove questa svolgeva e può ancora svolgere un rilevante ruolo di natura sociale, economica, storica e paesaggistica.

4. Per i soprassuoli di neoformazione di proprietà privata, di diametro medio uguale o superiore a 10 centimetri a petto d'uomo, può essere richiesto il taglio per il relativo governo a ceduo, previo parere dell'Ente delegato territorialmente competente. Questi dovrà valutare la forma di governo più opportuna, in funzione delle condizioni stazionali e della capacità di perpetuazione delle specie che costituiscono il soprassuolo.
5. Per i soprassuoli di neoformazione, ove ricorrano le condizioni di cui al precedente comma 3, lettera c), per il recupero agronomico a fini produttivi, l'autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente è rilasciata a condizione che:
   a. l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale non comporti alterazione permanente dello stato dei luoghi, con costruzioni edilizie ed altre opere civili sui terreni oggetto di trasformazione;
   b. siano previste opere di sistemazione idraulico-agraria, per la regimazione delle acque superficiali e la prevenzione dell'erosione del suolo, in rapporto alle accertate esigenze di regimazione e sgrondo delle acque dei terreni contermini. È consentito anche il recupero di opere di sistemazione idraulico agraria preesistenti.
6. Alla domanda di autorizzazione di cui al comma 5 del precedente articolo 153 è allegato un progetto che, fermo restando quanto previsto dalle norme tecniche generali di cui al precedente capo II, contiene:
   a. i dati relativi alla localizzazione e allo stato attuale dei terreni di cui si richiede il recupero agronomico;
   b. la documentazione aerofotografica o la perizia giurata attestante lo stato storico dei luoghi preesistenti ai processi di forestazione e rinaturalizzazione, comprovata dall'analisi di documentazione fotografica o aerofotografica oggettivamente databile;
   c. la descrizione dei terreni oggetto di recupero, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;
   d. la descrizione e la documentazione fotografica relativa alle eventuali opere di sistemazione idraulico agraria esistenti;
   e. le modalità di realizzazione e/o di ripristino e mantenimento delle opere di sistemazione idraulico agraria;
   f. le modalità ed i tempi di realizzazione del progetto di recupero a fini produttivi, nonché le colture che si intendono ripristinare.

Art. 155 - Rimboschimento compensativo

1. La trasformazione dei boschi di cui all'articolo 18 del presente Regolamento è condizionata al rimboschimento di terreni nudi di superficie uguale a quelle trasformate, possibilmente collocate all'interno della stessa unità morfologica o bacino idrografico.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nelle aree assimilate a bosco di cui all'articolo 15 della Legge Regionale n. 11/1996.
3. Per i fini di cui al comma 1, il richiedente la trasformazione deve allegare alla domanda di autorizzazione un progetto che indichi:
   a. la superficie e la localizzazione topografica e catastale dell'area boscata da trasformare;
   b. la superficie e la localizzazione di altre aree boscate della stessa proprietà, eventualmente già oggetto di trasformazioni attuate o di autorizzazioni alla trasformazione rilasciate nei tre anni precedenti alla data della domanda;
   c. la localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboschimento compensativo, nonché il titolo di possesso della stessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. la superficie, la destinazione attuale dei suddetti terreni, nonché i vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;
e. le modalità ed i tempi di realizzazione del rimboschimento, nonché il programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei tre anni successivi all'impianto.

4. Gli interventi di rimboschimento compensativo non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno.
5. Ai fini del calcolo della superficie minima di 5.000 metri quadrati, si sommano le superficie appartenenti alla stessa proprietà già oggetto di trasformazione o di autorizzazione alla trasformazione, nei tre anni precedenti alla data della domanda e che risultino accorpate. L'accorpamento è interrotto da distanze superiori a 300 metri.
6. Qualora il richiedente non disponga di terreni da sottoporre a rimboschimento, deve farne dichiarazione nella domanda stessa e provvedere al versamento, all'Ente delegato territorialmente competente di un importo pari ad Euro 150 per ogni 100 metri quadrati, o frazione, di terreno oggetto di trasformazione.
7. Nei casi in cui la trasformazione sia condizionata all'esecuzione del rimboschimento compensativo da parte del richiedente, l'autorizzazione prevede la costituzione, prima dell'inizio dei lavori di trasformazione, di un deposito cauzionale commisurato all'entità dei lavori previsti, a garanzia della realizzazione del rimboschimento stesso e di un deposito a garanzia dell'esecuzione dei lavori di manutenzione per almeno tre anni successivi all'impianto. In caso di inerzia del beneficiario dell'autorizzazione, l'Ente Delegato territorialmente competente può provvedere alla realizzazione del rimboschimento e delle cure colturali, ponendo i relativi oneri a carico del beneficiario medesimo.
8. Ai fini della determinazione dell'entità lavori previsti per la realizzazione del rimboschimento e dei lavori di manutenzione dello stesso, si farà riferimento al Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania.

Sezione II - Trasformazione dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico

Art. 156 - Trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione

1. La trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, può essere effettuata solo in seguito al rilascio di autorizzazione dell'Ente delegato territorialmente competente.
2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è sostituita da semplice dichiarazione, per gli interventi che riguardano superfici non superiori ad un ettaro e su terreni con pendenza media non superiore al 15 per cento.
3. Nell'esecuzione dei lavori di cui al presente articolo vanno osservate le seguenti norme tecniche:
   a. la lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi;
   b. deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque cosi raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco.
4. Nei terreni saldi è consentito il rimboschimento e la messa a dimora di piante forestali autoctone, purché siano attuate mediante l'apertura delle sole buche necessarie o mediante lavorazioni localizzate del terreno. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione di imboschimenti tramite la lavorazione andante del terreno è soggetta ad autorizzazione, a meno che non ricorrano le condizioni del precedente comma 2.

5. Su pendici con valori di pendenza superiori al 25% il dissodamento è subordinato alla realizzazione di opere di sistemazione agraria, che interrompano la continuità del versante.
6. L'eventuale vegetazione preesistente deve essere tagliata e allontanata o cippata prima della lavorazione del terreno. Per appezzamenti isolati, distanti più di 100 metri da superfici boscate, è fatto obbligo di salvaguardare o costituire ex-novo, con impiego di specie arbustive e piccoli alberi autoctoni, una fascia perimetrale larga non meno di 3 metri, con funzione di siepe.
7. È vietata la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi.

Sezione III - Modalità di lavorazione dei terreni agrari e opere di sistemazione superficiale

Art. 157 - Modalità di lavorazione dei terreni agrari

1. Nei terreni agrari sono consentite le ordinarie lavorazioni del terreno, quali aratura, erpicatura, vangatura e zappatura, a condizione che le stesse lascino salda una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o scarpate stradali, dalla base di argini di fiumi o torrenti o dal bordo di calanchi. Sono fatte salve, comunque, le norme di polizia idraulica.
2. Non rientrano nelle ordinarie lavorazioni agrarie quelle che modificano il profilo longitudinale del terreno, tramite movimentazione dello stesso eseguita con escavatori, pale meccaniche o apripista.
3. L'Ente delegato territorialmente competente può prescrivere specifiche norme per la lavorazione dei terreni, nei casi in cui si verifichino o abbiano a temersi fenomeni di erosione nei terreni acclivi, specie se instabili o di elevata erodibilità. Inoltre, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche dei terreni e di specifici rischi idrogeologici, il competente Ente delegato può determinare i territori in cui le lavorazioni con profondità maggiore di 80 centimetri sono soggette ad autorizzazione.

Art. 158 - Lavorazione del terreno in zone acclivi

1. Le aree con una pendenza media superiore al 25% sono definite acclivi.
2. I terreni agrari in zone acclivi debbono essere coltivati rispettando le norme delle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed assicurando la regimazione delle acque meteoriche, la salvaguardia della stabilità dei versanti e la conservazione del suolo.
3. In ogni caso, la lavorazione è soggetta alle seguenti limitazioni:
   a. la profondità massima deve essere di 80 centimetri;
   b. il terreno deve rimanere saldo per una fascia di almeno 2 metri di larghezza, fatte salve comunque le norme di polizia idraulica, su ambo i lati di scarpate stradali, argini dei fossi e dei corsi d'acqua, calanchi, incisioni naturali, da cui possono verificarsi o innestarsi fenomeni di dissesto;
   c. dopo ogni lavorazione del terreno deve essere creata un'adeguata rete di canali di scolo, per convogliare le acque di scorrimento superficiale verso impluvi naturali, in modo da evitare fenomeni di ristagno di acqua e/o di erosione dei terreni ed impedire danni a terreni limitrofi e ad infrastrutture pubbliche e private. Tale rete di canali deve essere mantenuta in efficienza funzionale fino alla successiva lavorazione;
   d. nel rispetto della buona pratica agronomica ed ambientale, vanno mantenuti integri e funzionali i terrazzamenti, i ciglionamenti ed i muri di contenimento a secco, nonché ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Se le modalità di coltivazione non sono sufficienti a garantire la conservazione del suolo, l'Ente delegato territorialmente competente, può dettare ulteriori prescrizioni in ordine alla tecnica di lavorazione da eseguire, ivi compresa la sospensione della lavorazione stessa.
5. Qualora l'abbandono della coltivazione agraria di terreni in zone acclivi è causa di degrado ambientale e di dissesto idrogeologico, l'Ente delegato territorialmente competente, prescrive la sistemazione idraulico forestale più idonea e, in caso di inerzia del possessore del terreno, l'Ente Delegato stesso può provvede a realizzare le opere, con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 159 - Sgrondo delle acque

1. Le acque di irrigazione e quelle di scolo dei serbatoi, degli abbeveratoi, delle fontane, ecc. debbono essere regimate in modo da non procurare danni alle pendici sottostanti, oppure devono essere convogliate in siti idonei alla formazione di piccole aree umide, favorevoli all'incremento della biodiversità.
2. In caso di inerzia da parte del possessore delle opere, l'Ente delegato, prescrive gli interventi idonei ad evitare l'innesco di fenomeni erosivi ed in difetto li realizza con oneri a carico del possessore medesimo.

Art. 160 - Estrazioni di pietrame

1. Fermo restando il rispetto della vigente disciplina delle attività estrattive, nei terreni in attualità di coltivazione e nei pascoli montani, è consentito, nell'ambito delle lavorazioni agricole ed ai fini del miglioramento strutturale del suolo, la raccolta ed il prelievo di pietrame che affiora in superficie, sia a mano e sia con mezzi meccanici.
2. Il pietrame raccolto può essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino ed il restauro di strutture aziendali in pietra, muretti a secco, drenaggi, vespai ed altre opere di sistemazione dei terreni e/o dei corsi d'acqua che interessano il fondo. Nelle more del reimpiego, il pietrame raccolto deve essere concentrato in piccoli cumuli, sparsi sulla superficie del terreno o in appositi piazzali aziendali.
3. Eseguita la raccolta, si deve provvedere celermente al pareggiamento del terreno.
4. Non è consentita l'estrazione di massi che modificano significativamente la morfologia superficiale del terreno.

Art. 161 - Sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale

1. E' fatto obbligo di mantenere in efficienza le sistemazioni idraulico-agrarie esistenti. Fatti salvi i casi autorizzati in base al presente Regolamento, è vietata l'eliminazione, l'interruzione, la riduzione e/o la ricolmatura di fossi e fossette destinate allo sgrondo delle acque, nonché di ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria, quali terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti, muri a secco e prode salde.
2. È fatto divieto di distruggere, alterare, rimuovere o rendere, comunque, inefficienti opere destinate alla sistemazione idraulico-forestale di fossi e torrenti, fatti salvi i casi autorizzati e gli interventi previsti ed attuati in conformità al presente Regolamento dagli Enti delegati territorialmente competenti, dall'autorità idraulica o dai consorzi di bonifica nelle aree di rispettiva competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione IV - Opere e movimenti di terreno

Art. 162 - Mutamento di destinazione d'uso dei terreni

1. Si considera mutamento della destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico:
   a. la destinazione ad usi diversi da quello forestale dei terreni coperti da boschi, prevedente o meno la realizzazione di opere edilizie;
   b. la trasformazione della destinazione dei terreni vincolati non boscati, qualunque sia la destinazione attuale degli stessi, prevedente la realizzazione di opere edilizie (edifici, annessi agricoli, strade, piazzali, ecc.).
2. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni boscati sottoposti a vincolo idrogeologico, si fa riferimento a quanto riportato al precedente articolo 153;
3. Ai fini del mutamento di destinazione d'uso dei terreni nudi e saldi sottoposti a vincolo idrogeologico, come definiti all'articolo 142, si intendono tutte quelle tipologie di lavori ed opere riconducibili:
   a. alla trasformazione del terreno saldo in terreno a coltura agraria, con dissodamento, lavorazione del terreno ripetuta, anche se periodica, compresa l'arboricoltura da legno, il miglioramento dei pascoli ed il miglioramento fondiario, che richiedano la periodica tenuta in efficienza con la rottura dello strato superficiale del terreno;
   b. alla trasformazione del terreno saldo in aree di sedime per la realizzazione di fabbricati e/o opere edilizie a qualsiasi uso destinati, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive.
4. L'iter procedurale per gli interventi di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi e dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, ai sensi del R. D. n. 3267/1923 è quello definito nella Sezione II del presente Titolo V.

Art. 163 - Opere soggette a dichiarazione ed opere liberamente consentite

1. Per la realizzazione delle opere, così come elencate nel successivo articolo 164, che non rivestono carattere di particolare rilievo, che comportano limitati movimenti di terreno e che non prevedano il taglio di vegetazione arborea, deve essere presentata dichiarazione di intervento all'Ente delegato competente per territorio, secondo il procedimento amministrativo previsto all'articolo 143.
2. È, invece, liberamente consentita la realizzazione di operazioni di modesta entità, che non comportano mutamento di destinazione d'uso, così come elencate al successivo articolo 165.
3. Gli interventi soggetti a dichiarazione devono essere effettuati sulla base di un progetto redatto da tecnico abilitato all'esercizio della professione, contenente gli elaborati indicati all'articolo 143, comma 3.

Art. 164 - Elenco delle opere che comportano dichiarazione

1. La realizzazione delle seguenti opere o movimenti di terreno è soggetta a dichiarazione, a condizione che gli stessi siano realizzati in conformità alle prescrizioni di seguito indicate, per ciascuna opera o movimento di terreno:
   a. scavi con profondità non superiore a 1,2 metri e di larghezza non superiore ad 1 metro, eseguiti per realizzare opere di sostegno finalizzate al contenimento di terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo scavo sia effettuato entro quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'opera, in stagioni a minimo rischio di pioggia, procedendo per piccoli settori, facendo seguire l'immediata realizzazione delle opere di contenimento e procedendo ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di tenuta;
- siano realizzati i necessari drenaggi sul retro delle opere di contenimento del terreno;

b. la costruzione di muri di confine, di cancelli e di recinzioni, con cordolo continuo di larghezza e profondità non superiori ad 1 metro lineare, in terreni di qualsiasi destinazione, a condizione che:
   - gli scavi siano limitati a quelli necessari alla messa in opera dei muri o cordoli;
   - le opere siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;
   - le opere non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la sola potatura di rami o il taglio di polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;
   - la realizzazione di muri di contenimento del terreno, dell'altezza massima di 1,5 metri, a condizione che la somma dei volumi di scavo e di riporto da eseguire sia inferiore ad 1 metro cubo, per ogni metro lineare di muro da realizzare;
c. la manutenzione ordinaria delle strade e delle piste forestali mediante la realizzazione di canalette e ricarica del fondo stradale;
d. la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria alla viabilità esistente, senza cambiamento di assetto e configurazione ed, in particolare, la realizzazione di fossette o canalette laterali, di tombini e tubazioni di attraversamento, il rimodellamento ed il consolidamento di scarpate stradali, la realizzazione di muri di sostegno, che non comportino sbancamenti ma solo movimenti superficiali di terreno, la trasformazione di strade a fondo naturale in strade a fondo asfaltato, lastricato, ecc., a condizione che:
   - le acque raccolte da canalette, tombini od altre opere di regimazione siano convogliate negli impluvi naturali o in punti saldi, ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno;
   - le strade a fondo asfaltato o comunque artificiale, siano dotate di opere per la raccolta e la regimazione delle acque, atte ad evitare alterazioni della circolazione delle acque nei terreni limitrofi ed incanalamenti di acque sulla sede stradale;
   - i lavori procedano per stati di avanzamento tali da consentire l'immediata ricolmatura di scavi a sezione obbligata ed il consolidamento di fronti di scavo o di riporto, al fine di evitare fenomeni di erosione e/o di ristagno di acque;
   - per il rimodellamento di scarpate siano adottate tutte le cautele necessarie ad evitare fenomeni di smottamento e/o di erosione, operando in stagione a minimo rischio di pioggia, allestendo fossette di guardia per deviare le acque provenienti da monte e mettendo in opera graticciate o altre opere di trattenimento del terreno, ove lo stesso non abbia sufficiente coesione;
e. la realizzazione di pozzi per l'attingimento di acqua ad uso domestico, a condizione che le indagini geologiche di cui deve essere corredato il progetto attestino la compatibilità dell'emungimento previsto con le caratteristiche geomorfologiche e con la circolazione idrica profonda dell'area considerata, escludendo, in particolare, fenomeni di subsidenza dei terreni ed interferenze con il regime di eventuali sorgenti;
f. l'ampliamento volumetrico di edifici esistenti che non comporti l'ampliamento planimetrico dell'edificio stesso, a condizione che dalla relazione geologica allegata al progetto risulti che nei terreni in pendio il sovraccarico determinato dall'edificio e` compatibile con la stabilità del versante;
g. i livellamenti di terreno che non rientrino nella normale lavorazione agricola e che comportino scavi e riporti di profondità o altezza non superiori a 0,5 metri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. le reti tecnologiche interrate (condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti) ed allacciamenti di lunghezza non superiore a 100 metri e profondità non superiore a 1,2 metri, con obbligo di immediata richiusura degli scavi;
i. i serbatoi (gas, acqua, idrocarburi, ecc.), le fosse biologiche e le relative condotte interrate di profondità non superiore a 1,2 metri, comportanti scavi di alloggiamento compresi tra 30 e 15 metri cubi;
j. la realizzazione di linee elettriche interrate, di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, fuori strada, di profondità non superiore a 1,2 metri;
k. la realizzazione di linee elettriche aeree di media e bassa tensione, di reti telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione per la formazione di apposita platea di appoggio dei pali o delle opere connesse (cabine, ecc.);
l. l'ampliamento di fabbricati esistenti, anche aventi destinazione produttiva (caseifici, fienili, rimesse, stalle, ecc.) in adeguamento a specifiche norme igienico-sanitarie;
m. le opere di captazione di sorgenti;
n. la sistemazione di terreni con opere di drenaggio di profondità non superiore a 3 metri;
o. i pozzi neri e le concimaie al servizio di aziende zootecniche, comportanti scavi superiori a 15 metri cubi;
p. palificate e le grate, eseguite secondo la tecnica della bioingegneria;
q. limitati movimenti di terreno a scopo aziendale, per la realizzazione di aree di stoccaggio o cortilive, purché non vengano interessate scarpate, per un ammontare massimo di scavo di 30 metri cubi;
r. la realizzazione di rimesse, ricovero attrezzi, pollai, legnaie, ecc., nell'area cortiliva di fabbricati esistenti, ad unico piano e di superficie, non superiore a 40 metri quadrati e per i quali non siano previsti scavi eccedenti quelli necessari alla realizzazione delle fondazioni;
s. la realizzazione di depositi aerei, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche, su platea in calcestruzzo, con realizzazione di muretti di contenimento e posa delle relative condotte di allacciamento interrate;
t. la realizzazione, in terreni non boscati, di pavimentazioni in aree di pertinenza di fabbricati, a condizione che:
   - non comportino scavi o riporti di terreno superiori a 30 centimetri di profondità;
   - non abbiano superficie superiore a 50 metri quadrati o superiore a 100 metri quadrati, se realizzate con materiali permeabili (massetti autobloccanti su letto di sabbia o simili);
   - sia assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando di alterare i deflussi a carico dei terreni posti a valle ed ogni fenomeno di erosione;
   - non comportino l'eliminazione di piante d'alto fusto o di ceppaie.

2 L'Ente delegato territorialmente competente, nel termine di 30 giorni può formulare, ove necessario, eventuali osservazioni tecniche o impartire specifiche prescrizioni per la realizzazione degli interventi di cui al precedente comma 1. Una volta decorso detto il termine, l'intervento può essere realizzato.

Art. 165 - Opere liberamente consentite

1. È consentita la realizzazione delle seguenti operazioni di piccola entità, che non modificano in modo permanente lo stato del suolo, che non pregiudicano il ripristino della vegetazione e che, comunque, non determinano mutamento di destinazione d'uso:
   a. la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici o altri manufatti, che non comportino scavi o modificazioni morfologiche dei terreni vincolati; trattasi in particolare di: modifiche interne, modifiche esterne senza alterazione della sagoma del fabbricato e della superficie impermeabilizzata, ristrutturazioni, opere di manutenzione e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati, realizzazione di cordoli di sottofondazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. la manutenzione ordinaria della viabilità a fondo naturale, che non comporti modificazioni dell'ampiezza della sede stradale o la risagomatura andante delle scarpate; trattasi in particolare di: livellamento del piano viario, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, tracciamento o ripristino degli sciacqui trasversali, ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, rimozione di materiale franato dalle scarpate e risagomatura localizzata delle stesse, rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate, installazione di reti parasassi, taglio della vegetazione forestale secondo le modalità indicate nel presente Regolamento e di quant'altro necessario per ripristino dello stato autorizzato della rete viaria). Non devono computarsi come allargamenti della sede stradale le eventuali modeste variazioni della larghezza della stessa (< 20% della larghezza esistente), conseguenti ai lavori di manutenzione, purché non vengano riprofilate le scarpate o eliminate le preesistenti opere di regimazione delle acque;
c. la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità a fondo asfaltato o, comunque, pavimentato, comprendente gli interventi di cui alla precedente lettera b);
d. la messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari e segnaletici;
e. la messa in opera di barriere stradali;
f. l'esecuzione di interventi di realizzazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) su strada esistente, che non comportino modifiche di tracciato, a condizione che:
   - non sia necessaria la realizzazione di nuova viabilità, anche temporanea;
   - lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e, comunque, non ecceda le dimensioni di 1 metro di larghezza e di 1,2 metri di profondità;
   - lo scavo sia immediatamente ricolmato, compattando il terreno di riporto, evitando ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque e/o di erosione al termine dei lavori;
   - il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
   - non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree e, all'interno delle aree boscate, non sia necessaria l'eliminazione di piante arbustive.
g. interventi di riparazione di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro) aventi carattere localizzato;
h. interventi di rifacimento, su preesistente tracciato, di reti tecnologiche interrate (acquedotti, gasdotti, fognature, reti elettriche, telefoniche o altro;
i. interventi per la realizzazione e/o sostituzione di linee elettriche in cavo isolato o telefoniche, cartelloni pubblicitari e segnaletici o ad essi assimilabili, per la quale siano necessari i soli movimenti di terreno necessari per la fondazione del palo e che non comportino l'eliminazione di piante o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o il taglio dei polloni e che non richiedano la formazione di apposita platea di appoggio;
j. la realizzazione di depositi interrati, per acqua o gas o altro, per utenze domestiche o di fosse biologiche, comportanti scavi di alloggiamento non superiori ai 15 metri cubi, con posa delle relative condotte di allacciamento interrate;
k. la realizzazione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche di urbanizzazione primaria (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, del gas) e piccole derivazioni di rete comportanti uno scavo di lunghezza non superiore a 30 metri e di profondità non superiore a 1,2 metri;
l. la realizzazione o l'ampliamento di concimaie e di pozzi neri esistenti, comportanti uno scavo non superiore a 15 metri cubi;
m. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere costituenti la sistemazione idraulico-agraria dei terreni (fosse, fossette, muri a secco, ciglioni, ecc.), che non comporti l'eliminazione di terrazzamenti, gradoni o

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciglioni o modificazioni dell'assetto morfologico dei terreni e che non alteri le esistenti linee di sgrondo delle acque; nella costruzione o ricostruzione, parziale o totale, di muri a secco, devono essere garantite le capacità di drenaggio di detti muri;

n. la manutenzione, ordinaria e straordinaria, di argini di fiumi e canali, delle opere idrauliche o di bonifica, purché eseguita nel rispetto delle specifiche norme di legge;

o. la rimozione di materiali franati e la relativa sistemazione dei terreni, in adiacenza a fabbricati o ad altri manufatti, quando gli interventi sono urgenti e necessari a rendere agibili i manufatti stessi e/o ad assicurare la pubblica incolumità a seguito di eventi calamitosi (frane, alluvioni, ecc.);

p. l'impianto di boschi, alberature e siepi e tutti gli interventi di forestazione in genere, da realizzarsi attraverso le sole operazioni di scavo di buche e messa a dimora di piante;

q. la realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico-forestale (graticciate, cordonate, fascinate, piccoli tratti di muro a secco di altezza inferiore ad un metro), per il trattenimento di scarpate, gradoni o terrazzamenti esistenti o di modesti scoscendimenti del terreno;

r. l'esecuzione di saggi, sondaggi e perforazioni a fini geognostici, a condizione che al termine delle operazioni sia ripristinato lo stato originale dei luoghi e non sia necessaria l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive;

s. il consolidamento o la ricostruzione di muri di sostegno esistenti, fino all'altezza di 1,5 metri, senza aumento nelle dimensioni dell'opera, nei casi in cui l'opera non risulti lesionata per fenomeni gravitativi;

t. la realizzazione delle opere necessarie alla corretta regimazione delle acque superficiali (tipo canalette di sgrondo, fossette, sciacqui trasversali ecc..) a condizione che:
   - lo sgrondo delle acque non venga convogliato in aree in frana ed avvenga secondo gli impluvi o fossi o linee di sgrondo esistenti, senza arrecare alterazioni o pregiudizio per lo scorrimento delle acque nei terreni posti a valle e senza che le acque determinino ristagni o fenomeni di erosione;
   - nei terreni boscati, non comporti eliminazione di piante d'alto fusto e/o di ceppaie, sia per l'esecuzione dei lavori che per la successiva manutenzione delle opere.

u. le recinzioni in pali e rete, compresa l'installazione di cancelli o simili, a condizione che:
   - siano costituite da pali infissi nel suolo con eventuali opere di fondazione limitate al singolo palo, senza cordolo di collegamento, limitando i movimenti di terreno a quelli necessari all'infissione dei pali e dei sostegni;
   - siano poste al di fuori dell'alveo di massima piena di fiumi, torrenti o fossi e non impediscano il regolare deflusso delle acque in impluvi o linee di sgrondo esistenti;
   - non comportino l'eliminazione di piante e/o ceppaie, fatta eccezione per la potatura di rami o per il taglio dei polloni, né l'infissione di reti o di sostegni sulle stesse;

v. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi esterni per GPL (gas propano liquido) o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:
   - l'installazione non comporti scavi o riporti superiori a 3 metri cubi di terreno o la realizzazione di opere di contenimento del terreno di altezza superiore ad 1 metro;
   - le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori allo stesso limite imposto per il serbatoio;
   - il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
   - non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;
   - nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convoglino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

w. l'installazione, nei terreni non boscati, di serbatoi interrati per GPL o per altri combustibili liquidi o per acqua, della capacità massima di 3 metri cubi, a condizione che:
   - lo scavo non ecceda lo stretto necessario alla posa in opera del serbatoio;
   - lo scavo sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;
   - le opere accessorie non interessino aree boscate e non comportino movimenti di terreno superiori a quelli necessari per la posa in opera del serbatoio;
   - il terreno di scavo sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.;
   - non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;
   - nel caso di serbatoi per acqua, le tubazioni di troppo pieno convoglino le acque in superficie, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno;

x. l'installazione, nei terreni non boscati, di fosse biologiche e/o impianti di depurazione superficiali o interrati delle acque reflue, che recapitino le acque stesse nella fognatura pubblica od in superficie (impianti di fitodepurazione, vasche a tenuta, depuratori, ecc.) a condizione che:
   - per gli scarichi in superficie, si convoglino le acque fino al ricettore naturale, senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno e senza modificare le sponde o gli argini dei corsi d'acqua;
   - lo scavo non ecceda, lo stretto necessario alla posa in opera dei manufatti e sia immediatamente ricolmato, evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno;
   - il materiale di risulta sia conguagliato in loco, provvedendo al suo rinverdimento ed alla regimazione delle acque superficiali, oppure reimpiegato in siti autorizzati o smaltito in conformità al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
   - non sia necessaria l'eliminazione di piante e/o di ceppaie arboree;
   - non siano recapitate le acque nel sottosuolo;
   - l'opera non sia realizzata in area in frana;

y. la realizzazione, nei terreni non boscati, di piccole opere edilizie, del tipo: pavimentazione a singole lastre per percorsi pedonali nell'area di pertinenza di fabbricati ad uso abitativo; muretti fino ad 1 metro di altezza; pergolati, gazebo e/o altre opere precarie ad esse assimilabili, prive di tompagnature laterali; a condizione che siano realizzati senza l'eliminazione di piante arboree e/o arbustive ed i movimenti terra siano limitati allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere;

z. la realizzazione di sentieri di larghezza inferiore ad 1 metro, nonché la manutenzione delle mulattiere per l'accesso alle aree silvo-pastorali, qualora i relativi lavori siano eseguiti a mano o con mini macchine operatrici.

Art. 166 - Opere, lavori e movimenti di terreno soggetti ad autorizzazione

1. Eccettuati gli interventi elencati nei precedenti articoli 164 e 165 e le opere realizzate dagli Enti delegati di cui al precedente articolo 144, sono soggetti ad autorizzazione, ai fini del vincolo idrogeologico, gli interventi di seguito elencati, nonché la realizzazione di tutte le opere e movimenti di terreno da eseguire con modalità diverse da quelle indicate dalle norme tecniche di cui al precedente Capo II:
   a. trasformazione dei boschi e dei pascoli;
   b. trasformazioni dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. realizzazione di movimenti di terreno o di opere, che possano alterare la stabilita dei terreni e la regimazione delle acque, ancorché connessi alla coltivazione dei terreni agrari ed alla sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale degli stessi;
d. esecuzione degli interventi necessari per la manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente e per la realizzazione di nuovi sentieri e mulattiere;
e. trasformazione della destinazione d'uso dei terreni attuata per la realizzazione di edifici, manufatti edilizi, opere infrastrutturali ed altre opere costruttive;
f. espianto di colture arboree di interesse agrario;
g. nuove costruzioni o ampliamento planimetrico di edifici di qualsiasi volumetria e destinazione, compresi gli annessi agricoli;
h. nuova viabilità, pubblica o privata, piazzali ed ogni altra opera che trasformi in modo permanente la destinazione dei terreni;
i. ampliamento o manutenzione straordinaria della viabilità, pubblica o privata, che comporti l'allargamento del piano viario;
j. apertura di strade di qualsiasi ordine e grado, compresi piste, carraie e piazzali;
k. qualsiasi intervento sul demanio marittimo, anche di tipo precario e stagionale, comunque vietato sui cordoni dunali;
l. discariche conseguenti ad impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
m. aeroporti, porti e moli, ferrovie, ponti di qualsiasi ordine e grado, per le parti al di fuori del demanio fluviale e marino;
n. cambi di destinazione d'uso, con o senza opere che determinino un incremento dell'esposizione all'eventuale rischio di frana, caratteristico dell'area di intervento;
o. condotte di acquedotti, collettori fognari, gasdotti ed oleodotti (di lunghezza superiore a 100 metri o di profondità superiore a 1,50 metri), comprese le relative infrastrutture e servitù;
p. impianti di smaltimento dei reflui esterni alla rete fognaria, mediante trattamenti vari (sub irrigazione, fitodepurazione, filtro aerobico/anaerobico, ecc.);
q. scavi di qualunque profondità che interessino le falde acquifere sotterranee;
r. linee aeree elettriche di alta tensione (uguale o superiore a 132.000 V), comprese le relative infrastrutture e servitù;
s. linee elettriche aeree di media e bassa tensione, linee telefoniche o di altra natura, comportanti scavo di fondazione, per ogni singolo elemento di sostegno e/o opera connessa (cabine, ecc.), superiore a 15 metri cubi;
t. opere di sostegno (muri, paratie di pali/micropali, gabbionate, terre armate, ecc.) di altezza superiore a 1,5 metri o di lunghezza superiore a 10 metri;
u. livellamenti di terreno che comportino scavi e riporti di profondità o altezza superiori a 0,50 metri;
v. canalizzazione, idrovie, canali e loro rettifiche;
w. bacini idrici artificiali (dighe, laghetti, invasi, casse di espansione, vasche per l'acquacoltura, ecc.), sistemi di derivazione ed utilizzo delle acque e realizzazione di zone umide;
x. costruzione di briglie, pennelli, repellenti, soglie, impermeabilizzazione e copertura dell'alveo;
y. bonifiche, prosciugamenti e tombamenti di zone umide;
z. impianti per l'estrazione di liquidi e gas dal sottosuolo (pozzi, trivellazioni, ecc.) ad uso non domestico;
aa. disboscamenti e dissodamenti di terreni saldi;
bb. opere di captazione di sorgenti;
cc. sistemazione di terreni con opere di drenaggio;
dd. tutti gli interventi che possono arrecare i danni di cui all'articolo 1 del R.D. n. 3267/1923.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VI - DEMANIO FORESTALE REGIONALE

Art. 167 - Generalità

1. Il demanio forestale regionale, comprende i beni di cui all'articolo 8, comma 1, della Legge Regionale n. 11/1996 ed è gestito in conformità delle disposizioni previste nel Piano Forestale Generale (articolo **5**), nel Piano di Gestione Forestale di cui al Titolo III e di altri Atti, o piani, sovraordinati nonché delle seguenti finalità e direttive:
   a. potenziamento delle funzioni protettive, ricreative e culturali, con la costituzione anche di riserve naturali, fattorie didattiche, cantieri scuola;
   b. incremento delle funzioni produttive, con promozione di attività di ricerca e di sperimentazione nel campo delle foreste e del relativo ambiente, per la produzione dei materiali di moltiplicazione certificati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003, nonché della tecnologia del legno, attraverso la realizzazione di impianti, anche a titolo sperimentale e dimostrativo, per la produzione di biomasse e per l'arboricoltura da legno;
   c. gestione e coordinamento delle attività vivaistiche, favorendo l'accorpamento e l'ammodernamento dei vivai regionali forestali, opportunamente strutturati per la produzione di piantine autoctone e certificate, da destinare al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno ed al verde pubblico, nonché di piantine micorrizate da destinare al potenziamento delle tartufaie naturali ed alla costituzione di tartufaie coltivate in aree a vocazione tartuficola della Regione Campania;
   d. protezione e potenziamento del patrimonio faunistico e dell'ittiofauna, attraverso il ripopolamento dei corsi d'acqua regionali.
2. Per ogni vivaio regionale e per ogni complesso silvo-pastorale di proprietà regionale, dovrà essere garantita la custodia e la vigilanza, attraverso personale appositamente formato e/o mediante soggetti attivi nel settore della vigilanza.

Art. 168 - Gestione del Demanio forestale

1. La gestione del Demanio forestale regionale è effettuata dalla Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali per il tramite delle Strutture Regionali Territoriali competenti, nel rispetto delle regole della gestione attiva e sostenibile.
2. La gestione può essere concessa dagli Enti delegati territorialmente competenti e ad altri soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, per le finalità di cui al precedente articolo 167.
3. Per la gestione e la realizzazione degli interventi occorrenti per le foreste demaniali e per i vivai forestali regionali di cui all'articolo 169, deve essere prioritariamente utilizzata la forza lavoro idraulico-forestale già impiegata presso la Struttura Regionale Territoriale competente.
4. Per particolari esigenze tecniche operative ed occupazionali e per permettere la prosecuzione delle attività nei cantieri e vivai forestali ove vi è carenza di personale, è consentita la mobilità del personale idraulico-forestale, anche a tempo determinato con contratto di lavoro di natura privatistica, tra le Strutture Regionali Territoriali competenti e, nel caso di cui al precedente comma 2, tra quest'ultime e gli Enti delegati territorialmente più prossimi.
5. Le Strutture Territoriali Regionali competenti svolgono nel territorio di rispettiva competenza, i seguenti compiti:
   a. predisposizione del P.G.F., per ciascun complesso di beni silvo-pastorali demaniali di proprietà regionale;
   b. formulazione di un programma annuale di interventi che tenga conto degli indirizzi previsti nel Piano Forestale Generale e nel P.G.F., distinto per ciascun complesso demaniale, da sottoporre, per l'approvazione, alla Struttura Regionale Centrale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. redazione di progetti esecutivi annuali (già denominati perizie esecutive nell'articolo 9, comma 1, lettera "c", della L. R. 11/96) per ciascun complesso demaniale, per l'esecuzione degli interventi selvicolturali e delle operazioni tecniche previste, nonché predisposizione degli atti amministrativi relativi alla gestione dei complessi demaniali, secondo il Regolamento regionale 6 dicembre 2011, n.11;
d. approvazione dei progetti esecutivi, di cui al precedente comma c), con provvedimento del Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente. Lo stesso provvedimento dirigenziale, relativo ai singoli progetti (ovvero perizie), tiene luogo anche delle autorizzazioni di cui al Titolo V del presente Regolamento.

6. Per i lavori da realizzare all'interno del Demanio regionale, è privilegiata l'esecuzione dei lavori in "economia" mediante "amministrazione diretta".

Art. 169 - Gestione dei Vivai regionali ed attività vivaistica

1. La produzione vivaistica dei vivai regionali, effettuata ai sensi dell'Atto di indirizzo e regolazione dell'Attività vivaistica nelle strutture forestali di proprietà regionale, approvato con DGR 20 dicembre 2002, n. 6215, è finalizzata alla cessione, a qualsiasi titolo, di materiale di propagazione forestale, destinato al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione, alla sistemazione del territorio e del verde pubblico, nonché per soddisfare le esigenze derivanti dall'applicazione, da parte dei comuni, della L. R. n.14/1992 (un albero per ogni neonato e/o bambino adottato), nonché per la realizzazione di interventi previsti dai Programmi di Sviluppo Rurale cofinanziati dall'Unione Europea.
2. Le attività vivaistiche sono comprese nel programma annuale di cui al comma 4, lett. b), dell'articolo 168.
3. Il materiale di propagazione per le produzioni vivaistiche destinate al rimboschimento, all'imboschimento, all'arboricoltura da legno, alla rinaturalizzazione ed alla sistemazione del territorio devono provenire, prioritariamente, da materiali di base (boschi da seme, aree di raccolta, etc.) individuati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003 ed iscritti nel Libro Regionale dei Materiali di Base della Campania (L.R.M.B.).
4. Presso l'azienda regionale Improsta è stato istituito, con DGR 7 agosto 2015, n. 345, il "Centro sperimentale regionale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali", che provvede, tra l'altro, alla produzione e fornitura di materiale di propagazione (semi, piantine, frutti, talee, etc.) delle specie arboree ed arbustive autoctone, anche micorrizate con tartufi di origine campana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VII - DEMANIO ARMENTIZIO

Art. 170 - Demanio Armentizio - Finalità e funzioni

1. Il demanio armentizio del territorio regionale di cui all'articolo 28, comma 2, della legge Regionale n. 11/96 è distinto in tratturi, tratturelli, bracci e riposi. In funzione delle specifiche condizioni locali, esso può assumere valore storico, archeologico, culturale, sociale, turistico o ricreativo ed è costituito dai Tratturi Pescasseroli- Candela e Lucera-Castel di Sangro e dai Tratturelli Volturara-Castelfranco e Foggia-Camporeale, per le parti ricadenti nell'ambito territoriale regionale, nonché dal Tratturello del Braccio Frascino e dal Riposo di Casalbore.
2. I suoli ricadenti nel demanio armentizio del territorio regionale sono beni demaniali, sottoposti a vincolo di inedificabilità ed inalienabilità, compreso qualsiasi altro bene immobile ricadente in essi. Ancorché non necessari all'attività armentizia, questi beni sono tutelati ai fini storici, archeologici, ambientali, naturalistici, culturali e turistici e vengono gestiti secondo modalità che non comportino alterazioni definitive dello stato dei luoghi e/o mutamenti di destinazione degli stessi, fatta eccezione per opere pubbliche o di pubblica utilità nei casi previsti dalla legge. In tali casi, la Giunta regionale, acquisiti i pareri previsti dalle norme vigenti, può autorizzare la realizzazione di opere pubbliche e/o di pubblica utilità, nel rispetto delle norme vigenti, oltre al rispetto di eventuali prescrizioni emesse a seguito di apposite conferenze di servizio, se necessariamente indette.
3. La Regione promuove la tutela, la conservazione, la riqualificazione, la valorizzazione e la fruizione del demanio armentizio del territorio regionale.
4. Le funzioni amministrative inerenti al demanio armentizio, trasferite alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 66 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e la gestione dello stesso sono esercitate attraverso la Struttura Regionale Centrale competente in materia di politiche forestali e le Strutture Territoriali Regionali competenti di Avellino e Benevento, territorialmente competenti le quali hanno assunto, in merito, rispettivamente, le competenze degli ex Settori Foreste, Caccia e Pesca e dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Foreste di Avellino e Benevento di cui all'articolo 28 della L. R. n. 11/96.

Art. 171 - Attività di competenza della Regione Campania

1. Le attività della Regione Campania sui suoli demaniali armentizi, esercitata tramite la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento, competenti territorialmente, si articolano principalmente in:
   a. accertamento e revisione della consistenza e conseguente reintegra dei suoli;
   b. rilascio delle concessioni temporanee d'uso dei suoli;
   c. autorizzazione all'esercizio del pascolo;
   d. tutela dei suoli;
   e. interventi di ripristino e di conservazione.

Art. 172 - Accertamento e revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi

1. La Giunta regionale provvede, ove se ne ravvisi la necessità, attraverso il personale della Struttura Regionale Centrale e delle Strutture Regionali Territoriali competenti di Avellino e Benevento all'accertamento ed alla revisione della consistenza dei suoli demaniali armentizi e, se necessario, in collaborazione con gli Enti delegati territorialmente competenti e/o altri Enti o soggetti che svolgono funzioni di controllo e/o monitoraggio sul demanio

fonte: http://burc.regione.campania.it

armentizio del territorio campano, secondo le norme del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, e dei successivi regolamenti di cui al R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, ed al R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, e ss.mm.ii..

2. Per l'esecuzione delle operazioni di cui al comma 1, da effettuare in contraddittorio con il frontista interessato, il personale incaricato può accedere alle proprietà private dandone congruo preavviso. Nel corso di tali operazioni sono apposti, ove necessario, appositi termini lapidei e si procede alla restituzione dei rilevamenti su carta di tipo mappale ed alla georeferenziazione nel SIT regionale. Tali operazioni conseguono anche lo scopo di aggiornare, per la parte campana, la carta regionale dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, pubblicata nel 1959, come inizialmente redatta dal Commissariato per la Reintegra dei Tratturi.

Art. 173 - Reintegra dei suoli demaniali armentizi

1. La reintegra nel possesso dei suoli, da parte della Giunta regionale, avviene in tutti i casi nei quali risulta esservi una occupazione abusiva degli stessi.
2. Fermo restando che le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi preesistenti all'entrata in vigore del presente Regolamento sono da considerare legittime, purché non scadute, i casi previsti sono i seguenti:
   a. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo e la cui utilizzazione sia conforme alle norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, possono chiederne il rinnovo sei mesi prima della scadenza;
   b. i concessionari di suoli demaniali armentizi con titolo legittimo, ma la cui utilizzazione sia in contrasto con le norme stabilite dal presente Regolamento in materia di concessioni, dovranno restituire il possesso dei suoli alla scadenza della concessione e previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi;
   c. gli occupanti di suoli demaniali armentizi senza alcun titolo legittimo, sono tenuti alla restituzione dei suoli occupati, previo ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi e qualunque sia la natura della occupazione; la reintegra nel possesso avviene, ove necessario, secondo la normativa vigente e di concerto con il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, attesa la titolarità del bene.

Art. 174 - Concessioni d'uso dei suoli demaniali armentizi

1. Le concessioni d'uso di suoli demaniali armentizi, rilasciabili a seguito di presentazione di istanza sono le seguenti:
   a. a titolo oneroso, per l'attraversamento e/o percorrenza dei suoli, con condotte e/o cavidotti opportunamente interrati; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità, prevedendosi, al termine dei lavori, il completo ripristino dello stato dei luoghi; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile.
   b. a titolo oneroso, per la realizzazione di traverse di collegamento tra le strade rotabili classificate di uso pubblico esistenti sui suoli demaniali armentizi ed i fondi dei frontisti dotati di abitazione e/o pertinenze agricole; il rilascio delle suddette concessioni è possibile solo nei casi di comprovata necessità e se non sia altrimenti possibile accedere ai fondi in questione (fondo intercluso), le traverse devono essere delimitate mediante l'apposizione di termini lapidei e devono avere una larghezza massima di metri tre ed il fondo in terra battuta o imbrecciato, escludendosi la pavimentazione delle stesse con cemento, conglomerato bituminoso, basolato, ecc.; la durata massima della concessione è di anni dieci, rinnovabile.
   c. limitatamente ai tratturelli ed ai bracci, per le opere di interesse pubblico, in caso di comprovata necessità, possono anche essere concessi in uso suoli:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a titolo gratuito, per la realizzazione di strade rotabili di uso pubblico, purché non compromettano la fisionomia generale del paesaggio tratturale e le vie vengano incluse negli elenchi delle strade statali, provinciali o comunali;
- a titolo oneroso, per l'allineamento lungo il margine del tracciato tratturale di palificazioni per condotte in elevazione.

2. Le istanze per il rilascio delle concessioni di cui alle lettere a), b) e c) devono essere trasmesse alla Struttura Regionale Territoriale competente con le stesse modalità indicate nei precedenti articoli.
3. Nell'istanza, prodotta su carta semplice, devono essere indicati:
   a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;
   b. la denominazione o la ragione sociale nel caso di Enti o ditte e le generalità del legale rappresentante;
   c. la residenza o la sede legale;
   d. il Comune, la località ed i dati catastali del suolo oggetto di richiesta, nonché la denominazione del tratturo, del tratturello o del braccio;
   e. la tipologia di utilizzazione richiesta, rientrante tra quelle descritte nel precedente comma 1.
4. Devono, inoltre, essere allegati all'istanza:
   a. una breve relazione con la descrizione del tipo di intervento da realizzare;
   b. la planimetria catastale, con l'indicazione delle opere da realizzare e, ove necessario, sezioni trasversali e particolari costruttivi.
5. Nel caso di suoli demaniali armentizi vincolati dal Ministero dei beni e delle attività culturali, all'istanza deve essere allegata anche l'autorizzazione della competente Soprintendenza, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.
6. La Struttura regionale territoriale competente in materia di politiche forestali, in caso di istruttoria positiva dell'istanza, richiede al competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate la valutazione del canone annuo da pagare ed emette, entro 60 giorni dalla ricezione dell'istanza, un Decreto Dirigenziale regionale, con cui rilascia la concessione d'uso di suoli demaniali armentizi nei casi previsti alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1, secondo le norme stabilite del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244 e dei successivi regolamenti di cui ai R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706, attraverso un atto di concessione d'uso al soggetto istante e subordinandole in ogni caso:
   a. all'osservanza di ulteriori cautele che si ravvisano opportune, anche in merito alla durata dei lavori;
   b. alla condizione che non sia pregiudicata la destinazione sostanziale dei suoli e non vi sia pregiudizio al libero transito ed all'uso del pascolo degli armenti;
   c. all'espressa dichiarazione di accettazione, da parte dell'istante, della precarietà e revocabilità della concessione in qualunque momento, salvo congruo preavviso e senza diritto a risarcimento, in casi di urgenza e necessità di revoca della concessione, adeguatamente motivati dalla Struttura Regionale Territoriale competente e comunicati quanto prima possibile al frontista;
   d. al pagamento del canone previsto, fatta eccezione per le concessioni di suoli adibiti a strade rotabili di uso pubblico di cui al comma 1 lettera c) del presente articolo;
   e. al ripristino dello stato dei luoghi alla scadenza della concessione, se non rinnovata.
7. Con il medesimo Decreto si dispone di avvalersi, per la realizzazione delle opere previste, dello schema di contratto già approvato dalla Giunta regionale, relativo alla concessione d'uso del suolo demaniale armentizio, da allegare al Decreto medesimo e da stipulare tra il Dirigente della Struttura Regionale Territoriale competente ed il concessionario. Un esemplare del Decreto va inoltrato alla Struttura Regionale Centrale ed al concessionario, secondo le procedure di legge e pubblicato sul B.U.R.C..
8. In caso di istruttoria negativa dell'istanza, la Struttura Regionale Territoriale competente ne dà comunicazione al richiedente, motivandone le cause, entro 60 giorni dalla ricezione, con le stesse modalità indicate nel precedente comma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 175 - Autorizzazione all'esercizio del pascolo.

1. L'esercizio del pascolo sui suoli demaniali armentizi è consentito a chiunque ne faccia richiesta e sia in grado di dimostrare documentalmente il possesso di armenti.
2. La prescritta autorizzazione viene rilasciata dalla Struttura Regionale Territoriale competente, a seguito di istanza prodotta su carta semplice e trasmessa all'istante e, per conoscenza, alla Struttura Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.
3. Nell'istanza devono essere indicati:
   a. le generalità del richiedente (nome, cognome e codice fiscale), il luogo e la data di nascita;
   b. la residenza;
   c. l'utilizzazione a pascolo richiesta, con indicazione degli estremi catastali, degli ettari interessati all'esercizio del pascolo ed una sintetica descrizione delle principali caratteristiche ambientali e delle principali specie erbacee e arbustive presenti.
4. All'istanza deve, altresì, essere allegato il documento attestante il possesso degli armenti.
5. L'autorizzazione è a titolo oneroso, così determinato:
   a. Euro 10,32 annui per ogni capo bovino o cavallino;
   b. Euro 5,16 annui per ogni capo ovino o caprino o suino.
6. L'autorizzazione è concessa per un periodo massimo di anni tre, rinnovabile e previo versamento da parte del richiedente, sul conto corrente postale n. 21965181, intestato al Servizio tesoreria della Regione Campania, della somma, determinata secondo le modalità di cui al precedente comma 5 a cura della Struttura Regionale Territoriale competente.
7. La Struttura Regionale Territoriale competente effettua l'istruttoria dell'istanza, verificando anche l'assenza di vincoli di legge o di divieto al pascolo sull'area richiesta. A seguito di istruttoria con esito positivo, rilascia l'autorizzazione trasmettendola, per conoscenza, alla Struttura Regionale Centrale, con le modalità indicate nel precedente articolo 174.
8. Le istanze di concessione per uso pascolo presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente Regolamento ed in fase di istruttoria verranno integrate con la documentazione mancante ed istruite con le procedure di cui al presente articolo, al fine dell'eventuale rilascio della prescritta autorizzazione.

Art. 176 - Transito dei veicoli

1. Il transito dei veicoli sui suoli demaniali armentizi è limitato alle strade pubbliche che li attraversano.
2. Il transito è vietato sulle altre aree tratturali, ad eccezione dei veicoli al seguito degli armenti, di quelli impiegati per il controllo e la sorveglianza delle aree tratturali, nonché dei veicoli impegnati per il soccorso e la pubblica utilità.

Art. 177 - Tutela dei suoli demaniali armentizi

1. Compete alla Giunta regionale l'attività di tutela dell'integrità e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, attraverso la Struttura Regionale Centrale e le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, competenti territorialmente (Norme regolamentari in materia di tratturi e trazzere contenute nei R.D. 29 dicembre 1927, n. 2801, e R.D. 16 luglio 1936, n. 1706 - articolo 53).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Fermo restando il sistema sanzionatorio amministrativo e le violazioni vigenti di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3244, nonché le violazioni alle presenti norme, per l'accertamento, la contestazione, la notifica ed il pagamento delle sanzioni stesse, si applicano le disposizioni della Legge Regionale 10 gennaio 1983, n. 13.

Art. 178 - Interventi di ripristino e di conservazione

1. Sono posti a totale carico della Regione gli interventi per la manutenzione e la conservazione dei suoli demaniali armentizi, ivi compresa la rinaturalizzazione degli ambienti degradati, nonché delle opere e dei manufatti sugli stessi insistenti e necessari all'uso ed alla gestione dei suoli stessi.
2. Agli interventi, di cui al comma 1, vi provvederanno le Strutture Regionali Territoriali di Avellino e Benevento, territorialmente competenti o, all'occorrenza, gli Enti delegati, previa intesa ed apposito Decreto Dirigenziale della Struttura Regionale Centrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 179 - Norme transitorie

1. Sino all'entrata in vigore del presente Regolamento Forestale continuano a trovare applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. 11/96, ss.mm.ii. ed ai suoi allegati A, B, C e D.
2. Per i Piani di Gestione Forestale approvati in Minuta prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento forestale, trovano applicazione le disposizioni regolamentari contenute nella L. R. 11/96, ss.mm.ii. e nei suoi allegati A, B, C e D.
3. Restano validi fino allo loro scadenza i piani ed i programmi adottati in applicazione delle disposizioni di legge vigenti prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento.
4. Le ditte già iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive di cui al all'articolo 17, comma 1, della L. R. n. 11/1996, vengono iscritte d'ufficio all'Albo di cui al precedente l'articolo 83.
5. Fino all'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Forestali – S.U.A.F. – ed alla piena funzionalità della relativa piattaforma informatica, i procedimenti normati dal presente Regolamento continueranno a seguire le procedure vigenti individuati dalla L. R. 11/96, ss.mm.ii. e dai suoi allegati A, B, C e D.

Art. 180 - Utilizzo dei proventi di gestione del patrimonio forestale

1. I fondi derivanti dalle compensazioni ambientali di cui al precedente articolo 155, i proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui alle LL. RR. nn. 11/96 e 13/83 e ss.mm.ii. ed i proventi eventualmente derivanti dalla gestione del patrimonio forestale, confluiscono nel Fondo di sviluppo forestale istituito nel bilancio di ciascun Ente delegato territorialmente competente e sono impiegati per la realizzazione di interventi selvicolturali di miglioramento, in particolare in aree di montagna e di collina, per la creazione di boschi e popolamenti arborei con specie autoctone, in particolare nelle aree meno acclivi e per interventi di riequilibrio idrogeologico, paesaggistico ed ambientale in aree sensibili, in considerazione delle indicazioni contenute nei piani forestali di cui al precedente articolo 4.

Art. 181 – Abrogazioni

1. Le disposizioni delle Leggi Regionali n. 11/96 e n. 12/2008 abrogate dall'entrata in vigore del presente Regolamento, così come stabilito dall'articolo 12, comma 2, della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, sono le seguenti:
   1.1. Disposizioni abrogate della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, e ss.mm.ii.:
      1.1.1. Articolo 2:
         a. nel comma 1, lettera r), sono abrogate le parole "dei boschi dei Comuni e di altri Enti";
         b. nel comma 1-bis sono abrogate le parole "di cui al regolamento, allegato a)", le parole "di cui al regolamento, allegato b)" e le parole da "la Giunta regionale" alle parole "documento di indirizzo ed attuazione.";
      1.1.2. Articolo 4: è integralmente abrogato;
      1.1.3. Articolo 5 bis: è integralmente abrogato;
      1.1.4. Articolo 5 ter:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. il comma 1, lettera c), è abrogato dalle parole "i criteri di programmazione" alle parole "di cui alla presente legge";
b. nel comma 2 sono abrogate le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “ed è approvato dal comitato di cui all’articolo 5 bis”;
c. nel comma 4-quater sono abrogate le parole “*entro il termine perentorio del successivo 30 giugno*”;
d. sono integralmente abrogati i commi 3, 4 e 4-ter;

1.1.5. Articolo 6:
a. nel comma 1 sono abrogate le parole “di cui all’articolo 5 bis”, le parole “per gli anni 2012 e 2013” e le parole “con decisione del Comitato di cui all’articolo 5 bis”;
b. nel comma 3 sono abrogate le parole “per l’aggiornamento dell’inventario delle opere di cui all’articolo 5”;
c. nel comma 7 sono abrogate le parole “delle opere edili”;
d. sono integralmente abrogati i commi 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12 e 13;

1.1.6. Articolo 6 bis: è integralmente abrogato;

1.1.7. Articolo 6 ter: è abrogato il comma 1, dalle parole "in sede di prima applicazione" alle parole "al 31 dicembre 2005";

1.1.8. Articolo 7:
a. il comma 1 è abrogato dalle parole “Esso svolge i seguenti compiti:” alle parole “della Regione e degli altri Enti pubblici.”;
b. nel comma 2 sono abrogate le parole “inoltre, d’intesa con il Settore Foreste, Caccia e Pesca”;
c. nel comma 2, lettera d), sono abrogate le parole “e di lotta”;
d. nel comma 3 è abrogato dalle parole ”così come all’allegato A” alle parole “articolo 17 della legge regionale 4 luglio 1991, n. 11”;

1.1.9. Articolo 8: sono integralmente abrogati i commi 5 e 7;

1.1.10. Articolo 9: nel comma 2, sono integralmente abrogate le lettere b) ed e);

1.1.11. Articolo 10:
a. il comma 1 è abrogato dalle parole "conformemente alle norme" alle parole “di cui all'articolo 26";
b. nel comma 5 è abrogata la parola “annuale”;
c. sono integralmente abrogati i commi 3, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 6 e 7;

1.1.12. Articolo 11: è integralmente abrogato;

1.1.13. Articolo 13: è integralmente abrogato;

1.1.14. Articolo 15; è integralmente abrogato il comma 3;

1.1.15. Articolo 16: nel comma 1 sono abrogate le parole “dopo l’accertamento finale di regolare esecuzione delle opere di cui all’art. 13”;

1.1.16. Articolo 17:
a. il comma 1-bis è abrogato dalle parole “il proprietario o possessore” alle parole “il richiedente può dare inizio ai lavori.”;
b. nel comma 2-bis sono abrogate le parole “appartenenti al demanio pubblico”;
c. nel comma 3 sono abrogate le parole “previo parere tecnico favorevole del competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste”;
d. i commi 2, 6, 8 sono integralmente abrogati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.17. Articolo 18:
   a. nel comma 3 sono abrogate le parole “di proprietà dei comuni ed altri Enti pubblici” e le parole “dell’ente proprietario entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”;
   b. nel comma 4 è abrogata la parola “enti”;
   c. nel comma 5 è abrogata la parola “enti”;

1.1.18. Articolo 21:
   a. nel comma 2 è integralmente abrogata lettera e);
   b. il comma 2-bis è integralmente abrogato;

1.1.19. Articolo 23:
   a. il comma 2 è integralmente abrogato;
   b. nel comma 3 sono abrogate le parole da “su proposta dell’Area Generale” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;
   c. nel comma 5 sono abrogate le parole da “previa acquisizione del” alle parole “Amministrativi Provinciali Foreste”;
   d. è integralmente abrogato il comma 2-bis;

1.1.20. Articolo 24: è integralmente abrogato;

1.1.21. Articolo 25: nel comma 12 sono abrogate le parole "contenute nell'allegato C e";

1.1.22. Articolo 26; è integralmente abrogato;

1.1.23. Articolo 27: è integralmente abrogato;

1.1.24. Articolo 28: è integralmente abrogato il comma 4;

1.1.25. Articolo 29; è integralmente abrogato;

1.1.26. Articolo 30;
   a. nel comma 4 sono abrogate le parole “quantificate, per l'anno 2013, in almeno 60 milioni di euro”;
   b. i commi 5 e 6 sono integralmente abrogati;

1.1.27. Articolo 31: sono integralmente abrogati i commi 1, 2, 3, 4, 5 e 7;

1.1.28. Articolo 32: è integralmente abrogato;

1.1.29. Allegato A: sono abrogati gli articoli dall'1 al 16 (compreso);

1.1.30. Allegato B: sono abrogati gli articoli dall'1 al 26 (compreso);

1.1.31. Allegato C: sono abrogati gli articoli dall'1 al 46 (compreso);

1.1.32. Allegato D: sono abrogati gli articoli dall'1 al 6 (compreso).

1.2. Disposizioni abrogate della L. R. 30 settembre 2008, n. 12, e ss.mm.ii.:

1.2.1. Articolo 20: il comma 2 è abrogato dalle parole “ad eccezione” alle parole “diritti acquisiti”;

1.2.2. Articolo 25: il comma 3 è abrogato dalle parole “ed Allegato C” alle parole “della medesima legge”.

Art. 182 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno 1° (primo) gennaio 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 586 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 7 - Ufficio Centrale Fitosanitario

Oggetto dell'Atto:

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI (PAN) (DM 22 GENNAIO 2014).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) Con la Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 è stato istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

b) con il Decreto Legislativo 14 agosto 2012 , n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" è stata recepita in Italia la Direttiva 2009/128/CE;

c) con il Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), così come disposto dall'art.6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012 n.150.

RILEVATO che il PAN attribuisce alle Regioni il compito di implementare le seguenti azioni finalizzate alla riduzione del rischio derivante dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità:

- la formazione e le prescrizioni per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, i distributori e i consulenti;
- la definizione di programmi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli utilizzatori professionali e non professionali di prodotti fitosanitari, alla popolazione in generale e ai consumatori ;
- l'organizzazione di un sistema regionale di controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari;
- l'individuazione di misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico dell'acqua potabile e delle acque di balneazione;
- il rispetto degli obblighi sulla corretta manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e il trattamento degli imballaggi e delle rimanenze;
- la diffusione di tecniche di produzione agricola a basso impatto ambientale quale la produzione integrata e l'agricoltura biologica.

CONSIDERATO che:

- trattasi di un insieme di azioni ed attività la cui concreta messa a regime comporta responsabilità, competenze specialistiche e multidisciplinari che coinvolgono diverse strutture regionali competenti in materia di agricoltura, sanità e ambiente;
- l'implementazione delle succitate azioni necessita la sinergia e la collaborazione tra le diverse Autorità competenti, sia a livello nazionale che regionale;

CONSIDERATO altresì che nel corso della visita conoscitiva che la Commissione Europea DG Health and Food Safety ha condotto in Regione Campania nei giorni 4 - 5 maggio 2017 è emersa la necessità di un coordinamento delle attività tra i diversi uffici e strutture coinvolte al fine di programmare, organizzare, monitorare le diverse azioni da realizzare, frequentemente connesse l'una con l'altra e che vi sia un interlocutore unico a livello regionale con cui la Commissione Europea possa interfacciarsi;

RAVVISATA la necessità di individuare, nell'ambito dell'ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, così come definita dalle DD.GG.RR. nn.619/2016 e 658/2016, le strutture preposte a realizzare le attività previste dal PAN;

RITENUTO pertanto:

1. dover demandare l'implementazione delle attività e delle azioni previste dal PAN e dal Decreto Legislativo n.150/2012 a tre Direzioni Generali della Giunta regionale: Direzione generale delle

Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione generale dell'Ambiente, difesa del suolo ed ecosistema, Direzione generale Tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, per le rispettive competenze;

2. dover attribuire al Direttore Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il coordinamento delle attività e degli adempimenti volti all'attuazione puntuale e sollecita del PAN, anche attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro che ha il compito di coordinare, programmare, organizzare, monitorare le numerose azioni del PAN attuate dalle strutture regionali, ciascuno per la parte di competenza, in sinergia e collaborazione con le altre strutture coinvolte, sia a livello regionale che nazionale.
   Per lo svolgimento delle attività il Gruppo di Lavoro si avvarrà anche del supporto di:
   - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (ARPAC)
   - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

di cui si è acquisito il parere favorevole agli atti dell'UOD 500707 (note prott. nn. 2017.0622603 del 22.09.2017 e 2017. 0624590 del 22.09.2017).

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. demandare l'implementazione delle attività e delle azioni previste dal PAN e dal Decreto Legislativo n.150/2012 a tre Direzioni Generali della Giunta regionale: Direzione generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Direzione generale dell'Ambiente, difesa del suolo ed ecosistema, Direzione generale Tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, ciascuna per le rispettive competenze;
2. attribuire al Direttore Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il coordinamento delle attività e degli adempimenti volti all'attuazione puntuale e sollecita del PAN, anche attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro che ha il compito di coordinare, programmare, organizzare, monitorare le numerose azioni del PAN attuate dalle strutture regionali, ciascuno per la parte di competenza, in sinergia e collaborazione con le altre strutture coinvolte, sia a livello regionale che nazionale.
   Per lo svolgimento delle attività il Gruppo di Lavoro si avvarrà anche del supporto di:
   - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (ARPAC)
   - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

   di cui si è acquisito il parere favorevole agli atti dell'UOD 500707 (note prott. nn. 2017.0622603 del 22.09.2017 e 2017. 0624590 del 22.09.2017).
3. di stabilire che ciascun Dirigente delle UOD coinvolte possa delegare alla partecipazione del Gruppo di lavoro medesimo uno o più funzionari;
4. di dare atto che l'attività del Gruppo di lavoro non comporterà per l'Amministrazione regionale alcun onere aggiuntivo, in quanto i componenti opereranno a titolo gratuito per compiti rientranti nelle competenze istituzionali delle strutture di appartenenza;
5. di pubblicare il seguente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
6. di trasmettere il presente atto all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Delibera della Giunta Regionale n. 599 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 1 - Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

SERVIZI FERROVIARI SU RETE STATALE - RAPPORTO DI SERVIZIO CON LA SOC. TRENITALIA - APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA E INDIRIZZI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione è titolare di funzioni amministrative in materia di Trasporto Pubblico Locale secondo le previsioni del Decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e della Legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 e ss. mm. e ii.;
b. nell'esercizio delle suddette funzioni, con D.G.R. n. 93 del 15 marzo 2016, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo Quadro ex art. 23 del Decreto Legislativo 15 luglio 2015, n. 112 con la soc. Rete Ferroviaria Italiana, Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria statale, per la prenotazione delle tracce da affidare all'Impresa Ferroviaria per lo svolgimento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale;
c. in data 26 aprile 2016 la Regione Campania ed il Gestore dell'Infrastruttura, soc. Rete Ferroviaria Italiana, hanno proceduto alla stipula del suddetto Accordo Quadro;

PREMESSO, inoltre, che

a. la soc. Trenitalia esercita i servizi di Trasporto Pubblico Locale su ferro sulla rete statale ricadente in ambito regionale;
b. il contratto di servizio previgente tra la Regione Campania e la suddetta Impresa ferroviaria è scaduto il 31.12.2014;
c. con D.G.R. n. 35 del 2 febbraio 2016 recante "*Servizi ferroviari regionali su rete statale - Indirizzi operativi*", come integrata con D.G.R. n. 408 del 27 luglio 2016, è stato previsto, tra l'altro: ***1***. *di confermare la volontà di assegnare il servizio di trasporto pubblico locale ferroviario mediante procedura di gara ad evidenza pubblica;* ***2***. *di dover garantire, in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili di Trasporto Pubblico Locale su ferro nel periodo necessario per l'aggiudicazione - all'esito della relativa procedura di evidenza pubblica - e per il subentro dell'aggiudicatario, procedendo, fermo restando quanto deliberato nel successivo punto 4, alla sottoscrizione del rinnovo del contratto, stipulato in data 14/09/09, per 6 anni, per il periodo 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2020, senza soluzione di continuità rispetto al Contratto 2009-2014, con applicazione, sussistendone le condizioni nonché in ragione degli investimenti previsti dal Contratto medesimo, dell'ulteriore periodo di durata contrattuale previsto dall'art. 4 comma 4 del Regolamento Europeo 1370/2007, nel rispetto degli atti di programmazione, della normativa in materia e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie e di bilancio regionali;* ***3.*** […] . ***4***. *di incaricare gli Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e della Direzione Generale per la Mobilità di porre in essere, verificatane la praticabilità legale, tutte le attività necessarie alla definizione dei fattori di criticità incorsi tra la Regione e Trenitalia, compresi quelli sfociati in controversie pendenti, come descritti nelle premesse, in via prodromica, o coeva rispetto alla sottoscrizione del nuovo contratto di cui al punto 2 del presente deliberato.* ***5.*** […]. ***6.*** […]*"*

PREMESSO, altresì, che

a. con D.G.R. n. 408 del 27 luglio 2016, recante "*Servizi ferroviari regionali su rete statale - Ulteriori determinazioni*", è stato approvato lo schema di *"Intesa per la sottoscrizione del contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale tra Trenitalia e Regione Campania"*;
b. tale Intesa, sottoscritta il 27 ottobre 2016, all'art. 7 prevede, tra l'altro, l'impegno delle Parti a definire consensualmente le partite tra loro aperte direttamente o indirettamente connesse a vertenze giudiziarie in corso, entro la data prevista per la stipula del contratto di servizio;
c. alle finalità di cui al punto 4 della sopra citata D.G.R. n.35/16 ed all'art. 7 dell'Intesa, approvata con D.G.R. n. 408/16, si è fatto fronte attraverso un complesso ed articolato percorso amministrativo, di seguito riportato:
   - con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, sul presupposto che "*la Direzione Generale per la Mobilità presenta nei residui passivi iscritti nel presente bilancio gestionale un'esposizione debitoria rilevante nei confronti di Trenitalia S.p.A., in coerenza con gli indirizzi operativi di cui alla D.G.R.C. n. 35 del 2 febbraio 2016, al fine di non compromettere i pagamenti di competenza e per evitare l'accumulo di ulteriori ritardi"*, la Direzione medesima è stata autorizzata a "*liquidare ogni mese in favore di*

Trenitalia S.p.A. una quota di residui passivi, per i quali sussistono i presupposti della liquidazione, non inferiore a 3 milioni di euro sino a concorrenza del debito";

- in data 15 dicembre 2016 si è proceduto alla sottoscrizione tra Regione Campania e soc. Trenitalia di un Atto ricognitivo delle reciproche pendenze connesse al contratto di servizio 2009 - 2014, nell'ambito del quale si è fatto luogo alla quantificazione patrimoniale delle reciproche prestazioni inadempiute, con rinuncia ai contenziosi pendenti, compensazione delle poste risultanti e redazione di piano di pagamento del debito residuante;
- in data 30 dicembre 2016 si è proceduto al rinnovo del contratto di servizio per il periodo 2015 – 2023, fattispecie contemplata, tra le altre, dal reg. (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370/2007 (art. 8 par. 3 lett. d);

PREMESSO, infine, che

a. il suddetto contratto di servizio contiene, fra gli altri, l'impegno diretto della Regione Campania in investimenti sul materiale rotabile, tramite l'acquisto di n. 12 elettrotreni "Jazz" (art.15, comma 4 del contratto). In tal senso, con la D.G.R. n.760 del 20 dicembre 2016 è stato stabilito di ricorrere all'acquisto diretto di 12 elettrotreni mono piano di tipo jazz da destinare alle linee FS regionali campane, mediante cessione pro quota del contratto di fornitura tra Trenitalia ed Alstom, con contestuale conferimento a Trenitalia del mandato con rappresentanza per le attività tecnico-amministrative collegate alla messa in esercizio ed alla circolazione dei treni, e messa a disposizione dei treni a titolo di comodato d'uso dalla Regione a Trenitalia, nella qualità di esercente il servizio di trasporto pubblico locale sulla rete ferroviaria statale ricadente in ambito regionale; nella detta delibera è stata acclarata la sussistenza della convenienza al ricorso alla suddetta procedura in termini economici e temporali, connessa – tra l'altro - all'economia di scala dovuta al numero di treni acquistati da Trenitalia e ai prezzi bloccati al 2012, offerti nella gara ad evidenza pubblica europea, nonché ai ridotti tempi di consegna rispetto a quelli medi del mercato di riferimento, con evidente vantaggio per i cittadini campani;
b. il sopracitato contratto di fornitura tra Trenitalia ed Alstom ha subìto uno slittamento semestrale dei termini di consegna rispetto a quanto descritto nella suindicata D.G.R. n. 760/2016, dovuto alla necessità di conformarsi alle norme STI 2014, come rappresentato da Trenitalia;

DATO atto che

a. con nota prot. n. TRNIT-DPR/2017/0017868 dell'11 aprile 2017, la soc. Trenitalia ha presentato una proposta commerciale per un nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviari regionali,previa sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa; in tale nota si propone che nell'ipotesi di sottoscrizione del nuovo affidamento dei servizi l'atto di rinnovo novennale sopracitato potrà essere automaticamente risolto per mutuo consenso;
b. in particolare, la suddetta proposta fa leva su una serie di investimenti di particolare rilevanza, quantificati in circa 500 € mln, comprensivi di quelli già previsti nel vigente contratto, che consentiranno il pressoché totale rinnovo della flotta, con riduzione sostanziale dell'età media del materiale rotabile che passerebbe dagli attuali 18,3 agli 8 anni nel 2026, con effetti diretti sui parametri qualitativi del servizio reso (puntualità, regolarità, comfort, tecnologie di bordo, accesso a persone con mobilità ridotta, etc.); la proposta evidenzia altresì che la realizzazione di questo tipo di investimenti presuppone la garanzia, in capo all'Impresa ferroviaria, di un congruo periodo di durata contrattuale, nei termini consentiti dalla normativa europea di settore (Reg. CE n. 1370/07), pari ad anni dieci, con proroga di ulteriori cinque; la proposta espone poi che *"Nell'ambito del nuovo contratto di servizio quindicennale intenderemmo continuare a proporre le modalità di controllo delle compensazioni, piuttosto che ex post, come raccomandato dal regolamento EU 1370/2007, confrontando il dato previsionale contenuto nel Piano Economico Finanziario – allegato al contratto – con il dato consuntivo di ciascun esercizio"*;
c. con nota prot. n. TRNIT-DPR/2017/0044501 del 22 settembre 2017, la soc. Trenitalia ha rinnovato l'interesse alla stipula di un contratto di nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviari regionali di lunga durata, aggiornando la precedente proposta commerciale in ordine ai progetti di investimento per un ammontare complessivo di circa 561 milioni di euro, di cui 465 milioni di euro per il rinnovo pressoché completo della flotta al 2025, 87 milioni di euro per l'adeguamento e modernizzazione degli impianti di manutenzione e 8 milioni di euro per investimenti in tecnologia;
d. in ordine alla proposta di Trenitalia, come sopradescritta, l'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti, ha formulato le proprie osservazioni tecniche (prot. n. 1587/2017);

RILEVATO che

a. tra le forme di affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale previste dal Reg. CE n. 1370/07 vi è anche l'affidamento diretto dei servizi ferroviari;
b. in particolare, l'art. 5 par. 6 del suddetto Regolamento, consente alle autorità competenti, a meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, la facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia per una durata non superiore a dieci anni, salvo nei casi in cui si applica l'articolo 4, par. 4;
c. in materia di Trasporto Pubblico Locale l'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento CE n. 1370/07 è confermata dalla legislazione nazionale anche con la Legge 23 luglio 2009, n. 99, che all'art. 61 "*Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale*", dispone che: "*Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007*";
d. la facoltà di aggiudicazione diretta dei contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia è ribadita anche dalla Deliberazione n. 8 del 6 marzo 2013 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pronunciata in materia di trasporto ferroviario effettuato da Trenitalia, per la quale la necessità del ricorso alle gare per la scelta del gestore è divenuta meno stringente con il menzionato art. 61 della legge n. 99/2009 che ha previsto la possibilità di avvalersi delle previsioni di cui al richiamato art. 5, par. 6, del Regolamento CE 1370/2007; la menzionata Delibera rappresenta altresì che la maggior parte delle Regioni ha affidato il servizio a Trenitalia S.p.A., avvalendosi anche delle previsioni di cui all'art. 5, par. 6, del Regolamento CE n. 1370/2007;
e. analogamente, la previsione dell'affidamento diretto dei servizi di trasporto per ferrovia è contemplata anche dalla Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 49 del 17 giugno 2015, nell' All. A, Misura 13 "*Criteri per il calcolo delle compensazioni per gli affidamenti in house o diretti*", in cui fa rinvio alle previsioni dell'art. 4, paragrafo 1, lettera b) ed all'Allegato 1 del regolamento (CE) n. 1370/2007, e Misura 14, che richiede la previsione di misure di incentivazione nel caso di affidamenti con procedure non competitive;
f. ai sensi dell'art. 4 par. 4 del reg. CE n. 1370/07, espressamente richiamato dall'art. 5 par. 6 del medesimo regolamento "*se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50 % se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto"*;

RILEVATO, altresì, che lo slittamento dei tempi di consegna del materiale oggetto della fornitura, rispetto a quanto previsto nella D.G.R. n.760/2016, dovuto alla necessità di conformarsi alle norme STI 2014 come rappresentato da Trenitalia, non altera le valutazioni circa l'interesse pubblico all'investimento effettuato e alla base della individuazione delle modalità di acquisto che, tenuto conto dell'economicità, garantisce il rafforzamento del patrimonio rotabile della Regione Campania determinando l'incremento della qualità del servizio reso ai cittadini e, al contempo, producendo economie di costi nel lungo termine;

RITENUTO che

a. alla luce del quadro normativo delineato e della proposta della soc. Trenitalia per un nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviari regionali, tenuto conto dell'interesse pubblico a conseguire la massima efficienza ed efficacia del trasporto pubblico su ferro, nonché del significativo miglioramento del servizio ferroviario attraverso il rinnovo della flotta, prospettati nella sopracitata proposta, vanno attualizzati gli indirizzi dettati dalla richiamata D.G.R. n.35/2016;
b. per l'effetto, occorre formulare l'indirizzo operativo agli Uffici di attivare le procedure preordinate all'affidamento diretto del servizio per il trasporto ferroviario regionale alla soc. Trenitalia, per il periodo di anni 15, ai sensi degli artt. 5 par. 6 e 4 par. 4 del Reg. CE n. 1370/07, nell'osservanza degli obblighi di legge;

c. allo scopo di dare avvio al procedimento preordinato alla stipula del nuovo contratto di servizio per lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi ferroviari, mediante la realizzazione di investimenti, risulta necessario sottoscrivere un Protocollo di intesa tra Regione Campania e Trenitalia per lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi ferroviari, mediante la realizzazione di investimenti e l'affidamento diretto dei servizi ferroviari il cui schema si allega al presente atto per la relativa approvazione;
d. nelle more della definizione del procedimento preordinato alla stipula del contratto di servizio ai sensi degli artt. 5 par. 6 e 4 par. 4 del Reg. Ce n. 1370/07, occorre demandare alla Direzione Generale per la Mobilità di procedere alla tempestiva comunicazione prevista dall'art. 7 del Reg. CE n. 1370/07, nel rispetto della tempistica prescritta dall'art. 27 del D.L. 24 aprile 2017, n.50, conv. L. 21 giugno 2017, n. 96;
e. occorre incaricare, altresì, la Direzione Generale per la Mobilità, con il supporto dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti, della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e dell'Avvocatura regionale, per le parti di rispettiva competenza, di procedere all'adozione degli atti consequenziali;

RITENUTO, altresì, che occorre confermare l'indirizzo formulato con la richiamata D.G.R. n.760/2016 di ricorrere all'acquisto diretto di ulteriori 12 elettrotreni mono piano di tipo jazz da destinare alle linee FS regionali campane, mediante cessione pro quota del contratto di fornitura tra Trenitalia ed Alstom, con contestuale conferimento a Trenitalia del mandato con rappresentanza per le attività tecnico-amministrative collegate alla messa in esercizio ed alla circolazione dei treni, e messa a disposizione dei treni a titolo di comodato d'uso dalla Regione a Trenitalia, nella qualità di esercente il servizio di trasporto pubblico locale sulla rete ferroviaria statale ricadente in ambito regionale;

ACQUISITI i pareri del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. 24899/UDCP del 26.09.2017 e dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale prot. n. 0631963 del 26.09.2017;

VISTI

il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e successive modificazioni ed integrazioni;
il Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
la L. R. 28 marzo 2002 n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni;
la Delibera di Giunta regionale n. 462 del 24/10/2013;
la Delibera di Giunta regionale n. 694 del 23/12/2014;
la Delibera n. 8 del 6 marzo 2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;
la Delibera dell'Autorità di regolazione dei Trasporti n. 49 del 17/06/2015;
la Delibera di Giunta regionale n. 426 del 24/09/2015;
la Delibera di Giunta regionale n. 496 del 21/10/2015;
la Delibera di Giunta regionale n. 571 del 24/11/2015;
la Delibera di Giunta regionale n. 714 del 10/12/2015;
la Delibera di Giunta regionale n. 35 del 02/02/2016;
la Delibera di Giunta regionale n. 93 del 15/03/2016;
la Delibera di Giunta regionale n. 52 del 15/02/2016;
la Delibera di Giunta regionale n. 93 del 15/03/2016;
la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016,
la Delibera di Giunta regionale n. 760 del 20/12/2016;
la L. R. 20 gennaio 2017 n. 3 (legge di stabilità 2017);
l'art. 27 del D.L. 24 aprile 2017, n.50, conv. L. 21 giugno 2017, n.96;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente :

1. di attualizzare gli indirizzi dettati dalla D.G.R. n. 35/2016, formulando l'indirizzo operativo agli Uffici di attivare le procedure preordinate all'affidamento diretto dei servizi ferroviari alla soc. Trenitalia, per il periodo di anni 15, ai sensi degli artt. 5 par. 6 e 4 par. 4 del Reg. Ce n. 1370/07, nell'osservanza degli obblighi di legge;
2. di approvare lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Campania e Trenitalia per lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi ferroviari, mediante la realizzazione di investimenti e l'affidamento diretto dei servizi ferroviari, allegato al presente atto;
3. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità di procedere alla tempestiva comunicazione prevista dall'art. 7 del Reg. Ce n. 1370/07, nel rispetto della tempistica prescritta dall'art. 27 del D.L. 24 aprile 2017, n.50, conv. L. 21 giugno 2017, n. 96, nelle more della definizione del procedimento volto alla stipula del contratto di servizio ai sensi degli artt. 5 par. 6 e 4 par. 4 del Reg. Ce n. 1370/07;
4. di incaricare gli Uffici della Direzione Generale per la Mobilità, con il supporto dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e dell'Ufficio speciale Avvocatura, per le parti di rispettiva competenza, di procedere all'adozione degli atti consequenziali;
5. di confermare l'indirizzo formulato con la richiamata D.G.R. n. 760/2016 di ricorrere all'acquisto diretto di ulteriori 12 elettrotreni mono piano di tipo jazz da destinare alle linee FS regionali campane, nei termini e con le modalità nella medesima indicati, dando atto che lo slittamento dei tempi di consegna del materiale oggetto della fornitura, rispetto a quanto descritto nella medesima D.G.R., non altera le valutazioni circa l'interesse pubblico all'investimento;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, all'Ufficio speciale Avvocatura, all'ACaMIR, al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania alla Sezione Trasparenza.

PROTOCOLLO D'INTESA

per lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi ferroviari, mediante la realizzazione di investimenti e l'affidamento diretto dei servizi ferroviari ai sensi degli artt. 5 par. 6 e 4 par. 4 del Reg. Ce n. 1370/07

TRA

Regione Campania – con sede a…….in persona di …….nella sua qualità di ……(di seguito "Regione")

E

TRENITALIA S.p.A. – con sede a…….., in persona di……, nella sua qualità di…….(di seguito "Trenitalia")

PREMESSO CHE

- la soc. Trenitalia esercita i servizi di Trasporto Pubblico Locale su ferro sulla rete statale ricadente in ambito regionale;
- il contratto di servizio pre-vigente tra la Regione Campania e la suddetta Impresa ferroviaria è scaduto il 31/12/2014;
- con D.G.R. n. 35 del 2 febbraio 2016 recante "Servizi ferroviari regionali su rete statale - Indirizzi operativi", come integrata con D.G.R. n. 408 del 27 luglio 2016, è stato previsto, tra l'altro: **1**. di confermare la volontà di assegnare il servizio di trasporto pubblico locale ferroviario mediante procedura di gara ad evidenza pubblica; **2**. di dover garantire, in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili di Trasporto Pubblico Locale su ferro nel periodo necessario per l'aggiudicazione - all'esito della relativa procedura di evidenza pubblica - e per il subentro dell'aggiudicatario, procedendo, fermo restando quanto deliberato nel successivo punto 4, alla sottoscrizione del rinnovo del contratto, stipulato in data 14/09/09, per 6 anni, per il periodo 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2020, senza soluzione di continuità rispetto al Contratto 2009-2014, con applicazione, sussistendone le condizioni nonché in ragione degli investimenti previsti dal Contratto medesimo, dell'ulteriore periodo di durata contrattuale previsto dall'art. 4 comma 4 del Regolamento Europeo 1370/2007, nel rispetto degli atti di programmazione, della normativa in materia e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie e di bilancio regionali; **3.** […] . **4**. di incaricare gli Uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e della Direzione Generale per la Mobilità di porre in essere, verificatane la praticabilità legale, tutte le attività necessarie alla definizione dei fattori

fonte: http://burc.regione.campania.it

di criticità incorsi tra la Regione e Trenitalia, compresi quelli sfociati in controversie pendenti, come descritti nelle premesse, in via prodromica, o coeva rispetto alla sottoscrizione del nuovo contratto di cui al punto 2 del presente deliberato. **5.** […]. **6.** […]"

PREMESSO ALTRESÌ CHE

- in data 30 dicembre 2016 si è proceduto al rinnovo del contratto di servizio per il periodo 2015 – 2023, tuttora vigente, fattispecie contemplata, tra le altre, dal reg. (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370/2007 (art. 8 par. 3 lett. d);

DATO ATTO CHE

- con nota prot. n. TRNIT-DPR/2017/0017868 dell'11 aprile 2017, la soc. Trenitalia ha presentato una proposta commerciale per un nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviari regionali,previa sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa; in tale nota si propone che nell'ipotesi di sottoscrizione del nuovo affidamento dei servizi con Trenitalia l'atto di rinnovo novennale sopracitato potrà essere automaticamente risolto per mutuo consenso;
- in particolare, la suddetta proposta fa leva su una serie di investimenti di particolare rilevanza, quantificati in circa 500 € mln, comprensivi di quelli già previsti nel vigente contratto, legati ad una stima di ricavi operativi di periodo pari a circa 3,7 € mld che consentiranno il pressoché totale rinnovo della flotta, con riduzione sostanziale dell'età media del materiale rotabile che passerebbe dagli attuali 18,3 agli 8 anni nel 2026, con effetti diretti sui parametri qualitativi del servizio reso (puntualità, regolarità, comfort, tecnologie di bordo, accesso a persone con mobilità ridotta, etc.); la proposta evidenzia altresì che la realizzazione di questo tipo di investimenti presuppone la garanzia, in capo all'Impresa ferroviaria, di un congruo periodo di durata contrattuale, nei termini consentiti dalla normativa europea di settore (Reg. CE n. 1370/07), pari ad anni dieci, con proroga di ulteriori cinque; la proposta espone poi che "Nell'ambito del nuovo contratto di servizio quindicennale intenderemmo continuare a proporre le modalità di controllo delle compensazioni, piuttosto che ex post, come raccomandato dal regolamento EU 1370/2007, confrontando il dato previsionale contenuto nel Piano Economico Finanziario – allegato al contratto – con il dato consuntivo di ciascun esercizio";
- con nota prot. n. TRNIT-DPR/2017/0044501 del 22 settembre 2017, la soc. Trenitalia ha rinnovato l'interesse alla stipula di un contratto di nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviari regionali di lunga durata, aggiornando la precedente proposta commerciale in ordine

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai progetti di investimento per un ammontare complessivo di circa 561 milioni di euro, legati ad una stima di ricavi operativi di periodo pari a circa 3,8 € mld, di cui 465 milioni di euro per il rinnovo pressoché completo della flotta al 2025, 87 milioni di euro per l'adeguamento e modernizzazione degli impianti di manutenzione e 8 milioni di euro per investimenti in tecnologia;

- in ordine alla proposta di Trenitalia, come sopradescritta, l'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti ha formulato le proprie osservazioni tecniche;

RILEVATO CHE

- tra le forme di affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale previste dal Reg. CE n. 1370/07 vi è anche l'affidamento diretto dei servizi ferroviari;
- in particolare, l'art. 5 par. 6 del suddetto Regolamento, consente alle autorità competenti, a meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, la facoltà di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia per una durata non superiore a dieci anni, salvo nei casi in cui si applica l'articolo 4, par. 4;
- in materia di trasporto pubblico locale l'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento CE n. 1370/07 è confermata dalla legislazione nazionale anche con la Legge 23 luglio 2009, n. 99, che all'art. 61 "Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale", dispone che: "Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007";
- la facoltà di aggiudicazione diretta dei contratti di servizio pubblico di trasporto per ferrovia è ribadita anche dalla Deliberazione n. 8 del 6 marzo 2013 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, pronunciata in materia di trasporto ferroviario effettuato da Trenitalia, per la quale la necessità del ricorso alle gare per la scelta del gestore è divenuta meno stringente con il menzionato art. 61 della legge n. 99/2009 che ha previsto la possibilità di avvalersi delle previsioni di cui al richiamato art. 5, par. 6, del Regolamento CE 1370/2007; la menzionata Delibera rappresenta altresì che la maggior parte delle Regioni ha affidato il servizio a Trenitalia S.p.A., avvalendosi anche delle previsioni di cui all'art. 5, par. 6, del Regolamento CE n. 1370/2007;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analogamente, la previsione dell'affidamento diretto dei servizi di trasporto per ferrovia è contemplata anche dalla Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 49 del 17 giugno 2015, nell' All. A, Misura 13 "Criteri per il calcolo delle compensazioni per gli affidamenti in house o diretti", in cui fa rinvio alle previsioni dell'art. 4, paragrafo 1, lettera b) ed all'Allegato 1 del regolamento (CE) n. 1370/2007, e Misura 14, che richiede la previsione di misure di incentivazione nel caso di affidamenti con procedure non competitive;
- ai sensi dell'art. 4 par. 4 del reg. CE n. 1370/07, espressamente richiamato dall'art. 5 par. 6 del reg. n.1370 "se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50 % se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto";

CONSIDERATO CHE

- si rende opportuna l'istituzione di un tavolo tecnico misto Regione e Trenitalia, finalizzato alla regolamentazione del rapporto e, in particolare, alla determinazione della tempistica degli investimenti ed alla valutazione di ogni aspetto, compresi quelli di carattere tecnico, normativo e contabile, preordinati al passaggio al nuovo contratto, nonché alla definizione dello stesso;

VISTI

il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e successive modificazioni ed integrazioni;

il Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;

la L. R. 28 marzo 2002 n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni;

la Delibera di Giunta regionale n. 462 del 24/10/2013;

la Delibera di Giunta regionale n. 694 del 23/12/2014;

la Delibera n. 8 del 6 marzo 2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

la Delibera dell'Autorità di regolazione dei Trasporti n. 49 del 17/06/2015;

la Delibera di Giunta regionale n. 426 del 24/09/2015;

la Delibera di Giunta regionale n. 496 del 21/10/2015;

la Delibera di Giunta regionale n. 714 del 10/12/2015;

la Delibera di Giunta regionale n. 35 del 02/02/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

la Delibera di Giunta regionale n. 93 del 15/03/2016;

la Delibera di Giunta regionale n. 52 del 15/02/2016;

la Delibera di Giunta regionale n. 122 del 22/03/2016,

l' art. 27 del D.L. 24 aprile 2017, n.50, conv. L. 21 giugno 2017, n.96;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti convengono quanto segue.

Articolo 1 – (Premesse)

1. Le Premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Protocollo.

Articolo 2 – (Finalità)

1. Il presente Protocollo è volto a definire gli impegni e le iniziative che le Parti intendono assumere, in forma coordinata e per quanto di rispettiva competenza, al fine di addivenire ad uno sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi ferroviari svolti sulla rete statale ricadente in ambito regionale, mediante un nuovo contratto di servizio per l'affidamento diretto a Trenitalia, del servizio ferroviario regionale su rete RFI.

Articolo 3 – (Impegni delle parti)

1. Le Parti si impegnano alla costituzione di un Tavolo di lavoro, composto, per parte regionale, da n. 2 rappresentanti della Direzione Generale per la Mobilità, n. 1 rappresentante dell'Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti, n. 1 rappresentante della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, n. 1 rappresentante dell'Avvocatura regionale, e altrettanti componenti di Trenitalia, con il compito di valutare i presupposti per la stipula di un nuovo contratto per l'affidamento diretto dei servizi ferroviari regionali e, in caso positivo, di procedere alla definizione del nuovo contratto di servizio, determinandone gli elementi, tra cui gli investimenti dell'Impresa ferroviaria, l'equilibrio economico finanziario del contratto, incluso il profitto ragionevole ex reg. (CE) n. 1370/07 e disciplinando ogni ulteriore aspetto, compresi quelli di natura giuridica, tecnica e contabile, preordinati al passaggio al nuovo contratto.
2. La Regione, nel prendere atto della proposta commerciale prodotta da Trenitalia per l'affidamento diretto dei servizi ferroviari regionali ex artt. 5 par. 6 e 4 par.4 Reg. Ce n. 1370/07, si impegna a procedere alla comunicazione prevista dall'art. 7 del Reg. Ce n. 1370/07, nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto della tempistica prescritta dall' art. 27 del Dlgs n. 50/2017, per l'affidamento diretto dei servizi ferroviari su rete RFI in Campania della durata di quindici anni a far data dalla sottoscrizione.

3. Trenitalia – in funzione del nuovo periodo di durata contrattuale, pari ad anni 10 + 5, questi ultimi 5 anni in conformità alle previsioni dell'art. 4 del richiamato Regolamento in merito ad investimenti di entità significativa, dalla stipula, e secondo tempistica da prevedere, unitamente ad ogni altro aspetto tecnico, normativo e contabile necessario, in sede di redazione del contratto - si impegna a programmare ed effettuare investimenti in materiale rotabile destinato alle linee campane, impianti e tecnologie, , per un valore stimato di circa 561 € mln, comprensivo di quello già previsto nel contratto vigente, sulla base di un contratto di durata quindicennale e di una previsione di ricavi operativi di periodo pari a circa 3,7 € mld.
4. Nell'ambito del nuovo contratto di servizio, a seguito dell'affidamento diretto in caso di esito positivo del procedimento, la Regione – nel rispetto dei propri vincoli di bilancio e secondo quanto previsto nel Piano Economico – Finanziario che sarà allegato al Contratto - si impegna a corrispondere a Trenitalia gli importi economici, eventualmente necessari a garantire a consuntivo l'equilibrio economico – finanziario del vigente Contratto 2015 - 2023, incluso un profitto ragionevole secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1370/07, per tutti gli anni di effettuazione del servizio.
5. All'esito positivo del procedimento, la Regione aggiudicherà direttamente a Trenitalia il servizio regionale con la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio di durata quindicennale.

Articolo 4 – (Piano investimenti)

1. A seguito della sottoscrizione e dell'entrata in vigore del nuovo Contratto di servizio quindicennale, Trenitalia procederà con il Piano Investimenti di cui all'art. 3, provvedendo alla progressiva immissione in servizio dei nuovi treni, secondo il programma allegato a tale nuovo contratto.

Articolo 5 – (Vicende degli atti)

1. Il Contratto vigente con Trenitalia si intenderà automaticamente risolto per mutuo consenso, qualora le Parti addivengano alla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio di durata quindicennale di cui al precedente art. 3, il quale dovrà disciplinare i rapporti pendenti inter partes.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nel caso in cui invece la sottoscrizione di tale nuovo contratto di servizio con Trenitalia non avesse luogo, ovvero lo stesso per qualsivoglia motivo non entrasse in vigore, il Contratto vigente resterà efficace fino alla sua naturale scadenza.

Articolo 6 – (Documentazione)

1. Le Parti garantiscono la massima collaborazione e metteranno a disposizione la documentazione e le basi informative in proprio possesso che si rendessero necessarie ai fini del presente Protocollo, impegnandosi a mantenerle riservate e confidenziali, ad utilizzarle esclusivamente ai fini del presente Protocollo di Intesa (nell'ambito del gruppo di lavoro che sarà a tal fine costituito) e a non divulgarle a terzi per un periodo di 5 anni dalla scadenza o risoluzione del presente atto.

Articolo 7 – (Durata)

1. Il presente Protocollo è efficace dalla data della sua sottoscrizione fino alla stipula del nuovo contratto di servizio e comunque per non oltre 15 (quindici) mesi dalla sottoscrizione. E' sottoposto ad automatica decadenza in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione. Alla scadenza o risoluzione del presente Protocollo, o comunque in caso di mancato raggiungimento dell'Accordo in merito alla sottoscrizione del contratto di servizio di cui all'art. 2, le Parti si danno reciprocamente atto di non avere nulla a che pretendere in relazione al presente atto.

REGIONE CAMPANIA TRENITALIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 592 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI ELIMINAZIONE BARACCHE E CONTAINER - COMUNE DI VALVA (SA). DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che, con la deliberazione di G.R. n. 4863 del 12.10.2001, la Regione Campania ha stabilito di finanziare un programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati, in grave condizione di degrado e di invivibilità, con l'utilizzo dei fondi in giacenza presso la Cassa DD. PP., trasferiti alla Regione Campania con D.M. n. 1828 del 26/07/2000;

b) che, tra i comuni destinatari dei fondi stanziati con la citata delibera di G.R. n. 4863/2001, il Comune di Valva (SA) risulta beneficiario del finanziamento di € 2.256.916,65 per la realizzazione di 38 alloggi, al costo di € 59.392,54 per alloggio;

c) che, con la deliberazione di G.R. n. 1231 del 28/03/2002 sono stati stanziati i fondi a carico del bilancio regionale per finanziare le opere di urbanizzazione connesse agli interventi di recupero per l'eliminazione delle baracche e containers, per un importo pari al 25% del finanziamento assegnato dalla citata DGR 4863/2001;

ATTESO

a) che con Delibera di G.M. n. 113 del 22.10.2012, il Comune di Valva ha stabilito di realizzare gli alloggi finanziati dalla Regione attraverso il recupero di una struttura esistente ed incompleta, al centro del paese in zona ex Venturini, già destinata ad alloggi ERP;

b) che il Sindaco del Comune di Valva con nota n. 405 del 29.01.2013, ravvisava che il numero delle baracche ancora occupate e da rimuovere risultava pari a 29, in luogo dei 38 previsti, richiedendo alla Regione un importo di finanziamento pari a € 1.722.383,66 al costo di € 59.392,54 per alloggio, conformemente a quanto previsto dalla citata D.G.R. 4863/2001, nonché la messa a disposizione del 25% di tale importo per le connesse opere di urbanizzazione, per una somma di € 430.595,92, ai sensi della DGR 1231/2002;

c) che, con Delibera di G.M. n. 38 del 01.08.2014, il Comune di Valva approvava il relativo Progetto Preliminare per urbanizzazioni ed alloggi, per un importo complessivo di € 2.152.979,14;

d) che, con successiva delibera di G.M. n. 50 del 03.11.2014, il Comune di Valva approvava il Progetto Definitivo di recupero edilizio della struttura in zona ex Venturini, per la realizzazione di 16 alloggi, corrispondenti al numero dei prefabbricati ancora occupati a quella data, così come espressamente attestato dal Sindaco p.t. del Comune di Valva con n. 6772 del 22.12.2014;

e) che, pertanto, con Decreto Dirigenziale n. 24 del 22/05/2015 del Direttore Generale al Governo del Territorio, veniva confermato il finanziamento di € 1.722.383,66 in favore del Comune di Valva per la realizzazione dell'intervento di recupero edilizio della struttura in zona ex Venturini e la realizzazione di 16 alloggi, a valere sui fondi in giacenza presso la Cassa DD. PP., trasferiti alla Regione Campania con D.M. n. 1828 del 26/07/2000, così come previsto dalla DGR 4863 del 12.10.2001;

CONSIDERATO

a) Che il progetto avviato dal Comune di Valva riguarda un innovativo intervento di edilizia sociale, completo di alloggi e spazi comuni, nonché urbanizzazioni ed attrezzature a servizio dell'intera comunità cittadina, in grado di riqualificare e valorizzare una significativa parte del centro storico;

b) che con nota n. 2452 del 15/05/2017 e successiva relazione trasmessa con nota n. 3036 del 20/06/2017, il Sindaco p.t. di Valva, nell'evidenziare la necessità di procedere in modo sinergico e contestuale alla realizzazione sia dell'intervento relativo agli alloggi, già in corso di esecuzione, che delle connesse opere di urbanizzazione, ancora in attesa di decreto di finanziamento regionale, chiedeva l'attestazione della copertura complessiva del contributo regionale previsto dalle citate deliberazioni n. 4863/2001 e n. 1231/2002;

c) che il contributo regionale per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, come destinato al Comune di Valva con la DGR n. 1231 del 28/03/2002, per un importo di € 430.595,92, pari al 25% del finanziamento definitivamente assegnato per la realizzazione degli alloggi, non trova attualmente capienza sul Bilancio Regionale, a causa del drastico ridimensionamento dei fondi destinati all'edilizia residenziale pubblica operato nel corso degli ultimi anni per il rispetto dei limiti imposti dal Patto di Stabilità.

RITENUTO

a) di dover assicurare la disponibilità delle risorse assegnate al Comune di Valva con la delibera di G.R. n. 1231 del 28/03/2002, destinate alle opere di urbanizzazione contestuali al recupero edilizio della struttura in zona ex Venturini, già in corso, per la realizzazione di 16 alloggi, nell'ambito del Programma di eliminazione baracche e container di cui alla DGR 1863/2001;

b) di dover prevedere lo stanziamento necessario, pari a complessivi € 430.595,92 a favore del Comune di Valva, a valere sulle risorse disponibili presso la Cassa DD.PP. a disposizione della Regione Campania giusto D.M. n. 1878 del 26/07/00, che presenta sufficiente capienza.

propone e la giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di assicurare la disponibilità delle risorse assegnate al Comune di Valva con la delibera di G.R. n. 1231 del 28/03/2002, destinate alle opere di urbanizzazione contestuali al recupero edilizio della struttura in zona ex Venturini, già in corso, per la realizzazione di 16 alloggi, nell'ambito del Programma di eliminazione baracche e container di cui alla DGR 1863/2001;
2. di prevedere lo stanziamento necessario, pari a complessivi € 430.595,92 a favore del Comune di Valva, a valere sulle risorse disponibili presso la Cassa DD.PP. a disposizione della Regione Campania giusto D.M. n. 1878 del 26/07/00, che presenta sufficiente capienza;
3. di demandare alla competente UOD 50.09.03 Rigenerazione Urbana e Territoriale l'assunzione dei provvedimenti consequenziali;

4. di inviare il presente atto:

4.1 alla Direzione Generale Governo del territorio, LL.PP. E Protezione Civile per i provvedimenti consequenziali;

4.2 all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania:

4.3 al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 591 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA AD OGGETTO "DALLA ZONA ROSSA ALLA VERDE IRPINIA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con delibera di G.R. n. 2509 del 30/12/2004, si è destinato il finanziamento di € 2.320.000,00 alla sperimentazione di un Progetto Pilota denominato "Dalla zona rossa alla verde Irpinia";
b. che in data 09/03/2005 la Regione Campania, le Province di Napoli ed Avellino, la Comunità Montana dell'Ufita e 8 comuni montani dell'Irpinia hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa avente ad oggetto il Progetto Pilota denominato: "Dalla zona rossa alla verde Irpinia"
c. con il DD n. 810 del 21/11/2007, il dirigente del settore EPA ha provveduto all'impegno contabile sul capitolo 2414 della somma complessiva di € 2.364.568,99, aggiungendo alla somma di € 2.320.000,00 stanziata con la DGR 2509/2004 (destinati € 290.000,00 a ciascun comune: Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli) l'importo di € 44.568,99 a favore del comune capofila di Montecalvo Irpino per le attività di promozione del progetto pilota in genere;
d. che agli 8 comuni su indicati, titolari dei progetti pilota, risultano allo stato spettanti importi per lavori già eseguiti e a farsi per un totale di € 2.297.593,90 , mentre, con vari successivi decreti dirigenziali, sono stati erogati complessivamente € 1.495.291,60;
e. che, a partire dall'annualità 2012, i residui contributi regionali impegnati con il citato DD n. 810 del 21/11/2007 sono andati in perenzione contabile e, a causa dei limiti di spesa imposti per il rispetto del patto di stabilità, non si è potuto provvedere alla reiscrizione degli stessi sul Bilancio, per cui allo stato restano ancora da erogare complessivamente € 802.302,30 per il pagamento delle somme spettanti ai Comuni per i lavori avviati e da completare in conformità al Protocollo d'Intesa del 09/03/2005;

RILEVATO

a. che il Comune di Savignano Irpino ha ottenuto dal Tribunale Civile di Napoli - 10 sezione civile, il Decreto Ingiuntivo n. 2919 del 27/04/2016, sul procedimento RG 10667/2016, per il pagamento della somma di € 147.842,51 a fronte delle spese sostenute;
b. che ad oggi risultano ultimati e pagati i lavori nei comuni di Montecalvo Irpino, Casalbore, Montaguto e Villanova del Battista;

RITENUTO

a. di dover garantire le risorse necessarie al completamento del Progetto Pilota "Dalla zona rossa alla verde Irpinia", di cui al protocollo di intesa del 09/03/2005, nei comuni di Ariano Irpino, Greci, Savignano Irpino e Zungoli;
b. di dover prevedere lo stanziamento necessario, pari a complessivi € 802.302,30 a favore dei citati comuni a

valere sulle risorse disponibili presso la Cassa DD.PP. a disposizione della Regione Campania giusto D.M. n. 1878 del 26/07/00, che presenta sufficiente capienza;

c. di dover demandare alla Direzione generale per il governo del territorio – UOD 03 l'assunzione dei provvedimenti consequenziali.

VISTA

a. la legge 05.08.1978 n. 457- Norme per l'Edilizia Residenziale.

propone e la giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

1. di garantire le risorse necessarie al completamento del Progetto Pilota "Dalla zona rossa alla verde Irpinia", di cui al protocollo di intesa del 09/03/2005, nei comuni di Ariano Irpino, Greci, Savignano Irpino e Zungoli;.
2. di prevedere lo stanziamento necessario, pari a complessivi € 802.302,30 a favore dei citati comuni a valere sulle risorse disponibili presso la Cassa DD.PP. a disposizione della Regione Campania giusto D.M. n. 1878 del 26/07/00, che presenta sufficiente capienza;
3. di demandare alla competente UOD 50.09.03 Rigenerazione Urbana e Territoriale l'assunzione dei provvedimenti consequenziali;
4. di inviare il presente atto:

   4.1 alla Direzione Generale Governo del territorio, LL.PP. e Protezione Civile per i provvedimenti consequenziali;

   4.2 all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;

   4.3 al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 595 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

INCENTIVAZIONI PER L' ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. ai sensi dei DD. LL.vi nn. 468/97 e 81/2000, è stata individuata la platea dei lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione;

b. l'art. 1, comma 1156, lett. g-bis) della legge 27/12/2006, n. 296 prevede che ª a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, è disposto lo stanziamento di un ulteriore contributo di 50 milioni di euro annui per la stabilizzazione di lavoratori socialmente utili e per le iniziative di politiche attive per il lavoro in favore delle regioni che rientrano nell'obiettivo convergenza dei fondi strutturali dell'Unione europea attraverso la stipula di un'apposita convenzione con il Ministero del Lavoroº a valere sul predetto Fondo;

CONSIDERATO CHE

a. Con Decreto del Direttore Generale degli Ammortizzatori sociali e della formazione n. 166 del 28/06/2017 sono state ripartite ed assegnate le risorse relative all'annualità 2010 per la stabilizzazione di LSU ai sensi dell'art. 1, comma 1156, lett. g-bis), L. 296/2006, in proporzione al numero dei lavoratori socialmente utili compresi nei rispettivi bacini;

b. la somma assegnata, in quota parte, alla Regione Campania, a fronte dei n. 4.237 LSU censiti da Anpal servizi S.p.a. alla data del 14/06/2017, ammonta ad euro 38.392.533,53;

c. l'assegnazione delle predette risorse nonché le modalità di trasferimento delle stesse saranno disciplinate con apposite convenzioni da sottoscriversi tra il Ministero del Lavoro e le Politiche sociali e la Regione;

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di Convenzione predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale (all. A), al fine di incentivare l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili del bacino regionale;

b. di precisare che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO, che è stato acquisito, su detto schema di convenzione, il prescritto parere dell'Avvocatura regionale, con nota prot. n. 621133 del 21/09/2017;

VISTI

a. Il D. Lgs. n. 469/1997;

b. il D. Lgs. n. 81/2000;

c. la legge n. 296/2006 e, in particolare, l'art. 1, comma 1156, lett. g-bis);

d. il Decreto del Direttore Generale degli Ammortizzatori sociali e della formazione n. 166 del 28/06/2017;

e. il verbale del 13/09/2017, redatto a valle della riunione tenutasi presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

f. la nota dell' Avvocatura regionale prot. n. 621133 del 21/09/2017;

PROPONGONO e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione di cui all' allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania, al fine di incentivare l' assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili;
2. di demandare ai competenti Uffici della Direzione Generale per l' Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche giovanili, l' adozione degli eventuali atti consequenziali;
3. di trasmettere il presente atto, ad esecutività avvenuta, all' Assessore al Lavoro, alla Direzione Generale per l' Istruzione, la Formazione, il Lavoro, e le Politiche giovanili 50.11, allo Staff di Supporto tecnico-operativo 50.11.91, per quanto di competenza, al Capo di Gabinetto del Presidente, per opportuna conoscenza e al competente Ufficio, per la pubblicazione sul BURC

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

LOGO REGIONE

IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

E

LA REGIONE .....

VISTO l'articolo 18, comma 1 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione disponendo che vi affluiscano, tra le altre, le risorse del Fondo per l'Occupazione di cui all'articolo 1, comma 7 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

VISTO l'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, che individua la platea dei lavori socialmente utili a carico del Fondo indicato nel precedente capoverso;

VISTO l'articolo 1, comma 1156,lett. g-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per il quale "a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, è disposto lo stanziamento di un ulteriore contributo di 50 milioni di euro annui per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione europea attraverso la stipula di un'apposita convenzione con il Ministero del lavoro" a valere sul predetto Fondo;

VISTO il decreto del direttoriale generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione n. 7511 del 7 ottobre 2010 di impegno della somma di 50 milioni di euro di cui all'art. 1, comma 1156, lett. g-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in relazione all'annualità 2010;

VISTO il decreto del direttoriale generale degli ammortizzatori sociali e della formazione n. 166 del 28 giugno 2016 - munito del visto di regolarità amministrativo contabile dell'Ufficio centrale del Bilancio (MEF - DRGS) presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 169 del 12 luglio 2017 e registrato dalla Corte dei Conti (Ufficio di controllo preventivo di legittimità sugli atti dei Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali) al numero 1-1840 del 23 agosto 2017 - con il quale lo stanziamento di 50 milioni di euro di cui all'articolo 1, comma 1156,lett. g-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativo all'annualità 2010, è stato ripartito tra le Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia come indicato nel seguente prospetto

REGIONE	NR. LSU	QUOTA PARTE IN EURO
BASILICATA	101	915.186,66
CAMPANIA	4.237	38.392.533,53
PUGLIA	933	8.454.150,05
SICILIA	247	2.238.129,76
TOT.	**5.518**	**50.000.000,00**

VISTO in particolare l'articolo 1 del predetto decreto che specifica la finalità di incentivare, con l'utilizzo delle risorse suindicate, l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili individuati nei precedenti capoversi - avendo a riferimento l'importo pro-capite di cui all'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 pari a € 9.296,22 - e stabilisce le date di avvio e conclusione delle relative

fonte: http://b

procedure, nonché l'articolo 2 per il quale le distinte quote saranno assegnate alle Regioni interessate mediante apposite convenzioni che ne disciplineranno, altresì, le modalità di trasferimento;

VISTO il verbale della riunione svolta il 13 settembre 2017 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia per illustrare i contenuti del decreto direttoriale n. 166 del 28 giugno 2016 e degli atti conseguenti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della ..... n..... del..... concernente il programma di assegnazione degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili ex articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 con l'utilizzo delle risorse statali di cui al decreto del direttore generale degli ammortizzatori sociali e della formazione n. 166 del 28 giugno 2016,

CONVENGONO

ARTICOLO 1

Per quanto esposto nelle premesse, che qui si richiamano integralmente, sono assegnate alla Regione ..... risorse finanziarie pari a Euro ..... (...../....) di cui al decreto del direttore generale degli ammortizzatori sociali e della formazione n. 166 del 28 giugno 2016, ai sensi dell'articolo l'articolo 1, comma 1156, lett. g-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - annualità 2010.

Tali risorse sono destinate ad incentivare l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili ex articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 compresi nel bacino di pertinenza regionale alla data del 14 giugno 2017, avendo a riferimento l'importo pro-capite dell'incentivo di cui all'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, pari a Euro 9.296,22

La Regione si impegna ad avviare le relative procedure entro il 31 dicembre 2017 ed a trasmettere al Ministero i provvedimenti adottati a tal fine in modo che le assunzioni dei lavoratori socialmente utili da incentivare siano effettuate entro il 31 marzo 2018.

ARTICOLO 2

Le risorse finanziarie di cui all'articolo 1 saranno trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione ..... - sul conto corrente alla stessa intestato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - a fronte di un'unica o più apposite domande, a firma del capo dell'ufficio regionale competente, recanti l'importo complessivamente richiesto con la specifica dei beneficiari, il numero, l'elenco nominativo e il codice fiscale dei lavoratori socialmente utili interessati oltre alle dichiarazioni che sono state eseguite le comunicazioni obbligatorie delle assunzioni e le cancellazioni dei lavoratori dalle relative liste presso i Centri per l'Impiego nonché dal Sistema informatico di monitoraggio del bacino LSU gestito da Anpal Servizi spa.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procederà al trasferimento delle risorse previo controllo di un campione delle suddette dichiarazioni - ai sensi dell'articolo 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - pari ad almeno il 10% dei lavoratori indicati in ogni domanda e per l'importo ammissibile all'esito di tale controllo.

Letto, confermato, sottoscritto digitalmente

Per il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali
Il Ministro
Giuliano Poletti

Per la Regione .....
L'Assessore .....
.....

fonte: http://b

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA)

Prima del “delibera”, sostituire “propongono” con “propone”;

All'ultimo punto del deliberato, inserire tra i destinatari del provvedimento “l'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 579 del 20/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 92 - STAFF - progr. sistema turistico funzioni di supporto tecnico-amminis.

Oggetto dell'Atto:

L.R. 18/2014 DELIMITAZIONE ATTO CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la legge regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" promuove il turismo nell'ambito pubblico e privato e definisce le competenze, le funzioni e le attività della Regione, nonché le funzioni riconosciute alle autonomie degli enti locali e degli altri organismi in materia di turismo e si propone la promozione dell'immagine turistica della Campania in ambito nazionale e internazionale;
b. la citata L.R. 18/2014 assume, tra l'altro, che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne;
c. ai fini della istituzione dei Poli Turistici Locali l'art. 7 della L.R. 18/2014 definisce gli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei come *"(…) aree delimitate nelle quali, per storia turistica o per chiara potenzialità, sono organizzate ed ottimizzate le offerte dei servizi pubblici e privati per il turismo e dove sono integrati il patrimonio umano, ambientale, produttivo e culturale del territorio",* demandando alla Giunta regionale il compito di individuare nel territorio della Regione, *"coerentemente con le previsioni della pianificazione territoriale regionale, gli ambiti territoriali turistici omogenei"*;
d. l'art. 13 della L.R. 16/2004 stabilisce che attraverso il PTR la Regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio……., individua *"gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione"* e definisce *"gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo";*

CONSIDERATO che

a. il processo di individuazione degli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei nel territorio della Regione, *"coerentemente con le previsioni della pianificazione territoriale regionale"* deve essere attuato in coerenza con *"gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo" di cui all'art. 13* della L.R. 16/2004;
b. la suddetta attività di pianificazione è propedeutica alla istituzione dei Poli Turistici Locali a cui sono demandate le attività di programmazione dei servizi e delle attività di promozione turistica dei rispettivi territori;
c. l'individuazione degli ATTO implica che tutti i soggetti istituzionali titolari del suddetto processo di pianificazione territoriale informano la propria attività ai metodi della cooperazione e dell'intesa;
d. il metodo della cooperazione e dell'intesa a cui devono ispirarsi tutti i soggetti istituzionali costituisce norma generale dell'ordinamento istituzionale a cui attenersi per la delimitazione degli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei previsti dall'art. 7 della L.R. 18/2014;
e. la partecipazione degli EE.LL. al processo di copianificazione per la delimitazione degli STS del PTR ha determinato nei suddetti Enti una radicata consapevolezza ed autodeterminazione nelle indicazioni di allocamento nelle procedure di copianificazione afferenti gli ambiti territoriali sovra comunali;
f. va favorita la possibilità che gli EE.LL. esprimano la volontà di adesione all'Ambito Territoriale Turistico Omogeneo nel quale possano riconoscere la propria storia turistica~~;~~

PRESO ATTO che:

a. con nota del Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo n. 438822 del 26 giugno 2016 è stato costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di istruire una proposta di delimitazione degli ATTO che tenga conto:
   a.1 della contiguità territoriale;
   a.2 delle identità territoriali e delle omogeneità turistiche già presenti sul territorio;

a.3 degli aspetti comuni relativi al patrimonio culturale, naturale e produttivo;
a.4 di individuare un numero non elevato di ambiti che comprendano tutto il territorio regionale;
a.5 di non individuare ambiti interprovinciali;
a.6 della coerenza con le programmazioni regionali in essere;

b. il dirigente della UOD 09 *Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo* in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro di cui al punto precedente, con nota n. 694977 del 25/10/2016 ha trasmesso al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e p.c. all'Assessore al Turismo e al Capodipartimento della Programmazione Economica la relazione esplicativa delle attività realizzate con le allegate proposte di delimitazione. In particolare, nella proposta di delimitazione, il gruppo di lavoro ha tenuto conto dei primi orientamenti per il Piano Strategico Nazionale del Turismo;
c. il gruppo di lavoro di cui sopra ha proposto la delimitazione di dodici Ambiti Territoriali Turistici Omogenei, Napoli, Campi Flegrei, Capri, Ischia e Procida, Penisola Sorrentina, Area Vesuviana, Caserta, Litorale Domitio, Irpinia, Sannio, Salerno-Cava dei Tirreni-Costiera Amalfitana, Sele Tanagro-Cilento e Vallo di Diano;

TENUTO conto che:
a. le procedure intraprese per la delimitazione degli ATTO afferiscono alla fase di prima attuazione della L.R. 18/2014 a distanza di circa tre anni dalla sua promulgazione;
b. la persistenza degli attuali Enti turistici, Enti provinciali per il turismo e Aziende autonome di soggiorno cura e turismo, la cui competenza territoriale è riferita agli ambiti amministrativi provinciali e di alcune località a sviluppo turistico già maturo, non declina gli obiettivi di ulteriore sviluppo turistico della Regione;
c. conseguentemente la Regione ha interesse ad agevolare la fase di successione ai suddetti Enti turistici con la costituzione dei PTL che rappresentano la fase evolutiva di sviluppo del turismo regionale;
d. l'organizzazione della *governance* territoriale rappresenta il punto principale della riforma e l'aspetto di maggiore rilievo al fine di dare piena consapevolezza agli attori territoriali delle specificità delle dinamiche del settore turistico, che esigono il coinvolgimento e l'integrazione di soggetti pubblici e soggetti privati al fine di organizzare il complesso dei servizi di accoglienza per i turisti;
e. considerata la fase attuale nella quale il turismo in Campania è in forte crescita, anche in ragione delle vicende internazionali che stanno deviando sul territorio regionale flussi turistici significativi e, pertanto, appare necessario stabilizzare questa condizione attraverso l'organizzazione di una *governance* che risponda ai tempi ed alle nuove esigenza del settore;
f. che il Piano Strategico del Turismo 2017 – 2022 predisposto dal Ministero del Turismo e dei BB.CC. individua uno specifico obiettivo (Obiettivo specifico D.1. – Promuovere la gestione integrata e partecipata, l'aggiornamento continuo del Piano e le scelte degli operatori in direzione della sostenibilità e dell'innovazione) volto a costruire una governance del settore turistico che favorisca l'integrazione tra servizi e le forme più efficaci di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in modo da rispondere alla specifiche esigenze e caratteristiche di ciascun territorio per le rispettive pratiche turistiche;

RAVVISATA l'opportunità che:
a. la Regione, piuttosto che intervenire in veste sussidiaria ai sensi del comma 5 dell'art. 10 della L.R. 18/2014, intervenga, in applicazione del comma 1 lett. e) dell'art. 2 della L.R. 18/2014, per valorizzare ed incentivare il sistema delle autonomie locali, il sistema delle imprese e delle autonome espressioni associative, nell'ambito delle comunità territoriali, per assumere le iniziative di sviluppo turistico, in relazione alla diffusa presenza di risorse sull'intero territorio regionale;
b. la Regione, al fine di agevolare le attività di concertazione per la delimitazione degli ATTO e la successiva costituzione dei PTL, metta a disposizione risorse economiche nonché una attività di assistenza agli enti locali per la fase di avvio dei Poli;
c. la Regione si attivi immediatamente al fine di favorire un modello di governance che consenta la migliore forma di attuazione e di partecipazione al Piano Strategico del Turismo nazionale, in modo

da consolidare l'attuale incremento dei flussi turistici attraverso una partecipazione attiva e consapevole di tutti gli attori territoriali;

VISTI

a. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
b. il PST 2017-2022;

RITENUTO pertanto opportuno, alla luce di quanto considerato:

a. di dover adottare in via preliminare, tenuto conto del lavoro svolto dagli uffici, la proposta di delimitazione di dodici Ambiti Territoriali Turistici Omogenei, Napoli, Campi Flegrei, Capri, Ischia e Procida, Penisola Sorrentina, Area Vesuviana, Caserta, Litorale Domitio, Irpinia, Sannio, Salerno-Cava dei Tirreni-Costiera Amalfitana, Sele Tanagro-Cilento e Vallo di Diano di cui all'allegata planimetria regionale riportante la perimetrazione degli ATTO*;*
b. di dover dare mandato alla Direzione generale per le politiche culturali e del turismo, eventualmente anche con il supporto delle risorse degli EEPT, al fine dell'attuazione delle seguenti attività:
   b.1. di realizzare un calendario di ascolto di tutti gli Enti locali, dei Rappresentanti delle Associazioni di categoria e di tutti gli operatori del settore turismo rientranti nei dodici Ambiti Territoriali Turistici Omogenei anche al fine di raccogliere le rispettive proposte in relazione alla perimetrazione degli ATTO e di un possibile Polo turistico da costituire;
   b.2. di istituire a tal fine un apposito gruppo di lavoro con personale interno alla pubblica amministrazione eventualmente integrato, ove necessario, da competenze esterne appositamente selezionate;
c. di demandare a successivo atto deliberativo l'individuazione definitiva degli ATTO, ai sensi dell'art. 7 della LR 18/2014;

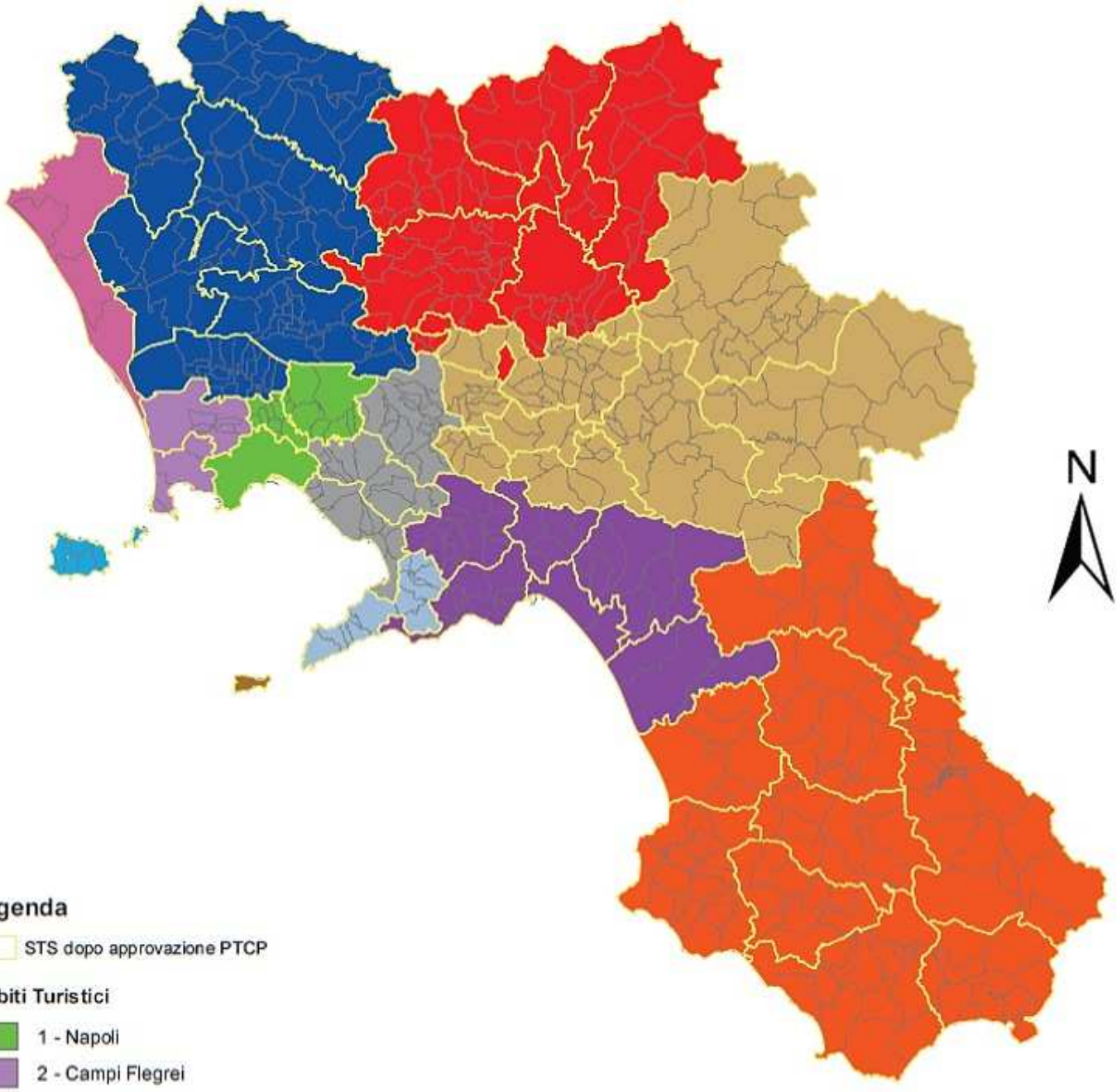
PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di adottare in via preliminare, tenuto conto del lavoro svolto dagli uffici, la proposta di delimitazione di dodici Ambiti Territoriali Turistici Omogenei, Napoli, Campi Flegrei, Capri, Ischia e Procida, Penisola Sorrentina, Area Vesuviana, Caserta, Litorale Domitio, Irpinia, Sannio, Salerno-Cava dei Tirreni-Costiera Amalfitana, Sele Tanagro-Cilento e Vallo di Diano, di cui all'allegata planimetria regionale riportante la perimetrazione degli ATTO*;*
2. di dare mandato alla Direzione generale per le politiche culturali e del turismo, eventualmente anche con il supporto delle risorse degli EEPT, al fine dell'attuazione delle seguenti attività:
   2a. di realizzare un calendario di ascolto di tutti gli Enti locali, dei Rappresentanti delle Associazioni di categoria e di tutti gli operatori del settore turismo rientranti nei dodici Ambiti Territoriali Turistici Omogenei anche al fine di raccogliere le rispettive proposte in relazione alla perimetrazione degli ATTO e di un possibile Polo turistico da costituire;
   2b. di istituire a tal fine un apposito gruppo di lavoro con personale interno alla pubblica amministrazione eventualmente integrato, ove necessario, da competenze esterne appositamente selezionate;
3. di demandare a successivo atto deliberativo l'individuazione definitiva degli ATTO, ai sensi dell'art. 7 della LR 18/2014;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e del Turismo, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Proposta di perimetrazione degli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei con sovrapposizione STS



Legenda

STS dopo approvazione PTCP

Ambiti Turistici

- 1 - Napoli
- 2 - Campi Flegrei
- 3 - Isola di Capri
- 4 - Isola d'Ischia e Procida
- 5 - Penisola Sorrentina
- 6 - Area Vesuviana costiera e interna
- 7 - Caserta
- 8 - Litorale Domizio
- 9 - Irpinia
- 10 - Sannio
- 11 - Salerno – Cava dei Tirreni - Costiera Amalfitana
- 12 - Sele-Tanagro - Cilento e Vallo di Diano

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte dati DG 01 UOD 09 Turismo

Delibera della Giunta Regionale n. 598 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

APPLICAZIONE QUOTE DI AVANZO VINCOLATO AL BILANCIO 2017/2019. ADEGUAMENTO DELLA DELIBERAZIONE N. 466 DEL 18 LUGLIO 2017 AL D.M. 19 LUGLIO 2017 PUBBLICATO IN G.U. DEL 11 AGOSTO 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il comma 466 dell' articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, prevede che gli enti di cui al comma 465 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;

b) la citata norma, ai fini della determinazione del predetto saldo di riferimento, prevede che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all' indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l' approvazione del rendiconto dell' anno precedente;

c) al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l' utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti i commi dal 495 al 500 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 prevedono l' assegnazione di spazi finanziari a favore delle regioni per 500 milioni di euro nell' ambito dei patti nazionali di cui all' articolo 10, comma 4, della legge n. 243 del 2012;

d) il comma 495bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha ripartito per l' anno 2017 gli spazi finanziari di cui al predetto comma 495 tra le regioni a statuto ordinario per effettuare negli anni dal 2017 al 2021 investimenti nuovi o aggiuntivi, la cui realizzazione dovrà essere certificata entro il 31 marzo dell' anno successivo a quello di riferimento mediante apposita comunicazione al Ministero dell' economia e delle finanze ± Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e che in caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 475 della legge 232/2016;

CONSIDERATO che:

a) il comma 140 bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232 prevede che le regioni a statuto ordinario sono tenute ad
effettuare investimenti nuovi e aggiuntivi per un importo almeno pari a 132.421.052,63 euro nell' anno 2017, la cui realizzazione è oggetto di comunicazione entro il 31 marzo 2018 al Ministero dell' economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e che in caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti la regione dovrà conseguire, per la differenza, un valore positivo del saldo di cui al comma 466 della Legge n. 232/2016, ovvero in caso di mancato raggiungimento di saldo positivo si applicheranno le sanzioni di cui ai commi 475 e 476 della legge n. 232/2016;

VISTA l' Intesa sancita nella seduta del 23 febbraio 2017 con la quale le Regioni, al fine di raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica per l' esercizio finanziario 2017 si sono impegnate a conseguire un

risultato positivo dei saldi di competenza finanziaria di cui all' articolo 1, comma 466, della legge 232 del 2016, secondo gli importi indicati nelle tabelle 1 e 12 allegate all' intesa;

DATO ATTO che:

a) per la regione Campania il riparto dell' utilizzo degli spazi finanziari 2017 di cui al comma 495bis della legge 232/2016, così come inserito dall' articolo 33, comma 1, del DL 24 aprile 2017, n. 50 è stato quantificato in euro 52.699.210,53 così ripartito negli anni:
- euro 18.444.723,68 nel 2017;
- euro 14.439.583,68 nel 2018;
- euro 13.701.794,74 nel 2019;
- euro 5.586.116,32 nel 2020;
- euro 526.992,11 nel 2021;

b) per la regione Campania gli investimenti nuovi ed aggiuntivi di cui al comma 140bis della legge n. 232/2016, così come inserito dall' articolo 25, comma 1, del D.L. n. 50/2017 sono stati quantificati in euro 13.956.969,86;

c) sulla scorta di quanto sopra riportato con la Deliberazione di Giunta n. 466 del 18 luglio 2017 si è provveduto ad applicare al bilancio di previsione 2017/2019 quote di avanzo vincolato per il finanziamento di investimenti nuovi e aggiuntivi nel rispetto degli importi e della tempistica di cui alle precedenti lettere a) e b);

RILEVATO CHE

a) in data 19 luglio 2017 è stato approvato il Decreto del ministero dell' economia e delle finanze recante ª Monitoraggio e certificazione del pareggio di bilancio 2017 per le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 11 agosto 2017;

b) il decreto di cui alla precedente lettera a) chiarisce che ª *gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell' anno di riferimento nonché al Fondo pluriennale di spesa* ***effettivamente costituito nell' esercizio****º ;*

c) lo stesso decreto sopra citato, inoltre, recependo il parere favorevole espresso in data 6 luglio 2017 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano secondo cui è auspicabile un' accelerazione degli investimenti, specifica che ª *il profilo temporale previsto per gli investimenti nuovi ed aggiuntivi dal comma 495bis della legge n. 232/2016 si intende come* ***un profilo minimo di spesa per anno***°

RITENUTO, quindi,

a) di dover modificare la deliberazione n. 466 del 18 luglio 2017 limitatamente all' applicazione di avanzo relativa al finanziamento di investimenti nuovi ed aggiuntivi di cui al comma 495 bis della legge n. 232/2016 al fine di adeguarne la previsione in bilancio a quanto chiarito con il decreto MEF del 19 luglio u.s.;
b) di dover autorizzare ai sensi della legge regionale n. 4/2017 art. 4, comma 2, lettera h) e art. 5, comma 4, lettera c) le variazioni di bilancio come da allegato A alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;
c) di dover aggiornae, per effetto delle modifiche di cui alle precedenti lettere a) e b), il ª Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblicaº con l' Allegato B alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTI

- la Legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017,
- il D.L. n. 50 del 24 aprile 2017 come convertito con integrazioni e modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;
- la DGRC n. 466 del 18 luglio 2017;
- il Decreto MEF 19 luglio 2017;
- la nota prot. 610529 del 15 settembre 2017 dell' UDCP Segreteria di Giunta;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare la deliberazione n. 466 del 18 luglio 2017 limitatamente all' applicazione di avanzo relativa al finanziamento di investimenti nuovi ed aggiuntivi di cui al comma 495 bis della legge n. 232/2016 al fine di adeguarne la previsione in bilancio a quanto chiarito con il decreto MEF del 19 luglio u.s.;
2. di autorizzare ai sensi della legge regionale n. 4/2017 art. 4, comma 2, lettera h) e art. 5, comma 4, lettera c) le variazioni di bilancio come da allegato A alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di aggiornare, per effetto delle modifiche di cui ai precedenti numeri 1 e 2, il ª Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblicaº con l' Allegato B alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Collegio dei Revisori dei Conti, al Tesoriere, all' UDCP Ufficio I ª Staff del Capo di Gabinettoº per la pubblicazione sul BURC e, ai sensi della nota prot. 610529 del 15 settembre 2017 dell' UDCP Segreteria di Giunta, all' Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

ALLEGATO A

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera h) della LR n. 4/2017

Esercizio			Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var competenza	Var Cassa
2017			A2	11	1	2	205	1274	€ 34.465.283,69	
				Subtotale Missione		€ 34.465.283,69				
Totale Entrata		€ 34.465.283,69		Subtotale Programma			€ 34.465.283,69			
				Subtotale Titolo				€ 34.465.283,69		
2018			A2	11	1	2	203	1230	-€ 14.439.583,68	
				Subtotale Missione		-€ 14.439.583,68				
Totale Entrata		-€ 14.439.583,68		Subtotale Programma			-€ 14.439.583,68			
				Subtotale Titolo				-€ 14.439.583,68		
2019			A2	11	1	2	203	1230	-€ 13.701.794,74	
				Subtotale Missione		-€ 13.701.794,74				
Totale Entrata		-€ 13.701.794,74		Subtotale Programma			-€ 13.701.794,74			
				Subtotale Titolo				-€ 13.701.794,74		
2020			A2	11	1	2	203	1230	-€ 5.586.116,32	
				Subtotale Missione		-€ 5.586.116,32				
Totale Entrata		-€ 5.586.116,32		Subtotale Programma			-€ 5.586.116,32			
				Subtotale Titolo				-€ 5.586.116,32		
2021			A2	11	1	2	203	1230	-€ 737.788,95	
				Subtotale Missione		-€ 737.788,95				
Totale Entrata		-€ 737.788,95		Subtotale Programma			-€ 737.788,95			
				Subtotale Titolo				-€ 737.788,95		

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 4 lettera c) della LR n. 4/2017

2018			A9	11	1	2	203	1230	€ 14.439.583,68	
2018			A9	11	1	2	205	1274	€ 20.025.700,01	
				Subtotale Missione		€ 34.465.283,69				
Totale Entrata		€ 34.465.283,69		Subtotale Programma			€ 34.465.283,69			
				Subtotale Titolo				€ 34.465.283,69		
2019			A9	11	1	2	203	1230	€ 20.025.700,01	
				Subtotale Missione		€ 20.025.700,01				
Totale Entrata		€ 20.025.700,01		Subtotale Programma			€ 20.025.700,01			
				Subtotale Titolo				€ 20.025.700,01		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.240.330,39	2.128.580,10	292.054,13
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	136.277.612,95	122.595.363,27	83.168.694,80
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	**142.517.943,34**	**124.723.943,37**	**83.460.748,93**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**11.743.586.925,60**	**11.752.406.425,61**	**11.751.396.425,61**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**1.077.213.868,92**	**899.223.150,19**	**881.166.544,68**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**615.962.951,08**	**493.844.914,56**	**494.569.658,81**
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	**2.570.908.534,77**	**1.850.100.198,17**	**555.309.686,57**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	**110.000,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI [1]	(+)	**52.669.210,53**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	12.677.235.557,96	12.339.697.211,58	12.304.234.354,67
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	2.128.580,10	292.054,13	292.054,13
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente [2]	(-)	90.441.654,86	85.510.295,70	85.510.780,68
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [3]	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**12.588.922.483,20**	**12.254.478.970,01**	**12.219.015.628,12**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.150.473.101,44	2.362.248.914,68	1.067.523.998,67
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	122.595.363,27	83.168.694,80	63.142.994,79
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale [2]	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) [3]	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**3.273.068.464,71**	**2.445.417.609,48**	**1.130.666.993,46**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	41.110.000,00	1.110.000,00	110.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	*0,00*	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	**41.110.000,00**	**1.110.000,00**	**110.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI [1]	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 [4]		**299.868.486,33**	**419.402.052,41**	**416.220.443,02**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 594 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO L'UFFICIO SPECIALE AVVOCATURA REGIONALE. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento e delle successive modificazioni, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

- b.1 direzioni generali;
- b.2 uffici speciali;
- b.3 Strutture di staff;
- b.4 unità operative dirigenziali;

c. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii., in attuazione di quanto disciplinato dal citato Regolamento n. 12/2011, è stato individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali e che con D.G.R. n. 619 dell'8/11/2016, sulla base delle strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, lo stesso è stato rideterminato in 270;

d. ai sensi del disciplinare approvato con D.G.R. n. 479/2012 e s.m. e i., l'amministrazione regionale ha pubblicato, in data 14/10/2013, sul sito istituzionale, l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle strutture ordinamentali dell' "Ufficio Speciale Avvocatura regionale e dell'Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO";

e. con D.G.R. n. 308 del 25/07/2014 la Giunta, all'esito dell'istruttoria compiuta dalla nominata Commissione di valutazione e dal Comitato Interdipartimentale, ha conferito, tra l'altro, gli incarichi di Responsabile dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale nonché di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali, così come riportati negli elenchi 1) e 2) allegati al suddetto provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

RILEVATO CHE
gli incarichi, come sopra attribuiti, sono scaduti in data 22 e 24 settembre 2017;

RILEVATO ALTRESI' CHE
con nota prot. n. 626651 del 25/09/2017 il Direttore Generale per le Risorse Umane ha rappresentato che, nelle more della conclusione della procedura di ridefinizione delle declaratorie e delle competenze di alcune strutture ricadenti nell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale, tuttora in corso, si rende necessario disporre la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle funzioni dirigenziali presso le strutture incardinate nel suddetto ufficio, i cui incarichi sono scaduti il 22 e 24 settembre 2017, fino alla conclusione delle relative procedure di interpello e, comunque, non oltre il 30 novembre 2017;

CONSIDERATO CHE
l'art. 19, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 prevede che "omissis… la durata dell'incarico… omissis… non può essere inferiore a tre anni né eccedere il termine di cinque anni...omissis" e

che, pertanto, la prosecuzione delle funzioni dirigenziali di cui sopra rientra nell'ambito temporale previsto dalla citata disposizione legislativa;

RITENUTO pertanto,
di dover provvedere in merito, alla luce delle rappresentate ragioni organizzative, disponendo la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle funzioni dirigenziali presso le strutture incardinate nell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale, i cui incarichi sono scaduti il 22 e 24 settembre 2017, fino alla conclusione delle relative procedure di interpello e, comunque, non oltre il 30 novembre 2017;

VISTI
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 479/2012 e s.m. e i.;
d. la D.G.R. n. 308 del 25/07/2014;
e. la nota prot. n. 626651 del 25/09/2017 del Direttore Generale per le Risorse Umane;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di disporre la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle funzioni dirigenziali presso le strutture incardinate nell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale, assegnate giusta D.G.R. n. 308 del 25/07/2014, i cui incarichi sono scaduti il 22 e 24 settembre 2017, nelle more della conclusione della procedura di ridefinizione delle declaratorie e delle competenze di alcune strutture ricadenti nel suddetto Ufficio Speciale nonché della successiva procedura di interpello e, comunque, non oltre il 30 novembre 2017;
2. di dare mandato alla D.G. per le Risorse Umane della sollecita conclusione della procedura di ridefinizione delle declaratorie e delle competenze di alcune strutture ricadenti nell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale nonché della successiva procedura di interpello;
3. di trasmettere il presente atto al Direttore Generale per le Risorse Umane, per quanto di specifica competenza e per la notifica ai dirigenti interessati, nonché ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Presidente Giunta n. 270 del 27/09/2017

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

NOMINA PRESIDENTE E COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la legge regionale 1/7/2002 n. 9, “Norme in materia di comunicazione e di emittenza radio televisiva ed istituzione del Comitato regionale per le Comunicazioni - CO.RE.COM.”, in attuazione dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997 n. 249, istituisce presso il Consiglio regionale il Comitato regionale per le Comunicazioni, denominato CO.RE.COM, e ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento, al fine di assicurare a livello territoriale regionale, le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni;
b. l’art. 3, commi da 1 a 3, della L.R. 9/2002, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), b) e c), della L.R. 13 febbraio 2014, n. 7, dispone che: “*1. Il CO.RE.COM. è costituito da tre componenti, compreso il Presidente, scelti tra persone in possesso dei necessari requisiti di competenza ed esperienza nel settore della comunicazione, nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici, documentati ed appositamente valutati. 2. Il Presidente del CO.RE.COM. è eletto dal Consiglio regionale nell'ambito di una terna definita dal Presidente del Consiglio regionale d'intesa col Presidente della Giunta regionale. Gli altri componenti sono eletti dal Consiglio regionale con voto limitato. 3. I componenti del CO.RE.COM sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, restano in carica per tre anni. In sede di prima attuazione non sono eleggibili i componenti del COREROAT.”;*
c. le vigenti disposizioni dell’articolo 3 della L.R. n. 9/2002 smi, così come modificate, si applicano ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 7/2014 dal 14/2/2014, data di pubblicazione sul BURC e di entrata in vigore della precitata legge;

RICHIAMATA l’intesa istituzionale, come risultante dal relativo verbale acquisito con prot.n. 23612 del 12.9.2017, tra il Presidente del Consiglio regionale e il Presidente della Giunta regionale, adottata ai sensi dell’art. 3, comma 2, della L.R. n. 9/2002 ss.mm.ii;

VISTA la nota acquisita al prot. gen. 24948/UDCP/Ufficio01 del 26/9/2017 con la quale il Presidente del Consiglio Regionale della Campania ha comunicato che nella seduta del 12 settembre 2017 il Consiglio Regionale ha eletto il Presidente e gli altri componenti del CO.RE.COM., attestando, nel contempo, ai fini dell’adozione del decreto presidenziale di nomina di cui all’art. 3, comma 3, della L.R. n. 9/2002 smi, che sono stati eletti i Sigg.ri :
- Dott. Domenico Falco - Presidente;
- Dott. Pietro Marzano - componente;
- Dott. Davide Conte- componente;

ACQUISITE agli atti d’ufficio, con nota prot. n. 631888 del 26.9.2017, le dichiarazioni rese al Consiglio regionale dagli interessati, nonché le relative verifiche compiute ai sensi dell’art. 5 della L.R. 9/2002 dai competenti Uffici del Consiglio regionale, attestanti l’insussistenza in capo agli eletti di cause ostative e/o di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 e delle altre leggi nazionali e regionali vigenti in materia, nonché specificamente di quelle previste ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 9/2002;

RITENUTO, per l’effetto, di dover provvedere alla nomina dei componenti del CO.RE.COM., in applicazione di quanto disposto dall’art. 3, comma 3, della L.R. n. 9/2002 smi;

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di nominare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 9/2002, come successivamente modificata e integrata, i componenti del Comitato Regionale per le Comunicazioni, denominato Co.Re.Com., che risulta, pertanto, così composto :
   a. Dott. Domenico Falco - Presidente;
   b. Dott. Pietro Marzano - componente;
   c. Dott. Davide Conte- componente;

2. di stabilire che i componenti elencati restano in carica per tre anni con decorrenza dalla data di adozione del presente decreto.

3. di demandare al Consiglio regionale il rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii.

4. di notificare il presente provvedimento agli interessati.

di trasmettere il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio Regionale, alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale, alla Segreteria di Giunta, per gli adempimenti consequenziali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 271 del 27/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM ALL'AVV. SILVIO UCCELLO, MATR. 16611.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
e. la D.G.R. n. 209 del 11/04/2017, con cui la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale "Servizio Ispettivo Sanitario e Socio Sanitario", codice 60.07.00, all'avv. Silvio Uccello, matr.16611;
f. la D.G.R. n. 580 del 20/09/2017 ad oggetto: "Conferimento incarico dirigenziale ad interim";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 6 e l'art.7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 580 del 20/09/2017 la Giunta regionale ha disposto il conferimento, nelle more della conclusione del procedimento di interpello tuttora in corso, dell'incarico di Responsabile ad interim della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, codice 50.15.00, all'avv. Silvio Uccello matr. 16611;
b. in data 26/09/2017, con prot. n.629669, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire all'avv. Silvio Uccello, matr. 16611, nelle more della conclusione del procedimento di interpello tuttora in corso, l'incarico di Responsabile ad interim della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, codice 50.15.00;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire all'avv. Silvio Uccello, matr. 16611, l'incarico di Responsabile ad interim della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, codice 50.15.00;
2. di stabilire che l'incarico, conferito nelle more della conclusione del procedimento di interpello tuttora in corso, decorra dalla data di notifica del presente decreto, e che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

3. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per le Risorse Umane, anche per la notifica del presente atto al dott. Uccello, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

INGIUNZIONI FISCALI-DETERMINAZIONE DEI COSTI DI NOTIFICA SOGGETTI A RIMBORSO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

α. che la legge 449/97, "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", all'art. 17, comma 10, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1999, la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni ed il contenzioso amministrativo relativo alle tasse automobilistiche non erariali siano demandati alle regioni a statuto ordinario e svolti con le modalità stabilite con decreto da emanarsi a cura del Ministero delle Finanze;

β. che il Decreto Ministeriale 418/98, all'art. 2, comma 1, stabilisce che il controllo e la riscossione delle tasse automobilistiche sono effettuati direttamente dalle regioni, "anche ricorrendo all'istituto giuridico dell'avvalimento";

χ. Ai sensi dell'Art. 15 L. 241/1990 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" è normato che "1. Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

δ. che la Legge Regionale n. 16 del 07/08/2014 all'articolo 121 stabilisce che: "Per la gestione della tassa automobilistica la Giunta regionale è autorizzata a stipulare con l'Automobile Club d'Italia, riconosciuto con legge 20 marzo 1975, n. 70 (Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente) ente pubblico non economico preposto a servizi di pubblico interesse, apposita convenzione, di durata triennale, per lo svolgimento delle attività inerenti l'applicazione del tributo."

ε. che con delibera della Giunta Regionale del 16/10/2014 la Regione ha deciso di stipulare una convenzione per il triennio 2015-2017 con l'Automobile Club d'Italia per lo svolgimento delle attività relative all'applicazione della tassa automobilistica.

φ. che con delibera della Giunta Regionale numero 460 del 15/10/2014 è stata approvato lo schema di accordo convenzionale per il rapporto di avvalimento, nel quale sono elencate e disciplinate le attività che la Regione intende affidare all'ACI per la gestione della tassa automobilistica della durata di anni tre eventualmente rinnovabile per pari durata alle condizioni e modalità ivi previste;

γ. che con delibera del Comitato Esecutivo del 20/11/2014 l'Automobile Club d'Italia è stato approvato lo schema di convenzione per il triennio 2015-2017 con la Regione Campania per lo svolgimento delle attività relative all'applicazione della tassa automobilistica.

η. che l'ACI, ente pubblico non economico, dispone della necessaria organizzazione amministrativa e strumentale e della esperienza pluriennale di gestione del servizio e detiene le tecnologie idonee a garantire la continuità del servizio stesso in corrispondenza con le aspettative regionali;

ι. che l'ACI è disposto a garantire, alla Regione, attraverso le proprie strutture centrali e periferiche, la gestione delle attività strumentali alle funzioni di riscossione e controllo delle tasse automobilistiche, assicurando al contempo i necessari e connessi servizi accessori, finalizzati alla verifica del regolare assolvimento dell'obbligo tributario, nonché i servizi di assistenza e consulenza ai contribuenti;

φ. che gli avvisi di irrogazione di sanzione per l'anno di imposta 2012, notificati nel 2014, devono essere oggetto di procedura interruttiva dei termini prescrizionali;

κ. che Agenzia delle Entrate Riscossione non ha assicurato, per le predette posizioni, la notifica dei ruoli nel termine prescrizionale del 31/12/2017;

PRESO ATTO delle modalità e delle procedure di notifica come previste dalla legge 890/1982 in materia di atti tributari;

CONSIDERATO

a. L'iter procedurale e gestionale antecedente e postumo alla notifica delle ingiunzioni fiscali e le risorse finanziarie, umane e strumentali per il predetto procedimento;
b. Che si stima una percentuale di comunicazioni da effettuarsi ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 890/1982 del 25% del monte avvisi per singola fattispecie;

RITENUTO di dover determinare, sulla base di istruttoria effettuata, in euro 11,00 l'importo unitario da richiedere a titolo di rimborso costi di notifica in sede di ingiunzione fiscale così composto:

Descrizione del servizio	Costo servizio	% imputazione	Costo competente	Iva	Totale costo
Elaborazione, stampa, imbustamento, rendicontazione e archiviazione	€ 1,20	100%	€ 1,20	€ 0,26	€ 1,46
Notifica diretta AAGG	€ 6,80	100%	€ 6,80	€ -	€ 6,80
Notifica con CAD (art. 8 Legge 890/1982)	€ 5,95	25%	€ 1,49	€ -	€ 1,49
Notifica con CAN (art. 7 Legge 890/1982)	€ 5,00	25%	€ 1,25	€ -	€ 1,25
			€ 10,74		**€ 11,00**

DATO ATTO
che l'atto è sottoposto a pubblicazione sul sito istituzionale ai sensi degli artt. 26 e 27 del DLgs n. 33 del 2013;

VISTO

a. la Legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. la Delibera di G. R. n. 173 del 27/09/2016;
c. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
d. la Delibera di G. R. n. 249 del 30.05.2017;
e. la Legge Regionale 4/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 – 2019;
f. la delibera della Giunta Regionale n. 59 del 07/02/2017 di approvazione Bilancio Gestionale per l'anno 2017

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende per integralmente trascritto:

1. di determinare l'importo unitario da richiedere a titolo di rimborso costi di notifica in sede di ingiunzioni fiscali per mancato pagamento tassa automobilistica regionale in € 11,00;

2. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

d.ssa Antonietta Mastrocola

Decreto Dirigenziale n. 60 del 26/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

DECRETO FIRMA INGIUNZIONI FISCALI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che a decorrere dall'1/1/1999 la gestione della tassa automobilistica è stata affidata alle Regioni a statuto ordinario a seguito dell'entrata in vigore della L. 449/97 (art. 17, comma 10):

b. alle Regioni competono le funzioni di riscossione, accertamento, recupero, rimborso, applicazione delle sanzioni e del contenzioso tributario relativo alle tasse automobilistiche;

c. Regione Campania deve provvedere all'invio di ingiunzioni fiscali relativo ai riscontrati inadempimenti degli obblighi tributari concernenti le tasse automobilistiche relativamente agli avvisi di irrogazione di sanzioni anno di imposta 2012 notificati nel 2014 noti ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/9/1982 n. 953 convertito con modificazioni dalla legge 28/2/1983 n. 53;

d. le posizioni irregolari da contestare ai contribuenti, così come dalle risultanze dell'archivio regionale della tassa automobilistica ammontano a diverse centinaia di migliaia;

e. il soggetto responsabile della emanazione delle ingiunzioni fiscali in materia di tasse automobilistiche è individuato nel Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tasse Automobilistiche Regionali" della Direzione Generale per le risorse finanziarie ai sensi del Regolamento regionale n. 12 del 15/12/2011 e della D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e ss. mm.ii;

f. l'art. 3 comma 2 del D.Lgs 12/2/1993 n. 39, contempla l'ipotesi di esonero della firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa sul documento prodotto dal sistema automatizzato, del nominativo del soggetto responsabile, in caso di provvedimenti disposti tramite sistemi automatizzati; 7. l'art. 1 comma 87 della legge 28/12/1995 n. 549, prevede che "la firma autografa prevista dalle norme che disciplinano i tributi regionali e locali sugli atti di liquidazione e di accertamento e/o ingiunzioni fiscali è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile, nel caso che gli atti siano prodotti da sistemi informativi autorizzati. Il nominativo del funzionario responsabile per l'emanazione degli atti in questione, nonché la fonte dei dati, devono essere indicati in un apposito provvedimento di livello dirigenziale";

DATO ATTO

che i dati relativi alle ingiunzioni fiscali, da prodursi, sono tratti dall'archivio regionale delle tasse automobilistiche costituito ai sensi del Decreto Ministeriale 25/11/1998 n. 418;

RITENUTO

necessario per la enorme mole delle ingiunzioni da emettere, procedere alla relativa produzione tramite sistemi informativi automatizzati senza l'apposizione della firma autografa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs 12/2/1993 n. 39 e dell'art. 1 comma 87 della legge 28/12/1995 n. 549;

VISTO

a. Il D.lgs 12/2/1993 n. 39;

b. La Legge 28/12/1995 n. 549;

c. Il Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii; d. La D.G.R.C. n. 478/2012 e ss.mm.ii.;

d. e. La D.G.R.C. n. 249 del 03/05/2017;

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. procedere alla produzione delle ingiunzioni fiscali relative alle posizioni tributarie in materia di tasse automobilistiche regionali risultanti irregolari relativamente all'anno di imposta 2012 notificato nel 2014 tramite sistemi informativi automatizzati, senza l'apposizione della firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del Responsabile della Unità Operativa Dirigenziale, individuato con D.G.R.C. n. 178 del 10/05/2017 nella Dott. Rossella Mancinelli, sul documento prodotto dal sistema automatizzato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 12/2/1993 n. 39 e dell'art. 1, comma 87, della legge 28/12/1995 n. 549;
2. dare atto che la fonte dei dati riportati sui predetti atti è l'archivio regionale delle tasse automobilistiche costituito ai sensi del decreto Ministeriale 25/11/1998 n. 418.

D.ssa Antonietta Mastrocola

AVVISO DI RETTIFICA

Si avvisa che, per mero errore materiale, il Protocollo approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 599 del 26/09/17 deve intendersi corretto, all'articolo 3 comma 3, con la sostituzione delle parole "3,7 € mld" con le seguenti "3,8 € mld".